





# **Mantova e Sabbioneta**

*Il Piano di Gestione*

**DICEMBRE 2006**

*Direzione e Coordinamento Scientifico*  
Paola Eugenia Falini

*Responsabili Istituzionali  
dei Comuni di Mantova e Sabbioneta*  
Fiorenza Brioni, Antonio Beccari

*Responsabili per il Ministero dei Beni  
e delle Attività Culturali*  
Carla Di Francesco, Manuel Roberto Guido,  
Filippo Trevisani

*Coordinamento e Organizzazione generale*  
Susanna Sassi

*Gestione Amministrativa e Finanziaria*  
Cristina Valenti

*Progetto Grafico e Editoriale*  
Mariangela Busi

*Gruppo di Lavoro*  
Ilaria Bianchera, Mariangela Busi,  
Vincenzo Cantarelli, Maurizio Caristia,  
Paola Eugenia Falini, Alessandro Innocenzi,  
Chiara Rubini, Vanna Rubini, Giovanni Sartori,  
Susanna Sassi, Annalisa Zanellini,  
Cristina Valenti

*Collaborazioni*  
Fabrizio Apollonio, Ugo Bazzotti, Stefano Benetti,  
Claudio Bresciani, Aldo Fiozzi, Stefania Galli,  
Marcella Ghidoni, Mons. Giancarlo Manzoli,  
Paola Menabò, Paolo Nardi, Francesca Paini,  
Chiara Pisani, Davide Oneda, Paolo Scaietta,  
Arnaldo Sissa, Roberto Soggia, Annamaria Sposito

*Fotografie*  
Vittorio Boni, Fabrizio Buratta, Toni Lodigiani,  
Danilo Malacarne, Roberto Merlo, Nicola Romani,  
Giovanni Sartori, Fausto Valente

*Traduzione*  
Gabrielle de Jasay

*Ringraziamenti*  
Cristina Ambrosini, Associazione Amici di Palazzo Te  
e dei Musei Mantovani, Luciano Battù,  
Caterina Mezzadri, Giulia Longhini,  
Daniela Lattanzi, Maria Rosaria Palombi,  
Cristina Pavan, Giulia Pecchini, Paola Rondini,  
Alberto Rosignoli, Carlo Saletta, Italo Scaietta,  
Patrizia Soldi, Stefano Storchi

*Realizzazione Grafica*  
Tipografia Commerciale Cooperativa, Mantova,  
Gennaio 2007

*In copertina*  
Ignazio Danti, *Mantuae Ducatus*, 1580-1583,  
Città del Vaticano, Galleria delle Carte Geografiche.  
Foto Musei Vaticani

## INDICE

### CAPITOLO 1

#### 1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE DEL PIANO DI GESTIONE

1.1 Finalità e percorso metodologico	pag. 11
1.2 Dichiarazione di valore universale del sito	» 15
1.3 Individuazione dei soggetti competenti e analisi degli strumenti di gestione	» 19
1.4 Accordi tra i soggetti competenti	» 20
1.5 Indirizzi generali ed obiettivi per la gestione del sito proposto all'Unesco	» 21

### CAPITOLO 2

#### 2. ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

2.1 Il patrimonio culturale, naturale e del paesaggio	» 27
2.1.1 <i>I centri storici di Mantova e Sabbioneta</i>	» 27
2.1.2 <i>Il patrimonio storico, artistico e culturale del territorio</i>	» 29
2.1.3 <i>Le risorse naturali e ambientali del territorio e le relative emergenze</i>	» 74
2.1.4 <i>Il sistema del verde urbano ed extraurbano</i>	» 78
2.1.5 <i>Il sistema dei livelli di tutela e della conservazione</i>	» 83
2.1.6 <i>Le principali iniziative di valorizzazione del patrimonio architettonico, urbano e territoriale</i>	» 87
2.1.7 <i>Linee guida del "Programma di Mandato" di Mantova e Sabbioneta</i>	» 119
2.1.8 <i>Gli interventi programmati nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2006-2008 di Mantova e Sabbioneta</i>	» 151
2.2 Il territorio e l'area del sito	» 167
2.2.1 <i>L'area del sito</i>	» 167
2.2.2 <i>Analisi demografiche e socio-economiche</i>	» 167
2.2.3 <i>Il movimento turistico: domanda e offerta</i>	» 177

2.2.4	<i>Il quadro delle risorse finanziarie locali per la cultura e gli eventi turistico-culturali</i>	pag. 185
2.2.5	<i>Il quadro della programmazione economica e finanziaria dell'area</i>	» 186
2.2.6	<i>Punti di forza e di debolezza dell'area ("Analisi Swot" settoriale)</i>	» 189
2.3	<i>Il quadro dei Piani vigenti ed in itinere</i>	» 196
2.3.1	<i>Piani di ambito Regionale</i>	» 196
2.3.2	<i>Piani di ambito Provinciale</i>	» 202
2.3.3	<i>Piani di ambito Comunale</i>	» 205
2.3.4	<i>Piani attuativi e Accordi di Programma</i>	» 218
2.3.5	<i>Altri Piani di Settore e Progetti</i>	» 228

#### CAPITOLO 3

### 3. STRATEGIA E OBIETTIVI DEL PIANO DI GESTIONE

3.1	Strategia generale della gestione del sito	» 243
3.2	Obiettivi strategici e direttrici di sviluppo	» 244
3.2.1	Direttrice di sistema	» 246
3.2.2	Direttrice di sviluppo turistico-culturale	» 251
3.2.3	Direttrice di sviluppo naturale-paesaggistico ed enogastronomica	» 256

#### CAPITOLO 4

### 4. I PIANI DI SETTORE

4.1	Piano "A" - Piano della Conoscenza	» 266
4.2	Piano "B" - Piano della Tutela e della Conservazione	» 285
4.3	Piano "C" - Piano di Valorizzazione del Patrimonio culturale, ambientale e socio-economico	» 304
4.4	Piano "D" - Piano di Promozione, Formazione e Comunicazione	» 324
4.5	Analisi sulla ricerca di fondi a livello istituzionale e territoriale	» 333

CAPITOLO 5

5. STRUMENTI DI ATTUAZIONE  
DEL PIANO DI GESTIONE

5.1 Soluzioni organizzative di breve termine	pag. 341
5.2 Soluzioni organizzative di medio/lungo termine	» 345
5.3 Azioni di controllo e “monitoraggio”	» 351

ALLEGATI

ALLEGATO 1	Protocollo di Intesa tra i vari Soggetti Territoriali ed Istituzionali per la candidatura del sito al Patrimonio Unesco	» 361
ALLEGATO 2	Macro-obiettivi, articolazione degli obiettivi e relative azioni per la redazione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Mantova	» 367
ALLEGATO 3	Bilancio previsionale 2006-2008 del Comune di Mantova (cd)	
ALLEGATO 4	Bilancio previsionale 2006-2008 del Comune di Sabbioneta (cd)	



# 1

## IL QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE DEL PIANO DI GESTIONE

### 1.1

*Finalità e percorso metodologico*

### 1.2

*Dichiarazione di valore universale del sito*

### 1.3

*Individuazione dei soggetti competenti  
e analisi degli strumenti di gestione*

### 1.4

*Accordi tra i soggetti competenti*

### 1.5

*Indirizzi generali ed obiettivi per la gestione  
del sito proposto all'Unesco*



## 1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE DEL PIANO DI GESTIONE

### 1.1 FINALITÀ E PERCORSO METODOLOGICO

Modello di riferimento del Piano di Gestione proposto è il documento elaborato dalla Commissione Nazionale Siti Unesco del Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 2004, unitamente alle più recenti esperienze condotte in sede nazionale ed internazionale.

Secondo tale documento il Piano di Gestione deve principalmente:

- rappresentare un modello efficace di gestione delle risorse di carattere storico, culturale e ambientale, in grado di orientare le scelte della pianificazione urbanistica ed economica dell'area investita;
- esplicitarsi nella individuazione di corretti indirizzi di conoscenza, conservazione e valorizzazione orientati verso lo sviluppo delle risorse distintive del sito in esame;
- tener conto di tutte le sue principali caratteristiche nonché dell'insieme dei soggetti e degli strumenti attivi nell'attuale assetto amministrativo coordinandone e indirizzandone le azioni di pianificazione e gestione.

La sperimentazione, che in questi anni si è sviluppata in tali direzioni, ha evidenziato una metodologia comune principalmente incentrata su tre aspetti:

- individuazione dei valori culturali del sito;
- individuazione e promozione degli obiettivi di salvaguardia, conservazione e valorizzazione attraverso metodi e strumenti tecnici, legali, amministrativo-gestionale e finanziari;
- elaborazione di strategie e azioni articolate nel tempo secondo fasi di breve, medio e lungo periodo.

Il fine, infatti, non è solo la salvaguardia e conservazione del patrimonio che si vuole portare all'attenzione mondiale attraverso l'iscrizione alla World Heritage List (WHL), ma anche e soprattutto “... *l'individuazione di quegli indirizzi di governo dello sviluppo socio-economico e delle trasformazioni territoriali capaci di:*

- a) *mantenere nel tempo l'integrità dei valori che hanno consentito il riconoscimento del sito come Patrimonio dell'Umanità e quindi consentire la sua permanenza nella lista Unesco, nel caso di siti già iscritti;*

- b) cogliere l'occasione della candidatura o della iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale, per definire e rendere operativo un processo condiviso da più soggetti competenti che coniughi e renda compatibili le inderogabili esigenze di tutela e conservazione con uno sviluppo integrato del territorio”.

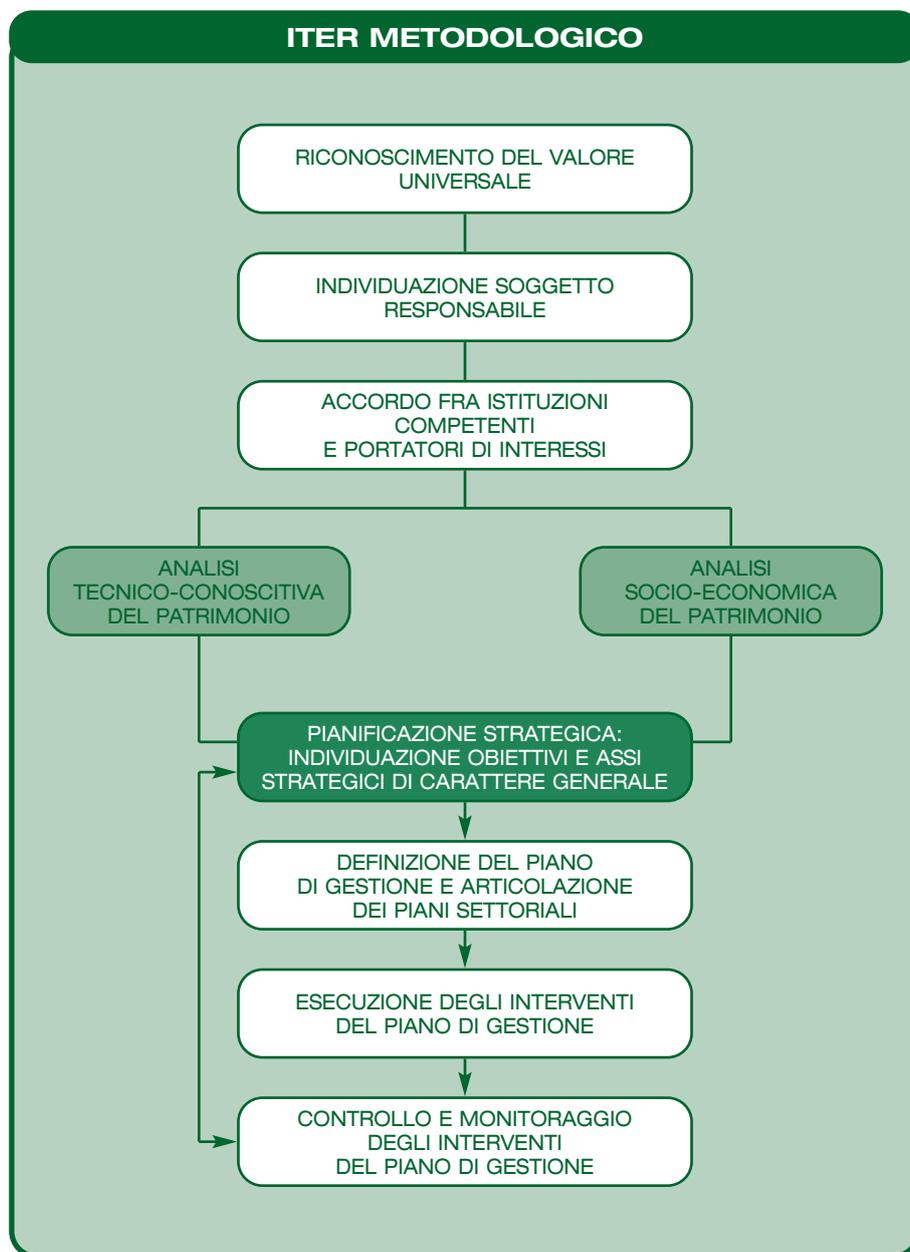
In questa direzione il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha proposto un apposito iter metodologico con le seguenti finalità:

- riconoscimento del valore universale che rende un determinato bene unico o di eccezionale valore mondiale, ossia definire le motivazioni alla base delle quali il sito merita l'inserimento nella WHL;
- individuazione di un soggetto responsabile che assuma la responsabilità funzionale quale soggetto promotore e coordinatore delle attività previste del piano;
- promozione di accordi/protocolli tra i soggetti istituzionalmente competenti o portatori di interessi;
- elaborazione del quadro di conoscenza del sistema di gestione del territorio;
- analisi tecnico-conoscitiva e socio-economica del patrimonio finalizzata alla valutazione del tessuto produttivo e delle dinamiche in atto;
- individuazione delle potenzialità e criticità del territorio al fine di determinare le principali esigenze e la relativa scala di priorità;
- definizione degli assi strategici e degli obiettivi di lungo periodo che rappresentano i punti cardinali condivisi;
- definizione del Piano di Gestione generale e articolazione dei relativi Piani di Settore componenti;
- programma esecutivo degli interventi e relativa attività di controllo e monitoraggio.

Secondo l'iter metodologico suddetto il Piano di Gestione contempla un'articolazione delle azioni per settori di intervento riconducibili a quattro principali strettamente interdipendenti, ma ognuno dei quali volto a definire gli obiettivi tematici specifici da raggiungere nel proprio ambito con i relativi programmi, progetti e fasi attuative.

In particolare tali quattro piani di settore sono:

- Il *Piano della Conoscenza*, comprendente tutte le attività di studio, di ricerca scientifica e di analisi necessarie per l'identificazione ed il riconoscimento del patrimonio culturale e socio-economico del sito proposto e dei relativi programmi di intervento nonché il loro monitoraggio nel tempo.



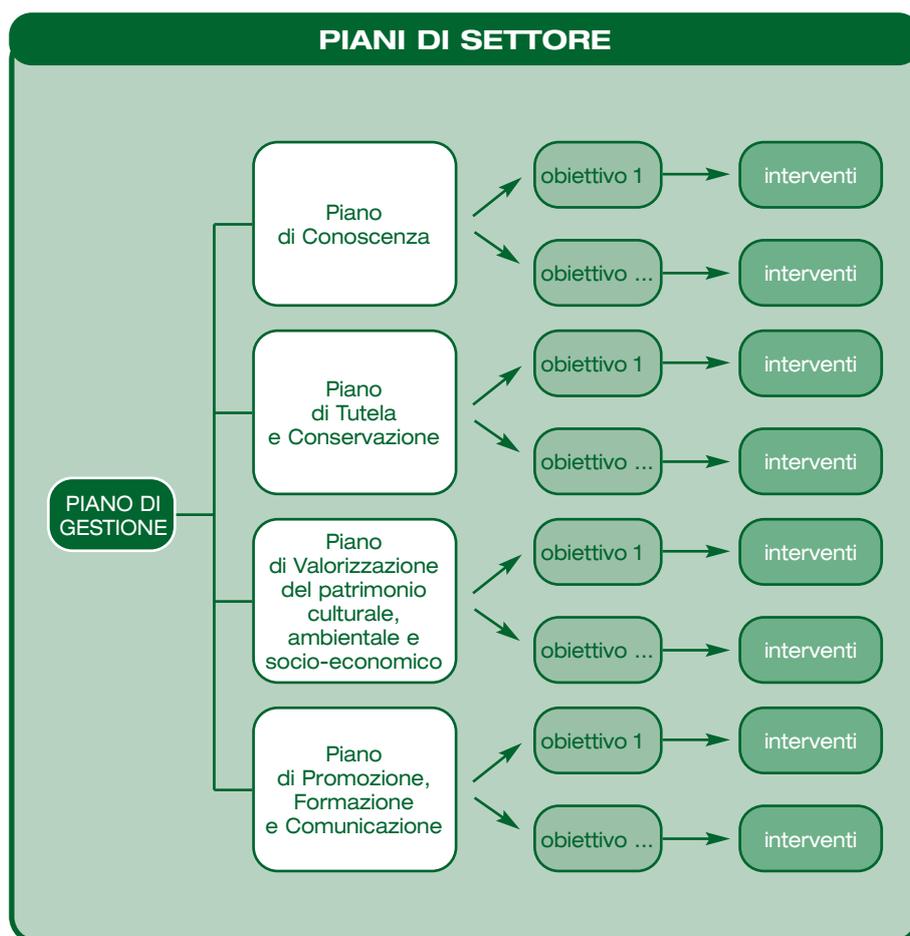
- Il *Piano di Tutela e Conservazione*, strettamente legato al precedente comprendente le misure di salvaguardia di breve, medio e lungo periodo finalizzate alla conservazione del patrimonio del sito, con l'applicazione dei relativi strumenti legislativi, urbanistici ed amministrativi.
- Il *Piano di Valorizzazione*, comprendente tutti i programmi di salvaguardia, restauro e valorizzazione del sito nonché di sviluppo socio economico nel-

l'ambito delle principali filiere produttive connesse al patrimonio culturale (turismo, ricerca scientifica, formazione, servizi di accessibilità e di accoglienza del territorio, artigianato tipico, eno-gastronomia, ecc.).

- Il *Piano di Promozione, Formazione e Comunicazione* comprendente il sistema delle attività tese a potenziare il coinvolgimento delle comunità e degli attori locali unitamente alle relative iniziative di breve, medio e lungo periodo.

Per realizzare gli obiettivi indicati il Piano di Gestione contempla la costante partecipazione dei soggetti pubblici e privati localmente coinvolti e prevede i principali strumenti di “governance” necessari al loro coordinamento ed all’implementazione e verifica nel tempo del piano stesso.

In questa direzione il Piano prevede la creazione di una apposita struttura di gestione da costituirsi mediante l’utilizzo di strumenti di programmazione



negoziata (come i protocolli d'intesa e gli accordi di programma) e la pianificazione di un processo coordinato delle iniziative, lungo un arco temporale di medio-lungo periodo, gestito da un'organizzazione preordinata in grado di supportare, sin dalle fasi preliminari, il processo attuativo/gestionale attraverso attività di indirizzo, coordinamento e supervisione.

Pertanto, verranno individuate in un apposita sezione le diverse soluzioni organizzative tra le quali identificare un soggetto istituzionale responsabile della fase esecutiva del piano scaturito dall'accordo tra i soggetti istituzionalmente competenti o portatori di interessi. Tale accordo, infatti, riveste un'essenziale valenza politico/amministrativa ed è opportuno che venga formalizzato attraverso gli strumenti della programmazione negoziata o attraverso ogni altro strumento utile a sancire ufficialmente le intese raggiunte.

A supporto dei *public makers* e per coadiuvare il processo decisionale è necessario costituire un sistema di controllo e di monitoraggio in grado di valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati e le risposte ottenute (esternalità, diseconomie, ecc.) sul territorio, di ordine ambientale, culturale, economico e sociale.

Tale sistema deve essere in grado di eseguire una quantificazione ed una qualificazione idonea ad individuare gli standard di ottimizzazione, gli scostamenti tra i valori attesi e conseguiti, di essere di ausilio per le decisioni da intraprendere e di rettificare le strategie di azione alla luce delle risposte ottenute.

Le attività di monitoraggio prevedono l'utilizzo di un adeguato sistema di indicatori quantitativi e qualitativi in grado di trasmutare le informazioni in dati misurabili necessari alla verifica delle dinamiche in atto, all'individuazione dei fattori di successo, ecc.

La struttura proposta nel presente studio risponde, pertanto, ad una "visione dinamica" che coinvolge in modo analogo sia le fasi di analisi che quelle propositive stabilendo l'attuazione di costanti controlli che ridefiniscono costantemente il piano stesso.

Nella attuazione del Piano, tale ottica dovrà essere applicata fattivamente a ciascuna singola fase, partendo da quella prioritaria della definizione degli ambiti territoriali interessati dal Piano di Gestione, alla individuazione dei dati da assumere in fase di analisi, alla definizione degli obiettivi e delle azioni strategiche fino al confronto con la realtà economica e produttiva.

## 1.2 DICHIARAZIONE DI VALORE UNIVERSALE DEL SITO

Mantova e Sabbioneta – così fortemente segnate dall'impronta dei Gonzaga – si configurano come un'eccezionale e ancora leggibile testimonianza di una vera e propria "costellazione" di corti rinascimentali facenti capo a una delle

più splendide dinastie del Rinascimento italiano. Una dinastia di principi cosmopoliti, imparentati con le maggiori case regnanti d'Europa, che ha dato un fondamentale contributo alla storia dell'architettura, delle arti e dello spettacolo del Rinascimento.

Segnatamente la motivazione sulla base della quale si propone l'iscrizione del sito nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco, si richiama a tre – (i), (ii), (iii) – dei sei criteri contemplati dalla Convenzione:

*Criterio i*

L'ideale della città "perfetta", sintesi per eccellenza delle arti figurative, di quelle architettoniche, urbanistiche ed ingegneristico-idrauliche, trovano in Mantova e Sabbioneta una delle espressioni più felici del Rinascimento. Di tale utopia realizzata, le due città conservano alcuni dei massimi capolavori del genio umano, quali: a Mantova, il Palazzo Ducale con le massime opere di A. Mantegna, le chiese di S. Andrea e di S. Sebastiano, modelli unici dell'architettura religiosa di L.B. Alberti, il Palazzo Te, primo esempio di villa manierista e di perfetta mescolanza fra architettura e pittura, edificato da Giulio Romano; a Sabbioneta, il Teatro all'Antica, primo esempio di architettura teatrale, di V. Scamozzi e l'impianto urbano stesso della città.

*Criterio ii*

Le due città rappresentano gli esempi più eminenti delle due modalità più emblematiche della progettazione urbanistica del Rinascimento, rispettivamente quella evolutiva e quella fondativa. Come tali, esse sono servite da riferimento per gran parte delle successive esperienze di costruzione della città fino all'epoca moderna.

*Criterio iii*

Gli artisti che hanno concorso alla realizzazione delle due città hanno prodotto capolavori che hanno portato a compimento gli ideali del primo Rinascimento e pertanto contribuito in maniera determinante alla diffusione internazionale di un movimento destinato ad influenzare e plasmare l'intera Europa.

Anche se diverse per genesi ed evoluzione storica, Mantova e Sabbioneta sono collegate non solo dal nome dei Gonzaga, ma anche dal fatto di rappresentare entrambe una sorta di esemplarità: se Sabbioneta, infatti, viene comunemente assunta come esempio di "città ideale", frutto del genio costruttivo di Vespasiano Gonzaga e delle teorie urbanistiche del maturo Cinquecento, Mantova è senz'altro frutto della visione urbana quattrocentesca di impronta strettamente umanistica che, anticipata dal primo marchese Gonzaga, Gianfrancesco, si realizza compiutamente sotto il governo di suo figlio Ludovico.

Ai tre decenni circa che servirono a Vespasiano per edificare la capitale del suo piccolo stato nella seconda metà del '500, corrispondono i quarant'anni che servirono alla casata maggiore per imporre Mantova come realizzazione di una nuova idea di città non meno che di una nuova architettura giocata sulla riscoperta dell'antico, tra le città d'Europa.

In questo senso sviluppando l'eredità trecentesca che risaliva alla signoria bonacolsiana, nel XV secolo Mantova diede forma a un'idea di città unica e assolutamente originale strutturata sulla crescita parallela di due realtà separate, ma interdipendenti tra loro: da un lato la residenza cittadina del "principe", Palazzo Ducale, un palazzo destinato a diventare a sua volta una città; dall'altro la città dei sudditi, una città che aveva, che doveva avere, la dignità di un palazzo.

Infatti, se l'azione all'interno della residenza del principe porta a risultati destinati allo sguardo di pochi, gli interventi sull'architettura cittadina operano come manifesto e cassa di risonanza dell'autorità e del prestigio del signore e della sua casata. In uno stato che ha caratteri aziendali, anche la città dei sudditi, del resto, è un "bene" della famiglia; pertanto il signore ne cura gli aspetti funzionali ed estetici per dovere oltre che per esibizione del potere e del prestigio che gli sono propri.

Per questo la città è sottoposta nel tempo a lavori di trasformazione e molte sperimentazioni saranno introdotte nella città, avanti che nel palazzo. Il primo impianto urbanistico improntato a una razionalità rinascimentale troverà infatti applicazione nel riordino della trama duecentesca delle piazze comunali, e nei modi insediativi dei nuovi quartieri della città di terza cerchia già durante il governo di Gianfrancesco Gonzaga (1407-1444).

L'introduzione della nuova visione ordinatrice da parte di Ludovico II non produce a Mantova effetti di lacerazione, poiché le prime innovazioni spaziali razionalizzano un agglomerato urbano ormai configurato nelle sue linee essenziali ed improntato alla nuova cultura umanistica del padre Gianfrancesco.

Del Rinascimento Mantova non solo esibisce la memoria nell'impianto urbano, ma conserva un rilevante numero di opere emblematiche, tasselli indispensabili per rendere completo il mosaico di questo periodo cruciale della civiltà europea e comprenderne l'intera portata culturale.

Se Palazzo Ducale, con la sua complessità di architetture e decorazioni, è la precisa attestazione di una corte che è stata per due secoli protagonista della cultura europea, gli edifici albertiani mantengono il loro valore di paradigma per l'architettura classica, religiosa e civile, che dall'Alberti muove e si diffonde in Italia e in Europa nei secoli seguenti. Sull'esempio di Mantova, nei nuovi stati collaterali a quello maggiore, borghi e terre, come Bozzolo, Gazzuolo, San Martino dall'Argine, Rivarolo, Pomponesco, assumono una nobile struttura cittadina che ha il suo fulcro nella piazza porticata.

Tale fenomeno proseguirà per tutto il XVI secolo con esiti esemplari a Sabbioneta e a Guastalla. Entrambi gli insediamenti, esistenti da millenni, vennero trasformati da Vespasiano Gonzaga Colonna e da Ferrante Gonzaga in capitali dei propri piccoli stati.

A Guastalla il disegno urbano di Domenico Giunti prima, di Francesco da Volterra poi, seppero coniugare i modelli urbani cinquecenteschi al presi-

stente tessuto insediativo che si snodava lungo un antico argine quattrocentesco, dando vita ad una 'città votiva' imperniata sulla croce di strade delineata e realizzata fra il 1565 e il 1570.

Sabbioneta va, invece, considerata città di nuova fondazione, ambizioso tentativo di uno degli ultimi principi del Rinascimento di concretizzare nella pietra, in un trentennio di febbrili lavori, l'idea di città ideale. A Sabbioneta, il superbo progetto del duca Vespasiano Gonzaga Colonna cancella le testimonianze dei secoli precedenti e prende forma in breve tempo sulla base di un programma unitario di moderna città fortificata, rispondendo alla vocazione storica del sito. Il recupero della grandezza degli antichi avviene già nella scelta dell'impianto urbano: all'interno delle moderna mura, Vespasiano sceglie l'ortogonalità come cifra del tessuto viario, palese ripresa del modello del castrò romano; mentre nelle piazze si coagula la rappresentatività delle diverse funzioni della città.

A Sabbioneta, come a Mantova, si coglie il segno di un potere "forte", quello del principe, che si raffigura attraverso i suoi edifici. Nell'angusto spazio cittadino, illusoriamente dilatato o allungato nelle vie e nelle piazze, i palazzetti nobiliari che costituiscono testata ai principali percorsi urbani indicano, nel loro insieme, quanto il potere del signore permeasse tutto il tessuto urbano.

Il Palazzo di Vespasiano domina Piazza Ducale; la solenne Galleria degli Antichi, il prezioso Palazzo del Giardino, l'emblematico Teatro all'Antica, imprimono il segno del principe nel tessuto cittadino.

Anche se nata con i tratti della città ideale, Sabbioneta non è la realizzazione della balzana, seppur geniale idea di un principe sognatore: la sua edificazione muove da esigenze più concrete e circostanziate di difesa militare del territorio e di riorganizzazione di una comunità ancora legata ai modi sociali dell'età comunale, a cui si chiede di trasformarsi in una società signorile moderna.

La cultura che Vespasiano introduce nella sua capitale è eclettica, legata al gusto della corte rudolfina di Praga. A Sabbioneta, come a Mantova, questa passione onnivora per il collezionismo che unisce tutti i Gonzaga è rimasta testimoniata negli edifici fatti costruire dalla casata per la raccolta e l'esposizione.

È possibile citare al riguardo gli ambienti di Isabella nel Quattro-Cinquecento, le Gallerie della Mostra, o dei Marmi in Palazzo Ducale, il Corridor grande di Sabbioneta, nel Cinquecento, il Logion Serato (oggi Sala degli Specchi) e infine il tentativo di Ferdinando Gonzaga di trasformare tutta una parte di Palazzo Ducale in un museo, con criteri moderni *ante litteram*, nei primi del Seicento.

Per tali considerazioni è possibile pertanto affermare che Mantova e Sabbioneta si distinguono per l'autenticità assoluta della loro costruzioni e per lo stato di conservazione.

Gran parte degli edifici monumentali sono stati o sono in corso di rigorosi interventi di restauro e di consolidamento strutturale che, effettuati secondo

le norme nazionali ed internazionali in vigore, garantiscono il mantenimento dei loro caratteri originari.

Fra i fattori che hanno concorso ad assicurare la autenticità e l'integrità del sito sono le stesse norme di tutela del territorio qui sotto riportate:

- i) *La protezione del paesaggio, ex lege 1497/39 si riferisce ai beni oggetto di tutela (confluiti nel Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali" successivamente abrogato dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", così come modificato dai Decreti Legislativi 24 marzo 2006, n. 156 e n. 157) oltre alla tutela ex lege 431/85 (oggi D.Lgs. 42/2004 art. 142, così come modificato dai D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e n. 157);*
- ii) *La protezione architettonica, ex lege 1089/39 (confluiti nel Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali" successivamente abrogato dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", così come modificato dai Decreti Legislativi 24 marzo 2006, n. 156 e n. 157) concernente tutti i beni pubblici o legalmente riconosciuti;*
- iii) *La protezione ambientale relativa alla Legge Regionale costitutiva del Parco del Mincio (istituito con L.R. n. 47 del 08/09/1984) dotato di Piano Territoriale di Coordinamento approvato con D.G.R.L. n. 7/193 del 28/06/2000 (e modificato con D.G.R.L. n. 1000 del 03/08/2000);*
- iv) *La protezione dei centri storici, prevista dai relativi Piani Regolatori approvati (per il Comune di Mantova con DCC 82 del 07/09/2004, per il Comune di Sabbioneta, esercitata attraverso la regolamentazione degli interventi sugli edifici in essi compresi.*

### 1.3 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI E ANALISI DEGLI STRUMENTI DI GESTIONE

Il successo del Piano di Gestione dipende essenzialmente dalla capacità di questo strumento operativo di favorire il coinvolgimento e la collaborazione di vari soggetti ed operatori nei programmi di tutela, salvaguardia e valorizzazione del sito candidato. Per il sito in questione i soggetti pubblici individuati con competenze istituzionali per la gestione del "sito" e della "buffer zone" sono:

- Il Comune di Mantova;
- Il Comune di Sabbioneta;
- Il Ministero per i Beni e Attività Culturali, attraverso i suoi uffici periferici, è competente per tutte le attività inerenti la conoscenza, la protezione e la conservazione del patrimonio culturale.

A livello dell'ambito territoriale più vasto, il sito è sottoposto alla gestione di differenti istituzioni, con specifiche competenze:

- la Regione Lombardia e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, le cui principali competenze riguardano le attività di valorizzazione e promozione del proprio patrimonio oltre che di tutela del medesimo paesaggio;

- la Provincia di Mantova, le cui principali competenze riguardano la promozione turistica del territorio, la viabilità a livello provinciale e le attività di formazione;
- il Parco Regionale del Mincio istituito dalla Regione Lombardia nel 1984;
- la Fondazione “Università di Mantova” costituita nel 2001;
- il “Sistema Turistico Locale” interprovinciale Po di Lombardia;
- le principali Associazioni di Categoria locali (Camera di Commercio, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Associazione degli Industriali, ecc.);
- le principali Istituzioni Ecclesiastiche e Religiose locali;
- i centri minori che formavano il “sistema” delle piccole capitali Gonzghesche.

Il territorio viene gestito dalle differenti istituzioni con diversi strumenti legislativi e fondamentalmente:

- per quanto concerne il patrimonio culturale, archeologico, architettonico, artistico-storico, paesaggistico, tutto il territorio è soggetto alle leggi nazionali di tutela;
- per quanto concerne l’ambiente ed il paesaggio, oltre alle leggi nazionali, il territorio è soggetto alle norme di tutela contenute nel Piano Urbanistico Territoriale della Regione Lombardia congiuntamente con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Mantova;
- i Piani Regolatori Generali del Comune di Mantova e di Sabbioneta, nel rispetto delle prescrizioni degli strumenti sovraordinati, individuano le destinazioni d’uso delle aree e le modalità ed i limiti delle trasformazioni urbanistiche.

#### 1.4 ACCORDI TRA I SOGGETTI COMPETENTI

In data 4 dicembre 2006 è stato siglato l’Accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali “Intesa per la definizione delle metodologie di redazione e per l’attuazione di un Piano di Gestione del sito Mantova e Sabbioneta” attraverso il quale sono stati concordati, tra i soggetti firmatari, la predisposizione del Piano di Gestione di Mantova e Sabbioneta, inteso come strumento tecnico per la salvaguardia del patrimonio, per la promozione culturale e la valorizzazione economica del sito ai fini della relativa proposta di candidatura per la iscrizione nella Lista Patrimonio Mondiale dell’Unesco e le relative attività di coordinamento (cfr. *Allegato 1*).

Gli Enti Locali firmatari sono rispettivamente:

- il Comune di Mantova;
- il Comune di Sabbioneta;
- la Regione Lombardia;
- la Provincia di Mantova;
- la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia.

### 1.5 INDIRIZZI GENERALI ED OBIETTIVI PER LA GESTIONE DEL SITO PROPOSTO ALL'UNESCO

Obiettivo primario del Piano è quello di definire, coordinare e gestire unitariamente tutte le azioni concernenti la tutela, la conservazione e la valorizzazione culturale e socio-economica relativa al “sito”, rispettando in un’ottica dinamica e rigorosa, il sistema dei beni ambientali, territoriali ed insediativi che lo contraddistinguono.

In particolare il Piano si propone di tutelare, conservare e valorizzare il sito in tutti i suoi caratteri costitutivi. La gestione del sito Unesco proposto ed il suo relativo Piano si configurano, quindi, come un processo dinamico che si attua nel tempo con scadenze a medio e lungo termine.

In questo senso per gli anni a venire gli obiettivi saranno:

1. avviare in forma coordinata iniziative di conoscenza sistematica del patrimonio storico, culturale ed ambientale del territorio da sottoporre a specifiche misure finalizzata alla tutela, conservazione, riqualificazione e valorizzazione;
2. avviare, sempre in forma coordinata, la predisposizione degli appositi strumenti di pianificazione e di progettazione territoriale, ambientale ed urbanistica, nonché la progettazione, l’organizzazione e la gestione di strumenti di controllo dei processi di attuazione del Piano stesso;
3. avviare, sempre in forma coordinata, la predisposizione dei piani e programmi di intervento attuativo finalizzati alla messa in rete delle diverse tipologie dei beni del territorio articolati nei diversi settori coinvolti con particolare riguardo alla:
  - tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale, ambientale e paesistico;
  - promozione del turismo nelle sue principali potenzialità a livello locale (storico, culturale, ambientale, sportivo, rurale, enogastronomico, religioso, ecc.) nella piena integrità dell’ambiente del paesaggio, della cultura, delle tradizioni e delle identità locali;

4. garantire che la promozione dello sviluppo economico non costituisca in nessun caso motivo di rischio per il patrimonio e per la qualità della vita delle popolazioni residenti;
5. assicurare che i benefici economici prodotti dalla valorizzazione del patrimonio culturale ricadano anche sulle popolazioni locali;
6. coordinare e salvaguardare lo sviluppo delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, con particolare riferimento ai settori delle lavorazioni tradizionali e artistiche distintive del territorio con potenziamento dei servizi di ricezione e soggiorno attraverso, principalmente, il recupero e la riqualificazione del patrimonio esistente con standard qualitativi e tecnologici adeguati alle attuali esigenze del turismo regionale, nazionale ed internazionale;
7. sviluppare tra le popolazioni locali la sensibilizzazione e la conoscenza dei valori culturali ed identitari del loro patrimonio;
8. incrementare la conoscenza del sito presso il pubblico, estendendo ed adeguando gli strumenti di promozione, informazione e comunicazione anche tramite l'applicazione di tecnologie telematiche, che possano concorrere allo sviluppo di una efficace politica di "marketing territoriale";
9. tutelare e valorizzare, oltre l'area candidata e all'area cuscinetto di Mantova e Sabbioneta, anche la rete dei nuclei insediativi storici minori (tra cui Guastalla, Novellara, Revere, ecc.) quali elementi fondamentali della struttura territoriale del "sistema gonzaghese" delle piccole capitali e fattore fondamentale per un mirato e graduale sviluppo economico sostenibile;
10. sostenere la formazione di imprese indirizzate alla fornitura di servizi turistici, di produzioni tipiche, di trasformazione dei prodotti agricoli, di ripristino di produzioni tradizionali o antiche dismesse, individuando le forme di produzione caratteristiche locali;
11. incentivare forme di conduzione agricola che concilino la ricerca di maggiori redditi con la tutela naturalistica e della biodiversità in genere (agricoltura biologica, allevamento e lavorazione delle carni con tendenza al recupero delle lavorazioni antiche e delle tipicità dei prodotti, quale unica speranza di competitività nei confronti del commercio globale, ecc);
12. riqualificare l'offerta turistica, storica, culturale e ambientale, individuando forme e strumenti adatti per garantire la fruibilità degli elementi della rete (itinerari, punti di informazione, integrazione con la rete escursionistica pedonale e/o ciclabile, equestre, ecc.);
13. riqualificare qualitativamente e quantitativamente l'offerta ricettiva locale per rispondere prontamente e più efficacemente all'attuale domanda turistica sempre più esigente;

14. limitare ulteriormente il consumo di territorio e promuovere la riqualificazione delle parti con elementi di criticità, in particolare, con l'ottimizzazione del riuso del patrimonio edilizio esistente sia nella città di Mantova che di Sabbioneta;
15. indicare criteri ed indirizzi per la qualificazione degli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia in grado di conservare la qualità paesistica dei luoghi, interpretandone le specificità, individuando le criticità più ricorrenti (impatti delle infrastrutture, delle urbanizzazioni e delle reti dei servizi, impatti di strutture ed impianti per la conduzione agricola), le forme di riqualificazione (riduzione degli impatti di insediamenti esistenti, schermature, rinaturalizzazione di cave dismesse, ecc.) e le modalità di intervento (ingegneria naturalistica, reti interrato in talune zone, ecc.);
16. potenziare il settore dell'accoglienza sia nelle aree protette sia nei musei e negli altri istituti e luoghi culturali di notevole frequentazione, nonché nei punti di accoglienza turistica, attraverso l'apprestamento di aree, la salvaguardia e la valorizzazione sociale ed economica di beni storico-culturali e la realizzazione di strutture, infrastrutture, materiali e servizi.



# 2

## ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

### 2.1

*Il patrimonio culturale, naturale e del paesaggio*

### 2.2

*Il territorio e l'area del sito*

### 2.3

*Il quadro dei Piani vigenti ed in itinere*



## 2. ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

### 2.1 IL PATRIMONIO CULTURALE, NATURALE E DEL PAESAGGIO

#### 2.1.1 *I centri storici di Mantova e Sabbioneta*

Mantova e Sabbioneta sono due città del ducato dei Gonzaga esistente in Italia dal XIV al XVIII secolo, ai confini con i territori di Venezia ad oriente e con quelli di Milano e di Parma ad occidente.

In particolare il centro urbano di Mantova si protende come una bassa penisola trapezoidale sulla riva destra del Mincio che, dilatandosi, forma in questo tratto del suo corso tre laghi: Superiore, di Mezzo, Inferiore. Il Rio, il duecentesco canale artificiale che scorre attraverso la città, dal Lago Superiore a quello Inferiore, accentua il carattere acquatico del territorio.

L'altitudine dell'insediamento, mediamente al di sotto dei 20 metri sul livello del mare, raggiunge il "picco" di 23 metri solo nella zona di Piazza Sordello: la città è, dunque, da sempre esposta alle esondazioni del fiume. Fortemente condizionata dalla presenza e dal regime delle acque del Mincio, Mantova mantiene quasi inalterate le dimensioni della Città Murata raggiunte nel XV secolo, durante la signoria Gonzaga, nonostante l'abbattimento delle mura avvenuto tra il XIX e il XX secolo. Solamente negli ultimi cinquant'anni, l'insediamento si è espanso organicamente a sud, in limitati quartieri periferici residenziali – Valletta Paiolo, Valletta Valsecchi – al di là dei viali di scorrimento (da Viale Piave a Viale Risorgimento, a Viale Allende) frutto della demolizione della cinta difensiva e della novecentesca copertura della Fossa Magistrale, il grande canale che perimetrava Mantova a meridione, al di là delle mura.

Gli ingressi cittadini – il ponte dei Mulini a nord, tra il Lago Superiore e quello di Mezzo (la via per Verona); Porta Cerese a sud (la via per l'Emilia); il ponte di San Giorgio a nord-est, tra il Lago di Mezzo e quello Inferiore (la via per Legnago); Porta Pradella a ovest (la via per Cremona) – corrispondono ancor oggi a quelli quattrocenteschi e costanti nei secoli corrono le direttrici che collegano Mantova ai centri vicini e alle province confinanti. Percorrendo la città da nord a sud, seguendo gli assi viari si nota come il tessuto urbano conservi l'impianto e i caratteri assunti in età tardomedievale. Piazza Sordello, la civitas vetus, vale a dire la più antica area d'insediamento, su cui affacciano le sedi del potere religioso e il complesso museale di Palazzo Ducale, serba intatta la sua "separatezza" dal resto della città.

Per contro, l'area compresa tra Via Accademia - Via Cavour e il canale del

Rio, la dinamica duecentesca *civitas nova* comunale, si proietta con il caratteristico andamento viario a biforcazione dendriforme, dalla linea del Rio verso l'espansione quattrocentesca della città. Qui le facciate dei palazzi rinascimentali, spesso "ammodernate" tra Sette e Ottocento, nascondono solenni cortili porticati, giardini segreti o parti delle aree verdi originarie. È questa la città racchiusa tra Corso Vittorio Emanuele a ovest (direttrice per Cremona), Via Trieste - Corso Garibaldi a est (direttrice per l'Emilia), Viale Risorgimento - Largo XXIV Maggio - Viale della Repubblica a sud.

Il cardine di questo settore è costituito dall'asse che, dal Rio, conduce a Largo XXIV Maggio-Porta Pusterla, attraverso Via Principe Amedeo - Via Acerbi. Porta Pusterla, di cui resta il toponimo, dava e dà tuttora accesso all'area del Te, nel XV secolo isola di proprietà gonzaghesca. In prossimità di Porta Pusterla sono sorti, nel Quattrocento, l'albertiano Tempio di San Sebastiano affiancato dal convento, la Casa del Mantegna, il Palazzo di San Sebastiano, ritiro privato di Francesco II Gonzaga. Di fronte, separato rispetto al compatto tessuto cittadino da un'ampia cintura di viali e di giardini pubblici, sta Palazzo Te, la cinquecentesca villa suburbana innalzata da Giulio Romano per Federico II Gonzaga.

Attraverso Via Roma - Piazza Marconi, quest'asse quattrocentesco a sua volta si collega all'albertiana Basilica di Sant'Andrea, nel centro della comunale *civitas nova*, e da qui, attraverso il sistema delle piazze duecentesche, (Erbe, Broletto) a Piazza Sordello e al Palazzo Ducale. Si tratta dunque di un asse viario interno, che collega le residenze ufficiali del potere signorile, collocate nella *civitas vetus*, con gli edifici e gli spazi più intimi della famiglia Gonzaga, innalzati all'estremo opposto della città. Il carattere "privato" di questa arteria viene evidenziato dalla denominazione di "asse gonzaghesco" che gli storici contemporanei gli hanno attribuito.

Sabbioneta, nella parte sud-occidentale della provincia di Mantova, prossima ai confini con quelle di Cremona e di Parma, dista dal capoluogo una trentina di chilometri. Ai nostri giorni Sabbioneta è un comune di circa 4.000 abitanti al centro di una zona rurale molto fertile e produttiva. Questa parte della provincia di Mantova, negli ultimi decenni, ha assunto anche caratteri di industrializzazione diffusa legati al proliferare di piccole medie aziende familiari, ma questo non ha toccato l'abitato di Sabbioneta, che si presenta contenuta nell'impianto a stella delle mura esagonali, come al tempo della fondazione avvenuta nella seconda metà del XVI secolo ad opera di Vespasiano Gonzaga Colonna, signore di un autonomo stato gonzaghesco, ai limiti del ducato di Mantova.

La città è tangente alla statale che da Mantova conduce a Casalmaggiore e a Parma: superata la bassura verde che allude a una difesa d'acqua oggi inesistente, si entra in Sabbioneta oltrepassando Porta Imperiale. Se si percorre la strada rettilinea che attraversa la città da est a ovest (l'antica Via Giulia ora

Via Vespasiano Gonzaga) come un decumano si raggiunge Porta Vittoria, l'altro storico accesso di Sabbioneta.

L'assetto urbano è permeato da questo asse mediano, su cui s'incardinano 34 isolati ortogonali tra loro. In posizione asimmetrica e decentrata, si trovano Piazza Ducale e Piazza Castello, i due più importanti nuclei della città attorno ai quali sorgono gli edifici di rappresentanza.

Prospettano su Piazza Ducale, Palazzo Ducale, sede del comune e la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta: dalla fondazione della città, è questo il centro politico, amministrativo, religioso, su cui s'innestano ortogonalmente le vie minori porticate. Appartata rispetto allo spazio pubblico e di rappresentanza della piazza, la Chiesa dell'Incoronata, mausoleo di Vespasiano.

Su Piazza Castello, si elevano alcuni degli edifici più rappresentativi del clima culturale che doveva animare la capitale di Vespasiano: la Galleria degli Antichi e il Palazzo del Giardino. L'edificio moderno delle Scuole occupa lo spazio della Rocca della città, che era collegata al Palazzo del Giardino da un passetto ad archi di cui rimane solo un tratto. Poco distante da Piazza Castello si eleva uno dei gioielli della storia del teatro in Europa, il Teatro Olimpico costruito, all'antica, da Vincenzo Scamozzi. È il primo edificio teatrale costruito in Italia con fabbrica originale e non come adattamento di sale o interni di palazzi preesistenti.

L'architettura di Sabbioneta pubblica e privata conserva gran parte dei caratteri tardo cinquecenteschi originari e questo, unito alla conservazione dell'impianto urbano mantiene alla città quel carattere che l'aveva contraddistinta anche al momento della nascita.

### 2.1.2 *Il patrimonio storico, artistico e culturale del territorio*

Sia l'Amministrazione di Mantova che di Sabbioneta hanno rivolto l'attenzione verso il rilancio del sistema culturale investendo nel settore dei beni culturali, del turismo, della ricerca – in controtendenza rispetto al dato nazionale – settori che possono fare da volano per lo sviluppo di altre filiere produttive e creare nuove forme di occupazione e consumo.

Tutto questo nella piena consapevolezza che la cultura rappresenta per il territorio una straordinaria risorsa economica, oltre che civile e sociale, così come un importante fattore di coesione, conoscenza e storia di interazione tra identità e stili diversi.

#### *IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE DEL COMUNE DI MANTOVA*

Per valorizzare e sviluppare il turismo storico-culturale Mantova ha sperimentato un nuovo modello culturale fondato su nuovi centri permanenti di

ricerca e di organizzazione di eventi, sul rilancio del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te, che ha permesso di organizzare importanti esposizioni nella sede di Palazzo Te, a partire dalla grande mostra *“La Celeste Galeria”* – che per la prima volta ha riunito le collezioni gonzaghesche disperse – sino all'attuale *“Mantegna a Mantova, 1460-1506”*, sul consolidamento del proprio sistema museale, sulla istituzione e promozione del marchio *“Mantovacittàdefestival”* che riunisce il già consolidato *Festivaletteratura*, il *Mantovamusicalfestival*, il *Festival TEATRO* e *Segni d'Infanzia* e sull'organizzazione di altri avvenimenti di richiamo internazionale.

E questi risultati sono stati conseguiti anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche. Basti pensare ai 2 milioni di accessi sui siti collegati alla mostra sulle collezioni dei Gonzaga.

#### *Il Patrimonio storico-artistico della città*

Il patrimonio storico della città comprende un complesso molto esteso di monumenti, molti dei quali ospitano importanti musei, gallerie e collezioni d'arte, la cui descrizione è di seguito riportata (si rimanda al riguardo al *Cap. 2 - Descrizione del Dossier di candidatura*).

**PALAZZO DUCALE** – Il Palazzo Ducale di Mantova è uno dei più vasti ed articolati complessi architettonici signorili italiani. Residenza della famiglia Gonzaga, che dimora continuativamente al suo interno tra il 1328 ed il 1707. Il palazzo si sviluppa, nel corso dei quattro secoli di dominio gonzaghesco, attraverso continue stratificazioni ed aggregazioni. Alla decorazione degli ambienti concorrono tanto l'architetto toscano Luca Fancelli, quanto il pittore Andrea Mantegna, che nella torre di nord-est dipinge la famosa *Camera picta*, detta degli Sposi, una delle massime espressioni del Rinascimento italiano. Ospita, oltre al Museo del Palazzo, anche il Museo Archeologico Nazionale.

**PALAZZO TE** – Anticamente situato su un'isola, Palazzo Te è uno dei più importanti esempi di villa rinascimentale. Edificato e decorato tra il 1525 ed il 1535, è il capolavoro di Giulio Romano, artefice geniale che lo concepisce come luogo destinato all'ozio del principe, Federico Gonzaga, ed ai fastosi ricevimenti degli ospiti più illustri.

**PALAZZO SAN SEBASTIANO** – Dimora cinquecentesca di Francesco Gonzaga e dei Trionfi di Cesare di Andrea Mantegna, Palazzo San Sebastiano conserva pregevoli affreschi con le imprese gonzaghesche. Gli ambienti del palazzo ospitano le collezioni storico-artistiche del Museo della Città ed il Centro Studi sulle collezioni civiche.

**CATTEDRALE DI SAN PIETRO (DUOMO)** – Di origine medievale, ma ricostruita più volte, presenta sul fianco destro muri superstiti di cappelle goti-

che poi sopresse, ornati da cuspidi e pinnacoli risalenti al secolo XV. Il campanile è in stile romanico mentre il corpo è opera di Giulio Romano che ne iniziò la ricostruzione nel 1545.

**BASILICA DI SANT'ANDREA** – La Basilica di Sant'Andrea, una delle più innovative chiese del Rinascimento, fu progettata nel 1472 da Leon Battista Alberti, per volere di Ludovico II. I lavori per la sua costruzione iniziarono nel 1472, proprio nell'anno in cui Alberti morì. Così l'architetto Luca Fancelli fu incaricato di procedere alla costruzione in coerenza con il progetto albertiano.

**TEMPIO DI SAN SEBASTIANO** – Il Tempio a croce greca fu progettato da Leon Battista Alberti nel 1460 e successivamente realizzato da Luca Fancelli. Consacrata nel 1529, la chiesa ha subito un primo restauro nel 1600; nel 1706 la cripta è stata usata come magazzino militare e nella seconda metà dell'Ottocento come deposito di foraggio. L'originaria concezione architettonica della chiesa, ricca di colti riferimenti classici, è ancora rileggibile malgrado i restauri realizzati nei primi anni del '900 che hanno previsto l'aggiunta di due scalinate.

**ROTONDA DI SAN LORENZO** – È la chiesa più antica della città, fondata tra la fine del XI secolo e l'inizio del XII, probabilmente per volere di Matilde di Canossa. Ispirata alla Chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme e dedicata a San Lorenzo (martire romano del III secolo), la rotonda è a pianta centrale, con soprastante matroneo. Chiusa al culto nel 1579 per volere di Guglielmo Gonzaga, per oltre trecento anni fu adibita ad abitazioni e negozi. Essendo caduta la cupola, la navata veniva usata come cortile. "Ritrovata" nel 1906, è stata liberata dalle parti architettoniche non pertinenti, restaurata e riaperta al culto.

**CHIESA DI SANTA MARIA DELLA VITTORIA** – Santa Maria della Vittoria, consacrata nel 1496, è un edificio votivo voluto da Francesco II Gonzaga, IV marchese di Mantova, per celebrare la vittoria sul re di Francia Carlo VIII nella battaglia di Fornovo (6 luglio 1495). All'interno si trovava la Pala di Santa Maria della Vittoria del Mantegna, oggi al Louvre.

**SINAGOGA EBRAICA NORSA-TORRAZZO** – L'attuale Tempio di Via G. Govi n.13 è la trasposizione precisa e completa, realizzata agli inizi del Novecento, dell'antica e privata Sinagoga Norsa-Torrazzo, già esistente nel 1480 all'interno del Ghetto. La Sinagoga di oggi, dichiarata monumento nazionale, è l'unica rimasta delle sei che originariamente costituivano e vivacizzavano la vita religiosa e cultura ebraica della città.

**CASA DEL MANTEGNA** – Eretta a partire dal 1476 sul terreno donato all'artista da Ludovico II Gonzaga la costruzione ha una volumetria cubica,

entro la quale è inserito un cortile cilindrico, quasi una piccola piazza di sobria ed austera eleganza. La singolare concezione dell'edificio fa ritenere che l'autore del progetto sia lo stesso Mantegna.

**CASA BEATA OSANNA ANDREASI** – Casa Andreasi rappresenta un raro esempio di abitazione quattrocentesca rimasta pressoché integra nei secoli. La facciata è di gusto fancelliano, l'interno offre un'atmosfera di raccoglimento e spiritualità. La casa fu dimora di una delle mistiche più venerate dalla chiesa mantovana, Osanna (1449-1505), consigliera spirituale dei marchesi Gonzaga.

**PALAZZO DELLA RAGIONE** – Il palazzo fa parte di un nucleo di edifici cittadini sorti in epoca medievale e fu adibito per secoli all'amministrazione della giustizia. La scala di accesso all'edificio si trova dentro l'attigua Torre dell'Orologio, costruita da Luca Fancelli per l'orologio di Bartolomeo Manfredi, matematico ed astrologo di Ludovico Gonzaga.

**PALAZZO D'ARCO** – Residenza dei conti d'Arco, il palazzo neoclassico conserva ancora i ricchi arredi appartenuti all'ultima discendente della nobile famiglia ed una pinacoteca di notevole valore con ritratti gonzagheschi. Sono visibili, inoltre, la suggestiva cucina ed al di là dell'esedra, il grande ciclo di affreschi della sala dello Zodiaco.

**TEATRO SCIENTIFICO DEL BIBIENA** – Il gioiello settecentesco della città fu progettato dal parmense Antonio Galli Bibiena. Il teatro è inserito nel Palazzo dell'Accademia che sorge sul luogo della cinquecentesca dimora dei Gonzaga di Guastalla. Inaugurato il 13 dicembre 1769, il 16 gennaio successivo accolse un concerto del quattordicenne Wolfgang Amadeus Mozart.

**MUSEO DIOCESANO DI ARTE SACRA "FRANCESCO GONZAGA"** – Il museo intitolato al vescovo di Mantova, venerabile Francesco Gonzaga, già generale dell'Ordine Francescano dei Frati Minori, accoglie capolavori d'arte sacra in parte donati dai Gonzaga, oltre alle armature rinascimentali provenienti dal Santuario di S. Maria delle Grazie.

**MUSEO NUMISMATICO** – La Fondazione Banca Agricola Mantovana ospita nel suo caveau una raccolta di monete e medaglie di Mantova e dei Gonzaga, composta da circa 2160 pezzi, la più completa e ricca unitamente a quella formata dal re d'Italia Vittorio Emanuele III. La monetazione mantovana e gonzaghesca, dei secoli XI-XVII, può vantare maestri del calibro di Pisanello e Mantegna.

**GALLERIA "ARTE E ARTI"** – Il palazzo liberty di Via Calvi, sede centrale della Camera di Commercio di Mantova, ospita la significativa collezione d'ar-

te di proprietà camerale. Le opere esposte rappresentano l'autobiografia di una cultura, di un'epoca, di una città, Mantova, che è un esempio particolare della congiunzione tra cultura ed economia.

### *Il Sistema Culturale*

Per lo sviluppo delle attività culturali sul territorio l'Amministrazione di Mantova ha sostenuto la nascita e lo sviluppo di diversi soggetti (Fondazioni, Centri di Ricerca, strutture interne), specializzati in particolari ambiti di attività, allo scopo di rendere sempre più articolata e prestigiosa l'offerta culturale della città. Particolare attenzione è stata posta alla collaborazione con le associazioni culturali e di volontariato del territorio che hanno contribuito al miglioramento della quantità e della qualità degli eventi culturali proposti. In questo senso le principali iniziative culturali registrate nel corso dei recenti anni sono di seguito riportate.

IL CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE E DI CULTURA DI PALAZZO TE nasce nel 1990 per iniziativa del Comune di Mantova e di altre realtà private (BAM, Elemond, Sogefi) e si è presentato in questi quattordici anni di attività come una realtà di promozione artistica e culturale all'interno della splendida villa gonzaghesca di Giulio Romano da cui prende il nome e sua sede espositiva. Dopo una imponente campagna di restauro dell'intero edificio, proprietà del Comune di Mantova, è stata concessa la disponibilità al Centro di Palazzo Te di uno straordinario contenitore per manifestazioni d'arte, le Fruttiere, che hanno ospitato, fino a questo momento, 26 esposizioni d'arte antica e moderna.

LA FONDAZIONE CENTRO STUDI MANTOVA CAPITALE EUROPEA DELLO SPETTACOLO nasce nel gennaio 1998, diventa Fondazione nell'aprile 2000 e, nell'ottobre dello stesso anno, viene riconosciuta dalla Regione Lombardia. Attualmente la sua attività principale si configura nella ricerca relativa alla documentazione sull'attività spettacolare patrocinata dai signori di Mantova, i Gonzaga, nell'epoca del loro massimo splendore (1480-1630). Accanto al lavoro di studio e ricerca sulla commedia dell'arte e sul teatro la Fondazione attualmente gestisce attività teatrali come: la stagione teatrale invernale Teatrinsieme/MantovaTEATRO e il Festival TEATRO festival internazionale di teatro di scena e urbano (Arlecchino d'Oro).

LA FONDAZIONE CENTRO STUDI LEON BATTISTA ALBERTI nasce nel 1998 come associazione e, successivamente, nel 2000 diventa Fondazione riconosciuta dalla Regione Lombardia. Le finalità sono quelle di agevolare, promuovere e incentivare la conoscenza della personalità dell'Alberti nonché lo studio e la diffusione della sua opera e, più in

generale elaborare ed attivare iniziative di alta qualificazione culturale nell'ambito del Rinascimento italiano. Il "Centro Studi Leon Battista Alberti" è stato prescelto nel 2002 come sede ufficiale del "Comitato Nazionale VI centenario della nascita di Leon Battista Alberti" presieduto dal Prof. Francesco Paolo Fiore. Il *Comitato Nazionale per le celebrazioni Albertiane* del VI centenario della nascita di Leon Battista Alberti (1404-1472) è stato costituito nel 2002. Obiettivo del Comitato è quello di promuovere, organizzare e coordinare, dando anche il proprio patrocinio, le celebrazioni dell'Alberti che si svolgono su tutto il territorio nazionale. Le celebrazioni sono state articolate dal Comitato sulla base di programmi presentati e approvati dalla Consulta Nazionale presso la Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali. Sono state ufficialmente aperte nell'ottobre 2002 a Mantova con un Convegno internazionale di studi dedicato a "Gli impegni civili del De re aedificatoria". Il Comitato Nazionale si propone di celebrare la complessa e poliedrica figura di Leon Battista Alberti, umanista, trattatista, artista e architetto del primo Rinascimento sulla base di un lavoro di ricerca rinnovato e scientificamente valido. Grande importanza rivestirà anche lo studio della cultura e della società al tempo dell'Alberti: l'indagine si estenderà perciò ai contesti storici e cittadini (Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Rimini, Ferrara, Mantova, Urbino) dove l'Alberti è nato, si è formato ed ha operato e ai suoi rapporti con gli umanisti, gli artisti e i committenti. Nel 2006 si è realizzata la mostra "Leon Battista Alberti e l'architettura" presso la Casa del Mantegna.

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE MANTOVA EBRAICA ha come scopi principali la ricerca, lo studio e la divulgazione degli aspetti storici relativi alla presenza ebraica nel territorio mantovano, la conservazione della Memoria e l'approfondimento di temi in chiave più strettamente religiosa. Tra le attività sino ad ora svolte ricordiamo la realizzazione di pubblicazioni a carattere storico, l'organizzazione di attività culturali presso le scuole della Provincia ed il finanziamento di ricerche nell'ambito della scuola dell'obbligo, finalizzate al monitoraggio del grado di conoscenza degli studenti in merito ad argomenti quali l'antisemitismo e il razzismo.

ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA DI SCIENZA LETTERE ED ARTI sulla base di antiche accademie gonzaghesche, l'Accademia Nazionale Virgiliana rinacque per determinazione dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria nel 1768. L'Istituzione, denominata allora "Reale Accademia di Scienze e Belle Lettere" divenne in realtà una vera e propria scuola superiore e universitaria articolata in tutte le discipline e divisa in varie classi. Assunse il nome di Virgiliana per volontà di Napoleone Bonaparte; e

la qualifica di Nazionale nel 1983. In origine l'Accademia costituiva una struttura culturale e didattica fondamentale per la città di Mantova; e le era stata assegnata la proprietà di tutti i beni artistici e librari pubblici mantovani. Dopo alterne e difficili vicende che l'hanno gravemente impoverita, essa ha riavviato negli ultimi decenni una vivace operosità di produzione culturale nelle tre Classi che la compongono: Lettere e Arti, Scienze matematiche fisiche e naturali, Scienze morali. Il corpo accademico è costituito da 170 tra accademici ordinari, onorari e soci corrispondenti. Nella sua sede l'Accademia conserva e mette a disposizione di studiosi e ricercatori quanto rimane del tesoro artistico e librario originario; pubblica dal 1863 la rassegna annuale degli «Atti e Memorie»; svolge un'intensa attività editoriale in diverse collane proprie, per i tipi della casa editrice Leo S. Olschki di Firenze, divulgando in tutto il mondo i risultati degli studi e delle ricerche compiuti nella sua sede. Celebra periodicamente convegni frequentati da studiosi eminenti, e cicli di conferenze di vario indirizzo e di alta specializzazione culturale.

ISTITUTO MANTOVANO DI STORIA CONTEMPORANEA fondato nel 1980, associato all'Istituto nazionale per la storia del Movimento di Liberazione in Italia e a quello regionale lombardo, l'Istituto Mantovano per la Storia Contemporanea promuove lo studio e la conoscenza della storia sociale, politica economica e culturale della provincia di Mantova entro il quadro complessivo dell'Italia contemporanea con particolare riferimento alle vicende del fascismo, dell'antifascismo, del movimento di Liberazione e di quello operaio e contadino attraverso la ricerca, la documentazione, l'organizzazione di convegni, la pubblicazione di libri e ricerche. Ne fanno parte il Comune e la Provincia di Mantova

### *Il Sistema Museale*

Il principale sistema museale della città di Mantova è rappresentato dal "circuito" museale MuMM di seguito descritto. Mantova ufficio Musei e Monumenti (MuMM), è la nuova struttura museale nata allo scopo di gestire in modo coordinato i musei e i monumenti di proprietà civica. Primo esempio in Regione Lombardia di sistema integrato per la gestione e la progettazione di attività e servizi riguardanti beni culturali aventi finalità diverse. Obiettivo del MuMM è realizzare iniziative culturali per la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio culturale della città, anche in collaborazione con gli altri musei e monumenti del territorio. Il MuMM comprende i seguenti musei e monumenti:

- Palazzo Te;
- Palazzo San Sebastiano (Museo della Città - Sezione di Storia Urbana);
- Museo della Città - Sezione Risorgimentale (in corso di progettazione);
- Teatro Bibiena;

- Palazzo della Ragione;
- Chiesa di Santa Maria della Vittoria;
- Tempio di San Sebastiano;
- Collezioni di proprietà civica.

### *Altri Musei*

MUSEO TAZIO NUVOLARI E LEARCO GUERRA – Situato nel cuore della città, il museo raccoglie trofei, documenti, indumenti e oggetti personali e originali appartenuti ai due grandi campioni sportivi di origine mantovana. È un museo unico nel suo genere in Italia.

GALLERIA STORICA DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO – Primo museo storico italiano dedicato al Corpo dei Vigili del Fuoco, viene inaugurato nel 1991 e raccoglie documenti, veicoli, strumenti, equipaggiamento e immagini storiche del corpo dei pompieri dal XVIII secolo ad oggi.

Il Comune di Mantova aderisce al Sistema dei Musei Mantovani della Provincia di Mantova.

### *Le Biblioteche*

LA BIBLIOTECA DEL CENTRO CULTURALE “GINO BARATTA”, aperta al pubblico nel dicembre del 1998, è sede di servizi d’informazione e di collezioni documentarie di carattere generale e sui più diversi tipi di supporto (libri, vhs, cd, dvd, fotografie, periodici). Essa è punto di riferimento per tutti i cittadini e i giovani in particolare che ritrovano nelle moderne collezioni documentarie (Ludoteca, Fototeca, Sala Ragazzi, Emeroteca, Mediateca) e negli innovativi servizi offerti per avere soddisfazione ai più diversi bisogni culturali, di informazione e studio. In particolare i servizi offerti sono: informazioni bibliografiche, prestito a domicilio, prestito interbibliotecario, postazione di lettura con sintesi vocale per disabili alla vista, internet, postazioni di videoscrittura, fotocopie e riproduzioni. La Biblioteca Baratta cura l’aggiornamento delle collezioni librerie di tutte le discipline, che consta di un patrimonio di oltre 70.000 volumi, segue in particolare le sezioni specializzate nei settori della comunicazione, delle scienze e delle arti visive contemporanee (fotografia con oltre 6000 documenti, cinema e documentari con oltre 2500 videocassette e dvd), della musica (con circa 1500 cd musicali) e della poesia del ‘900 (con circa 200 documenti). La biblioteca osserva un orario di apertura continuato per favorire l’accesso degli studenti e di tutti i cittadini.

BIBLIOTECA COMUNALE TERESIANA l’apertura al pubblico del piano ammezzato, avvenuta nel marzo del 2002, ha messo nuovamente a disposizione del pubblico e degli studiosi mantovani, italiani e stranieri,

il patrimonio bibliografico antico e la produzione editoriale locale conservata nella biblioteca. La Biblioteca, inaugurata per volontà di Maria Teresa d'Austria nel 1780, ospita nelle sue sale, oltre ad un ricchissimo patrimonio librario (400.00 volumi, circa 1.500 incunaboli e oltre 1.300 manoscritti), anche alcuni nuclei di oggetti di interesse storico artistico.

#### *I principali eventi espositivi*

Mantova si è qualificata sempre più negli ultimi anni come territorio di eccellenze culturali, con un patrimonio di storia, d'arte e di cultura inestimabile. La città, grazie ai grandi eventi espositivi degli ultimi anni, ha riproposto i segni evidenti di un grande passato artistico e culturale, caratterizzato in modo intenso dal mecenatismo dei Gonzaga, che fecero di Mantova una delle più illuminate corti d'Europa.

Nella crescita della città la rinascita del *Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te*, unitamente al consolidamento delle principali manifestazioni culturali, alla ricerca di un nuovo mecenatismo, e ad altri interventi culturali e strutturali, ha permesso di ritagliarsi uno spazio autorevole nel panorama culturale nazionale ed internazionale. In questi anni la città rileggendo il proprio passato e interpretandolo in chiave moderna ha proposto una serie di eventi espositivi di richiamo turistico e culturale di alto livello.

Nel dettaglio si possono riportare di seguito i principali eventi culturali della città. Principali mostre organizzate a Palazzo Te (dal 2000 al 2006):

- Mantova e i Gonzaga di Nevers (febbraio-marzo 2000);
- Perino del Vaga: tra Raffaello e Michelangelo (marzo-giugno 2001);
- Un paese incantato. Italia dipinta da Thomas Jones a Corot, (settembre-dicembre 2001);
- La Celeste Galeria. Il Museo dei Duchi di Mantova (settembre 2002-gennaio 2003);
- Nuvolari. Tra terra e cielo (settembre-novembre 2003);
- Bambini nel tempo. L'infanzia e l'arte (maggio-luglio 2004);
- Le ceneri violette di Giorgione. Natura e Maniera tra Tiziano e Caravaggio (settembre 2004-gennaio 2005).
- Ritratto di una collezione. Pannini e la galleria del Cardinale Silvio Valenti Gonzaga (marzo-maggio 2005)
- Semeghini e il chiarismo tra Milano e Mantova (marzo-maggio 2006)
- Mantegna a Mantova 1460-1506 (settembre 2006-gennaio 2007)

LA CELESTE GALERIA. IL MUSEO DEI DUCHI DI MANTOVA (settembre 2002-gennaio 2003). Cinque anni di studi e di ricerche, di ricostruzioni e d'indagine sono stati necessari per ridisegnare la mitica collezione dei Gonzaga. Una sessantina di studiosi italiani ed europei coinvolti in una

vera e propria avventura scientifica ed intellettuale, che ha portato ad identificare e a seguire le tracce di molte delle opere della strabiliante raccolta dei Duchi di Mantova. Tre comitati scientifici plenari, numerosi incontri di comitati ristretti, una ricerca d'archivio capillare svolta da sette ricercatori, che hanno letto e schedato in questi anni più di 10.000 lettere in arrivo o in partenza da Mantova; ed ancora innumerevoli viaggi e ricognizioni in musei e collezioni private di ogni dove con vere e proprie "scoperte" sui destini e le avventure delle "tessere" di questo enorme "mosaico" oggi disperso in tutto il globo.

Restauri eccellenti, accordi internazionali con collezioni prestigiose e la costituzione di un pool di promotori e sponsor di prim'ordine: Comune di Mantova e Centro Internazionale d'Arte e Cultura di Palazzo Te, Ministero per i Beni e le Attività Culturali attraverso la Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico di Mantova, Regione Lombardia, Provincia di Mantova, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Mantova, Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Banca Monte dei Paschi di Siena, Fondazione Banca Agricola Mantovana e Banca Agricola Mantovana ed Eni. L'eccezionale mostra che si è tenuta a Mantova dal 2 settembre al 12 gennaio 2003 nella sede prestigiosa di Palazzo Te, ha richiamato 530.000 visitatori. Nelle storiche sale di Palazzo Ducale, è stata allestita una specifica sezione dedicata ai disegni sull'architettura e sulle decorazioni della grandiosa dimora.

Complessivamente 90 prestatori di tutto il mondo, dall'America all'Australia, comprese le Royal Collections di Sua Maestà Elisabetta e un insieme di opere che raggiungono un valore assicurativo di 240 milioni di euro. Per l'occasione è stato redatto dall'amministrazione un progetto specifico rivolto alle scuole di Mantova e Provincia dalle materne alle superiori che ha visto la presenza di 11.000 studenti.

NATURA E MANIERA. LE CENERI VIOLETTE DI GIORGIONE TRA TIZIANO E CARAVAGGIO (settembre 2004-gennaio 2005). Con la mostra "Le ceneri violette di Giorgione. Natura e maniera tra Tiziano e Caravaggio", tenutasi presso le Fruttiere di Palazzo Te dal 5 settembre 2004 al 9 gennaio 2005, Mantova è tornata a confermare la sua vocazione culturale; la mostra ha ottenuto un grande successo di pubblico con una presenza stimabile in 160.000 visitatori. È stata il frutto di un lavoro di ricerca attento e complesso che ha messo a confronto le esperienze e le differenti personalità (tra cui Tiziano, Tintoretto, Caravaggio, Lotto, Romanino) che hanno prodotto nel corso del XVI secolo nelle regioni della Pianura Padana, una civiltà artistica straordinaria e un patrimonio senza paragoni nella storia della cultura dell'intera Europa. Per l'ocasio-

ne è stato redatto dall'amministrazione un progetto specifico rivolto alle scuole di Mantova e provincia dalle elementari alle superiori che ha visto la presenza di 5.000 studenti.

MANTEGNA A MANTOVA 1460-1506 (settembre 2006-gennaio 2007). In occasione del V centenario della morte di Andrea Mantegna (1506-2006), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha istituito un Comitato Nazionale che ha celebrato l'artista con una grande esposizione articolata in tre mostre aperte in contemporanea il 16.09.2006, nelle città dove l'artista ha vissuto e lasciato alcune delle sue opere più importanti: Padova, Verona e Mantova. A Mantova, dove il Mantegna trascorse l'ultimo e straordinario periodo della sua vita, si sono indagati i rapporti con la tradizione classica, letteraria e artistica, nell'ambiziosa ricerca della rinascita dell'antico. Dal 16 settembre 2006 al 14 gennaio 2007, nelle Fruttiere di Palazzo Te, sono stati riuniti alcuni tra i capolavori del Mantegna eccezionalmente concessi dai più importanti musei italiani e stranieri, ed è stata illustrata la pittura mantovana nel periodo di "interregno" tra la morte dell'artista e l'arrivo, nel 1524, di Giulio Romano. Il percorso espositivo prosegue al Castel San Giorgio con la sezione dedicata alle sculture e nelle sale di Palazzo San Sebastiano dove sono permanentemente collocati alcuni dipinti mantegneschi di primo piano.

LEON BATTISTA ALBERTI E L'ARCHITETTURA (settembre 2006-gennaio 2007). Un articolato percorso espositivo allestito nella Casa del Mantegna con disegni, modelli, marmi, dipinti, medaglie e manoscritti, ricostruisce le architetture di Leon Battista Alberti e le sue strette relazioni con le novità che hanno caratterizzato l'arte del Quattrocento. La mostra, inoltre, ha affrontato il rapporto tra il grande architetto del Rinascimento e Andrea Mantegna, protagonista insieme a lui di una straordinaria stagione culturale mantovana. La rassegna, che ha concluso un percorso di studi, convegni e mostre dedicati al primo Rinascimento italiano che vede Alberti (Genova 1404-Roma 1472) fra i massimi protagonisti, in particolare in architettura, intendeva documentare e discutere criticamente le vicende di tutti i principali edifici riconosciuti all'Alberti dalla critica. E ciò seguendone le vicende anche attraverso le proposte di completamento e le più importanti opere di restauro intervenute sino ad oggi. All'iconografia più antica e a parti della decorazione architettonica, la mostra accostava per ognuno dei monumenti considerati, dipinti e sculture in grado di testimoniare gli stretti rapporti di Alberti architetto con le novità artistiche del tempo, e come gli artisti abbiano reagito alle sue architetture nei diversi centri italiani del Rinascimento.

LE MOSTRE DI ARTE CONTEMPORANEA A PALAZZO DELLA RAGIONE E IN ALTRE SEDI (dal 2000 al 2006). Le iniziative culturali intraprese rispondono essenzialmente a due esigenze: *i*) la prima, di carattere prettamente istituzionale, concernente la valorizzazione del patrimonio artistico locale; *ii*) la seconda, intesa a documentare le più moderne tendenze delle arti figurative, con più ambiziose aspettative sul piano della produzione, del confronto e della promozione culturale. Nel primo caso le mostre dedicate a Dal Prato, Seguri, Schirolli, Bernardelli, Bergonzoni, Galusi, Lanfranco, Momoli-Longhini e Ugo Sissa hanno di fatto esaurito il lavoro (ultra ventennale) di ricerca e valorizzazione condotto nel panorama (inaspettatamente vasto) degli artisti mantovani.

- *Arte a Mantova 1900-1950, curata da Zeno Birilli (dal settembre 1999 al gennaio 2000)*;
- *Astrofili (maggio 2000)*;
- *Gianni Del Bue: Capriccio Mantovano (maggio-giugno 2000)*;
- *Dipinti di Alberto Casarotti tra il 1942 ed il 1953 (giugno-luglio 2000)*;
- *Margaret Morton: Fragile Dwelling, mostra fotografica sui senzatetto di New York (settembre-ottobre 2000)*;
- *Umberto Bellintani (ottobre-dicembre 2000)*;
- *Arturo Momoli Longhini (dal dicembre 2000 al gennaio 2001)*;
- *Giovanni Bernardelli – Inediti (marzo-aprile 2001)*;
- *Giorgio Morandi a Palazzo Te. I dipinti delle collezioni Giovanardi. Oli 1914-1960 (maggio-luglio 2001)*;
- *Apotheosis. Celebrazione di Carlo Mollino (agosto-settembre 2001)*;
- *La città che appare. Giuliano Della Casa (settembre-ottobre 2001)*;
- *Teatrini di carta (2001)*;
- *Pomaria, opere di Vanni Viviani (aprile-giugno 2002)*;
- *Ida Cadarin Borbarigo. Opere recenti*;
- *Giuseppe Flangini. Realtà e immaginario (giugno-luglio 2002)*;
- *Ileana Ruggeri (gennaio-febbraio 2003)*;
- *Walter Mattioli, Vedute e paesaggi di Mantova (febbraio-marzo 2003)*;
- *Modernità dell'architettura nel territorio mantovano (giugno-luglio 2003)*;
- *Tempo, fotografie di Riccardo Bergamini (giugno-luglio 2003)*;
- *Mostra di opere di Salvadori (2004)*;
- *Mostra di opere di Fornasari (2004)*;
- *Sergio Sermidi. L'idea concreta del colore (aprile-maggio 2005)*;
- *Franco Albini. Musei e allestimenti (maggio 2005)*;
- *Carlo Maria Mariani. Le stanze del mito (settembre-ottobre 2005)*;
- *In fieri. Opere di Fabbricano (ottobre-novembre 2005)*;
- *Through the world. Mostra fotografica di Giancarlo Zuin (dicembre 2005-gennaio 2006)*;

- *Veni, Vidi, VII°*. Personale di Simone Settimo (marzo-aprile 2006) – Timelli Palazzo Te;
- *Variazioni sul tema*. Mostra antologica di Aldo Donini (aprile 2006);
- *Carlo Bondioli Bettinelli (Opere 1938-2005)* (aprile-maggio 2006) – Timelli Palazzo Te;
- *Aldo Pogliani. Mantova e una donna* (maggio-giugno 2003);
- *L'opera incisa*. Mostra antologica di Antonio Carbonati (settembre-novembre 2006).

#### *Il "Sistema Turistico" territoriale*

Mantova possiede giacimenti culturali di elevata qualità. A volte conosciuti in tutto il mondo a volte con caratteristiche potenziali inesprese, questi beni costituiscono l'aspetto più ricercato dalla fascia di utenza turistica più selettiva sia a livello nazionale che europeo e mondiale. La parola sostenibile si presta sempre più come un lasciapassare per chi ha intenzione di intervenire sulle varie forme insediative del territorio non ultime quelle turistiche, che manifestano più di altre un'attitudine a fruire di risorse ambientali, umane e territoriali. Il marketing territoriale è un tema che sta assumendo sempre maggiore attualità nel dibattito culturale ed accademico, ma anche nell'azione reale di governo del territorio, in vista del crescente peso che le politiche di sviluppo locale hanno assunto nei processi di crescita economica e sociale a tutti i livelli territoriali: da quello comunale a quello provinciale, da quello regionale a quello nazionale ed internazionale. Alla luce di tali considerazioni le principali iniziative turistiche del territorio, nell'ambito di iniziative culturali a "rete" in partenariato con altre città, sono riportate di seguito.

**CIRCUITO DELLE CITTÀ D'ARTE DELLA PIANURA PADANA.** Questo network turistico interregionale, primo in Italia, è composto da amministrazioni comunali, capoluoghi di provincia che attraverso l'appartenenza ad un territorio geografico comune (la Pianura Padana) e le conseguenti influenze nella storia e nell'architettura che il paesaggio geografico ha determinato sulle differenti realtà comunali, possono identificarsi in un sistema omogeneo ed offrire un prodotto turistico unico, riconoscibile rispetto ad altri e possono attivare una promozione comune di tale prodotto. Le attività del circuito sono organizzate principalmente in tre aree: comunicazione e promozione, finanziamenti e collaborazioni, promozionalizzazione.

**ASSOCIAZIONE DELLE CITTÀ D'ARTE E CULTURA (CIDAC).** L'associazione CIDAC riunisce numerose città italiane allo scopo di offrire una sede di confronto ed approfondimento delle problematiche comuni. L'obiettivo

è quello di costruire una rete di città in grado di esaltare la possibilità di cooperazione, invenzione, circolazione della cultura, dando evidenza al ruolo che le città svolgono nel gestire un patrimonio straordinario. Seminari, convegni, eventi culturali sono alcune iniziative che caratterizzano le attività dell'Associazione. Le principali attività organizzate dal 2000 al 2004 hanno riguardato la partecipazione a mostre in Italia e all'estero e l'organizzazione di convegni.

PROTOCOLLO DI INTESA PER LO SVILUPPO TEATRO NELLA PROVINCIA DI MANTOVA. Adesione del Comune di Mantova al "Protocollo di Intesa per lo Sviluppo del Teatro nella Provincia di Mantova".

ASSOCIAZIONE DEI TEATRI STORICI D'EUROPA. Il Comune di Mantova aderisce alla Associazione dei Teatri Storici d'Europa (dal 2006) i cui gli associati possono essere solo teatri storici costruiti tra il 1550 e il 1900 ed ancora esistenti. Attualmente sono diciannove i teatri associati; tra questi si segnalano, oltre al Teatro Accademico del Bibiena di Mantova, il Teatro all'Antica di Sabbioneta associato sin dal 2003. In Germania, il Goethe-Theater di Bad Lauchstädt e il Theater der Stadt di Koblenz. In Gran Bretagna, Theatre Royal di Bury St Edmunds e The Georgian Theatre Royal di Richmond, in Russia il Teatro Ostankino di Mosca, in Svezia il Drottningholms Slottsteater di Stoccolma, il Teatermuseet i Hofteatret di Copenhagen in Danimarca, il Barokní Divadlo di Cesky Krumlov nella Repubblica Ceca e il Teatru Manoel a La Valletta a Malta. All'Associazione ha chiesto di aderire il Teatro Comunale Ruggero Ruggeri di Guastalla, realizzato nel 1673 per volere di Ferrante III Gonzaga.

AZIONI DI PROMOZIONE TURISTICA E PARTECIPAZIONE AI SISTEMI TURISTICI LOCALI. Il Comune di Mantova intende favorire lo sviluppo socio-economico della comunità mantovana, mediante azioni a supporto del lavoro, delle produzioni e del mercato e incrementando la promozione turistica della città e del territorio, attraverso la valorizzazione delle varie risorse ambientali, culturali, artistiche, enogastronomiche e la realizzazione di progetti volti a favorire il consolidamento di sistemi turistici interregionali nonché il potenziamento della rete di agenzie per l'incoming. A questo proposito, il Comune di Mantova è socio fondatore e partecipa al *Circuito Città d'Arte della Pianura Padana* che è attivamente impegnato a ottenere il riconoscimento di "Sistema Turistico Interregionale"; tale partecipazione consente di aderire a molteplici progetti di promozione integrata con i territori circostanti (libro fotografico, mostra itinerante, costruzione di pacchetti turistici,) e di promuovere Mantova a livello nazionale ed internazionale attraverso la pubblicazione

di materiali in lingua e la partecipazione alle più importanti fiere di settore. Aderisce inoltre al *Sistema Turistico "Po di Lombardia"* che è costituito dalle province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova. Queste iniziative prevedono il coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati del territorio al fine di realizzare un coordinamento di programmi, progetti e servizi orientati allo sviluppo turistico del territorio e all'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici della produzione e dell'enogastronomia locale. Particolare attenzione viene posta nel comunicare il "Sistema Mantova" per rendere la città conosciuta e identificabile come luogo del buon vivere, delle tipicità locali, dell'ambiente accogliente e del turismo sostenibile.

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE E DI PROMOZIONE TURISTICA. Negli anni sono state consolidate le partecipazioni alle più importanti manifestazioni fieristiche e di promozione turistica a livello nazionale, in collaborazione con la Provincia di Mantova e la Camera di Commercio, previa pianificazione coi Consorzi e con le Associazioni di categoria (BIT - Milano, BITEG - Riva del Garda, Expo Sapori - Milano, Salone del Gusto - Torino, ecc). Per la promozione del comparto enogastronomico, sono state realizzate in questi anni alcune iniziative – che hanno assunto rilevanza nazionale – che hanno inteso abbinare il prodotto tipico con le bellezze artistiche della città. Le manifestazioni "*Mille e 2 Formaggi*", "*Salami e Salumi*", "*Il pane, i suoi luoghi, le sue città*", costituiscono appuntamenti annuali durante i quali le piazze ed i palazzi del centro storico diventano luoghi di promozione, di incontro, di degustazione, di vendita, di creazione di una cultura del prodotto artigianale di nicchia. "Mille e 2 formaggi" ha acquisito il riconoscimento di manifestazione fieristica nazionale mentre le altre due iniziative sono configurate come manifestazioni fieristiche regionali.

Tali manifestazioni hanno visto la partecipazione di numerosi soggetti, pubblici e privati, interessati allo sviluppo di un'esperienza che coniuga la promozione dei prodotti tipici locali con la promozione più tradizionalmente turistica del territorio, della città e dei suoi spazi urbani. Gli eventi sono organizzati da Mantova Expo con il contributo del Comune e della Provincia di Mantova. Dal 2006, agli eventi di promozione enogastronomica, si è aggiunta la "*Lunga notte delle emozioni*", una cena realizzata sul Ponte di San Giorgio per 1700 partecipanti, che hanno potuto assaggiare le tipicità locali e i piatti tradizionali cucinati dai ristoratori mantovani, in una location unica e irripetibile, l'ingresso più suggestivo della Mantova gonzaghesca. Con l'iniziativa "*Mantova e i suoi sapori ... in Viaggio*", già dal 2003, si visitano ogni anno 5/6 città turistiche portando un mercatino di prodotti tipici e stand istituzionali che promuovono,

attraverso il veicolo enogastronomico, gli eventi, la storia, la cultura, l'arte e l'ambiente del sistema Mantova. Per il 2007 il programma di uscite è concentrato sulle principali località del Garda, con l'intento di intercettare flussi turistici provenienti in particolare dalla Germania. Attraverso le sinergie con i consorzi veronesi e gardesani si intende – poi – portare Mantova all'estero come parte di un territorio variegato e ricco di offerte turistiche complementari (Verona, Garda, Brescia, Trento, Mantova) che vede al centro il sistema degli aeroporti del Garda come principale punto di raccolta di turisti provenienti dall'estero.

IL PROGETTO MANTEGNA CARD MANTOVA. Nel corso del 2006 è stato sviluppato il progetto Mantegna Card Mantova, come sperimentazione di una sinergia pubblico/privato, destinata a diventare stabile dopo la fine della mostra del Mantegna. È un progetto che prende spunto dalle esperienze maturate nelle varie città italiane ed europee a maggiore vocazione turistica, finalizzato ad agevolare le modalità di visita, riunendo in un unico titolo di accesso il pass dei trasporti pubblici, un tour dei siti della città, l'ingresso ai monumenti e convenzioni con esercizi commerciali. La card è pensata per dare un contributo positivo allo sviluppo economico della città che con essa cerca di migliorare l'offerta per i visitatori, invogliandoli a rimanere più a lungo ed attirandone di nuovi. Le offerte vantaggiose contenute nella card si concretizzeranno di fatto in un miglioramento delle prestazioni turistiche attraverso accordi operativi idonei ad attrarre i visitatori a supporto degli eventi e delle attrattive esistenti. Il progetto della Card trova concretizzazione in due fasi, la prima quella di avvio che si attua in coincidenza con la mostra "*Mantegna a Mantova 1460-1506*" e la seconda, quella di consolidamento, che sarà posta in essere dopo l'analisi del funzionamento della card durante la prima fase. Questa seconda fase porterà certamente ad integrazioni e miglioramenti dei servizi offerti, ma anche ad un perfezionamento nelle modalità di emissione e di utilizzo dello strumento in esame.

*Altri eventi culturali: rassegne musicali, teatrali e spettacoli*

I principali eventi culturali, musicali e di spettacolo organizzati nell'ambito del territorio mantovano sono i seguenti.

A) MANTOVACITTÀDEIFESTIVAL

FESTIVALE LETTERATURA (dal 1997). Questa iniziativa è stata avviata dall'Associazione Filofestival con il sostegno economico e logistico del Comune. L'evento ha avuto una grande risonanza facendo conoscere la città in Europa con un forte ritorno sulle presenze turistiche, che negli

ultimi anni in corrispondenza delle giornate del Festival sono aumentate fino a esaurire completamente la capacità ricettiva dell'intera provincia. La manifestazione, della durata di cinque giorni, ha visto negli anni continuamente crescere il numero degli appuntamenti proposti. La decima edizione del Festivalletteratura, che si è svolta dal 6 al 10 settembre 2006, si è conclusa con un bilancio di 60.000 biglietti staccati e 10.000 presenze stimate agli eventi gratuiti, per un totale di circa 260 appuntamenti. In occasione del decennale il Festival si è regalato un'edizione eccezionalmente ricca di appuntamenti distribuiti in oltre quaranta luoghi con l'obiettivo di spingere il pubblico a scoprire tutta la città. In questo senso le strade e le piazze del centro, ricche di spettacoli e feste improvvisate, hanno confermato la logica organizzativa del festival, che da sempre punta alla maggiore integrazione tra la manifestazione e il territorio. Gli appuntamenti del Festivalletteratura coinvolgono gli spazi, pubblici o messi a disposizione dai privati, del centro storico ma anche di zone più decentrate della città, valorizzando gli spazi urbani, le zone verdi (la riserva naturale di Bosco della Fontana, i giardini privati), i palazzi storici, tra cui anche la Chiesa di Santa Maria della Vittoria, appositamente aperta al pubblico dopo un lungo restauro, i luoghi della formazione e della ricerca (Università di Mantova). L'identità di Festivalletteratura si manifesta nella scelta di puntare su un ampio programma di incontri realizzati in luoghi raccolti, dando la possibilità a tutti di dialogare con gli autori. All'interno del Festival si distinguono alcuni percorsi mirati dedicati alle più diverse tematiche che attraversano la società attuale, dalle questioni ambientali ai temi della guerra, della organizzazione urbana, dell'immigrazione, del viaggio, le riflessioni legate alla scienza, all'arte, alla filosofia. A questi si affiancano i percorsi mirati specificatamente rivolto ai bambini e ai ragazzi. Un decennio di Festival che ha indicato un modello, ha trasformato una città puntando sulla qualità delle relazioni fra le persone che la abitano e che può vantare, tra i molti traguardi, quello di aver allevato una generazione di volontari sempre più presenti nella vita culturale della città anche dopo il Festival.

MANTOVA MUSICA FESTIVAL (dal 2004). La prima edizione del Mantova Musica Festival si è svolta nel marzo del 2004 per iniziativa di alcuni intellettuali e musicologi intenzionati a proporre un'alternativa al Festival di Sanremo, capace di portare sulla scena i generi musicali meno commerciali (dalla musica classica moderna alla musica d'avanguardia) e proposte artistiche veramente nuove e originali, senza dimenticare le giovani voci del panorama rock italiano e i nuovi interpreti del tradizionale filone della musica d'autore. È risultata vincente la formula complessiva della manifestazione: un'offerta molteplice e integrata, articolata su più

luoghi della città e della sua provincia, fatta anche di spettacoli teatrali, di presentazioni di libri sulla musica o scritti da musicisti, di lezioni sulla storia della musica, di incontri monografici con gli autori, di conversazione (in particolare il “dopofestival” notturno). Si è ottenuto così uno straordinario successo di pubblico (circa 30.000 presenze) e mediatico (fino a tre milioni di spettatori su Odeon TV). Mantova Musica Festival, si è subito candidato come possibile appuntamento di tipo nuovo, capace di arricchire e innovare il panorama nazionale degli eventi musicali. Successivamente la formula è stata allargata e ripensata anche in considerazione delle opportunità stagionali. Sono stati quindi sfruttati completamente gli spazi aperti, garantendo una maggiore partecipazione diretta della popolazione e del territorio, stabilendo un raccordo tra piazze, vie, architetture e offerta culturale e musicale e rinunciando, proprio per via di questa nuova struttura della manifestazione, alla diretta televisiva. Nel 2005 la coincidenza (voluta) con la festa della Repubblica del 2 giugno è stata occasione per offrire un motivo unificante al Festival, che si è caratterizzato per sapere fondere la ricchezza e la qualità dell’offerta musicale e culturale con una spiccata sensibilità civile e ideale. La partecipazione accresciuta (circa 35.000 presenze) a fronte di una minore durata e la mantenuta attenzione della stampa, hanno confermato l’originalità e la vitalità di un appuntamento che trova le sue radici in un profondo mutamento in corso nella domanda e nei gusti sociali del mercato. Dal 24 al 28 maggio del 2006 si è svolta la terza edizione del Mantova Musica Festival, espressione di una maggiore maturità organizzativa. La struttura degli appuntamenti è stata ridefinita allo scopo di evitare eccessi e sovrapposizioni di offerta, mentre è stato confermato il modello di un festival che si svolge quasi tutto all’aperto, articolato su più luoghi, con un baricentro in Piazza Erbe durante il giorno e un baricentro serale intorno alla Rassegna. La rassegna musicale ha assunto così un ruolo centrale, lo schema degli appuntamenti pomeridiani e serali è stato razionalizzato, mentre gli appuntamenti in provincia sono stati anticipati alle settimane precedenti il Festival in una logica preparatoria e “di avvicinamento”. Il tema della terza edizione “Italia, Italie” ha sintetizzato infine l’intento di valorizzare l’esperienza musicale come luogo delle identità differenti nello spazio e nel tempo, ma anche come patrimonio comune del Paese, attraverso la proposta di produzioni regionali, esperienze dialettali, biografie artistiche individuali e collettive con forte caratterizzazione territoriale. Un’attenzione particolare è stata riservata alla musica rock e all’esperienza di Hyde Park, luogo di rappresentazione di esperienze dilettantistiche di ogni provenienza, anche se con forte retroterra mantovano, che contribuisce a rafforzare l’identità “aperta” del Festival e la sua dimensione partecipativa.

“FESTIVAL TEATRO” RASSEGNA EUROPEA DI TEATRO DI SCENA E URBANO (DAL 2006). Mantova Città del Teatro Europeo, con questo obiettivo si è lavorato per dar vita al progetto TEATRO, un festival che si è tenuto per la prima volta a Mantova dal 22 giugno al 2 luglio 2006, ampliando l’offerta complessiva e la qualità del Festival Arlecchino d’Oro, che dal 2001 viene organizzato dalla Fondazione Mantova Capitale Europea dello Spettacolo nel prestigioso cortile d’onore di Palazzo Te. TEATRO intende unire in un unico cartellone le proposte proprie al dinamismo del Teatro urbano, coniugate con il rigore propositivo del Teatro di scena che a Mantova trova espressione nell’ormai consolidata formula dell’Arlecchino d’Oro, entrambe le soluzioni abitando in modo diverso ma complementare i luoghi storici e non storici della città. Caratteristica comune è l’idea di portare il teatro fuori dalla sua idea tradizionale e renderlo in tal modo immediatamente fruibile al pubblico, che nel periodo estivo può attraversare le bellezze artistiche ed architettoniche della città e scoprirle nuovamente grazie agli allestimenti e alle suggestioni sceniche proposte da importanti compagnie internazionali. Il Comune di Mantova, ente promotore e principale sostenitore della manifestazione ha incaricato la Fondazione Mantova Capitale Europea dello Spettacolo di creare un team di lavoro che sapesse inventare un nuovo modo di proporre il teatro alla città e la città al teatro, con un respiro europeo che consenta al Festival di candidarsi a Laboratorio Italiano permanente per lo sviluppo di progetti teatrali e diventare un punto di riferimento in Europa per quanti, addetti ai lavori e appassionati, vogliono restare in contatto con i fermenti nuovi di questa realtà. La struttura del Festival è composta da due momenti fra loro interattivi, per un totale di oltre 90 appuntamenti distribuiti nell’arco di 10 giorni. Ecco i punti fondamentali dell’iniziativa. Il progetto urbano Città Invisibili negli ultimi anni è stato ripetuto dal Potlach Teatro in più di venti occasioni ogni volta in modo differente in tutto il mondo: Roma, Parigi, Berlino, Liverpool, New York, Stoccolma, Città del Messico, Rio de Janeiro, Copenaghen, ecc. Evento spettacolare interdisciplinare e multimediale, liberamente ispirato al libro di Italo Calvino, vuol far emergere la memoria sepolta delle città dimenticate, invisibili sotto la quotidianità. I grandi teli bianchi, disposti nel quartiere interessato, danno una fisionomia particolare ai luoghi che essi abitano per tutta la durata del progetto e tracciano un filo conduttore che lega tra loro i diversi gruppi di artisti distribuiti sul percorso: musicisti, danzatori, attori, pittori. Artisti venuti da lontano, radunati intorno al Potlach, si incontrano con gli esponenti più vivi della realtà culturale locale: insieme cercano nella città nuovi spazi in cui manifestarsi, di fatto reinventandoli. L’evento, distribuito in tre serate, coinvolge centinaia di persone e favorisce un forte radicamento di tutta la manifestazione nella città. La parte

di Teatro urbano viene poi ulteriormente arricchita da alcuni spettacoli di compagnie europee, tra cui la nota *Ilotopie*, celebre per le sue invenzioni acquatiche. La seconda sezione del Festival viene ospitata nel cortile d'onore di Palazzo Te, la villa cinquecentesca dei Gonzaga. Sopra un palco montato per l'occasione si alternano compagnie diverse che propongono spettacoli all'insegna dell'eccezionalità. Con l'istituzione del Premio Arlecchino d'oro, avvenuta nel 1999, la Fondazione Mantova Capitale Europea dello Spettacolo ha inteso infatti rendere omaggio a Tristano Martinelli (1557-1630), l'attore mantovano a cui si deve l'invenzione della maschera di Arlecchino. La tradizione voleva che tale maschera fosse di ascendenza bergamasca. Gli studi più recenti hanno fissato in altro modo la questione. Di Bergamo sono gli zanni, ossia i servi della Commedia dell'Arte, distinti in due tipi: l'intrigante, che dà impulso all'azione; il balordo, specialista in lazzi e trovate. In una tournée a Parigi, Tristano Martinelli, che apparteneva alla seconda categoria, si imbatte nella leggenda di Herla King, il capo di una masnada diabolica, e utilizza il materiale mitico in chiave buffonesca. Nasce così la lunga storia di Arlecchino, divenuto poi il simbolo non solo della Commedia dell'Arte, ma del teatro in generale, in quanto invenzione e rottura degli schemi. L'Arlecchino d'oro, nato da un'idea del prof. Siro Ferrone, presidente del Comitato Scientifico della Fondazione, è un premio assegnato ogni anno a un artista italiano o straniero che abbia saputo valorizzare le caratteristiche della mitica maschera. Creatività fantasiosa e popolare, plurilinguismo, meticcio culturale, invenzione fantastica di un personaggio o di un modo inedito di fare teatro. Negli anni sono stati insigniti del premio fra gli altri Dario Fo, Marcel Marceau, Patrice Chereau, Paolo Poli. L'onorificenza viene consegnata al termine di una performance del premiato, ma tutti gli altri spettacoli di questa sezione del Festival si distinguono per la originalità delle proposte. In questa prima edizione il Festival ha visto la programmazione di circa 90 spettacoli e n. 35.000 presenze.

SEGNI D'INFANZIA (dal 2006). Dal 12 al 19 Novembre per la prima volta Mantova ha ospitato Segni d'infanzia, festival internazionale di arte e teatro per l'infanzia, incontrando la fantasia e la creatività di dodici compagnie provenienti da tutto il mondo che in otto giorni hanno invaso teatri strade e palazzi storici con parate, laboratori, spettacoli e mostre pensate per l'infanzia ma non solo. Un evento unico, un appuntamento speciale nel panorama artistico italiano perché ha proposto opere e spettacoli di alto valore artistico pensate per un pubblico di giovanissimi, bambini dai 18 mesi ai 12 anni. L'idea forte che è stata alla base della genesi del progetto è che sia possibile presentare ai bambini una proposta artistica di alta qualità che non si risolva in un intrattenimento fine a se stesso, ma

offra loro quegli stimoli sensoriali, emotivi e creativi che l'infanzia sa assorbire e rielaborare con grande forza e spesso in modi inaspettati e geniali. La direzione artistica e organizzativa del festival è affidata a Teatro all'Improvviso, compagnia professionale di teatro per ragazzi attiva dal 1980. In questa prima edizione Segni d'infanzia ha visto la programmazione di n.120 spettacoli per circa 20.000 presenze tra adulti e bambini.

#### GLI ALTRI FESTIVAL:

*Giornate dei Diritti Umani*: Quattro giornate dedicate al tema dei Diritti Umani, sviluppate attraverso convegni, incontri con testimoni, giornalisti e scrittori di tutto il mondo, mostre fotografiche, reportage a fumetti, una rassegna cinematografica con pellicole selezionate dai più importanti festival del cinema mondiali (dal Human Rights Watch International Film Festival di New York al Festival internazionale di Locarno, al Sundance film Festival), spettacoli. In tutto più di 50 appuntamenti per questa manifestazione, svoltasi dal 27 al 30 maggio 2004.

*Mantova Jazz - Festival del Jazz Chiozzini*: Rassegna di concerti jazz, tradizionalmente organizzata nella stagione primaverile, con ospiti musicali di grande rilievo nazionale ed internazionale. L'organizzazione è a cura dell'Arci Provinciale di Mantova, in collaborazione con Comune e Provincia di Mantova. Nel 2006 il Festival Chiozzini è giunto alla XXV edizione.

*Ludicamente (dal 2003)*: "Fiera del gioco non tecnologico" organizzata dall'Associazione Comitato Organizzatore della Fiera del Gioco non Tecnologico di Mantova, nata senza scopo di lucro, al fine di divulgare il gioco intelligente e non legato alle tecnologie e di evidenziare gli aspetti culturali che legano questo tipo di giochi alla nostra società. Ogni anno per tre giorni il centro storico diventa scenario di molteplici manifestazioni e appuntamenti alla scoperta del gioco non tecnologico e della culla della civiltà gonzaghesca.

#### B) CARTELLONI CULTURALI E DI SPETTACOLO

CITTÀ ESTATE (DAL 2000 AL 2006). Cartellone di appuntamenti musicali, teatrali e di intrattenimento nelle piazze e nei palazzi storici della città, realizzato nel corso dei mesi estivi (da giugno ad agosto) e mirato a diverse fasce di utenza. Rientrano nella programmazione di CittàEstate molte importanti rassegne:

- il *Solstizio d'estate* (a Palazzo Te);
- l'*Arlecchino d'Oro* (rassegna di spettacoli teatrali di alto livello);
- *Mantova Live* (Concerti di musica leggera e rock);
- *Mantova comici* (spettacoli di comici);

- *Cori a Palazzo* (concerti di musica da camera);
- *Estate Musicale a Palazzo e Sere d'estate a Palazzo Te* (Concerti di musica classica a cura del Conservatorio di Mantova nelle sale di Palazzo Ducale e di Palazzo Te);
- il *Concerto di Ferragosto*;
- *Sonorità dei Popoli e Diari Sonori* (rassegne di musica popolare da diversi paesi d'europa);
- *Animando Mantova* (spettacoli di teatro di figura);
- *La Città dei Poeti* (reading di importanti poeti italiani);
- *Fuochi a Lunetta* ( rassegna di teatro d'avanguardia);
- *Il Piacere del Cinema* (proiezione dei più importanti film della stagione appena trascorsa).

MILLE E UNA DI QUESTE NOTTI (FESTEGGIAMENTI DI FINE ANNO - dal 2000).

Il calendario di fine anno, che anima le piazze della città nel mese di dicembre, comprende le manifestazioni di “Santa Lucia: una notte per sognare” (con spettacoli e intrattenimenti per bambini), concerti di musica classica, concerti natalizi (Banda Città di Mantova, Coro da Camera Ricercare Ensemble), i mercatini di Natale, i festeggiamenti di Capodanno con un grande spettacolo e brindisi in Piazza Erbe e fuochi artificiali sui laghi.

#### C) RASSEGNE TEATRALI

TEATRINSIEME/MANTOVA TEATRO. Promossa e sostenuta dal Comune di Mantova che ne ha affidato la direzione artistica e gestionale alla Fondazione Mantova Capitale Europea dello Spettacolo, realizzato in collaborazione con la Provincia di Mantova, il calendario di Teatrinsieme porta in città e in provincia spettacoli teatrali di alto valore culturale, con l'obiettivo di avvicinare ulteriormente il pubblico di Mantova al teatro, unendo la qualità degli interpreti e dei testi al prestigio e alla fama degli autori. Dal 2006 la rassegna prende il nome di Mantova TEATRO anche grazie all'acquisizione nel 2005 da parte del Comune di Mantova del Teatro Ariston. Dal 2005 fa parte del Circuito Teatrale Lombardo.

SENTIERI SENSIBILI. Rassegna di teatro di ricerca, a cura della compagnia “Teatro all'improvviso”. Rassegna decennale di spettacoli dedicata al teatro sperimentale che negli ultimi anni ha avuto molto successo sia di critica che di pubblico per una forma artistica ancora di “nicchia”.

UN TEATRO PER I RAGAZZI/L'ALBERO INCANTATO. Rassegna di spettacoli teatrali per bambini fino ai 10 anni, con rappresentazioni per le scuole e per le famiglie.

CATTIVE COMPAGNIE. Rassegna di teatro di ricerca a cura della compagnia “Teatro Magro”.

TEATRO DONNA. Rassegna teatrale di talenti femminili dedicata alla drammaturgia, alla regia e alla recitazione visti dalla parte delle donne. La rassegna, presente dal 2001 nel periodo invernale, dal 2006 si avvale anche di una sezione estiva.

#### D) RASSEGNE DI MUSICA CLASSICA

A Mantova si ripetono ogni anno numerosi appuntamenti dedicati alla musica classica. Tra questi segnaliamo, per l'alto valore artistico e il radicamento nella tradizione culturale della città, le rassegne di seguito riportate:

- Tempo d'Orchestra (Orchestra da Camera di Mantova);
- Autunno musicale del Conservatorio (Conservatorio “L. Campiani” di Mantova);
- Concerti della Domenica (Associazione musicale Arti.Co);
- Cori a Palazzo (Ricerca Ensemble);
- Festival Musica Antica (Accademia degli Invaghiti);
- Stagione concertistica Società della Musica (Società della Musica);
- I concerti dell'Accademia (Accademia Nazionale Virgiliana);
- Stagione Lirica del Teatro Sociale (Condominio Teatro Sociale-Fondazione Arturo Toscanini).

#### E) STAGIONI E RASSEGNE DI MUSICA JAZZ E LEGGERA

JAZZ IN PUBS (Serate di musica jazz nei locali della città, a cura dell'Associazione Amici del Jazz).

MANTOVA LIVE (Concerti dei grandi protagonisti della scena musicale leggera italiana e internazionale, a cura dell'Associazione “Amica”).

#### F) EVENTI RICORRENTI

PREMIO BARBATO. Il Premio Andrea Barbato “Etica dell'Obiettività”, istituito in memoria del grande giornalista, attribuisce ogni anno un prestigioso riconoscimento a personalità della cultura che si siano distinte per impegno professionale e doti di umana solidarietà.

SETTIMANA DELLA CULTURA. Il Comune di Mantova aderisce alla “Settimana della Cultura” (indetta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali) con un cartellone di appuntamenti culturali e di aperture straordinarie di palazzi che coordina le iniziative delle diversi soggetti culturali della città.

GIORNATA NAZIONALE DEL TREKKING URBANO  
 GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO  
 GIORNATA DELLA MEMORIA  
 GIORNATA EUROPEA DELLA CULTURA EBRAICA  
 MILLE MIGLIA E MANIFESTAZIONI COLLEGATE  
 GRAN PREMIO NUVOLARI

#### G) CONVEGNI E CONFERENZE

Numerosi sono in città gli enti e le associazioni che attraverso convegni, conferenze, seminari, contribuiscono ad arricchire e approfondire il dibattito e la ricerca sulle diverse tematiche culturali, artistiche, storiche che interessano il nostro patrimonio e la nostra tradizione. Tra queste si segnalano quelle di seguito riportate.

FONDAZIONE CENTRO STUDI LEON BATTISTA ALBERTI. Ciclo di convegni internazionali di studi, dal 2000 al 2006:

- Il sogno di Pio II e il viaggio da Roma a Mantova;
- Il volgare come lingua di cultura dal trecento al cinquecento;
- Gli impegni civili del *De re aedificatoria*;
- Leon Battista Alberti, teorico delle arti;
- Leon Battista Alberti;
- Architetture e Committenti.

ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA. Convegno Nazionale di Studi su Andrea Mantegna Teatro Bibiena novembre 2006.

FONDAZIONE MANTOVA CAPITALE EUROPEA DELLO SPETTACOLO. I Gonzaga e l'Impero Teatro Bibiena marzo 2005.

#### *Iniziative per l'infanzia e la formazione dei giovani*

I principali eventi rivolti all'infanzia ed alla formazione organizzati nel corso dei recenti anni dall'Amministrazione comunale sono di seguito riportati.

CITTÀ DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE. Il progetto "La Città dei Bambini e delle Bambine" è nato nel 1998 ed ha visto la realizzazione di numerosissime iniziative a favore dell'infanzia. Obiettivo dell'Amministrazione è stato quello di ripensare una città a misura di bambino dove questo può stare, camminare, giocare, vivere e nello stesso tempo può camminare, vivere un anziano, un disabile, le cosiddette fasce deboli della società: significa quindi progettare la qualità della vita urbana. Abituarsi a vede-

re la città come rete di spazi interconnessi, quindi non più una città frammentata. Tra le attività relative alla città amica dei bambini e delle bambine si ricordano le principali:

- *Nabuzardan Carnevale* dei bambini/e presso Palazzo Te;
- Cinema ragazzi;
- Rassegna estiva di spettacoli di burattini “Animando Mantova”;
- Realizzazione del Parco della Scienza;
- Eventi nel corso di tutto l’anno rientranti nella Città Gioconda;
- Incontri di lettura per bambini;
- Animazione e laboratori presso la Fiera di Mantova al Boma;
- Arabidopsis – impronte vegetali;
- Eurocarnevale in Piazza Sordello;
- La Melevisione in Piazza Sordello;
- Attività didattiche per ragazzi (Città Amica).

Nel 2006 debutta il festival europeo d’arte e cultura per ragazzi Segni d’Infanzia. Inoltre a Palazzo Te e a Palazzo Ducale si sono svolte anche numerose attività didattiche per ragazzi tra cui:

- sezione didattica dedicata alla lettura della Sala dei Giganti per gli alunni della scuola elementare;
- attività didattica basata sull’integrazione tra scuola e museo;
- visite guidate e laboratori sulla Raccolta Acerbi;
- visite a tema e laboratori collegati alla mostra “La Celeste Galleria”;
- percorso didattico collegato alla mostra “Nuvolari tra la terra ed il cielo”;
- creazione di un sito web come esperienza didattica, in collaborazione con l’ITIS “Fermi” di Mantova;
- visite a tema e laboratori collegati alla mostra “Le ceneri violette di Giorgione”.

**DIDATTICA MUSEALE.** L’attività didattica presso i musei e i monumenti civici, ora facenti parte del MuMM, si è concentrata negli ultimi anni presso il museo di *Palazzo Te* a partire dal 1999. Tale attività ha avuto quale target privilegiato il mondo scolastico, in particolare, si è sviluppata un’esperienza di partenariato educativo tra Palazzo Te ed il Primo circolo Didattico di Mantova, denominata “Scuola Integrata. Scuola nel museo”. Tale esperienza evidenzia la valenza pedagogica e didattica del patrimonio culturale, ma soprattutto si inserisce nell’Accordo quadro tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero della Pubblica Istruzione, siglato il 20/03/1998. L’accordo, infatti, ha aperto la strada al partenariato tra scuola e museo, inteso come elaborazione congiunta di progetti educativi annuali e pluriennali da parte delle istituzioni cultura-

li e scolastiche, in una logica di impegno e di continuità, operando congiuntamente relativamente a finalità, obiettivi, strategie e strumenti. Il progetto *“A scuola nel museo”* ha visto, dal 1999 ad oggi, la realizzazione di numerosi percorsi didattici dedicati alla conoscenza della villa giuliesca e delle collezioni civiche in essa conservate, raggiungendo un altissimo livello di offerta sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, con più di 40 proposte didattiche in 8 anni di attività. Inaugurato il 19 marzo del 2005, il *Museo della Città-Palazzo San Sebastiano* è dotato di un’aula didattica multimediale ed è divenuto da subito sede di varie attività educative. Il progetto *“Conoscere Mantova”*, partito nel maggio del 2005 e ripreso nel 2006, è articolato in quattro itinerari di carattere intermuseale (Archeostoria di Mantova, La città abitata, Il percorso della tavola e Il percorso del Principe) che propongono conoscenze e riflessioni sulla storia della città. I percorsi coinvolgono i seguenti musei: Palazzo Te, Palazzo San Sebastiano, Palazzo d’Arco, la Casa della Beata Osanna Andreasi, la Casa del Mantegna e il Museo Archeologico Nazionale. Il Museo della Città è stato inoltre sede di altri due percorsi nell’anno scolastico 2005-2006, finalizzati a creare uno stretto rapporto tra alunni, città e museo: *“Paghiamo le truppe con l’effigie del Re”*, collaterale alla mostra *“Mantova e il suo Territorio: un palcoscenico delle vicende risorgimentali”* (dicembre 2005-maggio 2006) e *“Uno spazio per amico: il museo aperto”* che viene proposto anche per l’anno scolastico 2006-2007 con quattro percorsi didattici finalizzati ad approfondire il contesto storico del Rinascimento mantovano e la figura di Andrea Mantegna. Ciascun itinerario si avvale dell’esperienza del *“Laboratorio Art Attack”* del Museo Nazionale del Fumetto e dell’Immagine di Lucca, legato alla Rivista *Art Attack Magazine* della Disney.

PROGETTI DIDATTICI PER ESPOSIZIONI TEMPORANEE. In occasione della mostra *“La Celeste Galeria”* si è sperimentato il primo progetto didattico legato ad attività di esposizione temporanee, rivolto alle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Mantova. A seguito del successo conseguito si è quindi deciso di riproporre tale esperienza in occasione delle successive mostre di grande interesse organizzate dal Comune di Mantova:

- *“Le collezioni, il museo, la mostra”* collaterale alla mostra *“La Celeste Galeria. Il museo dei duchi di Mantova”* (settembre-dicembre 2002);
- *“Nuvolari e il Novecento”* collaterale alla mostra *“Nuvolari tra la terra e il cielo”* (ottobre-novembre 2003);
- *“La pittura racconta”* collaterale alla mostra *“Le ceneri violette di Giorgione. Natura e maniera tra Tiziano e Caravaggio”* (ottobre-dicembre 2004);

- “Il quadro di Pannini: spunti per una collezione” collaterale alla mostra “Ritratto di una collezione. Pannini e la galleria del cardinale Valenti Gonzaga” (marzo-maggio 2005);
- “Lo sguardo di Mantegna”, collaterale alla mostra “Mantegna a Mantova 1460-1506” (settembre-dicembre 2006).

PROGETTI DIDATTICI SPECIALI. Nel 2006, in occasione del 250° anniversario della nascita di Wolfgang Amadeus Mozart il Comune di Mantova ha attivato una serie di iniziative di carattere culturale, didattico e divulgativo che trovano sede presso il Teatro Bibiena. Alle scuole primarie e secondarie di Mantova e provincia viene proposto il progetto didattico *Sulle tracce di Mozart. Mantova nell'età dei Lumi*, articolato in tre percorsi volti ad esplorare l'ambiente storico, culturale ed artistico della città nel Settecento, attraverso alcuni dei principali monumenti e luoghi dell'epoca, da Palazzo dell'Accademia a Palazzo d'Arco, da Piazza Canossa a piazza Dante. Di supporto alla visita sono state predisposte una postazione multimediale permanente e la mostra “Mozart 2006. Invito a Teatro”.

#### *I principali “Servizi di Accoglienza” del territorio*

IAT. Lo IAT (ufficio Informazione Accoglienza Turistica) è un servizio gestito in forma associata da Comune, Provincia e Camera di Commercio di Mantova. Lo IAT costituisce in primo luogo un servizio di front-office che fornisce informazioni relative alla ricettività del territorio (città e provincia) e alle attrattive artistiche e culturali, le manifestazioni e gli eventi della provincia di Mantova. Mette inoltre a disposizione del turista gli elenchi delle guide turistiche autorizzate dalla Regione Lombardia, allo scopo di agevolare il contatto tra guide turistiche e turisti fornendo così un importante servizio all'utenza. Sono disponibili gratuitamente brochure relative agli itinerari turistici, storici, enogastronomici, cicloturistici e ambientali realizzate e prodotte dallo stesso ufficio. Nel 2005 è stato attivato un moderno servizio di call center capace di far fronte alle sempre più articolate esigenze di informazione dell'utenza. Nell'intenzione di sviluppare maggiormente il rapporto con la propria utenza reale e potenziale l'ufficio mette inoltre a disposizione un sito web regolarmente aggiornato e invia una newsletter periodica in cui vengono raccolte e diffuse tutte le informazioni riguardanti gli eventi culturali e artistici organizzati a livello provinciale. Lo IAT offre inoltre un importante servizio raccogliendo e mettendo a disposizione i dati relativi agli arrivi e alle presenze nelle strutture ricettive della città (strutture alberghiere e par-alberghiere, agriturismi, bed&breakfast), aggregati per anno.

GONZAGA POINT. Nel 2002 la necessità durante la Celeste Galeria di avere un “infopoint” nel cuore di Mantova, ha coinciso con la disponibilità di uno spazio civico al piano terra del Palazzo del Podestà in Piazza Erbe. L’obiettivo era quello di avere una vetrina per la promozione degli eventi culturali proponendo una serie di servizi ai cittadini e ai turisti. È stato possibile usufruire di un sistema di biglietteria automatizzata in occasione delle grandi manifestazioni (dalla “*Celeste Galeria*” alla mostra “*Mantegna a Mantova. 1460-1506*”), promuovere la pubblicazione di libri e di merchandising legato alle singole iniziative culturali, prenotare biglietti e visite guidate per le scuole. Per il futuro si prevede pertanto di offrire altri servizi sempre più qualificati e all’avanguardia, anche grazie ai supporti informatizzati.

RETE DI RELAZIONI INTERNAZIONALI. I GEMELLAGGI. In questi anni Mantova ha creato una rete di relazioni internazionali fondamentali per lo crescita della città e per il rafforzamento della propria identità storica. Elementi necessari all’incremento dello sviluppo economico e sociale del territorio. L’impegno dell’Amministrazione Comunale teso a creare rapporti sempre più stretti e fattivi con realtà internazionali potrebbe essere sinteticamente rappresentato dagli stemmi di recente collocati sulla torre del Palazzo del Podestà: Charleville, Nevers e Weingarten, Pushkin e Madison rappresentano in maniera emblematica questo obiettivo. Nell’insieme dei rapporti con le città francesi, quella tedesca e quella russa si sono evidenziati e resi attuali i rapporti storici come quelli instaurati dalla famiglia Gonzaga durante i secoli, con lo scopo di realizzare scambi turistico-culturali. Il rapporto con la città di Pushkin prevede in particolare scambi di natura culturale, per poter realizzare avvenimenti e mostre di carattere artistico a livello internazionale. Infatti grazie a questo accordo siglato con Mantova, è stato possibile redigere un progetto multimediale di promozione del turismo culturale. In particolare tale progetto ha garantito l’utilizzo di nuove tecnologie per il collegamento tra i musei, la costruzione di elementi virtuali d’esposizione e permesso di far conoscere eventi culturali, manifestazioni e servizi relativi alla nostra città. Mantova è altamente interessata a far parte della scena mondiale ad ampio spettro. In questa direzione, proseguendo nel recupero delle proprie tracce storiche, è arrivata nella città di Azuchi in Giappone antica città imperiale da cui partirono nel XVI secolo gli ambasciatori che incontrarono Guglielmo e Vincenzo Gonzaga. Per quanto concerne Madison, la condivisione di problematiche comuni ha creato un rapporto pluriennale negli ambiti della ricerca in settori quali l’agricoltura, l’industria, lo sviluppo ambientale e sociale, l’Università e il turismo. L’obiettivo per il futuro sarà quello di rafforzare le relazioni a livel-

lo universitario e della ricerca legata al sistema economico della piccola e media impresa oltre allo studio per il risanamento dei laghi. Anche il rapporto tra la città iraniana di Bam e il Comune di Mantova è nato proprio in nome di una amichevole collaborazione con l'Università della città, grazie anche al fatto che le grandi capacità professionali del territorio sono ormai universalmente riconosciute. Mantova ha inoltre da poco istituito il gemellaggio con la città di Oradea in Romania sulla base di intensi rapporti commerciali.

#### *IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE DEL COMUNE DI SABBIONETA*

Sabbioneta costituisce un interessante esempio di territorio fortemente vocato al terziario e quindi alla gestione ed erogazione di servizi collegati al turismo e alla cultura. La valorizzazione, implementazione e ottimizzazione di tale sistema a livello territoriale hanno costituito e costituiranno gli obiettivi principe di ogni azione programmatica, mantenendo tuttavia una opportuna e sana differenziazione delle attività produttive presenti sul territorio.

Il sistema gestionale necessita infatti di basi forti e innovative che permettano innanzitutto l'evoluzione e la crescita del sistema stesso attraverso un necessario adeguamento agli standard di offerta nazionali ed internazionali, pur nel rispetto della peculiarità del territorio e nel contempo della tutela dell'ingente patrimonio storico-artistico.

La città sta pertanto cercando di raggiungere e mantenere un importante equilibrio tra azioni strategiche rivolte all'implementazione del turismo, e altresì alla gestione di interventi destinati alla pianificazione e realizzazione di piani urbani finalizzati alla valorizzazione di Sabbioneta quale luogo di residenza. Tale equilibrio ha permesso e permetterà di combinare conservazione e innovazione, tutela e fruibilità della città stessa.

Tutto ciò consentirà inoltre di mantenere le benefiche e positive ricadute economiche dell'indotto derivante del turismo sul territorio stesso.

“Attivare la leva del turismo non è un fatto isolato lasciato a operatori del settore ma deve essere integrato nel sistema delle città come volontà positiva di tutti gli operatori pubblici e privati ognuno per il suo ruolo considerando il turismo come uno degli elementi dello sviluppo socioeconomico locale”.

Gli interventi finalizzati alla valorizzazione culturale della città e realizzati vanno ad inserirsi nell'ambito di un più ampio ed importante intervento di recupero e valorizzazione turistico-culturale del territorio di Sabbioneta da parte della Amministrazione comunale, acquisendo in questa prospettiva un ulteriore ed esclusivo valore: il valore della città che vuole vivere e sopravvivere, conservando il proprio patrimonio, che diventa simbolo di un Rinascimento ideale, ma anche sempre più contemporaneo, tangibile ed efficace.

La città è stata in questi anni non solo lo scenario, ma la vera protagonista degli eventi, mostrando il proprio volto unitamente ai contenuti artistici della programmazione. Una città che ha partecipato in maniera totale e coinvolgente ai progetti, diventando luogo, mezzo e oggetto delle manifestazioni. Si è quindi creato un messaggio promozionale forte, che rispettasse i canoni e gli obiettivi dei progetti, un programma creato per la valorizzazione estrema ed efficiente di una città e prima di tutto di un contesto urbano, destinato ad una rapida ed efficiente evoluzione.

### *Il Patrimonio storico-artistico della città*

Come per la città di Mantova anche a Sabbioneta, il patrimonio storico della città comprende un complesso di monumenti, molti dei quali ospitano importanti musei, gallerie e collezioni d'arte, la cui descrizione è di seguito riportata (si rimanda al riguardo al *Cap. 2 - Descrizione del Dossier di candidatura*).

**PALAZZO GIARDINO.** Eretto nel 1584 come luogo di delizie del Principe Gonzaga, ha un semplice esterno abbellito da un ricco cornicione di legno. All'interno si susseguono diverse sale e salette dove Vespasiano Gonzaga, amante della storia romana, aveva cercato di ricreare, in questa sua dimora, l'atmosfera dell'antica Roma commissionando una serie di affreschi che riproducessero le vedute di Roma come il Circo Massimo, il Circo Flaminio, ecc.

**GALLERIA DEGLI ANTICHI.** Fatta costruire nel 1583 ospitava le opere d'arte che Vespasiano amava mostrare ai suoi ospiti. Lunga 96 metri con un soffitto in legno decorato e affreschi parietali raffiguranti allegorie femminili, era il luogo ideale per esporre le imponenti collezioni di reperti archeologici come gli antichi marmi prelevati nel nord Africa allorché il re Filippo II lo inviava a governare un presidio spagnolo, oppure le statue romane (ben 2500) che verranno ad occupare tutta la fascia centrale, o le 200 armature appartenute agli antenati di Vespasiano ed, ancora, i numerosi animali esotici mummificati: varie specie di rettili, scimmie, ecc. Oggi la galleria detiene solo un posto rilevante per i suoi 96 metri di lunghezza: è la terza per estensione in Europa; viene subito dopo la Galleria degli Uffizi di Firenze (metri 145) e la Galleria delle Carte geografiche del Vaticano (metri 120) perché di tutte le collezioni non rimane più nulla fin dalla prima metà del '700 quando Sabbioneta diventa parte del dominio austriaco e Maria Teresa d'Austria trasferirà tutto il patrimonio, collezioni e suppellettili, nella sua residenza estiva di Vienna

senza risparmiare nemmeno il pavimento monocromo in marmo giallo di Siena; un pavimento che Vespasiano aveva fortemente voluto per conferire alla galleria una parvenza di oro quando la luce del sole che filtrava, da levante a ponente, attraverso studiate finestrate, colpiva il pavimento di marmo giallo valorizzando le sue collezioni.

TEATRO ALL'ANTICA. Era il maggio del 1588 quando l'architetto Vincenzo Scamozzi portò a Vespasiano Gonzaga il progetto del teatro (progetto ancora conservato in copia autografa al numero di inventario 191 A del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi di Firenze) che doveva rispecchiare l'immagine che Vespasiano aveva voluto dare a Sabbioneta: la "piccola Roma" per la grandiosità della storia, la "piccola Atene" per la classicità. Da ciò l'idea di costruire il teatro sul modello del teatro greco all'aperto con gradinate a ferro di cavallo e con la scena che sul fondo, per mezzo di affreschi, facesse apparire catene montuose e torri svettanti come ad aprire l'orizzonte e poi, l'altra idea di trasferire nello spazio del teatro il mito di Roma con gli affreschi che immortalano la mole di Adriano che solo più tardi diventerà Castel Sant'Angelo, la Piazza del Campidoglio, il Colosseo, ecc.

PALAZZO DUCALE. È l'edificio più antico di Sabbioneta e risale al 1554 ed era la sede direttiva ed economica della città. Al piano superiore Vespasiano aveva fatto allestire le stanze destinate ai vassalli: la Sala del Consiglio, la Sala delle Aquile, gli ambienti di rappresentanza e gli uffici; al piano inferiore, invece, aveva richiesto la costruzione di vani privati da dedicare alla vita quotidiana. Purtroppo un secolo fa un incendio ha compromesso molte stanze del piano terra e sono andate carbonizzate le statue equestri lignee che formavano la cavalcata commissionata da Vespasiano per celebrare l'ascesa al potere del suo casato composto da molti personaggi che si erano distinti in campo militare; solo quattro si sono salvate dal fuoco e risalgono al 1585.

SINAGOGA E CIMITERO EBRAICO. La Sinagoga di Sabbioneta, luogo di culto e di riunione della comunità ebraica della città, fu edificata nel 1824, probabilmente su progetto dell'architetto Carlo Visioli (nato a Sabbioneta nel 1798), autore anche del tempio di Viadana. Nel 1840 furono eseguiti gli stucchi della volta dall'artista svizzero Pietro Bolla. L'attuale Sinagoga ne sostituì un'altra più antica, di cui non si conosce l'ubicazione. La decisione di edificare questo tempio fu adottata dai 113 ebrei qui residenti nel 1821 come rivendicazione di autonomia di fronte alla proposta del governo austriaco di unirsi amministrativamente alla comunità mantovana.

CHIESA DELLA BEATA VERGINE INCORONATA. La chiesa della Beata Vergine Incoronata fu edificata nel biennio 1586-88 e sorge dove già in precedenza s'innalzava la chiesa di San Niccolò, fatta poi demolire per volere di Vespasiano Gonzaga. Insieme alla chiesa di Santa Maria Assunta rappresenta il nucleo religioso più vicino alla zona politica della città. L'elemento che la caratterizza è la pianta ottagonale ispirata a modelli lombardi del XV secolo di matrice bramantesca, soprattutto la chiesa di Santa Maria Incoronata a Lodi.

MUSEO DI ARTE SACRA E TOSON D'ORO. Il Museo di Arte Sacra di Sabbioneta conserva il prezioso Toson d'oro, dipinti e arredi sacri.

CHIESA ARCIPRETALE DI SANTA MARIA ASSUNTA. La chiesa di Santa Maria Assunta, il più importante edificio religioso della città, fu consacrata nel 1582. La facciata marmorea è costituita da lastre bianche e rosse. L'elaborato portale ad edicola e il portone in noce furono realizzati nel 1726. La torre campanaria, eretta dopo la morte di Vespasiano, assunse l'aspetto odierno tra il 1769 e il 1772 secondo il progetto di Ferdinando Galli Bibiena, successivamente realizzato dal figlio Antonio. L'interno a navata unica, è cadenzata dalle cappelle laterali divise da setti murari ricoperti da lastre di marmo rosso e bianco. Gli affreschi furono realizzati nel 1768 da Antonio Bresciani per le figure e da Gaetano Ghidetti per la quadratura. Tale decorazione sostituisce quella cinquecentesca dipinta da Bernardino Campi e dai suoi aiuti. Le cappelle laterali ospitano statue e pale d'altare. L'attuale sistemazione degli arredi risale al 1767. L'antica pala dell'altare maggiore raffigurante la Vergine Assunta tra gli Apostoli, dipinta dopo il 1607 da Giovan Battista della Rovere detto Fiamminghino, si trova all'interno dell'ex convento dei Serviti. Nel 1768 Antonio Galli Bibiena, scenografo ed architetto teatrale, ricevette dalla ricca confraternita del Santissimo Sacramento il compito di ricostruire e decorare l'omonima cappella all'interno della chiesa che custodisce un'importante raccolta di reliquie di martiri risalenti, in buona parte, alle feroci persecuzioni dell'imperatore Diocleziano (III secolo).

Il Comune di Sabbioneta aderisce al Sistema dei Musei Mantovani della Provincia di Mantova.

#### *Le Biblioteche e gli Archivi*

Si riporta di seguito l'elenco delle biblioteche ed archivi presenti nella città di Sabbioneta:

- la Biblioteca Comunale di Sabbioneta;
- la Biblioteca del Centro Culturale "A passo d'Uomo";
- l'Archivio storico parrocchiale.

### *Gli eventi culturali e di spettacolo*

La programmazione culturale è sempre stata caratterizzata da scelte incisive, di alto valore artistico e di grande impatto mediatico, volte a rendere noto a livello nazionale ed internazionale il nome della città e l'esclusivo patrimonio storico-artistico che da sempre la caratterizza.

Il binomio tra patrimonio artistico e grandi personaggi, è diventato pertanto espressione necessaria, coinvolgente e tipica della città. In questi anni moltissimi famosi personaggi della cultura e dello spettacolo hanno visitato Sabbioneta, realizzando speciali eventi per la città. Nel settore della musica lirica particolare rilievo ha rivestito il tradizionale appuntamento con la famosa soprano Katia Ricciarelli, che ha diretto per numerosi anni, con grande successo, l'esclusivo "Alto Corso di Perfezionamento per Cantanti Lirici" presso il Teatro all'Antica, richiamando giovani cantanti italiani, ma anche europei e provenienti da molti paesi del mondo.

Artisti che hanno raggiunto Sabbioneta per compiere qui i propri studi di perfezionamento. Da sempre il Teatro ospita infatti celebri personaggi del mondo della grande musica, nel 1997 è la volta del famoso Ensemble dei Solisti Veneti, diretti dal Maestro Claudio Scimone.

Filosofi, storici dell'arte, uomini di cultura, frequentano quindi in questi anni sempre più intensamente la città, partecipando e creando l'occasione di importanti momenti di cultura, convegni, incontri. Flavio Caroli, Umberto Galimberti, Stefano Zecchi sono stati ospiti ammirati di un eccezionale Teatro all'Antica, dove essi stessi hanno raccontato e parlato di filosofia, di arte, di vita. Anche la contessa Marta Marzotto visita Sabbioneta, in occasione della esclusiva mostra "I Guttuso di Marta", organizzata nel 1998 presso le sale del Palazzo Ducale della città, dove vengono esposti oli, disegni e carte segrete del celebre Maestro siciliano, alcuni dei quali mai precedentemente presentati al pubblico.

In un contesto di sempre maggiore attenzione e valorizzazione della città, Sabbioneta diventa inoltre prestigioso scenario per il più grande ballerino di flamenco del mondo, Joaquìn Cortès, artista che nel 2002 ha reso la grande Piazza Ducale, immenso palcoscenico della propria espressione gestuale, estrema ed assoluta, apprezzata da più di mille spettatori, che provenienti da ogni luogo, hanno gremito la piazza per assistere a questo eccezionale evento artistico. Sabbioneta ha costituito infatti in quell'occasione una delle pochissime tappe della tournée italiana di Joaquìn Cortès.

Il Teatro all'Antica, il primo teatro stabile in Europa, diventa ogni giorno sempre più oggetto di interesse assoluto: ambito set televisivo per il network inglese BBC, per la Tv israeliana e per quella finlandese, che vuole ripercorrere, attraverso uno speciale documentario, la storia dei celebri teatri d'Italia, e naturalmente per la televisione italiana Raiuno, Canale 5, Skynet e per

Raidue in particolare che qui registra le gesta dei due grandi istrioni del teatro italiano, per la prima volta insieme sulla scena, Dario Fo e Giorgio Albertazzi. La Rai inoltre torna a Sabbioneta per raccontare al grande pubblico televisivo le bellezze assolute di questa città, attraverso i programmi specializzati, che raccontano i nuovi luoghi del turismo italiano.

Inoltre lo splendido numero di aprile della rivista Internazionale The World of Interiors ha come fulcro un servizio dedicato alle collezioni cuttingedge del Salone del Mobile, e ha come scenario "visionario" la città ideale di Sabbioneta, creata da Vespasiano Gonzaga nel 1580. Non è la prima volta che la rivista inglese utilizza palazzi o luoghi d'arte italiani a questo scopo. Sabbioneta è una delle mete più interessanti e in parte trascurate dei grandi itinerari d'arte, eppure, come Pienza, è apprezzatissima dal contesto internazionale.

Un mobile di design può essere presentato in una galleria del Cinquecento, con effetti inusuali rispetto alla presentazione canonica in uno showroom. Dopo un lungo periodo di riflessione e di dibattito culturale, si comincia a percepire tuttavia oggi sempre più il valore aggiunto della città. Cresce esponenzialmente l'interesse attorno a Sabbioneta da parte di uomini di cultura, scrittori, registi cinematografici e televisivi, architetti ed urbanisti e importanti società, che riconoscono nella città un valore aggiunto per la propria azienda, un momento di alta cultura, da poter legare e far convivere con la propria immagine aziendale. Un riconoscimento, quest'ultimo, che attesta e conferma il nuovo forte posizionamento della città sul mercato, un'immagine che viene riscoperta, portando ad una vera e propria rivoluzione culturale.

Il Teatro, con l'avvento della nuova scena prospettica, reinterpretazione dell'antico progetto scamozziano e inaugurata ufficialmente dall'amministrazione comunale nel 1996, recupera a pieno la propria identità e dà avvio ad un nuovo processo di ulteriore valorizzazione, ad oggi ininterrotto, diventando sede sempre più richiesta e desiderata da artisti, turisti e uomini di cultura. Il Teatro fa parte dal 2003 della Associazione dei Teatri Storici d'Europa e rappresenta in assoluto il modello riconosciuto ed ammirato di primo teatro stabile europeo.

Nel 2003 anche il maestro Riccardo Muti, Direttore Musicale del Teatro alla Scala e tra i più apprezzati direttori d'orchestra nel panorama internazionale, sceglie il Teatro di Sabbioneta, per registrare, nella cornice prestigiosa di questo edificio rinascimentale, l'edizione esclusiva di un dvd dedicato a "La Gran Partita" di Wolfgang Amadeus Mozart, con il superbo intervento dei musicisti della Filarmonica della Scala, dichiarando successivamente, più volte, alla stampa nazionale l'eccellenza e la straordinarietà di questo luogo: "Ci sono autentiche gemme, come il piccolo teatro di Sabbioneta che attendono di essere valorizzate".

La visibilità della città è quindi implementata da interventi esclusivi, quali quello del Touring Club Italiano, che sceglie Sabbioneta nel 2003 tra le mete

esclusive del progetto la Penisola del Tesoro, portando in un solo giorno circa 1000 soci, interessati a scoprire le meraviglie dell'arte sabbionetana, accompagnati per l'occasione, eccezionalmente, dal Direttore Generale del TCI. Sono anche tuttavia le grandi aziende private a preferire e scegliere Sabbioneta per i propri eventi, tra le quali in particolare Riso Gallo, UniCredit, Ugc Banca Spa, che vedono in questo momento culturale, un prodotto di evidente interesse, da poter affiancare alla visibilità ed esclusività del proprio marchio.

Un luogo assoluto, una città ideale, che diventa quindi palcoscenico del mondo, città delle arti e delle culture, dove lo spettacolo, si trasforma in oggetto di sapere e di interesse privilegiato per i cultori delle arti, ma anche per tutti coloro che amano Sabbioneta, la città che diventa arte ogni volta che il palcoscenico si illumina, sia esso quello del Teatro all'Antica o della spettacolare e scenografica Piazza Ducale, dove sono passati, come nei fotogrammi di un film di Fellini, quasi in modo surreale, grandi artisti internazionali, sullo sfondo di una colonna sonora che ripercorre le note celebri ed internazionali della fisarmonica di Wolmer Beltrami, sabbionetano celebre nel mondo, e di coppie volteggianti nel ballo liscio, durante le ormai numerose edizioni estive della Fiera della Beata Vergine del Carmine, quando la città tutta si trasforma e riacquisisce la propria identità padana, locale, sincera, dove il liscio è tradizione, è vita, è allegria, è voglia di raccontare e mostrare la propria storia. Basta chiudere gli occhi per apprezzare le infinite sfaccettature e opportunità di questa città e trovarsi nuovamente, come in un set cinematografico, che vede la piazza occupata dalle Ferrari rosse dei club francesi, che hanno scelto Sabbioneta, quale sede dei propri raduni, o dalle grandi e spettacolari rievocazioni storiche, quali quelli delle città di Arezzo e Palmanova, gruppi storici che si alternano ogni anno sontuosamente sul parterre ducale, o riconoscere ancora le luci del Mercatino Serale nell'altra piazza, quella d'Armi, dove la musica incanta i passanti e i sabbionetani, che nelle sere d'estate riscoprono la propria città e un'atmosfera forse dimenticata.

Il Palazzo Ducale, affacciato superbamente sulla piazza, costituisce invece il contenitore di eventi espositivi di grande suggestione, da scoprire gradualmente e, all'arte suprema di Guttuso, seguono grandi maestri. Carlo Bugada, l'artista mantovano Mario Umberto Baldassari, rappresentante eccellente del futurismo mantovano e il celebre fotografo Elio Luxardo, il fotografo delle dive e degli attori più famosi, che con le proprie opere, raccontano nelle sale del palazzo sabbionetano alcuni momenti della grande arte italiana.

Nel contesto della nuova valorizzazione della immagine e della cultura della città di Sabbioneta, appare inoltre necessario segnalare a Villa Pasquali la nascita della Associazione Aiuto ai Missionari di Villa Pasquali (1994), ispirata agli insegnamenti di Don Giacinto Bianchi, per il quale è oggi in corso il processo di beatificazione, nonché nel 1997, la fondazione del Lions Club

Sabbioneta Nova Civitas. Nasce qualche anno dopo nel 1999, in un fervido contesto culturale, l'Associazione Gruppo Storico città di Sabbioneta, presieduta da Arturo Beltrami, tra i cui obiettivi emergono, con evidenza, la promozione degli usi e costumi della tradizione rinascimentale sabbionetana, in particolare attraverso la realizzazione filologica di preziosi costumi d'epoca e di importanti cortei storici, che caratterizzano la città e il territorio in occasione delle più importanti manifestazioni culturali.

Di seguito sono descritti i principali eventi culturali e di spettacolo promossi ed organizzati dal Comune di Sabbioneta. Un progetto speciale per la valorizzazione della città:

#### IL FESTIVAL DI SABBIONETA – CITTÀ IDEALE DELLE ARTI E DELLE CULTURE.

Il Festival di Sabbioneta ha costituito, per tre edizioni, un evento centrale nella programmazione artistica e culturale della città, sostenuto attraverso il significativo intervento finanziario dell'Assessorato alle Culture, Identità e Autonomie della Regione Lombardia. Il Festival si è rivelato strumento necessario ai fini di una efficiente azione di promozione e valorizzazione di Sabbioneta, quale prodotto culturale, fruibile a visitatori e turisti. Il progetto deriva pertanto dal convergere di elementi artistici di natura tra loro anche molto diversa, spaziando dalla grande musica antica, al teatro raro d'autore, fino al Teatro dell'Opera di Pechino e alla danza giapponese rappresentata dalla famosa artista, Sakon Asuka, che sorprendono Sabbioneta, confluendo in maniera armoniosa in quello che si può definire il progetto di riqualificazione di un prestigioso e prezioso patrimonio artistico e culturale.

Il Festival si è mosso anche all'estero contribuendo alla valorizzazione della città in territori ed in contesti più ampi e gli spettacoli realizzati, sono stati presentati in Portogallo, Belgio, Austria e Spagna, presso i più importanti teatri ed i maggiori luoghi di cultura, riconosciuti ed accreditati a livello transnazionale. Il Festival è stato quindi per Sabbioneta un piccolo e attivo universo artistico, composto da elementi eterogenei e forse tra loro anacronistici, che tuttavia molto bene hanno composto un ricco mosaico di preziosi intarsi d'autore, che nello splendore del proprio respiro artistico sono stati in grado di rivelare la solida struttura di progetto destinato a vivere dei due livelli e a costituire l'anima lieve, ma necessaria a questo significativo e ambizioso percorso evolutivo. Uno strumento per richiamare l'attenzione sulla città, creandone una immagine forte e positiva, capace di essere apprezzata sia dai visitatori che dai residenti.

LA NOTTE BIANCA DELLA CULTURA. Anche Sabbioneta, dopo l'eccezionale e inaspettato successo della edizione 2004, che ha contato più di 4000

partecipanti all'interno della Città Murata, pensa ad una iterazione del progetto "Notte Bianca della Cultura", già in programma per le prossime edizioni. Centro storico chiuso al traffico e illuminato a fuoco con torce e candele, grandi eventi culturali, teatrali ed artistici, monumenti accessibili gratuitamente con guide esperte per tutta la notte. L'idea è quella di ricreare un autentico lungo d'incanto, che dall'imbrunire a notte fonda permeerà vie e piazze, esaltando l'architettura e raccontandola con le voci più differenti: le fitte presenze di attori, cantanti, danzatori, narreranno nei loro linguaggi disparati la meraviglia dell'arte. Sabbioneta, si trasforma in questa notte in una città di luce e sogno dove si scoprono le splendide scenografie della città gonzaghesca attraverso un'insolita prospettiva, per apprezzare le bellezze, per godere di eventi culturali entro contesti d'eccezione, o semplicemente per vivere momenti di festa collettiva.

LA MOSTRA MERCATO NAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO. La Mostra Mercato Nazionale dell'Antiquariato di Sabbioneta è giunta alla XXXII edizione, proponendosi come uno dei più antichi e tradizionali eventi italiani dedicati a questo prezioso ed esclusivo settore. La finalità della iniziativa è stata precipuamente la valorizzazione storico-artistica di Sabbioneta. L'evento si svolge infatti nel contesto urbanistico rinascimentale della città ed è altresì finalizzato alla promozione del prodotto turistico e culturale "Sabbioneta" a livello nazionale ed internazionale. Grande attenzione alle opere esposte e ad oggetti che incontrano da sempre l'interesse dei grandi esperti e degli appassionati. Un trionfo dell'arte e dell'antiquariato nel cuore della storica città ideale. La manifestazione ha ormai luogo da molti anni presso la abituale sede del Palazzo Ducale di Sabbioneta (XVI secolo), permettendo una completa immersione ed incursione nell'arte rinascimentale e nella complessità architettonica di questo meraviglioso spazio urbano, una volta dimora ufficiale del duca Vespasiano Gonzaga Colonna, ideatore e fondatore della città (1556-1591). Il palazzo, situato all'interno della antica cinta muraria a forma di stella, si apre su Piazza Ducale, centro artistico ed economico di Sabbioneta. La manifestazione si è proposta e si propone come obiettivo primario, il raggiungimento di nuovi modelli gestionali e organizzativi, finalizzati soprattutto ad un adeguamento dell'evento alle esigenze sempre crescenti degli espositori e dei visitatori, puntando altresì sulla erogazione di servizi integrati alla manifestazione e da gestirsi anche a livello di sistema sull'intero territorio, come risultato di una importante azione di comunicazione strategica e sinergica. L'evento è quindi sostenuto anche attraverso l'intervento del territorio tutto in modo ed in maniera integrata, evidenziando la funzionalità e la efficacia di un tessuto socio-economico che deve dimostrarsi e rapportarsi con le modalità di efficienza ed efficacia del sistema produttivo anche in ambito locale.

*Interventi di valorizzazione del patrimonio architettonico urbano*

Il principale intervento finalizzato a valorizzare il patrimonio storico-architettonico della città è rappresentato dal recente Accordo di Programma “*Progetto per la valorizzazione della Città Murata*”, di seguito descritto nel dettaglio. Accordo di Programma “*Progetto per la Valorizzazione della Città Murata*”:

PALAZZO FORTI, PALAZZO GIARDINO E PALAZZO DUCALE NEL COMUNE DI SABBIONETA. Sabbioneta è esempio eccellente dello stile architettonico rinascimentale lombardo, città di fondazione e città ideale. Il complesso urbanistico e architettonico, unisce l'elegante equilibrio dell'ultima fase dell'arte rinascimentale alla vibrante atmosfera del secolo entrante. La città antica (1556-1591), chiusa dalla possente cortina muraria difensiva, alla quale si accede attraverso austere e imponenti porte monumentali, contiene delicati ed eccellenti esempi di architettura e arte pittorica tardo rinascimentale. I preziosi Palazzi Ducale e del Giardino, il Teatro all'Antica, conservano i molteplici ornamenti a fresco e i soffitti intagliati in legno pregiato provenienti da paesi lontani, che il tempo ha tramandato. Gli aggettanti edifici monumentali si affacciano su un inaspettato impianto urbanistico, reticolo di assi viari ortogonali, che danno forma a ben trenta insulae o isolati, all'interno della Città Murata. Uno stupefacente scacchiere urbanistico che lascia trasparire la propria anima e la particolare articolazione storica di città militare e al contempo residenziale, di corte rinascimentale e rurale, abitato settecentesco e successivamente contemporaneo, come la tradizione ebraica che culmina, attraverso alterne vicende storiche, nella più recente concretizzazione architettonica, come testimonia l'edificio di Palazzo Forti, appartenuto all'omonima famiglia.

OBIETTIVI DEL PROGETTO. Il progetto prevede la valorizzazione della Città Murata, attraverso il restauro e il recupero funzionale della cortina muraria e di alcuni edifici monumentali, in particolare:

- *Palazzo Forti: opere di completamento del sottotetto e rifunzionalizzazione del complesso, creazione di un'area foresteria per studenti, nonché arredi e allestimenti degli spazi per iniziative universitarie di carattere congressuale e formativo;*
- *Palazzo Giardino: indagini per la verifica dello stato di degrado, progettazione preliminare e scavo archeologico finalizzati al recupero del giardino, progetto gestionale;*
- *Palazzo Ducale: restauro e consolidamento dei soffitti lignei, studio per l'adeguamento degli impianti, progetto gestionale;*
- *Palazzo del Cavalleggero: progetto per lo studio e la realizzazione di opere destinate alla conservazione dell'immobile.*

È inoltre prevista l'elaborazione di uno studio di fattibilità, dove verranno delineate le destinazioni d'uso della cortina muraria, di Palazzo Giardino e di Palazzo Ducale e le modalità di realizzazione di un sistema turistico territoriale, a cura della Provincia di Mantova.

#### *Iniziative di valorizzazione per la formazione dei giovani*

Le principali iniziative finalizzate alla formazione dei giovani sono di seguito riportate.

LA FONDAZIONE UNIVERSITÀ DI MANTOVA E L'ALTA FORMAZIONE A SABBIONETA. Per continuare ad essere competitivi in un mercato sempre più globalizzato è necessario puntare su prodotti e servizi innovativi. La sfida sul mercato si vince con il valore aggiunto che è dato dalla ricerca. La convenzione che la Provincia di Mantova, la Fondazione Università di Mantova e il Comune di Sabbioneta hanno firmato, persegue lo scopo di gettare un ponte tra l'Università, uno dei principali creatori sia di conoscenza di base e del saper fare, e il mondo delle imprese. La finalità è quella di favorire il dialogo tra mondo della ricerca e mondo produttivo per sviluppare il trasferimento tecnologico, in particolare a quelle imprese della provincia, piccole e medie, che non hanno risorse sufficienti per creare innovazione in proprio. L'intesa è in linea con il Programma Pluriennale della Fondazione Università di Mantova per il periodo 2005-2010, che prevede di sviluppare canali di raccordo fra imprese, Università ed enti di ricerca, favorire la diffusione della cultura dell'innovazione e promuovere l'informazione quale fondamentale strumento di trasferimento tecnologico per le imprese. L'accordo di collaborazione si pone, in definitiva, come uno strumento di coordinamento tra diversi attori del trasferimento tecnologico idoneo ad apportare vantaggi a tutti i soggetti coinvolti: *i*) alla Camera di Commercio di Mantova, nella sua opera di promozione dell'innovazione e della tutela della proprietà intellettuale; *ii*) all'Università di Mantova, in un quadro di valorizzazione dei risultati delle proprie attività di ricerca e delle proprie competenze; *iii*) alle imprese del territorio, beneficiarie dell'incremento di innovazione e del trasferimento di tecnologia, al Comune di Sabbioneta, proprietario di Palazzo Forti, sede delle previste attività didattiche e di formazione, al territorio casalasco-viadanese che beneficerà dell'indotto economico e culturale derivante dal progetto. Sabbioneta si avvia a diventare nel contesto mantovano un centro di eccellenza per la gestione dei beni ambientali e culturali. Il progetto prevede un esempio di collaborazione Università-Industria-Enti Pubblici

per la formazione post lauream basata su specifiche competenze industriali e del territorio, nei settori che caratterizzano la produzione industriale locale. Questa iniziativa prevede la realizzazione di master, corsi post-lauream di alta formazione. Il progetto intende stimolare nuove direttive e politiche territoriali, come motore capace di mettere in circolo energie e creatività nuove fra Università, Industria ed Enti Pubblici, attraverso la creazione di impresa e l'operatività del sistema industriale. L'idea è quella di sviluppare progetti e strumenti per promuovere le vocazioni accademiche e favorire il passaggio dei giovani dall'università al mondo del lavoro. Fra le iniziative da prevedersi: l'attivazione di stage presso le aziende del distretto, il rapporto sui fabbisogni formativi delle imprese, l'eventuale pubblicazione di guide destinate agli studenti universitari e agli studenti delle scuole superiori. Con queste iniziative ci si propone di riflettere insieme al mondo accademico sulle necessità del distretto industriale casalasco-viadanese in termini di risorse umane, sulle informazioni che un giovane deve possedere entrando in azienda, sui cambiamenti già avvenuti o in divenire nei mestieri, sulle nuove esigenze e competenze richieste (ad esempio di natura gestionale). Le attività universitarie presso Palazzo Forti rappresentano un importante momento di valorizzazione di Sabbioneta, sanciscono il recupero funzionale di un edificio di estremo valore storico-artistico, strategicamente situato nel centro storico della città, oggi riqualificato attraverso l'attivazione e il trasferimento di servizi culturali, didattici e amministrativi che hanno permesso alla Amministrazione comunale, con il sostegno di soggetti pubblici e privati, il recupero complessivo ed efficiente della intera struttura.

APERTURA NUOVA BIBLIOTECA COMUNALE E ATTIVAZIONE SERVIZIO INFORMAGIOVANI. Dopo l'adesione al Sistema Bibliotecario Ovest Mantovano, e alcuni lunghi mesi di interventi coordinati dagli esperti della Cooperativa Charta di Mantova, la biblioteca di Sabbioneta è tornata a vivere, dopo anni di inattività, in una prestigiosa sede. La struttura occupa infatti una intera ala del settecentesco edificio di Palazzo Forti, sito nel centro storico della città all'interno della cinta muraria. La biblioteca è aperta agli utenti ogni pomeriggio dal martedì al sabato. Tre le postazioni multimediali attive presso la nuova sede per interventi di ricerca e consultazione su internet, molti i libri già disponibili al prestito e quelli comunque accessibili attraverso il Sistema Bibliotecario Ovest Mantovano, così come le riviste e i quotidiani nazionali e locali consultabili presso l'emeroteca. Una intera sezione della biblioteca è stata dedicata ed attrezzata infine per l'età prescolare, per i più giovani che per la prima volta accedono ad una biblioteca. La biblioteca si conferma come luogo di ritrovo e di fruizione di servizi, come lo studio, la

lettura dei quotidiani e l'uso della connessione internet. La frequentazione dell'emeroteca è sempre molto alta. Sono aumentati nel corso di questi mesi gli utenti adulti che si stanno abituando a leggere e "affezionando" a un genere di romanzi piuttosto che ad un altro. Tutte le iniziative extra organizzate in biblioteca hanno avuto un buon riscontro di pubblico e ci sono alcuni utenti "forti" che sono riusciti a fare una buona operazione di propaganda. È confermata la media di 100 nuove accessioni di libri al mese, cosa che garantisce agli utenti un'ampia gamma di scelta e di proposte in continuo divenire.

### *Il "Sistema Turistico" territoriale*

Gli interventi più recenti realizzati per la valorizzazione turistico-culturale della città sono riportati nei paragrafi seguenti.

LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI – SABBIONETA REGNO DEL BUON GUSTO. Considerato che l'agricoltura e le attività ad essa strettamente collegate costituiscono oggi una delle destinazioni d'uso prevalenti del territorio sabbionetano e mantovano, si è ritenuto opportuno procedere allo studio di un progetto organico di valorizzazione dei prodotti agro-alimentari e dei relativi ambiti di intervento, articolato e capace di agire verso obiettivi differenziati, ma di alto valore promozionale. L'iniziativa, giunta alla quarta edizione, si rivolge a target diversi di utenza che possono tuttavia essere individuati in: operatori, cittadini, turisti e visitatori, giornalisti ed esperti del settore, studenti. I risultati attesi prevedono come obiettivo la promozione del prodotto tipico sabbionetano e per estensione di quello mantovano e contestualmente la riqualificazione dell'immagine collegata al territorio sul quale e nel quale normalmente si svolgono e avvengono le attività e i procedimenti collegati alla produzione e alla distribuzione. Il programma prevede la partecipazione e il coinvolgimento di produttori e agricoltori del territorio ai fini dell'evento di degustazione previsto presso le vie e le piazze della città di Sabbioneta ai fini della promozione, assaggio e presentazione del prodotto tipico, privilegiando l'offerta di prodotti che maggiormente caratterizzano a livello provinciale il contesto locale. L'iniziativa costituisce quindi un'occasione di incontro, aggiornamento, confronto, interazione proficua tra i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti nel settore, una formula di monitoraggio e osservazione dello stato dell'arte, uno strumento proficuo di diffusione e promozione caratterizzato da un alto standard di qualità.

CONSERVATORE ONORARIO. Istituzione e nomina della nuova figura di conservatore onorario dei monumenti municipali di Sabbioneta e definizione del relativo regolamento. Il conservatore onorario dei monumenti municipali della città di Sabbioneta, figura di nuova istituzione e nominato dal Consiglio Comunale, viene scelto tra esperti e/o cultori delle discipline storiche, artistiche, museologiche o comunque attinenti alle caratteristiche del patrimonio municipale, nonché tra tutti coloro che abbiano contribuito in modo notevole allo sviluppo, alla valorizzazione, alla diffusione della storia della città e del patrimonio culturale locale.

PROTOCOLLO DI INTESA SVILUPPO TEATRO NELLA PROVINCIA DI MANTOVA. Adesione del Comune di Sabbioneta al “Protocollo di Intesa per lo Sviluppo del Teatro nella Provincia di Mantova”.

ASSOCIAZIONE DEI TEATRI STORICI D'EUROPA. Il Comune di Sabbioneta aderisce alla Associazione dei Teatri d'Europa (in qualità di Membro del Direttivo dall'anno 2003, regolarmente eletto dall'Assemblea Generale) i cui associati possono essere i soli teatri storici costruiti tra il 1550 e il 1900 ed ancora esistenti.

Attualmente sono diciannove i teatri associati; tra questi si segnalano, oltre al Teatro all'Antica di Sabbioneta associato sin dal 2003 ed al Teatro di Mantova dal 2006, in Germania, il Goethe-Theater di Bad Lauchstädt e il Theater der Stadt di Koblenz, in Gran Bretagna, Theatre Royal di Bury St Edmunds e The Georgian Theatre Royal di Richmond, in Russia il Teatro Ostankino di Mosca, in Svezia il Drottningholms Slottsteater di Stoccolma, il Teatermuseet i Hofteatret di Copenhagen in Danimarca, il Barokní Divadlo di Cesky Krumlov nella Repubblica Ceca e il Teatru Manoel a La Valletta a Malta. In particolare le finalità dell'Associazione sono le seguenti:

- i)* creare un network dinamico e interattivo tra i teatri storici d'Europa;
- ii)* incoraggiare e supportare la conservazione e gli interventi di restauro presso i Teatri;
- iii)* incoraggiare e supportare lo scambio culturale e gli interventi di ricerca in materia di Teatri storici;
- iv)* diffondere presso il grande pubblico la conoscenza di questo eccezionale patrimonio culturale (ed in particolare: organizzare meeting, conferenze, simposi per i membri e il pubblico nell'ambito dell'intero spettro dei teatri storici europei);
- v)* cooperare con associazioni, istituzioni o organizzazioni che supportano gli obiettivi della Associazione;
- vi)* creare uno scambio di esperienze e competenze su tutti gli ambiti di

- intervento riguardanti i teatri storici, le performances e le rappresentazioni relative ai medesimi periodi storici;
- vii) diffondere la conoscenza dei teatri storici tra gli studenti, i docenti ed i giovani;
  - viii) incoraggiare i proprietari e i responsabili dei teatri a rispettare, preservare e restaurare la natura storica dei propri edifici;
  - ix) portare la esigenze specifiche dei teatri storici all'attenzione delle autorità preposte, segnalando necessità di interventi, modifiche e cambiamenti).

A tale riguardo è importante sottolineare che il Parlamento Europeo nelle proprie *“Risoluzioni sull'importanza e le dinamiche del teatro e delle arti performative nella Europa allargata”* (2002) ha presentato le seguenti considerazioni: *i)* il Teatro è elemento emblematico delle arti performative in area europea; *ii)* il Teatro e le arti performative hanno sempre rappresentato e rispecchiato le caratteristiche delle diverse società; *iii)* la collaborazione con i paesi dell'Europa centrale ed orientale nel settore del teatro e delle arti performative può contribuire con successo all'ampliamento del progetto europeo; *iv)* la appropriata cornice per un'area europea di arti performative è l'Europa allargata, includendo quindi gli Stati Membri, gli Stati candidati ad entrare nell'Unione Europea e gli stati non membri; *v)* la cooperazione di questi obiettivi merita il supporto degli Stati Membri e dell'Unione Europea; *vi)* i teatri storici, realizzati dall'epoca rinascimentale ad oggi, rappresentano oggi un esempio illustre del patrimonio culturale europeo; *vii)* il valore dell'Associazione è espresso anche attraverso l'appartenenza di molti dei teatri membri alla Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco; *viii)* la storia e lo spirito dell'Europa sono riflessi in questi teatri e la loro conservazione e preservazione per le generazioni future sono obiettivi importanti e permanenti; *ix)* i problemi di preservazione, restauro, ricerca, pubblica consapevolezza, accesso, adeguate produzioni artistiche e molti ulteriori temi richiedono uno scambio permanente di esperienze e know-how professionale tra i teatri storici d'Europa.

ASSOCIAZIONE FRA COMUNI DEGLI ITINERARI GONZAGHESCHI. Il Comune di Sabbioneta ha promosso nel 1986 la costituzione di una Associazione denominata *“Itinerari Gonzagheschi”* finalizzata a promuovere il turismo nei centri minori delle terre dei Gonzaga; costituita nel 1988, grazie alla sinergia fra i Comuni di Sabbioneta e di Guastalla, questa Associazione ha sviluppato un'attività di analisi e di promozione del territorio gonzaghese concretizzatasi in alcuni elementi salienti quali la pubblicazione del volume *Itinerari Gonzagheschi* (1988), l'organizzazio-

ne di due mostre itineranti sulle esperienze pittoriche del territorio (1987-1988), l'organizzazione a Mantova e a Washington della mostra La terra dei Gonzaga (1992), la pubblicazione del volume Itinerari d'arte nella terra dei Gonzaga (1994), la redazione di guide tematiche e di quaderni didattici finalizzati (1996-1998) alla conoscenza del territorio, la realizzazione di una cartellonistica turistica unificata. Il Comune di Sabbioneta presiede l'Associazione, della quale il Comune di Guastalla ha assunto, dal momento della costituzione, la vicepresidenza.

NUOVE PUBBLICAZIONI SULLA STORIA DELLA CITTÀ. Da diversi anni il Comune di Sabbioneta si impegna in un'attenta opera di riqualificazione e valorizzazione del prezioso patrimonio artistico e architettonico, unico a livello nazionale e internazionale, come la Città Murata, edificata per volontà di Vespasiano Gonzaga, che accoglie una media di oltre 60.000 visitatori l'anno. I Palazzi storici, il Teatro, le Chiese, la Sinagoga, le Mura: tutto questo è racchiuso nel magnifico "scricigno" di Sabbioneta, modello rinascimentale della città ideale, irripetibile e autentico "patrimonio dell'Umanità".

La Guida di Sabbioneta - La Nuova Roma offre un valido strumento di conoscenza e di approfondimento sulla realtà storica ed artistica sabbionetana. Essa è anche una sintetica traccia di primo orientamento per i numerosi turisti che accorrono da tutto il mondo per ammirare e godere del fascino, della suggestione, della bellezza di questa ideale città padana.

RETE PICCOLA GRANDE ITALIA – LEGAMBIENTE. Adesione del Comune di Sabbioneta alla Rete dei Comuni della *Piccolagrandeitalia* e approvazione della Carta di Intenti della Rete dei Comuni della *Piccolagrandeitalia* promossa da Legambiente. Aderire a "Piccola Grande Italia" significa riconoscere il valore, la sapienza, le competenze e il desiderio di riscossa dei piccoli comuni italiani, significa dare spazio e visibilità alle tante voci che costituiscono l'Italia dei piccoli comuni attraverso iniziative, proposte e manifestazioni. Un altro esempio che dimostra l'impegno di Legambiente per i piccoli comuni è questo sito: una rete di ricerche, studi e storie dove vengono promossi e messi in primo piano i comuni che aderiscono alla campagna. Un portale che offre l'opportunità di farne conoscere i disagi oltre che le preziose risorse da valorizzare. Una costellazione solo apparentemente minore che brilla per la straordinaria varietà naturale e culturale, per l'inestimabile patrimonio ancora poco noto e valorizzato. Per assicurare un futuro a questa Italia, Legambiente ha promosso *Piccolagrandeitalia*, una campagna il cui obiettivo è tutelare l'ambiente e la qualità della vita in questi centri e valorizzarne le risorse e il patrimonio d'arte e tradizioni che custodiscono, perché non esi-

stono aree deboli ma aree messe in condizione di competere. *Piccolagrandeitalia* è una vetrina di promozione culturale e sociale, un'occasione per dare voce all'inestimabile ricchezza dei piccoli comuni, un percorso impegnativo e appassionante. In questi anni *Piccolagrandeitalia* ha già coinvolto, accanto a tante realtà istituzionali, sociali, economiche come Regioni, Province, Comunità montane, tanti piccoli comuni in eventi di promozione del territorio per valorizzare lo straordinario patrimonio e le inestimabili risorse.

SISTEMA TURISTICO PO DI LOMBARDIA. Adesione del Comune di Sabbioneta al Protocollo di Intesa per la costituzione del Sistema Turistico Po di Lombardia e contestuale adesione al relativo programma di sviluppo turistico. Convenzione finalizzata alla elaborazione ed attuazione congiunta di programmi, progetti di promozione integrata e sviluppo turistico dei territori rientranti nella fascia lombarda del fiume Po, nonché alla promozione di azioni integrate volte al riconoscimento di un sistema turistico interprovinciale coordinato, con il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati.

PROGETTO GAL OGLIO PO – LEADER +. L'iniziativa "LEADER", acronimo per "Liaisons Entre Actions de Developpement de l'Economie Rurale", è una iniziativa comunitaria europea. Essa prevede che gli stati membri promuovano una programmazione "dal basso" di azioni finalizzate a incentivare lo sviluppo delle zone rurali, caratterizzate da bassa densità di popolazione e minore diffusione dei servizi alla stessa, avvalendosi del cofinanziamento dell'UE.

Gli strumenti della politica europea di coesione sono i fondi strutturali. In particolare LEADER è finanziato dal fondo strutturale FEOGA la cui missione è: *i)* affermare il nesso polifunzionale fra agricoltura e territorio; *ii)* agevolare la permanenza della popolazione nelle campagne; *iii)* potenziare e sostenere la competitività dell'agricoltura in quanto attività centrale delle zone rurali; *iv)* garantire la diversificazione delle attività nelle zone rurali; *v)* preservare e migliorare l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio.

In ambito locale, l'iniziativa Leader Plus si sviluppa attraverso la redazione e l'attuazione di Piani di Sviluppo Locale (PSL), a cura di Gruppi di Azione Locale (GAL). I GAL sono costituiti da soggetti pubblici e privati, rappresentativi della realtà istituzionale, sociale ed economica locale (enti locali, categorie, sindacati, associazioni non economiche, ecc.), e assumono la personalità giuridica che a loro avviso, tra quelle previste dall'ordinamento civilistico, appare più consona alle attività da sviluppare.

### 2.1.3 Le risorse naturali e ambientali del territorio e le relative emergenze

#### *L'area del Comune di Mantova*

Il territorio del sito, presenta ampi ambiti seminaturali, che restituiscono un paesaggio di grande valore e suggestione. In particolare gli elementi naturali, le testimonianze storiche e l'ambiente fluviale conferiscono alla città un forte carattere di unicità.

Nel territorio comunale di Mantova sono presenti due aree naturali protette (S.I.C.) confinanti con il perimetro dell'area di rispetto (buffer):

- la *Riserva Naturale delle Valli del Mincio*, nella porzione nord occidentale del Lago Superiore;
- la *Riserva Naturale della Vallazza* a valle del Lago Inferiore.

La Riserva Naturale Valli del Mincio, si estende per circa 1200 ha e ricade solo in parte nel territorio comunale di Mantova. Tale Riserva è anche Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva n. 79/409/CEE e inserita tra le zone umide di importanza internazionale individuate dalla convenzione di Ramsar del 02/02/1971. Si tratta infatti di un vasto ambiente umido, originatosi in seguito alla brusca variazione di direzione del corso del Mincio e dallo sbarramento del Ponte di Mulini di Mantova, operato dall'uomo nel corso dei secoli.

A causa di tali azioni il fiume si è allargato in riva sinistra, dove si incontrano numerosi canali e praterie umide. Tale riserva costituisce quindi un elemento di particolare rilievo nell'attuale e futuro assetto ecosistemico.

La Riserva Naturale della Vallazza, posta a sud della città, costituisce invece la naturale espansione verso valle del Lago Inferiore. Ricompresa quasi totalmente nel Comune di Mantova, l'area protetta si estende su circa 500 ha e consiste in una zona umida con ricca vegetazione acquatica galleggiante e con ampia estensione di canneti e cariceti.

Dal punto di vista paesaggistico e naturalistico la riserva naturale della Vallazza, ed il Bosco Virgiliano, che confina con essa nella parte sud-est della città, costituiscono un importante "filtro" ecologico e paesaggistico, rispetto agli impatti del petrolchimico e dell'intera area industriale posta ad ovest.

Anche se non compresa nei confini amministrativi del Comune di Mantova, ma a ridosso del confine comunale e collegata alla riserva naturale delle Valli del Mincio ed al Lago Superiore da una vasta area destinata a verde agricolo (compresa in buona parte nel territorio comunale di Mantova), si trova la Riserva Naturale Orientata del Bosco della Fontana, di circa 233 ettari e residuo della foresta planiziale che un tempo si estendeva a Nord della città fino a Goito. La stretta connessione tra le aree di particolare pregio ambientale sopra descritte, con il verde di pertinenza dei laghi, direttamente collegato

alla città storica ed al suo patrimonio storico-architettonico, nonché le esigenze di riqualificazione manifestate dai cittadini, hanno portato il Comune di Mantova a promuovere il progetto di recupero delle sponde dei laghi, denominato “Parco Periurbano”.

Questo progetto è frutto di una programmazione operativa e coordinata di progetti esecutivi, finalizzati a creare una fascia di tutela della città storica mediante interventi tesi a valorizzare e rendere fruibili a fini ambientali, ecologici, turistici e ricreativi le vaste aree verdi lungo le sponde dei laghi di Mantova.

Il “Parco Periurbano” interessa in particolare le aree che si estendono in sponda destra dei laghi, dall’abitato di Belfiore fino a Porto Catena (Laghi Superiore, di Mezzo ed Inferiore), ed, in sponda sinistra, dall’abitato di Cittadella fino a Via Brennero (Lago di Mezzo ed Inferiore).

Ad oggi è stata recuperata al pieno uso pubblico e riqualificata la sponda sinistra tra la città ed il Mincio, mentre sulla sponda destra sono state espropriate e rese accessibili vaste aree di saliceti e pioppeti con piste ciclabili che implementano la rete complessiva dei percorsi ciclopedonale (pari ad una lunghezza totale di circa 40 Km). Su tale area, da cui si gode di una visuale privilegiata del bene oggetto di candidatura Unesco, è inoltre in fase di redazione un progetto denominato “Sistemi Verdi: Rinaturalizzazione e Valorizzazione paesistica del Parco Periurbano”, il cui primo obiettivo è il collegamento ecologico con la Foresta di Pianura della Carpaneta.

La realizzazione di tale corridoio, che vede il coinvolgimento di più comuni della provincia di Mantova, avverrà mediante azioni di valorizzazione e incremento delle superfici a verde, attraverso il recupero delle essenze vegetali presenti ed il rimboschimento con specie vegetali tipiche degli ambienti planiziali e riparali.

Nel “Parco Periurbano”, vista la vastità delle aree verdi a disposizione (pari a circa 41 ettari), sono state localizzate anche attività sportive compatibili con il contesto territoriale in cui si inseriscono (ad esempio il campo canoa quale sede di gare di canoa di livello internazionale) ed inoltre è prevista la realizzazione di un’area attrezzata a campeggio armonizzato con l’ambiente particolarmente pregiato in cui si inserisce.

La salvaguardia e la valorizzazione della peculiarità urbanistica e monumentale di Mantova passa quindi attraverso la salvaguardia del Mincio e delle sue sponde. Per questo il comune da anni persegue una politica tesa al loro recupero, alla loro fruizione e al mantenimento dei loro caratteri di naturalità.

Questo vale per le aree prossime al fiume, ma anche per le aree agricole poste in riva al Mincio, che costituiscono il corridoio ecologico, Bosco della Fontana – sistema dei Laghi di Mantova – Foresta di Pianura della Carpaneta, che si estende dal Comune di Marmirolo (a nord della città) fino al Comune di Gazzo Bigarello (posto ad est della città). La volontà di creare tale rete ecologica emerge anche dallo strumento di pianificazione comuna-

le quale il PRG. Nello specifico la cartografia allegata mostra le rilevanze ambientali del territorio:

- aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico generale come le aree verdi, le aree destinate a Parco Periurbano, le aree destinate a circoli privati (come di canottaggio) localizzate lungo le sponde dei laghi, per una estensione complessiva di 2.900.000 m<sup>2</sup>, come individuate dal PRG;
- zone agricole produttive e zone agricole caratterizzate da terreno lacustre e/o vallivo e/o boschivo), per una estensione complessiva di 23.984.463 m<sup>2</sup>, come individuate dal PRG;
- superfici laghi e fiumi ed area destinata alla protezione, per una superficie complessiva di 10.843.075 m<sup>2</sup>, come individuate dal PRG;
- area sottoposta alla tutela del Parco Regionale del Mincio in Comune di Mantova 32.360.000 m<sup>2</sup>, come indicata dal PRG;
- siti di Importanza Comunitaria Estensione (SIC) per una superficie complessiva posta nel territorio del Comune di Mantova pari a circa 8.524.033 m<sup>2</sup>.

Quanto sopra esposto trova un ulteriore riscontro nei dati del verde urbano fruibile: 1.313.121 m<sup>2</sup> (specificazione delle aree destinate a standard del PRG), pari a 27,54 m<sup>2</sup> per abitante, parametro che unito ad altri colloca Mantova ai vertici delle città italiane per qualità dell'ambiente (primo posto in Ecosistema Urbano 2006 e secondo in Ecosistema Urbano 2007).

Nel contesto della tutela e valorizzazione dell'ambiente fluviale è inoltre da evidenziare l'attivazione del progetto da "Agenda 21 ad Azione 21 per il Mincio" propedeutico per il Contratto di Fiume.

Comune di Mantova e Provincia di Mantova nelle loro rispettive Agende 21 locali, hanno infatti individuato tra le azioni del Piano di Azione, l'attivazione di attività per il recupero della balneabilità e migliore qualità delle acque del Mincio. Per questo il Parco del Mincio, la Provincia di Mantova, il Comune di Mantova, il Consorzio irriguo del Mincio ed il Laboratorio di Educazione Ambientale LABTER-CREA, hanno promosso ed avviato il progetto da "Agenda 21 ad Azione 21 per il Mincio", progetto che ha ottenuto il sostegno ed il co-finanziamento della fondazione CARIPLLO.

A partire dal marzo 2006 tutti i soggetti (pubblici e privati) che a vario titolo fruiscono della risorsa "Mincio" e delle sue acque, discutono, sulla base di dati relativi alla qualità dell'ecosistema, raccolti, elaborati e sistematizzati dal Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Parma, sul futuro sostenibile del fiume. Obiettivo finale del progetto è l'elaborazione di un piano di azioni condiviso e concreto, da mettere come riferimento del Contratto di Fiume che le amministrazioni locali intendono attivare con la Regione Lombardia, nonché la possibilità di accedere ai futuri finanziamen-

ti LIFE PLUS. I lavori del Forum, facilitati da un gruppo di specialisti, sono iniziati il 10 marzo con un seminario EASW di inquadramento del processo e si stanno articolando in sessioni plenarie e 4 gruppi tematici:

1. Gestione integrata e allocazione delle risorse idriche,
2. Impatto delle attività umane sull'ambiente fluviale,
3. Fruizione e balneabilità dei laghi di Mantova,
4. Interventi di rinaturazione e riqualificazione fluviale.

I lavori si svilupperanno per un anno e sono organizzati in due percorsi, ma strettamente correlati e sinergici, uno di tipo partecipativo ed uno di tipo tecnico, che a loro volta sono relazionati al percorso più istituzionale, esterno al progetto, che porterà alla sottoscrizione del Contratto di Fiume.

Parallelamente allo sviluppo del processo partecipato, in base alle priorità individuate da numerosi studi già effettuati sul bacino del Mincio, e alle indicazioni che emergeranno dai forum tematici, verranno realizzati interventi pilota, con valore divulgativo e sperimentale. Questi interventi riguarderanno la realizzazione di una fascia tampone lungo un canale affluente al Mincio, un "micro" intervento pilota di gestione idraulica nella riserva naturale delle valli del Mincio, e la gestione controllata di sfalcio e manutenzione di canali ai fini del mantenimento della capacità autodepurante.

Il Forum individuerà e progetterà anche uno o più prodotti d'area, con l'obiettivo di promuovere anche dal punto di vista economico e turistico la sostenibilità del territorio del Mincio. [www.forumdelmincio.it](http://www.forumdelmincio.it). Dunque in conclusione entrambe le riserve di cui in premessa confinano con il perimetro dell'area di rispetto (buffer). Ma è l'intero sistema del Mincio, così come si è venuto a configurare a seguito degli interventi di regimazione delle acque che si sono succeduti nei secoli, le aree verdi agricole poste a nord della città (inserite nel perimetro di rispetto (buffer), le aree verdi di sponda, oggetto di una pianificazione pluriennale di recupero e fruizione (Parco Periurbano) e le aree umide poste a monte e a valle della città, a caratterizzare il paesaggio e la sua relazione con la parte storica della città oggetto della richiesta di riconoscimento di patrimonio dell'umanità. La quasi totalità del sistema del verde urbano è quindi ricompreso nel perimetro di rispetto (buffer) del sito Unesco oggetto della presente domanda. Nello stesso perimetro è ricompresa anche l'area di sponda sinistra del Lago Inferiore in cui ricade parte della raffineria. La raffineria così come tutto il petrolchimico e gli specchi d'acqua antistanti (Lago di Mezzo, Inferiore e Vallazza) è inserita nell'area oggetto della complessa attività del Ministero dell'Ambiente mirante alla conoscenza dei livelli di inquinamento dei terreni e delle falde acquifere sottostanti agli impianti del polo chimico e all'individuazione di eventuali contaminazioni dei sedimenti dei fondali dei tratti di Mincio antistanti queste aree. Questa attività ha por-

tato alla messa in sicurezza e costante sorveglianza delle aree del polo chimico, mentre si sta avviando la fase preliminare finalizzata ad individuare le più adeguate attività di bonifica definitiva e di risanamento. Ma se da un lato oggi ci troviamo a fare i conti con un passato industriale non attento all'ambiente ed alla salute, siamo anche in grado di potere governare e gestire gli impatti dell'area industriale al livello minimo possibile. Ciò attraverso le innovazioni tecnologiche, le leggi in materia e i sistemi volontari di gestione ambientale. Il Comune di Mantova si è fatto parte promotrice di un "Accordo Volontario per la qualificazione ambientale del polo chimico ed industriale e la promozione della registrazione EMAS del territorio comunale per ambiti e comparti". Questo importante accordo, sottoscritto nel 2003 da 29 soggetti pubblici e privati, si pone l'obiettivo di definire il sistema di gestione ambientale, secondo il regolamento UE 761/2001 EMAS, dell'ambito produttivo omogeneo del polo chimico di Mantova. Già oggi il petrolchimico è in possesso della registrazione EMAS e nel prossimo futuro, secondo un calendario concordato tra le parti, anche le altre attività produttive, tra cui la raffineria, si doteranno di questo strumento di innovazione gestionale e di miglioramento continuo con particolare riferimento alla situazione ambientale.

#### *L'area del Comune di Sabbioneta*

Il territorio circostante l'area proposta si presenta con una grande distesa di campi coltivati che esalano l'imponente mole delle mura gonzaghesche, come a sorgere dai campi.

L'area proposta è situata nella pianura fra la sponda del Po e i corso inferiore del fiume Oglio, e la prima fascia di terreno esterna alle mura è dichiarata ai sensi della 1497/1939 di notevole interesse pubblico e quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella stessa e s.m.i.

Le aree agricole che rappresentano l'80% della zona buffer sono state vincolate dal PRG vigente apponendo dei vincoli edificatori di rispetto delle stesse, al fine di salvaguardare l'unicità del sito e i con visivi dalle strade che confluiscono al centro storico di Sabbioneta.

Questi ampi spazi verdi coltivati si presentano come filtro tra quelle che sono le edificazioni e gli sviluppi urbanistici delle frazioni limitrofe e la Città Murata, valorizzando così le vedute della stessa e la sua intrinseca forza scenica.

#### *2.1.4 Il sistema del verde urbano ed extraurbano*

##### *Il sistema del verde del Comune di Mantova*

La maggior parte dei giardini storici, oltre a quelli di Palazzo Te e interni al Palazzo Ducale, risale ai primi del '900: in particolare i giardini di Porta

Pradella e di Viale Piave, la sistemazione di Piazza Virgiliana e il Bosco Virgiliano, che rappresentano ancora oggi aree verdi di notevole importanza per la città. Tali siti, anche se hanno subito nel corso degli anni interventi di trasformazione e alterazione, presentano ancora ben leggibile il tracciato storico, che viene rilevato oggi dalla presenza di alcune specie arboree dell'impianto originale, alcune delle quali sono considerevoli per struttura e portamento. Sempre a partire dagli inizi del '900 nasce un'altra forma di verde importante da segnalare: le Piazze Giardino, aree pubbliche dotate di verde, in modo da essere praticate come giardini e nello stesso tempo aperte al percorrimto della città. Nel centro storico rappresentano questa tipologia Piazza dei Mille, i Giardini Matteotti e Piazza Lega Lombarda (annessa al complesso della reggia gonzaghesca). Si può dire che ancora oggi sostanzialmente siano conservate nel loro tracciamento e nelle aiuole e che importanti interventi di riqualificazione e sistemazione sono stati recentemente eseguiti o sono pianificati a breve termine.

#### *La gestione del verde storico e la sua conservazione*

A partire dal 2002 la manutenzione e gestione del verde cittadino è stata affidata, mediante convenzione, alla società Tea. L'attività affidata in convenzione riguarda in sintesi gli sfalci dei tappeti erbosi e delle banchine stradali, la potatura di alberi ed arbusti, la sostituzione di fallanze, le irrigazioni, i controlli dello stato vegetativo ed della stabilità delle alberature, il controllo funzionale e di sicurezza di strutture, giochi ed arredi presenti nelle aree verdi, gli interventi fitosanitari.

Questa gestione unitaria e continuativa della manutenzione ordinaria, che vede tra l'altro la stessa società operante anche nella manutenzione delle strade e della pubblica illuminazione, oltre che nei servizi a rete del sottosuolo, permette di conseguire alti standard qualitativi, per la tempestività ed efficienza di intervento, oltre che una buona capacità di programmazione e di accoglimento delle richieste dell'Amministrazione comunale e dei cittadini. La funzione principale che rimane in capo al comune è il controllo delle attività svolte e il monitoraggio dello standard qualitativo, realizzato anche attraverso specifici piani di monitoraggio previsti tra l'altro dalla certificazione ISO 9001 e 14001 di cui il comune è in possesso. Gli uffici comunali rappresentano inoltre sempre il principale punto di riferimento per i cittadini e governano le scelte di indirizzo, finalizzate alla conservazione e tutela degli spazi verdi della città, ed in particolare degli impianti che hanno un alto valore storico e paesistico oltre che ecologico e ambientale.

In questo obiettivo sono ovviamente coinvolti i vari settori tecnici del comune e varie discipline, oltre che Enti sovracomunali ed in particolare la Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio, che ha competen-

ze autorizzative su tutti gli interventi di manutenzione straordinaria che riguardano le aree verdi del centro cittadino. Quindi di regola l'abbattimento di un albero deve essere seguito da una sostituzione con ugual specie; le modalità di intervento sulle strutture architettoniche e vegetali dei giardini devono essere conformi ai disegni originari o a caratteri ben consolidati del tessuto urbano in cui l'area verde è inserita.

Pertanto si può concludere che, sebbene l'inevitabile processo di crescita, maturazione e degrado oltre che gli interventi di natura urbana ed architettonica che si sono succeduti nel tempo abbiano comportato in effetti modificazioni anche piuttosto consistenti, questo non ha modificato di fatto la struttura e la funzione dei parchi storici cittadini.

*La corretta conoscenza* della consistenza e complessità del patrimonio verde esistente nel tessuto urbano sia storico che di recente costruzione è avvenuta con una campagna di censimento, che ha prodotto nel 2005 un primo stralcio relativo alla consistenza delle superfici e delle caratteristiche dei giardini pubblici comunali. Ancora oggi sono in corso approfondimenti, mentre l'aggiornamento richiede continua attività.

Questo strumento, prodotto da TEA nell'ambito della convenzione con il Comune, rappresenta un'importantissima base di partenza per pianificare gli interventi di riqualificazione, partendo dall'analisi di criticità che derivano dai dati di rilievo e dalle loro elaborazioni. Inoltre in futuro potrà diventare una interfaccia di consultazione a disposizione per i tecnici del comune e per i cittadini, per rendere aggiornate in tempo reale le attività di manutenzione, oltre che per ottimizzare le frequenze e le programmazioni, in funzione delle sempre crescenti complessità di funzioni che le aree verdi sono tenute a ricoprire.

In sintesi si possono qui brevemente richiamare i dati più significativi del censimento, da cui si calcola una *superficie a verde pubblico, ad esclusione del verde sportivo e scolastico, di 191 ha* circa.

In particolare possono individuare aree estensive a verde pubblico di superficie complessiva di 131 ha, di cui 53 ha di Parco Periurbano, e aree a verde attrezzato e di arredo per 60 ha.

I costi per la manutenzione ordinaria sono stati calcolati, per il 2006, in circa Euro 1.200.000.

#### *Principali criticità e relative misure di protezione*

Le maggiori criticità che vengono rilevate a carico del verde storico sono rappresentate principalmente dagli atti vandalici e più in generale da comportamenti inadeguati da parte dei fruitori. In tal senso le misure di protezione messe in atto dall'Amministrazione sono volte ad incrementare i controlli ed il presidio delle aree verdi, a reprimere i comportamenti inadeguati e a promuovere iniziative ed attività di educazione ambientale.

In alcune aree saranno installate telecamere e inoltre i vigili di quartiere svolgono giornalmente attività di vigilanza e controllo. Le circoscrizioni promuovono corsi ed attività di educazione ambientale ed in particolare annualmente viene organizzata la Festa dell'Albero, che di anno in anno si arricchisce di eventi e di partecipazioni.

Nei giardini storici sono stati da tempo introdotti cartelli di divieto di liberare cani e di entrare con motorini o biciclette, ma spesso si assiste a comportamenti scorretti. Si è provveduto pertanto a proteggere gli ingressi con dissuasori, a creare apposite aree per la corsa dei cani e a dotare i giardini di distributori appositi per facilitare la raccolta e lo smaltimento delle deiezioni canine.

Forme di lento degrado possono essere imputate alle lavorazioni e alle attività di scavo per la realizzazione di condutture interrato e di sottoservizi, necessari per la crescita e lo sviluppo urbano ma spesso assai dannosi per gli apparati radicali degli alberi, per la modificazione degli spazi disponibili allo sviluppo radicale, per le modifiche che in generale possono arrecare alla fertilità del suolo.

Per il controllo delle attività di manomissione del suolo è stato adottato un programma che, visualizzabile sia dal comune che da TEA, permette di individuare il titolare delle attività di manomissione e quindi di attribuire le relative responsabilità in caso di danni. In caso di necessità vengono effettuate specifiche indagini di stabilità degli alberi, interventi di riparazione dei danni più lievi, fino ad abbattimenti e sostituzioni di alberature gravemente danneggiate, a protezione della pubblica incolumità.

È inoltre da segnalare l'uso intensivo di alcune aree a verde storico, in occasione di manifestazioni o attività pubbliche, che risultano in alcuni casi di impatto eccessivo rispetto alla natura e alle caratteristiche dei luoghi. Questo se da un lato costituisce una criticità, dall'altro rappresenta un modo per fruire della città e dei suoi giardini. In questi casi, risulta necessario intervenire con maggior cura e intensità delle manutenzioni per garantire a pieno la tutela e l'alto livello qualitativo del verde.

Per quelle attività che invece vengono considerate di impatto eccessivo, incompatibili con la corretta conservazione del verde e del patrimonio storico, è in programma di attrezzare e qualificare adeguati spazi verdi già esistenti al di fuori del centro cittadino.

### *Il sistema del verde del Comune di Sabbioneta*

L'interno del centro storico di Sabbioneta come illustrato da numerose cartografie e immagini dall'alto è predominato dalla presenza di spazi a verde rispetto all'edificato.

Data la conformazione del tracciato viario ortogonale e la caratteristica delle

costruzioni a cortina i giardini privati si sviluppano tutti all'interno e non sono visibili dalle vie interne, e risalgono tutti al 500 visto che l'edificato è rimasto intatto.

Il PPIS vincola e protegge questo ampio sistema di giardini privati dando prescrizioni dettagliate sulle modalità di mantenimento degli stessi. Il resto del centro storico è dominato dalla presenza del verde pubblico e privato situato sui baluardi e sui bastioni. Tale area a verde è ora incolta e con caratteristiche di verde agreste, senza particolari cure.

Il sistema del verde è predominante all'interno delle mura e nell'area candidata e costituisce un grandissimo potenziale da sviluppare e coordinare in tutti i suoi possibili interventi.

All'esterno delle mura come già accennato nel dossier, la prima fascia di rispetto è tutelata con vincolo paesistico ai sensi della L. 1497/39 e s.m.i. in quanto parte integrante e caratteristica delle mura stesse e che permette una completa visualizzazione delle mura e una sua percorribilità sia in sommità, sia ai piedi delle stesse.

Il resto della area buffer è caratterizzato da un ambiente pressoché agricolo e in queste aree l'area a verde è solo di natura privata o pubblica ad uso del quartiere residenziale e non esistono parchi o giardini di carattere rilevante. Data la vastità del terreno a destinazione a verde dell'area candidata e la particolarità di tali spazi ad esempio i due anelli verdi sopra e sotto le mura, si è rilevata la necessità di coordinare e unificare tutti i possibili interventi in questo ambito, attraverso la redazione un piano strategico. Tale piano è in fase di ideazione prendendo come occasione il punto dell'accordo di programma citato nei precedenti punti, in cui si prevede di investire su un piano delle mura e della Città Murata, che comprenderebbe la globalità di sistemi interessanti le mura e la Città Murata, tra cui anche l'aspetto del verde urbano ed extraurbano.

#### *La gestione del verde storico e la sua conservazione*

Come sopradescritto i numerosissimi giardini all'interno dell'edificato sono di natura privata, così come quattro delle aree degli spalti.

La parte del verde pubblico è collocata su due degli spalti, Spalto Bresciani, Spalto Badesi, i giardini di Piazza D'armi e i cortili delle scuole comunali.

La loro manutenzione è sempre stata affidata direttamente al personale operaio del Comune, il quale ha come funzione quella degli sfalci dell'erba e delle banchine stradali degli accessi alla città storica, mentre per quanto riguarda invece la potatura di alberi ed arbusti, i controlli dello stato vegetativo ed della stabilità delle alberature e gli interventi fitosanitari vengono dati in affidamento a ditte esterne con adeguate procedure burocratiche.

82 Gli uffici comunali sono sempre il principale punto di riferimento per i cit-

tadini nelle scelte di governo finalizzate alla conservazione e tutela degli spazi verdi della città, ed in particolare degli impianti che hanno un alto valore storico e paesistico oltre che ecologico e ambientale.

#### *Principali criticità e relative misure di protezione*

All'interno del bene candidato le maggiori criticità che vengono rilevate a carico del verde storico sono rappresentate principalmente da una gestione e articolazione degli interventi non unitaria tra ente pubblico e privato e non comunitaria negli indirizzi e nei tipi di intervento. In tal senso le possibili misure di protezione messe in atto dall'Amministrazione potrebbero essere quelle della redazione di un piano delle mura che convogliasse al suo interno tutti i sistemi e i fattori ricadenti sul centro storico in un unico piano di indirizzo.

Per quanto riguarda la protezione e gestione del area verde esterna alle mura essa è conservata intatta e integra grazie al vincolo di tutela paesaggistica, che comporta la valutazione di ogni singolo intervento edificatorio e non attraverso una commissione del paesaggio così come prevista dall'art.148 del D.lg. 42/2004. Per quanto concerne la possibilità di conservare ma al contempo rivitalizzare gli spazi verdi ad uso pubblico tale piano permetterà una successiva progettazione a livello esecutivo di tali spazi ad esempio lo Spalto Bresciani che si presenta come uno dei punti verdi più ampi e usufruibili del centro storico.

#### *2.1.5 Il sistema dei livelli di tutela e della conservazione*

##### *Il sistema dei livelli di tutela e conservazione del Comune di Mantova*

Gran parte del territorio comunale risulta assoggettato ad una molteplicità di vincoli, alcuni dei quali di inedificabilità assoluta.

I vincoli definiti "puntuali" – *ex lege* 1497/39 o 1089/39 – si riferiscono ai beni oggetto di tutela confluiti nel Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali" successivamente abrogato dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", così come modificato dai Decreti Legislativi 24 marzo 2006, n. 156 e n. 157.

I vincoli geologici o idrogeologici sono da considerare le fasce fluviali del PAI (Piano Assetto Idrogeologico) che vincolano il territorio in modo più cogente rispetto alle delimitazione *ex lege* 431/85.

Per quanto riguarda i vincoli di tutela ambientale o paesistica, il bene proposto per l'iscrizione Unesco risulta interessato da:

- marginalmente (lembo nord, lembo est e Porto Catena) dal Parco 83

Regionale del Mincio istituito con L.R. n. 47 del 08.09.1984, dotato di Piano Territoriale di Coordinamento approvato con D.G.R.L. n.7/193 del 28.06.2000 e modificato con D.G.R.L. n.1000 del 03.08.2000;

- integralmente dai vincoli *ex lege* 1497/39 (oggi D.Lgs. 42/2004 Art. 136, così come modificato dai D.Lgs. 24 marzo 2006, n.156 e n.157), che dichiarano di notevole interesse pubblico diversi ambiti del territorio di Mantova, ossia:
  - le sponde del fiume Mincio (D.M. del 03.04.1965);
  - gli spondali dei Laghi di Mezzo ed Inferiore (D.M. del 26.05.1970);
  - la zona del Rio (D.M. del 13.02.1965);
  - il centro storico e Cittadella (D.M. del 13.10.1977);
- in parte dai vincoli *ex lege* 431/85 (oggi D.Lgs. 42/2004 Art. 142, così come modificato dai D.Lgs. 24 marzo 2006, n.156 e n.157), che interessano in particolare:
  - i territori contermini ai Laghi Superiore, di Mezzo ed Inferiore, compresi in una fascia della profondità di 300 m. dalla linea di battigia;
  - i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua non derubricati e relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 m., ossia il fiume Mincio, il canale Diversivo Mincio, il canale Bianco, il corso d'acqua detto Fossa Parcarello;
  - la zona umida che si identifica con la riserva naturale Valli del Mincio;
  - la zona d'interesse archeologico che comprende l'area tra il Duomo, Palazzo Ducale ed la Basilica di S. Andrea;
- dai vincoli *ex lege* 1089/39 (oggi D.Lgs. 42/2004 Art. 10, così come modificato dai D.Lgs. 24 marzo 2006, n.156 e n.157) per circa 500 tra edifici ed immobili presenti nel comune, di cui i principali:
  - il complesso monumentale che comprende l'area tra il Palazzo Ducale ed il Castello di San Giorgio;
  - il complesso monumentale che comprende l'area attorno a Palazzo Te;
  - Piazza Virgiliana;
- dalle fasce fluviali del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Mincio, in particolare:
  - marginalmente dalla fascia A, che comprende l'area di deflusso della piena;
  - marginalmente dalla fascia B, che comprende l'area di esondazione della piena;
  - quasi integralmente dalla fascia C, che comprende l'area di inondazione per piena catastrofica.

La zona cuscinetto è interessata:

- 84 – dal Parco Regionale del Mincio istituito con L.R. n. 47 del 08.09.1984,

- dotato di Piano Territoriale di Coordinamento approvato con D.G.R. n.7/193 del 28.06.2000 e modificato con D.G.R. n.1000 del 03.08.2000;
- in parte dal Sito di Importanza Comunitaria (SIC) “Valli del Mincio” come modificato dalla D.G.R.L. 2 maggio 2006 n.8/2486 (BURL n.103 del 23.05.06);
- in parte dai vincoli *ex lege* 1497/39 (oggi D.Lgs. 42/2004 Art. 136, così come modificato dai D.Lgs. 24 marzo 2006, n.156 e n.157);
- in parte dai vincoli *ex lege* 431/85 (oggi D.Lgs. 42/2004 Art. 142, così come modificato dai D.Lgs. 24 marzo 2006, n.156 e n.157);
- dalle fasce fluviali del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Mincio, in particolare:
  - dalla fascia A, che comprende l’area di deflusso della piena;
  - dalla fascia B, che comprende l’area di esondazione della piena;
  - dalla fascia C, che comprende l’area di inondazione per piena catastrofica;
- dai vincoli *ex lege* 1089/39 (oggi D.Lgs. 42/2004 Art. 10, così come modificato dai D.Lgs. 24 marzo 2006, n.156 e n.157) relativamente ai resti delle antiche fortificazioni cittadine (i Forti di Sparafucile e i Bastioni a sud della città adiacenti all’area del Paiolo).

#### *Il sistema dei livelli di tutela e conservazione del Comune di Sabbioneta*

Gran parte del territorio comunale risulta assoggettato ad una molteplicità di vincoli, alcuni dei quali di inedificabilità assoluta. I vincoli definiti “puntuali” - *ex lege* 1497/39 o 1089/39 - si riferiscono ai beni oggetto di tutela confluiti nel Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 “*Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali*” successivamente abrogato dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, così come modificato dai Decreti Legislativi 24 marzo 2006, n. 156 e n. 157.

I vincoli geologici o idrogeologici sono da considerare le fasce fluviali del PAI (Piano Assetto Idrogeologico) che vincolano il territorio in modo più cogente rispetto alle delimitazione *ex lege* 431/85.

Per quanto riguarda i vincoli di tutela ambientale o paesistica, il bene proposto per l’iscrizione Unesco risulta interessato da:

- integralmente dai vincoli *ex lege* 1497/39 (oggi D.Lgs. 42/2004 Art. 136, così come modificato dai D.Lgs. 24 marzo 2006, n.156 e n.157), che dichiarano di notevole interesse pubblico: l’area esterna alle mura del centro storico di Sabbioneta (D.M. del 03.07.1975);
- dai vincoli *ex lege* 1089/39 (oggi D.Lgs. 42/2004 Art. 10, così come

modificato dai D.Lgs. 24 marzo 2006, n.156 e n.157) per circa 30 tra edifici ed immobili presenti nel comune, di cui i principali:

- Porta Imperiale
  - Porta Vittoria
  - Complesso di Palazzo Giardino
  - Galleria degli Antichi
  - Palazzo Ducale
  - Teatro all'Antica
- l'Amministrazione comunale, in accordo la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia competente, ha richiesto oltre ai vincoli diretti di protezione dei Monumenti anche l'apposizione di Vincoli Indiretti in base all'art.45 D.lgs 42/2004 sui comparti soggetti a nuova edificazione definiti dal PPIS, al fine di salvaguardare e proteggere le caratteristiche ambientali-architettoniche del centro storico;
  - dalle fasce fluviali del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Mincio, in particolare:
    - marginalmente dalla fascia A, che comprende l'area di deflusso della piena;
    - marginalmente dalla fascia B, che comprende l'area di esondazione della piena;
    - quasi integralmente dalla fascia C, che comprende l'area di inondazione per piena catastrofica.

La zona cuscinetto è interessata:

- da vincoli definiti dal PRG vigente e più specificatamente da due fasce progressive identificate come zona R3 e zona R4 con le seguenti prescrizioni:
  - R3: in tali zone, individuate per realizzare finalità di rispetto monumentale e ambientale della zona R2 (coincidente con il perimetro del PPIS) localizzata all'intorno delle mura, sono consentiti interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione degli edifici esistenti, nonché il restauro, il risanamento conservativo e la ristrutturazione. Sono ammessi una sola volta ampliamenti di edifici esistenti nel limite del 20% della volumetria già edificata, nei casi di reale necessità, con possibilità di edificare su linee di confine con pareti, verso la proprietà di terzi non finestrate, mediante convenzione registrata tra le parti. Nelle aree libere possono essere realizzati volumi stagionali ad uso dell'agricoltura e in materiale precario. Non sono ammessi ampliamenti di allevamenti di animali.
  - R4: in tali zone individuate all'intorno della Città Murata soprattutto

allo scopo di garantirne la fruizione visuale dai principali punti visuali di percorso e di accesso attuali e futuri, sono consentiti soltanto interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione edilizia e di ampliamento di costruzioni esistenti fino al 30% della volumetria esistente. Fatta salva l'inedificabilità delle aree libere appartenenti a tale zona, la loro utilizzazione non è soggetta a nessuna altra limitazione; non sono ammessi ampliamenti di allevamenti di animali.

- dalle fasce fluviali del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Mincio, in particolare:
  - dalla fascia A, che comprende l'area di deflusso della piena;
  - dalla fascia B, che comprende l'area di esondazione della piena;
  - dalla fascia C, che comprende l'area di inondazione per piena catastrofica.

#### 2.1.6 *Le principali iniziative di valorizzazione del patrimonio architettonico, urbano e territoriale*

##### *Le principali iniziative di valorizzazione del Comune di Mantova*

La valorizzazione del patrimonio storico-architettonico urbano e territoriale rappresenta uno degli obiettivi strategici dell'Amministrazione comunale di Mantova. In questo senso è stata avviata una politica locale della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale ed una strategia di costruzione della memoria del presente. In particolare le principali iniziative di valorizzazione sono state articolate di seguito sulla base della:

- descrizione degli interventi realizzati ed in corso di realizzazione nel corso dei recenti anni;
- rappresentazione dei nuovi progetti.

##### *Interventi realizzati e/o in corso di realizzazione*

PALAZZO DUCALE. In questi anni si è provveduto al recupero e alla ristrutturazione e restauro del Palazzo Ducale che è costituito da un vasto complesso di fabbricati, cortili e giardini posti nell'area nord-orientale della città e aggregati nei secoli attorno al Palazzo del Capitano ed alla Magna Domus, gli edifici più antichi edificati dai Bonacolsi. Con l'insediamento della signoria gonzaghesca furono via via aggiunte altre costruzioni e, per-

tanto, l'aspetto odierno del complesso è il frutto dei numerosi interventi dal XIV al XVII secolo. In epoca austriaca, il palazzo subì ulteriori ristrutturazioni secondo il gusto neoclassico. Le sale e gli appartamenti ducali ospitano celebri capolavori come il ciclo di affreschi di Pisanello, la Camera picta di Andrea Mantegna, gli arazzi su disegno di Raffaello e la pala d'altare della Santissima Trinità di Rubens. Le opere della Pinacoteca e delle collezioni di scultura classica, medievale e rinascimentale che si ammirano lungo il percorso di visita provengono in buona parte dal territorio mantovano, mentre l'arredo originale del palazzo si è andato disperdendo a partire dal XVIII secolo. Un'analisi della struttura storica architettonica ed artistica del complesso del Palazzo Ducale ha messo in luce un programma di progetto finalizzato a raggiungere alcune specifiche finalità di recupero e valorizzazione di settori architettonici (appartamenti) di carattere unitario e di singolarità artistiche. In particolare l'intero complesso museale è storicamente suddivisibile in tre settori denominati Corte Vecchia, Castello e Corte Nuova. L'intero complesso non presenta situazioni particolarmente degradate dal punto di vista statico se non per il Salone dell'Armeria del Palazzo del Capitano, dove il Ministero dei Lavori Pubblici, Nucleo Operativo del Magistrato alle Acque, sta svolgendo da tempo un'indagine statica complessa in collaborazione con istituti di ricerca e l'Università del Politecnico di Milano, dopo le quali si arriverà ad un progetto di adeguamento statico e conservativo delle strutture verticali e delle coperture. Un'attenta analisi anche dell'aspetto museale del complesso, evidenzia, invece, una condizione particolare di condizioni non ottimali anche degli aspetti museali di alcuni appartamenti o settori di importante significato storico e artistico come l'appartamento quattrocentesco di Isabella d'Este nel piano nobile del castello e quello cinquecentesco di Corte Vecchia; la singolare architettura dei primi anni del seicento della Scala Santa di Ferdinando Gonzaga e il cortile di Santa Croce con il prospetto della più antica cappella di corte.

#### PROGETTI D'INTERVENTO

A) *Castello di S. Giorgio – Camera picta di Andrea Mantegna (1465-1474)*. L'altro polo del complesso museale di Palazzo Ducale è il Castello di S. Giorgio attualmente inserito al termine del percorso museale di Palazzo Ducale esclusivamente per la visita alla Camera degli Sposi (o Camera picta) ubicata nella torre nord-est. Dopo 20 anni dai restauri del ciclo pittorico di Andrea Mantegna, dopo una campagna di monitoraggi delle condizioni ambientali della camera, si è giunti alla determinazione di un progetto di trattamento dell'aria della camera e degli ambienti limitrofi necessario a consentire una stabilità dei parametri ambientali e assi-

curare la conservazione nel tempo del ciclo pittorico. La realizzazione già effettuata nell'agosto del 2006 degli impianti tecnologici di climatizzazione è stata ulteriormente rafforzata con la realizzazione di serramenti e porte adeguate all'isolamento degli ambienti climatizzati ed una revisione con adeguamento di tutti gli impianti di sicurezza e di illuminazione dell'appartamento rinascimentale al piano nobile, con particolare riferimento agli ambienti della fine del '400. In contemporanea agli interventi realizzati sarà progettata una nuova modalità di visita della Camera di Andrea Mantegna e del piano nobile del castello; è attuabile a tale scopo un ingresso indipendente del Castello e autonomo dall'ingresso di Palazzo Ducale al fine di migliorare la fruizione e la gestione dei flussi turistici che per la Camera degli Sposi saranno contingentati a 1500/1800 visitatori giornalieri con l'obbligo della prenotazione a gruppi di massimo 20/25 persone. In particolare gli interventi programmati sono i seguenti:

- *Realizzazione dell'impiantistica ad alta tecnologia per il controllo attivo del microclima dell'ambiente della camera e degli ambienti limitrofi.*
- *Realizzazione dell'intervento nell'anno in concomitanza del cinquecentenario del Mantegna 1506-2006 (agosto 2006).*
- *Ampliare la visita della Camera al contesto architettonico coevo estendendo il percorso museale al piano nobile del Castello e agli ambienti quattrocenteschi isabelliani. (rapporti tra Mantegna e Isabella).*
- *Realizzare un nuovo e più funzionale ingresso al castello svincolato dall'ingresso principale del Museo di Palazzo Ducale.*

B) *Appartamento vedovile di Isabella d'Este in Santa Croce (1520-22).* L'appartamento voluto da Isabella d'Este dopo la morte del marito Francesco II, è collocato al piano terra di Corte Vecchia e occupa due lati del Cortile d'Onore; si sviluppa con una pianta ad elle ma è attualmente diviso in due settori: uno fruibile saltuariamente per visite tematiche e rappresenta la parte più pregiata dell'appartamento con la Sala del Leonbruno, lo studiolo, la grotta ed il giardino segreto; in questo contesto sono necessarie opere di risanamento architettonico nella sala del Leonbruno (umidità di risalita), restauro delle pavimentazioni e degli intonaci neutri, revisione della presentazione estetica delle decorazioni ad affresco e degli arredi lignei, il rifacimento ed adeguamento degli impianti elettrici e di illuminazione e l'adeguamento degli impianti di sicurezza; nel giardino segreto è necessario un impianto di irrigazione automatico ed una regolamentazione delle acque di scolo. L'altra parte dell'appartamento, attualmente destinata in modo precario (sia per i restauri non compiuti degli anni ottanta sia per gli aspetti di inadeguatezza degli impianti) ad esposizioni temporanee, è costituito da sette

ambienti che presentano nella parte alta decorazioni ad affresco su due livelli e per i quali necessitano interventi di restauro conservativo ed estetico. Due ambienti di nuova identificazione sono abbastanza degradati e per i quali sono indispensabili indagini stratigrafiche e restauri completi sia dal punto di vista dell'apparato decorativo che architettonico; in particolare, in questo settore dell'appartamento, un intervento improprio degli anni ottanta, la collocazione di un ascensore in un cortiletto (parte dell'appartamento vedovile di Isabella) su cui si affaccia una preziosa loggia dipinta secondo il più stretto gusto mantegnesco, sta provocando gravissimi danni alle murature dello stesso cortile a causa di copiose e continue infiltrazioni di acqua meteorica che si insinua tra le strutture murarie determinando la perdita degli elementi di finitura dell'architettura e degli intonaci dipinti. La struttura metallica, invasiva, ha inoltre determinato l'occupazione di quello che doveva essere il piccolo viridario dell'appartamento vedovile e ha causato la rimozione di un prezioso manufatto lapideo, verosimilmente una conchiglia che doveva avere la funzione di fontana. Il suddetto appartamento di mq. 400 è accessibile direttamente da Piazza Sordello attraverso il cortile di S. Croce, è quindi autonomo dall'ingresso di Palazzo Ducale; si conferma per tale motivo la destinazione a spazio espositivo per mostre temporanee; a tal fine il progetto di intervento ha previsto a breve il rifacimento di tutti gli impianti di climatizzazione allo scopo di adeguarli agli standard espositivi; è previsto altresì di trasformare l'attuale impianto di riscaldamento degli ambienti con un impianto di climatizzazione senza problemi di sicurezza. Nel suddetto appartamento è stata prevista la sostituzione e l'adeguamento funzionale dei serramenti. Dal punto di vista impiantistico il progetto prevede il rifacimento degli impianti elettrici, di illuminazione e di sicurezza; le pareti espositive saranno realizzate con controparete in materiale specifico a norma antincendio classe 1. Nel dettaglio gli interventi programmati sono pertanto i seguenti:

- *Restauro a valorizzazione degli ambienti quattrocenteschi di Isabella e Francesco II nel castello di S. Giorgio.*
- *Restauro e valorizzazione dell'appartamento vedovile cinquecentesco in Corte Vecchia e per la prima volta verrebbe ristabilita con il recupero museale di un ambiente, la continuità tra il lato ovest e il lato sud dello stesso appartamento.*
- *Realizzazione – nel settore ovest dell'appartamento circa mq 400 (dove gli apparati decorativi si limitano a fasce affrescate nella parte alta delle sale) – di uno spazio attrezzato e adeguato tecnologicamente per le mostre temporanee con l'impiantistica idonea al raggiungimento degli standard espositivi (controllo microclima, illuminazione, sicurezza).*

C) *La Scala Santa* (1615). Nello stesso cortile d'Onore dove insistono i due lati dell'appartamento vedovile di Isabella d'Este; all'inizio del XVII sec. fu realizzata su committenza di Ferdinando Gonzaga, un'architettura di grande originalità: la "Scala Santa" modello ridotto della Scala Santa di Roma presso S. Giovanni in Laterano. Il manufatto costituito da tre scale parallele composte da 27 gradini è una sorta di labirinto di camerini di varie tipologie (circolari, esagonali, ecc.) decorati con intonaci a marmorino e stucchi. L'appartamento chiuso da oltre 20 anni presenta un degrado molto avanzato con distacchi e perdite di porzioni di stucchi e d'intonaco oltre a copiose alterazioni cromatiche delle superfici dovute a depositi di nero-fumo. Denominato fino a poco tempo fa per le sue proporzioni "Appartamento dei Nani" ha ora urgente necessità di interventi di restauro sia degli stucchi sia degli intonaci che delle pavimentazioni antiche. Nell'ambito dell'intervento è prevista anche un'illuminazione minimale degli stessi ambienti.

D) *Ingresso Museo*. A conclusione degli interventi, nei settori di Corte Vecchia e Castello, risulta indispensabile ridefinire l'organizzazione degli ambienti destinati all'accoglienza e ai servizi museali dell'ingresso principale del museo e del Castello; in questi ambienti si prevede una manutenzione ordinaria degli apparati decorativi e degli intonaci, un adeguamento dell'impiantistica elettrica e dell'illuminazione con la predisposizione degli impianti speciali per il controllo e la sicurezza degli accessi. Si prevede di riqualificare i locali destinati alla biglietteria, al guardaroba e alla sala d'attesa, consentendo pertanto di realizzare una nuova immagine e funzionalità degli ingressi e dell'accoglienza del Palazzo Ducale come segno di rinnovamento anche museale.

PALAZZO DI SAN SEBASTIANO. In questi anni si è provveduto al recupero e alla ristrutturazione e restauro del Palazzo di San Sebastiano, terzo palazzo gonzaghese della città, voluto da Francesco II Gonzaga, edificato e decorato tra il 1506 e il 1508, che è divenuto la sede del Museo della Città - Sezione di Storia Urbana. Il Palazzo di San Sebastiano, durante i lavori di restauro, si è rivelato ricco di decorazioni pittoriche rinvenute sotto vari strati di tinteggiature. Sono in corso le opere di completamento degli impianti di climatizzazione e la progettazione puntuale degli spazi espositivi del percorso museografico e museologico. Da tempo si è provveduto a catalogare e inventariare i beni storici ed artistici di proprietà civica; prosegue inoltre l'attività di digitalizzazione delle attuali collezioni civiche con il sistema SIRBEC. Si sta anche concludendo l'individuazione del patrimonio di proprietà comunale attualmente in deposito presso Palazzo Ducale al fine di poter giungere al più presto alla defini-

tiva restituzione dello stesso al Comune di Mantova. Il palazzo è stato utilizzato per ospitare attività culturali qualificate come il Festivalletteratura e Città Estate.

MUSEO CIVICO DI PALAZZO TE. Il Museo civico di Palazzo Te, con la collaborazione ed in sinergia con il Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te, proseguendo l'esperienza della partnership di soggetti pubblici e privati, ha intrapreso un nuovo percorso verso la concretizzazione di un vero e proprio polo di produzione di cultura in cui viene da un lato riproposta l'attività espositiva e dall'altra ampliata e diversificata l'offerta culturale in modo da ottimizzare la fruizione del palazzo. Negli ultimi anni quest'ultimo è stato così sede di grandi eventi quali l'Arlecchino d'Oro, il Festivalletteratura, il MantovaMusicaFestival e il Festival TEATRO.

#### *Interventi di manutenzione e restauro*

In aggiunta all'attività di manutenzione ordinaria del Palazzo, durante il mandato sono stati realizzati interventi straordinari di manutenzione su stucchi, affreschi, intonaci, e per il superamento delle barriere architettoniche. Le aree verdi dei cortili del Palazzo sono state sistemate. Per rendere più fruibile lo spazio del Cortile Meridionale sono state riposizionate alcune sculture originariamente poste al centro del cortile. L'area circostante il Palazzo è stata risistemata, sono stati realizzati interventi sulla pavimentazione, l'arredo urbano, il verde, la segnaletica, l'illuminazione pubblica oltre al potenziamento dell'impianto di sorveglianza. Nella zona dell'essedra, sempre esternamente, è stato realizzato un grande parcheggio pubblico per i visitatori e uno riservato per gli operatori del Museo.

#### *Azioni di valorizzazione e accoglienza*

- a) *Servizi per i visitatori:* *i*) Sistema di biglietteria informatizzato (dal 2002); *ii*) Sistema di audioguide per l'itinerario di visita al palazzo in sei lingue (dal 2000); *iii*) Predisposizione di cartelle didattiche bilingue per gli ambienti monumentali del palazzo (completato nel 2000); *iv*) Aperture straordinarie serali, in occasione delle mostre, con visite guidate (dal 2000); *v*) Allestimento di una saletta didattica collegata alla Collezione Mesopotamica (dal 2002); *vi*) Nuovo impianto di illuminazione nello spazio espositivo dei "Tinelli" di Palazzo Te (2002); *vii*) Nuova illuminazione nel Cortile Meridionale, nell'essedra e nel Cortile d'Onore (2003).
- b) *Accoglienza:* *i*) Sistemazione dell'ingresso al palazzo, con nuova biglietteria, e dell'uscita, con accessi agevolati per i disabili e apparecchiature elettroniche di controllo (2003);

- c) *Comunicazione*: i) Completamento del sistema di segnaletica interna ed esterna del Palazzo (2002); ii) Segnaletica stradale del “Percorso del Principe” che collega Palazzo Te a Palazzo Ducale (2002); iii) Segnaletica stradale (2002).

*Valorizzazione degli altri palazzi storici di proprietà civica*

Mantova ha un'elevata dotazione di risorse nel campo del patrimonio storico-artistico, ambientale e archeologico. L'importanza di tali risorse, riferite ad un contesto territoriale e nazionale, ha determinato la necessità di riqualificare l'offerta attraverso una serie di interventi concreti tesi a definire in maniera specifica l'immagine della città.

- A) PALAZZO DEGLI STUDI – EX COLLEGIO GESUITO – BIBLIOTECA COMUNALE TERESIANA. L'antico Palazzo degli Studi che è sede della Biblioteca Comunale Teresiana, ha preso la sua evoluzione architettonica con l'arrivo a Mantova nel 1584 dei Gesuiti e con i successivi interventi di aggregazione che lo hanno portato in fasi successive al complesso edificato attuale. Tali spazi costituiscono l'attuale Biblioteca Teresiana al cui interno troviamo le due sale monumentali ornate da arredi lignei a scaffalature curati dall'architetto veronese Paolo Pozzo. L'Amministrazione comunale intenzionata a valorizzare questo patrimonio, ha firmato un Accordo di Programma “Restauro delle Sale Teresiane e adeguamento funzionale della biblioteca civica di Mantova e del Museo di San Sebastiano” con la Regione Lombardia che vede coinvolto anche il Museo della Città in Palazzo San Sebastiano. L'intervento è differenziato su due livelli: uno di finanziamento del restauro della Teresiana e l'altro di creazione di un sistema culturale fondato sulla condivisione di mappe e documenti antichi presenti nelle due sedi che saranno fruibili in un unico ambiente virtuale. Il progetto di restauro è rivolto alla rifunzionalizzazione completa e la messa a norma degli spazi sia rivolti alla gestione, quali depositi, uffici per il personale addetto, sale cataloghi e sale per libri rari oltre che a spazi dedicati alla lettura e allo studio. Sarà fulcro dell'intero progetto il restauro e il recupero conservativo degli arredi lignei delle due sale monumentali realizzate dall'arch. Paolo Pozzo e parallelamente si procederà ad un'attenta analisi conoscitiva delle porzioni di decorazioni esistenti al fine di proporre e realizzare il successivo restauro conservativo.
- B) PALAZZO DEL PODESTÀ. A fronte di tanta diffusa ricchezza e delicato splendore del Palazzo del Podestà, testimonianza di una storia illustre, il

monumento versa oggi a seguito di anni di dismissione, in stato di degrado nonché in uno stato di conservazione dei materiali nelle diverse componenti decorative nel complesso preoccupante. Considerato lo stato attuale del palazzo e la disponibilità finanziaria, l'Amministrazione ha deliberato di provvedere ad un intervento di recupero destinando il palazzo principalmente a nuova sede rappresentativa del governo comunale. Il restauro di Palazzo del Podestà rappresenta una punta d'eccellenza della riqualificazione della città che sta operando l'Amministrazione comunale. A tal fine, si è già attivata da mesi tutta la fase di bonifica e di diagnostica preliminare alla redazione del progetto. Considerata la complessità strutturale e compositiva dell'edificio dovuta a continue trasformazioni succedutesi nei secoli, di cui non esistono pubblicazioni, il comune ha attivato degli studi di alto livello del manufatto coinvolgendo l'Università di Ferrara, il Politecnico di Milano e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, finalizzato alla stesura delle prime indicazioni sia per il restauro conservativo integrale, sia per il riutilizzo del complesso con funzioni di alta rappresentanza. Sono state scelte procedure atte all'acquisizione ad alta accuratezza metrica sia per la documentazione ma anche per il monitoraggio, la conservazione ed il recupero; in particolare sono state scelte tecniche di rilievo strumentale avanzate, tramite laser scanner tridimensionale per ottenere una banca dati 3D. Parallelamente si sta effettuando un'indagine storica presso gli archivi locali, di Milano e Venezia, uno studio della stratificazione in elevazione e dei fenomeni di degrado materico e statico, prospezioni termografiche, al fine di individuare prospettive d'uso di ogni singolo locale, anche rispetto alle normative vigenti e alle modificazioni che esse imporrebbero. L'obiettivo di questo percorso è di giungere ad una qualità della soluzione architettonica, a soluzioni di restauro e adeguamenti apprezzabili sia sotto il profilo conservativo che architettonico. Le prime ipotesi di intervento esplicitate nei documenti preliminari, troveranno la loro concretezza nella fase di progettazione successiva ai risultati delle indagini che si attueranno, e definiranno in modo compiuto le tecniche, le tecnologie di intervento, i materiali. Tutta la fase diagnostica verrà terminata entro il 2006 e i primi mesi del 2007.

- C) PALAZZO DELLA RAGIONE. È stato ultimato il restauro del meccanismo dell'orologio del Palazzo della Ragione. L'orologio, che si trova sulla torre della Piazza delle Erbe ha un quadrante circolare circondato da una ghirlanda in stucco a rilievo, dipinto e dorato e sono stati consolidati intonaco e cornicione di protezione del quadrante esterno alla torre. L'orologio non era più funzionante a causa di un guasto del meccanismo verificato

a seguito dell'ingresso dei piccioni all'interno della torre e a causa del guano che, stratificandosi, ne aveva compromesso il movimento. Inoltre per l'azione meccanica esercitata dalle zampette dei piccioni, si era disgregato parte dell'intonaco, generando veri e propri buchi.

L'intervento di restauro ha interessato le parti metalliche, gli intonaci e la ghirlanda in stucco. Recentemente si sta provvedendo alla redazione dei testi dei pannelli didattici da posizionare all'interno degli spazi della torre. La torre è visitabile solo su prenotazione con un numero limitato di persone per questioni di agibilità.

- D) CHIESA DI SANTA MARIA DELLA VITTORIA. È stato redatto il progetto di recupero dell'antica chiesa di Santa Maria della Vittoria, ridotta ad un'officina per automobili; ottenuta l'approvazione della Soprintendenza prima di iniziare il restauro murario e degli affreschi si è proceduto, con la collaborazione dell'Associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani, alla bonifica dell'edificio dai prodotti inquinanti utilizzati in passato. Nel luglio 2006 il monumento è stato riaperto al pubblico dopo il restauro delle stanze e degli affreschi e attualmente è utilizzato come sala convegni, conferenze e presentazione libri sotto la tutela e gestione degli Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani.
- E) TEATRO SCIENTIFICO DEL BIBIENA. Il Teatro Bibiena è oggetto di un progetto che prevede una serie di interventi finalizzati all'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi da realizzarsi secondo le indicazioni dei Vigili del Fuoco e le disposizioni della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici. L'intervento principale consiste nell'ignifugazione delle strutture lignee portanti del Teatro. Con tale trattamento si renderà la struttura idonea alla resistenza al fuoco per 60 minuti in caso di incendio. Inoltre si prevede di realizzare l'estensione degli elementi per la rivelazione dei fumi alla sala Piermarini. In tal modo l'intero teatro sarà coperto dall'impianto di rilevazione fumi. Al fine di isolare l'intero teatro, si è reso inoltre necessario creare una zona filtro tra il teatro stesso e il Conservatorio realizzando una parete REI 60 in vetro (come imposto dalla Soprintendenza) e una porta in legno sempre REI 60. L'intervento di riqualificazione del Teatro è finalizzato anche a rendere agibile l'ultima fila di palchi ad oggi preclusa al pubblico sia per migliorare l'accoglienza allo spazio museale tramite un nuovo bookshop e una postazione multimediale.
- F) PALAZZO DELL'ACCADEMIA. L'edificio è oggetto di un progetto di restauro per ovviare alle continue infiltrazioni di acqua che insistono sull'immobile. L'intervento consiste principalmente nella sistemazione dell'in-

tera copertura del Teatro Bibiena e del Palazzo Accademico, inoltre si prevede la realizzazione di nuove lattonerie, e negli interventi di consolidamento di tutti capitelli che hanno subito recentemente fenomeni di distacco. Prima di procedere al progetto di restauro conservativo verranno effettuate delle operazioni di ricognizione diretta delle superfici per approfondire per quanto possibile, la caratterizzazione dei materiali costitutivi, il rilevamento delle forme di alterazione. Le indagini preliminari permetteranno di definire le linee guida dell'intervento. L'intervento di restauro, permetterà di conservare un complesso di valore storico artistico ormai riconosciuto.

- G) PALAZZO DEL CAPITANO. Si stanno ultimando i lavori di ristrutturazione di alcune sale del Palazzo del Capitano, di proprietà statale, messo a disposizione dalla Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico di Mantova per ospitare la Sezione Risorgimentale del Museo della Città, della quale sono già stati restaurati gli oggetti.

COLLEZIONI CIVICHE: NUOVE ACQUISIZIONI E DONAZIONI. Anche i beni mobili fanno parte del sistema culturale integrato di un territorio. L'Amministrazione comunale di Mantova ha costruito in questi anni una rete culturale integrata rappresentata dalla combinazione tra reti e sistemi composti da biblioteche, musei, collezioni, raccolte, teatri e di reti di altri contenitori in aree della multimedialità e delle performance artistiche. Si riportano di seguito le iniziative realizzate nel corso dei singoli anni.

- 2000: – Tre pezzi di numismatica: una moneta e una tessera teatrale dei Gonzaga, una moneta mantovana del periodo asburgico, dono degli Amici di Palazzo Te.  
 – Dipinto raffigurante Primavera mantovana (1920), di Luigi Somensari (1895-1922), dono degli Amici di Palazzo Te.  
 – Sei dipinti a olio su tela di Antonio Carbonati (1893-1956), datati 1913-1914. Deposito degli eredi.  
 – Tre dipinti di Ugo Sissa (1913-1980), deposito dei proprietari.
- 2001: – Acquisizione di un importante disegno cinquecentesco del mantovano Teodoro Ghisi, già pubblicato sui "Quaderni di Palazzo Te", n.7.  
 – Acquisizione di dipinti di Gianni del Bue, Arturo Momoli Longhini e altri, come dono al termine delle mostre dedicate ai rispettivi artisti.
- 2002: – Acquisizione, per donazione dagli eredi, di 15 sculture di Aldo Bergonzoni (Mantova 1899-Padova 1976).

2003: – Acquisizione, per donazione dagli eredi, di 2 dipinti di Walter Mattioli (Mantova 1921-2000).

LE STAMPE ANTICHE DELLA CITTÀ DI MANTOVA. Nel 2003 il Comune di Mantova ha acquistato da Tudy Sammartini, vedova dell'architetto e pittore Ugo Sissa, una collezione di stampe della città e del territorio di Mantova e di ritratti e soggetti in qualche modo legati a Mantova, che spaziano dal XV al XX secolo. Tale collezione è composta da 730 stampe e risulta essere la più ricca fra quelle conosciute. Le stampe sono custodite presso il Museo della Città in Palazzo San Sebastiano quale patrimonio grafico a completamento dell'itinerario storico culturale della realtà museale. Sono in programma numerose azioni integrate di valorizzazione e promozione dei beni custoditi ed esposti all'interno del Palazzo.

IL FONDO DEI DISEGNI DI ALESSANDRO DAL PRATO. Nel 2003 è stato donato alla Biblioteca Baratta del Comune di Mantova il fondo di disegni di Alessandro Dal Prato, illustre artista mantovano, composto da 558 disegni realizzati dal 1922 al 2000. Nel 2004 le opere sono state rese pubbliche attraverso la realizzazione di una mostra presso Palazzo della Ragione e la pubblicazione di un catalogo.

LE IMMAGINI FOTOGRAFICHE ARTISTICHE DELLA CITTÀ. È di proprietà comunale un archivio fotografico molto corposo che ha acquisito negli anni anche l'archivio storico fotografico Giovetti (storico fotografo cittadino) e nel 2002 sono stati acquistati scatti artistici della città di Mantova (comprensivi dei diritti di utilizzo) eseguiti dal maestro Vasco Ascolini, fotografo noto a livello internazionale. Il servizio fotografico realizzato dal maestro (composto da più di cento scatti), che ha riguardato il repertorio architettonico e culturale dell'intera città, è stato interamente pubblicato nel catalogo della mostra en plain air "Mantova: il segreto della città". Nel 2006 è stata implementata la dotazione fotografica moderna della città con circa ulteriori 350 scatti.

### *I nuovi progetti*

Attraverso l'avvio di nuovi progetti sono state gettate le basi per un migliore utilizzo delle risorse del patrimonio culturale cittadino, attraverso la costruzione e il consolidamento di network locali, nazionali, comunitari e internazionali; al riguardo sono di seguito descritti le nuove progettualità in essere.

PROGETTO "LA CULTURA SENZA BARRIERE" NEL PERCORSO "GONZAGHESCO" (ARCUS). L'Amministrazione Comunale di Mantova ha costruito, in

questi anni, una rete culturale integrata, rappresentata da sistemi composti da biblioteche, musei, collezioni, raccolte, teatri. La consapevolezza da parte del Comune di Mantova di possedere e gestire, anche in collaborazione con enti ed istituzioni private, tali beni mobili ed immobili, ha determinato la volontà di firmare una convenzione con Arcus S.p.A., in accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per ampliare l'offerta culturale agli utenti con disabilità motorie, uditive e visive. Nell'ambito di tale progetto culturale, il gruppo di lavoro costituito dal Settore Opere Pubbliche e dal Settore Cultura del Comune di Mantova, ha realizzato una serie di interventi finalizzati ad una migliore comunicazione e fruizione delle collezioni e del patrimonio. Il Progetto è stato realizzato interamente con il finanziamento erogato dalla società ARCUS Spa, Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo. I lavori sono iniziati a settembre 2005 per terminare entro il 2006. I siti interessati all'intervento sono i seguenti:

- *di proprietà o gestione comunale*: Museo della Città (San Sebastiano), Palazzo Te, Centro e Biblioteca Mediateca Gino Baratta, Centro di lettura di Lunetta Frassino, Centro di lettura di Colle Aperto, Centro di lettura di Te Brunetti, Centro di lettura di Borgo Chiesanuova, Casa di Riposo Isabella d'Este;
- *di proprietà Demaniale*: Palazzo Ducale;
- *di proprietà Ente ecclesiastico*: Duomo S. Barbara.

#### DESCRIZIONE INTERVENTI

CENTRO E BIBLIOTECA MEDIATECA GINO BARATTA. Presso il Centro Baratta sono state realizzate postazioni polifunzionali destinate a ipovedenti e non-vedenti. In particolare al piano terra della biblioteca, nella sala lettura, è stata installata una postazione informatica di lettura completa, dotata di Pc, screen readers, sintetizzatori vocali, scanner A3, sistemi riconoscimento testi ICR/OCR, display braille, stampante braille, programmi ingrandenti e collegamento alla rete internet. Nell'emeroteca è stata creata una postazione di lettura per ipovedenti costituita da videoingranditore monocromatico e videoingranditore portatile a colori per attivazione di servizi temporanei presso centri anziani. Inoltre sono state create delle postazioni di lettura per ipovedenti costituite da videoingranditore monocromatico con schermo che ingrandisce testi e immagini fino a 43 volte la normale grandezza e li visualizza su un monitor a 17" presso: il Centro di lettura di Lunetta-Frassino; il Centro di lettura di Colle Aperto; il Centro di lettura di Te Brunetti; il Centro di lettura di Borgo Chiesanuova; la Casa di Riposo "Isabella d'Este". A breve si atti-

veranno incontri formativi per gli utenti disabili che accedono ai servizi della biblioteca sull'utilizzo delle attrezzature informatiche messe a disposizione delle biblioteche. Per quanto riguarda il patrimonio librario, sono stati acquistati circa 100 libri a grandi caratteri di tutti i generi e tipologie proprie delle biblioteche di pubblica lettura, in particolare saggistica e letteratura e circa 750 libri parlati o audiolibri su CD di tutte le discipline anche di recente pubblicazione che saranno esposti presso la sala lettura e saranno disponibili per il prestito.

MUSEO DI PALAZZO TE E MUSEO DELLA CITTÀ. Presso il Palazzo Te e il Palazzo San Sebastiano-Museo della città si è proposto di abbattere le barriere sensoriali per non vedenti e ipovedenti. Si è partiti dalla constatazione che nei due musei sono state pressoché completamente eliminate le barriere architettoniche per disabilità motoria. La grande affluenza che riguarda soprattutto Palazzo Te fa sì che sia cospicua la percentuale di ipovedenti e non vedenti che lo visitano. I musei non erano attrezzati per accogliere tale tipologia di pubblico, quindi questo intervento è stata un'eccezionale opportunità per rendere questi musei internazionalmente noti, antesignani di una politica culturale aperta all'agevolazione e al soddisfacimento culturale dei disabili alla vista. A tal fine sono stati realizzati diversi sussidi appositamente studiati e progettati: dieci bassorilievi prospettici, realizzati in scala con uso di sottosquadri e tenendo conto delle regole tiflodidattiche funzionali alla percezione tattile, di cui: n.8 bassorilievi raffigurano alcune scene tratte dal ciclo di affreschi di Palazzo Te:

- *Orfeo ed Euridice*, Camera di Ovidio o delle Metamorfosi;
- *l'Impresa del Guanto e l'Impresa della Salamandra*, Camera delle Imprese;
- *Il carro del Sole e il carro della Luna*, Camera del Sole e della Luna;
- *Il cavallo Morel Favorito*, ritratto di destriero tra i più amati da Federico II Gonzaga ed effigiato nella Sala dei Cavalli;
- *Psiche scopre Amore*, Camera di Psiche;
- *Ariete, Costellazione della Nave; i navigatori*, Camera dei Venti;
- *Davide e Golia*, Storie di Davide, Loggia di Davide;
- *La caduta dei Giganti*, Camera dei Giganti.

Inoltre n. 2 bassorilievi sono stati realizzati dopo un'accurata selezione delle opere della collezione presente a Palazzo San Sebastiano:

- *Occasio e Poenitentia*, Scuola di Andrea Mantegna;
- *Cristo cade sotto la Croce*, opera di Francesco Bonsignori.

Per ogni bassorilievo è stata redatta un'approfondita scheda tecnica che guiderà il visitatore nell'esplorazione tattile.

- n.1 plastico tridimensionale apribile della Camera dei Giganti che riproduce l'architettura interna, quindi la morfologia specifica dell'ambiente e le scene affrescate sulle quattro pareti e sulla volta. Le scene sono state realizzate a disegno a incisione, nel rispetto delle soglie tattili funzionali alla lettura aptica.
- n.1 plastico apribile del Museo della Città per permettere attraverso l'esplorazione tattile, al visitatore con problemi visivi, di esplorare e comprendere la forma, i volumi e i diversi aspetti architettonici del palazzo e l'interno della Sala dei Trionfi di Cesare.
- n. 5 cinque mappe visuotattili con il metodo Civis: due collocate a Palazzo Te e tre al Museo della Città. Presso Palazzo Te sono state collocate: la mappa del piano terra del palazzo e una mappa che mostra l'antica conformazione della città di Mantova come grande isola urbana, accanto all'isola del Te. Presso il Museo della Città sono state collocate le tre mappe visuotattili dei tre piani del palazzo.
- n. 2 postazioni informatiche accessibili all'interno del Museo della Città per non vedenti e ipovedenti. A tale scopo verrà installato uno screen reader (un software che permette l'esplorazione vocale dello schermo del computer e/o l'esplorazione tattile su un eventuale display Braille) e un software ingrandente che permette ad un'ipovedente di regolare la grandezza dei caratteri, il contrasto, ecc. per poter leggere le informazioni presenti sullo schermo.

Sono stati opportunamente redatti testi per le audioguide del Museo di Palazzo Te e del Museo della Città. I testi sono stati redatti in base alle esigenze cognitive delle persone non vedenti e ipovedenti che devono essere guidate vocalmente all'acquisizione di tecniche di esplorazione tattile per una comprensione dei contenuti formali, iconografici e stilistici, delle immagini dotate di valore estetico. L'audioguida comprende l'accompagnamento verbale all'esperienza tattile sui bassorilievi, approfondimenti sulle sale selezionate, indagini logistiche e temporali, per una percezione aptica e un visione cognitiva delle scene affrescate, complementari tra loro. Infine sono state realizzate 10.000 cartoline visuotattili sulle quali è stata rappresentata la pianta di Palazzo Te e quella del Museo della Città da distribuire ai visitatori che vorranno intraprendere questo percorso. Il percorso per non vedenti presso questi musei sarà completato entro dicembre; ad oggi sono state realizzate tutte le cinque mappe visuotattili, sei degli otto bassorilievi di Palazzo Te e il plastico della Sala dei Giganti, l'audioguida di Palazzo Te e le cartoline visuotattili.

CATTEDRALE DI S. PIETRO APOSTOLO – DUOMO. La Cattedrale di S. Pietro Apostolo, dotata all'interno di un notevole patrimonio iconografico for-

mato da tele a olio, affreschi, sarcofago paleocristiano, oreficerie, paramenti, ecc. è stata resa accessibile ai disabili tramite l'inserimento di una rampa per il superamento del dislivello tra la gradinata posta sulla facciata, prospettante su Piazza Sordello, e il marciapiede. Si tratta di una rampa a basso impatto ambientale realizzata con struttura e parapetto in ferro e pedana in lastre di calcare rosa di Verona con lavorazione superficiale a gradina.

**BASILICA DI SANTA BARBARA.** La Basilica di Santa Barbara è stata interessata dalla realizzazione di un locale adibito a servizi igienici per disabili, in quanto la Basilica verrà utilizzata sia per concerti che manifestazioni pubbliche. Il locale con volta a botte è ubicato al piano terra del corpo di fabbrica adiacente alla Basilica che si affaccia verso il Cortile della Cavallerizza e comunica con l'ingresso laterale antistante la sagrestia e l'interno della Basilica.

**PALAZZO DUCALE.** L'intervento realizzato presso il Museo di Palazzo Ducale ha permesso di ampliare il percorso museale per i visitatori con disabilità motoria. Prima di tale intervento vi era un itinerario ridotto che garantiva l'accessibilità alla Corte Vecchia e alla Camera degli Sposi. Oggi i disabili possono usufruire di un percorso che risulta raddoppiato rispetto a quello precedente, in particolare posso accedere alla Corte Nuova e raggiungere le due Gallerie più importanti del Palazzo: la galleria del Passerino, detta anche galleria delle Metamorfosi e l'appartamento dell'Estivale dove si trova la collezione di scultura greca e la maestosa galleria della Mostra, dove sono sistemati sessantaquattro busti marmorei, per gran parte eseguiti tra il I secolo a.C. e il III d.C. fino ad arrivare alla Galleria dei marmi. L'intervento è stato reso possibile tramite l'installazione di servoscala mobili e piccole rampe in legno, attraverso uno studio preliminare delle caratteristiche architettoniche dell'immobile, degli aspetti cromatici e dimensionali dei nuovi dispositivi al fine di individuare idonei spazi privi di decorazioni e di finiture architettoniche di pregio. Il percorso sarà a breve completato con segnali museali a totem, con testi in braille.

**LA NUOVA ILLUMINAZIONE ARTISTICA DELLA CITTÀ.** “Dalla necessità di garantire un illuminamento minimo in tutte le vie, all'esigenza di promuovere visivamente il paesaggio urbano, anche durante le ore serali, per restituire e valorizzare i colori, le forme e i materiali degli elementi architettonici e naturali”. Con questo intento è stata realizzata la nuova illuminazione artistica di Mantova, frutto di un ambizioso progetto promosso dal Comune, in collaborazione con le sovrintendenze di Brescia

e Mantova, e sostenuto anche grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona. Da dicembre 2003 i monumenti che hanno nuova luce vanno da Piazza Sordello a Sant'Andrea, comprendendo il Rio e le Torri. Si tratta del Duomo, di Palazzo Ducale, Piazza Sordello, Piazza Lega Lombarda, Piazza Paccagnini, Piazza Santa Barbara (compresa la chiesa ed il campanile), Via Rubens, Via Broletto, Piazza Broletto, Piazza Erbe, Palazzo della Ragione, Piazza Mantegna, Sant'Andrea (compresa la cupola e il campanile), Torre dei Gambulini, Torre della Gabbia, Torre dello Zuccaro, lungo Rio est e ovest, Via Roma, campanile di San Domenico, Loggia di Giulio Romano. L'idea di progettare l'illuminazione artistica lungo l'asse del "percorso gonzaghesco" ha permesso di ricostruire, per mezzo della luce, un percorso che attraversa la città di Mantova e ne valorizza i luoghi e gli edifici di maggior interesse storico e culturale, utilizzando apparecchi e soluzioni in grado di inserirsi armoniosamente nel contesto urbano. Il cosiddetto "percorso gonzaghesco" è rappresentato dal tragitto che dalla reggia di Palazzo Ducale si snoda per circa 2.200 metri sino a Palazzo Te. Obiettivo del progetto è stato di rivisitare e rivedere l'illuminazione pubblica esistente in modo da ottenere un impianto artistico omogeneo ed organico, in grado di dare risalto al contesto urbanistico esistente favorendone l'apprezzamento da parte di cittadini e visitatori. Lo studio e la realizzazione sono stati condotti cercando di rispettare al meglio le normative vigenti ed, in particolare, di evitare inquinamento luminoso ed inutili sprechi energetici.

**I BENI CULTURALI E IL WEB.** Negli ultimi anni le tecnologie applicate ai beni culturali hanno offerto risultati sorprendenti raggiungendo livelli estetici elevatissimi, riuscendo cioè a coniugare nelle ricostruzioni di opere d'arte, di siti, di monumenti o di paesaggi, la bellezza delle immagini con il rigore filologico. Un maggior impiego delle nuove tecnologie e l'ottimizzazione della gestione di servizi e beni culturali contribuiscono ad accrescere il valore e la diffusione della conoscenza dei nostri giacimenti verso un pubblico maggiore e differenziato per target d'utenza. A tale scopo si è intervenuti procedendo al restyling della rete civica, in termini di grafica e di contenuti, e creando portali specifici riferiti ai musei civici e alle collezioni che vi sono custodite, al Centro Culturale Baratta e alla Biblioteca Teresiana, oltre ad incentivare l'uso di nuovi software per la gestione dei monumenti di proprietà comunale e dei servizi culturali. Tutti i siti, costruiti nel rispetto degli standard W3C (criteri internazionali per l'accessibilità ai contenuti del web), funzionano a più livelli di lettura permettendo ad esperti e meno esperti un ottimale livello di ricerca e di organizzazione dei contenuti.

*www.comune.mantova.it* Dalla Home Page della rete civica del Comune di Mantova è possibile accedere immediatamente alle sezioni “Cultura e Turismo” e “Cultura e Spettacoli”. La prima offre informazioni sul sistema culturale della città (Sistema museale del MuMM e altri musei cittadini, poli culturali, biblioteche e archivi), informazioni turistiche (informazioni di servizio per il turista: come raggiungere mantova, informazioni sulla mobilità, uffici turistici, associazioni guide turistiche), proposte di itinerari turistici diversificati (percorsi culturali in città, percorsi enogastronomici, percorsi naturalistici, turismo verde, le vie d’acqua, cicloturismo). Scopo della sezione “Cultura e Turismo” è di offrire al cittadino e al turista una panoramica completa delle attività culturali e delle opportunità offerte dal territorio. All’interno della sezione vengono indicati i link tramite cui collegarsi alle diverse realtà e associazioni allo scopo di creare una rete di informazione il più possibile ramificata e completa. La sezione “Cultura e Spettacoli” fornisce l’elenco degli appuntamenti di cultura e spettacolo organizzati dal Comune di Mantova in collaborazione con le numerose associazioni operanti sul territorio.

*www.mumm.mantova.it* Il sito *www.mumm.mantova.it* nasce con lo scopo di dare visibilità attraverso internet a due importanti nuove realtà del Comune di Mantova: l’apertura di Palazzo San Sebastiano - Museo della Città (Sezione di Storia Urbana) e la costituzione del MuMM (Mantova ufficio Musei e Monumenti), di cui Palazzo San Sebastiano vuole porsi come il punto di accesso, oltre ad essere il prestigioso contenitore di opere di proprietà comunale, documenti e studi sullo sviluppo della città. Il sito web, allo scopo di trasmettere informazioni sulla storia della città, valorizzare e rendere fruibili le informazioni sulle collezioni civiche, promuovere il sistema museale civico e il sistema culturale mantovano, è strutturato attraverso diverse sezioni dedicate a Palazzo San Sebastiano (la storia, il museo, le mostre, il centro di documentazione, le fondazioni), ai Musei e i Monumenti della città (MuMM e gli altri musei cittadini), ai percorsi tematici “L’età d’oro dei Gonzaga” (percorsi su genealogia, cartografia storica, numismatica, araldica, architettura dell’epoca dei Gonzaga), all’attività didattica (progetti didattici attivi e archivio dei progetti realizzati).

*www.bibliotecabaratta.it* Sito del Centro Culturale Baratta, con informazioni sulle attività del Centro, sui servizi offerti e sulle raccolte e i fondi a disposizione.

*www.bibliotecateresiana.it* Sito della Biblioteca Teresiana, con informazioni sulle attività della biblioteca, sui servizi offerti e sulle raccolte e i fondi a disposizione.

*MIM – Mantova Immagini Multimediali* Sistema di catalogazione e gestione delle immagini dell'archivio corrente e storico civico. È stato progettato ed è in sperimentazione un "contenitore" virtuale che raccoglie tutte le immagini realizzate su Mantova. La banca dati è divisa per immagini istituzionali, culturali e urbanistiche provenienti dai vari uffici del comune e catalogati. Dalla stessa sarà possibile estrarre le immagini archiviate secondo un protocollo, nel formato adatto per l'uso che se ne intende fare. Dopo la fase sperimentale, durante la quale il sistema sarà accessibile ai soli operatori degli uffici comunali, l'applicativo sarà reso accessibile al pubblico per la consultazione delle immagini in esso conservate. L'utente potrà così visionare le immagini, conservarle in propri "archivi personali", inviare on-line eventuale richiesta di autorizzazione all'utilizzo (per scopi commerciali, scientifici, didattici) a seguito del pagamento delle relative tariffe. Attraverso il MIM sarà inoltre possibile consultare una selezione degli archivi digitali delle collezioni civiche e degli archivi fotografici bibliotecari, e contattare i responsabili degli archivi per livelli di ricerca più approfondita.

*Celebrazioni per il V centenario della nascita di Ferrante Gonzaga (Mantova-Guastalla)* Nel 2007 saranno proposte e organizzate, in partnership tra il Comune di Mantova e il Comune di Guastalla, le iniziative per celebrare il V centenario della nascita di Ferrante Gonzaga, terzogenito di Francesco e di Isabella d'Este e fondatore della città di Guastalla. La collaborazione fra i due Comuni si svilupperà mediante l'organizzazione di iniziative in occasione dell'emissione del francobollo celebrativo e attraverso lo svolgimento di conferenze, incontri e visite ai luoghi di Ferrante ancora presenti e conservati sia a Mantova che a Guastalla. Particolare rilevanza assumerà questa partnership in occasione della mostra storico-documentale programmata negli ambienti restaurati del Palazzo Ducale di Guastalla dal settembre al dicembre 2007.

*Le principali iniziative di valorizzazione del Comune di Sabbioneta*

*Interventi realizzati e/o in corso di realizzazione*

Per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio architettonico del centro storico di Sabbioneta, unico nel suo genere l'Amministrazione comunale ha dato via in concerto con altri Enti tra cui la Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio a diversi interventi nel corso degli anni per il recupero e la valorizzazione del patrimonio architettonico, l'intervento più

consistente degli ultimi tempi è riconducibile al programma FIO del 1989 riguardante immobili di proprietà comunale; al riguardo diverse opere sono state iniziate nel 1991 ed:

- alcune compiute su Palazzo Giardino, la Galleria, il Teatro Olimpico e le due porte Gonzaghesche e Palazzo Forti (adibito a centro universitario, Biblioteca con una parte destinata a foresteria e ad appartamenti comunali);
- altre parzialmente realizzate quali in particolare quelle attinenti alla Mura Rinascimentali (pulite e risanate per circa 1200mt su 2850mt del loro intero sviluppo), ed al Palazzo Ducale (non tutti gli ambienti sono ancora disponibili alla funzione a cui è adibito).

Tutti questi interventi pubblici si sono svolti sotto il diretto controllo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio, come quelli privati di recupero del Palazzo del Capitano e del Convento del Carmine.

### *I nuovi progetti*

Le nuove iniziative finalizzate alla conservazione ed al recupero del patrimonio storico artistico della “Città ideale” sono di seguito riportate; in particolare tali azioni sono la sintesi delle azioni previste da differenti programmi definiti, sottoscritti o adottati dall’Amministrazione Comunale di Sabbioneta:

- Accordo di Programma per il recupero della Città Murata;
- Piano del turismo;
- Progetto del Piano Particolareggiato di interesse sovracomunale per il Centro Storico.

Alla base dei vari programmi sta la consapevolezza e la presa di coscienza di quelle che sono le potenzialità di sviluppo economico del territorio. Sabbioneta costituisce un interessante esempio di territorio fortemente vocato al terziario e quindi alla gestione ed erogazione di servizi collegati anche al turismo e alla cultura. La valorizzazione, implementazione e ottimizzazione di tale sistema a livello territoriale hanno costituito e costituiranno gli obiettivi principe di ogni azione programmatica per lo sviluppo e la valorizzazione della città.

L’obiettivo dell’Amministrazione comunale, e dei diversi soggetti interessati, è il mantenimento e la valorizzazione di un bene architettonico unico a livello nazionale ed europeo, quale è la Città Murata realizzata su volere di Vespasiano Gonzaga, che già oggi accoglie una media di circa 40.000 visitatori annui. È una politica di valorizzazione, quella intrapresa dall’Amministrazione, attenta alla compatibilità sociale e ambientale, facente perno in primo luogo sulle specificità locali (che non sono riducibili alla presenza di un bene storico di rilevanza internazionale), con la finalità di promuovere lo sviluppo economico e sociale della comunità insediata.

In particolare si riporta di seguito il riepilogo delle iniziative avviate e la relativa descrizione dei dettagli dei medesimi interventi.

1. CORTINA MURARIA E CITTÀ MURATA
  - piano annuale di manutenzione dalla vegetazione infestante con taglio meccanico ed interventi diserbanti con prodotti chimici;
  - sistemazione della strada realizzata attorno alle mura da utilizzare per la manutenzione e quale elemento paesaggistico per ammirare le mura dall'esterno;
  - utilizzo della casetta a Porta Vittoria;
  - recinzione degli Spalti di proprietà comunale per il loro utilizzo pubblico (progetto ex Spalto Bresciani);
  - piano generale di contenimento delle colonie di piccioni che si sono insediate nei monumenti sia civili che religiosi, causando gravi danni alle coperture ed ai sottotetti con una prospettiva nel futuro di ingenti investimenti per la loro manutenzione e restauro.

#### DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Nel corso degli anni Ottanta e Novanta alcuni bastioni e parte delle cortine sono state oggetto di un intervento conservativo finanziato con fondi FIO ed eseguito dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio delle province Brescia, Cremona e Mantova, ma un notevole degrado persiste nelle zone non restaurate, così come già si evidenzia la necessità di una diffusa manutenzione ed il mantenimento in funzione della fascia di rispetto ad uso di strada pedonale posta a perimetro delle mura. Restituzione fotogrammetrica o raddrizzamento delle mura, da realizzarsi mediante rilievo geometrico su base topografica, costituito da una rete d'inquadramento plano-altimetrica e d'appoggio, per poter derivare le coordinate di un sufficiente numero di punti che consenta la determinazione dei prospetti a partire dai modelli fotogrammetrici e dal loro orientamento assoluto o direttamente dai fotogrammi nel caso di semplice raddrizzamento, messa in scala e mosaicatura digitale. Dovranno essere restituiti il rilevamento in piante, prospetti e sezioni in formato grafico, si file in DWG, in scala 1:50, la referenziazione delle reti secondarie o di raffittimento, le parti di rilievo diretto. La restituzione dei fronti si presenterà con immagini fotografiche a colori in scala 1:50 in forma vettoriale su file in formato DWG.

Analisi del degrado in atto, basato sull'analisi visiva ed eventuali verifiche di laboratorio, da restituire mediante mappatura da riportare sulle tavole di rilievo in scala 1:50 e relazione dettagliata che individui i processi in atto, le cause che li hanno determinati.

*Studio di fattibilità.* Dovrà essere elaborato uno studio di fattibilità che

individui proposte e processualità finalizzate alla conservazione e alla rifunzionalizzazione della cortina muraria nell'ambito della valorizzazione della Città Murata, in relazione ai beni culturali presenti, all'individuazione di nuovi spazi di socialità e di spettacolo, di nuove iniziative, sia culturali che economiche, che sinergicamente determinino condizioni di rilancio per la città nel suo complesso, anche in connessione col paesaggio circostante, alla determinazione di itinerari culturali in ambito provinciale, ed alla circuitazione dei flussi del turismo culturale, alla capacità e potenzialità di attivare collegamenti con le maggiori città, alla capacità ricettiva.

*Valorizzazione e riqualificazione dello Spalto ex Bresciani.* Attualmente l'area è uno spazio verde, collocata a nord ovest della città, a ridosso e all'interno delle mura difensive. Si affaccia su Via Campi, da cui è separata tramite muro, ed è strettamente connessa anche con Piazza Ducale. In parte è usata come parcheggio, e in parte come area di svago senza vocazioni specifiche. Si percepisce comunque l'indubbio fascino dovuto alla vicinanza con così tante e tali bellezze architettoniche ed artistiche. L'intervento si puntualizza e si articola sulla realizzazione di uno stralcio di ampiezza di circa 19.000 mq, denominato Spalto Bresciani, dal nome dell'ultimo proprietario. Si tratta di un'area verde racchiusa in uno degli speroni delle famose mura difensive di Sabbioneta. Il progetto generale sull'area prevede una serie di interventi che ne sviluppino le potenzialità ricettive connesse alla presenza turistica che ogni anno accorre numerosa a Sabbioneta. Il fatto che perlopiù tutti, oseremmo dire nel mondo, identifichino Sabbioneta come "la città a forma di stella", alludendo al disegno in pianta dovuto alla presenza delle mura, e la stretta connessione con esse dell'area in oggetto, ci fa pensare che questo sia assolutamente da intendersi come luogo appartenente alla storia della città, nevralgico come testimonianza e come potenzialità da esprimere e alle quali dare forma. La realizzazione dello stralcio esecutivo funzionale per la realizzazione di un punto di sosta attrezzato all'interno dello Spalto "Ex Bresciani" è un'operazione che va ben oltre l'opera in sé, il significato intrinseco è legato al completamento di un numero di interventi che oltre a riqualificare un ambito particolare del territorio, si pone come punto di partenza, o di arrivo di un percorso ben definito che si collega attraverso ciclabili e percorsi a basso impatto ai comuni limitrofi. Inoltre l'intera area costituirà un polo che andrebbe a soddisfare una richiesta di sosta temporanea a più larga scala. Sabbioneta è infatti un polo catalizzatore per chi si avventuri nel territorio in cui essa si trova, sia per la sua importanza storico-architettonica, sia per la sua rilevante valenza ambientale, Si presta dunque ad essere un elemento molto importante,

entro il quale realizzarne la continuità e la percorribilità. Questo dà alla volontà di intervenire nell'area dello Spalto maggiore spessore e forza, in quanto tutto il patrimonio culturale ed ambientale presente andrebbe supportato con elementi ricettivi, di cui quest'intervento è un importante tassello.

*Ulteriori azioni da prevedersi per il recupero e la conservazione delle mura:*

- piano annuale di manutenzione dalla vegetazione infestante con taglio meccanico ed interventi diserbanti con prodotti chimici;
- sistemazione della strada realizzata attorno alle mura da utilizzare per la manutenzione e quale elemento paesaggistico per ammirare le mura dall'esterno.

Piano generale di contenimento delle colonie di piccioni che si sono insediate nei monumenti sia civili che religiosi, causando gravi danni alle coperture ed ai sottotetti con una prospettiva nel futuro di ingenti investimenti per la loro manutenzione e restauro. La città di Sabbioneta offre per la propria conformazione urbanistica e architettonica moltissimi luoghi di riparo per i piccioni. Sottotetti, solai, cornicioni e balconi sono i luoghi preferiti per la nidificazione ma spesso in questi luoghi, se difficilmente accessibili o incontrollati, si creano cattive condizioni igieniche per la presenza di polvere, guano (escrementi dei volatili) e carcasse di animali, che possono essere pericolose sia per gli uomini che per gli stessi piccioni. L'eccessiva presenza di colombe in città comporta problemi di carattere igienico-sanitario. Ad esempio, dove maggiore è la loro concentrazione si hanno i danni ai monumenti e agli edifici causati dal guano, sporcizia e degrado dell'ambiente.

*Descrizione degli interventi ipotizzati.* Ai fini di garantire la tutela degli edifici storico artistici della città e degli spazi pubblici destinati agli esercenti o al semplice passeggio, ma anche e soprattutto la tutela degli animali in oggetto, si è ipotizzata la realizzazione di interventi che in alcun modo feriscano o danneggino i colombe, evitando anche l'utilizzo di strumenti deterrenti che utilizzassero corrente elettrica, ultrasuoni, sistemi fotovoltaici, così come l'utilizzo di strutture con punte e aghi di metallo che possano in alcun modo ferire questi volatili o di eventuali repellenti chimici. Si è invece optato per la scelta di strumenti efficaci, ma non cruenti o violenti nei confronti degli animali nella fattispecie si sono individuati dissuasori, semplici, che nel contempo non disturbino l'impatto visivo sul monumento e permettano pertanto di garantire la fruibilità turistica e culturale degli edifici, cercando di garantire e ristabilire il giusto equilibrio tra le esigenze di tutela della salute pubblica e del patrimonio artistico e il numero dei piccioni che popolano la nostra città. L'intervento verrà realizzato sulla base del contributo erogato dalla

Provincia di Mantova sul lato destro della Galleria degli Antichi ovvero in prossimità dei locali pubblici, considerato l'ipotesi di realizzare lo stesso sull'intera misura della Galleria ovvero 98m lineari o, verosimilmente, sulla base dei fondi a disposizione per la parte maggiormente interessata dal fenomeno ovvero per circa la metà della lunghezza dell'edificio. Sarà inoltre necessario intervenire a Sabbioneta presso il medesimo edificio attraverso la chiusura di alcuni accessi al sottotetto che permettono attualmente l'ingresso degli animali in spazi disabitati, ma immediatamente soprastanti luoghi di particolare valore artistico quali la galleria degli Antichi o le sale affrescate e preziosamente decorate site al primo piano del Palazzo Giardino. Il suddetto intervento potrà avvenire attraverso l'utilizzo di reti di plastica a basso impatto visivo per non deturpare l'immagine dell'edificio, che si affaccia su una delle principali piazze della città. Reti ornitologiche anti-intrusione: sono utilizzate per la chiusura di cortili interni, celle campanarie, finestre e vari tipi di accesso. La colorazione delle reti va dal nero al bianco, secondo la necessità di renderla più o meno invisibile. Costituisce il sistema più indicato per garantire una inaccessibilità completa agli uccelli indesiderati in spazi ampi, quali sottotetti, finestre, balconi, capannoni, porticati, ecc. Le reti possono essere montate con qualsiasi angolatura, da orizzontale a verticale, ed è inoltre possibile seguire ogni forma architettonica, sono pertanto particolarmente adatte ad edifici caratterizzati da strutture complesse e articolate quali l'antica galleria di Sabbioneta. La rete è intessuta con corde di polietilene ad alta densità intrecciate e annodate, che vengono stabilizzate contro i raggi U.V. per assicurare una maggiore resistenza agli agenti atmosferici. L'intervento verrà implementato nel medio/lungo termine in fase sia di ristrutturazione di vecchi edifici sia di nuovi progetti al fine di approntare tutte quelle scelte edilizie che inibiscono la posa e la nidificazione dei piccioni quali chiusura di fessure, abolizione di inutili cordoli, cornicioni sporgenti, ma anche attraverso una opera di informazione alla cittadinanza riguardo le problematiche inerenti la coabitazione uomo-piccione attuata attraverso opportuni mezzi informativi (giornalino, assemblee, volantini, ecc) in modo da guadagnare il consenso dell'opinione pubblica, essenziale per il successo di un intervento complesso. Una delle ragioni dell'incremento demografico dei piccioni, soprattutto a Sabbioneta, è l'ambiente favorevole alla riproduzione che caratterizza in genere le nostre città: mancano le specie predatorie, ci sono numerose zone protette per la nidificazione e il cibo è abbondante durante tutto l'anno. Inoltre sembra che l'elevata quantità di carboidrati contenuti nel pane offerto dai cittadini ai piccioni aumenti il numero di cicli riproduttivi annuali, causando un soprannumero degli esemplari, anche di quelli deboli e malati portatori di infezioni.

*Tempi di realizzazione del progetto.* Il Comune di Sabbioneta intende realizzare il progetto nei termini più brevi e quindi possibilmente entro l'anno in corso, considerata l'urgenza di intervenire ai fini della tutela degli edifici stessi e ai fini di ottimizzare la gestione dei pubblici spazi e un adeguato servizio di accoglienza turistica.

## 2. PALAZZO DUCALE

- realizzazione dell'impianto elettrico, in sostituzione di quello aereo esistente, finalizzato all'utilizzo del palazzo quale contenitore per mostre;
- realizzazione dell'allestimento del Museo della Città, con l'esposizione oggetti storici di proprietà comunale che sono pochi ma di grande valore (cavalcata, busti, stemmi).

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA: Il Palazzo Ducale di Sabbioneta subisce nella sua evoluzione diverse modifiche, in particolare in seguito ad un violento incendio che alla fine del Settecento comporta la perdita del secondo piano e diversi danneggiamenti alle strutture architettoniche. I ricchi soffitti lignei scolpiti e decorati del palazzo, testimonianza di grande bellezza e capacità nell'arte dell'intaglio, manifestano diverse problematiche di degrado diffuso che, attraverso gli studi e le progettazioni attivati dall'Accordo di Programma, s'intende indagare approfonditamente, così che in seguito si possano predisporre gli interventi necessari ad assicurarne la conservazione al futuro. Si evidenziano, in particolare, la sala detta della Gran Guardia, il cui soffitto ligneo conserva tracce di policromia e al centro uno stemma ligneo di Spagna, mentre una lamina di oro zecchino ricopre quello delle sale d'Oro. La sala degli Imperatori con il ricco soffitto ligneo compartito in lacunari dove si riconoscono gli stemmi araldici di Vespasiano e della seconda moglie Anna d'Aragona. La saletta dei Leoni, quella dell'Angelo, quella degli Ottagoni ed infine, quella dei Grappoli, che sono caratterizzate dai fastosi soffitti intarsiati, di vago stile moresco, fatti realizzare da Vespasiano al ritorno dalla Spagna. Risulta perciò necessario realizzare un accurato progetto della conoscenza di questi manufatti, che verifichi le caratteristiche geometriche, materiche e strutturali di ogni singolo ambiente, tutti diversi per disegno, finiture, qualità formali nonché per le problematiche conservative.

### *FASI DEL PROGETTO:*

*Rilievo geometrico* del primo piano del palazzo da eseguirsi mediante rilievo strumentale con teodolite per la costituzione di una rete interna di inquadramento principale, generata da punti fissi, ed una di raffittimento da eseguirsi con distanziometro, anche determinando dei punti

d'appoggio realizzati con mire rimovibili a rilievo ultimato, e rilievo diretto per definire eventuali dettagli. Il rilievo dovrà restituire la planimetria generale del piano ed il disegno di ogni singola stanza (pianta, pareti e soffitto), in scala 1:50. Tutti i disegni dovranno essere forniti in formato AutoCad, file con estensione dwg per le restituzioni vettoriali, jpg o tif per le immagini digitali, Word o Excel per i testi, memorizzati su supporto digitale (cd rom o dvg).

*Rilievo fotogrammetrico* o tramite laser scanner, con restituzione in 3D in formato vettoriale, e visualizzazione grafica, oppure con sovrapposizione delle immagine fotografiche raster, dei solai lignei, intagliati o cassettonati, le cui reti di appoggio per l'acquisizione di dati saranno costituite dalle reti realizzate per il rilievo geometrico, in scala 1:20.

*Restituzione grafica* dello sviluppo delle superfici da realizzarsi con appoggio topografico e fotografico, con spalmatura di immagini raster, dei restanti soffitti decorati del primo piano, in scala 1:20.

*Indagini sugli elementi lignei* per accertare lo stato di conservazione delle strutture portanti (travi, assiti) e delle parti decorate (solai dipinti, solai a cassettoni scolpiti) mediante le seguenti operazioni:

- Rilevamento delle sezioni nominali delle strutture portanti (minime/massime o medie), da restituire sul supporto informatico di base costituito dal rilievo geometrico, in scala 1:20.
- Ispezioni a vista delle strutture con l'individuazione macroscopica delle specie legnose in opera e delle relative caratteristiche specifiche (portanza, durabilità); verifica e localizzazione dei difetti intrinseci, delle alterazioni, dei punti di criticità, e relativa valutazione tecnica; determinazione delle classi di rischio biologico; individuazione delle patologie in atto o pregresse. I risultati delle verifiche saranno riportati, tramite mappatura (tavole tematiche), sui file di rilievo geometrico o fotogrammetrico, eventualmente anche 3D, in scala 1:20.
- Diagnostica. Esecuzione di prove penetrometriche e resistografiche (mediante resistografo) nelle zone d'appoggio delle travi e/o nelle parti critiche evidenziate nel corso della fase di verifica. Indagine dendrocronologica da realizzarsi per campioni (il numero sarà da valutare). Eventuale rilevamento della consistenza interna delle sezioni mediante carotaggio, a campione.
- Interpretazione dei dati. Stima delle sezioni residue resistenti, considerazioni sull'affidabilità delle opere indagate, relazione tecnica con indicazioni delle modalità d'intervento, schedatura e rilievo fotografico a campione, restituzione con mappatura (tavole tematiche), sui file di rilievo geometrico o fotogrammetrico, eventualmente anche 3D, in scala 1:20.

*Diagnostica delle pellicole pittoriche.* Attraverso il prelievo di minime quantità di materiali in opera, dovranno essere eseguite su campioni: analisi chimiche per determinare la composizione, e le percentuali dei componenti, delle malte e dei pigmenti, e di altri prodotti eventualmente presenti sulle superfici, unitamente ad analisi per diffrazione con raggi X, verifica con microscopia ottica, e microscopia elettronica a scansione (sem) con microsonda X, studio petrografico in sezione sottile, sezione lucida per la caratterizzazione della microstratigrafia, corredate da indagine spettrofotometrica (ftr) e analisi alla microsonda elettronica (eds), tutte da realizzarsi secondo le normative Uni-Normal in vigore.

Dovranno essere consegnate, terminate le prove, una relazione esplicativa corredata da fotografie e schemi microstratigrafici e la mappatura delle zone di degrado con le indicazioni operative d'intervento identificate, da specifiche e dettagliate schede tecniche.

Si rammenta che in caso di restauro di superfici decorate è obbligo che la relazione di restauro sia effettuata da un restauratore abilitato.

*Impianti.* Dovrà essere eseguita la verifica del sistema impiantistico esistente, sia quello relativo all'illuminazione del palazzo che quello realizzato su tralucci per esposizioni temporanee. Si dovrà predisporre una proposta di integrazione del sistema di illuminazione dei soffitti lignei e di sostituzione del sistema posizionato sui graticci, che dovrà avere come caratteristica il reimpiego di canalizzazione esistenti o la realizzazione di un nuovo sistema che dovrà correre in esterno, non intaccando le murature.

*Progetto di gestione.* Il palazzo oggi costituisce il museo di se stesso, e la visita consente di ammirare la particolare bellezza delle sale con i preziosissimi soffitti lignei e le sculture equestri dei Gonzaga. Al piano interrato sono stati restaurati alcuni ambienti con l'accesso dal cortile interno, che possono assumere la funzione di sale espositive. Occorre verificare la compatibilità degli spazi del palazzo con un più ampio utilizzo espositivo per mostre temporanee e le modalità di gestione sinergica con gli altri edifici monumentali cittadini.

Ulteriori interventi da prevedersi presso Palazzo Ducale:

- realizzazione dell'impianto elettrico, in sostituzione di quello aereo esistente, finalizzato all'utilizzo del palazzo quale contenitore per mostre.
- realizzazione dell'allestimento del Museo della Città, con l'esposizione oggetti storici di proprietà comunale che sono pochi ma di grande valore (cavalcata, busti, stemmi);
- la creazione di un nuovo museo della città all'interno di Palazzo Ducale e di un museo diffuso, che venga a coincidere con Sabbioneta

stessa, rappresenta l'intervento necessario per valorizzare la complessità e il patrimonio artistico della città ideale.

Innanzitutto, a livello della scelta strategica, è senz'altro rilevabile come, implementando un modello di gestione dei musei locali che si configura sempre di più come strumento di superamento di una concezione anacronistica dei musei (quali strutture statiche di conservazione, isolate dal contesto) e di ideale riqualificazione, secondo standard omogenei, di un'offerta museale caratterizzata dalla prevalenza del "piccolo museo", si potrebbe dire che, a livello della formazione della strategia il Museo Diffuso costituisce un modello scaturito da un'attenta riflessione sui caratteri dell'offerta culturale e sulle esigenze della comunità. La strategia è infatti incentrata sull'equiparazione a museo di ogni bene/luogo di interesse culturale (anche archeologico e naturalistico) e suscettibile di integrazione in sistema, più che sull'accentuazione della logica di convenienza economica. La finalità strategica prevalente consiste, di conseguenza, in una riqualificazione del patrimonio culturale – iniziando dai musei locali – secondo standard minimi di dotazioni, prestazioni ed attività, e in una valorizzazione unitaria della stesso. Nella sua formazione, dunque, la strategia scelta è estremamente coerente con l'identità locale e ben interpreta, promuovendoli, i rimandi interni al patrimonio culturale – museale e non – e la consonanza tra paesaggio, insediamenti storici e beni artistici minutamente ed omogeneamente diffusi su tutto il territorio.

### 3. PALAZZO DEL GIARDINO

- restauro del cornicione ligneo che versa in uno stato di grande degrado;
- restauro del gabinetto di Venere al piano terra;
- sistemazione dell'area del giardino o in chiave filologica o finalizzata all'utilizzo per manifestazioni.

#### DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

*Restauro del gabinetto di Venere.* La saletta, posta al piano terreno, è soggetta ad in incipiente degrado determinato da problematiche legate all'umidità, ma la cui origine (di risalita, infiltrazione o di condensa) non è chiara. Pertanto si rende necessaria una specifica campagna d'indagini e verifiche per individuarne e rimuoverne le cause, oltre gli effetti, unitamente all'accertamento della reale consistenza del danno in corso alla volta decorata con stucchi e pitture. Anche in altre parti del palazzo si sono verificati problemi di degrado derivati da umidità d'infiltrazione, in particolare al primo piano nella Sala di Enea, pertanto tutto l'edificio necessiterebbe almeno di verifiche periodiche, se non proprio una campagna più vasta di monitoraggio microclimatico. Le indagini comprende-

ranno l'esecuzione di prove *in situ* non distruttive, di tipo attivo e passivo (termiche, monitoraggi), e minimamente distruttive, cioè con prelievo di campioni per analisi chimico-fisiche.

*Fasi dell'indagine e della progettazione.* Rilievo del regime termoigrometrico delle murature. In base alla distribuzione del degrado che interessa gli intonaci decorati, si dovrà approntare uno studio sistematico del regime termoigrometrico delle murature, e verificare la distribuzione del contenuto d'acqua delle zone più imbibite. A tal fine si procederà innanzitutto al rilievo delle superfici più fredde mediante termovisione all'infrarosso. Successivamente, individuate le aree soggette ad anomalie termiche, si verificherà il contenuto d'acqua con test gravimetrici, sia in superficie sia a diverse profondità per ottenere i valori di imbibizione lungo la sezione trasversale della muratura. Le prove saranno condotte alle quote risultate più significative dalla precedente indagine termografica. Tale procedimento permette di ridurre notevolmente il numero di saggi da prelevare, rispetto al solo prelievo di campioni in funzione della mappatura del degrado, e di estendere i risultati dell'indagine gravimetrica all'intera area che è risultata omogenea termicamente. Ottenuta l'identificazione delle aree maggiormente interessate dall'umidità e le quantità di acqua contenuta, occorrerà procedere all'esame delle possibili vie di adduzione di acqua. A tal fine occorrerà valutare la geometria delle terreno adiacente agli edifici, con particolare attenzione alle pendenze, al percorso delle canalizzazioni fognarie, alla connessione della pavimentazione con le murature, all'orientazione degli edifici. Inoltre sarà necessario verificare le canalizzazioni di gronda, il loro effettivo stato di conservazione, la loro portata durante le precipitazioni meteoriche, e il percorso dell'acqua meteorica una volta raccolta. Le prove dovranno essere ripetute nelle quattro stagioni dell'anno, avendo cura di registrare le condizioni meteorologiche intercorse tra una battuta e l'altra oltre, ovviamente, che durante le misure. In tal modo sarà possibile discriminare tra le possibili cause di adduzione d'acqua, come ad esempio tra le precipitazioni atmosferiche e l'acqua di falda.

*Eventuale Monitoraggio Microclimatico.* Il problema dell'umidità muraria non può essere disgiunto dall'accurata analisi delle condizioni ambientali in cui l'edificio è posto. I microclimi interno ed esterno e la situazione termoigrometrica della muratura sono strettamente legati al continuo processo di cambiamento di stato dell'acqua contenuta nei materiali e nell'atmosfera, più che allo stato d'imbibizione rilevato nelle murature. La velocità di evaporazione, e di conseguenza la cristallizzazione dei sali solubili, è fortemente influenzata dalle condizioni termoigrometriche che si vengono a generare all'interno dell'edificio, intendendo

con ciò tanto le condizioni climatiche dipendenti da quelle esterne e dall'orientazione, dalla geometria della costruzione, ecc., quanto le variazioni che l'utilizzo dell'ambiente comporta. Inoltre occorre considerare che la conservazione delle decorazioni, stucchi e legno intagliato, necessita di un controllo continuo sui parametri ambientali, e pertanto si renderebbe necessaria l'installazione di termoigrometri nello stanzino di Venere e, nel caso che il finanziamento lo consenta, anche nelle sale ove il degrado testimonia avvenute infiltrazioni e dove esistono cassettonati lignei più pregiati.

*Termoigrometri.* Il microclima potrà essere monitorato con l'installazione nel Gabinetto di Venere di una sonda fissa ad acquisizione ogni 6 ore e controllo psicrometrico periodico. Ulteriori sonde per un monitoraggio più completo potrebbero essere collocate nei restanti ambienti del palazzo, qualora le risorse disponibili lo consentano. Il numero di sale in cui sono presenti materiali suscettibili di degrado se conservati non adeguatamente (legno e stucchi) è molto elevato, ma possono essere raggruppati in ambienti omogenei, pertanto si dovrebbe dotare di almeno un termoigrometro ognuno dei locali maggiormente a rischio. Un'altra sonda potrebbe essere installata all'esterno, sotto il cornicione di gronda in legno del prospetto occidentale ed una sul prospetto meridionale.

*Psicrometria.* Questo monitoraggio consente l'estrapolazione di dati utili solo se l'indagine viene estesa ad un ambito più vasto, in particolare alle zone più interessanti per il pregio delle finiture, la qualità dell'architettura (il Gabinetto di Venere al Piano Terreno ed, eventualmente, la Sala di Enea al primo piano), dove si potrebbe realizzare il controllo psicrometrico con cadenza stagionale, ma che potrebbe essere esteso anche a tutto il primo piano (esclusa la galleria). Questa valutazione dovrà essere effettuata sulla base di un controllo più in dettaglio dei costi e/o delle possibili offerte.

*Diagnostica dei materiali e delle fenomenologie di degrado.* Attraverso il prelievo di minime quantità di materiali in opera, dovranno essere eseguite su campioni: analisi chimiche per determinare la composizione, e le percentuali dei componenti, delle malte e dei pigmenti, e di altri prodotti eventualmente presenti sulle superfici, unitamente ad analisi per diffrazione con raggi X, verifica con microscopia ottica, e microscopia elettronica a scansione (SEM) con microsonda X, studio petrografico in sezione sottile, sezione lucida per la caratterizzazione della microstratigrafia, corredate da indagine spettrofotometrica (FTR) e analisi alla microsonda elettronica (EDS), tutte da realizzarsi secondo le normative UNI-NORMAL in vigore. Si dovrà valutare, ad integrazione delle prove gravimetriche già indicate, la necessità di eseguire ulteriori verifiche di tipo fisico, quali l'analisi della distribuzione granulometrica, la determi-

nazione della porosità e la determinazione della capacità di adescamento. Dovranno essere consegnate, terminate le prove, una relazione esplicativa corredata da fotografie e schemi microstratigrafici e la mappatura delle zone di degrado con le indicazioni operative d'intervento identificate, da specifiche e dettagliate schede tecniche. Si rammenta che in caso di restauro di superfici decorate è obbligo che la relazione di restauro sia effettuata da un restauratore abilitato. I problemi conservativi dell'apparato decorativo della volta e della lunetta del lato nord del Camerino sono originati da consistenti fenomeni di umidità di risalita capillare all'interno delle murature, accentuati dalla presenza di intonaci a base di cemento, applicati sulle pareti al di sotto dei dipinti nel corso di precedenti interventi di restauro. Il fenomeno, sicuramente in atto da molto tempo, come testimoniano gli estesi rifacimenti eseguiti in gesso sia nella decorazione plastica che nell'intonaco a marmorino, è particolarmente attivo in corrispondenza delle pareti del Camerino, verosimilmente a causa di una depressione del terreno, in corrispondenza dell'angolo N/E dell'edificio, che convoglia in quella zona buona parte delle precipitazioni cadute sul piazzale antistante. Queste prime osservazioni, che andranno confermate dalla misurazione sistematica delle percentuali di umidità contenute nella muratura, rendono per il momento proponibile sull'apparato decorativo solo un primo intervento di conservazione che miri a contenere i danni derivanti dai fenomeni in atto. I lavori di restauro dei dipinti saranno associati ad un indispensabile e urgente intervento di risanamento della struttura muraria che preveda la rimozione degli intonaci cementizi dalle pareti, sia all'interno che all'esterno, e ad un intervento complessivo che riesca ad eliminare o quanto meno a ridurre gli apporti di umidità alle fondazioni dell'edificio, in modo da evitare in futuro il riproporsi dei medesimi fenomeni di degrado.

*Interventi conservativi in programma.* I primi interventi comporteranno il riadagiamento delle scaglie di colore sollevate e la rimozione a secco, con pennelli morbidi, delle efflorescenze saline presenti sulla superficie, causate dalla presenza di umidità. Si procederà poi al controllo e all'eventuale consolidamento per iniezione degli strati d'intonaco distaccati dalla muratura e al bendaggio provvisorio degli ornati plastici in pericolo di caduta. Sulle parti particolarmente soggette a fuoriuscita di sali solubili verranno applicate compresse sottili di argilla assorbente e acqua distillata per proteggere le decorazioni dall'azione disgregante della cristallizzazione dei sali di alterazione. Terminati questi primi lavori urgenti saranno eseguiti gli indispensabili interventi di risanamento delle murature, al momento in fase di progettazione, che precederanno il restauro generale dell'apparato decorativo del Camerino.

*Cortile di Palazzo Giardino ipotesi di ricostruzione*

Scarse e generiche sono le indicazioni relative al giardino all'italiana posto nella corte chiusa posta nel retro del Casino. Un vero hortus conclusus del quale si cerca di proporre una verosimile ricostruzione in virtù delle laconiche note di cui si ha conoscenza. Dovrà essere eseguita un'accurata indagine bibliografica e storico-documentale in archivi italiani ed esteri per reperire nuove testimonianze riguardo alla forma del giardino. L'indagine archeologica in situ dovrà ricercare eventuali resti dell'antica conformazione del giardino (la presenza di impianti, di strutture), unitamente allo studio mensiocronologico ed alla lettura stratigrafica del sito e del muro di cinta. Dovrà essere consegnata una relazione con i registi ed eventuali riproduzioni dei documenti ritrovati e di quelli consultati, nonché la visualizzazione grafica delle risultanze delle indagini (stratigrafia, rilievo geometrico). Sarà definita una progettazione di massima per la nuova conformazione del giardino, quale proposta da valutare o confutare nell'ambito di un convegno di studi specificamente organizzato per confrontare dati, ricerche e proposte, ed elaborare le linee guida per la progettazione ed il riuso finale.

*Progetto di gestione.* Anche questo palazzo è fruito quale museo di se stesso, ed i visitatori vengono guidati ad ammirare i cicli pittorici che ornano le belle sale, il soffitto ligneo della sala degli specchi e la maestosa Galleria. Occorre anche in questa situazione verificare la compatibilità degli spazi del palazzo con un più ampio utilizzo espositivo per mostre temporanee, le modalità di gestione sinergica con gli altri edifici monumentali cittadini, e la compatibilità di usi "misti" temporanei, alcuni già sperimentati dal Comune di Sabbioneta, quali ricevimenti con pubblico selezionato, o altre attività a carattere culturale.

*Ulteriori azioni da prevedersi presso la sede di Palazzo Giardino*

- Restauro del cornicione ligneo che versa in uno stato di grande degrado.

## 4. TEATRO ALL'ANTICA

- monitoraggio dei dissesti alla struttura muraria;
- monitoraggio dello stato di conservazione degli affreschi;
- impianti elettrici ed illuminazione della sala.

*DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA.* Il Teatro all'Antica fu costruito tra il 1588 ed il 1590 dall'architetto vicentino Vincenzo Scamozzi. Riveste un ruolo di primaria importanza nell'ambito degli edifici teatrali italiani poiché costituisce il primo esempio di teatro stabile dell'età moderna, costruito dal nulla, non vincolato da strutture preesistenti.

*Azioni da prevedere presso il Teatro all'Antica:*

- monitoraggio dei dissesti alla struttura muraria
- monitoraggio dello stato di conservazione degli affreschi
- studio e progettazione nuovi impianti elettrici ed illuminazione della sala.

#### 5. PIAZZA DUCALE

Restauro della piazza con il ripristino della posizione originaria, di fronte alla chiesa dell'Assunta, della colonna che, previo il suo restauro, ridiventa a scala urbana il simbolo araldico di Vespasiano Gonzaga Colonna.

*DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA.* La piazza maggiore (l'odierna Piazza Ducale) era invece il centro della vita pubblica e il luogo destinato al mercato. Essa è di forma perfettamente rettangolare e lascia libero lo spazio altrimenti occupato da due interi isolati. Ad ovest sorge il "Palazzo grande" (Palazzo Ducale) luogo di rappresentanza e residenza ducale. Ad est, sul lato opposto, si trovava il "Palazzo della Ragione" il quale ospitava i locali per le riunioni dei due consigli cittadini: i Rurali ed i Civili. Era munito di una torretta con campana e al suo interno si trovava l'abitazione del vicario generale. A nord, tra gli edifici signorili si eleva la "Chiesa Maggiore" intitolata alla Vergine Assunta con una curiosa facciata in marmi policromi, all'epoca priva di torre campanaria.

Nel lato meridionale, a livello del piano terreno degli edifici privati, si apre un lungo portico con pilastri in bugnato di marmo bianco che reggono ampie arcate.

*Azioni da prevedere presso la Piazza Ducale:*

- restauro della piazza con il ripristino della posizione originaria, di fronte alla Chiesa dell'Assunta, della colonna che, previo il suo restauro, ridiventa a scala urbana il simbolo araldico di Vespasiano Gonzaga Colonna.

#### 6. PIAZZA D'ARMI

- restauro della statua di Atena e della colonna con i bronzi del Cavalli;
- restauro della piazza che ha come elemento fondante il ricollocamento della colonna di Pallade nella sua posizione originaria.

*DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA.* La Piazza del Castello, ora definita impropriamente Piazza d'Armi, era il centro della vita privata del signore. Anticamente era di forma poligonale con uno dei lati aperto e tangente a Via Giulia ed i rimanenti chiusi da edifici collegati tra loro. La cinge il complesso degli edifici ducali: il "Corridor grande" (la monumentale Galleria degli Antichi) è unito attraverso un cavalcavia al "Casino" (Palazzo Giardino) che, tramite il "Corridor piccolo" (lo stretto corridoio

su quattro arcate,) era collegato all'armeria e quindi al castello, ora distrutti. Al centro del lato aperto su Via Giulia era posizionata la colonna con la statua romana di Pallade, che segnava il centro ideale della città, come un moderno palladio.

Alle spalle del Palazzo Giardino, in prossimità del terrapieno del baluardo San Francesco e al limitare del giardino all'italiana, sorgeva lo "Stallone", la grande scuderia ducale in cui erano allevati i cavalli di razza che costituivano il vanto di Vespasiano Gonzaga.

*Azioni da prevedersi presso la Piazza d'Armi:*

- restauro della statua di Atena e della colonna con i bronzi di Andrea Cavalli;
- restauro della piazza che ha come elemento fondante il ricollocamento della colonna di Pallade nella sua posizione originaria.

### 2.1.7 Linee guida del "Programma di Mandato" di Mantova e Sabbioneta

#### *Linee guida del "Programma di Mandato" del Comune di Mantova*

L'Amministrazione di Mantova ha deciso di intraprendere un percorso di pianificazione strategica per affrontare il proprio futuro. L'iniziativa è promossa dal comune e si configura come un processo di lavoro aperto, che coinvolge tutte le forze economiche, culturali e sociali della città per definire in maniera condivisa le linee di sviluppo della comunità locale mediante un processo di democrazia deliberativa attraverso la quale la città, nel suo insieme, è chiamata a costruire il "disegno strategico" del territorio, definendo gli spazi dell'azione collettiva nel lungo periodo, aumentando la capacità progettuale sviluppata dalla città a livello locale, regionale e globale e migliorando l'offerta di beni collettivi.

Pertanto il "Piano strategico" è uno strumento di intervento sul tessuto urbano e sociale che si situa in uno scenario ampio nel quale si stanno verificando mutamenti significativi: le città italiane, in particolare quelle di dimensioni medie e medio-piccole, stanno affrontando un delicato percorso di cambiamento. In questo senso obiettivo principale del Piano strategico è quello di stabilire una maggiore coesione tra i cittadini, tra le parti sociali, tra gli interessi presenti nel territorio, attraverso la delineazione di un processo creativo in cui ciascun soggetto coinvolto, portatore di uno specifico modo di definire problemi, priorità e domande, contribuisca a creare una visione della comunità locale ed a ridefinirne l'identità.

In particolare il suddetto Piano individua delle "visioni al futuro" che sono capaci di generare processi di apprendimento e di accrescere la consapevo-

lezza dell'identità locale attraverso la progettazione e l'avvio e la realizzazione di 16 grandi Progetti di sviluppo:

- PROGETTO 1 Progetto urbanistico Sviluppo sostenibile e partecipato;
- PROGETTO 2 Programmi di settore per e con il progetto "la Grande Mantova";
- PROGETTO 3 Sistemi di partecipazione per lo sviluppo sostenibile;
- PROGETTO 4 Ambiente e azioni di abbattimento dell'inquinamento;
- PROGETTO 5 Piano della mobilità urbana;
- PROGETTO 6 Informatizzazione e innovazione;
- PROGETTO 7 Welfare municipale, diritti di cittadinanza, politiche giovanili e cooperazione decentrata internazionale;
- PROGETTO 8 Politiche educative, formative e diritti dei bambini;
- PROGETTO 9 Promozione turistica e delle attività produttive;
- PROGETTO 10 Pari opportunità, cultura delle differenze, politiche immigrazione e della pace, piano regolatore orari;
- PROGETTO 11 Promozione dello sport;
- PROGETTO 12 Cultura;
- PROGETTO 13 Viabilità e sicurezza;
- PROGETTO 14 Un'Amministrazione rinnovata ed efficiente;
- PROGETTO 15 Promozione della democrazia;
- PROGETTO 16 Le aziende dei servizi pubblici.

PROGETTO 1 *Progetto urbanistico Sviluppo sostenibile e partecipato*

La città di oggi è formata da un territorio di grande valore ambientale, dalla straordinaria città storica e da una città diffusa all'intorno. Occorre partire da questo processo, che alla città storica isolata e "centrale" rispetto al territorio originariamente agricolo circostante, ha sostituito una città "diffusa" e disarticolata. Un processo di crescita che va guidato e che richiede nuove azioni e nuovi interventi, mirati ad affermare uno sviluppo sostenibile, di qualità, equilibrato per una città gentile, cortese e sobria: una città come Mantova, intelligente, colta, creativa e capace di innovarsi e di trasformare per conservare le proprie vocazioni più autentiche (arte, cultura, ambiente). Per praticare un modello di sviluppo sostenibile occorre valorizzare le risorse territoriali ed ambientali, ponendo la massima attenzione a non consumare ulteriormente il territorio. In questa direzione l'attuale Amministrazione comunale tende a preservare i caratteri distintivi della città storica con la salvaguardia, il recupero, il completamento, la valorizzazione e la rivitalizzazione della città storica quale elemento essenziale della nostra cultura, identità, economia, rete sociale e vero centro della città allargata, prima di avviare nuove urbanizzazioni e cercando di riqualificare quelle già esistenti o avviate negli scor-

si anni perché il “contemporaneo” comunichi con l’antico, vi sia agio nella vita quotidiana dei cittadini e si valorizzi la città costruita, intesa come “insieme” del centro storico e delle aree urbanizzate della periferia. Così come occorre un cambio di passo, dopo anni di alienazioni, nella tutela del patrimonio pubblico di beni architettonici di pregio storico ed artistico, perché questo è elemento costitutivo della qualità di una città d’arte: qui vanno fatti nuovi investimenti nella consapevolezza che si tratta di puntare sugli aspetti qualitativi, in termine di valore sociale oltre che economico e culturale, delle attrezzature pubbliche e collettive che hanno sempre formato la qualità delle città europee.

#### *Obiettivi/risultati attesi*

1. La nuova legge urbanistica regionale impone tempi stretti per adeguare il PRG vigente con il nuovo “Piano di Governo del Territorio” (PGT), con connesso allineamento del piano servizi. Questo strumento di governo del territorio dovrà perseguire i seguenti obiettivi:
  - salvaguardia e valorizzazione dell’ambiente e del territorio;
  - un modello di sviluppo sostenibile per il futuro della nostra città;
  - favorire il recupero abitativo diffuso del centro (incentivi per giovani e giovani coppie);
  - sinergia tra enti nel recupero di grandi patrimoni culturali ancora non valorizzati (Palazzo del Podestà);
  - collaborazione con i Comuni della Grande Mantova e con l’Amministrazione Provinciale (piano di area);
  - partecipazione allargata con tutti i portatori di interessi generali sia nella costruzione che nella gestione del nuovo strumento.
2. Istituzione dell’ufficio per la valutazione della sostenibilità ambientale degli interventi sul territorio.
3. Predisposizione del piano energetico comunale: valutazione della offerta e della domanda in termini energetici per indirizzare, nel futuro, la comunità al risparmio energetico. Nell’elaborazione del piano si dovrà tenere conto della pianificazione del consumo di energia, della opportunità di utilizzo delle energie rinnovabili e la loro promozione/incentivazione, lo studio e la promozione di nuovi sistemi di isolamento termico, la certificazione energetica degli edifici, la promozione del risparmio delle risorse naturali e dell’estensione del teleriscaldamento (anche ai comuni limitrofi).
4. Nuova predisposizione o revisione dei regolamenti.
5. Laboratorio di ricerca, studio, programmazione (Laboratorio Città) con il concorso di diverse competenze (in collaborazione con l’Università) per indirizzare lo sviluppo sostenibile del territorio.

PROGETTO 2 *Programmi di settore per e con il progetto “La Grande Mantova”\**

Il progetto della Grande Mantova significa pensare e programmare un territorio unitario, che deve comprendere tutte le componenti necessarie per costruire una città completa, che va fondata su collaborazione, sinergia, concertazione, complementarietà e pari dignità con i Comuni interessati, introducendo il principio della condivisione e del reciproco vantaggio che si va a sostituire alla competizione. Per Mantova prioritario è il problema delle trasformazioni architettoniche ed urbanistiche e ancora più delicato e suggestivo è il rapporto tra paesaggio costruito e paesaggio naturale. Mantova ha una delle sue forze e delle sue bellezze nella presenza dell'acqua, dei fiumi e dei laghi. In questo senso la città dovrà puntare sempre più sulla risorsa “acqua” con progetti di larga scala, a partire dal progetto già avviato di risanamento delle acque e di recupero alla balneabilità che è uno degli obiettivi prioritari della azione amministrativa.

*Obiettivi/risultati attesi*

1. Riqualificazione, risanamento delle acque e recupero della balneabilità dei laghi: sviluppo del progetto di “Agenda 21 ed Azione 21 per il Mincio” per un uso consapevole delle acque del Mincio al fine di creare i presupposti per un efficace contratto di fiume con la Regione Lombardia, secondo i più avanzati modelli di gestione sostenibile di bacini fluviali.
2. Città del verde:
  - creare una cintura verde attorno alla città, ampliando il Parco Periurbano con la valorizzazione delle rive dei laghi, per la formazione di un sistema ambientale del verde territoriale, che connetta le più importanti risorse ambientali del territorio: valli del Mincio, laghi e sponde, Vallazza, Bosco Virgiliano e le aree a verde agricolo, che dal Mincio in direzione est si congiungono alla Foresta di Pianura della Carpaneta;
  - redigere ed adottare il regolamento del Verde Urbano e proseguire nello sviluppo ulteriore della dotazione di verde attrezzato dentro e fuori la città;
  - inoltre è previsto il miglioramento delle aree verdi urbane e dei giardini attraverso un sistema di progettazione partecipata che, verificati innanzitutto i bisogni, coinvolga le circoscrizioni ed i cittadini residenti.

\* Si tratta dell'area metropolitana che comprende il comune capoluogo e la cintura periurbana, definendo una città allargata che condivide problematiche, tensioni e progetti che necessitano di soluzioni e obiettivi comuni. Grande Mantova va intesa come soggetto unico che attiva forme di coordinamento e spazi di partecipazione condivisi.

3. Peep/Pip Consortile (Piano d'area):
  - favorire una strategia di governo e di redistribuzione sul territorio dei pesi insediativi, con finalità di riequilibrio, di riduzione dei pendolarismi, di soddisfacimento delle aspettative abitative delle fasce deboli;
  - selezione delle aree/ambiti di piano, con due possibili modalità: a) all'interno delle aree già individuate come edificabili, con vincolo di una percentuale di aree edificabili da destinare a peep o ad edilizia convenzionata o ad affitto; b) con nuove aree diffuse, di dimensioni marginali e con funzioni di completamento/integrazione di insediamenti esistenti o in corso di completamento;
  - azione di promozione per l'adozione di nuovi modelli insediativi e di tipologie di edifici/alloggi (interventi sperimentali, risparmio dei consumi energetici, edilizia sostenibile, contenimento del traffico autoveicolare locale).
4. Società mista per la trasformazione urbana:
  - promuovere l'istituzione di società miste tra pubblico e privato per progettare e realizzare interventi di recupero, di riqualificazione e di trasformazione del patrimonio edilizio esistente, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti.
5. Mobilità e Infrastrutture:
  - completamento del sistema tangenziale ad est come soluzione ottimale nel medio-lungo periodo, escludendo l'ipotesi di "bretellina" al Migliaretto. Nel breve periodo puntare su Via Parma, Porta Cerese, Diga Masetti, raccordo ex Ostigliese-tangenziale, attraverso una progettazione che consenta, in prospettiva, di riconvertire l'intero percorso come asse urbano di scorrimento;
  - per un centro storico da raggiungere e non da attraversare occorrono misure di razionalizzazione e di contenimento del traffico: valutazione, in funzione degli effettivi benefici, della realizzazione del ponte a Catena a servizio dei residenti, che raccordi le ciclabili (di città e naturalistiche) recentemente realizzate (questa valutazione non inserita nel Piano delle Opere Pubbliche è strettamente legata alla pianificazione integrata in corso del piano urbanistico Tea in sinergia con il progetto di riqualificazione del porto turistico di Porto Catena in collaborazione con Regione Lombardia e Azienda Porti);
  - progressiva ciclopedonalizzazione della città;
  - parcheggi scambiatori alle porte della città con modalità di uso/pagamento concordate con la rete commerciale del centro storico e che tengano conto delle diverse esigenze: Porta Mulina, zona Sparafucile, Belfiore;
  - riqualificazione e fluidificazione del traffico attraverso il miglora-

mento di alcuni nodi critici: sottopasso di Porta Cerese, passante di Piazza don Leoni, Porta Mulina, Cavalcavia Belfiore (studio di fattibilità).

6. Porto-Valdaro:

- completamento, in coordinamento con Provincia e Regione, delle infrastrutture e delle aree portuali, con contestuale azione per la definizione dell'autonomia del porto di Mantova rispetto all'attuale Azienda Porti Cremona/Mantova;
- favorire insediamenti di “buona” industria a tecnologia avanzata con sostegno alle attività di ricerca ed innovazione: si metterà all'attenzione dell'Università, degli Istituti Superiori, delle imprese, dei loro centri di ricerca, delle loro associazioni e di Provincia, Regione e Stato la proposta dell'insediamento di un Distretto Tecnologico in grado di trasferire agli operatori economici servizi di conoscenza e ricerca necessarie a rendere attraente il nostro territorio per nuove imprese e a valorizzare l'economia locale nella competizione che si sta sviluppando sul mercato globale.

7. Piano Consortile dei servizi:

- che preveda il mantenimento delle funzioni istituzionali e rappresentative, delle funzioni culturali “alte” (Università) con il contestuale recupero dei servizi di base (verde, scuole, nuclei di aggregazione sociale), che insieme alla rivitalizzazione della rete commerciale, possano consentire il permanere della residenza diffusa nel centro storico (piano d'area);
- che decentri in modo coordinato sul territorio i servizi che richiedono un forte afflusso di utenti e di traffico, con particolare attenzione alla valorizzazione e/o al recupero degli elementi, che già oggi potrebbero costituire poli di interesse.

PROGETTO 3 *Sistemi di partecipazione per lo sviluppo sostenibile*

Lo sviluppo sostenibile è un obiettivo, che può essere raggiunto solo con la collaborazione di tutti, con la partecipazione attiva ai processi decisionali dei cittadini, coltivando una nuova cultura, che dovrà permeare ogni ambito della vita quotidiana.

*Obiettivi/Risultati attesi*

1. Agenda 21:

- perseguire il piano delle azioni per la sostenibilità definito dal Forum della città in sinergia con il laboratorio urbanistico “città”;
- perseguire gli impegni sottoscritti con altre città europee (Aalborg Commitments-febbraio 2005) per definire obiettivi e indicatori di

- sostenibilità in grado di misurare la portata e l'efficacia del proprio impegno ambientale;
- perseguire attraverso il Forum di Agenda 21 il modello partecipativo nella definizione degli strumenti di pianificazione urbanistica.
2. Sistemi di gestione ambientale e di rendicontazione della sostenibilità:
- rafforzare il sistema di rendicontazione ambientale attraverso la realizzazione del sistema informatico ambientale come parte del più ampio sistema informatico territoriale, necessario per rendere accessibili e trasparenti i dati ambientali del territorio; a ciò si accompagnerà la periodica stesura della relazione sullo stato dell'ambiente, mentre il sistema di contabilità ambientale verrà integrato nel Bilancio di Sostenibilità;
  - realizzare la partecipazione ai progetti dell'Ue come il Progetto Life Idems;
  - adottare il bilancio di sostenibilità per la rendicontazione dei risultati globali dell'ente (indicatori economici, ambientali e sociali);
  - sviluppare ed incentivare tutte le iniziative volte all'adozione dei sistemi di gestione ambientale e della registrazione Emas nelle imprese ed in tutte le attività impattanti sull'ambiente; al riguardo si ritiene necessario sviluppare, rilanciare e ridefinire in termini precisi e cogenti l'accordo volontario per la qualificazione ambientale del polo chimico ed industriale, firmato nel 2003 da 29 soggetti pubblici e privati con lo scopo di promuovere, secondo le indicazioni del comitato Emas Italiano, l'attivazione di un sistema di gestione ambientale comune per l'ambito produttivo omogeneo del polo chimico ed industriale di Mantova.

PROGETTO 4 *Ambiente e azioni di abbattimento dell'inquinamento*

Occorre un impegno particolare nel miglioramento della qualità dell'aria attraverso la riduzione di tutte le emissioni derivanti dalla produzione industriale, dal traffico, dal riscaldamento domestico. L'aria della Pianura Padana è inquinata da PM 10, PM 2,5 e da altre sostanze inquinanti, che sono la causa di un alto numero di malattie respiratorie e cardiache. Questo richiede un'azione da parte del comune tesa a garantire:

- il rigoroso controllo, il monitoraggio e la pubblicizzazione delle emissioni;
- l'installazione di dispositivi, secondo le migliori tecnologie, per l'abbattimento degli agenti inquinanti;
- la verifica dell'effettivo impatto sulla qualità dell'aria, in base a risultati verificati;
- la verifica, concretamente nel territorio, degli impianti a turbogas funzionanti nell'area cittadina.

La riconversione della centrale termoelettrica del petrolchimico avrebbe consentito la riduzione delle emissioni inquinanti se fosse avvenuta a parità di potenza, invece le sue dimensioni, contestate in sede Via da Provincia e Comune, costituiscono un problema il cui impatto va sommato a quello dei due inceneritori di Burgo e Polimeri e comportano una attenzione vigile e un controllo severo.

Per questo, e data la già elevata concentrazione di centrali termoelettriche nella provincia e in Pianura Padana, si ritiene che nel territorio cittadino sia necessario, nel campo degli impianti di questa natura, fare scelte utili a ridurre situazioni che possono determinare impatto sull'ambiente. Si iscrive in questo contesto la proposta, sostenuta all'unanimità dal Consiglio Comunale di Mantova, di una gestione per l'uso consortile di energia e vapore derivante dalla centrale Enipower per il polo industriale e petrolchimico, proposta che l'Amministrazione comunale sta praticando e per la cui realizzazione si è già avviato il lavoro.

#### *Obiettivi/risultati attesi*

1. Controllo costante degli agenti inquinanti dell'aria:
  - monitoraggio continuo e costante delle emissioni (i cui dati saranno resi pubblici) ed installazione di dispositivi, secondo le migliori tecnologie, per l'abbattimento degli agenti inquinanti;
  - studio per l'istituzione dell'osservatorio informatizzato permanente dei dati incrociati tra salute pubblica ed inquinamento ambientale in sinergia con l'Università, Arpa, Asl, conferenza dei Sindaci e Regione Lombardia;
  - favorire l'uso consortile di energia e di calore derivante dall'impianto della centrale Enipower per il polo industriale e petrolchimico e per il teleriscaldamento cittadino, come soluzione ideale per ridurre impianti ed abbattere le emissioni inquinanti, garantendo alle aziende solidità e costi accessibili;
  - programma da concordare con altri comuni capoluoghi della Pianura Padana, sede di impianti di produzione termoelettrica, per permettere un confronto e per affrontare misure coordinate e collettive in ordine al problema del ristagno degli inquinanti e del superamento prolungato nel tempo dei limiti stabiliti per le polveri sottili PM10, da affiancare alle misure temporanee previste per legge che pone un limite alle giornate di supero.
2. Realizzazione di un piano di azione (studio già in corso) strutturato e pluriennale per far fronte all'inquinamento atmosferico ed in particolare agli episodi acuti, in considerazione anche del fatto che il blocco del traffico, come misura per far fronte alle emergenze, si è rilevato un intervento insufficiente.

3. Risanamento dell'area industriale:
  - sviluppo ulteriore dell'Emas del polo chimico ed industriale, come azione di concertazione con le imprese per promuovere investimenti vincolati ai processi di risanamento e/o di bonifica dei siti inquinati e piani per il miglioramento ambientale del comparto produttivo;
  - verifica della sicurezza degli impianti dell'area industriale, in concorso con la aziende interessate; pubblicizzazione periodica di rapporti e relazioni e incontri informativi con la cittadinanza;
  - tutte queste questioni relative al polo industriale saranno valutate in un rapporto di concertazione con i sindacati dei lavoratori delle aziende interessate, a cui verrà sottoposta anche la proposta della istituzione della figura del “delegato sociale” dell'area che possa essere di riferimento oltre che per il comune, anche nel rapporto con tutti i soggetti operanti sul territorio dei quartieri interessati.
4. Riduzione e controllo dell'inquinamento elettromagnetico:
  - redazione di un piano specifico che disciplini l'installazione degli impianti che generano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici in modo da tutelare i bersagli sensibili;
  - istituzionalizzare un percorso partecipato di valutazione dei piani di nuove installazioni delle antenne (presentato annualmente dai gestori di telefonia mobile), con l'ausilio attivo delle circoscrizioni.
5. Riduzione e controllo dell'inquinamento da rumore:
  - approvare in via definitiva la zonizzazione acustica del territorio comunale e mantenerla aggiornata periodicamente. La zonizzazione acustica deve individuare le classi attraverso le quali organizzare il territorio comunale per programmare i futuri interventi, nonché le azioni di risanamento.
6. Elaborazione di un piano per l'uso delle risorse idriche e delle acque potabili con politiche che favoriscano la ricerca di tecnologie ed interventi pilota volti al risparmio idrico.
7. Perseguire nella politica di incremento della raccolta differenziata dei rifiuti con metodiche di raccolta più efficienti e con la definizione del nuovo Regolamento di Igiene Urbana. Verifica della fattibilità di una gestione consortile della discarica di Mariana Mantovana.
8. Nuova struttura per gattile e canile al Bosco Virgiliano con cofinanziamento del Ministero della Sanità.
9. Attivazione dello sportello sui temi ambientali, energetici, della mobilità e degli animali che fornisca alla cittadinanza ed alle imprese consulenze ed informazioni sui vari argomenti.

PROGETTO 5 *Piano della mobilità urbana*

È necessario perseguire il modello della “città raggiunta e non attraversata”. In questo senso è strategico adottare un Piano della mobilità condiviso con i Comuni della Grande Mantova.

*Obiettivi/risultati attesi*

## 1. Politiche della mobilità:

- verifica ed aggiornamento del Piano Urbano del Traffico, dei parcheggi e del trasporto pubblico locale;
- valorizzazione della mobilità alternativa per contribuire alla promozione di un utilizzo consapevole dei mezzi di trasporto alternativi, soprattutto la bicicletta che rimane per la città il mezzo alternativo per eccellenza, ma anche iniziative quali il car sharing (auto collettiva);
- progetto ZERO REGIO: sperimentazione di una flotta di auto alimentate ad idrogeno;
- completamento delle piste ciclabili e risoluzione di eventuali criticità esistenti;
- favorire la realizzazione di parcheggi in struttura, in particolare:

## 2. Piazzale Mondadori;

## 3. Piazzale Nodari Pesenti;

## 4. sede Tea (vicolo Stretto).

Si intende favorire una politica della mobilità in senso complessivo, superando gli interventi settoriali, in modo da favorire l'intermodalità, incentivando i trasporti collettivi rispetto a quelli privati di non necessità, attraverso il potenziamento del trasporto pubblico, la mobilità alternativa (piste ciclabili e forme condivise di trasporto non individuale).

PROGETTO 6 *Informatizzazione e innovazione*

La diffusione delle tecnologie per l'informatizzazione e la comunicazione svolge un ruolo trainante e qualificante per il nostro ente pubblico per due ordini di motivi: snellisce e velocizza le procedure interne all'ente, favorendo un'organizzazione sempre più in linea con le mutevoli esigenze che si manifestano; semplifica e personalizza il rapporto con il cittadino e l'impresa. La maggior parte delle iniziative saranno incentrate a trasferire il punto di contatto con il cittadino e l'impresa dal tradizionale ufficio pubblico a quello virtuale integrato, sempre disponibile e trasparente.

Il raggiungimento degli obiettivi vincola l'amministrazione a dotarsi di una struttura adeguata e con specifiche competenze che coordini, controlli e favorisca, in modo armonico, il processo di informatizzazione e innovazione amministrativa.

Da questo punto di vista i progetti in essere e quelli che si pianificheranno dovranno essere portati a compimento ponendo in questo modo il

Comune di Mantova al “top” della situazione nazionale, soprattutto per quanto attiene i servizi di e-government.

*Obiettivi/risultati attesi*

1. Prosecuzione e riordino dei progetti in corso
2. Informatizzazione:
  - Progetto Back Office: il progetto mira a migliorare la funzionalità della dotazione di applicativi gestionali tradizionali.
  - Potenziamento Hardware: il progetto mira a migliorare la funzionalità della infrastruttura elaborativa comunale.
  - Garantire l’interconnessione e interoperatività dei sistemi informatici presenti nei vari settori dell’ente e con le altre istituzioni presenti sul territorio, attraverso uno sviluppo armonico ed ordinato delle risorse tecnologiche.
  - Garantire l’accesso a informazioni e servizi, oltre che dai portali e dai siti web, anche dai Contact center e dalla posta elettronica, ai quali si potrà aggiungere la telefonia mobile e la digitale terrestre.
  - Garantire la continua formazione e valorizzazione dei dipendenti, al fine di migliorare l’efficienza e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese.
3. Innovazione Amministrativa:
  - favorire l’uso di tecnologie al fine di razionalizzare e semplificare i procedimenti amministrativi;
  - miglioramento della circolazione di informazioni tra i centri decisionali interni;
  - costruzione di un modello gestionale di regolazione delle competenze tra organi amministrativi e di governo, con particolare riguardo alla definizione del processo di pianificazione, controllo e di valutazione dei risultati;
  - individuazione delle procedure da semplificare e razionalizzare, con particolare riferimento alle gare di appalto e alle forniture per le procedure interne, al mondo delle imprese per le procedure esterne;
  - eliminazione delle norme inutili dai regolamenti su proposta delle direzioni centrali interessate;
  - revisione e razionalizzazione delle disposizioni interne di indirizzo e circolari applicative.
4. Progetto città digitale:
  - realizzazione della rete in fibra ottica, con la contemporanea utilizzazione, laddove possibile, delle reti esistenti, nel Comune di Mantova, con la possibilità di estendere tale rete, con gli annessi servizi, ai Comuni della Grande Mantova in collaborazione con la Provincia;
  - adozione delle tecnologie emergenti e di servizi innovativi che con-

sentano all'amministrazione di predisporre infrastrutture in linea con il recente Codice della PA digitale, con il quale si sancisce il diritto dei cittadini di interagire verso l'amministrazione attraverso le moderne tecnologie informatiche;

- favorire una stretta collaborazione con Università, associazioni di categoria e istituzioni perché la ricerca e lo sviluppo dell'innovazione favorisca competitività;
- adeguamento a "Action Plan di e-government";
- l'adozione da parte di ogni Amministratore di un certificato di firma elettronica digitale, garantendo la possibilità di firmare elettronicamente documenti. Stessa previsione di adozione sarà implementata per tutti i dirigenti e funzionari interni all'ente che hanno potere di firma. Questo agevolerà gli scambi di comunicazioni soprattutto tra amministrazioni abilitate e con l'amministrazione centrale, sfruttando in compendio anche le funzionalità della posta elettronica certificata che ogni Ente ha in animo di attivare in tempi brevi ove non già in uso.

PROGETTO 7 *Welfare municipale, diritti di cittadinanza, politiche giovanili e cooperazione decentrata internazionale*

Le diverse iniziative del progetto in esame possono essere di seguito sintetizzate:

- interventi finalizzati alla istituzione di un Osservatorio delle Politiche Sociali;
- interventi di allineamento e riorganizzazione dell'Assessorato ai Servizi Sociali all'Assessorato al Welfare municipale;
- interventi finalizzati a costruire un nuovo patto fra le generazioni (la famiglia protagonista della coesione sociale);
- interventi per potenziare la domiciliarità: minori, anziani, handicap;
- iniziative per un politica abitativa distrettuale;
- avvio del Contratto di Quartiere II di Lunetta;
- interventi finalizzati alla lotta all'esclusione sociale;
- introduzione del reddito minimo di inserimento;
- promozione di un piano distrettuale contro la precarietà con il coinvolgimento della Provincia;
- interventi rivolti al terzo settore, protagonista nella costruzione del welfare comunitario;
- realizzazione del Piano di zona: la gestione integrata come forma vincente;
- costituzione della Casa Circondariale di Mantova;
- gestione di politiche attive per i giovani (il nuovo Informagiovani);
- iniziative a favore delle minoranze etniche linguistiche (Rom e Sinti);
- interventi di solidarietà e cooperazione decentrata.

Segue, nel dettaglio, la descrizione di alcune delle suddette iniziative.

*Sportello in forma famiglia.* Lo sportello, che si inserisce nella necessità di potenziare, anche attraverso figure professionali competenti, l'attuale sportello unico dei servizi sociali, si propone l'istituzione di una banca dati sempre aggiornata per fornire alle famiglie, ed a chi vuole formarsi una famiglia, indicazioni e informazioni inerenti: le famiglie (matrimonio civile e religioso, registro patrimoniale dei beni, famiglie di fatto, separazione e divorzio), salute dei bambini, scuole e servizi educativi per l'infanzia, l'adolescenza, famiglie straniere, aiuti economici alle famiglie, tutela dei minori, accoglienza familiare, tempo libero, la città dei bambini e delle bambine. Mediante lo sportello intendiamo facilitare l'accesso delle famiglie e non solo ai servizi e alle politiche di welfare del comune ed insieme elaborare la domanda e la qualità percepita dei nostri servizi.

*Progetto Alzheimer.* Il progetto Alzheimer partirà nel 2006 e vede il Comune di Mantova-Assessorato al Welfare, capofila dello stesso. Il progetto, finanziato dalla Fondazione Cariverona si propone di promuovere progetti organici per la costituzione di centri di coordinamento per fornire informazioni, formazione e supporto ai familiari dei pazienti affetti dal morbo di Alzheimer. Il progetto avrà durata triennale e prevede la partecipazione delle istituzioni e dei soggetti deputati (Aspef, Mazzali, Asl, ecc.).

*Il Contratto di Quartiere II di Lunetta. Una importante riqualificazione urbana e sociale.* Nel 2006 partiranno i lavori di ristrutturazione edilizia, urbanistica ed ambientale del quartiere. Sarà un intervento importante che permetterà all'amministrazione di porre rimedio a molte problematiche del quartiere. I primi interventi edili saranno quelli relativi alla costruzione delle nuove residenze, accompagnati da alcuni interventi di strutture a servizio degli abitanti come la chiesa, il nuovo palazzetto, la ristrutturazione del complesso scolastico sia per elementari che medie, la costruzione del nuovo asilo nido. Contemporaneamente saranno attivate azioni sociali tese, da una parte a garantire percorsi di accompagnamento e sostegno per le famiglie relative al piano della mobilità, e dall'altra a coprogettare insieme alla Circoscrizione, ai soggetti associativi, al Cag (Centro di Aggregazione Giovanile) e a tutte le altre realtà del quartiere, le azioni per favorire servizi ("portierato sociale") di reinserimento lavorativo e sociale per soggetti svantaggiati, progetti culturali per la promozione dell'aggregazione giovanile, della socialità, dell'interculturalità. Entro il 2005 sarà inoltre attivato, insieme alla Circoscrizione, un punto informativo utile a fornire indicazioni relative al contratto di quartiere, ma anche alla raccolta delle domande e dei bisogni dei residenti del quartiere. Particolare importanza verrà attribuita al tema degli "spazi

pubblici” che verranno realizzati con il Contratto di Quartiere. Il confronto sarà volto alla progettazione della nuova fruizione degli spazi, con l’obiettivo di qualificare l’iniziativa del quartiere per la città tutta, cercando di promuovere forme di autogestione imprenditorialità.

*Il piano di zona: la gestione integrata come forma vincente.* La rilevanza assunta nella legge 328/2000 del principio della condivisione, ha portato il distretto sociale mantovano a concentrare le proprie azioni sulla gestione associata di servizi e procedure, a cui corrisponde la gestione unica delle risorse provenienti dal Fondo Nazionale delle Politiche Sociali. L’esperienza fin qui maturata induce a riflettere sulla opportunità, non solo di stabilizzare una situazione ormai in via di consolidamento (Consorzio che si va a costituire come assetto consolidato del tavolo politico-amministrativo di indirizzo e programmazione di gestione “associata”), ma anche di ampliare le nuove metodologie gestionali a ulteriori settori d’intervento, drenando risorse dalla gestione singola alla gestione associata in un’ottica di ottimizzazione dei costi, ma soprattutto di ampliamento e rafforzamento del welfare. L’analisi effettuata sul piano di zona precedente evidenzia che solo una percentuale del 5% sull’intera spesa sociale è stata gestita con le modalità stabilite dalla normativa, percentuale che ha senza dubbio influenzato anche il rimanente 95% quantomeno sulle modalità operative, ma che, nel contempo, ha indotto la messa in campo di notevoli risorse sia umane che finanziarie in proporzioni non adeguate. È chiaro che la regia di un sistema così inteso richiede una visione ampia e polifocale del territorio, da tutte le prospettive da cui esso può essere considerato e che, sempre nell’ottica di un risultato positivo desunto dall’analisi costi-benefici, deve avere largo campo di azione in termini programmatici e gestionali. Il nuovo piano (2006-2008) sarà quindi senza dubbio il momento più opportuno e l’occasione da non perdere per lavorare in questa direzione, incrementando il patrimonio economico e qualitativo comune attraverso scelte di lungo periodo. Il passaggio dalla gestione comune di una percentuale ridotta ad una percentuale maggiore, l’avvio del processo di fidelizzazione tra gli attori della rete, deve portare a fissare le regole di erogazione dei servizi, garantendo i soggetti deboli e i lavoratori del Welfare. In rapporto con la domanda sociale dei singoli e delle famiglie, il Piano di Zona deve garantire non solo la “tenuta di un servizio”, ma altresì promuovere e qualificare l’azione pubblica intesa come certezza dell’erogazione, qualità delle prestazioni, diritto alla prestazione, diritti dei lavoratori del welfare, promuovendo le misure di contrasto alla povertà ed al contempo la “risposta” pubblica al “rischio” di para monopolio privato nel campo dei servizi alla persona. La costruzione del nuovo piano di zona sarà caratte-

rizzata dal confronto, da subito, con le parti sociali, Aspef e Mazzali ed il Forum del terzo settore. Tale confronto, utile alla co-progettazione del nuovo piano, dovrà avvenire in un apposito “tavolo politico” e non solo sui singoli tavoli “tematici” del Piano di Zona.

*Ufficio Minori distrettuale.* Dal 2006 la delega del servizio tutela minori, che negli ultimi dieci anni è stata gestita dall'Asl, ritorna in capo ai Comuni che si ritrovano pertanto a dover gestire un servizio complesso e delicato e che richiede un costante monitoraggio ed accompagnamento. La socializzazione delle difficoltà che il servizio porrà ai Comuni e la volontà degli stessi di promuoverne una gestione efficace e di reale sostegno alle famiglie, ci ha portato a determinare, all'interno del Piano di Zona dal 2006, la nascita di un ufficio minori distrettuale in relazione, anche relativamente al servizio affidi, con le associazioni e i soggetti, in primis Aspef, che già operano ed esprimono competenze e progettualità.

*Il nuovo Informagiovani.* L'Informagiovani può e deve tornare ad essere un punto di riferimento per i giovani e non solo. Per fare ciò deve divenire non solo servizio di sportello (che rimane fondamentale), ma essere strumento attivo per la promozione dei circuiti giovanili. Stiamo predisponendo un servizio “sul territorio” capace di stringere partnership, consolidare reti con una forte apertura all'Europa ed alle esperienze giovanili europee (Sportello Europa). Il rafforzamento dell'organico (oggi una sola operatrice) e l'adesione alla rete degli Informagiovani promossa dalla Provincia di Mantova, sono le premesse per poter rilanciare un servizio positivo per la città.

#### PROGETTO 8 *Politiche educative, formative e diritti dei bambini*

##### *Obiettivi/risultati attesi*

1. Migliorare la qualità dei servizi educativi, scolastici e formativi:
  - garantire la sicurezza con la messa a norma e la piena fruibilità degli edifici scolastici;
  - valorizzare l'esperienza relativa alla ristorazione scolastica;
  - potenziare i servizi 0-6 e 6-14 garantendo l'accesso ed eliminando le liste d'attesa;
  - valorizzare le esperienze degli asilo nido e delle scuole comunali dell'infanzia;
  - ampliamento delle attività complementari e alternative alla scuola nei periodi di sospensione delle attività didattiche e in orari nei quali i servizi scolastici normalmente sono sospesi;
  - valorizzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche cittadine, intensi-

- ficando la collaborazione fra scuole ed enti locali nel sostegno ai portatori di handicap e all'integrazione (mediatori culturali);
- sviluppo di progetti di promozione dell'educazione multilinguistica;
  - qualificare le azioni per sostenere il diritto allo studio.
2. Educazione ambientale:
- sviluppo ulteriore dell'area di Bosco Virgiliano e dei relativi spazi di educazione ambientale: l'attuale area denominata "Parcobaleno" (con aule didattiche, un centro recupero per la fauna selvatica ed una serra) rappresenta un luogo dove sviluppare queste attività in collaborazione con il WWF e il LABTER CREA ed altre associazioni aggregate in "Parcobaleno".
3. Riconfermare l'impegno globale per creare una città a misura dei bambini e delle bambine:
- promuovere iniziative e servizi che rendano i bambini e gli adolescenti protagonisti e partecipi della vita civica della città;
  - all'area educativa e culturale si aggiunge un'attenzione anche per l'area ambientale ed urbanistica per allineare la città, i suoi spazi e tempi, alle esigenze dei bambini e delle bambine;
  - incontri internazionali e laboratori nelle scuole (progetto già in corso di realizzazione) d'arte teatrale per l'infanzia (Segni d'Infanzia).
4. Verifica della fattibilità di un nuovo plesso scolastico a sud/ovest della città (Borgo Nuovo) per potenziare i servizi a disposizione dei nuovi insediamenti residenziali ed insieme per sostituire plessi scolastici obsoleti.
5. Favorire la formazione e l'accesso al sapere, la formazione continua e l'educazione permanente:
- promuovere iniziative di educazione e formazione anche di tipo non tradizionale;
  - promuovere l'espressività artistica e culturale dei giovani;
  - formare la cittadinanza attiva;
  - sostenere le attività delle realtà associative locali che operano nel campo della formazione per adulti.
6. Valorizzare lo sviluppo del sistema universitario come importante risorsa per la città:
- promuovere attività di ricerca, sostenere l'alta formazione;
  - definire relazioni utili a stare in rete con poli universitari di eccellenza per sviluppare interventi formativi, con attenzione anche al campo delle scienze e della innovazione tecnologica;
  - proseguire l'ampliamento e la riqualificazione delle sedi universitarie e degli alloggi per studenti. Per gli studentati va promosso il recupe-

ro di edifici esistenti, di proprietà pubblica (in modo da realizzare situazioni dotate dei necessari servizi), i cui alloggi vengono assegnati agli studenti a costi convenzionati e secondo criteri definiti da apposito bando;

- migliorare il rapporto fra l'università, la città e le altre agenzie formative;
- sviluppare servizi di consulenza per studenti universitari e cittadini interessati;
- valorizzare l'impegno degli studenti universitari mantovani.

#### PROGETTO 9 *Promozione turistica e delle attività produttive*

Il sistema culturale e il turismo hanno fatto registrare in generale un tasso di crescita imponente che sta mutando in molte realtà la stessa vocazione economica dei territori. Mantova possiede caratteristiche che consentono una proposta turistica diversificata (monumentale e storica, naturalistica, enogastronomia, di cicloturismo e turismo attivo, turismo benessere, laboratori dell'arte) e che vanno valorizzate al fine di creare un circolo virtuoso di promozione della città che sia affascinante per i turisti, ma anche vantaggiosa per i cittadini e le imprese che operano sul territorio.

##### *Obiettivi/risultati attesi*

1. Favorire una politica dell'accoglienza:

- incentivare e far crescere la cultura dell'accoglienza, favorendo percorsi formativi per gli addetti ai lavori, pubblici e privati;
- costituzione (già in corso) del laboratorio di "progettazione partecipata" per una collaborazione costante con tutte le categorie economiche e sociali interessate, utile a programmare interventi condivisi sul marketing urbano, la promozione della città e gli interventi strategici per la città;
- limitazione di nuovi grandi strutture commerciali nel territorio della Grande Mantova e regolamentazione degli orari e delle aperture domenicali;
- incentivare l'imprenditoria giovanile attraverso la facilitazione all'accesso ai finanziamenti nazionali e regionali (in collaborazione con CCIAA-Promoimpresa);
- incentivare strutture di accoglienza per il turismo giovanile (ostello per la gioventù, area attrezzata per campeggi già comprese nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche);
- potenziare la collaborazione con i tour operator e le agenzie di incoming per la predisposizione di pacchetti turistici in grado di attrarre nuovi segmenti di turisti su Mantova: partendo dal collegamento con altre realtà turistiche (Verona, bacino del Garda, ecc.) e potenziando

- le sinergie che già esistono (Circuito Città d'arte della Pianura Padana, Sistema del Po di Lombardia);
- potenziamento della comunicazione del “sistema Mantova” per favorire l'identificazione di Mantova come epicentro di un territorio del “buon vivere”: allo scopo è importante potenziare la sinergia con la Provincia di Mantova relativamente al rafforzamento dell'Ufficio di Informazione ed Accoglienza Turistica del capoluogo;
- consolidamento delle manifestazioni fieristiche e promozione di nuove iniziative legate alla promozione economica, produttiva e turistica della città (Mantova Expo);
- istituzione tavolo tecnico con le associazioni sulle problematiche del settore;
- proseguimento di iniziative analoghe alla “Mantegna-card” realizzata in occasione del grande evento del 2006.

PROGETTO 10 *Pari opportunità, cultura delle differenze, politiche immigrazione e della pace, piano regolatore orari*

*Obiettivi/risultati attesi*

1. Pari opportunità e cultura delle differenze:
  - realizzazione del progetto di Equal con più tempo (in collaborazione con i Comuni di Lodi, Pavia, Cremona e Provincia di Cremona, associazionismo e centri di parità): realizzazione di un servizio sperimentale e non codificato di sostegno alle donne ed alle famiglie con figli portatori di handicap medio/grave, frequentanti Sfa, centri/scuole professionali e scuole superiori, attività lavorative protette, in particolare dopo l'orario scolastico e di lavoro e di gestione del tempo libero, improntato al principio della cultura delle differenze. Attivazione di attività di sostegno a micro imprenditorialità di genere;
  - collaborazione con distretto ASL di Mantova e Basso Mantovano per realizzazione progetto “Libertà Obbligatoria” presso i giardini “Bianchi” di Suzzara, a cura della Coop. CHV sulla base di un progetto interdistrettuale approvato dai piani di finanziamento di cui alla legge 285 su infanzia e adolescenza, improntato al principio della cultura delle differenze;
  - collaborazione con le proposte di settore (leggi regionali, nazionali, europee) sulle pari opportunità;
  - attivazione di un sistema di rete per l'accoglienza di donne (e di minori) in difficoltà attraverso case e centri di accoglienza, di integrazione e recupero in collaborazione con il privato sociale e il distretto ASL di Mantova;
  - attivazione di corsi di alfabetizzazione di 1° e 2° livello e corsi di for-

mazione per donne immigrate in collaborazione con ASL/Regione Lombardia e associazionismo di cittadini/e immigrati/e da tenersi presso l'ex scuola media di Lunetta (in attesa dell'avvio dei lavori previsti dal contratto di quartiere);

- realizzazione di un centro destinato alle pari opportunità, all'associazionismo interessato alle problematiche di genere, dell'esigibilità dei diritti e contro le discriminazioni, della parità di opportunità;
- attività di cooperazione e solidarietà internazionale con la rete dell'associazione internazionale "Donne in Nero" che interviene nei Paesi dove i diritti delle donne sono negati (Afghanistan, Iraq, Africa, ecc.). Sostegno ai micro progetti in essere nei paesi colpiti;
- da guerra, miseria, disuguaglianza, fame, prevaricazione;
- realizzazione presso il comune del Registro delle Unioni Civili rivolto ai cittadini e alle cittadine del Comune;
- coinvolgimento dell'assessorato nella gestione e nella programmazione del campo nomadi di Mantova, attivazione di una politica di mediazione condivisa di non esclusione, scolarizzazione, formazione professionale, interazione con il principio della cultura delle differenze;
- partecipazione ai tavoli di carattere europeo istituzionali e dell'associazionismo sui temi delle pari opportunità;
- partecipazione dell'assessorato alle pari opportunità, cultura delle differenze e immigrazione, con proprio referente, al tavolo distrettuale Asl sui temi relativi alle politiche, servizi e leggi di settore.

## 2. Politiche della Pace:

- realizzazione del progetto di diffusione della cultura di pace, del rispetto dei diritti umani nelle città, di conoscenza delle situazioni di conflitto e di mancato rispetto dei diritti, in collaborazione con le scuole, il mondo giovanile e dell'associazionismo;
- conferma della partecipazione ed adesione del Comune di Mantova al Tavolo della pace, al Coordinamento degli Enti Locali per la pace, alle conseguenti attività pubbliche, compresa l'adesione alla Marcia della Pace, alle iniziative dell'ONU dei popoli;
- organizzazione di iniziative volte alla sensibilizzazione sui temi della pace e della guerra, in collaborazione con il coordinamento mantovano per la pace, con i programmi di formazione ed educazione alla pace svolti dal coordinamento stesso e dall'associazionismo pacifista.

## 3. Piano Regolatore degli Orari:

- realizzazione di un piano regolatore degli orari degli uffici e dei servizi cittadini, in collaborazione con le istanze organizzative ed istituzionali dei Comuni limitrofi al capoluogo: attivazione fine 2006;

- attivazione dell'agenzia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, in sintonia con la recente legislazione regionale ed europea.
- 4. Interventi presso la struttura carceraria circondariale di Mantova:
  - collaborazione con l'amministrazione penitenziaria, l'associazionismo e il volontariato locale per consolidare e potenziare iniziative destinate al reinserimento, alla rieducazione ed al miglioramento delle condizioni di vita dei soggetti detenuti, con particolare attenzione per le donne.
- 5. Immigrazioni:
  - attivazione (commissione Statuto) delle procedure per l'estensione del voto amministrativo ai cittadini/e immigrati/e residenti nel Comune;
  - adesione al comitato nazionale promosso dalla Provincia e dal Comune di Roma per la promozione delle iniziative politico-amministrative-giuridiche di sensibilizzazione sul tema del voto e dell'integrazione degli stranieri/e;
  - attivazione (già in corso) dello sportello di segretariato sociale per le attestazioni di rinnovo dei permessi di soggiorno (in convenzione con la Questura di Mantova) e di segretariato sociale integrato sulle criticità concernenti i problemi della casa, dell'educazione, della formazione, del lavoro, del badantato, dell'integrazione scolastica, della mediazione interculturale, della sanità e della grave marginalità;
  - trasformazione del concorso di letteratura migrante Eks&Tra in Fondazione culturale regionale, in collaborazione con la stessa associazione interculturale Eks&Tra, l'Università di Bologna (Facoltà di Lettere-Dipartimento di italianistica) ed il privato interessato;
  - realizzazione di un giornale di strada, cartaceo e telematico, gestito direttamente dai cittadini immigrati con il supporto dell'assessorato e realizzazione di corsi di giornalismo, in collaborazione con l'associazione Eks&Tra, l'emittenza e la cooperazione sociale locale, l'associazionismo dei migranti ed altri soggetti interessati;
  - attivazione del servizio di integrazione sociale ed educativa per giovani immigrati frequentanti scuole superiori e centri di formazione professionale a forte rischio di dispersione ed abbandono scolastico (in collaborazione con il distretto ASL, la cooperazione sociale ed il volontariato);
  - realizzazione di attività di intermediazione scolastica presso le scuole dell'obbligo e superiori della città, con personale convenzionato con il Comune di Mantova che intervenga sia nei confronti dei giovani che delle loro famiglie;
  - attivazione di corsi di alfabetizzazione di 1° e 2° livello, di alfabetizzazione di ritorno, di formazione professionale e avviamento al lavoro per cittadini e cittadine stranieri;

- attivazione della mediazione culturale e della divulgazione delle informazioni sulla condizione del popolo Saharawi; realizzazione del progetto di ospitalità di un ambasciatore di pace del popolo saharawi con la Provincia ed altri Comuni del territorio; accoglienza estiva dei bambini saharawi; azioni di sostegno delle attività scolastiche, sanitarie, educative del popolo Saharawi; collaborazione con le associazioni di sostegno dei bambini di Chernobyl e della Palestina ed altre azioni di solidarietà, pari opportunità e lotta alle discriminazioni;
- attivazione di corsi e centri di integrazione educativa per giovani immigrati.

#### PROGETTO 11 *Promozione dello sport*

La promozione dello sport nella città di Mantova ha come punto di partenza le nuove strutture sportive della città: il nuovo palazzo dello sport (Palabam); il nuovo centro natatorio Dugoni; il centro canoa; il campo scuola.

##### *Obiettivi/risultati attesi*

- L'amministrazione è impegnata (come già segnalato nel Piano delle Opere Pubbliche) nell'iter procedurale per la realizzazione di un nuovo stadio, in quanto l'attuale è da considerarsi non più rispondente alle esigenze emergenti e soprattutto è fonte di problemi sotto il profilo dell'accessibilità della città durante lo svolgimento del campionato. Inoltre la realizzazione della nuova struttura permetterebbe di risolvere le problematiche della viabilità, ambientali ed urbanistiche che attualmente sono presenti a Porta Cerese;
- Sostegno agli eventi tradizionali (Minciomarcia, Maratonina, Anno dello Sport, Trofeo Sparafucile, ecc.): sarà cura dell'amministrazione sostenere manifestazioni che contribuiscano a promuovere l'immagine della città in campo nazionale e internazionale;
- Sostegno alle società sportive qualificate, dilettantistiche e giovanili affinché lo sport diventi sempre più un momento di promozione della persona e di aggregazione giovanile;
- Collaborazione con altre realtà, come il Coni ed enti di promozione sportiva, con la priorità di realizzare una "casa comune per lo sport", ove possano trovare adeguati spazi agli organismi che rappresentano lo sport mantovano (ipotizzando il suo inserimento presso gli spazi del campo canoa);
- Coordinamento tra l'ufficio impianti sportivi e le gestioni private delle stesse;
- Sostegno e promozione della pratica sportiva per la terza età.

#### PROGETTO 12 *Cultura*

La cultura e il nostro patrimonio storico artistico rappresentano per 139

Mantova e il suo territorio una straordinaria risorsa civile, che ha valenza anche economica, così come rappresenta un importante fattore di coesione sociale, di identità e conoscenza della storia della nostra comunità. L'esaltazione delle vocazioni di Mantova città d'arte e di cultura è il paradigma delle scelte strategiche di questa amministrazione che deve far leva sulla valorizzazione a livello locale, nazionale ed internazionale dei punti di eccellenza della nostra tradizione storica e del patrimonio storico-artistico della città, così come sulla promozione della ricerca e della formazione permanente. Per radicare la ricchezza di cui disponiamo è necessaria una convinta azione di coordinamento di tutti i soggetti della cultura mantovana e degli istituti periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Soggetti culturali che, pur nel rispetto delle diversità e competenze specifiche, siano in grado di operare in sinergia, esprimendo pienamente le potenzialità e le suggestioni della città.

La scuola, l'Università, le Fondazioni, le istituzioni di studio e formazione costituiscono la premessa indispensabile alla costruzione culturale della società mantovana e rappresentano insostituibili luoghi di elaborazione del sapere e di sperimentazione di conoscenze. La città è sentita come il luogo in cui interagiscono proficuamente le politiche della cultura. La città va preservata nel suo tessuto urbano e nei suoi monumenti. L'originalità e l'unicità della città è un bene irrinunciabile e insieme un volano straordinario per lo sviluppo economico e civile. La necessità di mantenere l'identità ed il profilo culturale comporta il presidio del patrimonio pubblico dei beni culturali ed architettonici e deve essere la bussola anche nella destinazione d'uso e nelle funzioni di spazi importanti del centro storico e della città.

La città deve essere soggetto attivo di produzione e promozione di cultura e nel fare cultura deve raggiungere un grado elevato di autonomia. Per questo si manterranno alti livelli di investimento in cultura, impegnando una parte significativa del bilancio comunale per attivare anche l'intervento dei privati. In questo campo si iscrive la costituzione di un ufficio preposto allo studio delle opportunità di finanziamento (Regione, bandi europei, Fondazioni) ed alla presentazione delle richieste.

#### *Obiettivi/risultati attesi*

##### 1. Musei civici e Musei mantovani

- valorizzazione, tramite recupero, restauro, studio, ricerca e divulgazione scientifica didattica (con utilizzo di moderne tecnologie informatiche e multimediali) dei diversi nuclei costituenti le collezioni civiche oggi depositate presso diverse sedi;
- interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza (come previsto dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche);

- verifica possibilità di recupero del restante complesso storico di San Sebastiano (ex caserma) come sede di pregio per ospitare importanti attività e istituzioni culturali, tra cui la Galleria di Arte Moderna e Contemporanea;
  - sostegno all'attività del Museo della Città; sostegno alle azioni di didattica museale;
  - completamento del Museo del Risorgimento;
  - iniziative di collaborazione tra i Musei Civici e gli altri musei (in particolare Diocesano e Palazzo d'Arco), anche attraverso l'adozione di strumenti come biglietto unico e city-card;
  - operare all'interno del Sistema dei Musei della provincia, da poco istituito;
  - sostegno all'attività della Fondazione Centro Studi "Leon Battista Alberti".
2. Palazzo Te
- rilancio del Centro Internazionale di Cultura e di Arte di Palazzo Te come centro propulsivo del nostro sistema culturale e capace di attrarre nuovamente energie e risorse, in armonia con il Museo di Palazzo Te e con il sistema museale del comune (MuMM): nuovo assetto istituzionale (Fondazione), leadership e comitato scientifico di forte autorità culturale con rapporti di colleganza nazionali ed internazionali, garantendo al contempo l'efficienza amministrativa e manageriale necessaria;
  - sostegno pubblicazioni d'arte e di ricerca storica: ripresa esperienza "Quaderni di Palazzo Te" e collaborazione con riviste come "Civiltà mantovana".
  - Per quanto attiene lo studio e la ricerca storica si intende stringere un rapporto forte di collaborazione e di partecipazione alle attività e ai progetti di lavoro dell'Istituto mantovano di storia contemporanea.
3. Ufficio per le relazioni internazionali legate a cultura e turismo.
4. Esposizioni e grandi mostre:
- programmazione di mostre con una scansione temporale diversa dal passato (due grandi eventi all'anno rischiano di non portare alcun valore aggiunto ai flussi turistici della città). Allo scopo appare necessaria una programmazione che faccia leva sulla qualità della proposta più che sul numero dei grandi eventi;
5. Biblioteche e archivio comunale:
- completamento del recupero della Teresiana (accordo di programma con Regione Lombardia); valorizzazione del patrimonio librario con mostre di codici e di edizioni rare;
  - Centro Baratta: valorizzazione come luogo di incontro, studio e cono-

scenza delle differenti culture; sinergia con l'Università e le associazioni culturali e giovanili; organizzazione funzionale (orari e weekend) per garantire maggiore fruibilità da parte dei giovani e degli studenti universitari;

- realizzazione del protocollo informatico per l'Archivio Comunale.
6. MantovacittàdeiFestival e dell'associazionismo culturale
- valorizzazione di MantovacittàdeiFestival;
  - sostegno all'attività di ricerca della Fondazione Mantova Capitale Europea dello Spettacolo, con ridefinizione della mission, al fine di promuovere Mantova nelle reti di committenza e produzione teatrale di eccellenza e nel circuito dei teatri stabili;
  - sostegno e coordinamento delle rassegne musicali (classica, jazz, etnica), teatrali, cinematografiche e di danza con la istituzione di un tavolo di concertazione che permetta di programmare e promuovere le iniziative dei vari soggetti che operano nel territorio, al fine di valorizzare le energie di cui la città dispone, di sostenere e incentivare le produzioni culturali ed artistiche mantovane, di esaltare le specifiche autonomie di campo culturale e di proporre ai mantovani una ricca offerta di opportunità di fruizione culturale nel corso di tutto l'anno;
  - ridefinizione degli spazi pubblici a disposizione delle associazioni per dare risposta alla richiesta di spazi, concertando con le associazioni stesse la realizzazione di servizi culturali permanenti.
7. Valorizzazione di luoghi e spazi per manifestazioni culturali e per lo spettacolo dal vivo
- rinascita del Teatro Sociale che è lo storico teatro di tradizione della città e come tale è luogo deputato ad importanti eventi culturali. Per questo va attivato un circuito virtuoso tra pubblico e privato per la sua ristrutturazione ed il suo pieno recupero che lo restituisca alla città, con la costituzione di una Fondazione che permetta la programmazione condivisa e la piena fruibilità del teatro;
  - mappatura e valorizzazione di spazi mirati alla produzione e fruizione culturale: teatro per bambini e ragazzi, teatro di ricerca, teatro di tradizione, musica, danza, cinema.
8. Città dell'Arte e Mestieri della Scena, al fine di candidarsi ad essere luogo interessante del sapere e del saper fare nell'arte e nei mestieri della scena. Questo è possibile:
- per le vocazioni proprie della città di Mantova che può ispirare creazioni, allestimenti e performances teatrali e di spettacolo dal vivo che permettano la valorizzazione di luoghi artistico-architettonici. I percorsi della città si prestano ad essere prestigioso palcoscenico "naturale" per creazioni artistiche ed eventi spettacolari inediti, pensati per

essere fruiti qui e non altrove, animazioni teatrali e musicali, di danza ed espressione corporea, installazioni di luci e scenografie. E molti luoghi urbani inoltre hanno una naturale predisposizione ad ospitare anche animazioni proprie del teatro di strada e dell'arte circense;

- le preziose risorse culturali di qualità di cui Mantova dispone, a partire dai gruppi teatrali per arrivare alle istituzioni culturali quali Università, Conservatorio, Scuole d'arte, Orchestra di Mantova, Fondazioni sono un patrimonio che può essere investito in attività di studio e formazione, produzione e allestimento in campo teatrale;
- scuola (come centro di formazione permanente) per le arti della scena (valorizzando tutte le esperienze di formazione all'arte di attore fatte in questi anni) e dei mestieri che concorrono alla messa in scena;
- valorizzazione dei talenti delle donne nel teatro: rassegna invernale ed estiva Teatrodonna (in collaborazione con la Provincia).

#### PROGETTO 13 *Viabilità e sicurezza*

##### *Obiettivi /risultati attesi*

##### 1. Viabilità:

- aggiornamento generale del PUT;
- istituzione di corsie preferenziali per il trasporto collettivo sugli assi di ingresso città;
- istituzione di aree pedonali con verifica dello stato di accessibilità: *i*) Piazza Sordello, nel tratto compreso tra Via Cairoli e Via Tazzoli mediante installazione di dissuasori mobili retrattili; *ii*) Piazza Leon Battista Alberti mediante l'installazione di colonne di ghisa fisse; *iii*) Piazza Canossa mediante l'installazione di colonne di ghisa fisse;
- riduzione dei flussi di traffico in conseguenza dello studio del sistema viario sugli assi: *i*) Corso Vittorio Emanuele/corso della Libertà/Via Principe Amedeo/Via Acerbi con relative interconnessioni; *ii*) Viale Piave/Viale Fiume/Viale Risorgimento/Viale Isonzo; *iii*) Via Solferino/Via Bonomi;
- installazione in alcune strade di rallentatori di velocità e semafori intelligenti e pedonali.

##### 2. Parcheggi:

- attivazione dei parcheggi di interscambio (così come previsto in altre parti del programma), con soluzioni tali da garantire sicurezza e servizi di accoglienza agli automobilisti;
- individuazione delle agevolazioni per i pendolari per incentivare l'uso dei parcheggi di interscambio.

##### 3. Zona traffico limitata:

- realizzazione di nuove ZTL a tempo e accorpamento di quelle esistenti;
  - realizzazione del piano della mobilità con particolare riferimento all'armonizzazione degli orari della città.
4. Sicurezza:
- ampliamento delle funzioni della Centrale Operativa di viale Fiume nell'ottica di un maggior coordinamento con le forze di polizia locale dei Comuni della Grande Mantova;
  - aumento del numero dei Vigili di Quartiere per poter garantire la presenza anche in altre zone oltre a quelle già esistenti;
  - verifica dei sistemi di videosorveglianza installati.

PROGETTO 14 *Un'Amministrazione rinnovata ed efficiente*

Il processo di riorganizzazione della macchina comunale si pone come obiettivo il rilancio dell'efficienza, come scelta di rinnovamento da attuare per meglio rispondere alle esigenze dei cittadini e valorizzare le competenze di dirigenti e dipendenti del Comune. Si opererà per riallineare la macrostruttura comunale ai programmi e progetti della nuova amministrazione per garantire una visione unitaria e una responsabilità unica di coordinamento per la realizzazione degli obiettivi.

In questo contesto si favorirà l'integrazione delle competenze presenti, lo sviluppo della metodologia del lavoro di gruppo e su progetto, la semplificazione delle procedure, l'ottimizzazione degli apporti dei singoli dipendenti e dirigenti, nella consapevolezza che il risultato principale non è il modello organizzativo (sempre mutevole), ma la costante e stabile interazione tra tutti i soggetti: amministratori, dirigenti e dipendenti. Sul versante dell'utenza si opererà per migliorare e verificare il soddisfacimento della stessa, attraverso il mantenimento delle certificazioni di qualità, il perseguimento dei progetti informatici e-government, consolidamento di indagini di customer presso gli utenti.

*Obiettivi /risultati attesi*

- migliorare l'efficienza dell'amministrazione (integrazione, semplificazione delle procedure, ottimizzazione dei singoli contributi);
- valorizzare le competenze dei dirigenti e dipendenti al servizio dei cittadini;
- impegno per il mantenimento del proprio sistema di gestione integrato qualità-ambiente, secondo le norme Uni En Iso 9001 e 14001, impegno da rafforzare attraverso la registrazione Emas del comune stesso;
- istituzione Ufficio Unesco.

PROGETTO 15 *Promozione della democrazia*

La scelta della partecipazione attiva ai processi decisionali è una scelta strategica della Amministrazione nella tradizione ispirata ai valori di democrazia, solidarietà, equità quali valori di fondo dei mantovani.

Le istituzioni dovranno sempre più aprirsi alla partecipazione dei cittadini e per questo vanno aperte le porte dell'Amministrazione pubblica, assecondando lo sviluppo delle forme associative, costruendo procedure concertate e regolamentate di co-progettazione: ciò senza rinunciare agli obblighi, ai doveri ed alla responsabilità della pubblica amministrazione.

*Obiettivi/risultati attesi*

- elaborazione del bilancio sociale (all'interno del bilancio di sostenibilità) e del bilancio partecipativo;
- attivazione dell'ufficio del difensore civico: predisposizione bando per selezione pubblica;
- nuova regolamentazione referendum;
- piano della comunicazione: sportello unico di informazione per i cittadini, agenzia servizi al cittadino”;
- valorizzare le Circoscrizioni come luoghi di partecipazione e condivisione, a partire dal ruolo di codecisori che assumeranno nella definizione del bilancio partecipativo;
- riconoscimento del diritto di elettorato attivo e passivo dei cittadini migrati attraverso le necessarie modifiche dello Statuto Comunale;
- perseguire il *Progetto E\_21* di cui il Comune di Mantova è il capofila per lo sviluppo della cittadinanza digitale, per sviluppare la capacità di dialogo e di ascolto delle istanze dei cittadini attraverso il sistema informatico con il metodo dei forum aperti e della consultazione certificata, che permetteranno di comprendere il pensiero e la posizione dei cittadini su specifici temi ed argomenti;
- predisposizione di luoghi di relazione tra donne che permettano la valutazione di genere sulle scelte strategiche della città e di monitoraggio sulla qualità urbana quotidiana.

PROGETTO 16 *Le aziende dei servizi pubblici*

Il miglioramento dell'efficienza delle aziende di servizi pubblici locali è uno degli obiettivi dell'attuale Amministrazione comunale per migliorare il rendimento economico, per meglio regolare le politiche tariffarie, per migliorare la qualità delle prestazioni e i costi dei servizi delle aziende stesse.

*Obiettivi/risultati attesi*

1. definire il sistema di governo dei servizi pubblici locali, anche alla

- luce delle continue modifiche normative sia a livello nazionale (generali e di settore) sia a livello regionale;
2. predisporre una struttura operativa per l'affidamento dei servizi pubblici locali che tenga conto delle linee generali di cui al punto precedente ed in considerazione della scadenza "ope legis" di tutti i contratti in essere, disposta dal novellato testo dell'art. 113 comma 15 bis legge 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali);
  3. mantenimento da parte del Comune, nel rispetto delle vigenti legislazioni comunitarie e nazionali, del controllo pubblico sulle aziende, al fine di assicurare una gestione che risponda e sia espressione dei bisogni dei cittadini e del territorio;
  4. esposizione annuale in Consiglio Comunale, da parte degli amministratori delle aziende, delle linee generali di politica industriale e finanziaria che si intende perseguire e rendiconto di quanto si è realizzato per finalizzare anche gli utili realizzati ad investimenti di ulteriore ampliamento e qualificazione dei servizi per le comunità. In questo contesto vanno anche studiate e promosse modulazioni tariffarie a vantaggio dei "meno forti" e di sostegno ai soggetti che operano nel sociale.

*Linee guida del "Programma di Mandato" del Comune di Sabbioneta*

Il 24 gennaio 2004 è stata costituita l'Associazione "COSTRUIRE IN COMUNE" la cui finalità statutaria è quella di sviluppare tra i cittadini il dialogo e il confronto politico attuando i valori della partecipazione, della solidarietà e della famiglia.

L'alleanza civica è sorta anche per imprimere una svolta nella gestione amministrativa del Comune di Sabbioneta, per creare le condizioni di uno sviluppo equilibrato del territorio e per dare una prospettiva di crescita alla comunità sabbionetana. Nei primi mesi di attività, tenendo fede all'impegno preso all'atto della sua costituzione, l'associazione ha organizzato incontri nelle frazioni e nel capoluogo per illustrare la bozza proposta programmatica elaborata dagli organi statutari e, soprattutto, per chiedere la collaborazione e i suggerimenti dei cittadini. A conclusione delle assemblee pubbliche, alle quali ha partecipato un pubblico numeroso ed incoraggiante, il Comitato Promotore della lista civica, recependo i preziosi ed interessanti indicazioni dei cittadini, ha elaborato le linee guida del Programma di Mandato per quinquennio 2004/2009. Tale documento programmatico si fonda sul desiderio di cambiamento, con un obiettivo essenziale: rappresentare un modello positivo e generoso di fare politica, finalizzato al raggiungimento di risultati pre-

cisamente definiti e misurabili. In particolare sono di seguito riportate le iniziative, i progetti e le opere pubbliche programmate e da realizzare articolate per settori di intervento.

## 1. CULTURA E TURISMO

### *Progetti/iniziativae programmate*

- definire un progetto turistico per promuovere Sabbioneta non solo a livello nazionale e internazionale, ma anche a livello locale;
- rendere Sabbioneta sede di eventi culturali di alto livello, con strutture ed apparati adeguati;
- promuovere la costituzione di un soggetto pubblico-privato capace di coinvolgere gli operatori locali e sviluppare prodotti e servizi turistici di qualità;
- riorganizzare il servizio di visita ai monumenti, ripristinando il biglietto unico e coinvolgendo la Pro Loco e la Coop “A passo d’Uomo” per evitare lo spreco di risorse;
- realizzare per il patrimonio monumentale una segnaletica adeguata e pannelli esplicativi e percorsi didattici rivolti alle scuole;
- rivitalizzare l’attività dell’Associazione “Itinerari Gonzagheschi” per la promozione delle cittadine gonzaghesche delle provincie di Mantova, Cremona e Parma;
- valorizzare il territorio anche dal punto di vista del turismo agro-alimentare, e promuovere i prodotti tipici locali.

## 2. AMBIENTE E TERRITORIO

### *Progetti/iniziativae programmate*

- adottare strumenti urbanistici che consentano un più razionale rapporto fra spazi diversi, spazi edificati e servizi disponibili, in un’ottica di sviluppo sostenibile;
- modificare i piani particolareggiati;
- approvare la variante generale al piano regolatore che risponda a criteri precisi;
- coinvolgere le associazioni di volontariato nel controllo del territorio e nell’educazione ambientale dei giovani;
- attuare un capillare servizio di raccolta rifiuti che devono essere smaltiti in maniera ambientale corretta;
- coinvolgere cittadini e associazioni per concentrare l’eventuale adozione di una Agenda Locale 21 per lo sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio.

## 3. SVILUPPO ECONOMICO E AGRICOLTURA

*Progetti/iniziativa programmate*

- valorizzare il turismo in modo integrato, ponendo attenzione non solo ai manufatti da conservare, ma anche alla più complessa e articolata realtà della destinazione del territorio;
- favorire la nascita di momenti di cooperazione tra privati e istituzioni, per innescare dinamiche di crescita e di competitività;
- favorire la nascita di nuove attività (turistiche, nuove tecnologie, ecc.) e valorizzare i settori che caratterizzano l'economia locale (produzioni agricole specializzate, metalmeccaniche e di trasformazione del legno, ecc.);
- promuovere la competitività e lo sviluppo del settore agro alimentare, valorizzando i prodotti tipici e attraendo investitori esterni;
- sostenere ed assistere nel disbrigo delle pratiche burocratiche le aziende che intendono trasformare e commercializzare direttamente i prodotti agro- alimentari di propria produzione;
- incentivare la presenza di attività commerciali all'interno del centro storico del capoluogo e delle frazioni.

## 4. LAVORI PUBBLICI

*Progetti/iniziativa programmate*

- collaborare con la Provincia per ultimare la variante alla strada n. 420;
- realizzare un percorso ciclopedonale lungo il ponte sul canale Navarolo;
- costituire piste ciclabili da Commessaggio Inferiore a Ponteterra;
- sistemare a verde attrezzato i giardini del centro storico;
- sistemare i parcheggi e abbellire le piazze del capoluogo e delle frazioni;
- potenziare i percorsi naturalistici;
- ampliare l'impianto di pubblica illuminazione e completare rete fognaria;
- pavimentare ed asfaltare le strade;
- creare un parco sullo Spalto Bresciani con arena estiva per permettere ai giovani di organizzare spettacoli vari;
- curare e sistemare le aree cimiteriali.

## 5. POLITICHE GIOVANILI

*Progetti/iniziativa programmate*

- creare centro giovanile per le attività del tempo libero;
- promuovere e sostenere attività di svago e cultura definire il sistema di governo:

- istituzione del servizio “Informagiovani”;
- apertura della Biblioteca Comunale;
- aderire alla campagna di sicurezza stradale;
- realizzare ostello della gioventù (foresteria di Palazzo Forti);
- promuovere la mobilità dei giovani attraverso i progetti finanziati dall’UE;
- attivare presso la biblioteca un internet point gratuito;
- istituire la consulta di partizione giovanile.

#### 6. SCUOLA

##### *Progetti/iniziativa programmate*

- collaborare con la dirigenza scolastica per migliorare la proposta formativa;
- mantenere e valorizzare le scuole materne, elementari e media;
- approvare progetti di recupero, adeguamento ed eventuale ampliamento degli edifici scolastici esistenti;
- istituire una sezione di asilo nido proponendo alla scuola “Braga” di attrezzarsi per questa attività;
- promuovere il diritto allo studio, supportando i ragazzi con difficoltà economiche;
- istituire borse di studio per ragazzi meritevoli e bisognosi;
- estendere il servizio di trasporto scolastico;
- incentivare scambi internazionali tra studenti sabbionetani e studenti dell’Unione Europea.

#### 7. SPORT E TEMPO LIBERO

##### *Progetti/iniziativa programmate*

- realizzare piscina coperta, come luogo di cura del proprio corpo, di rieducazione e sostegno all’handicap motorio;
- completare il campo di calcio e palestra comunale;
- realizzare campo di calcetto, campo da tennis;
- favorire la associazioni di volontariato che hanno lo scopo di promuovere e valorizzare l’attività sportiva come momento educativo;
- favorire l’attività delle società sportive e delle associazioni proponendo loro la gestione degli impianti sportivi;
- valorizzare le strutture sportive esistenti di proprietà delle parrocchie.

#### 8. SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

##### *Progetti/iniziativa programmate*

- potenziare servizi di assistenza agli anziani “fragili” ammalati e non autosufficienti;

- realizzare centro diurno attrezzato per anziani soli;
- realizzare un centro di servizi che si occupi di tutte le problematiche legate agli anziani;
- promuovere servizi a sostegno dei disabili;
- favorire l'integrazione, attraverso una politica dell'accoglienza;
- mantenere inalterate le risorse di bilancio stanziare per i servizi socio assistenziali;
- attuare integrazione tra servizi sanitari e servizi socio-assistenziali, favorendo la gestione distrettuale.

#### 9. POLITICHE SOCIALI

##### *Progetti/iniziativa programmate*

- eliminare la tassa sui passi carrai;
- eliminare i diritti di segreteria sugli atti e sui certificati rilasciati dal Comune;
- ridurre i diritti di segreteria sulle pratiche edilizie e urbanistiche;
- confermare l'applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente per tutte le tariffe;
- contenere nel limite del tasso di inflazione programmata gli aumenti dei servizi gestiti direttamente dal comune o dati in gestione a privati;
- adottare politiche fiscali di particolare favore nei confronti dei nuclei familiari con anziani;
- introdurre nuovi sistemi di accertamento per scoraggiare l'evasione dei tributi.

#### 10. COMUNE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

##### *Progetti/iniziativa programmate*

- attuare una politica di aggiornamento continuo del personale dipendente;
- riorganizzare l'Ente con particolare riferimento ai servizi culturali e turistici, tecnici e di polizia locale;
- istituzione di un ufficio relazioni con il pubblico per migliorare i rapporti con i cittadini;
- istituzione di un numero verde per segnalare disservizi e per consentire ai cittadini di collaborare in modo concreto all'attività del comune;
- attivare lo sportello unico per le attività produttive e per l'edilizia in convenzione con i comuni limitrofi;
- introdurre un sistema di controllo per verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei principali servizi comunali;
- istituire la figura del difensore civico, quale ulteriore strumento a disposizione dei cittadini per la tutela dei loro diritti ed interessi, e per assicurare la massima trasparenza degli atti comunali.

## 11. ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE

*Progetti/iniziative programmate*

- istituire le Consulte di partecipazione;
- promuovere incontri pubblici a cadenza annuale;
- pubblicare un giornalino informativo;
- favorire ed incentivare l'attività delle Associazioni;
- promuovere costituzione gruppo di protezione civile;
- stabilire rapporti con Regione, Provincia, Stato e UE per programmazione coordinata e per attingere a nuove fonti di finanziamento;
- riallacciare rapporti di collaborazione con i Comuni limitrofi per la gestione associata dei servizi.

2.1.8 *Gli interventi programmati nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2006-2008 di Mantova e Sabbioneta*

Il *Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2006-2008 di Mantova* prevede una serie interventi/iniziative per un importo complessivo di circa 120 milioni di Euro ripartiti secondo la seguente articolazione per anno:

- Euro 58.434.968 per il 2006;
- Euro 42.673.596 per il 2007;
- Euro 19.042.000 per il 2008.

Il *Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2006-2008 di Sabbioneta* prevede una serie interventi/iniziative per un importo complessivo di circa 4,2 milioni di Euro ripartiti secondo la seguente articolazione per anno:

- Euro 1.290.000 per il 2006;
- Euro 800.000 per il 2007;
- Euro 2.150.000 per il 2008.

Il dettaglio dei relativi interventi – suddivisi in: quadro generale delle risorse disponibili nel triennio; descrizione e relativa copertura finanziaria dei singoli interventi per il triennio unitamente alla descrizione analitica per l'anno 2006 – è riportato nelle *Tablelle 1, 2 e 3* (per il Comune di Mantova) e nelle *Tablelle 4, 5 e 6* (per il Comune di Sabbioneta) articolati secondo le seguenti tipologie di azioni:

INTERVENTI NELL'AMBITO DEI BENI CULTURALI
OPERE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (COMPRESO PARCHI E MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO)
ALTRA EDILIZIA PUBBLICA
EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (COMPRESO SCUOLE, BIBLIOTECHE, CENTRI SOCIALI E CASE DI RIPOSO)
GIUDIZIARIO E PENITENZIARIO
IGIENICO-SANITARIO (COMPRESO INFRASTRUTTURE PER RIFIUTI, PIATTAFORME ECOLOGICHE E FOGNATURE)
ILLUMINAZIONE PUBBLICA
PISTE CICLABILI E CICLOPEDONALI
SPORT E SPETTACOLO
STRADALI (COMPRESI PARCHEGGI E OPERE DI URBANIZZAZIONE)
CULTO (COMPRESI I CIMITERI)

In particolare relativamente agli interventi/iniziative la cui realizzazione è prevista all'interno dell'area candidata e nella relativa area cuscinetto (zona buffer) si evidenzia che

- il Comune di Mantova prevede complessivamente circa 99,7 milioni di Euro di interventi nell'arco del triennio articolati come segue:

	2006	2007	2008
Interventi all'interno dell'AREA CANDIDATA			
– Opere di urbanizzazione	–	22.700.000	–
– Manutenzione ordinaria	–	200.000	–
– Manutenzione straordinaria	2.774.969	4.434.937	1.105.000
– Restauro	19.228.659	130.000	5.900.000
Totale	22.003.628	27.464.937	7.005.000
Interventi all'interno dell'AREA BUFFER			
– Opere di urbanizzazione	23.550.000	3.300.000	350.000
– Manutenzione straordinaria	560.000	230.000	2.250.000
– Restauro	11.450.000	–	–
– Nuove costruzioni	–	500.000	1.100.000
Totale	35.560.000	4.030.000	3.700.000
<b>TOTALE (Euro)</b>	<b>57.563.628</b>	<b>31.494.937</b>	<b>10.705.000</b>

- il Comune di Sabbioneta prevede complessivamente circa 1,3 milioni di Euro di interventi nell'arco del triennio articolati come segue:

	2006	2007	2008
Interventi all'interno dell'AREA CANDIDATA			
- Manutenzione straordinaria	350.000	70.000	-
- Restauro	70.000	100.000	150.000
Totale	420.000	170.000	150.000
Interventi all'interno dell'AREA BUFFER			
- Nuove costruzioni	470.000	50.000	-
Totale	470.000	50.000	-
<b>TOTALE</b>	<b>890.000</b>	<b>220.000</b>	<b>150.000</b>

Per la descrizione dei relativi interventi/iniziativa in questione, si rimanda alle successive *Table 7 e 8* per Mantova ed alle *Table 9 e 10* per Sabbioneta.

**Tabella 1 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2006/2008 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MANTOVA - QUADRO GENERALE DELLE RISORSE DISPONIBILI**

TIPOLOGIE RISORSE DISPONIBILI	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			IMPORTO TOTALE
	DISPONIB. FINANZIARIA PRIMO ANNO 2006	DISPONIB. FINANZIARIA SECONDO ANNO 2007	DISPONIB. FINANZIARIA TERZO ANNO 2008	
Entrate avente destinazione vincolata per legge	10.810.114,00	5.520.059,23	3.246.400,00	19.576.573,23
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	8.891.018,02	14.327.417,00	15.149.800,00	38.368.235,02
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili ex art. 19, c 5 ter L. 109/94 e s.	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	836.639,80	826.120,00	645.800,00	2.308.559,80
Altro	37.897.196,98	22.000.000,00	0,00	59.897.196,98
<b>TOTALI (Euro)</b>	<b>58.434.968,80</b>	<b>42.673.596,23</b>	<b>19.042.000,00</b>	<b>120.150.565,03</b>

**Tabella 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2006/2008  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MANTOVA ARTICOLAZIONE COPERTURA FINANZIARIA**

TIPOLOGIA	CATEGORIA	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
BENI CULTURALI	RESTAURO	Restauro Teatro Bibiena e Palazzo dell'Accademia
BENI CULTURALI	COMPLETAMENTO	Museo Civico San Sebastiano
BENI CULTURALI	COMPLETAMENTO	Biblioteca Teresiana: completamento restauro e recupero funzionale dell'ex appartamento del custode e delle salette "Masè Dari" della biblioteca civica di Via Ardigò 1° lotto
BENI CULTURALI	RESTAURO	Restauro Palazzo del Podestà
BENI CULTURALI	MANUTENZ. STRAORD.	Palazzo Te adeguamento alle normative di prevenzione incendi e adeguamento alle norme sul superamento delle barriere architettoniche
BENI CULTURALI	MANUTENZ. STRAORD.	Monumento di Virgilio: restauro conservativo
BENI CULTURALI	MANUTENZ. STRAORD.	Biblioteca Baratta: rifacimento pavimentazione ed arredo cortile
BENI CULTURALI	MANUTENZ. STRAORD.	Palazzo Te: riqualificazione impianto vasche delle Pescherie
BENI CULTURALI	RESTAURO	Palazzo Te: manutenzione straordinaria strutture lignee
BENI CULTURALI	COMPLETAMENTO	Monumento Parco della Memoria: opere di completamento Monumento Martiri di Belfiore
BENI CULTURALI	COMPLETAMENTO	Museo Civico del Risorgimento: completamento
BENI CULTURALI	RISTRUTTURAZIONE	Teatro Sociale: riqualificazione
BENI CULTURALI	MANUTENZ. STRAORD.	Palazzo Te: manutenzione straordinaria intonaci e pavimentazioni esterne
BENI CULTURALI	NUOVA COSTRUZIONE	Polo Culturale e museale
BENI CULTURALI	MANUTENZ. STRAORD.	Palazzo Te: manutenzione manto di copertura
BENI CULTURALI	RECUPERO	Palazzo Te: recupero della Camera Grande e Camerino Ovale
BENI CULTURALI	RECUPERO	Recupero e restauro delle Pescherie
OPERE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (compreso parchi e manutenzione verde pubblico)	NUOVA COSTRUZIONE	Parco Perturbano
OPERE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (compreso parchi e manutenzione verde pubblico)	RECUPERO	Parco periurbano zona Lago di Mezzo e Inferiore: Sparafucile
OPERE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (compreso parchi e manutenzione verde pubblico)	MANUTENZ. STRAORD.	Riqualificazione aree cortive scolastiche
OPERE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (compreso parchi e manutenzione verde pubblico)	MANUTENZ. STRAORD.	Manutenzione straordinaria aree verdi, risistemazione di aree pubbliche con potenziamento arredi, giochi attrezzature e sgambatoio
OPERE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (compreso parchi e manutenzione verde pubblico)	MANUTENZ. STRAORD.	Riqualificazione aree cortive scolastiche
OPERE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (compreso parchi e manutenzione verde pubblico)	MANUTENZ. STRAORD.	Manutenzione straordinaria aree verdi, risistemazione di aree pubbliche con potenziamento arredi, giochi, attrezzature e sgambatoio
ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	MANUTENZ. STRAORD.	Gattile e riqualificazione canile
ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	MANUTENZ. STRAORD.	Manutenzioni straordinarie in Global Service
ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	MANUTENZ. STRAORD.	Completamento ed adeguamento degli ascensori degli stabili comunali alla normativa vigente
ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	MANUTENZ. STRAORD.	Manutenzioni straordinarie in Global Service
ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	NUOVA COSTRUZIONE	Rifacimento rete fognaria e pavimentazioni: Via A. Mori, Via Montanara e Curtatone, Via Rippa, Corso Umberto I°, Via Porto
ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	MANUTENZ. STRAORD.	Lavori di adeguamento locali destinati alle circoscrizioni
ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	NUOVA COSTRUZIONE	Alloggi per turismo giovanile
ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	MANUTENZ. STRAORD.	Manutenzioni straordinarie in Global Service

STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				CESSIONE IMMOBILI S/N	APPORTO DI CAPITALE PRIVATO	
PRIMO ANNO 2006	SECONDO ANNO 2007	TERZO ANNO 2008	TOTALE		IMPORTO	TIPOLOGIA
400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	N	0,00	
990.000,00	0,00	0,00	990.000,00	N	0,00	
5.700.000,00	0,00	0,00	5.700.000,00	N	0,00	
12.700.000,00	0,00	0,00	12.700.000,00	N	0,00	
0,00	325.000,00	0,00	325.000,00	N	0,00	
0,00	130.000,00	0,00	130.000,00	N	0,00	
0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
0,00	169.937,00	0,00	169.937,00	N	0,00	
0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
0,00	105.000,00	0,00	105.000,00	N	0,00	
0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	800.000,00	800.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	N	0,00	
675.000,00	0,00	0,00	675.000,00	N	0,00	
0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
0,00	230.000,00	0,00	230.000,00	N	0,00	
0,00	250.000,00	0,00	250.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	150.000,00	150.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	150.000,00	150.000,00	N	0,00	
300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
349.968,80	0,00	0,00	349.968,80	N	0,00	
0,00	250.000,00	0,00	250.000,00	N	0,00	
0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
0,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	N	0,00	
0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	N	0,00	

Tabella 2: segue

TIPOLOGIA	CATEGORIA	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	NUOVA COSTRUZIONE	Alloggi per Studenti
ALTRE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE NON ALTROVE CLASSIFICATE	NUOVA COSTRUZIONE	Sottoservizi linee enel gas ed acqua aree interessate al Contratto di Quartiere di Lunetta
EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	MANUTENZ. STRAORD.	Rifacimento coperture immobili abitativi comunali: Palazzo Biondi Via Gioia Via Volta 15
EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	MANUTENZ. STRAORD.	Manutenzioni straordinarie edifici scolastici
EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	RECUPERO	Contratto di Quartieri di Lunetta
EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	COMPLETAMENTO	Capannone ERP opere di completamento
EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	COMPLETAMENTO	Biblioteca Baratta: lavori di completamento ex appartamento custode e impianto condizionamento
EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	MANUTENZ. STRAORD.	Manutenzioni straordinarie edifici scolastici
EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	RECUPERO	Contratto di Quartiere
EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	MANUTENZ. STRAORD.	Manutenzioni straordinarie edifici scolastici
EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	RECUPERO	Contratto di Quartiere
EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	MANUTENZ. STRAORD.	Rifacimento facciata Biblioteca Teresiana
GIUDIZIARIO E PENITENZIARIO	RESTAURO	Restauro facciata del Tribunale
GIUDIZIARIO E PENITENZIARIO	MANUTENZ. STRAORD.	Tribunale: manutenzione straordinaria manto di copertura
GIUDIZIARIO E PENITENZIARIO	MANUTENZ. STRAORD.	Tribunale: climatizzazione e adeguamento antincendio
GIUDIZIARIO E PENITENZIARIO	MANUTENZ. STRAORD.	Impianti di sicurezza Uffici Giudiziari
IGIENICO SANITARIO (compreso infrastrutture per rifiuti, piattaforme ecologiche e fognature)	AMPLIAMENTO	Fognatura area Peep Angeli
IGIENICO SANITARIO (compreso infrastrutture per rifiuti, piattaforme ecologiche e fognature)	NUOVA COSTRUZIONE	Rifacimento rete fognaria e pavimentazioni: Via A. Mori, via Montanara e Curtatone, Via Rippa, C.so Umberto I°, Via Porto
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	MANUTENZ. STRAORD.	Riqualificazione pubblica illuminazione
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	MANUTENZ. STRAORD.	Riqualificazione pubblica illuminazione
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	NUOVA COSTRUZIONE	Illuminazione giardini Piazza dei Mille e Via Mozart
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	MANUTENZ. STRAORD.	Riqualificazione pubblica illuminazione
PISTE CICLABILI E CICLOPEDONABILI	MANUTENZ. STRAORD.	Ciclabile Pompilio e riqualificazione Viale Pompilio
PISTE CICLABILI E CICLOPEDONABILI	NUOVA COSTRUZIONE	Ciclabile S. Giorgio - Mantova
SPORT E SPETTACOLO	MANUTENZ. STRAORD.	Manutenzione e adeguamento alle norme di sicurezza impianti sportivi comuni
SPORT E SPETTACOLO	RECUPERO	Riqualificazione aree esterne piscina E. Dugoni
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Rifacimento pavimentazioni in ciottoli o cubetti in varie vie del centro storico

STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				CESSIONE IMMOBILI S/N	APPORTO DI CAPITALE PRIVATO	
PRIMO ANNO 2006	SECONDO ANNO 2007	TERZO ANNO 2008	TOTALE		IMPORTO	TIPOLOGIA
0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	N	0,00	
300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	N	0,00	
760.000,00	0,00	0,00	760.000,00	N	0,00	
10.000.000,00	0,00	0,00	10.000.000,00	N	0,00	
150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
0,00	440.000,00	0,00	440.000,00	N	0,00	
0,00	4.715.000,00	0,00	4.715.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	5.042.000,00	5.042.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	N	0,00	
0,00	428.659,23	0,00	428.659,23	N	0,00	
0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	N	0,00	
0,00	900.000,00	0,00	900.000,00	N	0,00	
0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	N	0,00	
400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	N	0,00	
300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
0,00	130.000,00	0,00	130.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	N	0,00	
200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	1.600.000,00	1.600.000,00	N	0,00	
0,00	180.000,00	0,00	180.000,00	N	0,00	
0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
0,00	350.000,00	0,00	350.000,00	N	0,00	

Tabella 2: segue

TIPOLOGIA	CATEGORIA	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Rifacimento pavimentazioni in ciottoli o cubetti in varie vie del centro storico
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	COMPLETAMENTO	Strada Castelletto Borgo: marciapiedi e illuminazione
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Abbattimento barriere architettoniche
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Rifacimento manti bitumati in varie vie
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	RECUPERO	Riqualificazione Via Visi
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Rifacimento marciapiedi Via Parilla, Ortigara, Divisione Acqui
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	NUOVA COSTRUZIONE	Fluidificazione nodo stradale di Porta Mulina
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	NUOVA COSTRUZIONE	Riqualificazione viabilità a Sud di Mantova
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Riqualificazione Strada Formigosa
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Rifacimento manti bitumati in varie vie
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	NUOVA COSTRUZIONE	Nuovo ingresso Canottieri da Strada Soave collegamento stradale di uscita dal parcheggio della Canottieri Mincio in Strada Soave partecipazione
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	NUOVA COSTRUZIONE	Parcheggio Angeli Via Certosa
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Rifacimento marciapiedi varie vie cittadine abbattimento barriere architettoniche
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	NUOVA COSTRUZIONE	Ciclabile Strada Borgochiesanuova
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Riqualificazione Piazza Frassino e Viale dei Caduti
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Riqualificazione Piazza Bertazzolo
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	RECUPERO	Piazza del "Lavatoio" Castelletto Borgo
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Viale Piave riqualificazione
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	RECUPERO	Piazza Filippini: acquisizione e riqualificazione
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	NUOVA COSTRUZIONE	Riqualificazione viabilità zona ovest e passante Piazza Don Leoni
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	NUOVA COSTRUZIONE	Ciclabile Castelletto - Formigosa
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Rifacimento manti bitumati in varie vie
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Rifacimento marciapiedi varie vie cittadine abbattimento barriere architettoniche
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Riqualificazione Piazza Porta Giulia
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Riqualificazione Piazza Diaz Formigosa
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Viale Fiume: riqualificazione zona lato ferrovia
<b>TOTALE (Euro)</b>		

STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				CESSIONE IMMOBILI S/N	APPORTO DI CAPITALE PRIVATO	
PRIMO ANNO 2006	SECONDO ANNO 2007	TERZO ANNO 2008	TOTALE		IMPORTO	TIPOLOGIA
0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	N	0,00	
150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
560.000,00	0,00	0,00	560.000,00	N	0,00	
500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	N	0,00	
400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	N	0,00	
2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	N	0,00	
20.650.000,00	0,00	0,00	20.650.000,00	N	0,00	
0,00	800.000,00	0,00	800.000,00	N	0,00	
0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
0,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	N	0,00	
0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
0,00	250.000,00	0,00	250.000,00	N	0,00	
0,00	550.000,00	0,00	550.000,00	N	0,00	
0,00	260.000,00	0,00	260.000,00	N	0,00	
0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
0,00	350.000,00	0,00	350.000,00	N	0,00	
0,00	700.000,00	0,00	700.000,00	N	0,00	
0,00	22.000.000,00	0,00	22.000.000,00	N	0,00	
0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	N	0,00	
<b>58.434.968,8</b>	<b>42.673.596,23</b>	<b>19.042.000</b>	<b>120.150.565,03</b>		<b>0,00</b>	

**Tabella 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2006/2008  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MANTOVA ELENCO ANNUALE PER IL 2006**

DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO ANNUALITÀ	IMPORTO TOTALE INTERVENTO	FINALITÀ
Rifacimento coperture immobili abitativi comunali: Palazzo Biondi Via Gioia Via Volta 15	350.000,00	350.000,00	Conservazione del patrimonio
Manutenzioni straordinarie edifici scolastici	760.000,00	760.000,00	Conservazione del patrimonio
Restauro Teatro Bibiena e Palazzo dell'Accademia	400.000,00	400.000,00	Conservazione del patrimonio
Manutenzioni straordinarie in Global Service	349.968,80	349.968,80	Conservazione del patrimonio
Rifacimento manti bitumati in varie vie	500.000,00	500.000,00	Conservazione del patrimonio
Restauro Palazzo del Podestà	12.700.000,00	12.700.000,00	Conservazione del patrimonio
Gattile e riqualificazione canile	300.000,00	300.000,00	Adeguamento normativo
Abbattimento barriere architettoniche	560.000,00	560.000,00	Adeguamento normativo
Fognatura area Peep Angeli	400.000,00	400.000,00	Qualità ambientale
Parco Periurbano	675.000,00	675.000,00	Qualità ambientale
Museo Civico San Sebastiano	990.000,00	990.000,00	Completamento d'opera
Biblioteca Teresiana: completamento restauro e recupero funzionale dell'ex appartamento del custode e delle salette "Masè Dari" della biblioteca civica di Via Ardigò 1° lotto	5.700.000,00	5.700.000,00	Completamento d'opera
Strada Castelletto Borgo: marciapiedi e illuminazione	150.000,00	150.000,00	Completamento d'opera
Capannone ERP opere di completamento	150.000,00	150.000,00	Completamento d'opera
Riqualificazione pubblica illuminazione	300.000,00	300.000,00	Qualità urbana
Riqualificazione Via Visi	600.000,00	600.000,00	Qualità urbana
Ciclabile Pompilio e riqualificazione Viale Pompilio	200.000,00	200.000,00	Qualità urbana
Rifacimento marciapiedi Via Parilla, Ortigara, Divisione Acqui	400.000,00	400.000,00	Qualità urbana
Fluidificazione nodo stradale di Porta Mulina	2.000.000,00	2.000.000,00	Qualità urbana
Contratto di Quartieri di Lunetta	10.000.000,00	10.000.000,00	Qualità urbana
Riqualificazione viabilità a Sud di Mantova	20.650.000,00	20.650.000,00	Qualità urbana
Sottoservizi linee enel gas ed acqua aree interessate al Contratto di Quartiere di Lunetta	300.000,00	300.000,00	Miglioramento e incremento di servizio
<b>TOTALE (Euro)</b>	<b>58.434.968,8</b>	<b>58.434.968,8</b>	

**Tabella 4 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2006/2008 DELL'AMMINISTRAZIONE  
COMUNE DI SABBIONETA - QUADRO GENERALE DELLE RISORSE DISPONIBILI**

TIPOLOGIE RISORSE DISPONIBILI	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			IMPORTO TOTALE
	DISPONIB. FINANZIARIA PRIMO ANNO 2006	DISPONIB. FINANZIARIA SECONDO ANNO 2007	DISPONIB. FINANZIARIA TERZO ANNO 2008	
Entrate avente destinazione vincolata per legge	170.000,00	220.000,00	100.000,00	490.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	840.000,00	580.000,00	500.000,00	1.920.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	150.000,00	0,00	1.500.000,00	1.650.000,00
Trasferimenti di immobili ex art. 19, c 5 ter L. 109/94 e s.	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	130.000,00	0,00	50.000,00	180.000,00
<b>TOTALE (Euro)</b>	<b>1.290.000,00</b>	<b>800.000,00</b>	<b>2.150.000,00</b>	<b>4.240.000,00</b>

CONFORMITÀ		PRIORITY	STATO PROGETTAZIONE APPROVATA	TEMPI DI ESECUZIONE	
URB (S/N)	AMB (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
S	S	1		3/2006	3/2006
S	S	1		3/2006	3/2007
N	N	1	Studio fattibilità	3/2006	3/2007
N	N	1		1/2006	4/2006
S	S	1		1/2006	4/2006
S	N	1	Progetto preliminare	4/2006	4/2008
S	S	1		3/2006	1/2007
S	S	1		3/2006	3/2007
N	N	1	Studio fattibilità	4/2006	2/2007
S	S	1	Studio fattibilità	4/2006	2/2007
N	N	1	Progetto definitivo	1/2006	4/2007
N	N	1	Progetto definitivo	1/2006	4/2008
N	N	1	Studio fattibilità	4/2006	2/2007
N	N	1	Progetto preliminare	4/2006	3/2007
S	S	1		2/2006	4/2006
N	N	1	Studio fattibilità	4/2006	2/2007
S	S	1		3/2006	4/2006
S	S	1		3/2006	1/2007
N	N	1	Progetto preliminare	3/2006	1/2007
S	S	1	Progetto definitivo	2/2006	4/2012
N	N	1	Progetto preliminare	4/2006	4/2010
N	S	1	Studio fattibilità	2/2006	1/2007

**Tabella 5: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2006/2008  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SABBIONETA ARTICOLAZIONE COPERTURA FINANZIARIA**

TIPOLOGIA	CATEGORIA	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
BENI CULTURALI	RECUPERO	Lavori di recupero e manutenzione straordinaria del giardino del Palazzo Giardino
BENI CULTURALI	RESTAURO	Manutenzione e restauro edifici comunali
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	RECUPERO	Sistemazione e miglioramento ambientale dell'area estiva Spalto Bresciani
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	NUOVA COSTRUZIONE	Realizzazione pista ciclabile di collegamento capoluogo-centro sportivo-Santuario Vigoreto
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	MANUTENZ. STRAORD.	Manutenzione straordinaria strade comunali
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	RECUPERO	Riqualificazione Piazza di Ponteterra
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	NUOVA COSTRUZIONE	Lavori di realizzazione piste ciclabili di Via Vitruvio-Cimitero Ponteterra e zona Farina-capoluogo
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	NUOVA COSTRUZIONE	Parcheggi capoluogo e frazioni
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	COMPLETAMENTO	Completamento rete fognaria
STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	COMPLETAMENTO	Estensione impianto illuminazione pubblica
ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	RISTRUTTURAZIONE	Ristrutturazione ex edificio scolastico della frazione Villa Pasquali
ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	MANUTENZ. STRAORD.	Interventi sul patrimonio comunale
CULTO (compreso cimiteri)	AMPLIAMENTO	Ampliamento e realizzazione loculi cimitero di Sabbioneta
CULTO (compreso cimiteri)	AMPLIAMENTO	Loculi e interventi straordinari cimitero di Ponteterra e Villa Pasquali
EDILIZIA SOCIALE		
E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	RISTRUTTURAZIONE	Adeguamento scuole L. 13/89 e L. 626/94
EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	RISTRUTTURAZIONE	Lavori di adeguamento L. 13/89 e L. 626/94 scuola dell'infanzia del capoluogo
SPORT E SPETTACOLO	AMPLIAMENTO	Tribune e copertura impianto sportivo
SPORT E SPETTACOLO	NUOVA COSTRUZIONE	Lavori di costruzione nuova piscina
<b>TOTALE (Euro)</b>		

**Tabella 6: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2006/2008  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SABBIONETA ELENCO ANNUALE PER IL 2006**

DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO ANNUALITÀ	IMPORTO TOTALE INTERVENTO	FINALITÀ
Tribune e coperture impianto sportivo	200.000,00	200.000,00	Miglioramento e incremento di servizio
Realizzazione pista ciclabile di collegamento capoluogo-centro sportivo-Santuario Vigoreto	100.000,00	100.000,00	Qualità urbana
Ampliamento e realizzazione loculi cimitero di Sabbioneta	170.000,00	170.000,00	Miglioramento e incremento di servizio
Adeguamento scuole L. 13/89 e L. 626/94	250.000,00	250.000,00	Adeguamento normativo
Sistemazione e miglioramento ambientale dell'arena estiva Spalto Bresciani	70.000,00	70.000,00	Qualità ambientale
Manutenzione straordinaria strade comunali	250.000,00	750.000,00	Conservazione del patrimonio
Riqualificazione Piazza di Ponteterra	150.000,00	150.000,00	Qualità urbana
Interventi sul patrimonio comunale	100.000,00	100.000,00	Conservazione del patrimonio
<b>TOTALE (Euro)</b>	<b>1.290.000</b>	<b>1.790.000</b>	

STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				CESSIONE IMMOBILI S/N	APPORTO DI CAPITALE PRIVATO	
PRIMO ANNO 2006	SECONDO ANNO 2007	TERZO ANNO 2008	TOTALE		IMPORTO	TIPOLOGIA
0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	N	0,00	
70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	N	0,00	
100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
250.000,00	250.000,00	250.000,00	750.000,00	N	0,00	
150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	N	150.000,00	conces. di costruz. e gest.
0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	150.000,00	150.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	N	0,00	
0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
170.000,00	0,00	0,00	170.000,00	N	0,00	
0,00	130.000,00	0,00	130.000,00	N	0,00	
250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	N	0,00	
0,00	70.000,00	0,00	70.000,00	N	0,00	
200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	N	1.500.000,00	finanza di progetto
<b>1.290.000</b>	<b>800.000</b>	<b>2.150.000</b>	<b>4.240.000</b>			

CONFORMITÀ		PRIORITÀ	STATO PROGETTAZIONE APPROVATA	TEMPI DI ESECUZIONE	
URB (S/N)	AMB (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
S	S	1	Progetto esecutivo	4/2006	4/2007
S	S	1	Progetto preliminare	4/2006	4/2007
S	S	1	Studio fattibilità	4/2006	4/2008
S	S	1	Progetto preliminare	4/2006	4/2008
S	S	1	Progetto esecutivo	2/2006	3/2007
S	S	1		4/2006	2/2008
S	S	1	Progetto definitivo	4/2006	2/2007
S	S	1		3/2006	4/2007

**Tabella 7 INTERVENTI PREVISTI DAL COMUNE DI MANTOVA PER IL TRIENNIO 2006-2008  
ALL'INTERNO DELL'AREA CANDIDATA**

AREA CANDIDATA DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI (EURO)		
	2006	2007	2008
<b>OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA</b>			
- Piazza Filippini: acquisizione e riqualificazione	—	700.000	—
- Riqualificazione viabilità zona ovest e passante Piazza Don Leoni	—	22.000.000	—
<b>Totale</b>	<b>—</b>	<b>22.700.000</b>	<b>—</b>
<b>MANUTENZIONE ORDINARIA</b>			
- Palazzo Te: riqualificazione impianto vasche delle Peschiere	—	200.000	—
<b>Totale</b>	<b>—</b>	<b>200.000</b>	<b>—</b>
<b>MANUTENZIONE STRAORDINARIA</b>			
- Museo civico San Sebastiano	990.000	—	—
- Rifacimento coperture immobili abitativi comunali vari (Palazzo Biondi, Via Goia)	350.000	—	—
- Manutenzioni straordinarie edifici scolastici	760.000	—	—
- Manutenzioni straordinarie in Global Service	374.969	—	—
- Riqualificazione illuminazione pubblica	300.000	—	—
- Manutenzione straordinaria aree verdi, arredi, giochi, attrezzature	—	250.000	250.000
- Tribunale: adeguamento antincendio	—	900.000	—
- Palazzo Te: adeguamento normative di prevenzione incendi e norme barriere architettoniche	—	325.000	—
- Biblioteca Baratta: lavori di completamento ex appartamento custode e impianto	—	200.000	—
- Tribunale: manutenzione straordinaria manto di copertura	—	400.000	—
- Rifacimento pavimentazioni in ciottoli o cubetti in varie vie del centro storico	—	350.000	500.000
- Illuminazione giardini Piazza dei Mille e Via Mozart	—	130.000	—
- Biblioteca Baratta: rifacimento pavimentazione ed arredo cortile	—	150.000	—
- Riqualificazione Piazza Bertazzolo	—	260.000	—
- Palazzo Te: manutenzione straordinaria strutture lignee	—	169.937	—
- Palazzo Te: manutenzione straordinaria intonaci e pavimentazioni esterne	—	800.000	—
- Riqualificazione Teatro Sociale	—	500.000	—
- Palazzo Te: manutenzione manto di copertura	—	—	250.000
- Museo Civico del Risorgimento: completamento	—	—	105.000
<b>Totale</b>	<b>2.774.969</b>	<b>4.434.937</b>	<b>1.105.000</b>
<b>RESTAURO</b>			
- Restauro Teatro Bibiena e Palazzo dell'Accademia	400.000	—	—
- Palazzo del Podestà: restauro conservativo	12.700.000	—	—
- Biblioteca Teresiana: completamento restauro e recuperi funzionali vari	5.700.000	—	—
- Restauro facciata del Tribunale	428.659	—	—
- Monumento di Virgilio: restauro conservativo	—	130.000	—
- Palazzo Te: recupero della Camera Grande e Camerino Ovale	—	—	400.000
- Rifacimento facciata Biblioteca Teresiana	—	—	500.000
- Recupero e restauro delle Peschiere	—	—	3.000.000
- Polo Culturale e museale	—	—	2.000.000
<b>Totale</b>	<b>19.228.659</b>	<b>130.000</b>	<b>5.900.000</b>
<b>TOTALE INTERVENTI NELLA ZONA CANDIDATA</b>	<b>22.003.628</b>	<b>27.464.937</b>	<b>7.005.000</b>

**Tabella 8 INTERVENTI PREVISTI DAL COMUNE DI MANTOVA PER IL TRIENNIO 2006-2008 ALL'INTERNO DELL'AREA CUSCINETTO (ZONA BUFFER)**

ZONA BUFFER DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI (EURO)		
	2006	2007	2008
<b>OPERE DI URBANIZZAZIONE</b>			
- Fluidificazione nodo stradale di Porta Mulina	2.000.000	—	—
- Riqualificazione viabilità a sud della città	20.650.000	—	—
- Ciclabile Pompilio: riqualificazione tratto Viale Pompilio	200.000	—	—
- Parco Periurbano	700.000	—	—
- Riqualificazione Via Visi	—	600.000	—
- Nuovo ingresso Canottieri	—	1.500.000	—
- Parcheggio Angeli-Via Certosa	—	300.000	—
- Riqualificazione Piazza Frassino e Viale dei Caduti	—	550.000	—
- Riqualificazione Viale Piave	—	350.000	—
- Viale Fiume: riqualificazione zona lato ferrovia	—	—	350.000
<b>Totale</b>	<b>23.550.000</b>	<b>3.300.000</b>	<b>350.000</b>
<b>MANUTENZIONE ORDINARIA</b>			
	—	—	—
<b>MANUTENZIONE STRAORDINARIA</b>			
- Abbattimento barriere architettoniche	560.000	—	—
- Riqualificazione aree cortive scolastiche	—	230.000	150.000
- Riqualificazione Piazza Porta Giulia	—	—	500.000
- Ciclabile San Giorgio-Mantova	—	—	1.600.000
<b>Totale</b>	<b>560.000</b>	<b>230.000</b>	<b>2.250.000</b>
<b>RESTAURO</b>			
- Contratto di Quartiere (Forte di Frassine)	11.450.000	—	—
<b>Totale</b>	<b>11.450.000</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>NUOVA COSTRUZIONE</b>			
- Parco periurbano zona Lago di Mezzo e Inferiore: Sparafucile	—	500.000	—
- Alloggi per studenti	—	—	1.000.000
- Monumento Parco della Memoria	—	—	100.000
<b>Totale</b>	<b>—</b>	<b>500.000</b>	<b>1.100.000</b>
<b>TOTALE INTERVENTI NELLA ZONA BUFFER</b>	<b>35.560.000</b>	<b>4.030.000</b>	<b>3.700.000</b>

**Tabella 9 INTERVENTI PREVISTI DAL COMUNE DI SABBIONETA PER IL TRIENNIO 2006-2008 ALL'INTERNO DELL'AREA CANDIDATA**

ZONA CANDIDATA DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI (EURO)		
	2006	2007	2008
<b>OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA</b>	—	—	—
<b>MANUTENZIONE ORDINARIA</b>	—	—	—
<b>MANUTENZIONE STRAORDINARIA</b>			
– Adeguamento scuole L. 13/89 e L. 626/94	250.000	—	—
– Interventi sul patrimonio comunale	100.000	—	—
– Adeguamento scuole L. 13/89 e L. 626/94 Scuola Materna di Sabbioneta	—	70.000	—
<b>Totale</b>	<b>350.000</b>	<b>70.000</b>	<b>—</b>
<b>RESTAURO</b>			
– Arena estiva Spalto Bresciani	70.000	—	—
– Giardino di Palazzo Giardino	—	100.000	—
– Manutenzione e restauro edifici comunali	—	—	50.000
– Parcheggi capoluogo e frazioni	—	—	100.000
<b>Totale</b>	<b>70.000</b>	<b>100.000</b>	<b>150.000</b>
<b>TOTALE INTERVENTI NELLA ZONA CANDIDATA</b>	<b>420.000</b>	<b>170.000</b>	<b>150.000</b>

**Tabella 10 INTERVENTI PREVISTI DAL COMUNE DI SABBIONETA PER IL TRIENNIO 2006-2008 ALL'INTERNO DELL'AREA CUSCINETTO (ZONA BUFFER)**

ZONA BUFFER DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI (EURO)		
	2006	2007	2008
<b>OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA</b>	—	—	—
<b>MANUTENZIONE ORDINARIA</b>	—	—	—
<b>MANUTENZIONE STRAORDINARIA</b>	—	—	—
<b>RESTAURO</b>	—	—	—
<b>NUOVA COSTRUZIONE</b>			
– Tribune e copertura impianto sportivo	200.000	—	—
– Realizzazione pista ciclabile	100.000	—	—
– Ampliamento e realizzazione loculi cimitero di Sabbioneta	170.000	—	—
– Ciclabili Via Vitruvio-cimitero Ponteterra e zona Farina-capoluogo	—	50.000	—
<b>Totale</b>	<b>470.000</b>	<b>50.000</b>	<b>—</b>
<b>TOTALE INTERVENTI NELLA ZONA BUFFER</b>	<b>470.000</b>	<b>50.000</b>	<b>—</b>

## 2.2 IL TERRITORIO E L'AREA DEL SITO

### 2.2.1 *L'area del sito*

L'area del sito comprende le aree dei centri storici dei comuni di Mantova e di Sabbioneta così come nel dettaglio indicato nella Tabella sottoriportata.

UTM ZONE	MANTOVA	SABBIONETA
Easting	N. 16°41'01,0"	N. 16°17'48,4"
Northing	N. 50°02'00,3"	N. 49°83'84,7"

Più in generale il territorio della provincia di Mantova è costituito per la maggior parte da aree pianeggianti tipiche della pianura padano-veneta e da una piccola zona (circa il 4%) di colline moreniche. Seppur pianeggiante, peraltro, il territorio presenta una buona varietà di ambienti, ricchi talvolta di significative valenze naturalistiche. I fattori che più hanno condizionato l'assetto del territorio attuale sono senz'altro l'azione delle acque fluviali e le opere di regimazione idraulica realizzate dall'uomo.

Il territorio mantovano è tra l'altro caratterizzato dalla presenza di alcuni fiumi di importanza nazionale, da numerosi corsi minori, da alcune imponenti canalizzazioni destinate in parte alla difesa idraulica del territorio ed in parte alla navigazione interna. Non manca, infine, un fittissimo reticolo di corpi idrici di diversa dimensione e destinazione che coinvolge praticamente ogni luogo.

I fiumi maggiori, in particolare Po, Oglio e Mincio, pur caratterizzati dalla morfologia tipica dei fiumi di pianura ad andamento meandriforme, sono regolati con opere di ingegneria ed hanno perso le antiche caratteristiche di naturalità. I restanti corpi idrici, anche se di origine naturale, sono influenzati dalla perdita di funzionalità delle risorgive che li alimentavano, dall'uso antropico, dalle imposizioni dettate dagli usi irrigui e dalle variazioni pluviometriche stagionali.

### 2.2.2 *Analisi demografiche e socio-economiche*

#### *Gli aspetti demografici*

L'area mantovana presenta, rispetto agli otto territori provinciali limitrofi (da Brescia a Ferrara e più in generale rispetto alla media nazionale) dimensioni territoriali e demografiche intermedie, a metà tra l'estesa e popolosa provincia di Brescia e le più piccole province di Cremona e Rovigo.

Con un'estensione pari a circa il 9,4% della superficie dell'intero aggregato territoriale considerato, il mantovano conta una popolazione che nel 2003 ha raggiunto nel suo complesso quota 385.900 residenti (così come illustrato nella *Tab.1*).

**Tabella 1 CARATTERISTICHE E TREND STORICI DEMOGRAFICI**

	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE % 1993-2003
BRESCIA	1.149.768	+ 8,9
CREMONA	342.844	+ 3,9
<b>MANTOVA</b>	<b>385.900</b>	<b>+ 4,5</b>
VERONA	849.999	+ 6,6
ROVIGO	243.829	- 1,2
PARMA	399.738	+ 2,0
REGGIO EMILIA	471.912	+ 10,9
MODENA	651.996	+ 7,1
FERRARA	347.360	- 3,2
<b>TOTALE PROVINCE</b>	<b>4.843.346</b>	<b>+ 5,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>57.888.245</b>	<b>+ 1,3</b>

Fonte: elaborazioni Censis su dati Istat

In generale nell'intero territorio mantovano, la transizione demografica dell'ultimo decennio è contraddistinta da tre fenomeni concomitanti:

- una apprezzabile crescita demografica, dal momento che la popolazione residente nella Provincia è aumentata tra il 1993 ed il 2003 di circa il 4,5%, ovvero secondo un tasso di incremento leggermente al di sotto di quello medio dell'aggregato territoriale preso nell'insieme (+5,7%), ma ben al di sopra di quello nazionale (+1,3%);
- una dinamica fortemente incrementale della componente straniera della popolazione, che ha conosciuto tra i due ultimi censimenti un aumento di circa il 468% (contro il +274,8% a livello nazionale), tanto che oggi si registrano 40,9 stranieri residenti ogni 1.000 abitanti (si rimanda nel dettaglio alla *Tab. 2* di seguito riportata);
- un significativo invecchiamento della popolazione, come è possibile desumere da un indice di vecchiaia (al riguardo la successiva *Tab. 3* riporta, per l'intero comprensorio di Mantova, un valore pari a 175,6) che benchè inferiore a dati di Parma, Rovigo e Ferrara risulta nettamente superiore a quello medio nazionale (133,8) ed in forte aumento rispetto a quello rilevato dieci anni prima (157,3), al punto che oggi si contano 32 persone anziane ogni 100 soggetti in età attiva.

Tabella 2 PRESENZA STRANIERA (CENSIMENTI 1991-2001)

	STRANIERI RESIDENTI		STRANIERI RESIDENTI (PER 1.000 AB.)	
	2001	VAR. % 1991-2001	2001	DIFF. % 1991-2001
BRESCIA	40,4	45,7	96,0	119,0
CREMONA	44,0	49,6	140,9	165,5
MANTOVA	46,1	50,7	157,3	175,6
VERONA	43,2	48,2	112,1	130,6
ROVIGO	45,3	49,4	138,4	198,1
PARMA	48,7	53,8	197,9	201,6
REGGIO EMILIA	47,2	52,2	159,5	152,7
MODENA	44,0	50,6	153,6	158,1
FERRARA	44,5	52,8	207,4	263,9
<b>TOTALE PROVINCE</b>	<b>181.521</b>	<b>49,4</b>	<b>136,2</b>	<b>154,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.334.889</b>	<b>49,8</b>	<b>100,0</b>	<b>133,8</b>

Fonte: elaborazioni Censis su dati Istat

Lo sbilanciamento demografico verso le fasce di popolazione più anziane, peraltro, è l'effetto di una tendenza generalizzata che interessa, sia pure in misura diversa, tutti i paesi a più elevato sviluppo, in cui si riduce sia il tasso di natalità che quello di mortalità, e da questo punto di vista potrebbe essere assunto, almeno per un verso, quasi come un indicatore del benessere di una società opulenta.

Tabella 3 INDICE DI DIPENDENZA E DI VECCHIAIA (ANNI 1992-2002)

	INDICE DI DIPENDENZA*		INDICE DI VECCHIAIA**	
	1992	2002	1992	2002
BRESCIA	40,4	45,7	96,0	119,0
CREMONA	44,0	49,6	140,9	165,5
MANTOVA	46,1	50,7	157,3	175,6
VERONA	43,2	48,2	112,1	130,6
ROVIGO	45,3	49,4	138,4	198,1
PARMA	48,7	53,8	197,9	201,6
REGGIO EMILIA	47,2	52,2	159,5	152,7
MODENA	44,0	50,6	153,6	158,1
FERRARA	44,5	52,8	207,4	263,9
<b>TOTALE PROVINCE</b>	<b>44,0</b>	<b>49,4</b>	<b>136,2</b>	<b>154,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>45,8</b>	<b>49,8</b>	<b>100,0</b>	<b>133,8</b>

\* Indice di dipendenza: quanti cittadini con meno di 15 anni e più di 65 vi sono ogni 100 residenti in età attiva tra 15 e 64 anni.

\*\* Indice di vecchiaia: quanti cittadini con più di 65 vi sono ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni.

Fonte: elaborazioni Censis su dati Istat

All'innalzamento della popolazione corrisponde tuttavia l'aumento dell'indice di dipendenza, cioè il "carico sociale" gravante sugli individui in età attiva, dato dal rapporto tra la somma degli individui al di sopra dei 65 anni con quelli al di sotto dei 15 anni, diviso per il numero degli individui tra i 15 ed i 64 anni.

Secondo tale quoziente (si rimanda al riguardo alla precedente *Tab. 3*), mentre mediamente in Italia su ogni 100 individui in età lavorativa ricade l'onere del mantenimento di 49,9 individui improduttivi (perché troppo giovani o troppo vecchi), nel sistema mantovano nel suo complesso quest'ultima quota sale a 50,7 (mentre era pari nel 1992 a 46,1), evidenziando con ciò un restringimento della base della piramide demografico-produttiva provinciale. A livello comunale, i flussi demografici di Mantova (i cui abitanti nel 2005 erano pari a circa 47.600 unità) e di Sabbioneta (i cui abitanti nel 2005 erano pari a circa 4.300 unità) rispecchiano sostanzialmente quanto rilevato a livello provinciale.

Nel dettaglio, tuttavia, il Comune di Mantova presenta dal 1991 ad oggi un saldo demografico sostanzialmente decrescente ed un significativo indice di vecchiaia (pari a 234) che risulta essere notevolmente maggiore di quello medio registrato nell'intero comprensorio della Provincia di Mantova (pari a 175).

FLUSSI DEMOGRAFICI DEL COMUNE DI MANTOVA							
<b>RESIDENTI</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Sotto i 15 anni (0/14)	4.777	4.864	4.893	4.953	4.955	5.084	
Tra 15 e 30 anni (15/29)	7.503	7.199	6.812	6.473	6.214	6.110	
Tra 30 e 65 anni (30/65)	25.102	24.997	24.830	24.760	24.943	24.987	
Oltre 65 anni	11.454	11.528	11.696	11.646	11.708	11.922	
<b>Popolazione legale residente al 31/12</b>	<b>48.836</b>	<b>48.588</b>	<b>48.231</b>	<b>47.832</b>	<b>47.820</b>	<b>48.103</b>	<b>47.671</b>
<b>SALDO DEMOGRAFICO</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Nati	338	365	347	369	335	389	399
Morti	721	574	538	635	661	593	626
Saldo naturale	- 333	- 209	- 191	- 266	- 326	- 204	- 227
Immigrati	1.739	1.804	1.723	1.916	2.170	2.444	1.843
Emigrati	1.769	1.843	1.889	2.049	1.856	1.957	2.048
Saldo migratorio	- 30	- 39	- 166	- 133	314	487	- 205
<b>Saldo demografico</b>	<b>- 363</b>	<b>- 248</b>	<b>- 357</b>	<b>- 399</b>	<b>- 12</b>	<b>283</b>	<b>- 432</b>
<b>INDICI</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	
Indice di vecchiaia	239,77	237	239,03	235,13	236,28	234,5	
Indice di dipendenza	49,78	50,91	52,42	53,14	53,48	54,69	

Si rileva, inoltre, un forte livello di componente straniera che dal 1999 al 2004 sta registrando nell'ambito del Comune di Mantova costanti e significativi incrementi. Al riguardo, infatti si registra un incremento medio annuo pari a circa il 20% così come illustrato nella tabella di seguito riportata.

FLUSSI DEGLI IMMIGRATI DEL COMUNE DI MANTOVA						
IMMIGRATI	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Dall'Unione Europea	69	63	70	79	85	165
Da altri paesi europei	364	449	534	621	807	1.063
Dai paesi africani	567	667	809	879	964	1.110
Dai paesi asiatici	288	352	416	479	545	657
Dai paesi dell'America del nord	6	7	8	2	1	3
Dai paesi dell'America centrale e del sud	211	254	276	331	536	577
Da altri paesi	1	1	1	1	—	—
<b>Immigrati presenti</b>	<b>1.506</b>	<b>1.793</b>	<b>2.114</b>	<b>2.392</b>	<b>2.938</b>	<b>3.575</b>
<b>Incremento % annuo</b>		<b>19%</b>	<b>18%</b>	<b>13%</b>	<b>23%</b>	<b>22%</b>

Per quanto, invece, attiene nel dettaglio al Comune di Sabbioneta si registra, dal 2001 al 2005, un costante incremento del saldo demografico dovuto sostanzialmente all'incremento del saldo migratorio.

FLUSSI DEMOGRAFICI DEL COMUNE DI SABBIONETA					
RESIDENTI	2001	2002	2003	2004	2005
Popolazione legale residente al 01/01	4.314	4.287	4.298	4.320	4.327
Popolazione legale residente al 31/12	4.287	4.298	4.320	4.327	4.342
SALDO DEMOGRAFICO	2001	2002	2003	2004	2005
Nati	35	32	32	28	26
Morti	61	46	64	61	45
Saldo naturale	- 26	- 14	- 32	- 33	- 19
Immigrati	95	132	152	166	137
Emigrati	96	107	98	126	103
Saldo migratorio	- 1	25	54	40	34
<b>Saldo demografico</b>	<b>- 27</b>	<b>11</b>	<b>22</b>	<b>7</b>	<b>15</b>

Di seguito si riporta, infine, l'indicazione degli attuali abitanti presenti all'interno della specifica area del sito che si propone candidare.

	MANTOVA	SABBIONETA
Area proposta	13.433	512
Zona Tampone	18.618	450

### *Il mercato del lavoro ed il sistema produttivo*

Le dinamiche del mercato del lavoro del comprensorio di Mantova sono state caratterizzate nel corso degli ultimi dieci anni da significative peculiarità riasumibili nei seguenti punti:

1. *notevole impulso alla creazione di posti di lavoro*; infatti tra il 1993 ed il 2003 il numero di occupati nel solo territorio provinciale è aumentato di ben il 21,6% con un tasso di incremento che non trova eguale riscontro né a livello locale (altre province) né a livello nazionale dove è stato registrato sempre nello stesso periodo un incremento del 7,7% (si veda al riguardo la *Tab. 4* sottoriportata);
2. *evidente riduzione del tasso di disoccupazione (2,6%)* che si attesta a livelli più bassi di quelli registrati sia rispetto ai comprensori provinciali limitrofi che rispetto al dato nazionale (si rimanda al riguardo alla *Tab. 5* sottoriportata);
3. *significativo processo di terziarizzazione dell'occupazione* che ha portato alla radicale trasformazione della base produttiva provinciale, dal momento che il primo settore per numero di occupati è ormai quello dei servizi (52,2% del totale degli addetti) mentre dieci anni fa era ancora l'industria come evidenziato in *Tab. 6* di seguito riportata.

**Tabella 4 FORZA LAVORO (ANNI 1993-2003)**

	OCCUPATI		PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZ.		TOTALE FORZA LAVORO	
	2003	VAR. % '93-'03	2003	VAR. % '93-'03	2003	VAR. % '93-'03
BRESCIA	499.411	14,0	16.337	- 36,30	515.748	11,2
CREMONA	149.351	14,2	4.170	- 31,90	153.521	12,2
<b>MANTOVA</b>	<b>180.405</b>	<b>21,6</b>	<b>4.745</b>	<b>- 37,90</b>	<b>185.150</b>	<b>18,7</b>
VERONA	371.067	16,6	12.549	- 31,90	383.616	13,9
ROVIGO	108.745	11,2	5.387	- 43,90	114.132	6,3
PARMA	186.622	8,1	5.966	- 38,80	192.588	5,6
REGGIO EMILIA	222.685	18,9	6.023	- 28,80	228.708	16,8
MODENA	298.832	6,7	9.641	- 34,30	380.473	4,6
FERRARA	159.667	8,9	6.454	- 62,70	166.121	1,4
<b>TOTALE PROVINCE</b>	<b>2.176.785</b>	<b>13,4</b>	<b>71.272</b>	<b>- 39,40</b>	<b>2.248.057</b>	<b>10,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>22.054.249</b>	<b>7,7</b>	<b>2.096.069</b>	<b>- 8,80</b>	<b>22.150.318</b>	<b>6,0</b>

Fonte: elaborazioni Censis su dati Istat

L'incremento degli occupati è in parte riconducibile ad intrinseche dinamiche socio-demografiche, ovvero al significativo aumento complessivo dell'apporto locale di forze lavoro (+18,7% tra il 1993 ed il 2003) e in parte alla riduzione delle persone in cerca di occupazione (-37,9%, nello stesso periodo di tempo).

Tabella 5 TASSI DI OCCUPAZIONE-DISOCCUPAZIONE (ANNI 1993-2003)

	TASSO DI OCCUPAZIONE		TASSO DI DISOCCUPAZIONE	
	2003	DIFF. % 1993-2003	2001	DIFF. % 1991-2001
BRESCIA	52,3	2,9	3,2	- 2,4
CREMONA	51,7	4,8	2,7	- 1,8
<b>MANTOVA</b>	<b>55,0</b>	<b>8,2</b>	<b>2,6</b>	<b>2,3</b>
VERONA	52,3	4,7	3,3	- 2,2
ROVIGO	51,2	4,7	4,7	- 4,2
PARMA	53,2	2,3	3,1	- 2,3
REGGIO EMILIA	55,4	4,9	2,6	- 1,7
MODENA	53,8	0,9	3,1	- 1,9
FERRARA	51,3	5,3	3,9	- 6,7
<b>TOTALE PROVINCE</b>	<b>52,9</b>	<b>3,9</b>	<b>3,2</b>	<b>- 2,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>44,8</b>	<b>1,7</b>	<b>8,7</b>	<b>- 1,4</b>

Fonte: elaborazioni Censis su dati Istat

A fronte di una contrazione degli occupati nell'agricoltura (-39,4%) più che proporzionale rispetto al dato riferito all'aggregato territoriale di confronto ed al valore medio nazionale, a fare da traino dell'occupazione è stato ancora il settore industriale (13,4%) ma soprattutto il settore terziario, in cui gli occupati sono aumentati del 45,2%.

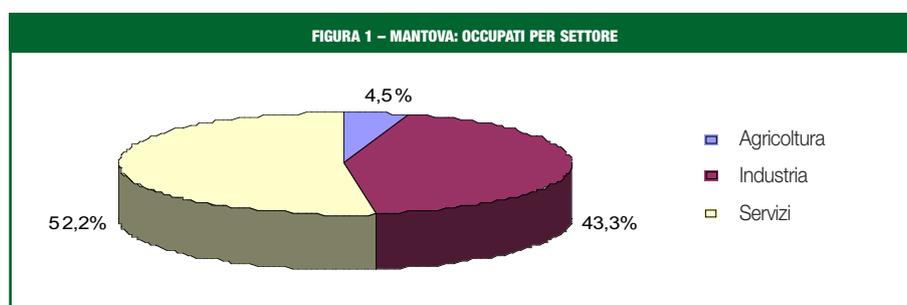
Tabella 6 OCCUPATI PER SETTORE (VALORI % ANNO 2003)

	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	SERVIZI	TOTALE
BRESCIA	3,7	47,6	48,7	100,0
CREMONA	7,2	37,1	55,7	100,0
<b>MANTOVA</b>	<b>4,5</b>	<b>43,3</b>	<b>52,2</b>	<b>100,0</b>
VERONA	6,4	35,6	58,0	100,0
ROVIGO	8,0	39,6	52,4	100,0
PARMA	3,1	37,3	59,6	100,0
REGGIO EMILIA	6,8	42,6	50,6	100,0
MODENA	2,4	44,5	53,1	100,0
FERRARA	8,8	34,3	56,9	100,0
<b>TOTALE PROVINCE</b>	<b>5,1</b>	<b>41,3</b>	<b>53,6</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4,9</b>	<b>31,8</b>	<b>63,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Censis su dati Istat

In particolare, come evidenziato nella *Fig. 1* sottostante, la ripartizione percentuale degli occupati per settore di attività economica rileva oggi una riduzione degli occupati in agricoltura (-4,5%), una “tenuta” al 43,3% degli addetti nelle attività manifatturiere, ma soprattutto un forte incremento dei lavoratori impiegati nel settore dei servizi (+52,2%).

Se questo dato è oggi sostanzialmente in linea con con quello caratteristico degli altri territori lombardo-veneto-emiliani confinanti (e persino al di sotto di quello medio riferito al paese nel suo insieme) esso attesta tuttavia un processo di trasferimento di occupati verso il terziario che ha inciso profondamente sulle dinamiche del tessuto economico-produttivo mantovano negli ultimi dieci anni, con inevitabili abitudini, percezioni, stili di vita, circuiti relazionali dei cittadini dell'intero comprensorio mantovano.



Fonte: elaborazioni Censis su dati Istat

In definitiva, le maggiori opportunità occupazionali registrate nel territorio mantovano si traducono in un aumento di oltre 8 punti percentuali del tasso di occupazione rispetto al 1993 (55% nel 2003) ed in una riduzione al 2,6% del tasso di disoccupazione: quest'ultimo indice risulta essere il più contenuto (insieme a quello di Reggio Emilia) tra quelli propri delle realtà socio-economiche dei territori comprensoriali limitrofi.

#### *Il tessuto imprenditoriale: principali caratteristiche*

Le predette performance positive del mercato del lavoro rappresentano il riflesso, come è naturale, degli indicatori relativi alla struttura produttiva ed al sistema d'impresa delle realtà territoriali esaminate, i quali attestano l'eccezionale concentrazione di imprese, la vitalità della struttura produttiva locale, l'indiscutibile solidità economica dell'area. In particolare sono da sottolineare, nello specifico, tre elementi peculiari della realtà mantovana:

- *la dinamica di consolidamento del sistema d'impresa* il cui ritmo di crescita ha garantito negli anni la sostanziale piena occupazione delle forze lavoro, soprattutto nel comparto manifattura e servizi;

- *la solidità del tessuto imprenditoriale*, come testimoniato dal ridotto tasso di cessazione delle imprese registrate;
- *la straordinaria impennata della produttività* (per lo più nel terziario) ovvero del valore aggiunto prodotto per unità di lavoro, che si è andata accompagnando all'aumento dell'occupazione.

#### *Le principali dotazioni infrastrutturali*

La dotazione relativa di vie di comunicazione, di reti e di nodi infrastrutturali di Mantova appare deficitaria soprattutto per quanto riguarda le arterie stradali e autostradali e le reti ferroviarie, mentre spicca la positiva eccezione relativamente agli impianti ed alle reti energetico-ambientali (energia elettrica, gas, depurazione acque, smaltimento rifiuti, ecc.).

**Tabella 7 INDICI DI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DEL COMPENSORIO MANTOVANO (2000-2004)**

	COMPENSORIO DI MANTOVA		AREA DEL NORD-OVEST	AREA DEL NORD-EST	ITALIA (INDICE 100)
	2000	2004	2004	2004	2004
Rete stradale	75,9	69,7	115,5	109,2	100,0
Rete ferroviaria	87,7	60,3	92,7	107,8	100,0
Porti e bacini di utenza	19,1	18,8	72,8	146,7	100,0
Aeroporti	49,3	54,0	142,1	76,7	100,0
Impianti e reti energetico ambientali	152,8	165,8	135,2	132,8	100,0
Strutture e rete telefonica/telematica	92,8	77,6	147,2	94,3	100,0
Reti bancarie e servizi vari	87,0	91,3	140,7	115,0	100,0
Strutture culturali e ricreative	91,5	85,6	102,7	101,9	100,0
Strutture per istruzione	71,2	56,3	102,2	99,1	100,0
Strutture sanitarie	85,8	81,2	123,2	97,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>80,2</b>	<b>75,2</b>	<b>116,2</b>	<b>107,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Censis su dati Istat

Il confronto della situazione rilevata nel 2004 con quella osservata nel 2000 non mostra, peraltro, una significativa dinamica di miglioramento nella dotazione di infrastrutture.

In particolare il territorio mantovano, infatti, presenta significativi ritardi sotto il profilo infrastrutturale, sia delle reti viarie che di quelle ferroviarie:

- attualmente i collegamenti stradali con Brescia e Milano non sono adeguati; per raggiungere il capoluogo lombardo, i mantovani sono infatti costretti a passare da Verona attraverso l'autostrada o la linea ferroviaria del Brennero. Per disporre di un collegamento più agevole si attende dunque da anni la realizzazione della connessione con l'autostrada

Brescia-Bergamo-Milano. La direttrice per Bologna è invece fortemente penalizzata a causa degli ingorghi che si creano a Modena all'innesto sulla Verona-Brennero;

- le linee ferroviarie sono obsolete, a binario unico non elettrificato, con treni spesso in ritardo (per arrivare in treno da Mantova a Milano si impiegano quasi due ore);
- Mantova, inoltre, è l'unico capoluogo lombardo che non ha ancora una tangenziale che lo circonda interamente;
- tramite l'aeroporto di Verona-Villafranca i collegamenti con Roma sono invece abbastanza rapidi e frequenti. A tale proposito si lamenta tuttavia la mancanza di una metropolitana leggera che colleghi Mantova all'aeroporto Catullo di Verona-Villafranca (a 25 Km di distanza dal casello nord di Mantova).

Gli indicatori della disponibilità di infrastrutture nel "sociale" (*Tab. 8* sotto riportata) rilevano, invece, la buona presenza nel mantovano di centri sociali ed assistenziali, di centri culturali e di strutture ricreative, con una densità rapportata alla popolazione anche maggiore rispetto ai valori medi nazionali.

**Tabella 8 LE INFRASTRUTTURE DEL "SOCIALE" (ANNO 1999)**

	CENTRI SOCIALI E ASSISTENZIALI		CENTRI CULTURALI		CENTRI DI SVAGO E RICREATIVI	
	V.A.	PER 10.000 AB.	V.A.	PER 10.000 AB.	V.A.	PER 10.000 AB.
BRESCIA	1.075	9,8	156	1,4	313	2,8
CREMONA	426	12,7	40	1,2	78	2,3
<b>MANTOVA</b>	<b>552</b>	<b>14,8</b>	<b>67</b>	<b>1,8</b>	<b>96</b>	<b>2,6</b>
VERONA	910	11,1	127	1,5	213	2,6
ROVIGO	301	12,4	28	1,1	53	2,2
PARMA	722	18,2	88	2,2	138	3,5
REGGIO EMILIA	696	15,5	79	1,8	192	4,3
MODENA	959	15,3	141	2,3	232	3,7
FERRARA	592	17,0	67	1,9	126	3,6
<b>TOTALE PROVINCE</b>	<b>6.233</b>	<b>13,3</b>	<b>793</b>	<b>1,7</b>	<b>1.441</b>	<b>3,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>67.168</b>	<b>11,6</b>	<b>9.701</b>	<b>1,7</b>	<b>14.662</b>	<b>2,5</b>

Fonte: elaborazioni Censis su dati Seat e Istat

Anche sul fronte dei consumi "immateriali" e nell'offerta culturale e ricreativa (*Tab. 9* di seguito riportata) il comprensorio del mantovano si contraddistingue per una buona accessibilità a cinema, teatri e centri sportivi mostrando, infatti, valori al di sopra della media nazionale.

Tabella 9 L'OFFERTA CULTURALE (ANNO 2001)

	BIBLIOTECHE		TEATRI E CINEMA		SOCIETÀ SPORTIVE	
	V.A.	PER 10.000 AB.	V.A.	PER 10.000 AB.	V.A.	PER 10.000 AB.
BRESCIA	300	2,7	38	0,3	1.357	12,2
CREMONA	145	4,3	10	0,3	464	13,8
<b>MANTOVA</b>	<b>112</b>	<b>3,0</b>	<b>22</b>	<b>0,6</b>	<b>474</b>	<b>12,5</b>
VERONA	152	1,8	37	0,5	1.045	12,6
ROVIGO	68	2,8	11	0,5	305	12,6
PARMA	162	4,1	37	0,9	552	14,0
REGGIO EMILIA	86	1,9	34	0,8	637	14,0
MODENA	142	2,2	46	0,7	813	12,8
FERRARA	143	4,2	28	0,8	422	12,3
<b>TOTALE PROVINCE</b>	<b>1.310</b>	<b>2,8</b>	<b>263</b>	<b>0,6</b>	<b>6.069</b>	<b>12,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>12.158</b>	<b>2,1</b>	<b>2.807</b>	<b>0,5</b>	<b>64.577</b>	<b>11,3</b>

Fonte: elaborazioni Censis su dati Seat e Istat

### 2.2.3 Il movimento turistico: domanda e offerta

#### Tendenze del turismo italiano e regionale

Le principali tendenze del turismo in Italia tra il 2000 ed il 2005 sono sintetizzate nella figura di seguito riportata.

- Gli arrivi totali sono passati da 80 a 88,3 milioni, crescendo mediamente del 2% all'anno.
- Le presenze totali sono passate da 338,9 a 355 milioni, crescendo mediamente del 1% all'anno.
- Gli arrivi italiani sono cresciuti mediamente dell'1,9% all'anno, raggiungendo quota 50,2 milioni, mentre quelli stranieri, crescendo dello 0,3% all'anno, hanno raggiunto quota 38 milioni.
- Le presenze italiane sono cresciute mediamente dello 0,8% all'anno (206,7 milioni nel 2005) mentre quelle straniere (148,3 milioni nel 2005) sono cresciute dell'1,2% all'anno.
- I giorni di permanenze media sono passati da 4,2 a 4, diminuendo mediamente dell'1% all'anno.

Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerca TCI su dati Istat

I primi dati relativi al 2006 forniti dagli Uffici Italiani del Cambio:

- mettono in evidenza una crescita importante dei viaggiatori stranieri (+10,6%);
- evidenziano l'effetto Olimpiadi del Piemonte;
- una performance della Regione Lombardia (+15,4%) significativamente sopra la media del dato nazionale (+10,6%).

*Il turismo nel territorio mantovano*

Il settore del turismo rappresenta per l'economia dell'intera Provincia di Mantova una delle principali risorse dell'intero comprensorio alla luce di una significativa dinamica positiva registrata nel corso degli ultimi anni con incrementi sia dei dati di flusso (anche se nel 2004 e nel 2005 si sono rilevati sostanziali decrementi, peraltro, in linea con la tendenza nazionale) che di stock delle strutture ricettive.

Relativamente all'offerta ricettiva la Provincia di Mantova, con una dotazione di oltre 4.000 posti letto nel 2003, si segnala per un ritmo di crescita (+38,2% di posti letto tra il 1998 ed il 2003) ben maggiore del dato nazionale (+16,1% nel medesimo periodo di tempo) e di quello riferito ai comprensori provinciali limitrofi, in gran parte grazie all'aumentata disponibilità di strutture di ospitalità extra-alberghiera (si veda nel dettaglio *Tab. 10*).

**Tabella 10 LA RICETTIVITÀ TURISTICA (ANNI 1998-2003)**

	POSTI LETTO ESERCIZI ALBERGHIERI		POSTI LETTO ESERCIZI COMPLEMENTARI		TOTALE POSTI LETTO ESERCIZI RICETTIVI	
	2003	VAR. % '98-'03	2003	VAR. % '98-'03	2003	VAR. % '98-'03
BRESCIA	33.043	9,5	57.525	2,8	90.568	5,1
CREMONA	1.868	26,5	386	53,2	2.254	30,4
<b>MANTOVA</b>	<b>3.172</b>	<b>11,6</b>	<b>918</b>	<b>684,6</b>	<b>4.090</b>	<b>38,2</b>
VERONA	36.063	5,9	72.653	12,7	108.716	10,3
ROVIGO	2.703	21,3	23.122	77,4	25.825	69,2
PARMA	13.213	7,2	5.121	22,8	18.334	11,1
REGGIO EMILIA	5.883	2,2	3.150	9,6	9.033	4,7
MODENA	11.342	0,2	6.374	5,1	17.716	1,9
FERRARA	6.127	18,4	21.699	11,2	27.826	12,7
<b>TOTALE PROVINCE</b>	<b>113.414</b>	<b>7,6</b>	<b>190.948</b>	<b>14,7</b>	<b>304.362</b>	<b>12,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.964.596</b>	<b>10,2</b>	<b>2.187.141</b>	<b>22,0</b>	<b>4.151.737</b>	<b>16,1</b>

Fonte: elaborazioni Censis su dati Istat

Alla luce dei dati registrati nella Provincia di Mantova nel primo semestre 2006 la situazione risulta ulteriormente migliorata; infatti (come è mostrato nella *Tab. 11*) si passa:

- per gli esercizi alberghieri da un totale di 3.172 posti/letto presenti nel 2003 ad un totale 3.524 posti/letto articolati su 105 esercizi alberghieri;
- per gli esercizi extralberghieri da un totale di 918 posti/letto presenti nel 2003 ad un totale di ben 1.825 posti/letto articolati su 170 esercizi extralberghieri.

luzione dell'offerta degli esercizi extralberghieri il cui andamento positivo risulta confermato anche per la prima parte del 2006.

**Tabella 11 ESERCIZI ALBERGHIERI E EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MANTOVA (GIUGNO 2006)**

	ESERCIZI ALBERGHIERI		POSTI/LETTO		DIMENSIONE MEDIA PROVINCIALE	DIMENSIONE MEDIA ITALIA (2005)
	PROVINCIA MN	COMUNE MN	PROVINCIA MN	COMUNE MN		
Alberghi a 5 stelle	1	—	12	—	12,0	186,0
Alberghi a 4 stelle	8	3	546	261	68,3	136,8
Alberghi a 3 stelle	43	8	1.847	515	43,0	65,1
Alberghi a 2 stelle	24	1	518	24	21,6	33,5
Alberghi a 1 stella	28	2	503	45	18,0	23,2
Residenze turistico-alberghiere	1	1	98	98	98,0	72,7
<b>Totale</b>	<b>105</b>	<b>15</b>	<b>3.524</b>	<b>943</b>	<b>33,6</b>	<b>60,5</b>
	ESERCIZI EXALBERGHIERI		POSTI/LETTO		DIMENSIONE MEDIA PROVINCIALE	DIMENSIONE MEDIA ITALIA (2005)
	PROVINCIA MN	COMUNE MN	PROVINCIA MN	COMUNE MN		
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	36	8	280	52	7,8	8,7
Alloggi agrituristici e country house	79	6	1.247	165	15,8	11,9
Ostelli della gioventù	1	—	17	—	17,0	56,9
Bed & Breakfast	54	13	281	68	5,2	5,2
<b>Totale</b>	<b>170</b>	<b>27</b>	<b>1.825</b>	<b>285</b>	<b>10,7</b>	<b>24,1</b>

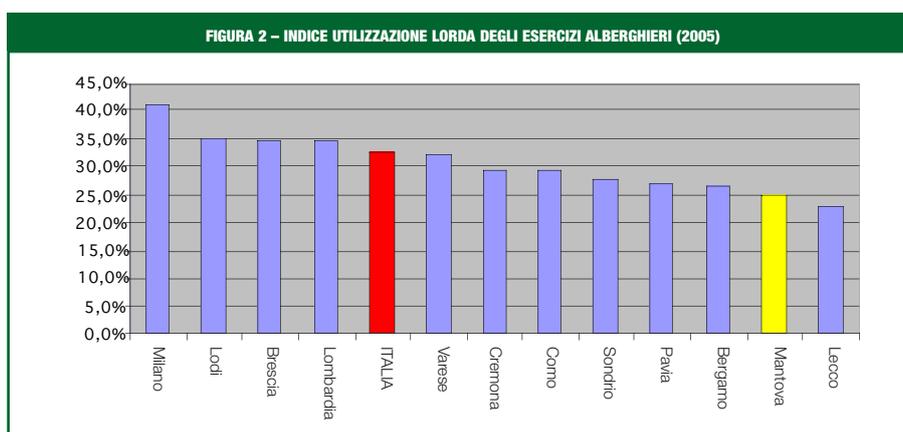
Fonte: elaborazioni Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Provincia di Mantova e Istat

Ulteriori considerazioni alla situazione dell'offerta ricettiva registrata nella prima parte del 2006 sono le seguenti:

- gli esercizi alberghieri localizzati a Mantova hanno uno stellaggio più elevato e sono mediamente più grandi rispetto al resto della Provincia;
- mediamente un albergo mantovano ha un numero di posti letto (33,6) di gran lunga inferiore alla media di un albergo italiano (60,5);
- nel complesso Mantova presenta 42 esercizi alberghieri ed extralberghieri per un totale di 1.228 posti/letto;
- un *bed & breakfast* su quattro è localizzato nel Comune di Mantova;
- gli agriturismo nel mantovano hanno mediamente un numero di posti (15,8) superiore alla media italiana (11,9).

Se invece si analizza l'indice di utilizzazione degli esercizi alberghieri registrato nel 2005 (come evidenziato nella Fig. 2 sottostante) è possibile rilevare quanto segue:

- la Regione Lombardia ha un tasso di utilizzazione lorda sostanzialmente in linea con il dato italiano;
- la Provincia di Mantova, invece, si colloca agli ultimi posti a livello regionale.



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerca TCI su dati Istat

Relativamente alla domanda turistica i dati attinenti alle presenze turistiche registrate negli esercizi ricettivi mantovani nel 2003 (pari a poco più di 416.500 nella sottoriportata *Tab. 12*) concorre a qualificare la Città dei Gonzaga insieme a Verona e Ferrara, come polo attrattore di flussi turistici, potendo contare tanto su uno straordinario patrimonio di risorse storiche ed artistiche, quanto sull'organizzazione di eventi di grande richiamo (come ad es. il *Festivaletteratura*).

**Tabella 12 LA DOMANDA TURISTICA (ANNI 1998-2003)**

	PRESENZA NEGLI ES. ALBERGHIERI		PRESENZA NEGLI ES. COMPLEMENT.		TOTALE PRESENZE NEGLI ES. RICETTIVI	
	2003	VAR. % '98-'03	2003	VAR. % '98-'03	2003	VAR. % '98-'03
BRESCIA	4.167.379	- 0,8	3.185.452	- 0,8	7.325.831	- 4,0
CREMONA	235.774	- 6,1	27.871	69,7	263.645	- 1,5
<b>MANTOVA</b>	<b>368.106</b>	<b>4,5</b>	<b>48.545</b>	<b>178,2</b>	<b>416.651</b>	<b>12,7</b>
VERONA	5.038.428	8,0	5.628.369	23,4	10.666.797	15,6
ROVIGO	270.809	21,4	1.636.939	95,7	1.907.748	80,0
PARMA	1.499.532	0,6	202.675	19,5	1.702.207	2,6
REGGIO EMILIA	663.312	- 3,7	115.040	- 8,6	778.352	- 4,5
MODENA	1.205.066	3,4	169.892	17,6	1.374.958	5,0
FERRARA	629.048	14,2	1.641.671	26,6	2.270.719	22,9
<b>TOTALE PROVINCE</b>	<b>14.077.454</b>	<b>4,1</b>	<b>12.656.454</b>	<b>18,8</b>	<b>26.733.908</b>	<b>10,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>229.151.452</b>	<b>7,4</b>	<b>115.261.865</b>	<b>33,8</b>	<b>344.413.317</b>	<b>15,0</b>

Più nel dettaglio a livello comunale le dinamiche degli arrivi e presenze turistiche registrate dal 2000 al 2005 nell'ambito del Comune di Mantova e di Sabbioneta, a raffronto con i dati registrati nell'ambito della relativa Provincia di Mantova, sono rappresentati nella *Tab. 13* sottoriportata.

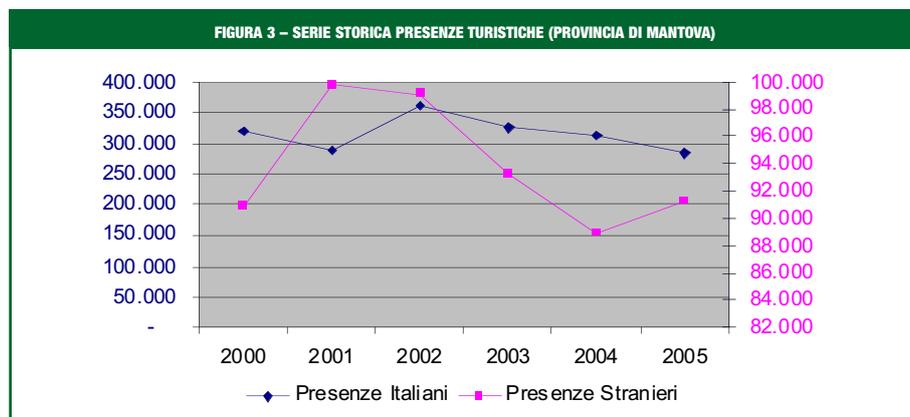
**Tabella 13 LA "DOMANDA TURISTICA" DI MANTOVA E PROVINCIA (ANNI 2000-2005)**

	PROVINCIA DI MANTOVA		COMUNE DI MANTOVA		COMUNE DI SABBIONETA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
2000	149.118	409.810	56.472	129.653	—	—
2001	149.162	388.073	56.621	129.155	—	—
2002	173.566	459.689	68.324	165.628	—	—
2003	155.457	416.651	57.686	132.448	—	—
2004	157.995	400.916	58.985	139.257	2.315	4.924
2005	156.213	374.203	58.180	125.090	2.197	4.341
<b>Variazione assoluta</b>	<b>7.095</b>	<b>- 35.607</b>	<b>1.708</b>	<b>- 4.563</b>	<b>- 118</b>	<b>- 583</b>
<b>Variazione percentuale</b>	<b>4,5</b>	<b>- 9,5</b>	<b>2,9</b>	<b>- 3,6</b>	<b>- 5,4</b>	<b>- 13,4</b>

Fonte: dati Istat - Regione Lombardia

Inoltre sulla base del "trend" dei flussi storici turistici (graficamente rappresentati nella *Fig. 3* di seguito riportata) è possibile sottolineare – a livello provinciale – quanto segue:

- nel medio periodo si riscontra una diminuzione media annua delle presenze italiane dell'1,5% e tale trend si conferma anche nel periodo gennaio-agosto 2006 rispetto agli stessi mesi del 2005;
- dopo il boom del 2001 e del 2002, si è verificato un calo delle presenze straniere, tendenza che si è invertita solo nel 2005;
- il confronto tra il periodo gennaio-agosto 2006 e gli stessi mesi dell'anno precedente mettono in evidenza una sostanziale stabilità.



Fonte: elaborazione Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Istat

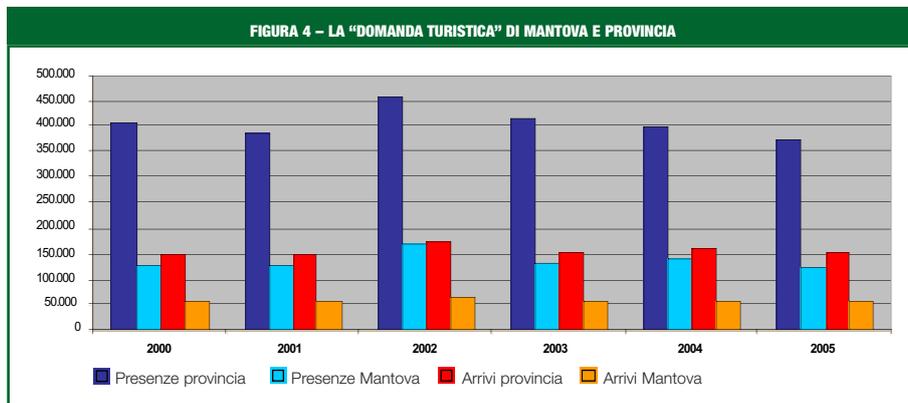
In conclusione riguardo alle presenze turistiche totali – a livello provinciale – si può affermare (come mostrato graficamente nella *Fig. 4* di seguito riportata) che:

- i dati complessivi hanno fatto registrare un tasso annuo di crescita negativo (-1,3%), tasso che tende tuttavia a ridursi al -1,1% nel periodo gennaio-agosto 2006 rispetto agli stessi mesi del 2005;
- dal 2000 al 2005 si è registrata anche una lieve contrazione della permanenza media a livello provinciale: da 2,9 notti del 2000 a 2,4 notti del 2005.

Più in particolare facendo il raffronto tra i dati complessivi a livello provinciale con i dati registrati nel Comune di Mantova e Sabbioneta è possibile evidenziare quanto segue:

- le presenze ufficiali dei visitatori nelle strutture di accoglienza di Mantova sono passate da 143.000 nel 2000 a circa 129.500 nel 2005, con una variazione percentuale (-3,6%) di gran lunga migliore di quella registrata a livello provinciale (-9,5%);
- l'analisi dei flussi evidenzia un picco di visitatori nel 2002, anno di realizzazione della mostra "La Celeste Galeria" (settembre 2002 - gennaio 2003), a dimostrazione dell'importanza della presenza di grandi eventi internazionali per l'incremento dei flussi turistici;
- negli anni successivi al 2002 il numero degli arrivi e delle presenze a Mantova si ridimensiona, pur rimanendo più alto rispetto agli anni precedenti;
- il 2005 si rivela un anno di flessione, in linea con la tendenza riscontrabile a livello provinciale;
- negli stessi anni, dal 2000 al 2005, gli arrivi a Mantova sono aumentati di circa il (+3%) rispetto, invece, ad un maggiore incremento a livello provinciale (+4,5%);
- il trend degli arrivi e delle presenze di Sabbioneta (sebbene in valori assoluti rapportati alla realtà del piccolo centro di Sabbioneta) risulta sostanzialmente in linea con il trend di flusso registrato sia a Mantova che nella stessa Provincia;
- è, inoltre, da evidenziare che un'alta percentuale dei turisti in visita a Sabbioneta utilizza, data la prossimità (poco più di un km di distanza), alcune strutture ricettive della città di Casalmaggiore;
- anche per Sabbioneta, come per Mantova, è da sottolineare il significativo picco di visitatori (circa 72.000 nel 2002 rispetto agli attuali 45.000 circa) che si registra in concomitanza dei grandi eventi internazionali, come è stato il caso della mostra "La Celeste Galeria" del 2002;

- la permanenza media del turista a Mantova e Sabbioneta è pari a circa 2,1 notti rispetto invece alle 2,4 notti medie al livello provinciale.



Fonte: elaborazione dati Istat - Provincia di Mantova

Più in particolare sulla base degli ultimi dati dei flussi turistici registrati nella prima parte del 2006 è possibile fare il raffronto con i dati registrati nello stesso periodo del 2005 ed analizzare le relative variazioni percentuali come illustrato nella *Tab. 14* sottostante.

**Tabella 14 VARIAZIONE % FLUSSI TURISTICI PER PROVENIENZA E DESTINAZIONE 2006-2005 (GEN.-AGO.)**

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Esercizi alberghieri	- 0,9%	- 3,2%	- 2,3%	- 6,0%	- 1,3%	- 3,9%
Esercizi exalberghieri	19,3%	7,1%	34,2%	32,0%	22,8%	12,8%
<b>Totale esercizi ricettivi</b>	<b>1,1%</b>	<b>- 1,4%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,0%</b>	<b>1,0%</b>	<b>- 1,1%</b>
	COMUNE DI MANTOVA		ALTRI COMUNI		PROVINCIA DI MANTOVA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Esercizi alberghieri	5,1%	0,5%	- 5,1%	- 5,9%	- 1,3%	- 3,9%
Esercizi exalberghieri	10,2%	5,8%	27,1%	17,7%	22,8%	12,8%
<b>Totale esercizi ricettivi</b>	<b>5,4%</b>	<b>1,7%</b>	<b>- 1,5%</b>	<b>- 2,4%</b>	<b>1,0%</b>	<b>- 1,1%</b>

Fonte: elaborazioni Direzione Studi e Ricerche TCI su dati Provincia di Mantova (provisorio)

Alla luce di tali dati è, pertanto, possibile affermare che:

- i turisti italiani tendono a fermarsi meno a lungo;
- si registra una sostanziale stabilità dei flussi stranieri;
- i turisti, soprattutto stranieri, stanno premiando le strutture extralberghiere;

- tale variazione è dipesa sostanzialmente dall'evoluzione dell'offerta ricettiva: infatti, se il numero di esercizi alberghieri è rimasto invariato (105), da dicembre 2005 a giugno 2006 gli esercizi extralberghieri sono passati da 131 a 170 per un totale di 488 nuovi posti letto extralberghieri;
- tale fenomeno in ambito extralberghiero, si registra anche a Sabbioneta dove nel corso degli ultimi anni sono state aperte nuove strutture di *Bed & Breakfast*;
- i turisti premiano Mantova città e Sabbioneta piuttosto che il territorio provinciale;
- funzionano le strutture extralberghiere, soprattutto nel territorio provinciale (capoluogo escluso);
- calano i turisti negli hotel, in particolare nel territorio provinciale (capoluogo escluso);
- Mantova città e Sabbioneta presentano una stagionalità più marcata rispetto al restante territorio provinciale con i picchi più alti di turismo tra marzo-maggio e con periodi di minore afflusso a febbraio ed a giugno-luglio.

#### *Il flussi turistici culturali di Mantova e Sabbioneta*

Alle buone performance dei flussi turistici registrati nel mantovano, si affiancano – nel corso del 2006 – anche dei significativi incrementi dei visitatori presso i principali attrattori storico-culturali del sito; a dimostrazione di ciò, si riportano di seguito gli incrementi dei visitatori registrati nei più rappresentativi poli di attrazione sia di Mantova che di Sabbioneta:

- nei primi otto mesi del 2006, infatti, i visitatori di Palazzo Ducale di Mantova sono stati 172.616 (circa il 6,7% in più rispetto al 2005);
- sempre nello stesso periodo, i visitatori di Palazzo Te di Mantova sono, invece, stati 125.052 (circa il 9,9% in più rispetto all'anno precedente);
- parallelamente nel 2006 (escluso il mese di dicembre) gli ingressi registrati nei principali monumenti municipali di Sabbioneta sono stati 44.704 (circa il 4% in più rispetto allo stesso periodo del 2005).

#### *Considerazioni finali*

Sulla base delle considerazioni sin qui emerse ed alla luce dei dati complessivi sulla ricettività e sulla domanda turistica registrati nel corso degli ultimi anni sia Mantova che a Sabbioneta sono sintetizzare – nel box di seguito riportato – le principali considerazioni di massima sul sistema turistico del territorio mantovano.

- La ricettività alberghiera del mantovano risulta limitata sia quantitativamente (rispetto alla media italiana per posti/letto disponibili ad esercizio alberghiero) che qualitativamente (per la presenza di limitati esercizi alberghieri ad alto stellaggio).
- La dinamica della ricettività extralberghiera del mantovano risulta, invece, in forte aumento sia in termini qualitativi che in termini quantitativi e tale andamento positivo risulta confermato anche per la prima parte del 2006.
- L'indice di utilizzazione degli esercizi alberghieri registrato nel 2005 del mantovano risulta essere di gran lunga inferiore sia alla media nazionale che a quello regionale.
- La domanda turistica, relativa sia agli arrivi che alle presenze, dopo due anni di sostanziale flessione nella prima parte del 2006 presenta soprattutto nel mantovano significativi aumenti.
- La permanenze media del turista a Mantova e Sabbioneta è pari a circa 2,1 notti rispetto, invece, alle 2,4 notti medie al livello provinciale.
- Il mantovano nel suo complesso presenta una stagionalità più marcata rispetto al restante territorio provinciale con i picchi più alti di turismo tra marzo-maggio e con periodi di minore afflusso a febbraio ed a giugno-luglio.

In conclusione è, pertanto, da evidenziare che le principali criticità del sistema ricettivo mantovano risiedono in parte nella carenza di esercizi ricettivi alberghieri (in quanto molto al di sotto della media italiana per posti/letto disponibili) ma, soprattutto, nella attuale impossibilità di sfruttarli appieno.

#### 2.2.4 *Il quadro delle risorse finanziarie locali per la cultura e gli eventi turistico-culturali*

Il Comune di Mantova ha raddoppiato la spesa in cultura portandola dai 2 milioni e mezzo di euro del 1995 a circa 5 milioni di euro del 2002, pari al 11,9% del proprio Bilancio annuale. Tutto ciò oltre agli investimenti strutturali di recupero del patrimonio storico artistico della città, primo fra tutti il cinquecentesco Palazzo di San Sebastiano, facendo del turismo una essenziale risorsa di sviluppo.

Nel dettaglio – sia per il Comune di Mantova che per il Comune di Sabbioneta – gli importi finanziari iscritti a bilancio per la gestione degli interventi destinati alla cultura ed agli eventi turistico-culturali nell'ultimo quinquennio 2001-2005 sono riepilogati nelle tabelle sottoriportate.

##### COMUNE DI MANTOVA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO (EURO)	2001	2002	2003	2004	2005
Interventi di restauro e manutenzione patrimonio architettonico urbano	3.643.043	2.777.946	8.523.409	6.121.924	9.186.043
Interventi finalizzati ad attività culturali, museali e bibliotecarie	2.421.151	1.496.959	2.761.647	3.615.560	3.782.722
Interventi finalizzati ad attività in campo turistico	95.058	161.002	170.899	182.301	100.120
<b>TOTALE</b>	<b>6.159.252</b>	<b>4.435.907</b>	<b>11.455.955</b>	<b>9.919.785</b>	<b>13.068.885</b>

## COMUNE DI SABBIONETA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO (EURO)	2001	2002	2003	2004	2005
Riqualificazione strade e spazi pubblici nel centro storico di Sabbioneta	43.165				
Restauro e adeguamento tecnologico Teatro all'Antica		87.797		32.000	
Ristrutturazione Palazzo Forti			864.795		
Adeguamento edificio scolastico capoluogo e Piazza d'Armi				320.000	133.000
Creazione della Biblioteca comunale a Palazzo Forti					70.000
Interventi di riqualificazione commerciale centro storico (PIC)					183.000
Impianto video sorveglianza nei palazzi storici					30.000
Pulizia della cinta Muraria					10.000
<b>TOTALE</b>	<b>43.165</b>	<b>87.797</b>	<b>864.795</b>	<b>352.000</b>	<b>426.000</b>

## 2.2.5 Il quadro della programmazione economica e finanziaria dell'area

Il principale strumento di programmazione economica e finanziaria dell'area è rappresentato dal DOCUP 2000-2006 il cui obiettivo generale "avviare e sostenere percorsi e processi di sviluppo sostenibile in grado di valorizzare le peculiarità locali, rilanciare l'occupazione e tutelare l'ambiente" si basa sull'ipotesi che, veicolando adeguatamente strumenti, tecnologie, competenze e conoscenze, sia possibile rimettere in moto i sistemi locali e superare il divario tra le aree deboli e le aree più forti della regione.

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono stati previsti tre assi prioritari:

- ASSE 1 "Sviluppo della competitività del sistema economico lombardo" che mira a rafforzare ed estendere la presenza del sistema imprenditoriale puntando molto sulla innovazione e sulla tutela ambientale;
- ASSE 2 "Qualificazione e valorizzazione del territorio" che sviluppa azioni tese a modernizzare e potenziare le risorse del territorio anche dal punto di vista turistico;
- ASSE 3 "Valorizzazione delle risorse ambientali" che fa perno sul patrimonio naturale e culturale;
- ASSE 4 che riguarda l'attuazione di interventi/azioni volte a garantire il monitoraggio, la sorveglianza, la valutazione e la pubblicità di tutto il programma.

Ciascun ASSE è a sua volta suddiviso in misure articolate: obiettivi, soggetti destinatari, normativa, autorità responsabile dell'attuazione, procedure amministrative, tecniche e finanziarie, spese ammissibili. Il Piano Finanziario complessivo dei suddetti ASSI è il seguente:

- ASSE 1: Euro 132.278.001 (di cui 21.100.902 Euro previsti per il 2006);
- ASSE 2: Euro 190.924.000 (di cui 30.457.288 Euro previsti per il 2006);
- ASSE 3: Euro 67.506.003 (di cui 10.768.208 Euro previsti per il 2006).

Sulla base della Nuova Programmazione Comunitaria 2007-2013, alla Regione Lombardia (tra le Regioni Ob. 2) sono stati assegnati 1.331 milioni di Euro; attraverso tale assegnazione la Regione Lombardia assicurerà:

- 798 Milioni di Euro per il Fondo Sociale Europeo (FSE);
- 532 Milioni di Euro per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

I nuovi ASSI strategici della nuova programmazione sono - nel dettaglio - i seguenti:

- ASSE 1: *Innovazione economica della conoscenza;*
- ASSE 2: *Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi attraverso lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative e sostenibili;*
- ASSE 3: *Interventi sul sistema della mobilità delle persone, delle merci e delle informazioni a sostegno della sostenibilità dello Sviluppo.*

A livello comunitario i principali programmi ed iniziative finalizzate allo sviluppo del territorio sono riportate di seguito.

LEADER + INIZIATIVA COMUNITARIA IN MATERIA DI SVILUPPO RURALE (2000-2006). Il LEADER è un Programma di Iniziativa Comunitaria finalizzato a promuovere lo sviluppo integrato, endogeno e sostenibile delle aree rurali. Il LEADER + rappresenta la terza edizione dell'iniziativa comunitaria LEADER. Anche questa nuova edizione del LEADER si propone di sperimentare soluzioni originali, integrate e sostenibili ai problemi di sviluppo delle aree rurali che possano costituire un esempio per le future politiche dell'Unione Europea. L'Iniziativa, quindi, si pone come il completamento dell'azione comunitaria per le aree rurali, il cui rilancio viene principalmente perseguito con i fondi strutturali con i Piani di sviluppo Rurale e Programmi Operativi Regionali, secondo quanto stabilito dai Regolamenti 1257/99, 1260/99 e 1750/99.

Il programma LEADER+ promuove azioni integrate elaborate e attuate nell'ambito di partenariati che operano a livello locale.

Il programma si propone di incoraggiare e aiutare gli operatori rurali a riflettere sulle potenzialità del territorio in una prospettiva a lungo termine e promuove l'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità, che riguardano la sperimentazione di nuove forme di:

- valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
- potenziamento dell'ambiente economico, al fine di contribuire a creare posti di lavoro;
- miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità. L'aspetto "cooperazione" in senso lato costituirà un elemento fondamentale del programma.

CULTURA 2007 (2007-2013). Il programma Cultura 2007 rappresenta un programma pluriennale unico per le azioni comunitarie nel settore della cultura. L'obiettivo generale del programma è quello di contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale comune agli Europei sviluppando la cooperazione culturale tra i creatori e gli operatori culturali e le istituzioni culturali dei paesi partecipanti al programma, al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea. Gli obiettivi specifici del programma sono:

- promuovere la mobilità transnazionale delle persone che lavorano nel settore culturale;
- incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali;
- favorire il dialogo interculturale.

Gli obiettivi del programma sono perseguiti attuando le seguenti azioni:

- a) sostegno ad azioni culturali;
- b) sostegno ad organismi attivi a livello europeo nel settore culturale;
- c) sostegno a lavori d'analisi e alla raccolta e diffusione dell'informazione nel settore della cooperazione culturale.

LIFE + (2007-2013). Lo strumento finanziario per l'ambiente LIFE+ è finalizzato a contribuire alla formulazione e all'attuazione della politica e della legislazione comunitarie in materia ambientale e concorrere in tal modo a promuovere lo sviluppo sostenibile. In particolare LIFE+ è articolato in due componenti:

*LIFE+ Attuazione e Governance è destinata a:*

- contribuire allo sviluppo e alla dimostrazione di approcci e strumenti strategici innovativi;
- contribuire a consolidare la base delle conoscenze per la formulazione, la valutazione ex ante, il monitoraggio e la valutazione ex post della politica e della legislazione in materia ambientale;
- fornire un sostegno alla messa a punto e all'attuazione di metodi per il monitoraggio e la valutazione dello stato dell'ambiente e delle cause, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto su di esso;

- agevolare l’attuazione della politica comunitaria in materia ambientale, soprattutto a livello locale e regionale;
- fornire un sostegno al miglioramento della governance ambientale, favorire una maggiore partecipazione dei soggetti interessati, comprese le organizzazioni non governative, al processo di consultazione e all’attuazione delle politiche.

*LIFE+ Informazione e comunicazione è destinata a:*

- assicurare la diffusione delle informazioni e sensibilizzare alle tematiche ambientali;
- fornire un sostegno alle misure di accompagnamento (informazione, azioni e campagne di comunicazione, conferenze, ecc.).

Le principali azioni finanziate dal Programma in questione sono le seguenti:

- studi, indagini, elaborazione di modelli e di scenari;
- monitoraggio;
- assistenza allo sviluppo di capacità;
- formazione, workshop e riunioni;
- collegamenti in rete;
- piattaforme per le buone pratiche;
- campagne di sensibilizzazione;
- azioni di informazione e comunicazione;
- dimostrazione degli approcci e degli strumenti di orientamento politico.

#### 2.2.6 Punti di forza e di debolezza dell’area (“Analisi Swot” settoriale)

Si è proceduto finora ad un’analisi dello stato di fatto, delle caratteristiche e delle dinamiche in atto nel territorio dei Comuni di Mantova e Sabbioneta e del loro contesto territoriale di riferimento.

In questa sezione verranno definite le vocazioni del territorio con lo scopo di evidenziare le potenzialità alla base del disegno di sviluppo delle direttrici strategiche (così come illustrate nel dettaglio al cap. 3.2 della relazione) e, quindi, dei piani di azione di breve e di medio periodo e dei relativi progetti. La valorizzazione delle risorse endogene del territorio e la creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo dello stesso trovano nell’area in oggetto ostacoli, ma importanti potenzialità e possibilità di sviluppo:

- alcuni di carattere “orizzontale”, cioè inerenti l’intera area, ed ove possibile oltre la perimetrazione stessa come sistema territoriale e come dotazione infrastrutturale;

- altri, invece, di carattere “verticale” o settoriale, in quanto connessi alla posizione competitiva di parte dell’apparato produttivo locale nelle sue componenti principali (nei settori dell’agricoltura, industria, terziario e soprattutto il settore turistico);
- altri, infine, collegati all’articolazione territoriale dello sviluppo recente (che riguardano, in particolare, il sistema urbano, l’economia sociale e l’ambiente).

Al contempo, esistono molti elementi positivi che influiscono o possono influire sull’evoluzione del sistema locale. I principali aspetti positivi sono individuabili in un ambiente ancora pressoché non contaminato; in un patrimonio artistico-culturale che, unito a quello ambientale, può divenire l’occasione per nuove attività produttive che possano attrarre flussi turistici, anche di qualità; in un livello di infrastrutturazione sociale che è premessa di una buona coesione e di mancato degrado sociale.

In questa logica si colloca l’analisi dei punti di forza e di debolezza (*SWOT Analysis*) che consente di evidenziare i fattori che potrebbero influenzare, i primi in positivo ed i secondi in negativo, l’andamento futuro delle principali variabili macro-economiche locali.

I punti di forza e di debolezza sono individuati a partire dalle caratteristiche strutturali dei diversi settori di interesse. A partire da tali punti di forza e di debolezza, è pertanto possibile costruire la strategia di intervento prevista nel presente Piano di Gestione.

Di conseguenza l’analisi SWOT è alla base dell’individuazione della strategia di intervento e delle priorità assunte dal presente documento. Tale analisi (le cui *Tablelle* di dettaglio sono di seguito riportate) consente non solo di valutare la portata complessiva dell’intervento programmato, ma anche di confermare in modo articolato i principali contenuti delle azioni e gli interventi del Piano.

**ANALISI S.W.O.T.**

SETTORE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
<p>QUADRO DI INSIEME</p>	<p>Patrimonio storico ed artistico di pregio.</p> <p>Basso tasso di disoccupazione.</p> <p>Elevata qualità della vita dei centri urbani e presenza di un benessere diffuso.</p> <p>Scarsa conflittualità sociale.</p> <p>Ridotto tasso di criminalità.</p> <p>Significativa rilevanza nell'economia locale del settore commerciale.</p> <p>Forte diversificazione produttiva del territorio (i cui settori trainanti sono quelli della chimica, meccanica, industria del legno ed agro-alimentare).</p> <p>Elevata capacità produttiva agricola e relative produzioni tipiche di eccellenza.</p> <p>Buona offerta formativa (Fondazione Università di Mantova, sedi di Mantova e distaccamento territoriale di Sabbioneta).</p> <p>Alta visibilità di Mantova come città della Cultura e dei Festival.</p>	<p>Forte depauperamento demografico.</p> <p>Evidenti carenze infrastrutturali stradali e ferroviarie.</p> <p>Scarsa utilizzazione della rete idroviaria.</p> <p>Scarsa accessibilità ai centri urbani; per Mantova tale accesso è vincolato da limiti strutturali perché circondata per tre quarti dai laghi formati dal Mincio.</p> <p>Elevata congestione del traffico veicolare e problemi di parcheggio.</p> <p>Offerta ricettiva significativamente limitata quantitativamente e qualitativamente.</p>	<p>Potenzialità di sviluppo del settore turistico storico-culturale, ambientale e d'affari.</p> <p>Valorizzazione delle risorse naturali (Riserve del Parco del Mincio e della Vallazza).</p> <p>Forte competitività del sistema economico locale nel suo complesso.</p> <p>Sviluppo di un Polo logistico intermodale (localizzato nei pressi dell'area del porto di Valdarò).</p> <p>Fare del polo universitario di Mantova il "motore" per la cultura e l'economia dell'intero comprensorio.</p> <p>Favorire la realizzazione di interventi volti a valorizzare la rete idroviaria.</p>	<p>Forte Invecchiamento della popolazione.</p> <p>Difficoltà di ricambio generazionale in agricoltura.</p> <p>Rischi di inquinamento delle falde dovuto:</p> <p>i) alla significativa presenza di allevamenti di suini e all'attività agricola;</p> <p>ii) alle attività del polo industriale chimico.</p> <p>Rischi di dissesto idrogeologico.</p>
<p>SISTEMA DELLE INFRASTRUTT. LOCALI</p>	<p>L'area mantovana vanta una collocazione strategica come polo baricentrico del territorio interregionale padano.</p> <p>Buoni livelli di fornitura dei servizi pubblici.</p>	<p>Scarso livello di infrastrutture a sostegno del settore turistico.</p> <p>Scarsa dotazione delle reti viarie (strade e ferrovie).</p> <p>Problemi di viabilità interna ed esterna, di traffico e parcheggio</p> <p>Prevalenza del trasporto merci su gomma con conseguenti disagi ambientali.</p> <p>Scarsa accessibilità ai centri urbani.</p>	<p>Presenza di vari strumenti di programmazione.</p> <p>Favorire la realizzazione di interventi volti a valorizzare la rete idroviaria.</p> <p>Sviluppare interventi finalizzati alla creazione sul territorio di un polo logistico intermodale (presso l'area del porto di Valdarò).</p>	<p>Aggravarsi della situazione di marginalità per le aree interne.</p>

## ANALISI S.W.O.T.

SETTORE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
CULTURA	<p>Patrimonio culturale ed artistico di altissimo pregio.</p> <p>Alta visibilità di Mantova come città della Cultura e dei Festival (gli eventi principali sono: Festivaletteratura, Mille e due formaggi, Il pane, i suoi luoghi, le sue città, Mantova Musica Festival, Festival Teatro, Salami e salumi, Segni d'Infanzia).</p> <p>Alta visibilità di Sabbioneta quale luogo rinascimentale e sede del primo teatro stabile.</p>	<p>Scarsa organizzazione dei siti gonzagheschi come "sistema".</p> <p>Limitata efficacia della promozione del sito quale perno del "sistema" gonzaghesco.</p> <p>Limitate risorse pubbliche e private destinate alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico esistente.</p>	<p>Grande richiamo del sito nella storia culturale europea.</p> <p>Forte interesse esistente a livello europeo per il patrimonio artistico gonzaghesco.</p>	<p>Tutela dei siti storico-culturali a fronte dei maggiori flussi turistici previsti a seguito delle iniziative promozionali programmate.</p>
TURISMO	<p>Disponibilità di innumerevoli siti di attrazione storico-culturale di grande richiamo.</p> <p>Ottima dotazione di risorse ambientali (Riserve del Mincio e della Vallazza)</p> <p>Ottima localizzazione baricentrica funzionale ad accedere ai diversi poli di attrazione turistica delle aree limitrofe (es. Verona, Garda, Venezia).</p> <p>Flussi turistici costanti nell'anno.</p>	<p>Bassi livelli quantitativi e qualitativi nell'offerta ricettiva dell'area del sito.</p> <p>Mancanza di collegamenti strutturati con i maggiori tour operators internazionali.</p> <p>Insufficiente valorizzazione turistica ricreativa.</p> <p>Settore rustico non adeguatamente sfruttato.</p>	<p>Espansione mondiale dei flussi turistici.</p> <p>Grandi potenzialità di sviluppo del turismo storico-culturale.</p> <p>Forte sviluppo del turismo ambientale, e d'affari.</p> <p>Maggiore valorizzazione delle risorse naturali finalizzate al turismo naturalistico-ambientale.</p>	<p>Concorrenza da parte di aree limitrofe maggiormente dotate di infrastrutture per la ricettività.</p>
AGRICOLTURA	<p>Produzioni tipiche di eccellenza (grana padano, parmigiano reggiano, pera e melone mantovano, risi e risotti, tartufo mantovano, vini Doc quali il Lambrusco mantovano o il Garda Colli mantovani, ecc.).</p> <p>Filiera agro-alimentare di grande qualità.</p>	<p>Forte senilizzazione delle campagne.</p> <p>Modesta redditività.</p>	<p>Potenziati integrazioni di reddito con il fenomeno dell'agriturismo.</p> <p>Crescente rilievo dell'agricoltura biologica.</p> <p>Rafforzamento dell'associazionismo agricolo.</p>	<p>Difficoltà di ricambio generazionale e conseguente esodo dell'attività agricola.</p>

**ANALISI S.W.O.T.**

SETTORE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
SETTORE SOCIO-ECONOMICO LOCALE	<p>Economia locale fiorente e diversificata.</p> <p>Bassi tassi di disoccupazione.</p> <p>Alti livelli di occupazione.</p> <p>Benessere diffuso.</p> <p>Settore del terziario (commercio) predominante.</p> <p>Associazionismo molto forte.</p> <p>Scarsa conflittualità sociale.</p> <p>Buona integrazione degli immigrati.</p> <p>Bassa criminalità.</p>	<p>Scarsa diffusione sul territorio di servizi alla persona ed alle imprese.</p> <p>Settore del welfare in espansione, ma composto da strutture ancora poco organizzate.</p>	<p>Presenza già in essere di un'alta qualità della vita.</p> <p>Presenza di un piano socio-sanitario regionale e di altri strumenti di programmazione volti a potenziare il terzo settore.</p> <p>Potenzialità legate alla presenza di un polo universitario finalizzato a valorizzare la formazione specialistica.</p>	<p>Declino demografico ed invecchiamento della popolazione.</p> <p>Spopolamento dell'area e presenza di nuclei familiari di piccole dimensioni.</p> <p>Crisi dei commercianti per l'aumentata concorrenza dei grandi centri commerciali.</p>
INDUSTRIA	<p>Imprenditorialità diffusa e complementarità fra i principali settori produttivi.</p> <p>Dinamico tessuto di PMI industriali.</p> <p>Forte specializzazione del settore agro-alimentare con produzioni di eccellenza.</p> <p>Relazioni industriali buone.</p>	<p>Tranne la presenza di un polo industriale chimico permane una prevalenza di imprese di piccole e medie dimensione.</p> <p>Modesti tassi di internazionalizzazione.</p>	<p>Sviluppo di comparti innovativi e specializzazioni in ricerca di fonti di energia alternative.</p> <p>Importanti margini per incrementi di efficienza del sistema locale del credito.</p>	<p>Possibilità di riduzione dei margini di competitività di alcuni comparti manifatturieri per la concorrenza delle aree limitrofe.</p>
AMBIENTE	<p>Abbondanza di risorse idriche sotterranee.</p> <p>Smaltimento RSU abbastanza efficiente e diffuso.</p> <p>Bassi tassi di inquinamento atmosferico.</p>	<p>Inquinamento delle acque superficiali.</p> <p>Depurazione degli scarichi industriali.</p> <p>Elevato carico chimico sul suolo per l'uso di fertilizzanti in agricoltura.</p>	<p>Riserve naturali di grandissimo pregio (Riserva del Mincio e della Vallazza) riconosciute a livello comunitario come siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).</p> <p>Presenza di parchi naturali ancora poco valorizzati (Parco Periurbano).</p> <p>Espansione della domanda del turismo ambientale e paesaggistico.</p>	<p>Rischi di inquinamento delle falde dovuto:</p> <p>i) alla significativa presenza di allevamenti di suini e all'attività agricola;</p> <p>ii) alle attività del polo industriale chimico.</p> <p>Rischi di dissesto idrogeologico.</p>

Senza entrare in dettaglio sui punti di forza e di debolezza riscontrati e sulle connesse opportunità e rischi (di cui si rimanda alle Tabelle S.W.O.T. sopra riportate), si vuole qui soltanto evidenziare che l'area del mantovano, appare indubbiamente caratterizzata da diversi nodi problematici, capaci di incidere pesantemente sulla evoluzione generale del sistema territoriale. È altrettanto indubbio, però, che le valenze positive individuate, se opportunamente valorizzate, possono diventare l'occasione per una netta evoluzione della situazione economica dell'area.

In particolare tra i punti di forza della realtà mantovana e del suo comprensorio (nel quale vi si ritrova anche Sabbioneta) si possono individuare la qualità della vita dei centri urbani, la scarsa conflittualità sociale, la ridotta criminalità, la preservazione del paesaggio da speculazioni e deturpamenti ambientali, un patrimonio storico ed artistico di pregio, le eccellenze produttive soprattutto della filiera agro-alimentare, un tasso di disoccupazione ridotto a livelli fisiologici e sostanzialmente un permanente benessere diffuso. Inoltre, un'importante peculiarità del mantovano va individuata nella forte diversificazione produttiva del territorio: infatti il mix produttivo ben equilibrato ha consentito all'intero comprensorio mantovano di rispondere più efficacemente e prontamente alle crisi di settore che si manifestano di volta in volta nei diversi comparti produttivi. In particolare tra i comparti produttivi del mantovano di maggiore significatività è da menzionare sicuramente quello agricolo; in questo senso tale comparto con le sue produzioni di eccellenza e di qualità (quali il grana padano, il parmigiano reggiano, salumi, il tartufo, la pera e il melone mantovano, risi e risotti mantovani, i vini Doc quali il Lambrusco mantovano o il Garda Colli mantovani, ecc.) ha consentito al territorio dei Gonzaga di divenire leader nella produzione agricola di qualità.

In questo senso la forza dell'agricoltura locale risiede nella stretta integrazione con l'industria di trasformazione (nel mantovano viene macellato oltre un milione di suini all'anno), nondimeno il settore agricolo si è impegnato sul fronte della certificazione di qualità (con i riconoscimenti di marchi Igp e Dop) che hanno pertanto generato rilevanti investimenti.

I fattori di debolezza della realtà mantovana vanno, invece, identificati nel forte depauperamento demografico dei centri urbani, nell'invecchiamento progressivo della popolazione, nelle significative carenze infrastrutturali stradali e ferroviarie e nelle strozzature che ancora rendono scarsamente utilizzabile la rete idroviaria.

In questo senso, relativamente a Mantova, una delle carenze più evidenti della città è rappresentata proprio dalla scarsa accessibilità al centro urbano, vincolato da limiti strutturali perché circondato per tre quarti dai laghi formati dal Mincio. Ne conseguono la congestione del traffico veicolare ed i problemi di parcheggio anche per i molti lavoratori pendolari che ogni giorno devono raggiungere il capoluogo.

Un ulteriore aspetto di criticità, da tenere, comunque, in considerazione nelle scelte strategiche del territorio è rappresentato dal polo industriale dell'energia e della chimica; si tratta di un'area che ha avuto una grande importanza nello sviluppo del territorio e che ancora garantisce un gran numero di posti di lavoro, ma che ha anche generato rilevanti problemi relativamente all'inquinamento del suolo e delle acque.

Infine, un tema che raccoglie ampio consenso è quello relativo alla tutela e alla valorizzazione delle aree naturalistiche del mantovano, in particolare con riferimento al sistema delle acque. Si tratta di una politica che suscita attenzione nell'intera popolazione, che percepisce il Mincio ed il sistema dei laghi come un elemento fondante dell'identità e della storia locale.

L'acqua è una risorsa sia per gli aspetti naturalistici che per quelli legati alla navigazione, ma fino a poco fa non è stata né tutelata né valorizzata. Le rilevazioni effettuate mostrano una situazione di grave inquinamento, causata sia dagli scarichi industriali sia da quelli agricoli (scarichi di allevamenti e di prodotti chimici usati in agricoltura, concentrati nelle aree a monte dell'area urbana) che, a partire dagli anni settanta dello scorso secolo, ha reso impossibile la balneabilità e ha compromesso l'equilibrio ecologico.

Un recupero ambientale delle acque e dell'ambiente dell'area fluviale favorirebbe una migliore qualità della vita per i residenti e potrebbe avere ricadute anche sul turismo, incrementando i flussi di visitatori diretti ai laghi ed al Parco del Mincio, oltre che gli utenti dei servizi di navigazione da diporto.

Per favorire un'azione significativa di recupero appare necessario intervenire su più fronti, a partire dalla messa in sicurezza della zona industriale e dall'attivazione di controlli capillari ed efficaci sugli scarichi, ma comprendendo inoltre progetti di bonifica ambientale, potenziamento dei depuratori di Peschiera e di Mantova, attività di riforestazione, catalogazione e regolazione delle attività incidenti sul territorio (quali gli agriturismi), oltre che, infine, campagne appropriate e mirate di sensibilizzazione.

Al riguardo sono già stati attivati alcuni programmi di intervento per la tutela ambientale: se Agenda 21 ha avuto una difficile ed incompleta implementazione sono invece da registrare come successi i progetti legati alla raccolta differenziata, la definizione di un piano di coordinamento territoriale per il Parco del Mincio, che rappresenta un importante strumento per la conservazione delle aree ad alta valenza ambientale, ed il progetto per il recupero delle acque "da Agenda 21 ad Azione 21", avviato dal Parco del Mincio, mirante a riqualificare l'intera area dei laghi e del fiume.

## 2.3 IL QUADRO DEI PIANI VIGENTI ED IN ITINERE

### 2.3.1 *Piani di ambito Regionale*

I Piani di ambito Regionale sono sostanzialmente rappresentati dal:

- a) *Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTCP) della Regione Lombardia* (adottato con d.g.r. del 25/07/1997 n. 6/30195, Approvazione con d.g.r. del 18/06/1999 n. 43/99 Approvazione con d.c.r. del 06/03/2001 n. VII/197);
- b) *Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale del Mincio* (adottato con d.g.r. del 28/06/2000 n. 7/193).

#### a) *Il PTCP della Regione Lombardia*

La potestà normativa del Piano Territoriale Paesistico Regionale è estesa all'intero territorio regionale, ed opera come disciplina del territorio là dove e fino a quando non intervengano atti a specifica valenza paesistica di maggiore dettaglio. Nei parchi e nelle riserve naturali, come nel caso del Parco del Mincio, l'atto a specifica valenza paesistica è costituito dal Piano Territoriale di Coordinamento del parco stesso.

Sulla base del principio gerarchico, il P.T.P.R. definisce gli indirizzi e le strategie dei piani sott'ordinati. Nell'ambito della *Tutela paesistica degli ambiti di specifico valore storico-ambientale e di contiguità ai parchi regionali*, il Piano fornisce indicazioni specifiche per il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Mantova che deve assicurare la coerenza con le previsioni dei Piani Territoriali di Coordinamento dei parchi per le aree a questi esterne e il coordinamento tra le previsioni e le disposizioni dei P.T.C. della provincia stessa, e delega ai PRG del Comune Mantova e di quello di Sabbioneta la definizione di strumenti di analisi e previsioni di atti di maggior dettaglio.

Attraverso la disciplina paesistica il P.T.P.R., nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze spettanti agli altri soggetti istituzionali:

- indirizza le trasformazioni territoriali nei diversi *ambiti regionali* per la tutela dei *caratteri connotativi* delle diverse unità tipologiche del paesaggio e delle strutture insediative presenti;
- fornisce disposizioni immediatamente efficaci su *ambiti territoriali regionali* considerati di particolare rilevanza paesistica e ambientale;
- individua i *criteri* e gli *indirizzi* per la pianificazione successiva spettante agli enti locali e definisce in tal senso anche *ambiti unitari* di particolare attenzione da sottoporre a studi più approfonditi.

I Comuni di Mantova e Sabbioneta, secondo quanto previsto dal P.T.P.R. per gli *ambiti di rilevanza regionale* ricadono nell'ambito geografico del mantovano, ovvero in quella parte del territorio regionale posta a oriente del Chiese e dell'Oglio che corrisponde in larga misura all'antico ducato gonzaghese di cui rispecchia certi connotati unitari, specie nell'organizzazione agricola del territorio. Tale ambito è fortemente connotato da un'attività agricola estensiva e monoculturale ed è segnato, in particolare, dall'ultima fase delle bonifiche e dalle arginature dei grandi fiumi che, nei loro tratti terminali, scorrono pensili rispetto al livello di campagna.

Nel dettaglio dell'articolazione del territorio, Mantova e Sabbioneta ricadono alla fascia di bassa pianura; il territorio comunale di Mantova, inoltre, è parzialmente compreso nel Parco del Mincio.

Gli *ambiti territoriali locali* che definiscono le due città sono connotati, a loro volta, da specifici *caratteri costitutivi del paesaggio locale* il cui valore deve essere tutelato, secondo quanto definito dagli indirizzi del PTPR, negli interventi di trasformazione territoriali.

Per Mantova e Sabbioneta i *caratteri connotativi* sono:

Componenti del paesaggio naturale:

- zone umide (valli del Mincio e laghi di Mantova).

Componenti del paesaggio urbano:

- centri storici (Mantova);
- borghi franchi e città di fondazione (Sabbioneta).

Componenti e caratteri percettivi del paesaggio:

- orizzonti visuali dalle arginature e dai ponti;
- visuali dei sistemi fortificati (Sabbioneta);
- luoghi dell'identità locale (laghi di Mantova e castello di San Giorgio, Piazza Sordello e Palazzo Te);
- viabilità storica.

Il PTPR per alcuni dei componenti sopraelencati prevede specifici indirizzi di tutela, la cui attuazione e rispetto è demandata ai piani sottordinati di maggiore definizione, ovvero PTCP e PRG.

*Centri e nuclei storici.* La tutela dei centri e dei nuclei storici deve essere finalizzata alla conservazione e trasmissione degli organismi nel loro complesso. Tale tutela sarà quindi definita in seguito ad un'attenta lettura dei caratteri e degli elementi connotativi, del sistema di relazioni, dei rapporti visivi e strutturali tra le diverse parti di uno stesso centro o nucleo e tra questo ed il suo territorio. La tutela della memoria storica (e dei valori di paesaggio da questa inscindibili) si esercita per ogni singolo centro o nucleo in relazione alla perimetrazione dell'ambito interessato dal tessuto insediativo antico

(strutture edilizie, verde, spazi privati e civici ecc.) valutati come insieme e contesto unitario. Per la tutela del singolo bene tale contesto costituisce elemento obbligato di analisi, riferimento e giudizio.

Il piano ammette, di regola, gli interventi non distruttivi del bene e dei suoi elementi, nel rispetto dei caratteri formali e delle tecniche costruttive tradizionali (tipologia, materiali e dettagli costruttivi equivalenti a quelli del nucleo originario) allo scopo essenziale di non alterare l'equilibrio del complesso e la sua struttura. Le integrazioni funzionali, finalizzate al completamento o al recupero, sono da verificare in riferimento alla ammissibilità dell'intervento con il carattere del tessuto edilizio d'insieme e la tipologia dell'edificio. La destinazione d'uso è opportuno che risulti coerente con gli elementi tipologici, formali e strutturali del singolo organismo edilizio, valutato in relazione alla prevalenza dell'interesse storico.

*Viabilità storica e d'interesse paesistico.* La permanenza, la continuità e la leggibilità del tracciato antico, anche in presenza di modifiche e varianti, sono considerate di per sé valori meritevoli di tutela; per tali tracciati si deve aver cura non soltanto di evitare interventi che materialmente li cancellino e interrompano, ma anche di conservare e mantenere leggibili, per quanto possibile, i segni storicamente legati alla loro presenza, quali allineamenti di edifici, alberature, muri di contenimento, edicole sacre, recinzioni e cancelli, opere di presidio e simili. Il PTPR demanda alle province, in sede di formazione dei P.T.C., la formulazione di programmi per la riqualificazione paesistica della viabilità nel proprio territorio, in forma di Programmi di Azione Paesistica.

#### b) Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale del Mincio

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale del Mincio ha effetti di piano paesistico coordinato con i contenuti paesistici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; esso assume i contenuti di piano territoriale paesistico ed individua, all'interno del confine del parco regionale le aree destinate a parco naturale. Le previsioni urbanistiche del P.T.C. del Parco Regionale del Mincio sono vincolanti per chiunque; esse sono recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali comunali e sostituiscono eventuali previsioni difformi che vi fossero contenute.

Per quanto riguarda le aree del parco che ricadono all'interno della *buffer zone* del Comune di Mantova il P.T.C.P.R. del Mincio individua differenti zone alle quali fanno riferimento specifiche norme di tutela e salvaguardia:

- Riserve naturali delle valli del Mincio e della Vallazza;
- Zona di tutela dei valori ecologici;
- Zona di riequilibrio e tampone ecologico;
- Zona destinata ad attrezzature di servizio per il parco;
- Zona destinata all'attività agricola;

In tali zone gli interventi qualora ammessi devono tendere, comunque, alla conservazione della vegetazione e della geomorfologia, a favorire l'evoluzione verso condizioni di elevata naturalità favorendo la diffusione delle specie tipiche locali e non devono alterare lo stato dei luoghi.

Non sono ammesse attività antropiche comportanti danneggiamento diretto o indiretto della fauna, della vegetazione naturale e delle zone umide. In particolare è vietato:

- costruire opere edilizie di qualsiasi genere, fatti salvi i manufatti destinati alle attività connesse alla conservazione e al potenziamento dei valori naturalistici e scientifici del parco;
- raccogliere o manomettere reperti archeologici e fossili;
- realizzare capanni in qualsiasi materiale, ancorché temporanei;
- costruire gallerie, sbancamenti, strade, oleodotti, gasdotti, linee elettriche, telefoniche e tecnologiche in genere, aprire o coltivare cave e miniere,
- operare modificazioni morfologiche;
- svolgere qualsiasi attività che risulti in contrasto con gli scopi della zona.

Nelle zone destinate all'attività agricola è ammessa unicamente la nuova edificazione ai soli fini funzionali e produttivi dell'area e solo in prossimità e a completamento di insediamenti agricoli preesistenti.

Nelle aree "Sparafucile" e "Forte Fossamano", destinate ad ospitare le attrezzature di servizio per il parco, sono ammessi gli interventi di recupero degli immobili esistenti e delle relative aree di pertinenza.

Gli interventi che interessano le aree ricadenti nelle *zone di iniziativa comunale orientata* (due aree poste a est del Lago Inferiore, in prossimità della località Frassino e un'area a sud di Palazzo Te, oltre la località Te Brunetti) sono soggetti, oltre che alle disposizioni degli strumenti urbanistici comunali e a quelle del P.T.C.P.R. del Mincio, nonché alle procedure di legge, anche al parere dell'ente gestore del parco ed alla dichiarazione di compatibilità ambientale.

Per tali interventi gli strumenti urbanistici comunali generali e attuativi, al fine della salvaguardia delle caratteristiche architettoniche e tipologiche degli edifici esistenti, devono garantire che ogni intervento sia condotto nel rispetto dei caratteri architettonici e dell'ambiente del parco, in particolare:

- il completamento della struttura urbana deve privilegiare il recupero dei volumi esistenti;
- le nuove edificazioni sono realizzate nel rispetto dei con visuali con particolare riferimento alle norme di tutela paesaggistica per i terrazzi morfologici;
- l'espansione dell'edificato avviene in continuità rispetto all'esistente per conseguire il minimo consumo delle risorse territoriali; a tal fine devono essere definiti indici e parametri di edificabilità rapportati a quelli del

- contesto circostante; i nuovi sviluppi devono essere adeguatamente motivati in base al fabbisogno abitativo;
- i nuovi interventi devono avere caratteristiche di impianto rispettose dell'andamento del terreno, anche in relazione ai coni visuali di interesse paesistico;
- è mantenuto il verde privato attualmente esistente in ville e giardini;
- i nuovi insediamenti produttivi devono mantenere una distanza di rispetto all'interno dei confini della presente zona.

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale del Mincio definisce, inoltre, specifiche Norme di tutela di settore, fra le quali si segnalano:

- *Norme di tutela geomorfologica* degli orli dei terrazzi dove è vietata qualsiasi nuova edificazione, nonché la modificazione morfologica delle scarpate di terrazzo, la distruzione della vegetazione arborea ivi presente, mentre sono comunque consentite le opere di difesa e consolidamento dei terreni nonché gli interventi di recupero ambientale realizzati o autorizzati dall'ente gestore.
- *Norme di tutela per la salvaguardia delle sponde dei corpi idrici* finalizzate ad evitare interventi che globalmente comportino un aumento dell'artificializzazione dei corsi, pur consentendo gli interventi indirizzati al rafforzamento, alla ricostruzione e valorizzazione dei caratteri di naturalità ed al consolidamento idrogeologico.
- *Norme di tutela e prescrizioni per la salvaguardia del patrimonio boschivo e della vegetazione naturale* anche attraverso interventi volti al potenziamento e all'arricchimento complessivo del patrimonio naturalistico, in relazione ai diversi ambienti e territori e alle diverse potenzialità esistenti.
- *Norme di regolamentazione delle attività estrattive e di discarica* che, in tutto il territorio del parco, vietano le discariche di rifiuti solidi urbani o assimilabili o speciali o tossiconocivi, mentre è ammessa, limitatamente alla zona di iniziativa comunale orientata, la realizzazione di piazzole per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- *Norme di regolamentazione delle attività ricreative, sociali e culturali*, con l'individuazione di apposite aree, destinate ad attrezzature per il pubblico, con la realizzazione di verde attrezzato, pubblico o privato di interesse pubblico di livello consortile, in funzione ricreativa, sportiva, educativa, sociale o funzionale alla fruizione del parco.
- *Norme di tutela paesistica*
  - in corrispondenza dei terrazzi morfologici e fluviali sono consentiti solo gli interventi di manutenzione ordinaria sul suolo e sulla vegetazione e vigono le prescrizioni alle norme di tutela geomorfologica;

- per gli edifici rurali di particolare pregio per architettura e valori paesistici emergenti il piano prescrive per il Comune di Mantova che provveda a perimetrare i complessi interessati, ad azzonarli come zona omogenea A del P.R.G. Gli interventi di restauro e/o ristrutturazione edilizia devono essere finalizzati alla tutela, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio presente, sia per quanto riguarda i singoli elementi strutturali ed architettonici, insediativi e produttivi, sia per quanto attiene ai rapporti complessivi con l'ambiente (alberature, strade agrarie, rete irrigua, direttrici visuali e di accesso, aree di pertinenza). Inoltre è vietata la demolizione anche parziale dei muri portanti esterni e la chiusura di logge e porticati;
- è vietata la soppressione, l'interruzione, la deviazione dei tratti viabilistici ricompresi nella viabilità di interesse ambientale e devono inoltre essere conservati gli elementi caratteristici presenti lungo le fasce laterali; in relazione alle caratteristiche panoramiche dell'asse viario si deve evitare la realizzazione di elementi costruttivi che compromettano tale qualità;
- i nuovi interventi edilizi, laddove siano consentiti dalle norme di piano, devono essere preceduti da uno studio di compatibilità con il paesaggio inteso come contesto ambientale, storico-culturale e naturale e che, attraverso un'analisi descrittiva del paesaggio, dell'ambiente e del contesto territoriale interessato, nonché attraverso la scelta delle caratteristiche costruttive e tipologie dei manufatti, la scelta e il trattamento dei materiali e colori, così come con la selezione e la disposizione delle essenze vegetali, permettano l'attuazione di adeguate opere di mitigazione dell'impatto visuale.
- *Norme edilizie per gli edifici esistenti* alla data di entrata in vigore del piano, con destinazione agricola o extra-agricola, con l'esclusione della zona di iniziativa comunale orientata e degli aggregati storici e nuclei di antica formazione.

Per gli edifici e strutture rurali, fatte salve le disposizioni relative agli edifici rurali emergenti, sono ammessi unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia ai sensi della L. 457/1978, anche ai fini del riuso per destinazione extragricola. Il mutamento di destinazione d'uso, con opere, di edifici rurali esistenti è ammesso solo se rispondenti a definite prescrizioni.

Per gli edifici esistenti aventi destinazione extragricola, fatte salve le disposizioni relative agli edifici e manufatti di interesse storico-architettonico e culturale e quelle relative agli edifici e attività incompatibili, sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, come definiti dalla Legge 457/1978.

### 2.3.2 Piani di ambito Provinciale

I Piani di ambito provinciale sono sostanzialmente rappresentati dal:

- a) *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* (approvato con delibera del Consiglio Provinciale di Mantova nr. 61 del 28.11.2002);
- b) *Piano del Commercio della Provincia di Mantova* (approvato con D.G.P. nr. 233 del 15.07.2004).

#### a) *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)*

Il PTCP ha fra i suoi obiettivi quelli di promuovere e indirizzare i processi di trasformazione territoriale e di sviluppo economico e sociale di livello provinciale e sovracomunale, coerentemente con la programmazione regionale e compatibilmente con i caratteri paesistico-ambientali del proprio territorio, assumendo come obiettivo la sostenibilità ambientale dello sviluppo.

Il PTCP, recependo le indicazioni del PTPR che individua la forma urbana come l'elemento identificativo dei luoghi, stabilisce i criteri prioritari da adottare ai fini di compatibilità paesistico-ambientale nella localizzazione e nel dimensionamento dello sviluppo insediativo. In questo senso i criteri prioritari adottati sono:

- valorizzazione delle aree di particolare interesse paesistico-ambientale e dei percorsi storico-culturali;
- considerare i caratteri storici dell'edilizia e delle strutture urbane nella definizione degli interventi di riqualificazione urbanistica e nelle scelte di viabilità urbana;
- tutelare i valori paesistico-ambientali.

*Risorse sottoposte a norme e tutele di salvaguardia dalla legislazione vigente.* Le risorse sottoposte a norme e tutele di salvaguardia dalla legislazione vigente Europea, Nazionale, Regionale, e recepite integralmente dal PTCP, sono soggette a limitazioni di intervento con differenti livelli di tutela commisurati al carattere delle risorse stesse. Esse devono essere valorizzate ai fini di salvaguardarne ed incrementarne, fra l'altro, la qualità estetico-visuale, il significato storico-culturale e non devono essere oggetto d'interventi che comportino il loro degrado e/o la loro perdita di valore anche parziale.

In particolare nel Comune di Mantova si individuano gli areali di elevato pregio naturalistico tutelati come riserve naturali (ai sensi dell'articolo 2 della L. 394/91 e dell'articolo 11 della L.R. 86/83) e le relative aree di rispetto.

Nei Comuni di Mantova e Sabbioneta si individuano, inoltre:

- le bellezze naturali (vincolate ai sensi dell'articolo 139 del D.Lgs. 490/99 ex L. 1497/39 "Protezione delle bellezze naturali");
- le aree archeologiche e i beni archeologici (vincolati ai sensi dell'artico-

lo 2 e dell'articolo 146 D.Lgs. 490/99, ex art. 1, lettera m della L. 431/85 e L. 1089/39).

Per tali risorse vigono i seguenti limiti all'utilizzo e regimi autorizzatori:

- per gli areali di elevato pregio naturalistico valgono le prescrizioni degli atti istitutivi e dei Piani di Gestione se esistenti;
- le bellezze naturali sono oggetto di tutela conservativa; sono consentiti interventi di manutenzione e di valorizzazione che non alterino la natura dei luoghi e la qualità dei manufatti;
- per le aree archeologiche sono consentiti unicamente gli interventi che favoriscono la fruizione della risorsa; tali interventi sono subordinati al regime autorizzatorio di cui alla L.R. 18/97 e relativa D.G.R. del 25.07.1997 per le aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 490/99.

Il PTCP individua i centri storici di Mantova e Sabbioneta come nuclei urbani di antica formazione. Per questi ambiti il piano prevede che, in sede di definizione degli strumenti urbanistici comunali, siano svolte analisi di dettaglio finalizzate all'individuazione delle caratteristiche tipologiche e all'individuazione di modalità di intervento adeguate a tutelare e conservare i valori rilevanti del sistema insediato, consentendo eventuali interventi di trasformazione e di sostituzione funzionale specie se collegati ad interventi di riqualificazione urbanistica e ad interventi di ridefinizione dell'assetto funzionale.

Nel centro storico di Mantova e nella zona buffer di Sabbioneta il PTCP individua, inoltre, alcuni toponimi storici che evidenziano l'esistenza di "insediamenti storici" ovvero insediamenti "di origine" (per epoca di fondazione o rifondazione) e di "impianto storico" (per struttura e tipologia insediativa).

Per tali elementi il PTCP demanda ai piani urbanistici comunali il compito di prevedere:

- una tutela della propria identità formale attraverso la definizione di ambiti di salvaguardia e di intervento controllato in funzione delle specificità paesistiche dei singoli elementi e del contesto paesistico in cui gli stessi risultano insediati;
- il rispetto delle relazioni percettive esistenti tra gli elementi edilizi esistenti;
- la predisposizione di normative che definiscano modalità di intervento differenziate in funzione della localizzazione, prevedendo l'incentivazione di interventi di recupero (anche finalizzate all'insediamento di funzioni residenziali), verificata la consistenza delle volumetrie esistenti e del carico insediativo derivante.

Il PTCP per quello che attiene agli *Ambiti ed elementi rilevanti del sistema del paesaggio* per i quali sono da prevedere interventi di tutela e/o salvaguardia, stabilisce per il Comune di Sabbioneta la *Valorizzazione degli arginelli circon-*

*dariali* risalenti al sec. XVI. Gli interventi dovranno attivare politiche volte alla riqualificazione delle situazione di degrado paesistico-ambientale mediante l'utilizzo dei criteri dell'ingegneria naturalistica, mentre ogni intervento antropico, di tipo infrastrutturale, da realizzare, dovrà essere accompagnato da uno studio di compatibilità paesistico-ambientale.

La normativa del PTCP prevede esplicitamente la tutela degli elementi paesaggistici caratteristici con particolare attenzione alla presenza di coni visuali di rilevante interesse verso le mura di Sabbioneta e gli arginelli.

Sempre nel Comune di Sabbioneta sono localizzati due elementi della rete dei canali e dei corsi d'acqua di matrice storica: canali Dugale Casumenta e Colatore Gambalo; la normativa prevede, fra l'altro, che:

- gli interventi di manutenzione dovranno tendere al recupero ed alla salvaguardia delle caratteristiche naturali degli alvei;
- la normativa dei PRG dovrà prevedere una fascia di salvaguardia a tutela dell'identità dell'elemento idrico e del contesto ambientale circostante come previsto per i corsi d'acqua artificiali vincolati ai sensi dell'articolo 1, lettera c) della L.431/85, iscritti nell'elenco di cui alla D.G.R. n. 4/12028 del 25.07.1986.

Il PTCP individua, inoltre, nei Comuni di Mantova e Sabbioneta una serie di percorsi di fruizione paesistica e ambientale da assumere come primo riferimento per la predisposizione di progetti di valorizzazione comunale o intercomunale. Le vie di antica formazione (SS 420 e altre), cui va riconosciuto un valore storico-culturale per la funzione strutturante del territorio, possono assumere uno specifico valore paesistico per la propria panoramicità o essere elementi complementari di percorsi turistici, storici, ricreativi e di fruizione ambientale.

Per il Comune di Sabbioneta, inoltre, il piano esamina l'*Ipotesi di espansione industriale*, prevista dal PRG vigente, che non risulterebbe compatibile con la tutela e la salvaguardia delle valenze storiche e paesistica, indicando, per queste ragioni, l'opportunità di una rilocalizzazione dell'area.

#### b) *Piano del Commercio della Provincia di Mantova*

Il Piano del Commercio della Provincia di Mantova costituisce lo strumento di integrazione e specificazione del PTCP nell'ambito delle competenze della Provincia in materia di commercio.

Esso si inserisce in un contesto normativo incardinato, sul versante della legislazione nazionale, nel D.Lgs 114/98 "Riforma della disciplina del commercio" (c.d. Legge Bersani) e sul versante della legislazione regionale, nella L.R. nr. 14/99 "Norme in materia di attuazione del D.Lgs 31 marzo 1998 n. 114".

204 In questo senso il piano trova la sua ragione di essere nella necessità di

disporre di uno strumento programmatico in grado di orientare, a livello sovracomunale, la diffusione della distribuzione commerciale sul territorio provinciale, procedendo ad una razionalizzazione localizzativa e dimensionale delle strutture commerciali, attraverso l'individuazione delle condizioni per un'evoluzione sostenibile del settore in oggetto.

In particolare gli obiettivi generali e sistematici che il piano si propone di raggiungere sono:

- orientare lo sviluppo del commercio nel territorio provinciale in senso equilibrato e sostenibile;
- definire i criteri per l'espressione del parere della Provincia in sede di conferenza dei servizi per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di vendita per le grandi strutture;
- rappresentare con dati ed analisi lo scenario di sviluppo del settore commerciale provinciale, utili per definire razionali indirizzi di sviluppo.

Il piano, inoltre, dopo aver affrontato le principali problematiche inerenti l'evoluzione della rete distributiva e dell'interconnessione con la mobilità e l'ambiente, si prefigge alcuni obiettivi specifici che declinano gli obiettivi generali succitati:

- definire la localizzazione e il dimensionamento della grande distribuzione nel territorio;
- salvaguardare e valorizzare il servizio di prossimità sull'intero territorio ed in particolare nei centri storici;
- riutilizzare contenitori edilizi che, nati per finalità produttive o militari, possono essere utilmente riconvertiti in strutture commerciali;
- acquisire l'evoluzione diacronica della rete di vendita provinciale;
- individuare procedure di decisione partecipata, alternative o concorrenti con le normali procedure di assegnazione delle disponibilità di superficie di vendita;
- analizzare il sistema infrastrutturale e la stima del traffico veicolare collegabile ad iniziative commerciali di grande dimensione;
- analizzare il sistema ambientale;
- sostenere e rilanciare le tipologie commerciali localizzate nel tessuto urbano consolidato.

### 2.3.3 Piani di ambito Comunale

I piani di ambito comunale, nell'ambito del sito, sono rappresentati dai seguenti piani:

- a) *Documento Direttore della città di Mantova - Documento d'Inquadra-* 205

- mento ai sensi della L.R. 9/991 (approvato dal Consiglio Comunale con DCC n° 98 del 13.12.2001);*
- b) *Piano Regolatore Generale Comunale di Mantova (approvato con d.c.c. del 07/09/2004 n. 82);*
  - c) *Nuovo Piano di Governo del Territorio del Comune di Mantova (in itinere);*
  - d) *Piano Regolatore Generale Comunale di Sabbioneta (PRGC approvato con d.c.c. del 07/05/1974 n. 37; variante F adottata con d.c.c. del 01/08/1994 n. 42; variante F approvata con d.c.c. del 20/02/1995 n. 02);*
  - e) *Piano del Commercio del Comune di Sabbioneta.*

a) *Documento Direttore della città di Mantova*

L'obiettivo sostanziale del Documento Direttore consiste nella valorizzazione del centro storico mediante una serie di azioni da perseguire per la città di Mantova secondo un approccio di tipo sistemico e non settoriale.

In questo senso tale documento pone come punto fondamentale il riaffermare del ruolo di eccellenza di Mantova nel contesto territoriale come città d'acqua e d'arte, rispetto alla quale la valorizzazione dell'intero patrimonio architettonico-monumentale esistente – in particolare quello del centro storico – anche verificando la fattibilità del ripristino delle vie d'acqua storiche, risulta fattore complementare alla tutela dell'ambiente naturale presente dentro ed ai margini della città.

Valorizzare l'intero patrimonio architettonico-monumentale esistente, piuttosto che selezionarne una parte, per inserire in un discorso di promozione, oltre ai principali monumenti presenti nel centro storico, anche elementi della cosiddetta architettura minore, risulta infatti funzionale ad ampliare l'insieme delle attrattive della città e, quindi, potenzialmente anche la sua capacità di attirare una quota maggiore di turisti in visita alla città, prolungandone eventualmente anche la permanenza.

Rispetto a quest'ultimo obiettivo risulta fondamentale potenziare la capacità ricettiva, anche per un target di utenza di livello medio-alto in relazione alle esigenze del settore.

Il rilancio del centro storico, quindi, significa, oltre al rafforzamento del suo ruolo monumentale, anche la promozione della vitalità e l'attivazione di una serie di iniziative per renderlo più dinamico.

Un'altra azione di rilancio del centro storico individuata è quella del potenziamento del sistema universitario nell'area centrale urbana e l'attivazione di una serie di strutture di servizio, di cui prioritaria è la realizzazione di alloggi per studenti.

Parallelamente è incentivata la necessità di promuovere nel centro storico la localizzazione di attività legate alla produzione e alla commercializzazione di

prodotti tipici locali, quali ad esempio le botteghe delle specialità enogastronomiche tipiche, che rispondono tanto alle esigenze dei residenti quanto a quelle dei turisti.

Ai fini della valorizzazione del centro storico il Documento Direttore prevede, inoltre, il progetto “*Il Percorso Monumentale*” con la riqualificazione dell’“*asse gonzaghese*” che collega i due principali poli di attrazione turistica del centro storico di Mantova, Palazzo Ducale e Palazzo Te.

#### b) *Il PRG del Comune di Mantova*

La ricchezza e l'importanza del patrimonio culturale e ambientale di Mantova – testimoniata dall'estesa presenza di vincoli di tutela sia di natura paesistica (interessante l'intero centro storico complessivamente inteso), sia di vincoli puntuali sui numerosi edifici di interesse storico ed architettonico – ha da sempre comportato una particolare attenzione all'utilizzo del territorio mediante la tutela del patrimonio edilizio e architettonico.

Proprio per questo patrimonio di elevato valore monumentale e di notevole interesse pubblico uno degli obiettivi dell'attuale PRG, in attuazione degli indirizzi del Documento Direttore del 2001 (*Documento d'Inquadramento ai sensi della l.R. 9/991*), è lo sviluppo del sistema turistico. Per tale sistema si prevede la valorizzazione e l'integrazione nelle sue diverse forme sia culturali che ambientali, quali i laghi, le riserve naturali, le testimonianze storiche e quelle della cultura materiale locale.

Con il vigente Piano Regolatore il Comune di Mantova si propone in particolare per il centro storico, l'obiettivo:

- di tutelare i valori storico-artistici e storico-ambientali del patrimonio edilizio nonché delle attività, degli spazi e dei manufatti rappresentativi della “cultura” del luogo, anche attraverso la promozione di nuove polarità nelle aree esterne al fine di decongestionare il centro storico da quelle attività di servizi attrattive di utenti a scala provinciale;
- di potenziare e razionalizzare le funzioni del centro storico, in quanto polo urbano e territoriale, attraverso la promozione di funzioni ad alto contenuto formativo e informativo, integrate con il recupero di funzioni residenziali e dell'ospitalità, di attività artigianali minori e commerciali tipiche.

L'area candidata è azionata come segue:

- per il 48% come zona A “*Parti dell'agglomerato urbano dotate di valore storico artistico e storico ambientale*”; sono ammessi gli interventi sino alla ristrutturazione urbanistica, purchè non comportino, fatti salvo casi particolari, incremento della superficie lorda di pavimento;
- per il 33% come zona F “*Aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale di proprietà pubblica e/o soggette a vincolo preordi-*

nato all'esproprio" sono ammessi tutti gli interventi edilizi da parte della proprietà pubblica;

- per il 4% come zona B "Zone sature o di completamento caratterizzate da edilizia intensiva": sono ammessi tutti gli interventi edilizi;
- per il 15%, assoggettata ad un comparto del piano di iniziativa pubblica, Piano Particolareggiato Fiera Catena, nel quale è previsto il recupero e la valorizzazione del porto storico della città, in corso di progettazione da parte dell'Ente regionale competente di concerto con la Soprintendenza di Brescia.

Il vigente PRG tutela il patrimonio edilizio esistente all'interno dell'area candidata individuando per le costruzioni di interesse storico in essa ricadenti tre differenti gradi di protezione:

- le "costruzioni di interesse storico con grado di protezione I" tutelate attraverso vincolo istituito ai sensi del Titolo I, D.Lgs. 42/04 e sue eventuali e successive modificazioni e integrazioni, nonché quelle così individuate e contrassegnate dallo stesso PRG;
- le "costruzioni di interesse storico con grado di protezione II" che presentano un significativo interesse storico-artistico-paesistico;
- le "costruzioni di interesse storico con grado di protezione III", meno dotate di interesse architettonico, ma ritenute organiche al tessuto morfologico e storico dell'ambiente urbano.

Sulle singole unità edilizie, contrassegnate dai citati gradi di protezione I, II e III e comunque quelle vincolate ai sensi del Titolo I del D.Lgs. 42/04, sono ammissibili unicamente interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia con particolari cautele ambientali, che nel rispetto degli elementi formali e tipologici ne consentano destinazioni d'uso compatibili con le condizioni e le caratteristiche del tessuto storico, del contesto urbano e di eventuali rischi idrogeologici.

Tali unità edilizie costituiscono circa il 64% del totale contenuto nell'area candidata, tuttavia il 100% delle unità edilizie ricadono, in attuazione della L.1497/39, in aree oggetto di specifici decreti ministeriale, già citati nella relativa relazione, di cui il DM del 1977 cita: "*ricosciuto che le zone predette hanno notevole interesse pubblico in quanto la città, anticamente piccola isola circondata dai laghi, edificata e trasformata dai secoli dall'uomo che l'ha abitata, unisce il suo aspetto caratteristico del lavoro umano e delle sue attività socio-culturali, a tutto il bellissimo paesaggio lacuale circostante*".

Il PRG prescrive che venga sempre assicurato il ricorso a soluzioni che garantiscano un corretto inserimento nel contesto urbanizzato. Qualunque sia tuttavia la destinazione urbanistica prevista dal PRG e le prescrizioni contenute nella norme tecniche di attuazione dello stesso, tutti gli interventi propo-

sti che coinvolgono l'aspetto esteriore degli immobili sono oggetto di specifiche verifiche da parte della commissione edilizia, organo ordinario di consulenza tecnica del comune in materia edilizia e urbanistica, che ha il compito, come da art. 18 del regolamento edilizio di esprimersi in ordine alla "qualità delle opere con particolare riguardo al loro corretto inserimento nel contesto urbano e paesistico-ambientale", integrata dagli esperti in materia di tutela paesaggio-ambientale che si esprimono tenuto conto delle disposizioni dettate dalla Regione Lombardia attraverso i criteri ex LR 18/97 e ora DGRL 15/3/2006 e della verifica della conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico, oltre al parere vincolante della Soprintendenza di Brescia.

La zona cuscinetto, tutelata oltre che dalle norme del vigente P.R.G. anche dal Parco del Mincio, tenuto conto che il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco ha valore di piano paesaggistico, è destinata, oltre agli azionamenti già citati per l'area candidata, a verde urbano ed attività agricole, nelle quali vigono norme di intervento sul patrimonio esistente volte a tutelare e valorizzare le caratteristiche tipologiche preesistenti e tali da non porsi in contrasto con le caratteristiche morfologiche delle corti storiche e dell'ambiente che circonda gli edifici oggetto di intervento.

In tale area cuscinetto, la zona A riguarda una superficie complessiva di circa 6 ha, la zona B di circa 100 ha e la zona F di circa 230 ha. Sono inoltre previsti – in particolari condizioni e nel rispetto di indici di utilizzazione fondiaria e altezza max molto limitati – interventi di nuova edificazione o di ampliamento di strutture esistenti.

Nelle restanti aree della zona cuscinetto, il PRG definisce azionamenti molto diversificati fra di loro in cui ricadono alcuni ambiti di nuova edificazione e/o di trasformazione urbana sottoposti a pianificazione attuativa. Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale contengono, al fine di migliorare la qualità degli interventi, sia le modalità attuative dei singoli comparti che le destinazioni d'uso. Inoltre il Piano Regolatore definisce gli indirizzi per l'attuazione degli ambiti della pianificazione (ex art. 36) nel rispetto dello schema generale della città pubblica. (cfr. schede allegate alla Relazione di PRG e tav. 3 del Piano Servizi "La struttura della città pubblica"). Infatti ulteriore strumento, allegato quale parte integrante al Piano Regolatore Generale vigente, è il Piano dei Servizi approvato con D.C.C. n. 82 del 07.09.2004. Il Piano dei Servizi riprende gli obiettivi indicati dal Documento Direttore e li rafforza attraverso una serie di azioni programmatiche da attivare che riguardano in particolare i seguenti aspetti:

- *Il miglioramento dell'accessibilità territoriale ed urbana.* Ciò risulta fondamentale affinché la città possa esercitare il ruolo di fornitore di servizi gerarchicamente sovraordinati e di qualità superiore, come in modo

naturale è vocata a fare; si ricorda a tal proposito la localizzazione della città ai confini del territorio regionale e la particolare conformazione del centro storico, costretto entro severi confini fisici da ostacoli naturali quali i laghi. Le azioni prioritarie saranno indirizzate al potenziamento del sistema delle relazioni, sia nel contesto provinciale che a livello della mobilità locale, per permettere di raggiungere Mantova più facilmente e più rapidamente, evitando i flussi di attraversamento della città. La riorganizzazione dei servizi urbani, infatti, nei termini di un loro riequilibrio sull'intero territorio comunale, è da valutare unitamente alle condizioni di accessibilità e ai programmi di investimento per le infrastrutture di trasporto (su gomma, su ferro, per acqua) delle merci e delle persone, e soprattutto per il trasporto pubblico, con l'obiettivo di ridurre la congestione del traffico veicolare nelle aree centrali.

- *Il rafforzamento delle iniziative culturali e per la formazione.* Il rafforzamento di queste iniziative viene sempre più frequentemente indicato da osservatori ed operatori economici come una delle prospettive di sviluppo economico da attivare in generale per tutte quelle regioni che intendano mantenere un alto trend di sviluppo e un'elevata qualità della vita. È peraltro evidente che Mantova abbia delle potenzialità inespresse, come ben testimoniato dall'incremento dei flussi turistici nel capoluogo che in poco tempo – anche grazie ad iniziative come il “Festival della Letteratura” e le mostre del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te che hanno favorito la promozione della città all'estero – sono triplicati rispetto ai livelli dei primi anni '90. Anche nell'ambito della formazione superiore, e non solo universitaria, Mantova ha ancora delle potenzialità da esprimere: nel 1990 era l'unica città lombarda ad essere priva di università, in poco più di un decennio sono state intraprese diverse iniziative – è stata inaugurata la sede dell'università di Pavia, avviata la facoltà di architettura del Politecnico di Milano – rispetto alle quali molto si può ancora fare. Pertanto, un rafforzamento dell'offerta di attrezzature a servizio di questi settori – interventi per il patrimonio museale, individuazione di spazi per la formazione, ecc. – rimane la direzione maestra sulla quale muoversi nel suggerire ipotesi attuative.
- *Il sostegno a forme differenziate di turismo e di accoglienza: potenziamento e articolazione dell'offerta ricettiva.* Il turismo è per la città sicuramente una risorsa su cui puntare per la quale valorizzare e integrare le diverse forme, dal culturale all'ambientale. In particolare si dovrà:
  - investire sul turismo fluviale e naturalistico, con la valorizzazione del Po, dei fiumi e dei laghi, all'interno di un'offerta integrata;
  - investire sul turismo d'affari e fieristico, possibilmente in rete con altre destinazioni più ricercate;

- investire sul turismo di svago, sportivo e di tempo libero di tipo avanzato (parchi sportivi, parchi ricreativi tematici, servizi a supporto di nuovi sport, ecc.);
- investire sull'agriturismo e sul turismo eno-gastronomico.

Con queste finalità il settore necessita di azioni a sostegno della riqualificazione e dell'ampliamento dell'offerta ricettiva (strutture ricettive a maggior capienza ma anche forme differenziate rispetto a profili di utenza diversi – campeggi, ostelli, bed & breakfast, collegi universitari, family hosting, centri congressi, ecc.) in un sistema integrato per la mobilità.

- *Il riequilibrio residenziale e produttivo con effetti polarizzanti sul territorio.* L'obiettivo è quello di realizzare *nuove polarità urbane*, intese come parti della città, alternative al centro storico e ben collegate con esso, caratterizzate da mix funzionali, dalla presenza di funzioni qualificate, dotate di un articolato sistema di assi di connessione tra gli spazi pubblici attrezzati e di tipo urbano, ambientati nel verde, sfruttando il carattere di potenziale eccellenza delle aree interessate.

Per la gestione del Piano Regolatore Generale e annesso Piano Servizi, è stato, infine, realizzato il Sistema Informativo Territoriale (sistema GIS) che consente l'aggiornamento degli strumenti ed il monitoraggio delle trasformazioni del territorio.

c) *Nuovo Piano di Governo del Territorio del Comune di Mantova (in itinere)*

Il PRG vigente del Comune di Mantova approvato con DCC n° 82 del 07.09.2004 ha rappresentato una tappa importante di un laborioso lavoro di rinnovamento e revisione iniziato nel 2000 rispetto al precedente piano regolatore risalente agli inizi degli anni 1980 (Piano Tintori - PRG approvato con D.G.R.L. n. 42788 del 25.9.1984). Tale intervento di rinnovamento della pianificazione vigente si è reso necessario, da un lato, per ammodernare il vecchio piano regolatore, dall'altro, anche per adeguare lo strumento urbanistico rispetto ad alcuni obblighi di legge:

- *adeguamento rispetto alla L.R. 1/2001* (Disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso di immobili e norme per la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico);
- *adeguamento rispetto al D.P.R. 380/2001* (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia);
- *adeguamento rispetto alla L.R. 41/97* (Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico mediante strumenti urbanistici generali e loro varianti);
- *adeguamento rispetto al D.Lgs. 334/99 ed al D.M. LL.PP. 151/2001* (Prevenzione del rischio d'incidente rilevante - Elaborato Tecnico RIR).

L'ambizioso lavoro di rinnovamento, che per varie parti è stato avviato durante la revisione del Piano Tintori, purtroppo non ha permesso di esaurire fino in fondo gli intenti progettuali ispiratori della variante approvata nel 2004, in relazione soprattutto alla complessità e alla mole degli adeguamenti da effettuare. Ciò nonostante, molto è già stato avviato (cfr. allegato documentazione di interesse per il centro storico estratta dagli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Mantova). Intanto, l'11 marzo 2005 la Regione Lombardia ha approvato la legge n° 12 "Legge per il Governo del Territorio", che ha abrogato numerose leggi in materia di pianificazione del territorio, urbanistica ed edilizia e possiede la veste giuridica di Testo Unico.

La nuova legge ha rappresentato, da una parte, una sistematizzazione del complesso apparato legislativo regionale in materia edilizia ed urbanistica: dalle normative relative alla semplificazione amministrativa (ad es. le L.r. 18/97 e 23/97) a quelle relative alla programmazione negoziata (L.r. 9/99), a quelle sulle deleghe delle competenze e sulla cooperazione istituzionale (1/00), fino alle disposizioni di adeguamento della legge urbanistica 51/75 (L.r. 1/2001 che allo strumento urbanistico comunale ha affiancato il piano dei servizi), dall'altra, ha introdotto alcuni elementi di forte innovazione dello strumentario urbanistico.

La principale innovazione è rappresentata dall'istituzione di un nuovo strumento comunale: il Piano di Governo del Territorio (PGT) che ha sostituito il Piano Regolatore Generale (PRG). L'innovazione più evidente della nuova legge è insita già nel titolo stesso: tratta del governo del territorio, laddove l'accento posto sulla parola "governo" rimanda ad un insieme di azioni che non si esauriscono nella produzione del piano (o degli atti di pianificazione) ma prosegue nella sua gestione (che coinvolge soggetti pubblici e privati) e quindi nell'orientamento che, attraverso gli atti previsti dalla norma, si dà allo sviluppo e alle trasformazioni del territorio.

Il PGT, pertanto, per sua stessa definizione è di natura interdisciplinare e la componente urbanistica risulta complementare a quella gestionale, paesistica, ambientale, geologica e agronomica. Esso è composto da atti distinti che lo regolano e sono:

- il *Documento di Piano* con valenza strategica, oggetto di verifica di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- il *Piano dei Servizi* che ha valenza gestionale ed operativa;
- il *Piano delle Regole* che definisce il regime giuridico dei suoli.

Sono parte costituente del PGT anche i piani attuativi e gli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale. Il PGT, inoltre, è sottoposto a Valutazione Ambientale di cui alla direttiva 2001/42/CEE (VAS). Gli studi per l'adeguamento del PRG vigente ai sensi della l.r. 12/2005 hanno avuto

degli obiettivi del PGT, in particolare del Documento di Piano, considerando che il PRG vigente di Mantova è stato approvato nel 2004 ed ha tenuto conto della discussione che ha condotto all'approvazione della l.r. 12/2005. Pertanto, gli elaborati del PRG sono stati predisposti per la gran parte coerentemente con le nuove disposizioni legislative.

L'orientamento iniziale del piano, quindi, è stato quello di adeguare il PRG vigente alla l.r. 12/2005 per le parti non conformi coerentemente anche alle modifiche territoriali sopravvenute nel frattempo per la realizzazione degli interventi (verifica interventi realizzati, esame dei piani approvati e/o convenzionati dopo il 2004, esame delle richieste inoltrate in comune fin dall'approvazione del PRG vigente, verifica delle previsioni del PRG del 2004 con l'individuazione degli interventi non sostenibili, ecc.).

L'obiettivo fondamentale del nuovo PGT è quello di preservare i caratteri distintivi della città dei Gonzaga e del suo territorio per rafforzarne l'attrattività attraverso la qualità urbana ed ambientale. A tal proposito è in atto una valutazione paesaggistica sugli ambiti in corso di pianificazione, finalizzata ad un'elevata qualità insediativa.

Le parole chiave che si assumono come riferimento sono: salvaguardia, fruibilità e valorizzazione delle risorse; concertazione e sinergia tra le scelte, le istituzioni e i diversi soggetti pubblici e privati.

Il territorio di riferimento della città va oltre i suoi limiti amministrativi: è un territorio di qualità, un "giacimento" di cultura, di permanenze storiche, di testimonianze tecnologiche e di pregi naturalistico-ambientali che comprende più dei comuni direttamente confinanti con il capoluogo. L'obiettivo dell'abitabilità della città dovrà, pertanto, considerare la tutela, il recupero e la rivitalizzazione del centro storico, contestualmente ad un programma di interventi per l'edilizia ed i servizi urbani di livello sovracomunale nell'ambito di una visione che comprenda almeno i comuni confinanti con il capoluogo.

Questo è l'ambito su cui innestare un Piano Territoriale d'Area (*ex lege* regionale 12/2005, art. 20) che dovrà essere gestito secondo una programmazione unitaria attraverso la costituzione di una società di trasformazione urbana. A questo scopo, diventano prioritari i progetti di riqualificazione dei bordi urbani del comune capoluogo, nonché la valorizzazione delle sponde dei laghi e delle aree verdi, considerate come fasce di connessione tra la città e le espansioni dei comuni limitrofi.

Sulla base di tali obiettivi, le *azioni principali* cui orientare il governo del territorio sono:

- 1) tutelare e valorizzare i valori storico-architettonici e naturalistico-ambientali, questi ultimi rappresentati soprattutto dai laghi e dalle relative sponde, che rappresentano le principali ricchezze e i caratteri distintivi della città all'interno del contesto ambientale più ampio del Parco del

Mincio, contestualmente alla realizzazione di una cintura verde attorno allo *sprawl* insediativo di Mantova e alla valorizzazione del “cuore verde del Trincerone”;

- 2) sostenere il contenimento del consumo di suolo, promuovendo il recupero del patrimonio edilizio esistente, attraverso le densità di edificazione e attivando contestualmente interventi per l’edilizia sociale e per il risparmio energetico;
- 3) riequilibrare il sistema dei servizi per la realizzazione di nuove polarità urbane in grado di dare riconoscibilità alle periferie con attenzione all’ospitalità declinata nelle varie forme, per gli abitanti, per gli studenti, per i turisti;
- 4) sostenere la gestione unitaria delle problematiche relative alle infrastrutture per la mobilità;
- 5) avviare una politica di riqualificazione delle aree industriali e di riconversione del polo produttivo energetico;
- 6) esplicitare i criteri di adozione degli strumenti di compensazione, perequazione e incentivazione urbanistica tenendo presente, nella prospettiva della loro applicazione, l’eccezione delle aree destinate all’agricoltura e di quelle non soggette a trasformazione urbanistica;
- 7) concertare l’adeguamento dello strumento urbanistico vigente con i comuni attorno a Mantova e con l’Amministrazione Provinciale nell’ambito di una programmazione di Piano Territoriale d’Area e delle indicazioni del Piano d’Azione di Agenda 21;
- 8) predisporre la contestuale Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano secondo i criteri emanati dalla Regione Lombardia in attuazione dell’art. 4 *ex lege* 12/2005.

(Cfr. il documento “*Macroobiettivi, articolazione degli obiettivi e relative azioni per la redazione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Mantova*”, allegato al presente Piano di Gestione.

#### d) *Il PRG del Comune di Sabbioneta*

Il PRG suddivide il territorio comunale in Zone Territoriali Omogenee (z.t.o.) attraverso le quali disciplina le destinazioni d’uso, gli interventi sugli edifici. In particolare, l’area del *Sito* è interessata dalle z.t.o. di tipo A1 ed ST (l’area compresa all’interno del perimetro delle mura) ed E4 (la fascia di rispetto del centro storico, immediatamente esterna alle mura e vincolata con DM 3 luglio 1975).

Nelle zone omogenee di tipo A1 – *Centro Storico ambientale* – sono ammessi esclusivamente interventi di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, qualora tali interventi non

comportino aumento delle volumetrie ed alterazioni delle caratteristiche architettoniche.

Nelle zone territoriali omogenee di tipo ST, in cui sono comprese le aree per l'istruzione, le aree per attrezzature di interesse comune, le aree per spazi pubblici e le aree per parcheggi, ricadenti all'interno della Città Murata sono inedificabili. È fatto obbligo di salvaguardare il verde esistente, con particolare riguardo agli alberi d'alto fusto.

Nelle zone di tipo E4, che individuano aree e/o costruzioni in possesso di particolari caratteristiche artistiche, storiche o soltanto ambientali allo scopo di salvaguardarle da eventuali interventi non compatibili, sono consentiti interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, di restauro e risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti e la demolizione delle costruzioni aventi carattere superfetativo o comunque turbativo.

Per quello che attiene alle norme per l'insediamento di attività commerciali, il PRGC pone una specifica attenzione alla salvaguardia della z.t.o. A1. In tale zona le attrezzature commerciali previste dallo stesso piano e/o dai piani di sviluppo commerciale devono uniformarsi ad una serie di disposizioni e criteri generali che prevedono, ad esempio, che la localizzazione delle attrezzature commerciali sia la più puntuale possibile, che la caratterizzazione dei tipi merceologici sia sviluppata incentivando i generi appartenenti ai gradi gerarchici superiori e limitando quelli di largo e generale consumo ai bacini di utenza a dimensione pedonale e, infine, che comunque qualsiasi localizzazione commerciale non comporti l'alterazione delle caratteristiche interne ed esterne degli edifici. Il PRGC prevede che il territorio perimetrato all'interno della Città Murata e comprensivo degli antichi contrafforti in terra della città di Sabbioneta, sia sottoposto a Piano Particolareggiato obbligatorio, di Interesse Sovracomunale (P.P.I.S.), ai sensi del comma 1 punto b dell'art. 5 della L.R. 12/3/1984 n. 14. Come stabilito dallo stesso PRGC, all'interno della suddetta perimetrazione, fatta salva la non riducibilità della quantità complessiva massima della superficie ad uso pubblico prevista dallo stesso piano, con l'entrata in vigore del suddetto P.P.I.S. (14/11/2000) sono decadute tutte le prescrizioni territoriali e normative prescritte dal P.R.G.C.

Per quanto riguarda le aree interessate dalla *Buffer Zone* il PRGC, ricalcando il disegno della spianata delle fortificazioni raggiunto nel XVIII secolo, perimetra, tra le altre, le z.t.o. di Rispetto (R2) (R3) (R4) con prescrizione di arretramento edificatorio, la cui utilizzazione è sottoposta a diverse gradualità di vincolo.

Nelle zone di tipo R2, individuate per realizzare finalità di tipo urbanistico con particolare riferimento alla salvaguardia di valori ambientali e/o paesistici, sono consentiti soltanto interventi di recupero degli edifici esistenti, compresi gli interventi di ristrutturazione edilizia.

Nelle zone di tipo R3, individuate per realizzare finalità di rispetto monu-

mentale e ambientale della zona R2, localizzata all'intorno delle mura, sono consentiti interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione degli edifici esistenti, nonché di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione. Sono ammessi una sola volta ampliamenti di edifici esistenti nel limite del 20% della volumetria già edificata nei casi di reale necessità.

Nelle zone di tipo R4, individuate all'intorno della Città Murata soprattutto allo scopo di garantirne la fruizione visuale dai principali punti visuali di percorso e di accesso attuali e futuri, sono consentiti soltanto interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, di restauro e di risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione edilizia e di ampliamento.

Il PRGC, fatte salve più specifiche e diverse prescrizioni derivanti dalla formazione degli eventuali successivi piani esecutivi a contenuto particolareggiato, definisce ulteriori e ridondanti previsioni puntuali e integrative per gli interventi sui Beni paesistici e ambientali e i Beni storico-monumentali e ambientali.

Per gli *Edifici storici-monumentali-ambientali* sono definite le prescrizioni riguardanti le *metodologie di intervento*, la loro *destinazione d'uso*, la *estensione dei vincoli* a tutto l'organismo architettonico anche se esso si presenta articolato in corpi principali e secondari, esterni o interni, nonché alle recinzioni, la *documentazione prescritta* ai fini del rilascio del titolo di intervento, la *utilizzazione degli spazi sottotetti*, *l'altezza dei locali*, l'uso delle *aree scoperte non edificate*, e l'impiego di *materiali d'uso* – per gli interventi di ripristino delle superfici esterne delle facciate, coperture, ecc. – originari risultanti dalla documentazione di indagine prescritta, ovvero con il recupero di tutti i materiali esterni ed interni, quali serramenti, inferriate, bancali, fregi, targhe, ecc. e le modalità per l'integrazione dei pezzi mancanti o irrecuperabili, sempre nel rispetto delle metodologie del restauro architettonico.

Nel caso di rifacimento degli intonaci è prescritta la tinteggiatura in impasto utilizzando colori tenui della gamma del marrone; è assolutamente vietato l'uso dei materiali acrilici coprenti.

Il PRGC definisce, inoltre, come *sequenza edilizia monumentale o di interesse ambientale* gli ambiti spaziali interessati anche parzialmente da identificati elementi monumentali, volumetrici e ambientali, il *vincolo volumetrico* per gli interventi di ristrutturazione senza aumento di volume, con mantenimento dell'attuale numero di piani e dell'attuale altezza di gronda, senza tener conto di costruzioni aggiuntive di epoca recente e prive di valore storico-artistico e i *Paesaggi tipologici ambientali* per i quali sono ammessi soltanto operazioni conservative di restauro e di rifacimento.

*Alla data odierna vista la vetustà dello strumento urbanistico in vigore, la necessità di ammodernamento dello stesso sia alle nuove esigenze del territorio sia alla normativa sopravvenuta negli ultimi anni e vista la recente normativa urbanistica data dalla L.R.12/2005 la quale impone la redazione di un nuovo strumento urbanistico, l'Amministrazione comunale intende al più presto e comun-*

que entro la data ultima fissata dalla L.R. 12/2005, stabilita nel 2009, dar corso alla formazione del suddetto Piano del Governo del Territorio.

Al momento l'Amministrazione è in attesa delle nuove direttive che, secondo quanto previsto dalla L.R. 12/2005, darebbero indicazioni esemplificative per i comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti per la redazione del suddetto strumento.

In tale Piano del Governo del Territorio, l'Amministrazione intende comunque recepire gli impegni presi nella delibera di approvazione dei limiti di zona del bene proposto alla candidatura e dell'area buffer, nonché le misure di salvaguardia che già lo strumento in vigore appone, quali le fasce di rispetto; e la definizione di uno strumento urbanistico particolareggiato molto più dettagliato rispetto a quello attuale e più completo nelle parti carenti, come ad esempio la definizione di un piano del colore per il centro storico, un piano dei parcheggi, del sistema della viabilità minore, del verde e delle mura. Il tutto racchiuso in un piano generale strategico di insieme.

#### e) *Piano del Commercio del Comune di Sabbioneta*

Il piano del commercio ha le seguenti principali finalità:

- qualificazione del sistema fieristico, sotto il profilo della presentazione, comunicabilità e fruibilità del servizio;
- gestione dei sistemi di accoglienza ed identificazione dei bisogno dell'utenza;
- analisi di marketing pre e post fiere, volte ad accrescere la visibilità e qualità degli eventi. Per la redazione di tale piano si è proceduto ad effettuare un'indagine utilizzando i dati forniti da attori diretti, camera di commercio, incontri di settore e di interviste durante lo svolgimento di manifestazioni sia ai visitatori che agli espositori.

Nel dettaglio il piano analizza:

- il sistema produttivo locale:
  1. *agricoltura e zootecnia*;
  2. *turismo*;
  3. *industria e artigianato*.
- il sistema fieristico locale:
  1. *il ruolo della pro-loco*;
  2. *il mercatino dell'antiquariato*;
  3. *diverse manifestazioni annuali consolidate negli anni*.

Queste analisi prendono in considerazione tutti i punti che interessano le manifestazioni, dai parcheggi alla viabilità, le caratteristiche dello spazio espositivo, le modalità di accesso all'area, gli espositori e i visitatori, la promozione e l'informazione, ecc.

Tutto questo porta ad un'analisi S.W.O.T. della manifestazione in cui si confrontano i punti di forza, punti di debolezza, le opportunità e le minacce. Ciò conferma di una situazione alla data di luglio 2005 di marginalità rispetto al resto dell'economia provinciale e soprattutto rispetto a quella regionale: l'esito è di un indebolimento sul lungo periodo del sistema economico e sociale. Analizzando poi anche l'aspetto turistico si arriva alla definizione di un territorio con grandissime potenzialità e punti di forza, ma che la carenza di un indirizzo strategico e sistematico che abbraccia tutti gli aspetti e gli attori del commercio in tutte le sue forme, ha indebolito.

#### 2.3.4 Piani attuativi e Accordi di Programma

I principali Piano attuativi all'interno dell'area candidata sono i seguenti:

##### *Comune di Mantova*

- Piano attuativo previsto dal PRG denominato "Palazzo Te";
- Piano attuativo approvato denominato "ex Upim";
- Piano attuativo previsto dal PRG denominato "ex Tea";
- Piano attuativo previsto dal PRG denominato "Porta Cerese";
- Piano attuativo approvato denominato "Mondadori";
- Piano particolareggiato approvato denominato "Porta Mulina";
- Piano particolareggiato approvato denominato "Fiera Catena";
- Piano attuativo previsto dal PRG denominato "Ex Butan Gas";
- Piano attuativo approvato denominato "Lagocastello";
- Piano attuativo previsto dal PRG denominato "Te Brunetti-Ospedale";
- Piano attuativo previsto dal PRG denominato "Strada Ghisiolo";
- Progetto approvato di recupero delle sponde dei Laghi "Parco Periurbano".

##### *Comune di Sabbioneta*

- Piano Particolareggiato di Interesse Sovracomunale (PPIS) del Centro Storico del Comune di Sabbioneta (adottato con d.c.c. del 03/05/1999; approvato con d.c.c. del 14/11/2000 n. 64).

I Principali Accordi di Programma sono i seguenti:

##### *Comune di Mantova*

- Accordo di Programma Quadro in materia di beni culturali fra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Lombardia, sottoscritto il 26 maggio 1999.

##### *Comune di Sabbioneta*

- Accordo di Programma promosso dalla Regione Lombardia con d.g.r. n. 7/11321 del 29 novembre 2002 relativamente al Progetto per la valorizza-

*zione della Città Murata: Palazzo Forti, Palazzo Giardino e Palazzo Ducale nel Comune di Sabbioneta (approvazione del Comitato per l'Accordo e sottoscrizione 26 gennaio 2006).*

*Piani attuativi del Comune di Mantova*

All'interno dell'area candidata, il vigente piano regolatore generale prevede tre ambiti soggetti a pianificazione attuativa denominati "Palazzo Te", "ex Upim" ed "ex Tea", sotto descritti.

Il vigente PRG comprende Palazzo Te e le aree adiacenti in un ambito, della superficie di circa 150.000 mq, da assoggettare a pianificazione, denominato "Palazzo Te". L'area è compresa tra il viale di accesso al palazzo, i giardini pubblici che lo fiancheggiano e l'area attualmente occupata dai campi sportivi verdi, posti in prossimità dell'essedra. Tale area necessita di una organica sistemazione sia per la presenza di strutture degradate che per la presenza di funzioni non compatibili con la valenza di Palazzo Te. Le vigenti norme di PRG prevedono per tale ambito, l'insediamento di attrezzature pubbliche di tipo museale e di piccole attività commerciali legate alla ristorazione, nel rispetto delle viste prospettiche di Palazzo Te dai rispettivi viali di accesso.

Le stesse norme di PRG relativamente all'attuazione prevedono la riqualificazione delle aree circostanti la villa giuliesca sia attraverso la realizzazione di un parco pubblico che funga da idonea area di rispetto di Palazzo Te, sia attraverso la demolizione di edifici (in parte avvenuta per la ex scuola "Kennedy") o la rimozione di strutture che oggi contrastano con la valorizzazione del monumento, anche integrando gli interventi con quanto previsto nel comparto adiacente. Si proporrà un concorso di idee per la valorizzazione dell'area e dunque del bene.

Il vigente PRG ha recepito un piano attuativo (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 19.5.2004) denominato "ex Upim", nel centro della città. Scopo della pianificazione è ridare organicità ad un'area ricostruita nel dopoguerra, soprattutto attraverso la pedonalizzazione dell'area e la riqualificazione di un percorso oggi occupato dalle auto. Per il raggiungimento di tale obiettivo il piano attuativo, prevede i seguenti interventi:

- il ristudio della viabilità e dell'arredo urbano attraverso la pedonalizzazione di Piazza 80<sup>a</sup> Fanteria e parte di Piazza Cavallotti e la realizzazione di nuovo canale d'acqua (in corrispondenza dell'antico corso del Rio);
- la realizzazione di due autorimesse interrate, in parte da destinare ai residenti (300 posti auto su due piani);
- il recupero di spazi commerciali – della superficie complessiva di circa 3.000 mq distribuiti su tre piani e sotterraneo – attraverso semplice manutenzione straordinaria, spazi occupati per molti anni dai magazzini Upim, in un edificio realizzato nel dopoguerra.

Il vigente PRG prevede, all'interno dell'area candidata, in prossimità del Lago di Mezzo, un ambito denominato "ex Tea" della superficie di circa mq 15.000. Tale ambito era occupato dalla sede dell'azienda municipalizzata di Mantova e, per la presenza nei decenni di depositi di carbone, è attualmente oggetto di bonifica. Sull'area insistono alcuni edifici risalenti presumibilmente al 1850, che costituivano i magazzini per lo stoccaggio del carbone, proveniente dal vicino porto Catena. L'azienda municipalizzata ha spostato la propria sede nella periferia della città. Pertanto questa importante parte della città necessita di un'organica riqualificazione prevedendo, come indicato dalle vigenti norme di PRG, un parcheggio in struttura (sotterraneo) allo scopo di ridurre la presenza di auto nell'area e residenze allo scopo di ricostituire organicamente il tessuto della città.

Nell'area adiacente a quella candidata, in zona buffer, il vigente piano regolatore ha recepito alcuni atti di pianificazione e previsto nuovi ambiti relativi in parte, alla riqualificazione di aree già edificate la cui pianificazione deve prevederne il recupero, in parte, in aree libere, come sotto descritti.

*Ambiti relativi ad aree già edificate, da riqualificare.* Nelle aree limitrofe allo stadio comunale, il vigente PRG prevede un ambito da assoggettare a pianificazione, denominato "Porta Cerese", dell'estensione di circa 75.000. Tale area necessita di un'organica sistemazione, soprattutto per la presenza di funzioni non compatibili con la valenza di Palazzo Te, quali lo stadio, attrattore di traffico.

Il PRG prevede per l'area, l'insediamento di attività economiche, terziarie, commerciali e parcheggi, funzionali all'accoglienza del "turismo culturale" che gravita attorno a Palazzo Te; le stesse norme di PRG stabiliscono debba essere conservato dell'asse prospettico del viale di accesso al palazzo. Per tale ambito è già stato approvato (con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 15.2.2005) uno stralcio di circa 15.000 mq su cui la pianificazione prevede la realizzazione di mq 11.000 superficie lorda complessiva (di cui 65% terziario e 35% residenziale), in fase di realizzazione.

La superficie lorda realizzabile sul resto del comparto è pari a circa mq 50.000. Sull'area insiste un decreto di vincolo del Ministero della Pubblica Istruzione (del 18 agosto 1955) che recita: "è fatto divieto di eseguire opere che possano danneggiare la luce o la prospettiva o comunque possano alterare le condizioni di ambiente e di decoro" di Palazzo Te e stabilisce inoltre che "qualsiasi progetto di lavoro che comunque possa alterare l'attuale stato dell'immobile soggetto ai predetti divieti dovrà essere sottoposto al preventivo esame della Soprintendenza".

Approvato con Accordo di Programma nel 2004 (tra Provincia, Comune di Mantova e Camera di Commercio) è il piano attuativo denominato "Mondadori". La vasta area (circa 17.000 mq) è attualmente adibita in parte

a stazione autocorriere, in parte a parcheggio pubblico. Da più di un secolo l'area, posta a cavallo della linea delle mura urbane, appare una "rottura" della consueta compattezza del tessuto urbano e dei suoi margini. Dalla fine del Medioevo fino al 1888 la metà orientale dell'area coincide con il vasto orto del monastero-ospizio di Ognissanti; la metà occidentale è occupata dal sistema parallelo della Fossa magistrale e del canale Paiolo. Nel 1888 avviene la prima grande trasformazione: l'orto di Ognissanti viene occupato dalla stazione delle tranvie.

I "segni storici" sono presenti nell'area in maniera labile e frammentari. La proposta progettuale ipotizza quindi una netta distinzione tra il "muro urbano" verso la città, il parco pubblico ed i viali, attraverso un'organica sistemazione relativa alle funzioni non compatibili con il tessuto storico limitrofo, mediante la rilocalizzazione della stazione degli autobus, a cui attualmente l'area è destinata. Il piano attuativo prevede una struttura ricettiva (7.500 mq circa), un parcheggio a rotazione per circa 400 posti auto allo scopo di interrompere i flussi di auto impedendone l'accesso al centro storico, autorimesse per residenti (200 posti auto), residenza (mq. 8.444) e terziario (mq 5.150). Sempre nell'area "cuscinetto", alle porte della città e nelle immediate adiacenze dell'area candidata, è vigente un piano particolareggiato denominato "Porta Mulina". Questo ambito urbano, che deriva per la sua conformazione originaria dalle sistemazioni idrauliche realizzate a fine del XII secolo da Pitentino, ha subito nel tempo, fino alla metà circa del XX secolo, trasformazioni anche rilevanti, che però hanno sempre lasciato leggere la struttura e la forma essenziale della porta, del ponte della città ed il particolare tipo di rapporto tra la città e l'acqua. Le distruzioni conseguenti agli eventi bellici hanno azzerato la situazione: l'edificazione preesistente è stata rasa al suolo, la trama viaria principale e secondaria è risultata sconvolta o alterata in maniera irreversibile.

Le successive trasformazioni sia su viabilità che su edificazione, hanno portato a episodi isolati che non hanno avviato l'opera di ricostruzione. Si è reso pertanto necessario ripensare all'ambito attraverso la pianificazione, approvata nel 2003, la cui previsione di piano prevede la realizzazione di mq 10.470 mq (di cui 6.358 da destinare a funzioni pubbliche) di nuova superficie da destinare a residenza, commerciale, terziario oltre ad un'autorimessa seminterrata per 400 posti auto allo scopo di decongestionare il centro storico. La pianificazione in fase di revisione sarà sottoposta al parere della Soprintendenza.

In prossimità dell'area candidata (la sola zona portuale è compresa all'interno dell'area candidata) ad est in direzione Lago Inferiore vige un piano particolareggiato approvato nell'anno 2000 denominato "Fiera Catena". Riguarda l'antico quartiere denominato "Fiera Catena", considerato ai sensi della legge 392/78 degradato. Per questo il piano ha posto tra i propri obiettivi quello della valorizzazione del tessuto storico e del rispetto delle preesistenze di

valore. L'analisi storica dell'area ha guidato le fasi di disegno e ha informato le scelte di mantenimento della trama viaria storica, di orientamento degli edifici di progetto, di completamento del disegno urbano di pregio esistente, di determinazione delle demolizioni previste e di quelle ammesse, di elaborazione delle norme relative alla conservazione dei manufatti di valore e di sostituzione e/o ristrutturazione degli edifici privi di valore storico-architettonico. Si prevede la realizzazione di nuova superficie per complessivi mq 200.000 circa (funzioni pubbliche, residenziali, terziarie, ricettive e commerciali). In tale ambito è compreso il Porto "Catena"; la Regione, per conto dell'azienda Porti, ha di recente appaltato il 1° lotto - 1° stralcio relativo al recupero di Porto Catena (si tratta in particolare del recupero del bastione verso l'area di S. Nicolò). L'intento è di riqualificare l'area e ripristinare la funzione storica del Porto ad approdo turistico nautico di qualità.

Ad est della città, è previsto un ambito da assoggettare a pianificazione attuativa denominato "ex Butan Gas". Tale ambito posto in prossimità di importanti assi viari, ha lo scopo di interrompere i flussi di traffico prima del ponte di San Giorgio, accesso all'area monumentale del castello. L'area dove un tempo si svolgevano attività di commercio di oli minerari e gas oggi non più in attività, necessita di bonifica. Si prevede quindi la riconversione dell'area con funzioni più idonee al contesto.

La superficie complessiva del comparto è pari a mq 60.000; un primo stralcio di tale ambito (7.000 mq di superficie territoriale) prevede la realizzazione di una struttura ricettiva (con superficie lorda di pavimento complessiva di circa 7.000 mq.), proponendo con uno stralcio successivo, di destinare circa 10.000 mq a parcheggio d'interscambio, a verde 19.000 mq, a parco urbano 10.000 mq, a residenza 4.000, ad attività economiche 17.000 mq. Il piano, nella sua complessità deve prevedere il rifacimento di alcune opere di urbanizzazione oltre alla riqualificazione dell'area verde circostante il monumento di Pietro Fortunato Calvi.

*Ambiti relativi ad aree libere.* È stato approvato (con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 10.2.2005) il piano attuativo denominato "Lagocastello" posto in prossimità della sponda sinistra del Lago Inferiore, in area compresa in parte all'interno del Parco del Mincio.

La superficie territoriale dell'ambito è mq 308.000 circa; la superficie fondiaria dei nuovi insediamenti è pari a circa 142.000 mq. La pianificazione prevede inoltre 21.000 mq di parcheggio pubblico e 110.000 mq circa di parco pubblico (ulteriori 50.000 mq da destinare a parco vengono ceduti esternamente al piano, sulla sponda del lago). Per tale piano, la Regione, conclusa la verifica di cui all'art.1, comma 6, del D.P.R. 12.04.1996, ha ritenuto che sussista la necessità di sottoporre il progetto di lottizzazione alla valutazione d'impatto ambientale. Il vigente PRG prevede a sud della città, prevede a

completamento dell'edificato in parte esistente e a chiusura dell'espansione della città, un grande ambito da assoggettare a pianificazione attuativa denominato "Te Brunetti-Ospedale".

La superficie territoriale del comparto è pari a circa mq 340.000 su cui è ammessa una superficie massima di circa 260.000 mq. La destinazione principale prevista dal vigente P.R.G. è la residenza, oltre alle attività economiche terziarie e commerciale, e a parcheggi in struttura. Per tale piano verrà attivata dal Comune una procedura assistita dalla Regione, per la Valutazione Ambientale Strategica.

Infine, ad est della città, vige un ambito solo in parte compreso in area "buffer", da assoggettare a pianificazione attuativa, denominato "Strada Ghisiolo". La superficie territoriale complessiva del comparto è pari a circa mq 200.000 su cui è ammessa una superficie massima di circa 100.000 mq. La parte compresa all'interno dell'area buffer è pari a circa 68.000 mq di cui 26.000 circa destinati a rispetto cimiteriale (per la presenza del cimitero Israelitico). La destinazione principale prevista per tale ambito è la residenza. La pianificazione dovrà prevedere il rifacimento di alcune opere di urbanizzazione, la realizzazione di una maglia di collegamenti ciclopedonali e per il reperimento degli standard uno o più parcheggi anche in struttura con funzione di interscambio tra il mezzo pubblico e quello privato.

La stretta connessione tra le aree di particolare pregio ambientale delle Riserve Naturali delle Valli del Mincio e Vallazza, con il verde di pertinenza dei laghi, direttamente collegato alla città storica ed al suo patrimonio storico-architettonico, nonché le esigenze di riqualificazione manifestate dai cittadini, hanno portato il Comune di Mantova a promuovere il progetto di recupero delle sponde dei Laghi, denominato "Parco Periurbano".

Tale parco interessa in particolare le aree che si estendono in sponda destra dei laghi, dall'abitato di Belfiore fino a Porto Catena (Laghi Superiore, di Mezzo ed Inferiore), ed, in sponda sinistra, dall'abitato di Cittadella fino a Via Brennero (Lago di Mezzo ed Inferiore). Il recupero di tali aree è frutto di una programmazione operativa e coordinata di progetti esecutivi, finalizzati a creare una fascia di tutela della città storica mediante interventi tesi a valorizzare e rendere fruibili a fini ambientali, ecologici, turistici e ricreativi le vaste aree verdi lungo le sponde dei laghi di Mantova. L'intervento, già previsto nel Piano Regolatore del 1984, approvato da Comune di Mantova e Parco del Mincio, ad oggi ha visto il recupero al pieno uso pubblico delle sponde urbane poste tra la città ed il Mincio, mentre è in fase di attuazione la parte in sponda sinistra laghi.

Tale progetto è stato pertanto recepito nel Piano Regolatore Generale vigente quale zona F "aree ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale di proprietà pubblica e/o soggette a vincolo preordinato all'esproprio", per una superficie complessiva di circa 1.000.000 m<sup>2</sup>, in oltre è eviden-

ziato nel Piano Servizi, come intervento da completare per una superficie di circa 800.000 m<sup>2</sup> di cui, ad oggi, ne sono state restituite alla proprietà pubblica più del 50%.

Sono stati resi accessibili saliceti e pioppeti con piste ciclabili che implementano la rete complessiva dei percorsi ciclopedonale (pari ad una lunghezza totale di circa 40 Km). Sulle stesse aree, da cui si gode di una visuale privilegiata del bene oggetto di candidatura Unesco, è inoltre in fase di redazione un progetto denominato “*Sistemi Verdi: Rinaturalizzazione e valorizzazione paesistica del Parco Periurbano*”, il cui primo obiettivo è il collegamento ecologico con la Foresta di Pianura della Carpaneta. La realizzazione di tale corridoio, che vede il coinvolgimento di più comuni della provincia di Mantova, avverrà mediante azioni di valorizzazione e incremento delle superfici a verde, attraverso il recupero delle essenze vegetali presenti ed il rimboschimento con specie vegetali tipiche degli ambienti planiziali e riparali.

Nel “Parco Periurbano”, vista la vastità delle aree verdi a disposizione (pari a circa 41 ettari), sono state localizzate anche attività sportive compatibili con il contesto territoriale in cui si inseriscono (ad esempio il campo canoa quale sede di gare di canoa di livello internazionale) ed inoltre è prevista la realizzazione di un’area attrezzata a campeggio armonizzato con l’ambiente particolarmente pregiato in cui si inserisce. La salvaguardia e la valorizzazione della peculiarità urbanistica e monumentale di Mantova passa quindi attraverso la salvaguardia del Mincio e delle sue sponde. Per questo il comune da anni persegue una politica tesa al loro recupero, alla loro fruizione e al mantenimento dei loro caratteri di naturalità. Questo vale per le aree prossime al fiume, ma anche per le aree agricole poste in riva al Mincio, che costituiscono il corridoio ecologico, Bosco Fontana – sistema dei laghi di Mantova – Foresta di Pianura della Carpaneta, che si estende dal Comune di Marmirolo (a nord della città) fino al Comune di Gazzo Bigarello (posto ad est della città). La volontà di creare tale rete ecologica emerge anche dallo strumento di Pianificazione comunale quale il PRG. Nello specifico la cartografia allegata mostra le rilevanze ambientali del territorio:

- aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico generale come le aree verdi, le aree destinate a Parco Periurbano, le aree destinate a circoli privati (come di canottaggio) localizzate lungo le sponde dei laghi, per una estensione complessiva di 2.900.000 m<sup>2</sup>, come individuate dal PRG;
- zone agricole produttive e zone agricole caratterizzate da terreno lacustre e/o vallivo e/o boschivo), per una estensione complessiva di 23.984.463 m<sup>2</sup>, come individuate dal PRG;
- superfici laghi e fiumi ed area destinata alla protezione, per una superficie complessiva di per una superficie complessiva di 10.843.075 m<sup>2</sup>, come individuate dal PRG;

- area sottoposta alla tutela del Parco Regionale del Mincio in Comune di Mantova 32.360.000 m<sup>2</sup>, come indicata dal PRG;
- Siti di Importanza Comunitaria Estensione (SIC) per una superficie complessiva posta nel territorio del Comune di Mantova pari a circa 8.524.033 m<sup>2</sup>.

Quanto sopra esposto trova un ulteriore riscontro nei dati del verde urbano fruibile: 1.313.121 m<sup>2</sup> (specificazione delle aree destinate a standard del PRG), pari a 27,54 m<sup>2</sup> per abitante, parametro che unito ad altri colloca Mantova ai vertici delle città italiane per qualità dell'ambiente (primo posto in Ecosistema Urbano 2006 e secondo in Ecosistema Urbano 2007).

#### *Piani attuativi del Comune di Sabbioneta*

*Il Piano Particolareggiato di Interesse Sovracomunale (PPIS) del Centro Storico*  
Il PPIS è lo strumento attuativo del PRG Comunale, del quale però rappresenta l'approfondimento.

Come richiesto dal PRG, le disposizioni del PPIS in materia di uso degli immobili, edificazione edilizia ed esecuzione di opere infrastrutturali sono vincolanti per quanti compiono interventi urbanistici ed edilizi nel suo ambito, siano essi operatori privati oppure pubblici, e vi si può derogare solo nei casi contemplati dalla legislazione vigente, tenendo sempre conto che per le opere da compiere negli immobili vincolati ai sensi della Legge 1089/1939 e della Legge 1457/939 occorre il parere preventivo della Soprintendenza ai Beni ambientali.

La durata assegnata al PPIS è quella di legge per i piani particolareggiati e cioè dieci anni.

*Gli intenti del PPIS del centro storico.* Il PPIS si pone le seguenti finalità:

- la conservazione attiva del patrimonio urbano nel suo insieme attraverso interventi di restauro e di recupero dei valori costitutivi architettonici, tipologici e documentali esistenti;
- la qualificazione ambientale in termini di valorizzazione, recupero ovvero difesa attiva e conservazione degli spazi aperti dentro e fuori le mura, nonché delle mura gonzaghesche stesse in quanto elementi determinanti per l'immagine storica di Sabbioneta;
- il miglioramento dell'accessibilità al centro storico e dei parcheggi a servizio dei residenti e delle funzioni insediate nonché dei visitatori;
- la riqualificazione della Piazza d'Armi come porta principale della città e come luogo emblematico di rilevanza primaria.

In funzione di questi obiettivi il piano fornisce due strumenti di maggior dettaglio: una raccolta di *Schede* dove è detto isolato per isolato e per ogni

edificio la regola d'intervento e una *Guida tecnica* o repertorio di indicazioni concernenti le tecnologie di intervento.

In particolare il piano prevede cinque comparti unitari di intervento per i quali fornisce i dati essenziali a cui attenersi: i perimetri, gli obiettivi da perseguire e i vincoli da rispettare, le volumetrie e le altezze massime realizzabili, le loro configurazioni planivolumetriche, gli schemi dei prospetti sugli spazi pubblici, la sistemazione e l'assegnazione proprietaria degli spazi non edificati, la collocazione degli accessi e dei percorsi.

Il PPIS distingue due campi o "distretti normativi" separati dal tracciato delle mura gonzaghesche.

Il primo distretto, denominato "centro storico", è costituito dall'abitato antico e dalla propaggine formata da un isolato di poche case e dal campo sportivo comunale, compresa tra Via Bresciani, Via Pesenti e la roggia che va dalla qui al baluardo San Giovanni. La sua importanza è primaria sotto il profilo della regolamentazione degli interventi edilizi.

Il secondo, "la corona esterna" o "fascia di rispetto", presenta una realtà, anche problematica, di natura essenzialmente paesaggistico-ambientale e urbanistico, mentre i temi edilizi concernono soltanto l'esigenza di omologare normativamente con il contesto nel quale si trovano i diversi frammenti di urbanizzazioni recenti di vario tipo imposti dal limite del PPIS.

A tale "corona esterna" compete un duplice compito: costituire una vera e propria zona di tutela e valorizzazione delle mura, nitidamente definita sotto ogni rispetto; e al tempo stesso ospitare alcune indispensabili funzioni complementari che il centro storico non può e non deve accogliere per intero, in particolare per quanto riguarda i parcheggi.

Il PPIS pone una particolare attenzione alla definizione di indirizzi e norme di intervento atte a riqualificare la scena della città gonzaghesca nel suo insieme e specificatamente alla rete delle piazze, dei percorsi delle mura e degli spazi verdi.

#### *Accordi di Programma del Comune di Mantova*

Il 25 giugno 1999 il Comune di Mantova, con la Regione Lombardia e la Provincia di Mantova, ha approvato il testo di un'intesa preliminare in materia di beni culturali.

L'intesa preliminare persegue i principi e approfondisce i contenuti dell'intesa istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lombardia: Accordo di Programma Quadro in materia di beni culturali fra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e la Regione Lombardia, sottoscritto il 26 maggio 1999.

L'intesa istituzionale di programma riconosceva che: *"nelle province di Mantova e di Cremona gli Enti locali, i soggetti pubblici e privati interessati, la Regione Lombardia e il Ministero per i Beni e le Attività culturali sono impe-*

gnati nella definizione di programmi di intervento inerenti il restauro, il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e la creazione e implementazione di sistemi informativi integrati Stato-Regione per la documentazione e la ricerca, e che occorre procedere, quanto prima, alla definizione puntuale degli interventi da realizzare”.

L'intesa preliminare tra Regione Lombardia, Provincia e Comune di Mantova, sulla scorta dell'intesa di livello superiore, definisce le strategie prioritarie per la valorizzazione dei beni culturali e individua alcuni ambiti di intervento.

In particolare gli ambiti di intervento in questione sono articolati come segue:

- *polo archeologico, architettonico, artistico e storico* che riguarda: l'ex Caserma Gonzaga, l'ex mercato dei bozzoli, il Museo di Palazzo Ducale e la Basilica di Santa Barbara (tutti nel complesso di Palazzo Ducale), che integra i poli già esistenti: Palazzo d'Arco, Palazzo della Ragione, Santa Barbara e il Museo Diocesano;
- *polo museale della città* che prevede il recupero del complesso di S. Sebastiano, la valorizzazione di Palazzo Te e della Casa del Mantegna;
- *recupero monumentale e ambientale* delle Pescherie e delle Beccherie di Giulio Romano;
- *recupero funzionale* della Biblioteca Comunale Teresiana.

#### *Accordi di Programma del Comune di Sabbioneta*

La Regione Lombardia con d.g.r. n. 7/11321 del 29 novembre 2002 ha promosso (ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e della l.r. 14 marzo 2003, n. 2) un Accordo di Programma, successivamente approvato dal competente Comitato per l'Accordo, riunitosi in data 26 gennaio 2006, per la realizzazione dell'intervento denominato: “*Progetto per la valorizzazione della Città Murata: Palazzo Forti, Palazzo Giardino e Palazzo Ducale nel Comune di Sabbioneta*”.

All'Accordo hanno partecipato i seguenti soggetti attuatori: il Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova, il Comune di Sabbioneta ed il Politecnico di Milano-Polo di Mantova.

Obiettivo e oggetto dell'Accordo di Programma è la valorizzazione della Città Murata di Sabbioneta, attraverso il restauro e il recupero funzionale della Cortina Muraria (compresi bastioni, spalti e relativi accessi); al fine del raggiungimento dell'obiettivo il Comune di Sabbioneta potrà acquisire le parti complementari al sistema difensivo, nonché provvedere al recupero funzionale di edifici monumentali siti nel Comune di Sabbioneta, di proprietà comunale o demaniale. L'Accordo di Programma si articola in più fasi ed interessa differenti monumenti o edifici monumentali posti all'interno del centro storico di Sabbioneta. Alcuni di questi interventi sono stati già realiz-

zati, mentre gli altri dovranno essere attuati nei termini previsti dal programma. L'intervento già completato è quello relativo a Palazzo Forti, ed ha visto:

- la realizzazione delle opere di completamento della parte sottotetto e di rifunzionalizzazione del complesso;
- la realizzazione delle opere necessarie alla creazione di una foresteria ad uso correlato alle iniziative universitarie di carattere congressuale, formativo ed affine, nonché alle iniziative socio-culturali del Comune di Sabbioneta;
- l'arredo e l'allestimento degli spazi e della foresteria.

Gli interventi ancora da realizzare interessano le iniziative di seguito riportate.

*Città Murata e Cortina Muraria:*

- elaborazione dello studio di fattibilità per la sua conservazione e rifunzionalizzazione.

*Palazzo Giardino – indagini conoscitive e progetti consistenti in:*

- rilievo dello stato dei luoghi e analisi del degrado;
- progettazione preliminare e indagine storico-archivistica del giardino, previa verifica e scavo archeologico;
- progetto gestionale.

*Palazzo Ducale – indagini conoscitive e progetti consistenti in:*

- rilievo materico, stato del degrado, restauro e consolidamento strutturali dei soffitti lignei;
- studio per adeguamento impianti;
- progetto gestionale.

*Palazzo del Cavallleggero – indagini conoscitive e progetti consistenti in:*

- studi e opere destinati alla conservazione dell'immobile.

### 2.3.5 Altri Piani di Settore e Progetti

Gli altri Piani di Settore e Progetti sono i seguenti:

- a) Piano per il monitoraggio della Qualità dell'aria della Provincia di Mantova;
- b) Piano Urbano del Traffico della città di Mantova;
- c) Piano di zonizzazione acustica della città di Mantova;
- d) Piano di bonifica del sito di interesse nazionale inquinato (nell'ambito della città di Mantova);
- e) Carta del rischio sismico nella città di Mantova;
- f) Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino del Po;
- g) Piano di Emergenza Comunale della città di Mantova;
- h) Piano generale degli impianti pubblicitari del Comune di Mantova;

- i) *Regolamento per l'arredo e decoro dell'ambiente urbano del Comune di Mantova;*
- j) *Regolamento Edilizio del Comune di Mantova;*
- k) *Regolamento di Igiene del Comune di Mantova.*

a) *Piano per il monitoraggio della Qualità dell'aria della Provincia di Mantova*

Nel territorio della Provincia di Mantova è presente una rete pubblica di monitoraggio della qualità dell'aria gestita dal dipartimento ARPA di Mantova, che vede la presenza di cinque stazioni attive nel Comune di Mantova. Nel corso degli anni si è rilevata una lieve tendenza al miglioramento della qualità dell'aria nella provincia e nel Comune di Mantova, così come descritto nel Rapporto sulla Qualità dell'Aria di Mantova e Provincia dell'anno 2005.

A livello generale, su scala più ampia rispetto al perimetro del bene tutelato, i dati relativi ai principali inquinanti monitorati sono incoraggianti. A conferma di tale affermazione si rimanda di seguito ad una sintesi relativa agli inquinanti emessi in atmosfera stimati secondo un modello matematico basato sui dati rilevati in forma puntuale e su diversi fattori di interesse (produttivo, traffico, altri mezzi mobili da cantiere, riscaldamento domestico, ecc.) valutati nel documento prodotto da ARPA.

I principali parametri monitorati mostrano l'andamento dell'inquinamento atmosferico, a partire dal 1998, rispetto ai valori limite europei. Essi evidenziano le seguenti tendenze:

- per il monossido di carbonio (CO) i valori registrati nei vari anni sono tutti al di sotto dei limiti europei, comprensivi del margine di tolleranza: l'obiettivo al 2005 è stato infatti raggiunto;
- per il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) i valori registrati per il 2005, attualmente entro il limite di legge, mostrano in alcune stazioni il superamento del limite per la protezione della salute umana in vigore dal 2010, mentre risulta rispettato il limite comprensivo del margine di tolleranza. Si renderà pertanto opportuno adottare interventi correttivi di scala vasta;
- per il PM<sub>10</sub> i valori registrati mostrano un andamento al di sopra dei limiti europei, comprensivi del margine di tolleranza; particolarmente critica la situazione specialmente per quanto riguarda il numero dei superamenti giornalieri ammessi, che richiederà drastici interventi sulle emissioni di questo inquinante;
- per il Benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>), i valori misurati sono già al di sotto del valore limite previsto per il 2010.

PARAMETRI	STAZIONE DI RIFERIMENTO	VALORE MASSIMO E MINIMO INDICATORE	
		1999	2005
SO <sub>2</sub> : mediana anno ecologico in µg/m <sup>3</sup> (valore limite:80 µg/m <sup>3</sup> )	Urbano	8-18*	3-5**
	Suburbano	17*	3-4**
NO <sub>2</sub> : 98°percentile concentrazioni medie orarie nell'anno (µg/m <sup>3</sup> ) (valore limite:200 µg/m <sup>3</sup> )	Urbano	76-133	46-85
	Suburbano	-	77-81
CO: massima concentrazione media di 8 ore nell'anno (mg/m <sup>3</sup> ) (valore limite:10 mg/m <sup>3</sup> )	Urbano	6.9-8.6	1.6-4.9
	Suburbano	-	-
O <sub>3</sub> : concentrazione media estiva (giugno-agosto) (µg/m <sup>3</sup> )	Urbano	86	86
	Suburbano	-	76-93
O <sub>3</sub> : numero ore/anno concentrazioni medie ≥ 180(µg/m <sup>3</sup> )	Urbano	3-17	26
	Suburbano	0	14-66
PM10: concentrazione media annuale (µg/m <sup>3</sup> ) (valore limite: 40 µg/m <sup>3</sup> )	Urbano	-	39.5-50.5
C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> : concentrazione media annuale (µg/m <sup>3</sup> ) (valore limite: 10 µg/m <sup>3</sup> )	Urbano	3.6-8.1	0.7-3.1

\* dati riferiti al periodo 1999-2000

\*\* dati riferiti al periodo 2005-2006

Fonte: Rapporto annuale sulla Qualità dell'Aria - Anno 2005 - Mantova redatta da ARPA

I miglioramenti sopra descritti rispetto ad alcuni inquinanti diffusi in atmosfera, sono il risultato del continuo impegno da parte dell'Amministrazione Comunale nelle scelte che possono avere ricadute sulla qualità dell'aria. Tali risultati, infatti, sono stati ottenuti dalle soluzioni proposte nel Piano Urbano del Traffico, oltre che dall'impegno nel sollecitare le aziende ad investire sulla tecnologia più avanzata ed il cambio del combustibile impiegato.

L'impegno continua oggi con lo studio di un polo energetico unico per il Polo Chimico, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di natura industriale (è stata istituita la Commissione tecnica "Consortile"), oltre che con la predisposizione del Piano Energetico Comunale, al momento in fase di redazione. Tale piano persegue l'obiettivo di individuare le aree di intervento e le relative azioni per un ulteriore miglioramento secondo i principi del risparmio energetico, anche mediante particolari attenzioni alla qualità del costruito.

È noto che una rilevante parte dell'inquinamento atmosferico, in sede locale è dovuta agli impianti di riscaldamento. Ciò è ancora più significativo anche sotto il profilo dell'impatto sugli edifici storici. A tale proposito il Comune di Mantova persegue una politica di diffusione del teleriscaldamento con lo scopo di eliminare gli impatti sulla qualità dell'aria derivanti dalle caldaie domestiche e di migliorare l'efficienza energetica del territorio. A Mantova l'avvio del teleriscaldamento risale al 1978 con la realizzazione di un impianto pilota a livello di quartiere. Attualmente il sistema di produzione comprende:

- centrale di cogenerazione di energia elettrica e calore costituita da 2 motori endotermici da 3,25 MWe (l'elettricità prodotta viene consumata dagli impianti tecnologici aziendali) e 4,1 MWt;
- impianto di recupero calore dai processi produttivi della raffineria IES di Mantova, passato recentemente da 15,7 a 19,7 MWt;
- alcune centrali termiche a combustibili fossili per la copertura delle punte di richiesta di calore;
- un sistema di accumulo termico.

PARAMETRI PRINCIPALI TELERISCALDAMENTO	
Abitanti equivalenti allacciati (n.)	32.500
Volumetria allacciata (m <sup>3</sup> )	3.884.274
Energia termica ceduta (MWh)	124.553
Energia elettrica ceduta (kWh)	21.586.434
Lunghezza della rete (km)	32,073
<i>Risparmio energia ed emissioni in atmosfera evitate:</i>	
Risparmio di energia (tep)	8.892
Riduzione di SO <sub>2</sub> (tonn./a)	450,4
Riduzione di CO <sub>2</sub> (tonn./a)	35.607

Lo sviluppo di questo importante servizio è strettamente legato alla disponibilità di calore. Con la nuova centrale di cogenerazione a ciclo combinato di Enipower, attivata nel petrolchimico, si avrà la potenza termica necessaria ad aumentare:

- la volumetria allacciata (da 3.884.274 mc a 7.100.000 mc di edifici);
- la rete (da 32,07 km a 50,52 km di doppia tubazione).

Il futuro di questo servizio risiede, inoltre, nella possibilità di offrire, unitamente al caldo, anche il freddo: il “teleraffrescamento”, aumentando ulteriormente l'efficienza energetica del sistema. Un primo passo concreto è stato fatto con l'installazione, presso la Casa di Riposo “L. Bianchi” di Mantova, di un “frigoassorbitore”: una macchina che, utilizzando il calore della rete di teleriscaldamento, riesce a produrre acqua fredda per il raffrescamento estivo degli ambienti della Casa di Riposo.

#### b) Piano Urbano del Traffico della città di Mantova

L'Amministrazione Comunale, al fine di apportare migliorie al complesso scenario ambientale del centro storico della città finalizzate in particolare alla tutela del patrimonio monumentale, ha adottato a partire dal 1972 provvedimenti migliorativi delle condizioni della circolazione e della sicurezza stradale riducendo i volumi di traffico e conseguentemente i fattori inquinanti, sia

acustici che atmosferici. L'adozione di tali provvedimenti è stata preceduta da studi sulla mobilità (anno 1988) e dall'adozione del Piano Urbano del Traffico (anno 1993), aggiornato nell'anno 2003 e oggetto di ulteriore integrazione nel corrente anno.

Le azioni principali di intervento sono riferite in particolare alla istituzione di Zone a Traffico Limitato, Aree Pedonali, chiusure e inversioni dei sensi di marcia di alcune strade del centro rivolte a rendere la città "raggiungibile ma non attraversabile".

Dopo la sperimentazione iniziale, attuata nel maggio del 1972, di interdizione del traffico veicolare nella fascia oraria dalle 10,00 alle 20,00 nelle strade: Corso Umberto I° – Via C. Battisti – Via Oberdan – Via Orefici – Vicolo Carbone – Via Goito – Via Leon D'Oro e cortei dei Sogliari, vi è stato un susseguirsi di provvedimenti che hanno portato, allo stato attuale, alla realizzazione di due maxi zone a traffico limitato poste entrambe all'interno dell'area candidata Unesco definite Z.T.L. "A" e Z.T.L. "B", per una estensione territoriale complessiva pari a m<sup>2</sup> 839.578 (comprensiva dei fabbricati insistenti nell'area medesima) e alla istituzione di Aree Pedonali, poste all'interno delle Z.T.L., per una estensione territoriale complessiva pari a m<sup>2</sup> 8.129 (corrispondente esclusivamente all'area calpestabile su suolo pubblico).

Da rilevare inoltre che sin dal 1972 l'area antistante il Palazzo Te, per una superficie complessiva di m<sup>2</sup> 7.000, è stata interdetta alla circolazione veicolare dalle ore 0 alle ore 24 di tutti i giorni.

Sempre in relazione agli obiettivi di salvaguardia dei beni monumentali del centro storico e della sicurezza dei pedoni la Z.T.L. "A" è stata assoggettata, a partire dall'anno 2001 al controllo del transito veicolare degli automezzi mediante l'installazione di n. 3 telecamere nei principali varchi di accesso, integrate nell'anno 2004 con altre 5, che hanno ridotto di oltre l'80% il transito abusivo dei veicoli non autorizzati.

Inoltre allo scopo di valorizzare alcune piazze e vie del centro storico sono stati installati nel 2006 due dissuasori mobili (uno in Via Roma ed uno in Via P.F. Calvi) in funzione dalle ore 10,00 alle ore 6,00 del giorno successivo e azionabili esclusivamente dai residenti, con possibilità di sosta soltanto dalle ore 20,00 alle ore 10,00. Solo i veicoli delle Forze di Polizia ed i mezzi di soccorso sono abilitati ad accedere a tali aree in qualsiasi momento.

Entro la fine del 2006 i dissuasori mobili saranno installati anche in Piazza Sordello in modo tale da renderla pedonale a tutti gli effetti. Altri interventi previsti dal Piano della Mobilità e dal Piano Urbano del Traffico riguardano il sistema della sosta e dei parcheggi sempre finalizzati alla riduzione dei volumi di traffico in centro.

A tale scopo è stata introdotta nelle vie e piazze della città la sosta a tariffa differenziata, per evitare la sosta prolungata dei veicoli, che può invece avvenire nell'area periferica della città, e nei parcheggi a raso d'interscambio posti

in strada Cipata (Campo Canoa), in Piazzale Montelungo e nei pressi del cimitero principale, dove saranno introdotte forme incentivanti per l'utilizzo degli stessi, mediante offerte di sosta gratuita, tariffe ridotte per l'utilizzo del trasporto pubblico, noleggio di velocipedi e mezzi elettrici, tariffe agevolate per nuclei famigliari, ecc.

È prevista inoltre la realizzazione di parcheggi in struttura in p.le Nodari Pesenti ed in p.le Mondadori, aree esterne al perimetro del bene candidato. L'Amministrazione Comunale, al fine di ridurre l'inquinamento acustico ed atmosferico ha adottato provvedimenti anche in materia di trasporto pubblico locale non usufruendo più di autobus di grandi dimensioni nel centro storico, modificando le linee di percorrenza e garantendo dal 1999 il servizio all'interno del centro stesso con minibus a basso impatto ambientale.

c) *Piano di zonizzazione acustica della città di Mantova*

In base a quanto descritto, il Piano Urbano del Traffico (PUT), contribuendo al miglioramento delle condizioni ambientali sugli assi urbani, concorre al miglioramento complessivo del clima acustico ed atmosferico della città di Mantova, ed in particolare dell'area proposta.

Coerentemente con le previsioni contenute nel PUT, il Comune di Mantova, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 4 febbraio 2005 ai sensi della Legge 447/95 e s.m.i, ha adottato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale, successivamente sono stati acquisiti tutti i pareri obbligatori con esito favorevole e pertanto la sua approvazione è prevista a breve. Attraverso la redazione del nuovo strumento urbanistico imposto dalla L.R. 12 del 16/03/2005 e secondo le linee guida, che ancora devono essere rese note per quanto concerne i comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, si procederà forse alla contemporanea redazione di un Piano di Zonizzazione Acustica per la classificazione del territorio basata sul complesso di dati e informazioni acquisite e sulle disposizioni previste dalla normativa vigente nazionale e regionale; le linee guida adottate saranno quelle previste dalla DGR Regione Lombardia n° 5/37724 del 25 giugno 1993 "Linee guida per la zonizzazione acustica del territorio Comunale".

La finalità del piano adottato è quello di migliorare la qualità complessiva dell'ambiente, attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ridurre la rumorosità e risanare le aree inquinate acusticamente mediante uno strumento di programmazione;
- salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi;
- prescrivere l'adozione di misure di prevenzione nelle aree in cui i livelli di rumore non sono compatibili rispetto agli usi attuali e previsti del territorio.

Tale piano costituisce quindi lo strumento rivolto a garantire una corretta pianificazione e gestione del territorio, nell'ottica del contenimento e della riduzione dell'inquinamento acustico.

Questo strumento consentirà, su segnalazione, di valutare il livello di rumore di singole sorgenti sonore e confrontarlo rispetto ai limiti di zona proposti dalla classificazione, inoltre fornirà una fondamentale indicazione alla Amministrazione Comunale per una corretta programmazione delle azioni di sviluppo del territorio.

Il piano prevede le seguenti classi acustiche che permettono di individuare gli eventuali interventi di risanamento acustico al fine di rispettare i valori sonori previsti dalla normativa vigente in materia:

- CLASSE I Aree particolarmente protette;
- CLASSE II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale (DGR 7/9776 2002);
- CLASSE III Aree di tipo misto (DGR 7/9776 2002);
- CLASSE IV Aree di intensa attività umana (DGR 7/9776 2002);
- CLASSE V Aree prevalentemente industriali (DGR 7/9776 2002);
- CLASSE VI Aree esclusivamente industriali (DGR 7/9776 2002).

Rispetto a tale classificazione il bene, è stato inserito nella classe IV – Aree di intensa attività umana, secondo le indicazioni delle Linee Guida Regionali DGR 7/9776 2002.

Tali Linee Guida per la classe IV recitano: *“Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie”*.

Per quanto riguarda il centro storico, rispetto alla definizione sopra riportata, sono state considerate le caratteristiche di alta densità di popolazione e di elevata presenza di attività commerciali ed uffici, mentre sono state escluse le altre condizioni in quanto non presenti nel centro stesso.

Una piccola porzione del bene, nello specifico l'area di Palazzo Te, ricade invece in classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, secondo le indicazioni delle Linee Guida Regionali DGR 7/9776 2002. Tali Linee Guida per la classe II recitano: *“Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali”*.

Fanno parte di questa classe le aree residenziali con assenza o limitata presenza di attività commerciali, servizi, ecc., afferenti alla stessa.

Nell'area buffer la situazione si presenta invece più differenziata, pertanto in essa si riscontra la presenza di più classi acustiche.

d) *Piano di bonifica del sito di interesse nazionale inquinato (nell'ambito della città di Mantova)*

All'interno del perimetro dell'“area di rispetto” di Mantova è ricompresa anche l'area di sponda sinistra del Lago Inferiore in cui ricade parte della raffineria. Tale insediamento, così come tutto il petrolchimico e gli specchi d'acqua antistanti (Lago di Mezzo, Inferiore e Vallazza), risulta inserito nell'area oggetto della complessa attività del Ministero dell'Ambiente rivolta alla conoscenza dei livelli di inquinamento dei terreni, delle falde acquifere sottostanti agli impianti del polo chimico e all'individuazione di eventuali contaminazioni dei sedimenti dei fondali dei tratti di Mincio antistanti queste aree.

Parallelamente a tale attività si è proceduto alla messa in sicurezza e alla costante sorveglianza delle aree del polo chimico, mentre si sta avviando la fase preliminare finalizzata ad individuare le più adeguate attività di bonifica definitiva e di risanamento.

Inoltre nella finanziaria 2007 saranno previsti 3,2 milioni di Euro per attività di caratterizzazione e risanamento delle aree pubbliche interessate dalla pregressa contaminazione, aree essenzialmente identificate con i fondali della riserva della Vallazza, del Lago Inferiore e del Lago di Mezzo.

Una ulteriore e cospicua dotazione finanziaria per il risanamento delle medesime aree, pari a 132 milioni di Euro, deriva dalla transazione tra Ministero dell'Ambiente e imprese, a compensazione del danno ambientale causato dagli scarichi del petrolchimico nel Mincio. Tali somme, secondo una recente lettera inviata dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, potranno essere messe a disposizione del Comune di Mantova per gli interventi di disinquinamento e bonifica del Sito di Interesse Nazionale.

Al riguardo si sottolinea che l'impianto cloro soda, che ha causato la contaminazione da mercurio, è stato definitivamente chiuso nel 1991 e che il petrolchimico è dotato di un depuratore adeguato solamente dal 1993.

e) *Carta del rischio sismico nella città di Mantova*

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica” ha suddiviso il territorio nazionale in zone sismiche distinte in funzione del grado di rischio che decresce dalla zona 1 alla zona 4.

In tale contesto il Comune di Mantova è stato definito come zona di tipo 4, evidenziando pertanto condizioni di pericolosità sismica minime. In proposito, la D.G.R. n. 7/14964 del 7 novembre 2003 dispone “che nella zona 4 le norme tecniche di cui all'Ordinanza si applichino obbligatoriamente ai soli edifici strategici ed opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale ai fini di protezione civile e per gli edifici e le opere infrastrutturali che possano assumere rilevanza in relazione alle

conseguenze di un eventuale collasso”. La recente O.P.C.M. n. 3519 del 28 aprile 2006 (G.U. n. 108 dell'11 maggio 2006) ha modificato, fra le altre, la classificazione sismica del Comune di Mantova, elevandola da zona di tipo 4 a zona 3, comunque a bassa sismicità: in attesa di decisioni in materia da parte della Regione Lombardia permane in ogni caso la precedente attribuzione di zona 4, con obbligatorietà di applicazione delle relative norme tecniche ai soli edifici ed opere strategici e rilevanti.

Per quanto riguarda infine la pianificazione territoriale, il paragrafo “Ambiti di applicazione” della D.G.R. n. 8/1566 del 22 dicembre 2005, intitolata “Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'Art. 57, comma 1, della L.R. 11 marzo 2005, n. 12”, afferma che tutti i Comuni sono tenuti ad aggiornare i propri studi geologici anche in ordine alla componente sismica.

A tale riguardo il Comune di Mantova si doterà di uno studio di analisi del rischio sismico articolato su due livelli di approfondimento. Per il primo livello sarà prodotta la Carta della pericolosità Sismica Locale che consentirà l'assegnazione diretta della corrispondente classe di pericolosità, mentre il secondo livello comporterà l'effettuazione di indagini sul luogo, volte alla caratterizzazione semi-quantitativa degli effetti di amplificazione attesi nelle aree individuate dalla Carta della pericolosità Sismica Locale.

f) PAI - Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino del Po

La legge 18 maggio 1989, n. 183 recante “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” (GU n. 120 del 25 maggio 1989), ha dato il via alla riorganizzazione di tutta la materia riguardante la difesa del suolo, prevedendo la ripartizione del territorio nazionale in bacini idrografici classificati di rilievo nazionale, interregionale e regionale (art. 13) e l'istituzione delle Autorità di Bacino, nonché la redazione dei piani di bacino ad opera delle Autorità di Bacino o delle Regioni (per i bacini di rilievo regionale).

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po (PAI) è stato approvato con il DPCM del 24 maggio 2001 e la relativa pubblicazione su Gazzetta Ufficiale dell'8 agosto. Il piano disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica del territorio e della rete idrografica del bacino del Po, attraverso l'individuazione delle linee generali di assetto idraulico ed idrogeologico. Il territorio comunale di Mantova è ricompreso all'interno del Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI). Più precisamente nel contesto della delimitazione delle fasce fluviali, Mantova è interessata da:

- fascia A, che comprende l'area di deflusso della piena;
- fascia B, che comprende l'area di esondazione della piena;
- fascia C, che comprende l'area di inondazione per piena catastrofica.

ha lo scopo di tutelare il territorio dal punto di vista del rischio idrogeologico, in particolare mediante le Norme di Attuazione che indicano specifiche prescrizioni per la realizzazione di interventi nelle fasce di protezione sopra citate. Gli obiettivi perseguiti dal piano sono i seguenti.

Nella *Fascia A* il piano persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo e quindi favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra.

Nella *Fascia B* il piano persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali. Nella *Fascia C* il piano persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli Enti competenti ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e quindi da parte delle Regioni o delle Province, di Programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del piano stesso. Nel Comune di Mantova il rischio di inondazione può dar luogo a quattro diverse ipotesi:

- Prima ipotesi di rischio idrogeologico: piena del Po con rigurgito nel fiume Mincio; in questo caso sono a rischio di inondazione – nella frazione “Formigosa” – la zona in fregio alla str. Riviera Mincio, completamente esterne sia al bene qui proposto che all'area “buffer”;
- Seconda ipotesi di rischio idrogeologico: rottura del sottobacino del Po tra le località Bagnolo San Vito e Borgoforte. Se ciò avviene, l'inondazione proseguirà verso il Comune di Mantova, provenendo dai Comuni di Borgoforte-Virgilio posti a Sud;
- Terza ipotesi di rischio idrogeologico: rigurgito del Po nel Mincio (il Lago di Garda scarica nel Diversivo del Mincio). Il Mincio non potendo scaricare nel Po in piena, rigurgita nel Diversivo bypassando i laghi;
- Quarta ipotesi di rischio idrogeologico: Collasso della Diga di Salionze in Provincia di Verona (è lo scarico del Garda nel Mincio) posta a nord della Provincia di Mantova. Il citato scenario è da ritenersi catastrofico, in quanto interesserebbe tutta la Provincia di Mantova, dal Lago di Garda sino ai Comuni di Bagnolo San Vito e Borgoforte, dove il Po formerebbe una diga naturale atta ad impedire un ulteriore proseguimento dell'inondazione.

Si sottolinea infine che il PRG del Comune di Mantova è stato implementato dallo studio geologico-tecnico redatto ai sensi della L.R. n. 41/1997 che

ha classificato il territorio in cinque classi di fattibilità geologica, rispetto alle quali il bene ricade nella classe 2b- fattibilità con modeste limitazioni. Tale piano costituisce quindi un utile strumento per l'Amministrazione Comunale nella valutazione e prevenzione dei rischi legati agli interventi sul territorio, individuando puntuali prescrizioni per ogni classe di fattibilità geologica.

g) *Piano di Emergenza Comunale della città di Mantova*

Il Comune di Mantova, a norma del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n°112 e successive modificazioni, si è dotato del Piano Comunale di Emergenza approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n° 76 del 9 ottobre 2001, nel quale sono esplicitate le procedure da attuare nel caso di specifici eventi. In particolare, il piano prende in considerazione i seguenti tipi di rischi:

- Rischio Industriale;
- Rischio Idrogeologico;
- Rischio Incendio Boschivo;
- Rischio Sismico;
- Rischio da trasporto di sostanze pericolose;
- Rischio causato da incidente stradale rilevante o nebbia fittissima.

Il piano indica le procedure di attivazione dello Stato di Allarme e le disposizioni per il Cessato allarme e viene continuamente aggiornato per quanto riguarda la popolazione residente e per disposizioni legislative sopravvenute dopo l'approvazione.

h) *Piano generale degli impianti pubblicitari del Comune di Mantova*

Il piano in questione disciplina le modalità di installazione degli impianti pubblicitari nell'ambito del territorio comunale, con esclusione delle insegne di esercizio commerciali, delle targhe professionali, delle preinsegne e della segnaletica stradale.

Tale piano è stato redatto in ottemperanza all'art. 3 del D.L. n.507 del 15/11/1993 ed all'art. 5 del "Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni", approvato con Delibera di Consiglio Comunale del 14.12.1998 nr.158 e del 05.02.2001 nr. 9. Oggetto del piano è inoltre la modalità di effettuazione della pubblicità sulle strade interne al centro abitato, ai sensi dell'art. 23 del Nuovo Codice della Strada e suo Regolamento di esecuzione.

i) *Regolamento per l'arredo e decoro dell'ambiente urbano*

Con la stesura del "Regolamento per l'arredo e decoro dell'ambiente urbano" del 2001 si è inteso raccogliere in un unico testo normativo l'insieme delle disposizioni legislative a carattere nazionale e regionale, e dei criteri tecnici e formali definiti nel corso degli anni dalla Commissione Edilizia del Comune di

Mantova, riguardanti una serie di oggetti installati su spazi pubblici o visibili dalla pubblica via, genericamente definiti di “arredo urbano”, quali chioschi, edicole, pensiline, insegne, cartelli pubblicitari, targhe, tende, vetrine, recinzioni, cabine telefoniche, parcometri, antenne paraboliche e di telecomunicazione, ecc.

Tali elementi, a torto considerati di importanza minore rispetto al progetto di opere edilizie, concorrono ad articolare lo spazio urbano, e spesso si connotano, in positivo o in negativo, come l'espressione più immediata e appariscente dell'immagine di una città. Per questo l'esposizione di oggetti a corredo di edifici o spazi pubblici deve concorrere a qualificare e caratterizzare l'ambiente urbano, cercando altresì di evitare situazioni di disordine visivo o interferenza prospettica di edifici monumentali.

In questo senso nel Regolamento sono ulteriormente esplicitati ed approfonditi i criteri tecnici e formali e gli atti amministrativi necessari per realizzare opere di arredo urbano, ammettendo la possibilità di esporre alcuni elementi “minori” senza comunicazione o atto autorizzativo rilasciato dal Comune, purchè siano interamente rispettati i disposti regolamentari. Considerato comunque che il contesto urbano è caratterizzato da ambiti diversi, con situazioni edilizie ed architettoniche non sempre trattabili in modo uniforme ed oggettivo, o riconducibili ai criteri esposti nel Regolamento, sarà sempre possibile per il cittadino proporre soluzioni differenti da quelle prospettate nel Regolamento stesso, che saranno sottoposte al parere della Commissione Edilizia per la specifica approvazione.

In particolare il testo del Regolamento prende in esame una più ampia tipologia di interventi rispetto al Regolamento Edilizio del 1982; nel dettaglio sono introdotti nuovi articoli sulla disciplina del verde pubblico e privato, sull'occupazione di suolo pubblico, sull'esposizione di insegne e cartelli pubblicitari, sulla collocazione di chioschi ed edicole, sulle finiture dei fronti degli edifici e sulla loro coloritura. Si è inteso anche disciplinare l'installazione di antenne paraboliche e di telefonia cellulare e la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica e privata, recependo così le recenti disposizioni statali e regionali in materia di tutela all'esposizione elettromagnetica e di lotta all'inquinamento luminoso.

L'articolato del “Regolamento per l'arredo e decoro dell'ambiente urbano” è stato redatto secondo i criteri emanati dalla Regione Lombardia con D.G.R. 25/9/98 n. 6/38573.

j) *Regolamento Edilizio del Comune di Mantova*

Il Regolamento Edilizio del 1982 disciplina tutte le attività di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale di Mantova, sul suolo, nel soprassuolo e nel sottosuolo, le destinazioni d'uso ed i controlli sull'esecuzione delle attività stesse.

k) *Regolamento di Igiene del Comune di Mantova*

Il Regolamento di Igiene – Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 26 ottobre 2006 – disciplina lo svolgimento dei seguenti servizi di igiene ambientale nel Comune di Mantova:

- le modalità di espletamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, gli obblighi dei produttori di tali rifiuti nonché le norme per garantire la tutela igienico-sanitaria dell'ambiente, della cittadinanza e degli addetti in ogni fase dello smaltimento, nonché favorire il recupero di materiali da destinare al riciclo o alla produzione di energia;
- le modalità di espletamento del servizio di raccolta differenziata per favorire quelle soluzioni tecniche ed organizzative che permettano il massimo recupero di materiale dai rifiuti da destinare al riciclo o alla produzione di energia;
- le modalità di espletamento del pubblico servizio di spazzamento inerente all'asporto, alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti urbani esterni, i divieti e gli obblighi annessi alla produzione di detti rifiuti nonché le norme per garantire la tutela igienico-sanitaria, dell'ambiente della cittadinanza e degli addetti in ogni fase dello smaltimento;
- le modalità di identificazione dei luoghi destinati all'alloggiamento dei contenitori stradali utilizzati per la raccolta rifiuti nonché della loro entità numerica, capacità volumetrica, tipologia e caratteristiche cromatiche. Le modalità di conferimento da parte dei produttori, la frequenza della raccolta, dei lavaggi e delle disinfezioni dei cassonetti;
- i criteri per l'assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti speciali di provenienza artigianale, commerciale e di servizio;
- le delimitazioni dei perimetri all'interno dei quali sono istituiti i servizi di raccolta rifiuti e spazzamento strade;
- le norme per assicurare l'osservanza di adeguati principi di tutela igienico-sanitaria per l'ambiente e la cittadinanza in funzione della produzione di rifiuti fuori dai perimetri di cui alla lettera f);
- le norme atte a garantire, fin dal conferimento, un distinto ed adeguato smaltimento dei rifiuti urbani pericolosi;
- il regime sanzionatorio per le infrazioni al presente Regolamento.

# 3

## STRATEGIA E OBIETTIVI DEL PIANO DI GESTIONE

### 3.1

*Strategia generale della gestione del sito*

### 3.2

*Obiettivi strategici e direttrici di sviluppo*



### 3. STRATEGIA E OBIETTIVI DEL PIANO DI GESTIONE

#### 3.1 STRATEGIA GENERALE DELLA GESTIONE DEL SITO

Il Piano di Gestione del sito inserito è stato concepito come uno strumento utile a perseguire un modello di sviluppo in grado di coniugare le istanze della conservazione degli eccezionali valori culturali ed ambientali del sito proposto con la fruizione turistica e con le esigenze di trasformazione del territorio e di crescita dell'economia locale e nazionale.

In questo senso la valorizzazione dell'insieme delle risorse storiche, artistiche e culturali di Mantova e Sabbioneta richiedono un profondo e rapido processo di trasformazione ed adeguamento delle infrastrutture e delle strutture produttive, ricettive ed organizzative. In questo contesto anche il processo di internazionalizzazione dei mercati dell'economia offre delle opportunità e non solo dei rischi, perché se da un lato aumenta la competizione e la velocità di "maturazione" dei prodotti, al contempo apre nuovi spazi di mercato che possono essere acquisiti solo attraverso processi di specializzazione e di crescita qualitativa dell'offerta locale.

Per attivare dinamiche di sviluppo sostenibile del territorio è necessario che le istituzioni locali siano per prime promotrici di questi nuovi sentieri di sviluppo attraverso, da una parte, un uso coerente degli strumenti di programmazione delle risorse e del territorio a loro disposizione e, dall'altra, la diffusione degli strumenti della programmazione negoziata che rendano possibile la compartecipazione della comunità locale.

Infine, è di fondamentale importanza che si creino le condizioni per un processo di valorizzazione del sistema della conoscenza a base territoriale e che si formi una forza lavoro qualificata tramite un impegno formativo intenso e mirato. In tale ottica, considerando il potenziale di risorse che appare, oggi sotto utilizzato, si è proceduto in questa sezione a definire alcune linee guida strategiche che dovranno essere alla base del Piano di Gestione.

Si dovranno privilegiare linee di intervento in grado di innescare veri e propri circoli virtuosi attraverso l'intreccio dei diversi fattori che caratterizzano il sistema e le specificità locali ed in grado di determinare positive ricadute sul sistema in termini di propensione all'innovazione, sia nelle politiche di offerta di eventi e servizi culturali sia nelle modalità di gestione.

A questo fine si devono instaurare forti legami di tipo reticolare sia tra i Comuni di Mantova e Sabbioneta sia tra questi e gli altri comuni su scala regionale per accrescere la soglia critica, sia dell'offerta che della domanda, e per trasformare l'intero territorio in un luogo di agglomerazione e di attrazione anche per le imprese, comprese quelle non appartenenti direttamente al settore culturale o a quello turistico.

Tale sistema territoriale, se maggiormente integrato per offrire prodotti territorialmente caratterizzati ma ricchi di valore aggiunto, può essere avvantaggiato dalla presenza di un insieme dei “punti di forza” ma deve superare anche alcune “debolezze”, entrambi individuati nel corso dell’Analisi SWOT di cui al precedente punto 2.2.6. In particolare i *punti di forza*, evidenziati nel corso dell’Analisi SWOT, possono essere così sintetizzati:

- patrimonio storico ed artistico di pregio;
- preservazione del paesaggio da speculazioni e depauperamenti ambientali;
- basso tasso di disoccupazione;
- elevata qualità della vita dei centri urbani e presenza di un benessere diffuso;
- scarsa conflittualità sociale;
- ridotto tasso di criminalità;
- forte diversificazione produttiva del territorio (ed i cui settori trainanti sono quelli della chimica, meccanica, industria del legno e dell’agroalimentare);
- elevata capacità produttiva agricola e relative produzioni tipiche di eccellenza;
- buona offerta formativa (Fondazione Università di Mantova, sedi di Mantova e distaccamento territoriale di Sabbioneta)
- alta visibilità di Mantova come città della Cultura e dei Festival.

I *punti di debolezza* possono essere invece individuati nei seguenti fattori:

- forte depauperamento demografico;
- evidenti carenze infrastrutturali stradali e ferroviarie;
- scarsa utilizzazione della rete idroviaria;
- scarsa accessibilità ai centri urbani; per Mantova tale accesso è peraltro vincolato da limiti strutturali perché circondato per tre quarti dai laghi formati dal Mincio;
- elevata congestione del traffico veicolare e problemi di parcheggio;
- offerta ricettiva significativamente limitata quantitativamente e qualitativamente.

### 3.2 OBIETTIVI STRATEGICI E DIRETTRICI DI SVILUPPO

Il processo di costruzione della strategia d’intervento nasce dall’identificazione di un’idea-forza che conduca all’individuazione di un numero limitato di obiettivi specifici principali, caratterizzati da una forte relazione di complementarietà. Nell’area in questione, sicuramente caratterizzata dalla presenza

di risorse artistico-culturali importanti, gli obiettivi strategici di sviluppo possono essere individuati nei settori della domanda turistica qualificata, della valorizzazione dei beni artistico-culturali, della preservazione dell'ambiente e del contrasto ai fenomeni di degrado, della valorizzazione di alcune produzioni agricole compatibili sia con l'ambiente che con il turismo: tutti settori indubbiamente legati da intense relazioni di complementarità funzionale.

La progettazione strategica del Piano nasce intorno all'idea-guida di una territorializzazione dello sviluppo centrato ed integrato intorno all'intero patrimonio storico-culturale, naturale-paesaggistico ed architettonico-religioso di Mantova e Sabbioneta. Quindi, l'intero territorio del mantovano diviene la base intorno alla quale si struttura un sistema reticolare, fatto di nodi tematici o direttrici di sviluppo differenziati.

La cornice degli obiettivi di sviluppo, evidentemente compatibili con i processi di tutela, conservazione e valorizzazione culturale dell'intero patrimonio dell'area, sono pertanto, a livello generale i seguenti:

- la valorizzazione economica sostenibile dell'ingente patrimonio storico-culturale e naturale-paesaggistico di Mantova e Sabbioneta;
- la valorizzazione economica integrata dell'intero patrimonio culturale e dell'insieme delle risorse (tangibili e non tangibili) presenti nell'area;
- la promozione di uno sviluppo culturale locale in termini ambientalmente e socialmente sostenibili e duraturi, nel quadro della programmazione regionale dello sviluppo e degli obiettivi nazionali ed europei;
- l'approfondimento e la diffusione della conoscenza dei beni storico-culturali e naturale-paesaggistici attraverso un sistema informativo territoriale delle conoscenze inerenti alla globalità del patrimonio culturale, la digitalizzazione dei documenti di interesse storico e artistico, la diffusione telematica delle conoscenze;
- l'adeguamento dell'offerta di servizi culturali, delle infrastrutture, dei servizi di accoglienza e dell'insieme dei servizi territoriali la cui attività si ricollega direttamente o indirettamente alle attività di valorizzazione;
- realizzazione di strutture destinate alle attività ricreative, sportive e di educazione ambientale comunali e di strutture ludico-ricreative private, nonché riqualificazione delle attività produttive locali per rispondere ad una domanda turistica sempre più esigente ed integrata;
- la riqualificazione sia a livello qualitativo che quantitativo dell'offerta ricettiva locale per rispondere prontamente e più efficacemente all'attuale domanda turistica sempre più esigente;
- la tutela ed il miglioramento della qualità dell'ambiente a cominciare dall'insieme dei beni storico-culturali e dalle tracce dell'organizzazione del "sistema" storico gonzaghese di Mantova, Sabbioneta e dei centri minori (Guastalla, Novellara, Revere, ecc.);

- potenziamento del settore dell'accoglienza sia nelle aree protette sia nei musei e negli altri istituti e luoghi culturali di notevole frequentazione, nonché nei punti di accoglienza turistica, attraverso l'apprestamento di aree, la salvaguardia e la valorizzazione sociale ed economica di beni culturali e la realizzazione di strutture, infrastrutture, materiali e servizi, nonché postazioni attrezzate, organizzate in rete, per informazione e documentazione integrate concernenti i beni culturali, gli istituti e i servizi culturali, gli esercizi ricettivi nonché gli eventi e l'offerta integrata culturale, turistica, ricreativa e di spettacolo più rilevanti dell'area;
- la crescita della domanda turistica, dei tempi di permanenza dei turisti e la destagionalizzazione dei flussi;
- la progettazione ed implementazione di un adeguato piano di promozione, formazione e comunicazione.

Le direttrici di sviluppo individuate, sulla base di questi obiettivi e tenendo conto delle vocazioni profonde dell'area, possono rappresentare per i comuni oggetto di candidatura tre diverse linee di specializzazione fondate su un'offerta integrata tra:

- 1) risorse del patrimonio storico-culturale;
- 2) risorse del patrimonio naturale-paesaggistico;
- 3) risorse del patrimonio identitario del gusto e dell'enogastronomia.

Questo processo di sviluppo attorno a tre direttrici strategiche, che al loro interno ricomprendono specifici ambiti funzionali, prevede il fondamento su un asse comune (direttrice di sistema) necessario per l'adeguamento del sistema dei servizi che è di supporto al complessivo processo di crescita.

Le direttrici di sviluppo previste, pertanto, sono le seguenti:

- direttrice di sistema;
- direttrice di sviluppo turistico-culturale;
- direttrice di sviluppo naturale-paesaggistica ed enogastronomica.

Le specifiche attività finalizzate a perseguire le suddette direttrici saranno illustrate analiticamente nel successivo *Cap. 4* (Piani di Settore).

### 3.2.1 *Direttrice di sistema*

La direttrice di sistema comprende l'insieme delle strategie che devono essere messe in campo per allargare il processo di crescita a tutto il contesto territoriale coinvolto nel presente Piano di Gestione e per utilizzare tutte le potenzialità derivanti dalle strategie di tutela e valorizzazione dei beni storico-culturali e naturali che esso presenta.

246 Pertanto, la direttrice di sistema investe tutte le azioni e gli interventi strut-

turali ispirati alla valorizzazione, in una logica di integrazione, non solo del patrimonio culturale materiale e immateriale, ma anche la sua filiera produttiva allargata, potenziando la dotazione infrastrutturale di base del sistema.

La situazione infrastrutturale del sito rileva limiti che seppur ampiamente superabili, rischiano di non valorizzare a pieno l'area del sito sia a livello produttivo che turistico. Da qui nasce la necessità di coordinare interventi ed iniziative con particolare riguardo al sistema infrastrutturale, a quello delle connessioni tra le infrastrutture, in particolare della mobilità, degli insediamenti urbani e delle attività che vi si svolgono o che si intendono appunto sviluppare.

L'obiettivo di tali interventi risulta essere, in generale, quello di ridurre l'attuale "deficit" infrastrutturale dell'area, in particolare per la mobilità di persone, individuato come uno dei principali ostacoli allo sviluppo, al fine di estenderne la valenza territoriale e di migliorarne la qualità ambientale e paesaggistica. Nello specifico le finalità dei suddetti interventi sono volti alla realizzazione, al completamento e, soprattutto, all'adeguamento di infrastrutture, sia a rete che puntuali di livello territoriale ed urbano, in grado di promuovere ed orientare nuove occasioni di sviluppo (nuove localizzazioni e rilocalizzazioni produttive o di servizio, specialmente per il turismo, anche in aree ed immobili di recupero).

Riguardo al sistema stradale in particolare, l'adeguamento riguarda in genere non solo le caratteristiche tecniche (sezione, portata, percorribilità, velocità di servizio, ecc.) ma anche – e in alcuni casi soprattutto – il sistema delle connessioni e le caratteristiche dei manufatti, non solo in chiave di sostenibilità ambientale (ovvero di mitigazione degli impatti), ma anche di vera e propria riqualificazione, anche e soprattutto paesaggistica.

Sulla base di ciò gli obiettivi di un piano di azione mirato agli aspetti della viabilità possono essere così definiti:

- eliminazione delle principali strozzature che penalizzano i collegamenti dell'area con il resto del mondo, e dei conseguenti fenomeni di congestione del traffico viario;
- miglioramento attraverso interventi "sostenibili";
- soddisfacente espletamento dei servizi di trasporto collettivo nelle zone di accessibilità al centro urbano, secondo modalità idonee alle caratteristiche di bassa densità insediativa e di elevata sensibilità ambientale di queste ultime;
- sfruttare a pieno e valorizzare la peculiare risorsa di Mantova: le vie d'acqua ed il porto fluviale di Valdaro, polo logistico intermodale sul Mincio (una piattaforma di 3,6 milioni di metri quadrati); progetto già avviato e cofinanziato da Unione Europea e Regione Lombardia che al termine dei lavori di completamento, con il raccordo ferroviario, potrà costituire una idrovia continua fino all'Adriatico.

Alla luce di tali considerazioni a questo asse strategico – oltre alle azioni previste nel successivo asse strategico di valorizzazione turistico culturale – afferiscono pertanto:

- la valorizzazione del “Marchio Unesco” che dia una connotazione di immediata riconoscibilità e appartenenza al territorio del sito e ai suoi “prodotti locali” e profondamente legato al riconoscimento Unesco;
- potenziare il livello di fruizione del patrimonio attraverso circuiti, itinerari di connessione dei siti gonzagheschi e in particolare di quei centri dotati di specifici spazi museali e espositivi attraverso una riqualificazione delle infrastrutture e della logistica;
- potenziare le infrastrutture direttamente legate al sistema dei luoghi storico-architettonico-culturali e naturali;
- progettare un sistema integrato di trasporto pubblico (ferroviario, su gomma e l’avvio a regime dell’auspicato sistema idro-viario) che faciliti il collegamento tra i diversi poli culturali del sito che permetta, tra l’altro, ai visitatori, non muniti di mezzi privati (soprattutto stranieri) di godere appieno delle opportunità legate ad una fruizione allargata al vasto patrimonio storico-culturale e naturale di cui il sito dispone;
- sviluppare le attività di ricerca e sperimentazione di innovazioni tecnologiche applicate ai beni storico-culturali;
- strutturare una politica della formazione coerente con le specifiche esigenze determinate dalle nuove funzioni che potrebbero essere insediate nell’area e mirata a riqualificare e incentivare le vocazioni produttive locali ed artigianali;
- potenziare la filiera economica e produttiva allargata con particolare riferimento ai prodotti tipici ed identitari dell’area gonzaghesca nella sua estensione storica;
- creare un sistema di “governance” che dia vita ad una strategia di tipo *bottom up*;
- coinvolgere le popolazioni locali al fine di rafforzare il senso di appartenenza al sito anche come ambiente sociale, attraverso attività di comunicazione;
- implementare il sistema di produzione di prodotti tipici e la relativa rete di distribuzione e vendita al dettaglio;
- accrescere la capacità del sistema locale di attrarre investimenti diretti;
- potenziare le strutture del credito all’imprenditoria locale e all’artigianato nonché dei relativi sistemi di assistenza e di tutoraggio per le imprese in fase di “stat-up” legate alla filiera culturale, ambientale e turistica;
- sviluppare e/o creare un nuovo specifico portale web che renda facilmente accessibili tutte le informazioni relative al sistema territoriale di Mantova in grado di veicolare ad esempio i diversi itinerari, le diverse

manifestazioni, le iniziative dei soggetti pubblici e privati presenti nei comuni del proprio comprensorio (ad esempio di acquisto on-line di prodotti tipici e artigianali, ecc.).

La direttrice di sistema prevede, al suo interno, un adeguato piano di promozione, formazione e comunicazione.

Gli Organismi Internazionali auspicano il rafforzamento delle capacità di educazione e di sensibilizzazione e richiedono che i Piani di Gestione siano attuati tramite un processo di coinvolgimento delle comunità locali.

Nel corso dell'implementazione del Piano di Gestione sarà sviluppato un dettagliato piano delle iniziative per il coinvolgimento delle comunità e degli attori locali, anche attraverso l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e formazione, in una logica partecipativa alle scelte che permetta al piano di avere una verifica *bottom-up*, attraverso una costante retroazione tra le strategie selezionate ed il processo di consultazione.

Ciò al fine di accrescere la consapevolezza delle problematiche locali, di permettere la discussione collettiva sugli ostacoli e criticità allo sviluppo sostenibile e permettere l'identificazione collettiva delle soluzioni possibili.

Il coinvolgimento dei destinatari e protagonisti delle scelte, inoltre, consente di creare soluzioni partecipate fondamentali per il successo delle stesse. Sarà, inoltre, necessario il controllo dell'efficacia anche economica e di promozione culturale, attraverso le tradizionali metodiche che investono la valutazione dello stato di salute dei siti e dei luoghi ricompresi negli itinerari di valorizzazione, la valutazione della efficacia della trasmissione del messaggio culturale (numero di visitatori, ecc.), la valutazione dei parametri economici connessi. Secondo elemento sarà la definizione di obiettivi, strategie ed azioni volte ad attuare un programma di formazione per le diverse categorie professionali impegnate nell'esecuzione del Piano di Gestione. Inoltre, non meno significativo è il piano di comunicazione istituzionale dei valori culturali del sito attraverso i tradizionali sistemi di eventi, mostre, fiere, campagne pubblicitarie, pubblicazioni editoriali e/o a mezzo stampa, multimediale. La comunicazione all'esterno potrà avvenire attraverso azioni concordate con gli altri siti Unesco a livello regionale, nazionale e internazionale.

Dall'analisi sull'offerta ricettiva del comprensorio di Mantova e Sabbioneta, illustrata in precedenza, si è delineato un quadro caratterizzato da un sistema di ricettività alberghiera adeguato per offerta complessiva ma che necessita tuttavia di elevarne ulteriormente il relativo tasso qualitativo rispetto alle potenziali esigenze della domanda.

Se, infatti, Mantova (ed il relativo comprensorio) ha dimostrato di essere all'avanguardia nell'offerta di intrattenimento culturale deve ancora crescere, però, nella capacità di accogliere i turisti. Solo in questo modo sarà possibile coniugare la valorizzazione dei beni culturali del territorio al decollo del turi-

simo e dell'economia ad esso legata. In questo senso infatti, ad oggi la ricettività risulta, così come rilevato nel corso del precedente *Cap. 2.2.2.* decisamente limitata sia quantitativamente che qualitativamente.

Ciò rappresenta un grave ritardo che va colmato al più presto e per questo risulta necessario implementare nel breve periodo una politica di innalzamento qualitativo del livello medio delle strutture alberghiere.

Occorre peraltro differenziare l'offerta extra-alberghiera, investendo su potenzialità d'accoglienza innovative e sostenibili, anche attraverso l'utilizzo a fini turistici di edifici in disuso così da permettere un recupero razionale e produttivo dei centri storici e degli edifici isolati evitando al contempo di costruire ex-novo ulteriori strutture ricettive.

A tale riguardo è comunque da evidenziare che già nel corso degli ultimi anni si è registrato un significativo incremento dell'ospitalità rurale, con la diffusione di agriturismo e di *bed&breakfast* collocati all'interno di cascine ristrutturata e sparsi su tutto il territorio provinciale.

Pertanto, a fronte della ricchezza di centri storici in restauro ed altre strutture tradizionali diffuse nel territorio ed attualmente in disuso, che costituiscono l'armatura storica dell'area e che segnano profondamente la sua identità, l'opportunità di un intervento di recupero di tali strutture edilizie, sia in ragione di finalità manutentive del patrimonio storico, sia al fine di favorire una generalizzata rivitalizzazione dell'ambiente urbano e rurale, attraverso il rinnovamento delle modalità di fruizione.

Non sono da trascurare, inoltre, le potenzialità legate alla destagionalizzazione dei flussi turistici che oggi si riversano su tutto il comprensorio di Mantova in determinati e limitati periodi dell'anno, recando fenomeni di sovrappollamento soprattutto durante la stagione estiva e sotto-utilizzo delle strutture ricettive durante il resto dell'anno.

In quest'ottica, appare opportuno garantire uno stretto coordinamento tra i diversi attori locali e la predisposizione del piano di marketing territoriale e turistico, che punterà ad attrarre nuovi segmenti di turismo (giovani, terza età, fasce selezionate di visitatori stranieri), soddisfacendo le esigenze specifiche di soggiorno, attraverso un paniere di servizi mirati.

Un percorso per raggiungere l'insieme delle azioni sopraelencate, soprattutto nel breve-medio periodo, può essere offerto dal *Sistema Turistico Locale interprovinciale Po di Lombardia*.

Questo strumento può costituire il supporto a tutte le direttrici individuate nella presente sezione, secondo la legge n. 135/2001, può essere applicato sia ad ambiti omogenei, ma anche ad ambiti integrati quando si tratta di raggiungere quel riequilibrio territoriale delle aree depresse che lo scopo principale della legge.

Infatti, secondo l'articolo 5 della legge n. 135 i sistemi turistici locali sono caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali e ambientali e di attrazio-

ni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale. In questo senso i sistemi turistici locali, in completa adesione agli obiettivi descritti nel presente documento, sono finalizzati a:

- sviluppare processi di aggregazione delle imprese turistiche;
- realizzare interventi infrastrutturali per la riqualificazione dell'offerta turistica;
- sostenere la stessa riqualificazione dell'offerta con l'innovazione tecnologica dei servizi di accoglienza e di informazione;
- promuovere il marketing anche in via telematica dei prodotti turistici tipici, in special modo di natura enogastronomica.

Alla luce delle considerazioni sin qui fatte è possibile evidenziare come il turismo, l'arte e la cultura, l'ambiente e l'agricoltura (con le sue produzioni tipiche) rappresentino le principali dimensioni che possono descrivere meglio le potenzialità della realtà del territorio e che rappresentano altrettante chiavi di valorizzazione dell'intero comprensorio.

Alcune delle principali attività previste nel Piano di Valorizzazione (di cui al successivo *Cap. 4.3*) per lo sviluppo del sistema infrastrutturale del sito sono, pertanto, le seguenti:

- PROMUOVERE E REALIZZARE INTERVENTI DI MANUTENZIONE FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE DEL SITO (AD ES. LUNGO I PERCORSI GONZAGHESCHI, NELL'AMBITO DELLE SPONDE FLUVIALI LUNGO IL PARCO PERIURBANO, ECC.).
- CREAZIONE DI COLLEGAMENTI FUNZIONALI FRA LE PRINCIPALI AREE DI INTERESSE DEL SITO, MITIGANDO LE ATTUALI PROBLEMATICHE DI ACCESSO ALL'INTERNO DEI MEDESIMI SITI.
- FAVORIRE UNA STRATEGIA DI TRASPORTO INTEGRATO COMPATIBILE CON LA PROTEZIONE DEL TERRITORIO.
- CONSOLIDARE LE INIZIATIVE GIÀ INTRAPRESE E FAVORIRE PERCORSI ED ITINERARI FUNZIONALI AI DISABILI ALL'INTERNO DEL SITO.
- INCREMENTARE GLI "STANDARD" QUALITATIVI E QUANTITATIVI DELLE ATTUALI STRUTTURE RICETTIVE PRESENTI NEL SITO.

### 3.2.2 *Direttrice di sviluppo turistico-culturale*

La direttrice turistico-culturale è quello centrale per l'intero sistema.

Il patrimonio architettonico-culturale, ed in particolare medioevale e rinascimentale, caratterizza in maniera marcata questo territorio in modo da rendere unica e facilmente riconoscibile l'immagine percepita all'esterno.

A tale riguardo, infatti, la mostra delle collezioni dei Gonzaga e la definitiva consacrazione del *Festivaletteratura* hanno dimostrato come Mantova (ed il suo comprensorio) si candidi ad essere una delle principali capitali europee della cultura ed una sede ideale per l'organizzazione di grandi eventi legati all'arte, alla storia ed allo spettacolo.

L'iscrizione di interi centri storici, di aree urbane e di specifici elementi architettonici diffusi nel territorio nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco costituisce una elevata "certificazione di qualità", un'enorme volano per la sua promozione anche se comporta una maggiore responsabilità in termini di tutela e conservazione.

Per patrimonio culturale si fa riferimento ad una definizione ampia di beni culturali prendendo in considerazione non soltanto i musei ed i beni culturali, artistici, religiosi ed architettonici, ma anche i beni "intangibili" (manifestazioni religiose, eventi laici legati alle tradizioni locali o alle promozione delle tipicità o alla celebrazione di personaggi illustri, attività teatrali, musicali, ecc.) perché i flussi attuali di domanda e turismo culturale non sono attratti solo dai monumenti.

Gli interventi che, nell'ambito della Direttrice di sviluppo turistico-culturale in questione, si intendono promuovere sono finalizzati ad ottimizzare il processo di valorizzazione turistica dei beni storico-culturali del sito (Mantova e Sabbioneta), che, se nella loro dotazione materiale possono considerarsi già consolidati, necessitano invece di interventi di valorizzazione mirati ed, a seconda dei casi, diversificati o integrati con le altre realtà del territorio appartenenti all'antica signoria dei Gonzaga.

Il primo coinvolgimento da operare riguarda la città di Guastalla, la cui vicenda politica e culturale si concretizza nei ricchi monumenti civici e religiosi realizzati in età gonzaghesca; il loro pieno recupero e la loro fruibilità rappresentano fattori rilevanti per delineare lo sviluppo turistico-culturale dei siti dei Gonzaga.

In questo senso lo sviluppo della filiera basata sul binomio "turismo e cultura" può senz'altro poggiare sul grande patrimonio storico-artistico di cui la città capoluogo dispone, ma anche sulle bellezze di altri luoghi minori fortemente evocativi sotto il profilo della ricchezza storica, artistica e paesaggistica, come Guastalla con il suo centro storico e le sue golene fluviali, le caratteristiche colline moreniche ed altre realtà territoriali di pregio (quali ad esempio San Benedetto Po, Santa Croce di Sermide e Felonica).

L'obiettivo principale della Direttrice di sviluppo turistico-culturale è pertanto quello di:

- favorire una frequentazione meno episodica del territorio, accrescendo la permanenza dei turisti, oggi limitata mediamente a due notti;
- potenziare il sistema dell'ospitalità e dell'accoglienza turistica.

L'integrazione riguarda ambiti che esulano spesso dallo specifico settore culturale, quali l'accessibilità, la ricettività ed il potenziamento infrastrutturale. Sia le singole azioni individuate nella direttrice di sistema, che quelle di settore che dovranno essere progettate nella fase esecutiva del Piano di Gestione dovrebbero ispirarsi a questi criteri.

Più nel dettaglio le linee operative che riguardano questa Direttrice comprendono:

- la tutela ed il recupero del patrimonio culturale;
- la valorizzazione di questo patrimonio, intesa sia in senso mirato per ogni singolo bene, che in modo integrato fra beni analoghi o assimilabili;
- l'integrazione di tutte le risorse culturali del territorio (da quelle proprie di epoca medioevale e rinascimentale);
- il miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità ai siti e alle aree dove sono localizzati i beni;
- l'istituzione di circuiti museali e di itinerari;
- la valorizzazione delle aree di ubicazione dei beni attraverso attività e manifestazioni culturali, l'arricchimento dell'offerta di attività per il tempo libero (cinema, teatri, auditorium, ecc.), ma anche riqualificando le strutture commerciali, soprattutto quelle insediate nei centri storici migliorandone l'intero sistema dell'accoglienza.

Pertanto, l'obiettivo strategico e prioritario del piano risulta essere, in generale, per il settore turistico, la promozione della risorsa "turismo" e l'incremento quantitativo e soprattutto qualitativo della ricettività anche extra-alberghiera, mentre nello specifico gli obiettivi sono:

- la valorizzazione integrata delle risorse a livello locale, finalizzata a produrre "valore aggiunto" per tutti i comuni, ciascuno dei quali può essere al contempo, e nei limiti delle proprie dotazioni di patrimonio culturale ed ambientale, fattore di attrazione dei flussi turistici indirizzati in altri comuni e bacino di offerta agli altri comuni dei propri flussi turistici;
- la progettazione di itinerari culturali innovativi volti alla valorizzazione del patrimonio culturale "minore" non ancora fruito dai flussi turistici;
- l'utilizzo pieno di teatri e musei;
- la creazione di un "sistema delle offerte turistiche di zona" e lo sviluppo di forme di raccordo e cooperazione tra gli operatori, sia di quelli turistici in senso stretto, sia degli altri ad essi funzionalmente collegati (ambiente, agricoltura, cultura, ecc.);
- la crescita di una "cultura turistica", premessa indispensabile di qualsiasi azione operativa efficace;
- la definizione di un calendario degli eventi e delle manifestazioni (specialmente nel periodo estivo) al fine di rendere omogeneo e senza sovrapposizioni spaziali o temporali, in modo da avere una partecipazione il più possibile allargata e diffusa sul territorio;
- la qualificazione di risorse umane impiegate nel turismo, a livello sia della manodopera che della componente imprenditoriale.

L'offerta di beni culturali, illustrata nel dettaglio nel dossier allegato, è molto

copiosa e assai diversificata per cui si può ritenere che, attraverso una sua maggiore integrazione ed un suo complessivo miglioramento qualitativo (in termini di servizi alla fruizione e all'accoglienza) e con il supporto di processi di promozione mirati – sia possibile offrire “pacchetti” diversificati al visitatore.

Questi “pacchetti” non devono essere in concorrenza fra loro, ma piuttosto in grado di potenziare la domanda attratta e di consentire una maggior permanenza lungo un maggior periodo temporale.

Valorizzazione di tutto il patrimonio monumentale e storico presente nel sito circuiti museali, cicli pittorici, itinerari storico-archeologici, grandi eventi culturali, rievocazioni storiche e folcloristiche, castelli e residenze storiche, teatri storici, abbazie e luoghi della fede.

La ricchezza dei contesti culturali può consentire l'individuazione di “offerte turistiche” che nel valorizzare uno specifico aspetto lo mette in relazione con eventi o manifestazioni tradizionali che costituiscono parte importante del patrimonio storico-culturale e ne evidenziano momenti di identità, in modo che in ogni specifica iniziativa risulti presente l'immagine del sito. La comunicazione culturale del sito comprende la necessità di prevedere iniziative che, valorizzando l'intero sito verso l'esterno, costituiscano anche una opportunità per far conoscere meglio l'ingente patrimonio culturale mantovano agli stessi lombardi.

In questo contesto sarà, dunque, sempre importante implementare i processi di sviluppo, già peraltro avviato dalle attuali Amministrazioni di Mantova e Sabbioneta, finalizzati a:

- potenziare l'offerta culturale della città, dell'immagine “Mantova” come città d'arte a misura d'uomo;
- approfondire la specializzazione nel turismo culturale della città e la partecipazione a circuiti d'arte nuovi, consolidando i rapporti con quelli esistenti; come ad esempio l'accordo con i Comuni di Ravenna, Ferrara, Mantova e Verona;
- valorizzare i siti e circuiti poco conosciuti;
- potenziare la collaborazione con le Università dotate di un buon potenziale di ricerca nel settore e capaci di formare forza lavoro qualificata;
- favorire la propensione, specie giovanile, alla ricerca di opportunità nell'ambito delle attività artistico culturali;
- approfondire l'integrazione fra settore culturale e settore dell'accoglienza turistica;
- associare alla conservazione del patrimonio l'offerta di servizi culturali e di accoglienza turistica;
- rispondere in termini adeguati all'alta domanda potenziale dei residenti;
- catturare nuovi mercati nazionali e internazionali del segmento del turismo culturale, anche attraverso accordi di partenariato con le altre città

dell'antico territorio dei Gonzaga (tra le quali spicca quella della città di Guastalla);

- integrare le istituzioni culturali alle reti e ai circuiti nazionali, europei e internazionali della produzione culturale, come l'adesione al Comitato Mozart Ways;
- promuovere le professionalità e le eccellenze artistiche nell'ambito dell'arte e spettacolo nazionali e internazionali;
- realizzare azioni di promozione e di divulgazione tra i soggetti pubblici e privati che si occupano di cultura attraverso l'invio di materiale a mailing-list di associazioni delle regioni limitrofe e della Lombardia;
- partecipare al Salone BBCC di Venezia con un'immagine dell'offerta culturale ben riconoscibile;
- partecipare con le Attività Produttive, MN Expo e l'imprenditoria locale a manifestazioni fieristiche di settore nazionali e internazionali.

Alla luce delle suddette considerazioni, le principali iniziative che la Direttrice di sviluppo turistico-culturale in questione si propone di promuovere sono, pertanto, le seguenti:

- favorire una politica dell'accoglienza;
- incentivare e far crescere la cultura dell'accoglienza, favorendo percorsi formativi per gli addetti ai lavori, pubblici e privati;
- costituzione (già in corso) del laboratorio di "progettazione partecipata" per una collaborazione costante con tutte le categorie economiche e sociali interessate, utile a programmare interventi condivisi sul marketing urbano, la promozione della città e gli interventi strategici per la città;
- limitazione di nuovi grandi strutture commerciali nel territorio del sito e regolamentazione degli orari e delle aperture domenicali;
- incentivare strutture di accoglienza per il turismo giovanile (ostello per la gioventù, area attrezzata per campeggi già comprese nel piano triennale delle opere pubbliche);
- potenziare la collaborazione con i tour operator e le agenzie di "incoming" per la predisposizione di pacchetti turistici in grado di attrarre nuovi segmenti di turisti sul sito candidato: partendo dal collegamento con altre realtà turistiche (Verona, bacino del Garda, ecc.) e potenziando le sinergie che già esistono (Circuito Città d'arte della Pianura Padana, Sistema del Po di Lombardia);
- potenziamento della comunicazione del "sistema Mantova" per favorire l'identificazione di Mantova come epicentro di un territorio del "buon vivere": allo scopo è importante potenziare la sinergia con la Provincia di Mantova relativamente alla costituzione dell'Ufficio di Informazione ed Accoglienza Turistica del capoluogo;
- consolidamento delle manifestazioni fieristiche e promozione di nuove

- iniziative legate alla promozione economica, produttiva e turistica del territorio mantovano (Mantovaexpo);
- istituzione tavolo tecnico con le associazioni sulle problematiche del settore;
- istituzione della “Mantegna-card” in occasione del grande evento del 2006.

In conclusione alcune tra le principali attività previste nel Piano di Valorizzazione (di cui al successivo *Cap. 4.3*) per lo sviluppo turistico-culturale del sito sono le seguenti:

- REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO DI MANTOVA DENOMINATO “IL PERCORSO MONUMENTALE”.
- REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLE “MURA RINASCIMENTALI” DI SABBIONETA.
- IMPLEMENTARE E PROMUOVERE UN SISTEMA MUSEALE INTEGRATO “MANTOVA-SABBIONETA”.
- ORGANIZZARE E PROMUOVERE UN CIRCUITO TEATRALE INTEGRATO “MANTOVA-SABBIONETA”.
- ORGANIZZARE E PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DI ITINERARI “GONZAGHESCHI” FRA MANTOVA E LE PICCOLE CAPITALI (SABBIONETA, GUASTALLA, NOVELLARA, REVERE, ECC.).
- REALIZZARE E FAVORIRE L’UTILIZZO DELLA “MANTOVA-SABBIONETA CARD”.

### 3.2.3 *Direttrice di sviluppo naturale-paesaggistico ed enogastronomica*

La Direttrice di sviluppo incentrata sulle risorse naturali e paesaggistiche risponde alla logica di potenziare il coinvolgimento di altri “asset” del territorio all’interno del processo allargato di valorizzazione del patrimonio storico-culturale ed architettonico.

Sviluppare un turismo di qualità legato ai patrimonio paesaggistico ambientale ed al settore del turismo “enogastronomico” integrandolo con l’ambito culturale, rappresenta non soltanto una fonte aggiuntiva di creazione di reddito e occupazione con inevitabili impatti positivi sociali, ma anche un’ulteriore opportunità per destagionalizzare i flussi, distribuendoli in maniera più razionale nel tempo e nello spazio.

In questo senso, infatti, i fattori su cui punta la Direttrice di sviluppo naturale-paesaggistica-enogastronomica sono i seguenti:

1. La NATURA in virtù degli scenari paesaggistici fortemente evocativi del territorio in questione come il fiume Po, il Mincio, i Laghi della città di Mantova, le colline moreniche, le aree naturali e le oasi protette, i Parchi di rilevanza internazionale.
2. L’ENOGASTRONOMIA dal momento che la qualità e la notorietà raggiunte da numerosi prodotti tipici mantovani, gli standard della ristora-

zione locale, le ormai numerose manifestazioni espositive di successo finalizzate alla valorizzazione del patrimonio agro-alimentare (come “Mille e due formaggi”, “Salami e salumi”, ecc.) identificano Mantova come potenziale meta d’elezione del turismo enogastronomico.

1. AMBIENTE E NATURA In ambito strettamente naturalistico, il territorio mantovano detiene come “asset” qualificanti il proprio territorio naturale dal quale far partire la Direttrice di sviluppo naturale-paesaggistica:

- due Siti di Importanza Comunitaria (SIC): la *Riserva Naturale delle Valli del Mincio*, nella porzione nord occidentale del Lago Superiore – che peraltro è riconosciuta anche come Zona di Protezione Speciale (ZPS) – e la *Riserva Naturale della Vallazza* a valle del Lago Inferiore (i cui dettagli descrittivi sono riportati nel precedente *Cap. 2.1.3*).

Accanto ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ed alle Zone di Protezione Speciale (ZPS), sono presenti altre importanti risorse ai fini dello sviluppo della Direttrice naturale-paesaggistica quali in particolare quelli di seguito riportati.

- Il *Parco Regionale del Mincio* che oltre a comprendere le suddette due Riserve ricomprende la Riserva Regionale di “*Castellaro Lagusello*” (anch’essa riconosciuta quale Sito di Importanza Comunitaria) e la riserva statale di “*Bosco della Fontana*”. Comprende inoltre un’area che, dal basso Garda al Po, si snoda attraverso i territori collinari dell’Alto Mantovano e fino alla grande pianura e dove si sovrappongono testimonianze storiche come i castelli e le fortificazioni medioevali o scaligere dell’arco Morenico, i territori di caccia e i palazzi dei duchi di Mantova, le imprese di regolazione idraulica dei laghi realizzate dal Pitentino o gli “ascensori d’acqua” delle conche di navigazione, le testimonianze etrusche del Forcello o quelle preistoriche di Castellaro Lagusello. Stratificazioni storiche che si riflettono nel paesaggio lungo i meandri del Mincio, attraverso il quale si incontrano oasi e zone umide di importanza internazionale, con canneti e vegetazione acquatica che offrono riparo a centinaia di specie di uccelli, boschi umidi, prati stabili. Sono pertanto questi gli scenari che si incontrano nel Parco del Mincio: natura, cultura, arte e storia.
- La Riserva Naturale Orientata del *Bosco della Fontana* i cui 223 ettari di alberi d’alto fusto e di folta vegetazione creano l’habitat ideale alla fauna, che comprende, con le tantissime varietà di uccelli stanziali o di passo, cinghiali, tassi, faine, puzzole, donnole, scoiattoli. Straordinarie quindi le opportunità di *birdwatching* (l’osservazione degli uccelli) alle quali, con iniziative mirate, si può aggiungere *insect-*

*watching*, scoprire la vita degli insetti del bosco. Al centro della foresta, visitabile soltanto a piedi, l'elegante palazzina di caccia con 4 torri angolari, (Antonio Maria Viani, 1595), circondata dal rio Begotta. Antica riserva di caccia dei Gonzaga, il Bosco è ora Riserva naturale orientata biogenetica, governata dal Corpo Forestale dello Stato che sta attuando un complesso progetto di ritorno delle specie arboree autoctone.

- Il *Parco Periurbano* che interessa in particolare le aree che si estendono in sponda destra dei Laghi, dall'abitato di Belfiore fino a Porto Catena (Laghi Superiore, di Mezzo ed Inferiore), ed, in sponda sinistra, dall'abitato di Cittadella fino a Via Brennero (Lago di Mezzo ed Inferiore).
- La *Foresta di Pianura della Carpaneta* a forte valenza multifunzionale dal momento che la stessa (realizzata all'interno dell'azienda agroforestale della Carpaneta) riassume in se diverse caratteristiche ed in particolare le seguenti:
  - un'ampia zona a "riserva biogenetica" all'interno della quale, in collaborazione con istituti di ricerca, si è collezionato il materiale genetico delle diverse popolazioni di *Quercus pedunculata* dell'area padana per rifondare una nuova popolazione ad alto valore biogenetico;
  - il Parco di Arlecchino, area ricreativa e ludica all'interno del Bosco Virgiliano;
  - il Parco di Virgilio, in collaborazione con l'Accademia Nazionale Virgiliana, in cui sono rappresentate, nelle forme del territorio e della vegetazione, la vita e le opere dello scrittore mantovano;
  - il Parco dedicato all'"Uomo che piantava gli alberi", che, sulla base della suggestione del racconto di Jean Giono, intende promuovere la conoscenza delle iniziative e delle motivazioni culturali, etiche, ecologiche che fondano nel mondo le attività di riforestazione, con uno sguardo al significato dell'albero nelle civiltà del tempo;
  - le aree destinate alla riqualificazione del paesaggio agrario tradizionale, progettate sulla base di ricerche storiografiche sul paesaggio rurale mantovano.

2. ENOGASTRONOMIA E PRODOTTI TIPICI LOCALI L'enogastronomia negli ultimi anni ha assunto un rilievo molto più forte nell'ambito dell'economia italiana e internazionale. Il mantovano sia per la presenza di prodotti di qualità sia per la percezione diffusa della qualità della vita, determinata da un contesto unico di raccordo equilibrato tra Centri Storici e contesti ambientali e naturalistici integri, ha una forte propensione

attrattiva verso il turismo enogastronomico. La specificità del turismo nell'ambito del settore enogastronomico è da individuare nella capacità di selezionare le rilevanze emergenti tra i prodotti tipici di qualità (le eccellenze) e promuovere il territorio attraverso la loro valorizzazione.

Per quanto riguarda l'ottica specifica del turismo, la valorizzazione dei prodotti tipici è allo stesso tempo una qualificazione dell'offerta e delle capacità attrattive, una modalità di promozione della conoscenza, di stimolazione del consumo, di commercializzazione in loco e di utilizzazione diffusa nella ristorazione.

La volontà di migliorare l'offerta territoriale del Mantovano, soprattutto per quanto concerne il comparto dei prodotti tipici locali, in particolare quelli enogastronomici rappresenta uno degli obiettivi strategici date le favorevoli caratteristiche del territorio (così come peraltro già promosso da iniziative in essere quale è in particolare "*La Strade dei Vini e dei Sapori Mantovani*"). La qualità legata al patrimonio di biodiversità italiano è oggi uno dei principali pilastri che sostengono il *made in Italy*, assicurando un vantaggio competitivo d'immagine che coinvolge molteplici settori. In ambito agro-alimentare il cuore della crescita è legato alla riscoperta del legame con il territorio, come confermato dai dati di crescita delle produzioni di qualità a livello nazionale.

L'intera area del mantovano si presta ad applicare il concetto di qualità non più ad un singolo processo produttivo o ad un sola realtà territoriale ma ad ambiti più vasti, arrivando a realizzare un *Sistema di Qualità Globale*. La realizzazione di un Sistema di Qualità Globale rappresenta quindi la risposta naturale per ancorare la crescente domanda di prodotti e servizi di qualità a parametri, standard, metodi e processi strutturati e controllabili con il conseguente vantaggio competitivo sul mercato del turismo, dei servizi e delle produzioni tipiche locali. Prioritariamente l'applicazione del Sistema di Qualità potrà investire i segmenti dei prodotti tipici e dell'enogastronomia che già hanno assunto un elevato status di eccellenza rispetto al tema della qualità.

Al fine di trasferire il Sistema di Qualità all'interno della direttrice di sviluppo occorre realizzare alcune azioni propedeutiche ed in particolare:

- realizzare un quadro conoscitivo capillare dello status quo delle produzioni tipiche locali e delle relative dinamiche territoriali al fine di definire i percorsi, gli strumenti e le misure di valorizzazione;
- definire gli standard di qualità nei settori specifici prodotti enogastronomici tipici;
- realizzare le iniziative individuate per la valorizzazione dei prodotti enogastronomici tipici (fiere del gusto, circuiti agroalimentari, ecc.);
- aumentare lo standard qualitativo del materiale promozionale;

- integrare le politiche e le strategie di Qualità Globale nel piano di marketing territoriale previsto per il sistema territoriale mantovano (tra i quali, la creazione del marchio territoriale legato alla certificazione Unesco e l'utilizzo del veicolo promozionale e commerciale svolto dal Portale web). Il veicolo internet è uno strumento efficace di penetrazione dei mercati nazionali ed internazionali in una fascia di domanda contraddistinta da capacità di spesa elevate e naturalmente portata verso acquisti di nicchia e di alta qualità. Inoltre, valorizzare il complesso di prodotti tipici che caratterizza la tradizione enogastronomica del mantovano significa prevedere l'inserimento dei prodotti enogastronomici locali all'interno di un "Sistema di Qualità Globale" che potrebbe essere allargato anche all'offerta turistico-ricettiva sia attraverso il potenziamento, che l'adeguamento in termini di standard qualitativi delle strutture esistenti;
- realizzare interventi ad hoc di riqualificazione dell'offerta turistica legata al comparto dei prodotti tipici e enogastronomici;
- costituire un apposito comitato di controllo e certificazione sul rispetto del Sistema di Qualità Globale, ente capace di esercitare un'azione di sorveglianza rispetto ai comportamenti dei soggetti pubblici e privati attivi sul territorio.

La realizzazione di tali interventi non solo è teso a sostenere il settore della produzione agro-alimentare di qualità e dei prodotti tipici locali, facendoli conoscere ed apprezzare ai visitatori e rivalutandone il consumo a livello locale ed internazionale per ampliarne il mercato, ma vuole proporsi allo stesso tempo come strumento per mettere in grado il consumatore di saper riconoscere e valutare prodotti e alimenti sulla base di metodiche e tecniche condivise e riconosciute e trasmettere elementi di conoscenza e di abilità tradizionali nella preparazione degli alimenti tipici fornendo informazioni e tecniche necessarie per l'elaborazione e la degustazione. Il territorio mantovano si presenta come un vero giacimento di prodotti di qualità, di specialità gastronomiche (quali ad es. il grana padano, il parmigiano reggiano, le diverse tipologie di salumi mantovani, il tartufo mantovano, la pera ed il melone mantovano, i risi mantovani, ecc.) e di vini eccelsi (quali ad es. il Lambrusco mantovano od il Garda Colli mantovani).

Pertanto, è ipotizzabile lo sfruttamento di tali risorse a partire dalla istituzione di una *Rete di Centri di Degustazione* diffusa nel territorio, la quale dovrà prevedere:

- sale di degustazione dei prodotti tipici locali soggetti al Sistema di Qualità;
- sale di esposizione e di vendita di tutte le specialità tipiche locali soggetti al Sistema di Qualità;

- centri di ricerca e documentazione della memoria del gusto, dei prodotti e delle loro preparazioni tradizionali.

La suddetta Rete potrà, peraltro, collocarsi nell'ambito di altre iniziative già avviate sulle stesse tematiche ed in particolare con l'iniziativa promossa a livello regionale dalla Associazione "Strada dei vini e sapori mantovani" che persegue i seguenti scopi:

- incentivare lo sviluppo economico mediante la promozione di un'offerta turistica integrata costruita sulla qualità dei prodotti e dei servizi;
- valorizzare e promuovere in senso turistico le produzioni vitivinicole ed agricole, le attività agroalimentari, la produzione di specialità enogastronomiche e le produzioni dell'economia ecocompatibile;
- valorizzare le attrattive naturalistiche, storiche, culturali ed ambientali presenti sul percorso della Strada;
- promuovere lo sviluppo di una moderna imprenditorialità, capace e motivata, attraverso la formazione e l'aggiornamento professionale;
- garantire agli associati l'informazione di base sugli adempimenti prescritti dalle norme in vigore per l'esercizio della specifica attività od occorrenti per l'adeguamento agli standards di qualità, definiti ed approvati dall'Associazione;
- esercitare un'azione di controllo sulla rispondenza delle situazioni aziendali e produttive agli standards minimi di qualità;
- svolgere attività di studio e di ricerca per il perseguimento degli scopi sociali;
- diffondere l'immagine e la conoscenza della Strada attraverso iniziative promozionali, campagne di informazione, gestione di centri di informazione, azioni di commercializzazione ed attività di rappresentanza nell'ambito di manifestazioni ed iniziative fieristiche;
- pubblicare materiale promozionale e divulgativo atto alla maggiore diffusione della conoscenza della Strada.

È inoltre da sottolineare, che le Fiere di promozione enogastronomica nate nel mantovano negli ultimi anni hanno dato vita a costanti flussi di visitatori/spettatori nei periodi interessati dalle manifestazioni; ciò contribuisce a rafforzare e promuovere l'immagine dell'intero sistema mantovano sia riguardo agli aspetti enogastronomici che rispetto alle attrazioni di natura ricreativo-culturale. In particolare i principali festival, mostre, fiere ed eventi ricorrenti di richiamo regionale e nazionale attualmente organizzati nel mantovano sono i seguenti:

- *Mille e due formaggi*;
- *Il pane, i suoi luoghi, le sue città*;
- *Salami e salumi*;
- *Festivaletteratura*;

- *Mantova Musica Festival*;
- *Festival TEATRO*;
- *Segni d'Infanzia*;
- *Grandi mostre a Palazzo Te*.

A queste, va aggiunta l'opportunità di un raccordo con altre iniziative che si svolgono a livello provinciale come la Fiera Millenaria di Gonzaga e la manifestazione enogastronomica avviata nel 1997 dal Comune di Guastalla. Si tratta di Piante e Animali Perduti che, nell'ultimo week-end di settembre, rappresenta un appuntamento di qualità riconosciuto in ambito nazionale ed internazionale quale rassegna dei prodotti tipici e della biodiversità. Questa rassegna annuale, che nel 2007 giungerà all'undicesima edizione, può rappresentare una vetrina dei prodotti tipici dell'area gonzaghese, organizzando al proprio interno una specifica sezione ad essi dedicata.

In conclusione alcune tra le principali attività previste nel Piano di Valorizzazione (di cui al successivo *Cap. 4.3*) per lo sviluppo naturale-paesaggistico ed enogastronomico del sito sono le seguenti:

- FAVORIRE IL TURISMO SPORTIVO-RICREATIVO, VALORIZZANDO LA RISORSA "MINCIO".
- FAVORIRE IL TURISMO AMBIENTALE-PAESAGGISTICO, VALORIZZANO LA RISERVE, I PARCHI E LE FORESTE DI ALTISSIMO PREGIO PRESENTI SUL TERRITORIO.
- ORGANIZZARE E PROMUOVERE UN "SISTEMA DI QUALITA' GLOBALE" RELATIVO ALLA PRODUZIONE ENOGASTRONOMICA DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI.
- FAVORIRE GLI ITINERARI ENOGASTRONOMICI, VALORIZZANDO ANCHE LE INIZIATIVE PROMOSSE A LIVELLO REGIONALE, ED ATTUALMENTE IN ESSERE, QUALE IN PARTICOLARE LA "STRADA DEI VINI E SAPORI MANTOVANI".
- CONSOLIDARE E PROMUOVERE NUOVE EVENTI FIERISTICI E CULTURALI DI RICHIAMO REGIONALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE AL FINE DI VALORIZZARE APPIENO L'IMMAGINE DEL TERRITORIO.

# 4

## I PIANI DI SETTORE

### 4.1

*Piano "A" - Piano della Conoscenza*

### 4.2

*Piano "B" - Piano della Tutela e della Conservazione*

### 4.3

*Piano "C" - Piano di Valorizzazione del Patrimonio culturale,  
ambientale e socio-economico*

### 4.4

*Piano "D" - Piano di Promozione, Formazione e Comunicazione*

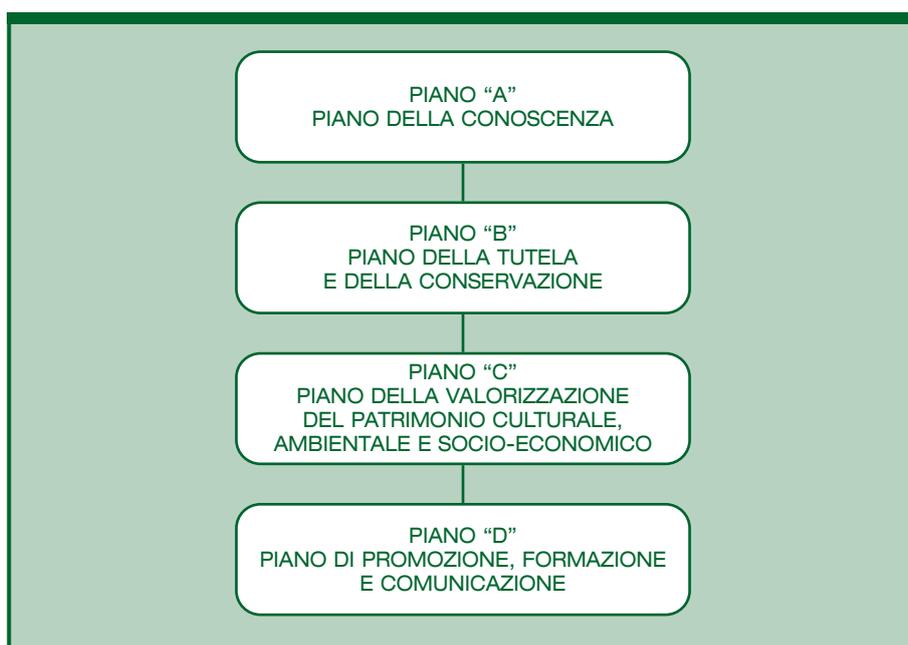
### 4.5

*Analisi sulla ricerca di fondi a livello istituzionale e territoriale*



#### 4. I PIANI DI SETTORE

Alla luce delle analisi della situazione attuale e delle relative Diretrici di Sviluppo sin qui effettuate, vengono di seguito analiticamente illustrate le singole attività unitamente alle relative “Scheda Azione” (dove sono riportate nel dettaglio le specifiche iniziative programmate con la relativa tempistica) che il Piano di Gestione dovrà perseguire nell’ambito dei seguenti quattro Piani di Settore.



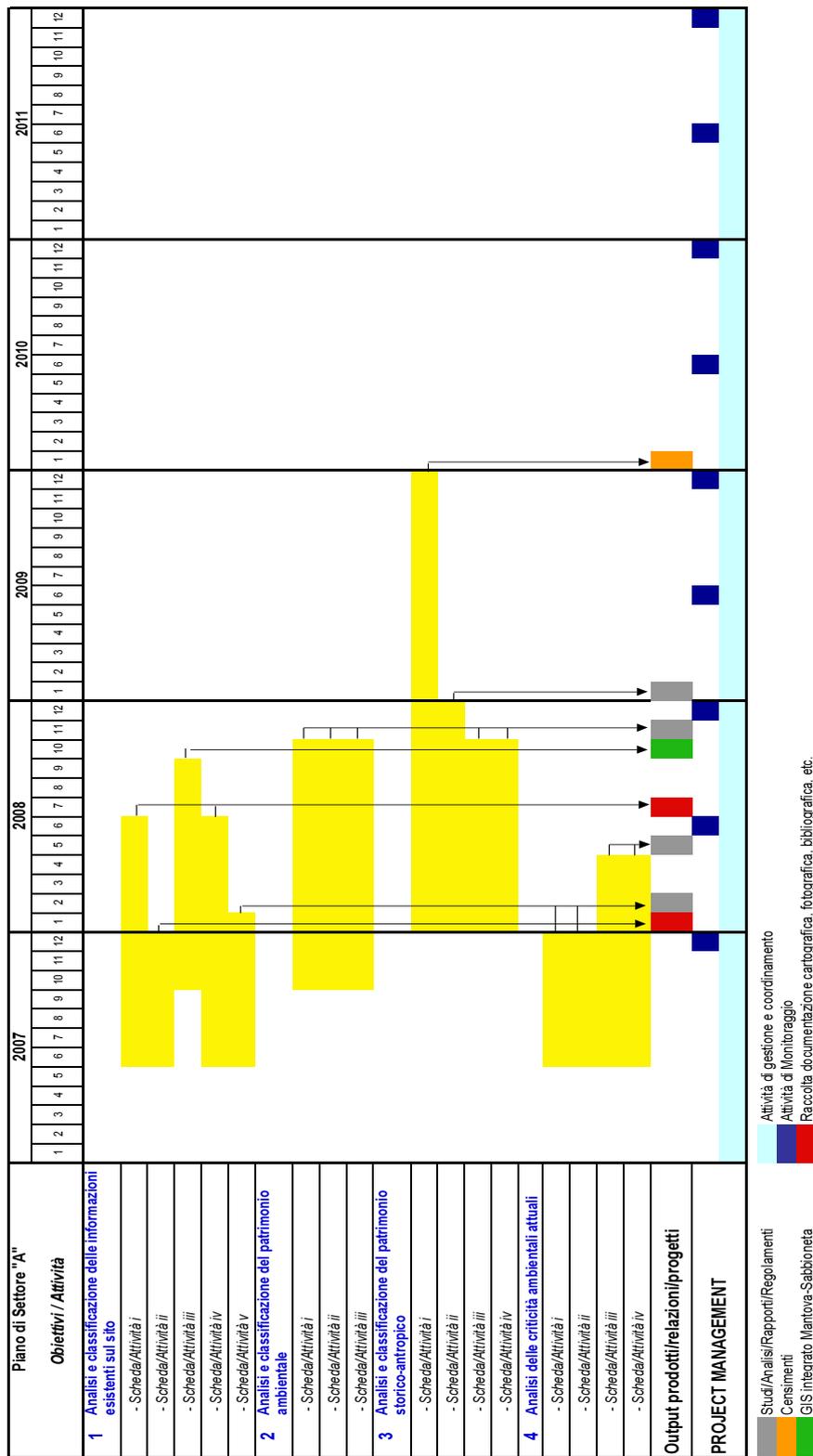
N.B.: Tali piani sono schematizzati nelle Tabelle di seguito riportate, dove sono riepilogate tutte le singole iniziative programmate nel Piano di Gestione con l’indicazione dei soggetti coinvolti, a vario titolo, per ciascuna delle medesime azioni unitamente alla relativa tempistica rappresentata nei singoli Diagrammi di Gantt.

LEGENDA - SOGGETTI COINVOLTI	
<span style="color: blue;">■</span> Comune di Mantova	<span style="color: gray;">■</span> Provincia di Mantova
<span style="color: red;">■</span> Comune di Sabbioneta	<span style="color: cyan;">■</span> Istituzioni Ecclesiastiche e Religiose Università e centri di ricerca
<span style="color: pink;">■</span> Comune di Guastalla e gli altri centri "gonzagheschi"	<span style="color: purple;">■</span> Parco del Mincio
<span style="color: green;">■</span> Ministero BBCCAA - Direzione Regionale per i BBCCPP della Lombardia - Ministero dell'Ambiente - Altre Istituzioni Culturali	<span style="color: lightgreen;">■</span> Associazioni di Categoria - CCIAA - IAT Associazioni ambientaliste e culturali
<span style="color: orange;">■</span> Regione Lombardia	<span style="color: black;">■</span> Privati

## 4.1 PIANO "A" - PIANO DELLA CONOSCENZA

OBIETTIVI	ATTIVITÀ
1. ANALISI E CLASSIFICAZIONE DELLE INFORMAZIONI ESISTENTI SUL SITO	<p>i) Raccolta della documentazione cartografica, iconografica e fotografica del sito.</p> <p></p> <p>ii) Raccolta della documentazione bibliografica, archivistica e statistica esistente.</p> <p></p> <p>iii) Aggiornamento del GIS del Comune di Mantova e sua integrazione con i dati del sito nel suo insieme (Mantova e Sabbioneta).</p> <p></p> <p>iv) Promozione di una campagna fotografica sistematica finalizzata ad identificare le possibili situazioni di rischio e la documentazione sistematica dello stato dei luoghi.</p> <p></p> <p>v) Rilevo del tessuto viario e dei manti di strada, piazze, ecc.</p> <p></p>
2. ANALISI E CLASSIFICAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE	<p>i) Aggiornamento ed integrazione degli studi sul sistema ambientale dell'area del sito nonché definizione del Regolamento di gestione ed uso del verde pubblico e privato.</p> <p></p> <p>ii) Aggiornamento ed integrazione degli studi sul sistema faunistico, vegetazionale e boschivo nelle riserve naturali della Valle del Mincio e della Vallazza e nel "Parco Periurbano".</p> <p></p> <p>iii) Implementazione ed aggiornamento del SIT con banca dati verde in manutenzione all'Ente rilevato mediante strumentazione GPS.</p> <p></p>

OBIETTIVI	ATTIVITÀ
3. ANALISI E CLASSIFICAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ANTROPICO	<p>i) Approfondimento e completamento di attività di censimento del patrimonio artistico (beni mobili ed immobili) del sito, con particolare riferimento ai luoghi "Gonzagheschi".</p> 
	<p>ii) Aggiornamento e approfondimento degli studi sui centri storici ed il loro patrimonio architettonico soprattutto ripercorrendo i principali itinerari della testimonianza della signoria dei Gonzaga (Mantova e Sabbioneta, Guastalla, Novellara, Revere, ecc.).</p> 
	<p>iii) Aggiornamento analisi e censimento delle attività agricole e produzioni tipiche artigianali.</p> 
	<p>iv) Approfondimento analisi e censimento sugli eventi e tradizioni culturali tipiche del territorio nonché delle reti storiche viarie e ferroviarie e sui relativi manufatti di servizio.</p> 
4. ANALISI DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI ATTUALI	<p>i) Aggiornamento analisi e studi sul rischio idrogeologico-geomorfologico e geologico-tecnico alle normative vigenti.</p> 
	<p>ii) Aggiornamento analisi e studi sul rischio sismico e verifica/monitoraggio delle procedure normative vigenti.</p> 
	<p>iii) Collaborazione con il Ministero dell'Ambiente per la caratterizzazione (ex DM 471/99) del fondale dei Laghi di Mezzo, Inferiore e Vallazza.</p> 
	<p>iv) Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente per l'utilizzo dei fondi finanziaria 2007 ed eventualmente fondi "danno ambientale" ex Enichem, per caratterizzazione aree pubbliche inserite nel sito nazionale inquinato.</p> 



**PIANO "A" PIANO DELLA CONOSCENZA****Obiettivo 1** Analisi e classificazione delle informazioni esistenti sul sito**Attività I** Raccolta della documentazione cartografica, iconografica e fotografica del sito

DEFINIZIONE	Attività di raccolta della documentazione cartografica, iconografica e fotografica del sito.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Censimento delle aree di rilevanza storico-culturale;</li> <li>- Censimento delle aree naturalistiche-paesaggistiche;</li> <li>- Catalogazione materiale acquisito.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali e provinciali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 6 mesi. Catalogazione ed archiviazione: 6 mesi.
RISULTATI ATTESI	Definizione puntuale della conoscenza del sito in materia di documentazione cartografica, iconografica e fotografica.
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. documentazione cartografica acquisita/censita.</li> <li>- Nr. documentazione iconografica acquisita/censita.</li> <li>- Nr. documentazione fotografica acquisita/censita.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.</p>

**PIANO "A" PIANO DELLA CONOSCENZA****Obiettivo 1** Analisi e classificazione delle informazioni esistenti sul sito**Attività I** Raccolta della documentazione bibliografica, archivistica e statistica esistente

DEFINIZIONE	Attività di raccolta della documentazione bibliografica, archivistica e statistica esistente.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di monitoraggio raccolta;</li> <li>- Catalogazione e archiviazione dati.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Ministero BB.CC.AA. / Direzione BB.CC.PP Lombardia</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti;</li> <li>- Risorse finanziarie;</li> <li>- Risorse pubbliche (comunali, regionali e provinciali).</li> </ul>
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 3 mesi. Catalogazione e archiviazione: 3 mesi.
RISULTATI ATTESI	Definizione puntuale della conoscenza del sito in materia bibliografica, archivistica e statistica.
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. documentazione bibliografica acquisita/censita.</li> <li>- Nr. documentazione archivistica e statistica acquisita/censita.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 6 mesi. Monitoraggio: trimestrale.</p>

<b>PIANO "A"</b>	<b>PIANO DELLA CONOSCENZA</b>
<b>Obiettivo 1</b>	<b>Analisi e classificazione delle informazioni esistenti sul sito</b>
<b>Attività III</b>	<b>Aggiornamento del GIS del Comune di Mantova e sua integrazione con i dati del sito nel suo insieme (Mantova e Sabbioneta)</b>

DEFINIZIONE	<p>Attività finalizzata ad implementare un Sistema Informativo Territoriale realizzato in una banca dati informatizzata su base GIS (Geographical Information System) unico per il sito nel suo insieme (Mantova-Sabbioneta) in grado di collegare i numerosi e diversi dati relativi alla localizzazione geografica di ogni elemento (ambientale, storico, artistico, territoriale, ecc.) presente sul sito e sulla buffer zone. In particolare partendo dall'attuale GIS del Comune di Mantova si dovrà pervenire ad un Sistema Informativo unico ed integrato anche con l'area di Sabbioneta per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le emergenze storico-archeologiche censite sulla base delle notizie edite o fornite da enti pubblici territoriali di competenza;</li> <li>- i tracciati della viabilità storica;</li> <li>- i sistemi di beni archeologici e storico-culturali;</li> <li>- le aree di rischio storico-archeologico.</li> </ul>
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Geo-referenziazione delle aree del sito (Mantova e Sabbioneta);</li> <li>- Creazione di un sistema di monitoraggio e di controllo;</li> <li>- Definizione dei tracciati della viabilità storica;</li> <li>- Censimento dei sistemi di beni storico-culturali;</li> <li>- Censimento delle aree di rischio storico-archeologico.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE TECNOLOGICHE	Realizzazione di un equipaggiato laboratorio GIS.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attivazione del Laboratorio GIS: 4 mesi. Acquisizione dei dati georeferenziati: 6 mesi. Implementazione del Sistema: 2 mesi.
RISULTATI ATTESI	Creazione di un integrato sistema GIS (Mantova e Sabbioneta).
INDICATORI DI RISULTATO	<p>Qualità, precisione e rintracciabilità dell'informazione. Adozione GIS unico per il sito.</p> <p>Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.</p>

**PIANO "A" PIANO DELLA CONOSCENZA****Obiettivo 1** *Analisi e classificazione delle informazioni esistenti sul sito***Attività IV** *Promozione di una campagna fotografica sistematica finalizzata ad identificare le possibili situazioni di rischio e la documentazione sistematica dello stato dei luoghi*

DEFINIZIONE	Attività di promozione di una campagna fotografica sistematica finalizzata ad identificare le possibili situazioni di rischio e la documentazione sistematica dello stato dei luoghi.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di promozione fotografica;</li> <li>- Archiviazione sistematica dello stato dei luoghi.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali e provinciali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 6 mesi. Catalogazione e archiviazione: 6 mesi.
RISULTATI ATTESI	Definizione puntuale campagna fotografica finalizzata a identificare le possibili situazioni di rischio documentare sistematicamente lo stato dei luoghi.
INDICATORI DI RISULTATO	Nr. Fotografia effettuate/acquisite.  Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

**PIANO "A" PIANO DELLA CONOSCENZA****Obiettivo 1** Analisi e classificazione delle informazioni esistenti sul sito**Attività V** Rilevo del tessuto vario e dei manti di strade, piazze, ecc.

DEFINIZIONE	Attività finalizzata al rilievo del tessuto viario e dei manti di strada, piazze, ecc. del sito (Mantova e Sabbioneta).
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di rilievo sui siti di interesse;</li> <li>- Stesura Rapporti e archiviazione sistematica dello stato dei luoghi.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali e provinciali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 1 mese. Attività di rilievo: 6 mesi. Stesura Rapporto, catalogazione e archiviazione dati: 1 mese.
RISULTATI ATTESI	Definizione puntuale campagna fotografica finalizzata a identificare le possibili situazioni di rischio documentare sistematicamente lo stato del tessuto viario del sito.
INDICATORI DI RISULTATO	Nr. Fotografia effettuate/acquisite.  Periodo di valutazione finale: 82 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

**PIANO "A" PIANO DELLA CONOSCENZA****Obiettivo 2 Analisi e classificazione del patrimonio ambientale****Attività I Aggiornamento e integrazione degli studi sul sistema ambientale dell'area del sito nonché definizione del Regolamento di gestione ed uso del verde pubblico e privato**

DEFINIZIONE	Attività di aggiornamento ed integrazione degli studi sul sistema ambientale dell'area del sito nonché definizione del Regolamento di gestione ed uso del verde pubblico e privato.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi e ricerca sul sistema ambientale;</li> <li>- Implementazione aggiornamento studi;</li> <li>- Definizione Regolamento di Gestione.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Ministero BB.CC.AA. / Direzione BB.CC.PP Lombardia</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse pubbliche (comunali, regionali e provinciali);</li> <li>- Risorse comunitarie (Agenda 21 e LIFE +).</li> </ul>
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 4 mesi. Implementazione e aggiornamento Studi: 6 mesi. Stesura Regolamento di Gestione: 2
RISULTATI ATTESI	Definizione puntuale della conoscenza del sistema ambientale dell'area del sito.
INDICATORI DI RISULTATO	<p>Nr. studi censiti. Relazioni/analisi realizzate. Regolamento di Gestione.</p> <p>Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.</p>

<b>PIANO "A"</b>	<b>PIANO DELLA CONOSCENZA</b>
<b>Obiettivo 2</b>	<b>Analisi e classificazione del patrimonio ambientale</b>
<b>Attività 1</b>	<b>Aggiornamento e integrazione degli studi sul sistema faunistico e vegetativo nell'ambito delle riserve naturali della Valle del Mincio e della Vallazza</b>

DEFINIZIONE	Attività di aggiornamento ed integrazione degli studi sul sistema faunistico e vegetazionale nell'ambito delle riserve naturali della Valle del Mincio e della Vallazza.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi e ricerca sul sistema faunistico;</li> <li>- Implementazione aggiornamento studi.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Parco del Mincio</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria (ambientaliste)</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse pubbliche (comunali, regionali e provinciali)</li> <li>- Risorse comunitarie (Agenda 21 e LIFE +).</li> </ul>
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 4 mesi. Implementazione e aggiornamento Studi: 8 mesi.
RISULTATI ATTESI	Definizione puntuale della conoscenza del sistema faunistico nell'ambito dell'area del sito.
INDICATORI DI RISULTATO	<p>Nr. studi censiti. Relazioni/analisi realizzate.</p> <p>Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.</p>

**PIANO "A" PIANO DELLA CONOSCENZA****Obiettivo 2 Analisi e classificazione del patrimonio ambientale****Attività III Implementazione ed aggiornamento del SIT con banca dati verde in manutenzione all'Ente rilevato mediante strumentazione GPS**

DEFINIZIONE	Attività finalizzata all'implementazione ed all'aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato per il sito nel suo complesso (Mantova e Sabbioneta) con banca dati verde in manutenzione all'Ente rilevato mediante strumentazione GPS.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi e ricerca dati sul verde;</li> <li>- Implementazione aggiornamento del SIT unico per tutta l'area del sito.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Parco del Mincio</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria (ambientaliste)</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali e provinciali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 4 mesi. Implementazione e aggiornamento SIT: 8 mesi.
RISULTATI ATTESI	Aggiornamento SIT.
INDICATORI DI RISULTATO	<p>Nr. studi censiti. Relazioni/analisi realizzate. Adozione e buona funzionalità del SIT.</p> <p>Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.</p>

<b>PIANO "A"</b>	<b>PIANO DELLA CONOSCENZA</b>
<b>Obiettivo 3</b>	<b>Analisi e classificazione del patrimonio storico-antropico</b>
<b>Attività I</b>	<b>Approfondimento e completamento di attività di censimento del patrimonio artistico (beni mobili ed immobili) del sito, con particolare riferimento ai luoghi "Gonzagheschi"</b>

DEFINIZIONE	Attività di approfondimento e completamento di attività di censimento del patrimonio artistico (beni mobili ed immobili) del sito, con particolare riferimento ai luoghi "Gonzagheschi".
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Pianificazione attività di censimento;</li> <li>- Attività di censimento sul campo;</li> <li>- Catalogazione e archiviazione dati.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Ministero BB.CC.AA. / Direzione BB.CC.PP Lombardia</li> <li>- Istituzioni Ecclesiastiche e Religiose / Università</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali e provinciali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	<p>Attività di acquisizione: 2 mesi.</p> <p>Pianificazione attività di censimento: 2 gg.</p> <p>Attività di censimento sul campo: 16 mesi.</p> <p>Catalogazione e archiviazione dati: 4 mesi.</p>
RISULTATI ATTESI	Definizione puntuale del censimento del patrimonio artistico (beni mobili ed immobili), con particolare riferimento ai luoghi "Gonzagheschi", nell'ambito dell'area del sito.
INDICATORI DI RISULTATO	<p>Nr. studi/documentazione patrimonio artistico (beni mobili e immobili) censito.</p> <p>Cataloghi e Ricerche realizzate.</p> <p>Periodo di valutazione finale: 24 mesi.</p> <p>Monitoraggio: semestrale.</p>

<b>PIANO "A"</b>	<b>PIANO DELLA CONOSCENZA</b>
<b>Obiettivo 3</b>	<b>Analisi e classificazione del patrimonio storico-antropico</b>
<b>Attività II</b>	Aggiornamento e approfondimento degli studi sui centri storici ed il loro patrimonio architettonico soprattutto ripercorrendo i principali itinerari della testimonianza della signoria dei Gonzaga (Mantova e Sabbioneta, Guastalla, Novellara, Revere, ecc.)

DEFINIZIONE	Attività di aggiornamento ed approfondimento degli studi sui centri storici ed il loro patrimonio architettonico soprattutto ripercorrendo i principali itinerari della testimonianza della signoria dei Gonzaga (Mantova e Sabbioneta, Guastalla, Novellara, Revere, ecc.).
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Pianificazione attività di censimento;</li> <li>- Attività di censimento sul campo;</li> <li>- Catalogazione e archiviazione dati.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Comune di Guastalla e centri minori</li> <li>- Ministero BB.CC.AA. / Direzione BB.CC.PP Lombardia</li> <li>- Istituzioni Ecclesiastiche e Religiose / Università</li> <li>- Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia Romagna</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali e provinciali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Pianificazione attività di censimento: 1 g. Attività di censimento sul campo: 8 mesi. Catalogazione e archiviazione dati: 1 mese.
RISULTATI ATTESI	Definizione puntuale del censimento del patrimonio architettonico soprattutto ripercorrendo i principali itinerari della testimonianza del regno dei Gonzaga.
INDICATORI DI RISULTATO	Nr. studi/documentazione centri storici e patrimonio architettonico censito. Cataloghi e Ricerche realizzate.  Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

<b>PIANO "A"</b>	<b>PIANO DELLA CONOSCENZA</b>
<b>Obiettivo 3</b>	<b>Analisi e classificazione del patrimonio storico-antropico</b>
<b>Attività II</b>	<b>Aggiornamento analisi e censimento delle attività agricole e produzioni tipiche artigianali</b>

DEFINIZIONE	Attività di analisi e censimento delle attività agricole e produzioni tipiche artigianali.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Pianificazione attività di censimento;</li> <li>- Attività di censimento sul campo;</li> <li>- Catalogazione e archiviazione dati.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali e provinciali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Pianificazione attività di censimento: 1 g. Attività di censimento sul campo: 6 mesi. Catalogazione e archiviazione dati: 1 mese.
RISULTATI ATTESI	Definizione puntuale della conoscenza e censimento delle attività agricole e produzioni tipiche artigianali.
INDICATORI DI RISULTATO	Nr. studi/documentazione attività agricole e produzioni tipiche censite. Analisi/Studi realizzati.  Periodo di valutazione finale: 10 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

**PIANO "A" PIANO DELLA CONOSCENZA****Obiettivo 3 Analisi e classificazione del patrimonio storico-antropico****Attività IV Approfondimento analisi e censimento sugli eventi e tradizioni culturali tipiche del territorio nonché delle reti storiche viarie e ferroviarie e sui relativi manufatti di servizio**

DEFINIZIONE	Attività di approfondimento analisi e censimento sugli eventi e tradizioni culturali tipiche del territorio nonché delle reti storiche viarie e ferroviarie e sui relativi manufatti di servizio.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Pianificazione attività di censimento;</li> <li>- Attività di censimento sul campo in merito alle tradizioni e eventi culturali tipici del territorio nonché delle reti storiche viarie e ferroviarie e sui relativi manufatti di servizio;</li> <li>- Catalogazione e archiviazione dati.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Ministero BB.CC.AA. / Direzione BB.CC.PP Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Istituzioni Ecclesiastiche e Religiose / Università</li> <li>- Associazioni di Categoria (culturali)</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali e provinciali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Pianificazione attività di censimento: 1 g. Attività di censimento sul campo: 6 mesi. Catalogazione e archiviazione dati: 1 mese.
RISULTATI ATTESI	Definizione puntuale e censimento sugli eventi e tradizioni culturali tipiche del territorio.
INDICATORI DI RISULTATO	Nr. studi/documentazione eventi/tradizioni tipiche del territorio. Analisi/Studi realizzati.  Periodo di valutazione finale: 10 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

<b>PIANO "A"</b>	<b>PIANO DELLA CONOSCENZA</b>
<b>Obiettivo 4</b>	<b>Analisi delle criticità ambientali attuali</b>
<b>Attività I</b>	<b>Aggiornamento analisi e studi sul rischio idrogeologico-geomorfologico e geologico-tecnico alle normative vigenti</b>

DEFINIZIONE	Attività di aggiornamento analisi e studi sul rischio idrogeologico-geomorfologico e geologico-tecnico alla normativa vigente nell'ambito degli studi già realizzati a livello regionale, provinciale e comunale.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi e ricerca in materia di rischio idrogeologico-geomorfologico;</li> <li>- Attività di aggiornamento dello studio geologico-tecnico alla normativa vigente;</li> <li>- Implementazione aggiornamento studi.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali e provinciali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 1 mese. Pianificazione attività di censimento: 1 g. Attività di censimento sul campo: 4 mesi. Catalogazione e archiviazione dati: 1 mese.
RISULTATI ATTESI	Aggiornamento e realizzazione di studi sul rischio idrogeologico-geomorfologico.
INDICATORI DI RISULTATO	Nr. studi/ricerche su rischio idrogeologico-geomorfologico censiti. Analisi/Studi realizzati.  Periodo di valutazione finale: 6 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

**PIANO "A" PIANO DELLA CONOSCENZA****Obiettivo 4 Analisi delle criticità ambientali attuali****Attività II Aggiornamento analisi e studi sul rischio sismico e verifica/monitoraggio delle procedure normative vigenti**

DEFINIZIONE	Attività di aggiornamento analisi e studi sul rischio sismico e verifica/monitoraggio delle procedure normative vigenti anche sulla base degli studi già realizzati a livello regionale, provinciale e comunale, quale ad esempio i Piani Civici.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi e ricerca in materia di rischio sismico;</li> <li>- Implementazione aggiornamento studi.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali e provinciali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Implementazione e aggiornamento Studi: 4 mesi.
RISULTATI ATTESI	Definizione puntuale della conoscenza sul rischio sismico nell'ambito dell'area del sito.
INDICATORI DI RISULTATO	Nr. studi/ricerche su rischio sismico censiti. Analisi/Studi realizzati.  Periodo di valutazione finale: 6 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

<b>PIANO "A"</b>	<b>PIANO DELLA CONOSCENZA</b>
<b>Obiettivo 4</b>	<b>Analisi delle criticità ambientali attuali</b>
<b>Attività III</b>	<b>Collaborazione con il Ministero dell'Ambiente per la caratterizzazione (ex DM 471/99) del fondale dei Laghi di Mezzo, Inferiore e Vallazza</b>

DEFINIZIONE	Attività finalizzata alla realizzazione all'analisi e verifica di interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso (ex DM 471/99) del fondale dei Laghi di Mezzo, Inferiore e Vallazza, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi/verifica/ricognizione;</li> <li>- Implementazione aggiornamento studi.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Ministero dell'Ambiente</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali e provinciali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Attività di analisi e studi: 4 mesi. Realizzazione studi: 4 mesi.
RISULTATI ATTESI	Realizzazione studi sul rischio industriale connesso alla presenza del polo chimico nei pressi dell'area Frassine.
INDICATORI DI RISULTATO	Nr. studi/ricerche su rischio industriale censiti. Analisi/Studi realizzati.  Periodo di valutazione finale: 10 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

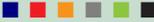
**PIANO "A" PIANO DELLA CONOSCENZA****Obiettivo 4 Analisi delle criticità ambientali attuali**

**Attività IV** Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente per l'utilizzo dei fondi della Finanziaria 2007 ed eventualmente fondi "danno ambientale" ex Enichem, per la caratterizzazione di aree pubbliche inserite nel sito nazionale inquinato

DEFINIZIONE	Definizione dell'Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente per l'utilizzo dei fondi della Finanziaria 2007 ed eventualmente fondi "danno ambientale" ex Enichem, per la caratterizzazione di aree pubbliche inserite nel sito nazionale inquinato.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi in materia di rischio industriale del Polo chimico;</li> <li>- Implementazione aggiornamento studi;</li> <li>- Stesura Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Ministero dell'Ambiente</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali e provinciali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Attività di analisi e studi: 4 mesi. Realizzazione studi: 4 mesi.
RISULTATI ATTESI	Realizzazione studi sul rischio industriale connesso alla presenza del polo chimico nei pressi dell'area Frassine.
INDICATORI DI RISULTATO	Analisi/Studi realizzati. Sottoscrizione Accordo di Programma.  Periodo di valutazione finale: 10 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

## 4.2 PIANO “B” - PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE

OBIETTIVI	ATTIVITÀ
<p>1. ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA AI FINI DI UNA MAGGIORE TUTELA DEL TERRITORIO</p>	<p>i) Adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica.  </p> <p>ii) Adeguamento degli strumenti della pianificazione comunale.  </p> <p>iii) Adeguamento degli strumenti di tutela e conservazione dei centri storici.  </p>
<p>2. ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI DI TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE</p>	<p>i) Redazione della “Carta dei Vincoli e delle Tutele” dell'intero territorio comunale (comprese le Riserve del Mincio, della Vallazza e del Parco Periurbano e del sito stesso).  </p> <p>ii) Attuazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai fini dello sviluppo sostenibile del territorio comunale.  </p>
<p>3. ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI DI TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ANTROPICO</p>	<p>i) Adeguamento degli strumenti attuativi di tutela e conservazione dei manufatti storico-architettonici dei singoli Comuni.  </p> <p>ii) Adeguamento degli strumenti di tutela e conservazione della rete dei percorsi storici fra Mantova e le altre piccole capitali dei Gonzaga.  </p>

OBIETTIVI	ATTIVITÀ
4. INTERVENTI FINALIZZATI A MITIGARE E PREVENIRE LE CRITICITÀ TERRITORIALI ED AMBIENTALI	i) Aggiornamento e implementazione della Cartografia di "fattibilità geologica". 
	ii) Redazione della cartografia sulla "Pericolosità Sismica Locale". 
	iii) Collaborazione con Ministero dell'Ambiente (titolare della procedura) per l'attuazione dei Programmi di Bonifica ex-DM 471/99 del sito di interesse nazionale. 
	iv) Promozione di Accordi volontari con le imprese del polo chimico per lo sviluppo e l'adozione di sistemi di gestione ambientale ISO14001 e EMAS. 
5. INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E PAESISTICA	i) Interventi di recupero e riqualificazione delle sponde fluviali relative al "Parco Periurbano" con particolare riferimento al progetto "Sistemi verdi". 
	ii) Valutazione della sostenibilità sotto il profilo ambientale e paesaggistico dei futuri Piani Attuativi all'interno del sito. 
	iii) Redazione di "linee guida" unitarie per i nuovi interventi edilizi ed infrastrutturali, di arredo urbano ed eventuale revisione del regolamento comunale. 
	iv) Interventi di riqualificazione delle infrastrutture viarie (stradali, ferroviarie e idrovie). 
	v) Interventi di riqualificazione e risanamento delle acque dei laghi e recupero della loro balneabilità con riferimento al progetto da "Agenda 21 ad Azioni 21" di cui capofila il Parco del Mincio. 

Piano di Settore "B"	2007												2008												2009												2010												2011											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Obiettivi / Attività</b>																																																												
<b>1 Adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ai fini di una maggiore tutela del territorio</b>																																																												
- Scheda/Attività i																																																												
- Scheda/Attività ii																																																												
- Scheda/Attività iii																																																												
<b>2 Adeguamento degli strumenti di tutela e conservazione del patrimonio ambientale</b>																																																												
- Scheda/Attività i																																																												
- Scheda/Attività ii																																																												
<b>3 Adeguamento degli strumenti di tutela e conservazione del patrimonio storico-antropico</b>																																																												
- Scheda/Attività i																																																												
- Scheda/Attività ii																																																												
<b>4 Interventi finalizzati a mitigare e prevenire le criticità territoriali ed ambientali</b>																																																												
- Scheda/Attività i																																																												
- Scheda/Attività ii																																																												
- Scheda/Attività iii																																																												
- Scheda/Attività iv																																																												
<b>5 Interventi di riqualificazione ambientale e paesistica</b>																																																												
- Scheda/Attività i																																																												
- Scheda/Attività ii																																																												
- Scheda/Attività iii																																																												
- Scheda/Attività iv																																																												
- Scheda/Attività v																																																												
<b>Output prodotti/relazioni/progetti</b>																																																												
<b>PROJECT MANAGEMENT</b>																																																												

Carta Rischio/Vincoli/Tutela/Vasi/Emas/Isso  
 Progettazioni/Interventi di riqualificazione  
 Linee Guida/Indicazioni PRG  
 Attività di gestione e coordinamento  
 Attività di Monitoraggio  
 Adeguamento Piani/Strumenti territoriali e di tutela e conservazione

**PIANO "B" PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE****Obiettivo 1** Adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ai fini di una maggiore tutela del territorio**Attività I** Adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica

DEFINIZIONE	Interventi di adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale e esistente.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione strumenti di pianificazione dei Comuni del territorio all'interno del sito;</li> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali e provinciali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 4 mesi. Programmazione interventi: 2 mesi. Adeguamento strumentazione: 30 mesi.
RISULTATI ATTESI	Interventi di adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale esistente.
INDICATORI DI RISULTATO	Nr. adeguamenti agli strumenti della pianificazione territoriale adottati.  Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: annuale.

**PIANO "B" PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE****Obiettivo 1** Adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ai fini di una maggiore tutela del territorio**Attività II** Adeguamento degli strumenti della pianificazione comunale

DEFINIZIONE	Interventi finalizzati ad adeguare gli strumenti della pianificazione comunale (di Mantova e Sabbioneta) ad oggi esistenti.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione strumenti di pianificazione dei Comuni del territorio all'interno del sito;</li> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Adeguamento degli strumenti della pianificazione comunale e redazione dei nuovi PGT.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 4 mesi. Programmazione interventi: 2 mesi. Adeguamento strumentazione: 30 mesi.
RISULTATI ATTESI	Interventi di adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale.
INDICATORI DI RISULTATO	Nr. adeguamenti degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale adottati.  Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: annuale.

**PIANO "B" PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE****Obiettivo 1** Adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ai fini di una maggiore tutela del territorio**Attività III** Adeguamento degli strumenti di tutela e conservazione dei centri storici

DEFINIZIONE	Attività finalizzate ad adeguare gli strumenti di tutela e conservazione dei centri storici di Mantova e Sabbioneta.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione (ad es. Prg, ecc.) ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Adeguamento degli strumenti tutela dei centri storici.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Programmazione interventi: 2 mesi. Implementazione interventi di adeguamento: 20 mesi.
RISULTATI ATTESI	Adeguamento degli strumenti di tutela e conservazione dei centri storici.
INDICATORI DI RISULTATO	Nr. adeguamenti degli strumenti di tutela e conservazione dei centri storici adottati .  Periodo di valutazione finale: 24 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

<b>PIANO "B"</b>	<b>PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE</b>
<b>Obiettivo 2</b>	<b>Adeguamento degli strumenti di tutela e conservazione del patrimonio ambientale</b>
<b>Attività 1</b>	<b>Redazione della "Carta dei Vincoli e delle Tutele" dell'intero territorio comunale (comprese le Riserve del Mincio, della Vallazza e del Parco Periurbano e del sito stesso)</b>

DEFINIZIONE	Redazione della "Carta dei Vincoli e delle Tutele" dell'intero territorio comunale (comprese le Riserve del Mincio, della Vallazza e del Parco Periurbano e del sito stesso).
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Redazione della "Carta dei Vincoli e delle Tutele".</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Parco del Mincio</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Attività di analisi: 2 mesi. Adeguamento/aggiornamento Piano: 8 mesi.
RISULTATI ATTESI	Redazione del Piano della Carta dei Vincoli e delle Tutele.
INDICATORI DI RISULTATO	Adozione adeguamento della Carta dei Vincoli e delle Tutele.  Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

**PIANO "B" PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE****Obiettivo 2 Adeguamento degli strumenti di tutela e conservazione del patrimonio ambientale****Attività II Attuazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai fini dello sviluppo sostenibile del territorio comunale**

DEFINIZIONE	Attività finalizzata all'attuazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai fini dello sviluppo sostenibile del territorio comunale.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Definizione delle procedure VAS;</li> <li>- Attuazione delle procedure VAS.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Parco del Mincio</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali);</li> <li>- Risorse comunitarie (LIFE +).</li> </ul>
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Attività di analisi: 2 mesi. Adeguamento/aggiornamento Piano: 8 mesi.
RISULTATI ATTESI	Definizione procedure VAS.
INDICATORI DI RISULTATO	Adozione procedure VAS.  Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

**PIANO "B" PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE****Obiettivo 3 Adeguamento degli strumenti di tutela e conservazione del patrimonio storico-antropico****Attività I Adeguamento degli strumenti attuativi di tutela e conservazione dei manufatti storico-architettonici dei singoli Comuni**

DEFINIZIONE	Attività di adeguamento degli strumenti attuativi di tutela e conservazione dei manufatti storico-architettonici dei singoli Comuni.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"><li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li><li>- Attività di analisi;</li><li>- Adeguamento strumenti di tutela.</li></ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"><li>- Comune di Mantova</li><li>- Comune di Sabbioneta</li><li>- Ministero BB.CC.AA. / Direzione BB.CC.PP Lombardia</li><li>- Regione Lombardia</li><li>- Provincia di Mantova</li><li>- Istituzioni Ecclesiastiche e Religiose</li></ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 1 mese. Attività di analisi: 1 mese. Adeguamento strumenti di tutela: 4 mesi.
RISULTATI ATTESI	Adeguamento strumenti di tutela e di conservazione dei manufatti storico-architettonici.
INDICATORI DI RISULTATO	Adozione strumenti di tutela predisposti.  Periodo di valutazione finale: 6 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

**PIANO "B" PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE****Obiettivo 3 Adeguamento degli strumenti di tutela e conservazione del patrimonio storico-antropico****Attività II Adeguamento degli strumenti di tutela e conservazione della rete dei percorsi storici fra Mantova e le altre piccole capitali dei Gonzaga**

DEFINIZIONE	Attività finalizzate ad adeguare gli strumenti di tutela e conservazione dei percorsi "gonzagheschi" fra le piccole capitali (tra le quali oltre a Mantova e Sabbioneta è da ricomprendere, per gli indiscussi valori storico-culturale, anche la città di Guastalla).
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Adeguamento strumenti di tutela.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Comune di Guastalla e centri minori</li> <li>- Ministero BB.CC.AA. / Direzione BB.CC.PP Lombardia</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Istituzioni Ecclesiastiche e Religiose</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti;</li> <li>- Risorse comunitarie (Cultura 2007).</li> </ul>
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 1 mese. Attività di analisi: 1 mese. Adeguamento strumenti di tutela: 6 mesi.
RISULTATI ATTESI	Adeguamento degli strumenti di tutela e di conservazione della rete dei percorsi storici gonzagheschi.
INDICATORI DI RISULTATO	Adozione strumenti di tutela predisposti.  Periodo di valutazione finale: 8 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

**PIANO "B" PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE****Obiettivo 4 Interventi finalizzati a mitigare e prevenire le criticità territoriali ed ambientali****Attività I Aggiornamento e implementazione della Cartografia di "fattibilità geologica"**

DEFINIZIONE	Attività di aggiornamento e implementazione della Cartografia di "fattibilità geologica".
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Aggiornamento/implementazione Cartografia di "fattibilità geologica".</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Parco di Mincio</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali);</li> <li>- Risorse comunitarie (LIFE +).</li> </ul>
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Attività di analisi: 2 mesi. Adeguamento strumenti di tutela: 8 mesi.
RISULTATI ATTESI	Aggiornamento/implementazione della Cartografia di "fattibilità geologica".
INDICATORI DI RISULTATO	Adozione Cartografia di "fattibilità geologica".  Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

**PIANO "B" PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE****Obiettivo 4 Interventi finalizzati a mitigare e prevenire le criticità territoriali ed ambientali****Attività II Redazione della cartografia sulla "Pericolosità Sismica Locale"**

DEFINIZIONE	Progettazione, pianificazione e redazione della cartografia sulla "Pericolosità Sismica Locale" del sito.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Redazione della cartografia sulla "Pericolosità Sismica Locale".</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Attività di analisi: 2 mesi. Adeguamento strumenti di tutela: 8 mesi.
RISULTATI ATTESI	Progettazione e redazione della Pericolosità Sismica Locale del sito.
INDICATORI DI RISULTATO	Adozione della Carta di "Pericolosità Sismica Locale".  Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

<b>PIANO "B"</b>	<b>PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE</b>
<b>Obiettivo 4</b>	<b>Interventi finalizzati a mitigare e prevenire le criticità territoriali ed ambientali</b>
<b>Attività III</b>	<b>Collaborazione con Ministero dell'Ambiente (titolare della procedura) per l'attuazione dei Programmi di Bonifica ex-DM 471/99 del sito di interesse nazionale</b>

DEFINIZIONE	Collaborazione con il Ministero dell'Ambiente (titolare della procedura) per l'attuazione dei Programmi di Bonifica ex-DM 471/99 del sito di interesse nazionale.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi/progettazione;</li> <li>- Attuazione programmi di bonifica.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Ministero dell'Ambiente</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Attività di analisi/progettazione: 8 mesi. Attuazione programma di bonifica: 14 mesi.
RISULTATI ATTESI	Attuazione Programma di Bonifica.
INDICATORI DI RISULTATO	Adozione della Carta del rischio industriale predisposta.  Periodo di valutazione finale: 24 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

**PIANO "B" PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE****Obiettivo 4 Interventi finalizzati a mitigare e prevenire le criticità territoriali ed ambientali****Attività IV Promozione di Accordi volontari con le imprese del polo chimico per lo sviluppo e l'adozione di sistemi di gestione ambientale ISO 14001 e EMAS**

DEFINIZIONE	Attività finalizzata alla promozione di Accordi volontari con le imprese del polo chimico per lo sviluppo e l'adozione di sistemi di gestione ambientale ISO14001 e EMAS.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi/progettazione;</li> <li>- Attuazione sistemi ISO 14001 e EMAS.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Attività di analisi/progettazione: 8 mesi. Attuazione programma di bonifica: 14 mesi.
RISULTATI ATTESI	Definizione procedure e implementazione sistemi ISO 14001 e EMAS.
INDICATORI DI RISULTATO	Adozione sistemi ISO 14001 e EMAS.  Periodo di valutazione finale: 24 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

<b>PIANO "B"</b>	<b>PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE</b>
<b>Obiettivo 5</b>	<b>Interventi di riqualificazione ambientale e paesistica</b>
<b>Attività I</b>	<b>Interventi di recupero e riqualificazione delle sponde fluviali relative al "Parco Periurbano" con particolare riferimento al progetto "Sistemi verdi"</b>

DEFINIZIONE	Attività finalizzata, partendo dagli studi/progettazioni già realizzate, all'implementazione di progetti di recupero e riqualificazione delle sponde fluviali relative al "Parco Periurbano" con particolare riferimento al progetto "Sistemi verdi".
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Redazione progetti;</li> <li>- Implementazione interventi di recupero.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali);</li> <li>- Risorse comunitarie (LIFE +).</li> </ul>
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	<p>Attività di acquisizione: 2 mesi.          Attività di analisi: 2 mesi.          Progettazione e redazione Piano: 8 mesi.          Realizzazione interventi: 24 mesi.</p>
RISULTATI ATTESI	Redazione di progetti di recupero e riqualificazione delle sponde fluviali del "Parco Periurbano".
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. progettazioni censite;</li> <li>- Nr. Progettazioni realizzate;</li> <li>- Nr. interventi di riqualificazione avviati;</li> <li>- Nr. interventi di riqualificazione realizzati;</li> <li>- Nr. collaudi consegna lavori interventi realizzati.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi.          Monitoraggio: annuale.</p>

**PIANO "B" PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE****Obiettivo 5 Interventi di riqualificazione ambientale e paesistica****Attività II Valutazione della sostenibilità sotto il profilo ambientale e paesaggistico dei futuri Piani Attuativi all'interno del sito**

DEFINIZIONE	Attività finalizzata alla valutazione della sostenibilità sotto il profilo ambientale e paesaggistico dei futuri Piani Attuativi all'interno del sito.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Stesura Rapporto di Sostenibilità.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Attività di analisi: 2 mesi. Stesura Rapporto: 8 mesi.
RISULTATI ATTESI	Redazione rapporto di sostenibilità ambientale e paesaggistica dei piani attuativi.
INDICATORI DI RISULTATO	Adozione Rapporto di Sostenibilità.  Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: annuale.

**PIANO "B" PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE****Obiettivo 5 Interventi di riqualificazione ambientale e paesistica****Attività III Redazione di "linee guida" unitarie per i nuovi interventi edilizi ed infrastrutturali, di arredo urbano ed eventuale revisione del regolamento comunale**

DEFINIZIONE	Attività finalizzata alla redazione di "linee guida" unitarie per i nuovi interventi edilizi ed infrastrutturali, di arredo urbano ed eventuale revisione del regolamento comunale.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Redazione Linee Guida.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Attività di analisi: 2 mesi. Stesura Linee Guida: 8 mesi.
RISULTATI ATTESI	Predisposizione di Linee Guida unitarie per i nuovi interventi edilizi, infrastrutturali e di arredo urbano.
INDICATORI DI RISULTATO	Adozione Linee Guida.  Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: annuale.

**PIANO "B" PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE****Obiettivo 5 Interventi di riqualificazione ambientale e paesistica****Attività IV Interventi di riqualificazione delle infrastrutture viarie (stradali, ferroviarie e idro-viarie)**

DEFINIZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività finalizzata all'implementazione di progetti/interventi di riqualificazione delle infrastrutture viarie.</li> <li>- Specificatamente per Mantova dovranno essere realizzate le principali iniziative previste nell'ambito della "mobilità sostenibile" programmate nel <i>Piano di Governo del Territorio del Comune di Mantova</i> ed in particolare il completamento del sistema portuale mantovano (porto di Valdaro).</li> </ul>
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Redazione progetti;</li> <li>- Implementazione interventi.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Attività di analisi/progettazione: 8 mesi. Realizzazione interventi: 26 mesi.
RISULTATI ATTESI	Redazione di progetti di riqualificazione delle infrastrutture viarie.
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. Progettazioni realizzate;</li> <li>- Nr. interventi infrastrutturali viari avviati;</li> <li>- Nr. interventi infrastrutturali viari realizzati;</li> <li>- Nr. collaudi consegna lavori interventi realizzati.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: annuale.</p>

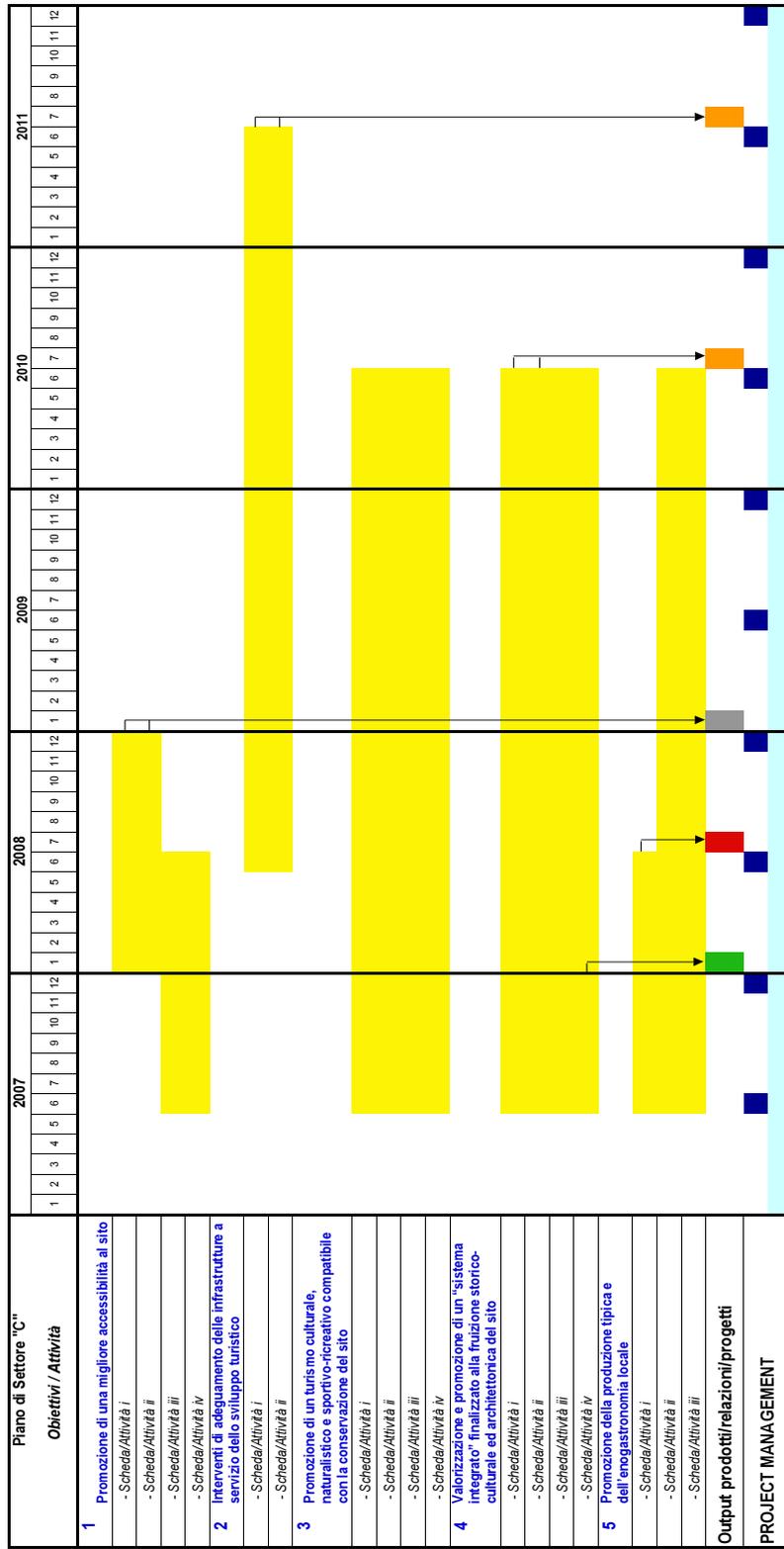
<b>PIANO "B"</b>	<b>PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE</b>
<b>Obiettivo 5</b>	<b>Interventi di riqualificazione ambientale e paesistica</b>
<b>Attività V</b>	<b>Interventi di riqualificazione e risanamento delle acque dei laghi e recupero della loro balneabilità con riferimento al progetto da "Agenda 21 ad Azione 21" di cui capofila il Parco del Mincio</b>

DEFINIZIONE	Attività finalizzate alla riqualificazione e risanamento delle acque dei laghi e recupero della loro balneabilità con riferimento al progetto da "Agenda 21 ad Azione 21" di cui capofila il Parco del Mincio.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della documentazione ad oggi esistente;</li> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Redazione progetti di riqualificazione risanamento delle acque dei laghi;</li> <li>- Implementazione interventi.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Parco del Mincio</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria (ambientaliste)</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali);</li> <li>- Risorse comunitarie (LIFE +).</li> </ul>
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione: 2 mesi. Attività di analisi/progettazione: 8 mesi. Realizzazione interventi: 14 mesi.
RISULTATI ATTESI	Redazione di progetti di riqualificazione e risanamento delle acque dei laghi e implementazione interventi di riqualificazione/risanamento.
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. Progettazioni realizzate;</li> <li>- Nr. interventi di riqualificazione/risanamento avviati;</li> <li>- Nr. interventi di riqualificazione/risanamento completati;</li> <li>- Nr. collaudi consegna lavori interventi realizzati.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 24 mesi. Monitoraggio: annuale.</p>

#### 4.3 PIANO “C” - PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO

OBIETTIVI	ATTIVITÀ
1. PROMOZIONE DI UNA MIGLIORE ACCESSIBILITÀ AL SITO	i) Definizione di una strategia di trasporto integrato compatibile con la protezione del territorio. 
	ii) Creazione di collegamenti funzionali fra le principali aree di interesse del sito nel suo complesso, mitigando le attuali problematiche di accesso all'interno dei medesimi siti. 
	iii) Promozione di un sistema tecnologicamente integrato di visite guidate delle principali aree di interesse. 
	iv) Misure finalizzate a consolidare e favorire percorsi ed itinerari funzionali ai disabili all'interno del sito. 
2. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLO SVILUPPO TURISTICO	i) Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale-architettonico e naturale-paesistico sia attraverso interventi di manutenzione e restauro all'interno dei centri storici di Mantova e Sabbioneta, che attraverso nuovi lavori di valorizzazione infrastrutturale del sito nel suo complesso (ad es. lungo i percorsi gonzagheschi, nell'ambito delle sponde fluviali lungo il Parco Periurbano, ecc.). 
	ii) Definizione di una strategia coordinata per il settore dell'accoglienza e finalizzata ad incrementare gli “standard” qualitativi e quantitativi delle attuali strutture ricettive. 
3. PROMOZIONE DI UN TURISMO CULTURALE, NATURALISTICO E SPORTIVO-RICREATIVO COMPATIBILE CON LA CONSERVAZIONE DEL SITO	i) Promozione, organizzazione e consolidamento nel corso dell'anno di eventi culturali e teatrali integrati tra Mantova e Sabbioneta o estesi ad altri siti gonzagheschi 
	ii) Definizione di una strategia di sviluppo delle risorse legate al turismo “verde” ed organizzazione/promozione di itinerari paesaggistico-ambientali nell'ambito delle riserve naturali presenti nel sito 
	iii) Promozione ed organizzazione di iniziative culturali finalizzate a fornire maggiore visibilità alle aree del territorio delle signorie gonzaghesche attualmente meno visitate 

OBIETTIVI	ATTIVITÀ
	<p>iv) Sviluppo di iniziative sportive e ricreative, valorizzando la "risorsa" Mincio sia per gli sport acquatici (ad es. canoa, rafting, pesca sportiva, escursioni con imbarcazioni da diporto, ecc.) che per altre attività sportivo-ricreative (ad es. percorsi ciclabili, trekking attrezzato, escursione a cavallo, ecc.).</p> 
4. VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DI UN "SISTEMA INTEGRATO" FINALIZZATO ALLA FRUIZIONE STORICO-CULTURALE ED ARCHITETTONICA DEL SITO	<p>i) Interventi di valorizzazione del centro storico del Comune di Mantova finalizzati alla realizzazione del Progetto "Il Percorso Monumentale".</p>  <p>ii) Progetto di valorizzazione delle <i>Mura Rinascimentali</i> del Comune di Sabbioneta.</p>  <p>iii) Interventi di valorizzazione degli itinerari storico-culturali mediante il rafforzamento dell'attività nel campo degli "itinerari gonzagheschi" e l'organizzazione di circuiti museali fra Mantova e le piccole capitali, articolati secondo le differenti esigenze di utenza: turismo storico, culturale, scientifico, religioso, stanziale, scolastico, ecc.</p>  <p>iv) Progettazione, implementazione e sviluppo della "Mantova-Sabbioneta Card" al fine di promuovere forme di pagamento integrate per l'accesso ai siti del patrimonio storico-culturale e architettonico nell'ambito degli itinerari di cui ai precedenti punti i), ii) e iii).</p> 
5. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLO SVILUPPO TURISTICO	<p>i) Promozione e creazione di un <i>Sistema di Qualità Globale</i> dell'area del sito, relativa alla produzione enogastronomia dei prodotti tipici locali.</p>  <p>ii) Istituzione di una rete di centri di degustazione e organizzazione di visite e percorsi guidati lungo la "Strada dei vini e dei sapori Mantovani".</p>  <p>iii) Consolidare gli eventi in essere promuovendo ed organizzando nuovi eventi fieristici di richiamo regionale, nazionale e internazionale.</p> 



Piano strategici  
 Progettazioni/Interventi di valorizzazione  
 Mantova-Sabbioneta Card  
 Attività di gestione e coordinamento  
 Attività di Monitoraggio  
 Manuale/Procedure Sistema Qualità Globale

**PIANO "C" PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO****Obiettivo 1 Promozione di una migliore accessibilità al sito****Attività I Definizione di una strategia di trasporto integrato compatibile con la protezione del territorio**

DEFINIZIONE	Attività finalizzata alla definizione di una strategia di trasporto integrato compatibile con la protezione del territorio.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione documentazione strumenti ad oggi esistenti;</li> <li>- Attività di analisi e progettazione;</li> <li>- Redazione strategia.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione documentazione: 2 mesi. Attività di analisi e progettazione: 2 mesi. Redazione strategia: 8 mesi.
RISULTATI ATTESI	Definizione di una strategia di trasporto integrato compatibile con la protezione del territorio.
INDICATORI DI RISULTATO	Adozione Piano Strategico del trasporto. Rilevazione flussi di trasporto.  Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

**PIANO "C" PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO****Obiettivo 1 Promozione di una migliore accessibilità al sito****Attività II Creazione di collegamenti funzionali fra le principali aree di interesse del sito nel suo complesso, mitigando le attuali problematiche di accesso all'interno dei medesimi siti**

DEFINIZIONE	Attività finalizzata alla creazione di collegamenti funzionali fra le principali aree di interesse del sito nel suo complesso, mitigando le attuali problematiche di accesso all'interno dei medesimi siti.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione documentazione strumenti ad oggi esistenti;</li> <li>- Attività di analisi e progettazione;</li> <li>- Redazione strategia.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione documentazione: 2 mesi. Attività di analisi e progettazione: 2 mesi. Redazione strategia: 8 mesi.
RISULTATI ATTESI	Definizione di un Piano strategico di collegamenti funzionali fra le principali aree di interesse del sito nel suo complesso.
INDICATORI DI RISULTATO	Adozione Piano Strategico collegamenti funzionali. Rilevazione flussi di traffico.  Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

**PIANO "C" PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO****Obiettivo 1 Promozione di una migliore accessibilità al sito****Attività III Promozione di un sistema tecnologicamente integrato di visite guidate delle principali aree di interesse**

DEFINIZIONE	Attività finalizzata alla promozione di un sistema integrato di visite guidate delle principali aree di interesse.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione documentazione strumenti ad oggi esistenti;</li> <li>- Attività di analisi e progettazione;</li> <li>- Attività di promozione sistema integrato.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Ministero BB.CC.AA. / Direzione BB.CC.PP Lombardia</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione documentazione: 2 mesi. Attività di analisi e progettazione: 2 mesi. Attività di promozione sistema integrato: 8 mesi.
RISULTATI ATTESI	Realizzazione e promozione di un sistema integrato di visite guidate delle principali aree di interesse.
INDICATORI DI RISULTATO	Adozione sistema integrato (Mantova-Sabbioneta) di visite guidate. Nr. utenza/visitatori/turisti.  Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

**PIANO "C" PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO****Obiettivo 1 Promozione di una migliore accessibilità al sito****Attività IV Misure finalizzate a consolidare e favorire percorsi ed itinerari funzionali ai disabili all'interno del sito**

DEFINIZIONE	Attività finalizzata a favorire percorsi ed itinerari funzionali ai disabili partendo dalle iniziative già avviate (quale ad es. il progetto di Mantova finalizzato all'accessibilità degli edifici monumentali, denominato "La cultura senza barriere" con il coinvolgimento di ARCUS Spa del Ministero dei BBAACC).
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione documentazione strumenti ad oggi esistenti;</li> <li>- Attività di analisi e progettazione;</li> <li>- Definizione itinerari.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Ministero BB.CC.AA. / Direzione BB.CC.PP Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Istituzioni Ecclesiastiche e Religiose</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione documentazione: 2 mesi. Attività di analisi e progettazione: 2 mesi. Definizione itinerari: 8 mesi.
RISULTATI ATTESI	Individuazione e organizzazione di iniziative, percorsi ed itinerari funzionali ai disabili.
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. iniziative realizzate;</li> <li>- Nr. utenza/visitatori/turisti disabili.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.</p>

<b>PIANO "C"</b>	<b>PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO</b>
<b>Obiettivo 2</b>	<b>Interventi di adeguamento delle infrastrutture a servizio dello sviluppo turistico</b>
<b>Attività I</b>	<b>Attività i - Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale-architettonico e naturale-paesistico sia attraverso interventi di manutenzione e restauro all'interno dei centri storici di Mantova e Sabbioneta, che attraverso nuovi lavori di valorizzazione infrastrutturale del sito nel suo complesso (ad es. lungo i percorsi gonzagheschi, nell'ambito delle sponde fluviali lungo il Parco Periurbano, ecc.)</b>

DEFINIZIONE	Attività finalizzata alla progettazione, pianificazione e realizzazione di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale-architettonico e naturale-paesistico sia attraverso interventi di manutenzione e restauro all'interno dei centri storici di Mantova e Sabbioneta, che attraverso nuovi lavori di valorizzazione infrastrutturale del sito nel suo complesso (ad es. lungo i percorsi gonzagheschi, nell'ambito delle sponde fluviali lungo il Parco Periurbano, ecc.).
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione documentazione strumenti ad oggi esistenti;</li> <li>- Attività di analisi e progettazione;</li> <li>- Implementazione e realizzazione interventi di valorizzazione.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Istituzioni Ecclesiastiche e Religiose</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali);</li> <li>- Risorse comunitarie (CULTURA 2007, LEADER +, ecc.).</li> </ul>
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione documentazione: 2 mesi. Attività di analisi e progettazione: 8 mesi. Implementazione interventi: 26 mesi.
RISULTATI ATTESI	Realizzazione interventi di manutenzione/restauro e valorizzazione del patrimonio culturale-architettonico e naturale.
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. progettazioni realizzate;</li> <li>- Nr. interventi di valorizzazione realizzati (restauri, lavori di manutenzione, riqualificazione manufatti storici, ecc.);</li> <li>- Nr. nuovi interventi di valorizzazione infrastrutturale realizzati.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 38 mesi. Monitoraggio: annuale.</p>

**PIANO "C" PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO****Obiettivo 2 Interventi di adeguamento delle infrastrutture a servizio dello sviluppo turistico****Attività II Definizione di una strategia coordinata per il settore dell'accoglienza e finalizzata ad incrementare gli "standard" qualitativi e quantitativi delle attuali strutture ricettive**

DEFINIZIONE	Progettazione, pianificazione e definizione di una strategia coordinata per il settore dell'accoglienza e finalizzata ad incrementare gli standard qualitativi e quantitativi delle attuali strutture ricettive.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione documentazione che possa rappresentare la situazione attuale;</li> <li>- Attività di analisi e progettazione;</li> <li>- Definizione di un'unitaria strategia dell'accoglienza;</li> <li>- Implementazione di una rete di servizi (con il supporto di operatori di settore);</li> <li>- Implementazione di iniziative finalizzate a favorire incrementi qualitativi e quantitativi delle attuali strutture ricettive.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali);</li> <li>- Risorse comunitarie (LEADER +, ecc.).</li> </ul>
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione documentazione: 2 mesi. Attività di analisi e progettazione: 8 mesi. Implementazione interventi: 26 mesi.
RISULTATI ATTESI	Definizione strategia dell'accoglienza e implementazione di una rete di servizi turistico-ricettivi a livello territoriale.
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazioni realizzate;</li> <li>- Interventi di valorizzazione realizzati (aumento standard qualitativi delle strutture ricettive);</li> <li>- Interventi di valorizzazione infrastrutturale e aumento degli standard quantitativi delle strutture ricettive realizzati (aumento posti/letto, strutture di servizio, ecc.).</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: annuale.</p>

<b>PIANO "C"</b>	<b>PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO</b>
<b>Obiettivo 3</b>	<b>Promozione di un turismo culturale, naturalistico e sportivo-ricreativo compatibile con la conserv. del sito</b>
<b>Attività I</b>	<b>Promozione, organizzazione e consolidamento nel corso dell'anno di eventi culturali e teatrali integrati tra Mantova e Sabbioneta o estesi ad altri siti gonzagheschi</b>

DEFINIZIONE	Interventi finalizzati sia a consolidare le attuali manifestazioni del territorio, sia a promuovere ed organizzare eventi culturali e teatrali integrati tra Mantova e Sabbioneta o estesi ad altri siti gonzagheschi nel corso dell'anno (quali ad es. il Mantova Musica Festival; il V centenario della nascita di Ferrante Gonzaga, ecc.).
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione documentazione e censimento di tutti gli eventi culturali e teatrali di Mantova e Sabbioneta ad oggi esistenti;</li> <li>- Attività di analisi e progettazione;</li> <li>- Attività di consolidamento attuali eventi;</li> <li>- Promozione e organizzazione di un sistema di eventi culturali e teatrali integrato.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Comune di Guastalla e centri minori</li> <li>- Associazioni di Categoria (culturali e teatrali)</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali);</li> <li>- Risorse comunitarie (CULTURA 2007).</li> </ul>
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di censimento iniziative in essere: 2 mesi. Progettazione strategia di intervento: 2 mesi. Realizzazione sistema di offerta culturale-teatrale integrato: 32 mesi.
RISULTATI ATTESI	Promozione e organizzazione di un sistema di offerta culturale-teatrale integrato (Mantova-Sabbioneta).
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. iniziative culturali integrate;</li> <li>- Nr. iniziative teatrali integrate;</li> <li>- Nr. spettatori/utenti/turisti attratti.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: annuale.</p>

<b>PIANO "C"</b>	<b>PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO</b>
<b>Obiettivo 3</b>	<b>Promozione di un turismo culturale, naturalistico e sportivo-ricreativo compatibile con la conserv. del sito</b>
<b>Attività II</b>	<b>Definizione di una strategia di sviluppo delle risorse legate al turismo "verde" ed organizzazione/promozione di itinerari paesaggistico-ambientali nell'ambito delle riserve naturali presenti nel sito</b>

DEFINIZIONE	Attività finalizzata alla definizione di una strategia di sviluppo delle risorse legate al turismo "verde" ed organizzazione/promozione di itinerari paesaggistico-ambientali nell'ambito delle riserve naturali presenti nel sito.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione documentazione e censimento delle principali iniziative legate al turismo "verde" ed agli attuali itinerari paesaggistico-ambientali;</li> <li>- Attività di analisi e progettazione;</li> <li>- Promozione e organizzazione di nuovi itinerari paesaggistico-ambientali.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Parco del Mincio</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria (ambientalisti)</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali);</li> <li>- Risorse comunitarie (LEADER +, LIFE +).</li> </ul>
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di censimento iniziative in atto: 2 mesi. Progettazione strategia di intervento: 2 mesi. Realizzazione sistema di offerta integrato: 32 mesi.
RISULTATI ATTESI	Realizzazione di un sistema di offerta integrata (Mantova-Sabbioneta), promozione e organizzazione di nuovi iniziative/itinerari finalizzati al turismo "verde".
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. iniziative/manifestazioni/eventi naturale-paesaggistico;</li> <li>- Nr itinerari integrati (Mantova-Sabbioneta) promossi ed organizzati (nel campo ambientalistico-naturale);</li> <li>- Nr. utenti/turisti attratti.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: annuale.</p>

<b>PIANO "C"</b>	<b>PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO</b>
<b>Obiettivo 3</b>	<b>Promozione di un turismo culturale, naturalistico e sportivo-ricreativo compatibile con la conserv. del sito</b>
<b>Attività III</b>	<b>Promozione ed organizzazione di iniziative culturali finalizzate a fornire maggiore visibilità alle aree del territorio delle signorie gonzaghesche attualmente meno visitate</b>

DEFINIZIONE	Progettazione, organizzazione e promozione delle aree del territorio delle signorie gonzaghesche attualmente meno visitate.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione documentazione che possa rappresentare la situazione attuale;</li> <li>- Attività di analisi e progettazione;</li> <li>- Organizzazione e promozione delle aree del territorio attualmente meno visitate attraverso itinerari dedicati.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Comune di Guastalla e centri minori</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali);</li> <li>- Risorse comunitarie (CULTURA 2007).</li> </ul>
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione documentazione: 2 mesi. Attività di analisi e progettazione: 8 mesi. Organizzazione promozione aree: 26 mesi.
RISULTATI ATTESI	Progettazione, organizzazione e promozione delle aree del territorio attualmente meno visitate.
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. nuove iniziative culturali promosse;</li> <li>- Nr. nuovi siti di attrazione valorizzati e promossi;</li> <li>- Nr. spettatori/utenti/turisti attratti.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: annuale.</p>

<b>PIANO "C"</b>	<b>PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO</b>
<b>Obiettivo 3</b>	<b>Promozione di un turismo culturale, naturalistico e sportivo-ricreativo compatibile con la conserv. del sito</b>
<b>Attività IV</b>	<b>Sviluppo di iniziative sportive e ricreative, valorizzando la "risorsa" Mincio sia per gli sport acquatici (ad es. canoa, rafting, pesca sportiva, escursioni con imbarcazioni da diporto, ecc.) che per altre attività sportivo-ricreative (ad es. percorsi ciclabili, trekking attrezzato, escursione a cavallo, ecc.)</b>

DEFINIZIONE	Interventi finalizzati a consolidare e sviluppare nuove iniziative sportive e ricreative, valorizzando la "risorsa" Mincio sia per gli sport acquatici (ad es. canoa, rafting, pesca sportiva, escursioni con imbarcazioni da diporto, ecc.) che per altre attività sportivo-ricreative (ad es. percorsi ciclabili, trekking attrezzato, escursione a cavallo, ecc.).
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione documentazione e censimento delle principali iniziative sportivo-ricreativo già esistenti;</li> <li>- Attività di analisi e progettazione strategia di sviluppo;</li> <li>- Consolidare, promuovere e organizzare nuove iniziative sportive e ricreative.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Parco del Mincio</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria (sportive, ludico-ricreative, ecc.)</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione documentazione: 2 mesi. Attività di analisi e progettazione: 8 mesi. Organizzazione promozione aree: 26 mesi.
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento delle attuali iniziative sportivo e ricreative;</li> <li>- Progettazione, organizzazione e promozione nuove iniziative.</li> </ul>
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. nuove iniziative sportive promosse;</li> <li>- Nr. nuove iniziative ludico-ricreativo promosse;</li> <li>- Nr. spettatori/utenti/turisti attratti nelle iniziative già in essere (analisi incremento di utenza);</li> <li>- Nr. spettatori/utenti/turisti attratti nelle nuove iniziative.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: annuale.</p>

<b>PIANO "C"</b>	<b>PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO</b>
<b>Obiettivo 4</b>	<b>Valorizzazione e promozione di un "sistema integrato" finalizzato alla fruizione storico-culturale ed architettonica del sito</b>
<b>Attività I</b>	<b>Interventi di valorizzazione del centro storico del Comune di Mantova finalizzati alla realizzazione del Progetto "Il Percorso Monumentale"</b>

DEFINIZIONE	Azioni/interventi di valorizzazione del centro storico del Comune di Mantova finalizzati alla realizzazione del Progetto "Il Percorso Monumentale".
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della progettazione in essere;</li> <li>- Attività di analisi e nuova progettazione;</li> <li>- Implementazione interventi finalizzati alla realizzazione del Progetto "Il Percorso Monumentale".</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Ministero BB.CC.AA. / Direzione BB.CC.PP Lombardia</li> <li>- Istituzioni Ecclesiastiche e Religiose / Università di Mantova</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione progettazione in essere: 2 mesi. Attività di analisi e progettazione: 8 mesi. Organizzazione promozione aree: 26 mesi.
RISULTATI ATTESI	Realizzazione interventi di sistemi finalizzati alla realizzazione del Progetto "Il Percorso Monumentale".
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazioni realizzate;</li> <li>- Interventi di valorizzazione realizzati;</li> <li>- Realizzazione del Progetto "Il Percorso Monumentale" del Comune di Mantova.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: annuale.</p>

**PIANO "C" PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO****Obiettivo 4** Valorizzazione e promozione di un "sistema integrato" finalizzato alla fruizione storico-culturale ed architettonica del sito**Attività II** Progetto di valorizzazione delle "Mura Rinascimentali" del Comune di Sabbioneta

DEFINIZIONE	Attività finalizzate alla realizzazione del Progetto di valorizzazione delle "Mura Rinascimentali" del Comune di Sabbioneta.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione della progettazione in essere;</li> <li>- Attività di analisi e nuova progettazione;</li> <li>- Implementazione interventi finalizzati alla realizzazione del Progetto "Mura Rinascimentali".</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Ministero BB.CC.AA. / Direzione BB.CC.PP Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione progettazione in essere: 2 mesi. Attività di analisi e progettazione: 8 mesi. Organizzazione promozione aree: 26 mesi.
RISULTATI ATTESI	Realizzazione interventi di sistemi finalizzati alla realizzazione del Progetto "Mura Rinascimentali".
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazioni realizzate;</li> <li>- Interventi di valorizzazione realizzati;</li> <li>- Realizzazione del Progetto "Mura Rinascimentali" del Comune di Sabbioneta.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: annuale.</p>

**PIANO "C" PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO****Obiettivo 4 Valorizzazione e promozione di un "sistema integrato" finalizzato alla fruizione storico-culturale ed architettonica del sito****Attività III** Interventi di valorizzazione degli itinerari storico-culturali mediante il rafforzamento dell'attività nel campo degli "itinerari gonzagheschi" e l'organizzazione di circuiti museali fra Mantova e le piccole capitali, articolati secondo le differenti esigenze di utenza: turismo storico, culturale, scientifico, religioso, stanziale, scolastico, ecc.

DEFINIZIONE	Attività finalizzata a valorizzare gli itinerari storico-culturali mediante il rafforzamento dell'attività nel campo degli "itinerari gonzagheschi" e l'organizzazione di circuiti museali articolati lungo le piccole capitali (tra cui oltre Mantova e Sabbioneta è da ricordare anche la città di Guastalla) secondo le differenti esigenze di utenza: turismo storico, culturale, scientifico, religioso, stanziale, scolastico, ecc.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione documentazione strumenti ad oggi esistenti;</li> <li>- Attività di analisi e progettazione;</li> <li>- Definizione e organizzazione itinerari.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Comune di Guastalla e centri minori</li> <li>- Ministero BB.CC.AA. / Direzione BB.CC.PP Lombardia</li> <li>- Istituzioni Ecclesiastiche e Religiose / Università</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali);</li> <li>- Risorse comunitarie (CULTURA 2007).</li> </ul>
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione documentazione: 2 mesi. Attività di analisi e progettazione: 4 mesi. Definizione e organizzazione itinerari: 30 mesi.
RISULTATI ATTESI	Promozione e organizzazione di un sistema integrato (Mantova-Sabbioneta) di itinerari storico-culturali "Gonzagheschi" e organizzazione di nuovi circuiti museali.
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. iniziative storico-culturali "gonzaghesche" integrate;</li> <li>- Nr. nuovi circuiti museali promossi e realizzati;</li> <li>- Nr. utenti/turisti attratti.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: semestrale.</p>

**PIANO "C" PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO****Obiettivo 4** Valorizzazione e promozione di un "sistema integrato" finalizzato alla fruizione storico-culturale ed architettonica del sito**Attività IV** Progettazione, implementazione e sviluppo della "Mantova-Sabbioneta Card" al fine di promuovere forme di pagamento integrate per l'accesso ai siti del patrimonio storico-culturale e architettonico nell'ambito degli itinerari di cui ai precedenti punti i), ii) e iii)

DEFINIZIONE	Progettazione, implementazione e sviluppo della "Mantova-Sabbioneta Card" al fine di promuovere forme di pagamento integrate per l'accesso ai siti del patrimonio storico-culturale e architettonico nell'ambito degli itinerari di cui alle precedenti schede i), ii) e iii). Tale progetto dovrà in particolare armonizzare quanto già avviato sul tema dalle singole Amministrazioni come ad esempio il progetto avviato dal Comune di Mantova "Mantegna Card Mantova" promossa in occasione della recente mostra di "Mantegna a Mantova 1460-1506".
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione documentazione strumenti ad oggi esistenti;</li> <li>- Attività di analisi e progettazione;</li> <li>- Realizzazione della "Mantova-Sabbioneta Card".</li> </ul>
SOGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali);</li> <li>- Risorse comunitarie (CULTURA 2007).</li> </ul>
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione documentazione: 2 mesi. Attività di analisi e progettazione: 4 mesi. Implementazione interventi: 30 mesi.
RISULTATI ATTESI	Realizzazione della "Mantova-Sabbioneta Card".
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione della "Mantova-Sabbioneta Card";</li> <li>- Nr. "Mantova-Sabbioneta Card" vendute;</li> <li>- Nr. utenti/turisti attratti.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: semestrale.</p>

**PIANO "C" PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO****Obiettivo 5 Promozione della produzione tipica e dell'enogastronomia locale****Attività I Promozione e creazione di un Sistema di Qualità Globale dell'area del sito, relativa alla produzione enogastronomia dei prodotti tipici locali**

DEFINIZIONE	Progettazione, implementazione e sviluppo di un sistema di Qualità Globale del sito in particolare nell'ambito della produzione enogastronomia dei prodotti tipici locali.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione documentazione che possa rappresentare la situazione attuale;</li> <li>- Attività di analisi e progettazione;</li> <li>- Implementazione di un sistema di qualità.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali);</li> <li>- Risorse comunitarie (LEADER +, ecc.).</li> </ul>
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione documentazione: 2 mesi. Attività di analisi e progettazione: 4 mesi. Implementazione interventi: 30 mesi.
RISULTATI ATTESI	Realizzazione di un sistema di Qualità Globale relativo alla produzione enogastronomia dei prodotti tipici locali.
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di procedure di qualità;</li> <li>- Nr. esercenti/produttori aderenti al sistema di qualità;</li> <li>- Nr. vendita prodotti enogastronomici tipici.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.</p>

**PIANO "C" PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO****Obiettivo 5 Promozione della produzione tipica e dell'enogastronomia locale****Attività II Istituzione di una rete di centri di degustazione e organizzazione di visite e percorsi guidati lungo la "Strada dei vini e dei sapori Mantovani"**

DEFINIZIONE	Progettazione, implementazione e istituzione di una rete di centri di degustazione lungo la "Strada dei vini e dei sapori Mantovani".
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione documentazione che possa rappresentare la situazione attuale;</li> <li>- Attività di analisi e progettazione;</li> <li>- Implementazione di una rete di centri di degustazione;</li> <li>- Organizzazione visite e percorsi guidati.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali);</li> <li>- Risorse comunitarie (LEADER +, ecc.).</li> </ul>
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione documentazione: 2 mesi. Attività di analisi e progettazione: 4 mesi. Implementazione interventi: 30 mesi.
RISULTATI ATTESI	Realizzazione di una rete di centri di degustazione lungo la "Strada dei vini e dei sapori Mantovani".
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. centri di degustazione realizzati e promossi sul territorio;</li> <li>- Nr. visite e percorsi guidati organizzati e realizzati;</li> <li>- Nr. vendita prodotti enogastronomici tipici.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: annuale.</p>

**PIANO "C" PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO****Obiettivo 5 Promozione della produzione tipica e dell'enogastronomia locale****Attività III Consolidare gli eventi in essere promuovendo ed organizzando nuovi eventi fieristici di richiamo regionale, nazionale e internazionale**

DEFINIZIONE	Attività finalizzate sia a consolidare le manifestazioni e gli eventi fieristici locali attualmente in essere (ad es. Festivalletteratura, Mille e due formaggi, Il pane, i suoi luoghi, le sue città, Mantova Musica Festival, Festival Teatro, Salami e salumi, Segni d'Infanzia, Piante e Animali Perduti, ecc.) sia a promuovere ed organizzare nuovi eventi fieristici di richiamo regionale, nazionale e internazionale.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Censimento delle attuali manifestazioni/eventi fieristici organizzati a livello locale;</li> <li>- Strategia di consolidamento e sviluppo nuove eventi;</li> <li>- Organizzazione, realizzazione e promozione di nuovi eventi/manifestazioni fieristiche.</li> </ul>
SOGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Comune di Guastalla e centri minori</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di censimento eventi: 2 mesi. Attività di analisi e definizione strategia: 4 mesi. Organizzazione/realizzazione nuovi eventi: 30 mesi.
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento delle manifestazioni gli eventi fieristici locali attualmente in essere;</li> <li>- Promuovere ed organizzare nuovi eventi fieristici di richiamo regionale, nazionale e internazionale.</li> </ul>
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. nuovi eventi/manifestazioni/fiere organizzate;</li> <li>- Nr. spettatori/utenti/turisti attratti dalle manifestazioni in essere;</li> <li>- Nr. spettatori/utenti/turisti attratti dalle nuove manifestazioni organizzate localmente.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: annuale.</p>

## 4.4 PIANO “D” - PIANO DI PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

OBIETTIVI	ATTIVITÀ
1. PROMOZIONE DELLA COMUNICAZIONE DEL TERRITORIO SIA INTERNA CHE ESTERNA	<p>i) Definizione e sviluppo della identità del sito (Marchio).  </p> <p>ii) Sviluppo di un Piano di strategia di marketing territoriale esteso al territorio interessato dal presente Piano di Gestione.  </p> <p>iii) Promozione di una campagna informativa del sito attraverso varie forme di comunicazione (comunicazione esterna).  </p> <p>iv) Promozione di interventi di comunicazione finalizzati alla sensibilizzazione del “progetto” all’interno del sito (comunicazione interna).  </p> <p>v) Azioni di comunicazione “on site” (digitale).  </p>
2. PROMOZIONE DELL'INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI OFFERTI	<p>i) Organizzazione di corsi di formazione rivolti alle singole categorie imprenditoriali coinvolte nella filiera turistico-ricettiva e culturale-ambientale del sito.  </p> <p>ii) Organizzazione di corsi di formazione, per migliorare le tecniche di gestione, rivolti agli operatori delle istituzioni pubbliche nell’ambito del sito e del territorio interessato dal presente Piano di Gestione.  </p>



**PIANO "D" PIANO DI PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE****Obiettivo 1 Promozione della comunicazione del territorio sia interna che esterna****Attività I Definizione e sviluppo della identità del sito (Marchio)**

DEFINIZIONE	Progettazione, e definizione della identità del sito attraverso lo sviluppo di un "Marchio".
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Attività progettazione e definizione identità del territorio;</li> <li>- Definizione e sviluppo "Marchio".</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di analisi: 1 mese. Attività progettazione: 3 mesi. Definizione Marchio: 2 mesi.
RISULTATI ATTESI	Definizione e sviluppo "Marchio".
INDICATORI DI RISULTATO	Realizzazione Marchio del sito Unesco.  Periodo di valutazione finale: 6 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

<b>PIANO "D"</b>	<b>PIANO DI PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>
<b>Obiettivo 1</b>	<b>Promozione della comunicazione del territorio sia interna che esterna</b>
<b>Attività II</b>	<b>Sviluppo di un Piano di strategia di Marketing Territoriale e del Territorio interessato dal presente Piano di Gestione</b>

DEFINIZIONE	Progettazione e sviluppo di un Piano di strategia di marketing territoriale e del territorio interessato dal presente Piano di Gestione.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione documentazione che possa rappresentare la situazione attuale sia nel lato della domanda che in quello dell'offerta;</li> <li>- Attività di analisi e progettazione;</li> <li>- Definizione di un Piano di marketing.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Comune di Guastalla</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di acquisizione documentazione: 2 mesi. Attività analisi e progettazione: 2 mesi. Definizione Piano di marketing: 8 mesi.
RISULTATI ATTESI	Definizione di un Piano di marketing.
INDICATORI DI RISULTATO	Adozione del Piano di marketing territoriale.  Periodo di valutazione finale: 12 mesi. Monitoraggio: trimestrale.

<b>PIANO "D"</b>	<b>PIANO DI PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>
<b>Obiettivo 1</b>	<b>Promozione della comunicazione del territorio sia interna che esterna</b>
<b>Attività III</b>	<b>Promozione di una campagna informativa del sito attraverso varie forme di comunicazione (comunicazione esterna)</b>

DEFINIZIONE	Progettazione e promozione di una campagna informativa del sito attraverso varie forme di comunicazione (comunicazione esterna).
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Attività progettazione e definizione forme di comunicazione esterna;</li> <li>- Implementazione interventi di comunicazione finalizzati all'esterno del sito quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ufficio stampa;</li> <li>- produzione e divulgazione di materiali informativi (brochure, opuscoli, <i>news letter</i>);</li> <li>- realizzazione di programmi mirati di informazione in Italia ed in Europa (<i>road show</i>, ecc.);</li> <li>- realizzazione di seminari e <i>workshop</i> presso sia Istituzioni Pubbliche che in Ass. di Categoria;</li> <li>- partecipazione a manifestazioni nazionali ed europee, ecc.</li> </ul> </li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di analisi: 2 mesi. Attività progettazione: 4 mesi. Realizzazione interventi: 30 mesi.
RISULTATI ATTESI	Realizzazione interventi di Marketing Territoriale.
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. iniziative di marketing territoriale realizzate (promozione pubblicitaria, workshop, interventi attrazione investimenti, ecc.);</li> <li>- Nr. progetti avviati.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: annuale</p>

<b>PIANO "D"</b>	<b>PIANO DI PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>
<b>Obiettivo 1</b>	<b>Promozione della comunicazione del territorio sia interna che esterna</b>
<b>Attività IV</b>	<b>Promozione di interventi di comunicazione finalizzati alla sensibilizzazione del "progetto" all'interno del sito (comunicazione interna)</b>

DEFINIZIONE	Progettazione e promozione di interventi di comunicazione finalizzati alla sensibilizzazione del "progetto" all'interno del sito (comunicazione interna).
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Attività progettazione e definizione forme di comunicazione interna;</li> <li>- Implementazione interventi di comunicazione finalizzati all'interno del sito quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ufficio stampa;</li> <li>- produzione e divulgazione di materiali informativi (brochure, opuscoli, <i>news letter</i>);</li> <li>- realizzazione di seminari e <i>workshop</i> presso sia Istituzioni Pubbliche che in Associazioni di Categoria.</li> </ul> </li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di analisi: 2 mesi. Attività progettazione: 4 mesi. Realizzazione interventi: 30 mesi.
RISULTATI ATTESI	Realizzazione interventi di marketing territoriale.
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. iniziative di marketing territoriale verso l'interno realizzate (promozione pubblicitaria, workshop, ecc.).</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: annuale</p>

**PIANO "D" PIANO DI PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE****Obiettivo 1** **Promozione della comunicazione del territorio sia interna che esterna****Attività V** **Azioni di comunicazione "on site" (digitale)**

DEFINIZIONE	Progettazione e sviluppo azioni di comunicazione "on site" attraverso internet (portale del marketing turistico del sito).
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di analisi;</li> <li>- Attività di progettazione e definizione di forme di comunicazione on site;</li> <li>- Implementazione Portali internet dedicati al sito.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di analisi: 2 mesi. Attività progettazione: 4 mesi. Realizzazione interventi: 30 mesi.
RISULTATI ATTESI	Implementazione Portali internet dedicati al sito.
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione Portale internet di progetto;</li> <li>- Nr. accessi al sito.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: semestrale</p>

<b>PIANO "D"</b>	<b>PIANO DI PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>
<b>Obiettivo 2</b>	<b>Promozione dell'innalzamento della qualità dei servizi offerti</b>
<b>Attività 1</b>	<b>Organizzazione di corsi di formazione rivolti alle singole categorie imprenditoriali coinvolte nella filiera turistico-ricettiva e culturale-ambientale del sito</b>

DEFINIZIONE	Progettazione e organizzazione di corsi di formazione rivolti alle singole categorie imprenditoriali coinvolte nella filiera turistico-ricettiva e culturale-ambientale del sito.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di analisi e inquadramento filiera turistico-ricettiva e culturale-ambientale del sito;</li> <li>- Attività progettazione e definizione corsi formativi;</li> <li>- Attività di selezione discenti (all'interno delle categorie imprenditoriali individuate nel corso dell'analisi di inquadramento);</li> <li>- Organizzazione e implementazione corsi di formazione.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Ministero BB.CC.AA. / Direzione BB.CC.PP Lombardia</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Istituzioni Ecclesiastiche e Religiose</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di analisi: 2 mesi. Attività progettazione: 4 mesi. Realizzazione corsi: 30 mesi.
RISULTATI ATTESI	Organizzazione e implementazione corsi di formazione rivolti alle categorie imprenditoriali selezionate.
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. corsi formativi organizzati e realizzati;</li> <li>- Nr. operatori formati.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: annuale</p>

**PIANO "D" PIANO DI PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE****Obiettivo 2 Promozione dell'innalzamento della qualità dei servizi offerti****Attività II Organizzazione di corsi di formazione, per migliorare le tecniche di gestione, rivolti agli operatori delle Istituzioni pubbliche nell'ambito del sito e del territorio interessato dal presente Piano di Gestione**

DEFINIZIONE	Progettazione e organizzazione di corsi di formazione, per migliorare le tecniche di gestione, rivolti agli operatori delle Istituzioni pubbliche nell'ambito del sito e del territorio interessato dal presente Piano di Gestione.
AZIONI DA PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di analisi e inquadramento esigenze degli operatori delle istituzioni pubbliche del sito;</li> <li>- Attività progettazione e definizione corsi formativi;</li> <li>- Attività di selezione discenti (all'interno degli operatori pubblici individuati nel corso dell'analisi di inquadramento);</li> <li>- Organizzazione e implementazione corsi di formazione.</li> </ul>
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Mantova</li> <li>- Comune di Sabbioneta</li> <li>- Comune di Guastalla</li> <li>- Regione Lombardia</li> <li>- Provincia di Mantova</li> <li>- Associazioni di Categoria</li> <li>- Privati</li> </ul>
RISORSE UMANE COINVOLTE	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE FINANZIARIE	Risorse pubbliche (comunali, regionali, provinciali e statali).
RISORSE TECNOLOGICHE	Supporti informativi tecnologici.
FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE	Attività di analisi: 2 mesi. Attività progettazione: 4 mesi. Realizzazione corsi: 30 mesi.
RISULTATI ATTESI	Organizzazione e implementazione corsi di formazione rivolti agli operatori pubblici selezionati.
INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. corsi formativi organizzati e realizzati;</li> <li>- Nr. operatori formati.</li> </ul> <p>Periodo di valutazione finale: 36 mesi. Monitoraggio: annuale.</p>

#### 4.5 ANALISI SULLA RICERCA DI FONDI A LIVELLO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE

Le risorse necessarie a finanziare le singole attività previste in ciascuno dei quattro Piani di Settore, saranno reperite da:

- stanziamenti di bilancio indicati dalle due Amministrazioni comunali per la manutenzione e la fruizione del patrimonio storico-architettonico, nonché per le iniziative di promozione culturale e turistica orientate alla valorizzazione dell'intero contesto territoriale (si rimanda in *Allegato 3 e 4* ai bilanci di previsione 2006-2008 del Comune di Mantova e del Comune di Sabbioneta);
- normative e contributi regionali;
- normative e contributi provinciali;
- strumenti, programmi ed iniziative dell'Unione Europea.

Inoltre, a livello specifico:

- il Comune di Mantova beneficia di fonti finanziarie ulteriori pari a circa 6,7 milioni di Euro derivanti dall'Accordo di Programma in vigore tra il medesimo Comune e Regione Lombardia, Provincia di Mantova finalizzato a lavori di: *Restauro delle Sale Teresiane, adeguamento funzionale della Biblioteca Civica di Mantova e opere di completamento del restauro del Palazzo di San Sebastiano*;
- il Comune di Sabbioneta beneficia di fonti finanziarie ulteriori pari a circa 950.000 Euro derivanti dall'Accordo di Programma in vigore tra il medesimo Comune e Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Lombardia, Provincia di Mantova e Politecnico di Milano - Polo di Mantova per la realizzazione del *Progetto per la valorizzazione della Città Murata: Palazzo Forti, Palazzo Giardino e Palazzo Ducale nel Comune di Sabbioneta*.

Nel dettaglio si riportano di seguito i principali *strumenti finanziari ordinari* di natura regionale, nazionale e comunitaria cui si potrà fare ricorso nell'ambito della attuazione dei predetti Piani di Settore proposti.

## Strumenti per finanziare le singole attività del Piano "A"

### RISORSE A LIVELLO NAZIONALE

- D.M. 21/12/2001 - PROGRAMMA DI DIFFUSIONE DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI, EFFICIENZA ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE NATURALI PROTETTE.
- MURST - CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PROGRAMMI DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE.
- LEGGE 135/97 (ART. 9) - FONDO DESTINATO AL FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER LE ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE.
- LEGGE 420/1997 - INTERVENTI IN MATERIA DI EDIZIONI NAZIONALI E COMITATI NAZIONALI PER LE CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI CULTURALI.
- LEGGE 29/2001 - POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE E DEL PATRIMONIO DELLE BIBLIOTECHE ECCLESIASTICHE.

### RISORSE A LIVELLO REGIONALE

- MISURE DOCUP 2007-2013.
- CONTRIBUTI DEL PROGRAMMA FRISL - L.R. 33.91.
- CONTRIBUTI DA SOGGETTI ATTUATORI DI PIANI DI SVILUPPO LOCALE COME IL GAL OGLIO PO (GRUPPO AZIONE LOCALE) IN BASE ALLA L.R. 8/2004.
- CONTRIBUTI PER LA REDAZIONE DI PIANI INTEGRATI DEL COMMERCIO.

### RISORSE A LIVELLO COMUNITARIO

- LEADER + Iniziativa Comunitaria in materia di sviluppo rurale (2000-2006).
- PROGRAMMA COMUNITARIO "CULTURA 2007" (2007-2013).
- PROGRAMMA COMUNITARIO "LIFE +" (2007-2013).

## *Strumenti per finanziare le singole attività del Piano "B"*

### **RISORSE A LIVELLO NAZIONALE**

- LEGGE 366/98 - FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA.
- REGOLAMENTO RECANTE NORME PER LA EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO DEI LAVORI DI RESTAURO, RISTRUTTURAZIONE, ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEGLI IMMOBILI STABILMENTE ADIBITI A TEATRO.
- LEGGE 598/94 (ART.11) - FINANZIAMENTI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TUTELA AMBIENTALE.
- DECRETO LEGISLATIVO 490/99 - CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER INTERVENTI DI RESTAURO, CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE DI BENI IMMOBILI.
- LEGGE 448/2001 (ART. 47) - FINANZIAMENTO DEL PIANO STRAORDINARIO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE OPERE DI GRANDI DIMENSIONI.
- CIRCOLARE 17/2002 - CONTRIBUTI PER PUBBLICAZIONI E CONVEGNI DI RILEVANTE INTERESSE CULTURALE.
- LEGGE 163/1985 - FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO CONTRIBUTI A FAVORE DELLE ATTIVITÀ TEATRALI

### **RISORSE A LIVELLO REGIONALE**

- MISURE DOCUP REGIONE LOMBARDIA 2007-2013.
- CONTRIBUTI DEL PROGRAMMA FRISL -. L.R. 33.91
- CONTRIBUTI DA SOGGETTI ATTUATORI DI PIANI DI SVILUPPO LOCALE COME IL GAL OGLIO PO (GRUPPO AZIONE LOCALE) IN BASE ALLA L.R. 8/2004.
- CONTRIBUTI PER LA REDAZIONE DI PIANI INTEGRATI DEL COMMERCIO.

### **RISORSE A LIVELLO COMUNITARIO**

- LEADER + Iniziativa Comunitaria in materia di sviluppo rurale (2000-2006).
- PROGRAMMA COMUNITARIO "CULTURA 2007" (2007-2013).
- PROGRAMMA COMUNITARIO "LIFE +" (2007-2013).

*Strumenti per finanziare le singole attività del Piano "C"***RISORSE A LIVELLO NAZIONALE**

- LEGGE 29 MARZO 2001, N. 135 "RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE NAZIONALE DEL TURISMO".
- LEGGE 388/2000 ART. 8 - AGEVOLAZIONI FISCALI PER GLI INVESTIMENTI NELLE AREE SVANTAGGIATE.
- REVISIONE DELLA DISCIPLINA SUI LAVORI SOCIALMENTE UTILI, A NORMA DELL'ARTICOLO 22 DELLA LEGGE 24 GIUGNO 1997, N.°196.
- LEGGE 27.10.1966 N. 910 FONDO PER LO SVILUPPO DELLA MECCANIZZAZIONE IN AGRICOLTURA (ART. 12).
- LINEE DI CREDITO ARTIGIANCASSA - FACTORING.
- LEGGE 534/1996 - NUOVE NORME PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI STATALI ALLE ISTITUZIONI CULTURALI.
- LEGGE 724/1994 ART.35 - EMISSIONE DI TITOLI OBBLIGAZIONARI DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI (B.O.C.).
- LEGGE 1068/64 - FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER LE IMPRESE ARTIGIANE ISTITUITO PRESSO L'ARTIGIANCASSA.
- LEGGI 662/96 - 266/97 - FONDO DI GARANZIA A FAVORE DELLE PMI MEDIOCREDITO CENTRALE.
- DECRETO LGS 185/2000 - MISURE IN FAVORE DELL'AUTOIMPIEGO IN FORMA DI MICROIMPRESA [strumento valido solo per le aree depresse].
- DECRETO LGS 185/2000 - MISURE IN FAVORE DELL'AUTOIMPIEGO IN FRANCHISING [strumento valido solo per le aree depresse].
- AGEVOLAZIONI PER L'APPRENDISTATO - LN 196/97.
- LEGGE 342/2000 (ART.96) - CONTRIBUTI IN FAVORE DI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE.
- NORME PER L'UTILIZZAZIONE DI FONDI PER LO SVECCHIAMENTO DEL PARCO AGROMECCANICO.
- DISCIPLINA DELL'AGRITURISMO LEGGE 5 DICEMBRE 1985, N.730.
- LEGGE 14.10.1964, N. 1068 CREDITO ALL'ARTIGIANATO.
- LEGGE 608/1996 - PRESTITO D'ONORE - PROMOZIONE DI INIZIATIVE DI LAVORO AUTONOMO [strumento valido solo per le aree depresse].
- LEGGE 125/91 - AZIONI POSITIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLA PARITÀ UOMO-DONNA NEL LAVORO.
- LEGGE 388/2000 ART. 13 - REGIME FISCALE AGEVOLATO PER LE NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI DI LAVORO AUTONOMO.
- LEGGE 46/82 - ART. 14 - INCENTIVI PER ATTIVITÀ DI RICERCA, SVILUPPO ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA FONDO ROTATIVO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA.
- LEGGE 448/2001 (ART. 44) - SGRAVI CONTRIBUTIVI PER I NUOVI ASSUNTI.
- LEGGE 449/97 (ART.11) - INCENTIVI FISCALI PER IL COMMERCIO E TURISMO.
- LEGGE 448/98 (ART.51) - PROVVEDIMENTI A FAVORE DELLE COOPERATIVE SOCIALI [strumento valido solo per le aree depresse].
- LEGGE 441/98 - IMPRENDITORIA GIOVANILE IN AGRICOLTURA - PRIMO INSEDIAMENTO.
- LEGGE 95/95 - IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE [strumento valido solo per le aree depresse].
- LEGGE 499/99 ART.4 - AIUTI ALLE UNIONI NAZIONALI TRA LE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI AGRICOLI.
- LEGGE 236/93 (ART.1 BIS) - IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE - FORNITURA DI SERVIZI.
- LEGGE 135/97 - IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE PER L'AGRICOLTURA [strumento valido solo per le aree depresse]

- LEGGE 68/99 - AGEVOLAZIONI PER LE ASSUNZIONI DEI DISABILI.
- MEDIOCREDITO CENTRALE - RIFINANZIAMENTO PER PROGRAMMI DI INVESTIMENTO E DI SVILUPPO PMI.
- LINEE DI CREDITO ARTIGIANCASSA - LEASING AGEVOLATO.
- LINEE DI CREDITO ARTIGIANCASSA - FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI PRODUTTIVI.
- LINEE DI CREDITO ARTIGIANCASSA - ACQUISIZIONE DI SCORTE.
- LEGGE 28 NOVEMBRE 1965 N. 1329 - "LEGGE SABATINI" - AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO (O LA LOCAZIONE) DI MACCHINARI.
- LINEE DI CREDITO ARTIGIANCASSA - CONTRATTI DI SUBFORNITURA.
- CONCESSIONE DI INCENTIVI PER IL TRASPORTO COMBINATO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA LEGGE 23/12/97 N.454.
- LEGGE 488/92 - AGEVOLAZIONI A FAVORE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE NELLE AREE DEPRESSE DEL PAESE SETTORE INDUSTRIA [strumento valido solo per le aree depresse].

#### RISORSE A LIVELLO REGIONALE

- MISURE DOCUP REGIONE LOMBARDIA 2007-2013.
- LEGGE REGIONALE 5 GENNAIO 2000, N. 1 "RIORDINO DEI SISTEMA DELLE AUTONOMIE IN LOMBARDIA" (ART. 2, COMMI 44, 45, 47, 48: COMPETENZE DELLA REGIONE E DELLE PROVINCE).
- LEGGE REGIONALE 14 APRILE 2004, N. 8 "NORME PER IL TURISMO IN LOMBARDIA" COME MODIFICATA DALLA L.R. 3 NOVEMBRE 2004, N. 30 E DALLA L.R. 20 DICEMBRE 2004, N. 36.
- CONTRIBUTI DEL PROGRAMMA FRISL -. L.R. 33.91.
- CONTRIBUTI DA SOGGETTI ATTUATORI DI PIANI DI SVILUPPO LOCALE COME IL GAL OGLIO PO (GRUPPO AZIONE LOCALE) IN BASE ALLA L.R. 8/2004.
- CONTRIBUTI PER LA REDAZIONE DI PIANI INTEGRATI DEL COMMERCIO.

#### RISORSE A LIVELLO COMUNITARIO

- LEADER + Iniziativa Comunitaria in materia di sviluppo rurale (2000-2006).
- PROGRAMMA COMUNITARIO "CULTURA 2007" (2007-2013).
- PROGRAMMA COMUNITARIO "LIFE +" (2007-2013).

## Strumenti per finanziare le singole attività del Piano "D"

### RISORSE A LIVELLO NAZIONALE

- LEGGE 163/85 (ART. 15 E SS.) - FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO, CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE DELLA DANZA, RASSEGNE E FESTIVAL.
- REGOLAMENTO RECANTE NORME DI ATTUAZIONE DEI TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO (L.196/1997 ART. 18).
- LEGGE 57/2001 (ART. 23) - CONTRIBUTI A FAVORE DELLE EMITTENTI TELEVISIVE LOCALI.
- CIRCOLARE 27/01 - PREMI PER ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL LIBRO E DELLA LETTURA.
- INCENTIVI PER GLI INVESTIMENTI INNOVATIVI E PER LA FORMAZIONE AI SENSI DELL' ART.2 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1997 N.454.
- LEGGE 40/87 - CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DEGLI ENTI PRIVATI DI FORMAZIONE.
- LEGGE 388/2000 ART. 123 - PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E ZOOTECNICHE BIOLOGICHE

### RISORSE A LIVELLO REGIONALE

- MISURE DOCUP REGIONE LOMBARDIA 2007-2013.
- CONTRIBUTI DEL PROGRAMMA FRISL -. L.R. 33.91.
- CONTRIBUTI DA SOGGETTI ATTUATORI DI PIANI DI SVILUPPO LOCALE COME IL GAL OGLIO PO (GRUPPO AZIONE LOCALE) IN BASE ALLA L.R. 8/2004.

### RISORSE A LIVELLO COMUNITARIO

- LEADER + Iniziativa Comunitaria in materia di sviluppo rurale (2000-2006).
- PROGRAMMA COMUNITARIO "CULTURA 2007" (2007-2013).
- PROGRAMMA COMUNITARIO "LIFE +" (2007-2013).

# 5

## STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

### 5.1

*Soluzioni organizzative di breve termine*

### 5.2

*Soluzioni organizzative di medio/lungo termine*

### 5.3

*Azioni di controllo e "monitoraggio"*



## 5. STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

Nei capitoli precedenti sono state illustrate le principali Diretrici di Sviluppo attorno alle quali costruire una strategia per la valorizzazione delle risorse territoriali di Mantova e Sabbioneta. Inoltre per l'implementazione delle suddette direttrici sono state descritte – nell'ambito di quattro specifici Piani di Settore – le azioni e gli interventi da realizzare al fine di dare concreta attuazione alla strategia impostata.

Al fine di consentire l'effettiva attuazione di quanto programmato occorre, tuttavia, coinvolgere i principali attori locali ed istituzionali e tutto il più ampio "sistema" di *governance* del territorio in ogni fase del Piano medesimo. In questo senso i principali attori locali ed istituzionali che – a diverso titolo – dovranno essere investiti dal presente processo integrato di valorizzazione, sono:

- il Comune di Mantova;
- il Comune di Sabbioneta;
- la Provincia di Mantova;
- l'Ente Parco del Mincio;
- la Regione Lombardia;
- la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- il sistema produttivo delle imprese;
- le Associazioni di Categoria;
- le Associazioni culturali con le loro rappresentanze;
- le Istituzioni Ecclesiastiche e Religiose;
- i centri minori che formavano il "sistema" delle piccole capitali gonzghesche (ad es. Guastalla, Novellara, Revere, ecc).

Al fine di rendere più agevole il perseguimento di tali obiettivi, direttrici ed azioni, e di rispondere alle immediate esigenze, la presente sezione illustra i possibili sistemi di governo dei processi contenuti nei diversi piani settoriali del Piano di Gestione. In questo senso per l'attuazione del Piano di Gestione si dovrà partire, almeno in una *prima fase*, da una struttura di gestione più "informale" ed agile che non comporti elevati oneri economici o la necessità di istituire nuove strutture e risorse. Nel medio/lungo periodo è possibile, invece, prevedere la costituzione di strutture integrate di gestione più "formalizzate" in grado di gestire in modo specifico la complessità del sito oggetto di candidatura.

### 5.1 SOLUZIONI ORGANIZZATIVE DI BREVE TERMINE

Alla luce di quanto anticipato in premessa, s'intuisce come la strada dell'attuazione di una reale e permanente valorizzazione dell'area passi attraverso la

pianificazione di un processo di attuazione programmato e coordinato delle iniziative, lungo un arco temporale di medio-lungo periodo, gestito inizialmente da un'organizzazione preordinata in grado di supportare, sin dalle fasi preliminari, il processo attuativo/gestionale attraverso attività di indirizzo, coordinamento e supervisione.

A tal proposito sono state individuate diverse soluzioni organizzative tra cui identificare un possibile soggetto istituzionale, responsabile della prima fase attuativa descritta. Coerentemente con quanto sopra richiamato, la realizzazione delle iniziative ricomprese nel Piano di Gestione richiede l'individuazione di un'unica struttura responsabile delle azioni e degli interventi attuativi sin dalle fasi preliminari.

Tale struttura identifica, quindi, una sorta di “regia centralizzata”, all'interno della quale far convergere tutte le diverse funzioni di programmazione, indirizzo, attivazione, controllo, monitoraggio e supervisione, necessarie ad accompagnare i differenti soggetti attuatori coinvolti nel lungo ed articolato processo di realizzazione ed esecuzione delle iniziative presentate.

Tale struttura (che potremo definire *Unità di Coordinamento – Ufficio Unesco*) dovrà prevedere il coinvolgimento di tutti gli attori, mediante la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa e/o un Accordo di Programma, all'interno del quale verranno formalizzate le manifestazioni di interesse dei differenti soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione del Piano.

L'Accordo di Programma suddetto si identifica quale strumento di programmazione negoziata introdotto dal legislatore al fine di favorire il diffondersi tra i soggetti istituzionali di logiche di programmazione integrata e concertata per lo sviluppo del territorio.

In tal senso, l'Accordo di Programma si pone quale strategia di sviluppo unanimemente condivisa tra i soggetti istituzionali responsabili della successiva attuazione. Il processo di attuazione della strategia di sviluppo contenuta nell'Accordo di Programma comporta, tuttavia, il ricorso di una serie di strumenti attraverso cui attivare le differenti risorse necessarie alla realizzazione delle iniziative previste dal Piano. Non va, tuttavia, esclusa la possibilità di evitare di costituire, nella prima fase, un nuovo organismo responsabile del ruolo di *Unità di Coordinamento – Ufficio Unesco*, avvalendosi di strutture già presenti ed operanti sul territorio con funzioni simili o del tutto affini; in particolare, le funzioni della predetta *Unità di Coordinamento* risultano essere le seguenti:

- 1) programmazione e coordinamento delle attività di concertazione tra tutti i soggetti istituzionali e non, coinvolti nella realizzazione del Piano;
- 2) gestione e coordinamento delle attività di supporto ed assistenza tecnica delle diverse fasi del Piano;
- 3) verificare lo stato di avanzamento del Piano;

- 4) verificare la coerenza delle iniziative proposte da istituzioni pubbliche e non, rispetto alla strategia generale ed agli obiettivi di indirizzo previsti dal Piano;
- 5) definizione delle criticità e dei fabbisogni dei diversi interventi previsti nel Piano;
- 6) concordare con i diversi attori le priorità per lo sviluppo delle singole parti del Piano;
- 7) monitoraggio del sito;
- 8) monitoraggio *in itinere* ed *ex post* delle attività di realizzazione delle iniziative oggetto del Piano di Gestione; in particolare l'attività di monitoraggio in oggetto prevede le seguenti azioni:
  - la sintesi delle attività svolte e i consuntivi di impegno delle risorse effettivamente impiegate nel progetto;
  - un'analisi dei risultati, tanto quantitativi quanto qualitativi, conseguiti nel periodo;
  - il livello di completamento degli obiettivi previsti nel Piano;
  - la quantificazione e motivazione di eventuali scostamenti dal programma esecutivo in vigore;
  - gli elementi per la prosecuzione delle attività nel periodo corrente o per la stesura del programma esecutivo del periodo successivo.

In linea del tutto indicativa, l'*Unità di Coordinamento – Ufficio Unesco* deve provvedere, preliminarmente, ad instaurare relazioni collaborative con i seguenti soggetti:

- Enti ed Istituzioni amministrative;
- soggetti attuatori;
- Associazioni di Categoria;
- collaboratori tecnico-scientifici.

Accanto all'*Unità di Coordinamento – Ufficio Unesco*, le attività di carattere tecnico possono essere affidate ad uno o più "Gruppi di lavoro", composto da funzionari tecnici delle singole Amministrazioni Locali e/o da professionisti esterni. È inoltre ipotizzabile la costituzione di una *Segreteria permanente* per l'esecuzione dei seguenti compiti:

- assistere l'*Unità di Coordinamento – Ufficio Unesco* ed i Gruppi di Lavoro nella loro attività fornendo il necessario supporto organizzativo;
- svolgere il ruolo di punto di riferimento permanente per tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano;
- definire il calendario delle riunioni e provvedere alla loro convocazione;
- organizzare ed archiviare tutta la documentazione relativa al piano;

- tenere i contatti con il pubblico, con la stampa e con ogni altro soggetto interessato per fornire notizie sull'attuazione del Piano.

La definizione preliminare di tali rapporti, assume una valenza strategica al fine di condividere con tutti i soggetti istituzionali e non, coinvolti e operanti sul territorio, l'opportunità rappresentata dal presente progetto, per la promozione dello sviluppo e della crescita dell'economia locale, attraverso nuove forme di partenariato per realizzare progetti sostenibili ed economicamente validi. Il processo di attuazione delle iniziative previste dal Piano, richiede una costante opera di monitoraggio e supervisione in itinere ed ex-post, al fine di garantire il rispetto delle risorse disponibili e dei tempi previsti.

A tal fine l'*Unità di Coordinamento – Ufficio Unesco* si candida quale organismo ottimale attraverso cui porre in essere tutte le azioni di prevenzione e vigilanza necessarie a verificare il pieno utilizzo delle risorse disponibili, vigilando attivamente allo stesso tempo sul rispetto dei tempi progettuali indicati, al fine di non ritardare e scombinare le relazioni e correlazioni instaurate tra le differenti progettualità.

Obiettivo strategico dell'*Unità di Coordinamento – Ufficio Unesco*, risiede nella costituzione di tavoli di *governance*, che rappresentano, quindi, l'elemento cardine di tutta l'attività di comunicazione istituzionale integrata sul territorio del Piano di Gestione. Infatti l'importanza di incontri programmati con gli *stakeholders*, cittadinanza ed organizzazioni di categoria che operano sul territorio, risiede nella capacità di creare una rete di dialogo, dove le differenti esperienze nonché le specifiche esigenze possano divenire bagaglio conoscitivo di ognuno dei partecipanti.

I tavoli di *governance* hanno, quindi, lo scopo precipuo di far integrare i differenti attori chiave dello sviluppo, laddove i fattori di successo, anche soprattutto per la successiva fase di gestione dei progetti previsti dal Piano, sono legati a:

- la condivisione delle scelte programmate;
- la gestione per risultati;
- la snellezza, flessibilità ed apertura all'apprendimento continuo;
- l'anticipazione e la gestione proattiva dei cambiamenti;
- la partecipazione e la gestione non gerarchica;
- il trasferimento di responsabilità;
- l'apertura al dialogo ed al confronto.

Proposte e soluzioni organizzative alternative da sviluppare nella prima fase del Piano (breve/medio periodo) rispetto all'*Unità di Coordinamento* possono essere, invece, le seguenti:

- 344 a. Conferenza dei Sindaci dei Comuni nell'ambito del sito;

- b. Comitato di Tecnici costituito da funzionari, uno per ciascun Comune, individuato in seno alla singola Amministrazione Comunale;
- c. Gruppo di Lavoro Tecnico di Coordinamento, costituito da funzionari tecnici delle singole Amministrazioni Locali e da professionisti esterni.

## 5.2 SOLUZIONI ORGANIZZATIVE DI MEDIO/LUNGO TERMINE

È possibile ipotizzare, come già sostenuto, l'opportunità di utilizzare strumenti di coordinamento più "agili" nel breve periodo per poi dotarsi di una struttura "ad hoc" in una fase più consolidata del Piano nel medio-lungo periodo. In particolare, l'attività di indirizzo e coordinamento potrà essere svolta da una apposita "Struttura" di sviluppo, tenendo conto delle esperienze in merito già attuate in alcune realtà territoriali italiane. Tale "Struttura" (costituita in forma societaria mista pubblico-privato o attraverso altre tipologie giuridiche come di seguito illustrate) potrà svolgere le seguenti attività per l'attuazione del Piano di Gestione:

- sostenere su un piano tecnico e logistico i processi di concertazione fra i partner, al fine di:
  - i) *definire e rendere operative linee di intervento coordinate ed integrate per lo sviluppo delle risorse paesaggistiche e culturali dell'area interessata, favorendo la presenza e la partecipazione dei diversi livelli istituzionali, sociali, associativi e produttivi presenti sul territorio;*
  - ii) *favorire l'aggregazione e la cooperazione fra gli attori locali impegnati nella tutela e trasformazione del paesaggio.*
- incrementare la conoscenza e la consapevolezza, a livello locale, dei valori paesaggistici, culturali ed identitari del territorio al fine di favorire i processi volti ad acquisire un largo consenso intorno agli obiettivi di difesa di quei valori ed alle scelte imposte da uno sviluppo compatibile;
- sostenere le funzioni di programmazione e progettazione locale nel campo della tutela, valorizzazione e trasformazione compatibile del paesaggio, in un quadro di integrazione e coordinamento, anche attraverso la fornitura di specifici servizi di studio, ricerca, innovazione e qualificazione;
- sostenere le funzioni di attuazione di interventi di tutela, riqualificazione e trasformazione contemporanea del paesaggio attraverso la consulenza e l'orientamento degli operatori locali;
- svolgere azioni di monitoraggio garantendo la conoscenza, l'integrazione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi realizzati sul territorio.

In un'ottica di lungo periodo, possono essere di seguito evidenziati i princi-

pali modelli gestionali percorribili sia in termini giuridico-amministrativi sia in termini economico-organizzativi, con una valutazione dei vantaggi e degli svantaggi di ciascuno dei suddetti modelli.

In questo senso, i principali modelli gestionali – ad oggi – applicabili e funzionali alla gestione del sito in maniera integrata ed organica sono rappresentati nella seguente tabella, dove vengono riportati in sintesi i principali vantaggi/svantaggi.

MODELLI	PRINCIPALI VANTAGGI	PRINCIPALI SVANTAGGI
Istituzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Mantenimento di una forte valenza “pubblica”;</li> <li>– Snellimento delle procedure interne agli Enti Locali attraverso l’unificazione di differenti competenze.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Mancanza di una effettiva autonomia gestionale ed operativa;</li> <li>– Politica tariffaria imposta e vincolata a politiche sociali;</li> <li>– Non accesso autonomo al credito, ecc.</li> </ul>
Associazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Forte propensione al coinvolgimento di più soggetti pubblico/privati;</li> <li>– Responsabilità limitata dei Soci.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Maggiormente adatte al raggiungimento di scopi a breve termine;</li> <li>– Possibilità di svolgere attività di natura economica non in modo esclusivo e prevalente.</li> </ul>
Azienda speciale	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Ottimale equilibrio tra interessi pubblici e privati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Poco reattiva alla partecipazione di più soggetti.</li> </ul>
Consorzio	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Elasticità nel mantenimento di un’autonomia giuridica tra i possibili consorziati pubblico/privati;</li> <li>– Suddivisione dei rischi e valorizzazione delle sinergie tra i diversi soggetti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Eccessiva macchinosità organizzativa se applicate alla gestione di un “sistema culturale”;</li> <li>– Difficoltà gestionali nel medio-lungo termine (limitata permanenza dei soci all’interno del medesimo Consorzio).</li> </ul>
Società di Capitali	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Massima Flessibilità nella gestione operativa;</li> <li>– Responsabilità limitata dei soci.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Netta propensione alle logiche aziendalistiche con finalità di lucro.</li> </ul>
Fondazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Particolarmente adatta al settore culturale prevedendo la possibilità di diverse soluzioni gestionali;</li> <li>– Agevolazioni fiscali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Mancanza ad oggi di un “modello organizzativo unico” applicabile a tutte le tipologie di fondazione;</li> <li>– Utili non distribuibili.</li> </ul>
Trust	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Strumento di estrema flessibilità ed innovazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Mancanza di una sufficiente sperimentazione in Italia.</li> </ul>

In estrema sintesi è possibile tuttavia affermare che la struttura attuativa utilizzabile nella fattispecie concreta dovrà essere scelta tra le seguenti forme giuridiche:

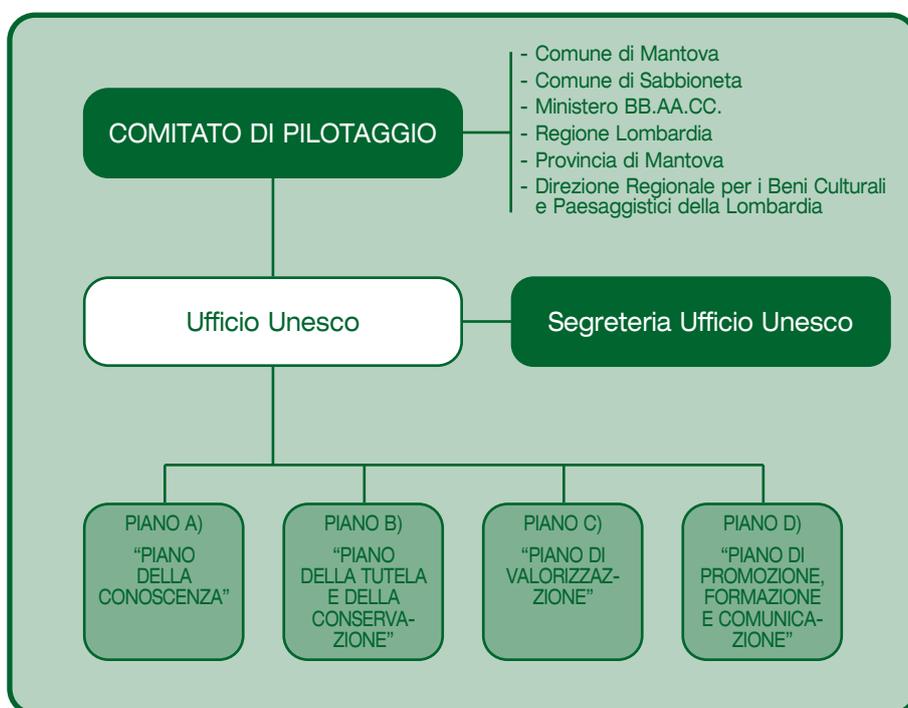
- *Consorzio*, in ragione della necessità di farvi partecipare un ampio numero di soggetti pubblici e/o privati;

- *Fondazione*, qualora si intenda gestire un singolo bene del sito (es. biblioteca o museo) e lo stesso appartenga ad un numero di enti estremamente ristretto;
- *Società di capitali*, qualora si intenda gestire imprenditorialmente uno o più beni del sito e si intendano trarre profitti dalla gestione.

Una volta scelta la forma giuridica più idonea alle finalità delle Amministrazioni locali ed istituzionali promotori dell'iniziativa, sarà necessario definire nel dettaglio la struttura gestionale operativamente responsabile dell'implementazione del Piano di Gestione. In particolare obiettivo di tale fase è definire le caratteristiche principali della struttura gestionale attraverso la stesura del regolamento organizzativo, che definisca:

- l'organigramma;
- il funzionigramma,
- le linee di riporto e coordinamento;
- la modalità di nomina;
- le responsabilità assegnate e relativi ruoli;
- le risorse;
- gli strumenti di gestione.

A titolo esemplificativo è possibile riportare di seguito lo schema grafico di tale struttura di gestione.



In particolare tale esempio di organigramma della struttura gestionale prevede un'Unità Direzionale (ad esempio un *Comitato di Pilotaggio*) costituita dagli "stakeholder" dotati di potere decisionale e quattro aree relative ai vari Piani di Settore.

Al coordinamento operativo e gestionale delle suddette quattro aree di Piano è previsto un "Ufficio Unesco" cioè una struttura di *project management* dedicata alla gestione ed allo sviluppo del Progetto (che è dunque responsabile della gestione, dell'avanzamento e del relativo monitoraggio del Piano di Gestione), con anche funzioni di segreteria di supporto a tutte le attività del suddetto Ufficio Unesco.

A prescindere dalla forma giuridica che si ritiene più idonea a gestire le attività di un Piano di Gestione – il *Comitato di Pilotaggio* sarebbe costituito dal Consiglio di Amministrazione, del quale farebbero parte i consiglieri in rappresentanza di tutti gli *stakeholder* promotori della candidatura del sito (e nello specifico i Comuni di Mantova e Sabbioneta, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, nonché un rappresentante del Ministero dei Beni e Attività Culturali).

Una struttura dedicata al progetto denominata "Ufficio Unesco" è, invece, da prevedere all'interno delle Amministrazioni comunali proponenti la candidatura del sito (Mantova e Sabbioneta) e dovrà essere in grado di effettuare l'avanzamento ed il monitoraggio del Piano di Gestione con un approccio manageriale.

Per ciascuna area dell'organigramma rappresentato nella precedente pagina, si dovranno definire le attività principali, costruendo così il relativo funzionigramma.

A titolo esemplificativo di seguito è riportata una tabella di funzionigramma e la relativa *governance* per la struttura gestionale che, comunque, sarà nel dettaglio definita all'avvio del Piano di Gestione.

FUNZIONE	ATTIVITÀ PRINCIPALI	GOVERNANCE
Comitato di pilotaggio	<p>Garantisce l'implementazione dell'intero Piano di Gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordina tutte le funzioni sottostanti;</li> <li>- Analizza i report elaborati dall'Ufficio Unesco relativi al Piano di Gestione;</li> <li>- Presiede le riunioni di avanzamento con tutte le funzioni;</li> <li>- Indica riunioni straordinarie;</li> <li>- Definisce i correttivi necessari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.</li> </ul>	<p>Il Comitato di Pilotaggio è formato dalle Istituzioni che hanno sottoscritto l'Accordo di intesa per la candidatura del sito.</p> <p>Il Comitato è diretto e coordinato dai sindaci dei Comuni di Mantova e Sabbioneta promotori della candidatura del sito.</p>

Ufficio Unesco	<p>Supporta il Comitato di Pilotaggio, i coordinatori di Piani di Azione ed i responsabili di progetto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'implementazione dei progetti contenuti nei quattro Piani di Settore;</li> <li>- Il Controllo ed il Monitoraggio dell'avanzamento del Piano di Gestione;</li> <li>- Elaborazione e consegna report ai vari livelli.</li> </ul>	<p>L'Ufficio Unesco è costituito all'interno delle due Amministrazioni comunali di Mantova e Sabbioneta ed è formato da un Gruppo di Lavoro di personale specializzato dedicato al Progetto, proveniente dalle medesime Amministrazioni.</p> <p>L'Ufficio è diretto e coordinato dai rispettivi Direttori Generali delle due Amministrazioni comunali</p>
Segreteria dell'Ufficio Unesco	<p>Fornisce supporto di segreteria a tutte le funzioni della struttura gestionale dell'Ufficio Unesco:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione smistamento della posta in entrata ed uscita;</li> <li>- Gestione della agenda impegni dei membri del Comitato di pilotaggio;</li> <li>- Monitoraggio delle criticità relative ai buoni d'ordine ed alle determinazioni portate alla firma del Comitato di Pilotaggio;</li> <li>- Assistenza segretariale direttiva ai coordinatori delle 4 aree identificate.</li> </ul>	<p>Operativamente tale Unità costituita all'interno dell'Ufficio Unesco dovrà prevedere almeno tre risorse dedicate ed in particolare un coordinatore Responsabile, una risorsa dedicata alle iniziative di valorizzazione culturali ed una risorsa dedicata alle iniziative di valorizzazione socio-economiche.</p>
Area A) "Piano della Conoscenza"	<p>Garantisce l'implementazione del Piano di Conoscenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordina tutte le funzioni sottostanti;</li> <li>- Collabora con l'Ufficio Unesco alla realizzazione del report di Piano di Conoscenza;</li> <li>- Analizza i report elaborati dall'Ufficio Unesco relativi al Piano di Conoscenza;</li> <li>- Individua le criticità e i rischi dei progetti che compongono il Piano di Conoscenza;</li> <li>- Propone al Comitato di Pilotaggio possibili correttivi;</li> <li>- Partecipa alle riunioni di avanzamento e alle riunioni straordinarie.</li> </ul>	<p>L'Area è formata dai funzionari comunali delle Amministrazioni di Mantova e Sabbioneta.</p> <p>L'Area è coordinata e diretta dagli Assessorati alla Cultura dei rispettivi comuni.</p>
Area B) "Piano della Tutela e della Conservazione"	<p>Garantisce l'implementazione del Piano della Tutela e della Conservazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordina tutte le funzioni sottostanti;</li> <li>- Collabora con l'Ufficio Unesco alla realizzazione del report di Piano di Tutela e Conservazione;</li> <li>- Analizza i report elaborati dall' Ufficio Unesco relativi al Piano di Tutela e Conservazione;</li> <li>- Individua le criticità e i rischi dei progetti che compongono il Piano di Tutela e Conservazione;</li> <li>- Propone al Comitato di Pilotaggio possibili correttivi;</li> <li>- Partecipa alle riunioni di avanzamento e alle riunioni straordinarie.</li> </ul>	<p>L'Area è formata dai funzionari comunali delle Amministrazioni di Mantova e Sabbioneta.</p> <p>L'Area è coordinata e diretta dagli Assessorati all'Urbanistica dei rispettivi comuni.</p>

Area C)  
"Piano di  
Valorizzazione"

Garantisce l'implementazione del Piano di Valorizzazione:

- Coordina le funzioni Area; "Valorizzazione culturale" e Area "Valorizzazione socio-economica"
- Collabora con l'Ufficio Unesco alla realizzazione del report di Piano di Valorizzazione;
- Analizza i report elaborati dall'Ufficio Unesco relativi al Piano di Valorizzazione;
- Individua le criticità e i rischi dei Piani di Valorizzazione culturale ed economica;
- Propone al Comitato di Pilotaggio possibili correttivi;
- Partecipa alle riunioni di avanzamento e alle riunioni straordinarie.

L'Area è formata dai funzionari comunali delle Amministrazioni di Mantova e Sabbioneta. L'Area è coordinata e diretta dagli Assessorati al Turismo dei rispettivi comuni.

Area D)  
"Piano di  
promozione,  
formazione  
e comunicazione"

Garantisce l'implementazione del Piano di promozione, formazione e comunicazione:

- Coordina le funzioni sottostanti;
- Collabora con l'Ufficio Unesco alla realizzazione del report di Piano di promozione, formazione e comunicazione;
- Analizza i report elaborati dall' Ufficio Unesco relativi al Piano di promozione, formazione e comunicazione;
- Individua le criticità e i rischi dei progetti che compongono il Piano di promozione, formazione e comunicazione;
- Propone al Comitato di Pilotaggio possibili correttivi;
- Partecipa alle riunioni di avanzamento e alle riunioni straordinarie.

L'Area è formata dai funzionari comunali delle Amministrazioni di Mantova e Sabbioneta. L'Area è coordinata e diretta dagli Assessorati alla Formazione ed al Turismo dei rispettivi comuni.

N.B.: Al fine di fornire un costante supporto nelle varie fasi di implementazione del Piano di Gestione si rende opportuno – sin dall’avvio del medesimo Piano – provvedere a costituire un Ufficio Unesco dedicato al sito presso le Amministrazioni comunali promotrici della candidatura. Infatti come sopra descritto è prevista una struttura dedicata al sito sia nel breve termine (*Unità di coordinamento – Ufficio Unesco*) sia nel medio-lungo termine (*Ufficio Unesco*).

Operativamente tale struttura dovrà prevedere almeno tre risorse dedicate ed in particolare un coordinatore Responsabile, una risorsa dedicata alle iniziative di valorizzazione culturali ed una risorsa dedicata alle iniziative di valorizzazione socio-economiche.

### 5.3 AZIONI DI CONTROLLO E “MONITORAGGIO”

Aver definito la struttura gestionale preposta alla gestione del sito Unesco non è sufficiente a garantire l’efficace implementazione del Piano di Gestione.

È infatti necessario disporre di sistema di controllo e monitoraggio nelle varie fasi di attuazione del Piano di Gestione stesso, al fine di verificare per tempo i possibili ritardi/impedimenti delle azioni programmate ed essere, pertanto, in grado di organizzare ed implementare per tempo tutte le necessarie azioni correttive. In particolare il sistema di monitoraggio deve consentire di valutare l’effettiva realizzazione degli obiettivi programmati e delle ricadute, attese sul territorio, di matrice culturale, economica e sociale.

In questo senso le attività di controllo e monitoraggio che dovranno essere attivate sono riconducibili a due diverse logiche, comunque inter-dipendenti:

- monitoraggio del sito nel suo complesso;
- monitoraggio *in itinere* ed *ex post* delle attività di realizzazione delle iniziative oggetto del Piano.

Il controllo dell’efficacia delle azioni proposte nel presente documento costituisce, pertanto, l’opera di costante monitoraggio di cui i singoli uffici ed istituti “responsabili” all’interno del Piano – attivando specifiche competenze (tecniche, scientifiche, amministrative, ecc.) – dovranno farsi carico nell’ambito del territorio di pertinenza e/o dei singoli progetti e ciò sempre attraverso un coordinamento generale e la costante supervisione del *Project Management* dettagliatamente descritto al precedente *Cap. 5.2*.

In particolare per effettuare il corretto monitoraggio del progetto si rende necessario elaborare un modello di controllo delle azioni previste attraverso adeguati indicatori e parametri di analisi, da definirsi, comunque, nel dettaglio in una più avanzata fase di redazione del Piano.

In ogni caso gli indicatori che saranno nel dettaglio individuati dovranno essere capaci di descrivere lo stato di avanzamento dei lavori, individuare, misurare e contribuire a valutare nelle successive fasi di verifica e programmazione l'impatto dell'azione strategica.

Nel dettaglio gli indicatori – per poter verificare la congruità degli interventi – devono essere:

- rappresentativi;
- validi dal punto di vista scientifico;
- semplici e di agevole interpretazione;
- capaci di indicare la tendenza nel tempo;
- ove possibile, capaci di fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- basati su dati adeguatamente documentati e di qualità certa;
- aggiornabili periodicamente.

A titolo esemplificativo è possibile riepilogare di seguito l'elenco dei possibili indicatori di risultato ipotizzati – in linea di massima – per ciascuna delle attività riportate nei quattro Piani di Settore nell'ambito della precedente *Parte Quarta* del Piano.

OBBIETTIVO 1	PIANO DI SETTORE A)	PIANO DI SETTORE B)	PIANO DI SETTORE C)	PIANO DI SETTORE D)
<i>Scheda/ Attività i</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. documentazione cartografica acquisita/censita;</li> <li>- Nr. documentazione iconografica acquisita/censita;</li> <li>- Nr. documentazione fotografica acquisita/censita.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. adeguamenti degli strumenti della pianificazione territoriale adottati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione Piano Strategico del trasporto;</li> <li>- Rilevazione flussi di trasporto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione Marchio del sito Unesco.</li> </ul>
<i>Scheda/ Attività ii</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. documentazione bibliografica acquisita/censita;</li> <li>- Nr. documentazione archivistica e statistica acquisita/censita.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. adeguamenti degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale adottati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione Piano Strategico collegamenti funzionali;</li> <li>- Rilevazione flussi di traffico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione del Piano di Marketing Territoriale.</li> </ul>
<i>Scheda/ Attività iii</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità, precisione e rintracciabilità dell'informazione;</li> <li>- Adozione GIS unico per il sito.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. adeguamenti degli strumenti di tutela e conservazione dei centri storici adottati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione sistema integrato (Mantova-Sabbioneta) di visite guidate;</li> <li>- Nr. utenza/visitatori/turisti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. iniziative di marketing territoriale verso l'esterno realizzate (promozione pubblicitaria, workshop, interventi attrazione investimenti, ecc.);</li> <li>- Nr. progetti avviati.</li> </ul>
<i>Scheda/ Attività iv</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. fotografie effettuate/acquisite.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. iniziative realizzate;</li> <li>- Nr. utenza/visitatori/turisti disabili.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. iniziative di marketing territoriale verso l'interno realizzate (promozione pubblicitaria, workshop, ecc.).</li> </ul>
<i>Scheda/ Attività v</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. fotografie effettuate/acquisite.</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione Portale internet di progetto;</li> <li>- Nr. accessi al sito.</li> </ul>

OBIETTIVO 2	PIANO DI SETTORE A)	PIANO DI SETTORE B)	PIANO DI SETTORE C)	PIANO DI SETTORE D)
<i>Scheda/ Attività i</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. studi censiti;</li> <li>- Relazioni/analisi realizzate;</li> <li>- Regolamento di Gestione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione adeguamento della Carta dei Vincoli e delle Tutele.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. progettazioni realizzate;</li> <li>- Nr. interventi di valorizzazione realizzati (restauro, lavori di manutenzione, riqualificazione manufatti storici, ecc.);</li> <li>- Nr. nuovi interventi di valorizzazione infrastrutturale realizzati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. corsi formativi organizzati e realizzati;</li> <li>- Nr. operatori formati.</li> </ul>
<i>Scheda/ Attività ii</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. studi censiti;</li> <li>- Relazioni/analisi realizzate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione procedure VAS.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazioni realizzate;</li> <li>- Interventi di valorizzazione realizzati (aumento standard qualitativi delle strutture ricettive);</li> <li>- Interventi di valorizzazione infrastrutturale e aumento degli standard quantitativi delle strutture ricettive realizzati (aumento posti/letto, strutture di servizio, ecc.).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. corsi formativi organizzati e realizzati;</li> <li>- Nr. operatori formati.</li> </ul>
<i>Scheda/ Attività iii</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. studi censiti;</li> <li>- Relazioni/analisi realizzate;</li> <li>- Adozione e buona funzionalità del SIT.</li> </ul>			

OBIETTIVO 3	PIANO DI SETTORE A)	PIANO DI SETTORE B)	PIANO DI SETTORE C)	PIANO DI SETTORE D)
<i>Scheda/ Attività i</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. studi/ documentazione patrimonio artistico (beni mobili e immobili) censito;</li> <li>- Cataloghi e Ricerche realizzate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione strumenti di tutela predisposti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. iniziative culturali integrate;</li> <li>- Nr. iniziative teatrali integrate;</li> <li>- Nr. spettatori /utenti/turisti attratti.</li> </ul>	
<i>Scheda/ Attività ii</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. studi/ documentazione centri storici e patrimonio architettonico censito;</li> <li>- Cataloghi e Ricerche realizzate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione strumenti di tutela predisposti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. iniziative manifestazioni / eventi naturale-paesaggistico;</li> <li>- Nr. itinerari integrati (Mantova-Sabbioneta) promossi ed organizzati (nel campo ambientalistico-naturale);</li> <li>- Nr. utenti/turisti attratti.</li> </ul>	
<i>Scheda/ Attività iii</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. studi/ documentazione attività agricole e produzioni tipiche censite;</li> <li>- Analisi/Studi realizzati.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. nuove iniziative culturali promosse;</li> <li>- Nr. nuovi siti di attrazione valorizzati e promossi;</li> <li>- Nr. spettatori/ utenti/turisti attratti.</li> </ul>	
<i>Scheda/ Attività iv</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. studi/ documentazione eventi/tradizioni tipiche del territorio;</li> <li>- Analisi/Studi realizzati.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. nuove iniziative sportive promosse;</li> <li>- Nr. nuove iniziative ludico-ricreativo promosse;</li> <li>- Nr. spettatori/ utenti/turisti attratti nelle iniziative già in essere (analisi incremento di utenza);</li> <li>- Nr. spettatori/ utenti/turisti attratti nelle nuove iniziative.</li> </ul>	

OBIETTIVO 4	PIANO DI SETTORE A)	PIANO DI SETTORE B)	PIANO DI SETTORE C)	PIANO DI SETTORE D)
<i>Scheda/ Attività i</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. studi/ricerche su rischio idrogeologico-geomorfologico censiti;</li> <li>- Analisi/Studi realizzati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione Cartografia di "fattibilità geologica".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazioni realizzate;</li> <li>- Interventi di valorizzazione realizzati;</li> <li>- Realizzazione del Progetto "Il Percorso Monumentale" del Comune di Mantova.</li> </ul>	
<i>Scheda/ Attività ii</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. studi/ricerche su rischio sismico censiti;</li> <li>- Analisi/Studi realizzati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione della Carta di "Pericolosità Sismica Locale".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazioni realizzate;</li> <li>- Interventi di valorizzazione realizzati;</li> <li>- Realizzazione del Progetto "Mura Rinascimentali" del Comune di Sabbioneta.</li> </ul>	
<i>Scheda/ Attività iii</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. studi/ricerche su rischio industriale censiti;</li> <li>- Analisi/Studi realizzati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione della Carta del rischio industriale predisposta.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. iniziative storico-culturali "gonzaghese" integrate;</li> <li>- Nr. nuovi circuiti mussali promossi e realizzati;</li> <li>- Nr. utenti/turisti attratti.</li> </ul>	
<i>Scheda/ Attività iv</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi/Studi realizzati;</li> <li>- Sottoscrizione Accordo di Programma.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione sistemi ISO 14001 e EMAS.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione della "Mantova-Sabbioneta Card";</li> <li>- Nr. "Mantova-Sabbioneta Card" vendute;</li> <li>- Nr. utenti/turisti attratti.</li> </ul>	

OBBIETTIVO 5	PIANO DI SETTORE A)	PIANO DI SETTORE B)	PIANO DI SETTORE C)	PIANO DI SETTORE D)
<i>Scheda/ Attività i</i>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. progettazioni censite;</li> <li>- Nr. Progettazioni realizzate;</li> <li>- Nr. interventi di riqualificazione avviati e realizzati;</li> <li>- Nr. collaudi consegna lavori interventi realizzati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di procedure di qualità;</li> <li>- Nr. esercenti/ produttori aderenti al sistema di qualità;</li> <li>- Nr. vendita prodotti enogastronomici tipici.</li> </ul>	
<i>Scheda/ Attività ii</i>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione Rapporto di Sostenibilità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. centri di degustazione realizzati e promossi sul territorio;</li> <li>- Nr. visite e percorsi guidati organizzati e realizzati;</li> <li>- Nr. vendita prodotti enogastronomici tipici.</li> </ul>	
<i>Scheda/ Attività iii</i>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozioni Linee Guida.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. nuovi eventi/ manifestazioni/ fiere organizzate;</li> <li>- Nr. spettatori/ utenti/turisti attratti dalle manifestazioni in essere;</li> <li>- Nr. spettatori/ utenti/turisti attratti dalle nuove manifestazioni organizzate localmente.</li> </ul>	
<i>Scheda/ Attività iv</i>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. progettazioni realizzate;</li> <li>- Nr. interventi infrastrutturali viari avviati e realizzati;</li> <li>- Nr. collaudi consegna lavori interventi realizzati.</li> </ul>		
<i>Scheda/ Attività v</i>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. progettazioni realizzate;</li> <li>- Nr. interventi di riqualificazione/ risanamento avviati;</li> <li>- Nr. interventi di riqualificazione/ risanamento avviati;</li> <li>- Nr. collaudi consegna lavori interventi realizzati.</li> </ul>		

OBIETTIVO 6	PIANO DI SETTORE A)	PIANO DI SETTORE B)	PIANO DI SETTORE C)	PIANO DI SETTORE D)
<i>Scheda/ Attività i</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. studi/ricerche su rischio idrogeologico-geomorfologico censiti;</li> <li>- Analisi/Studi realizzati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione Cartografia di "fattibilità geologica".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazioni realizzate;</li> <li>- Interventi di valorizzazione realizzati;</li> <li>- Realizzazione del Progetto "Il Percorso Monumentale" del Comune di Mantova.</li> </ul>	
<i>Scheda/ Attività ii</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr. studi/ricerche su rischio sismico censiti;</li> <li>- Analisi/Studi realizzati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione della Carta di "Pericolosità Sismica Locale".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazioni realizzate;</li> <li>- Interventi di valorizzazione realizzati;</li> <li>- Realizzazione del Progetto "Mura Rinascimentali" del Comune di Sabbioneta.</li> </ul>	

## ALLEGATI

**1**

*Protocollo di Intesa tra i vari Soggetti Territoriali  
ed Istituzionali per la candidatura del sito  
al Patrimonio Unesco*

**2**

*Macro-obiettivi, articolazione degli obiettivi e relative azioni  
per la redazione del Piano di Governo del Territorio  
del Comune di Mantova*

**3**

*Bilancio previsionale 2006-2008  
del Comune di Mantova (cd)*

**4**

*Bilancio previsionale 2006-2008  
del Comune di Sabbioneta (cd)*



# 1. PROTOCOLLO DI INTESA TRA I VARI SOGGETTI TERRITORIALI ED ISTITUZIONALI PER LA CANDIDATURA DEL SITO AL PATRIMONIO UNESCO

INTESA TRA IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
LA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA  
LOMBARDIA

LA REGIONE LOMBARDIA  
LA PROVINCIA DI MANTOVA  
E

I COMUNI DI MANTOVA E SABBIONETA

PER LA DEFINIZIONE DELLE METODOLOGIE DI REDAZIONE E PER L'ATTUAZIONE  
DI UN PIANO DI GESTIONE DEL SITO

**Mantova e Sabbioneta**

## Candidato per l'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

VISTA la Convenzione sulla tutela del patrimonio mondiale, culturale e naturale (Parigi, 16 novembre 1972);

VISTO il DPR 15 gennaio 1972, n. 8 "Trasferimento delle funzioni in materia urbanistica"

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n.3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali" e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n.173, recante il regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e in particolare l'art. 143, comma 2 lettera b);

VISTA la legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO" e in particolare l'art. 3 (Piani di gestione");

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 15 ottobre 1997 recante Costituzione in via permanente del Gruppo di lavoro incaricato di coordinare le istanze connesse con gli adempimenti derivanti dalla *Convenzione sulla tutela del patrimonio mondiale, culturale e naturale* (Gruppo di lavoro permanente per la Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO);

CONSIDERATO che il coordinamento e la consulenza tecnico-scientifica per la redazione dei dossier di candidature italiane, dei relativi piani di gestione e per gli adempimenti successivi all'iscrizione rientrano tra le competenze dell'Ufficio Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO costituito in seno al Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto 19 giugno 2006 con il quale il Ministro per i Beni e le Attività Culturali Onorevole Francesco Rutelli ha delegato l'Onorevole Danielle Mazzonis a coadiuvare il Ministro nelle iniziative in materia di patrimonio mondiale dell'UNESCO;

VISTI le leggi regionali e i decreti legislativi:

□ Parco Regionale del Mincio istituito con L.R. Lombardia. n. 47 del 08.09.1984, dotato di Piano Territoriale di Coordinamento approvato con D.G.R.L. n.7/193 del 28.06.2000 e modificato con D.G.R.L. n.1000 del 03.08.2000;

□ vincoli ex *lege* 1497/39 (oggi D.Lgs. 42/2004 Art. 136, così come modificato dai D.Lgs. 24 marzo 2006, n.156 e n.157), che dichiarano di notevole interesse pubblico diversi ambiti del territorio di Mantova, ossia:

- le sponde del fiume Mincio (D.M. del 03.04.1965);
- gli spondali dei laghi di Mezzo ed Inferiore (D.M. del 26.05.1970);
- la zona del Rio (D.M. del 13.02.1965);
- il centro storico e Cittadella (D.M. del 13.10.1977);
- l'area esterna alle mura del centro storico di Sabbioneta (D.M. del 03.07.1975)

□ vincoli ex *lege* 431/85 (oggi D.Lgs. 42/2004 Art. 142, così come modificato dai D.Lgs. 24 marzo 2006, n.156 e n.157), che interessano in particolare:

- i territori contermini ai laghi, Superiore, di Mezzo ed Inferiore, compresi in una fascia della profondità di 300 m. dalla linea di battigia;
- i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua non derubricati e relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 m., ossia il fiume Mincio, il canale Diversivo Mincio, il canale Bianco, il corso d'acqua detto Fossa Parcarello;
- la zona umida che si identifica con la riserva naturale Valli del Mincio;

□ dai vincoli ex *lege* 1089/39 (oggi D.Lgs. 42/2004 Art. 10, così come modificato dai D.Lgs. 24 marzo 2006, n.156 e n.157) per circa 500 tra edifici ed immobili presenti nel comune di Mantova, di cui i principali:

- il complesso monumentale che comprende l'area tra il Palazzo Ducale ed il Castello di San Giorgio;
- il complesso monumentale che comprende l'area attorno a Palazzo Te;
- la p.zza Virgiliana.

per circa 30 tra edifici ed immobili presenti nel comune di Sabbioneta, di cui i principali:

- Porta Imperiale e Porta Vittoria
- Complesso di Palazzo Giardino
- Galleria degli Antichi
- Palazzo Ducale
- Teatro all'Antica

CONSIDERATO che nell'anno 2007 l'Italia presenterà al Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO la candidatura del sito Mantova e Sabbioneta;

CONSIDERATO che uno dei requisiti fondamentali richiesti per l'inserimento del sito nella Lista del Patrimonio Mondiale è che esso sia dotato di un adeguato *Piano di Gestione* e considerato che la legislazione italiana vigente in materia di pianificazione territoriale o urbanistica e di tutela dei beni culturali e ambientali non contempla uno strumento definibile come *piano di gestione*;

CONSIDERATA la necessità di predisporre il *Piano di Gestione* per il sito Mantova e Sabbioneta e di individuare la cd. zona tampone;

CONSIDERATO che il Comune di Mantova e il Comune di Sabbioneta, e il Gruppo di lavoro permanente per la Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO in vista della candidatura predisporranno un *Piano di Gestione* per le aree per le quali si chiede l'iscrizione, in cui vengono definite e coordinate tutte le attività di tutela, conservazione e valorizzazione in atto e in programma nei due comuni;

CONSIDERATA l'esigenza di estendere il suddetto *Piano di Gestione* anche alle cd. "zone tampone" delle due aree per le quali si richiede l'iscrizione nella Lista del Patrimonio, zone ricadenti nelle aree di cui ai precedenti dispositivi legislativi citati

CONSIDERATA l'esigenza di coordinare e collaborare per la tutela e la riqualificazione paesaggistica e la valorizzazione socio-economica dei due territori interessati, attraverso la promozione del patrimonio storico artistico e architettonico;

CONSIDERATA l'esigenza emersa negli incontri preliminari di sottoscrivere un *Protocollo d'Intesa* per la predisposizione dei termini propositivi e attuativi del sito Mantova e Sabbioneta.

#### SI CONCORDA QUANTO SEGUE

##### Art. 1

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (attraverso l'Ufficio Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO), la Direzione Regionale per la Lombardia e le Soprintendenze competenti, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova e i Comuni di Mantova e Sabbioneta si impegnano a coordinarsi e a collaborare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, per la valorizzazione delle aree del sito candidato per il quale si chiede l'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, nonché per la tutela e la riqualificazione urbana e paesaggistica e la valorizzazione socio-economica dei due territori compresi nel sito candidato.

##### Art. 2

L'attività di collaborazione, in particolare, è volta all'individuazione delle modalità più idonee per realizzare, nel contesto degli strumenti normativi vigenti, la massima sussidiarietà tra le amministrazioni coinvolte, con l'obiettivo di ottenere un efficace coordinamento e di evitare sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi e la dispersione di risorse, che potrebbero derivare dalla molteplicità dei soggetti preposti alla gestione dei singoli beni. In particolare, tra le prime iniziative d'attuazione della presente intesa, i soggetti firmatari del presente protocollo concordano sulla opportunità di individuare e adottare soluzioni condivise relativamente alla sistemazione delle aree adiacenti al Palazzo Te a Mantova costituendo un gruppo di lavoro *ad hoc* con compiti consultivi di cui farà parte anche il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Analogamente si concorda sull'opportunità di individuare e adottare soluzioni condivise relativamente alla sistemazione dell'area delle mura di Sabbioneta costituendo un gruppo di lavoro *ad hoc* con compiti consultivi di cui farà parte anche il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. A tal fine il Ministero per i Beni e le Attività Culturali si rende disponibile a fornire ogni utile collaborazione.

##### Art. 3

L'attività di collaborazione inoltre è volta all'individuazione di metodologie e, quindi, alla predisposizione ed all'avvio dell'attuazione del *Piano di Gestione*, inteso come strumento tecnico di orientamento, utile all'azione dei numerosi soggetti interessati, alla salvaguardia del patrimonio, alla promozione culturale e valorizzazione economica del sito presentato all'UNESCO.

##### Art. 4

I soggetti firmatari del presente protocollo concordano sul fatto che il *Piano di Gestione* del sito Mantova e Sabbioneta dovrà esprimere, in sapiente equilibrio fra le esigenze di tutela e quelle della valorizzazione "le modalità per gestire le risorse di carattere storico, culturale e ambientale" e in tal senso potrà "orientare le scelte della pianificazione urbanistica ed economica attraverso la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione".

## Art. 5

I soggetti firmatari del presente protocollo convengono che il *Piano di Gestione*, se da un lato dovrà mantenere nel tempo l'integrità dei valori che consentiranno l'iscrizione di Mantova e Sabbioneta alla WHL (World Heritage List), dall'altro dovrà ridefinire e rendere compatibile un processo locale condiviso per coniugare la tutela e la conservazione del sito medesimo con lo sviluppo integrato delle risorse del territorio. In tal senso il *Piano di Gestione* si proporrà come una sorta di dichiarazione di principi, per i quali Autorità e Comunità dovranno impegnarsi ad una tutela attiva e alla conservazione e alla valorizzazione compatibile. Verrà così a comporsi un insieme flessibile di regole operative, di procedure e di idee progettuali che coinvolgeranno una pluralità di soggetti" che saranno in grado di evolvere e di recepire aggiornamenti e modificazioni con il cambiare delle circostanze e l'evoluzione del territorio.

## Art. 6

I soggetti firmatari del presente Protocollo convengono che il *Piano di Gestione* dovrà articolarsi su 5 livelli progettuali, miranti a focalizzare le idonee opportunità per "uno sviluppo reale capace di coinvolgere le risorse locali in una maglia di azioni integrate di tutela, valorizzazione e conservazione":

- a) *Progetto della conoscenza*
- b) *Progetto di tutela e conservazione*
- c) *Progetto di valorizzazione culturale*
- d) *Progetto di valorizzazione economica*
- e) *Progetto del controllo e monitoraggio*.

## Art. 7

I soggetti firmatari per raggiungere gli obiettivi di cui sopra individueranno un gruppo di lavoro che dovrà predisporre il *Piano di Gestione* e potranno attivare collaborazioni con altri soggetti, a livello internazionale o nazionale, che operano nei settori d'attività connessi con la gestione del patrimonio culturale e storico e architettonico.

I soggetti firmatari concordano sulla opportunità di prevedere, nel caso di buon esito della candidatura e di iscrizione del sito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, la costituzione all'interno delle due Amministrazioni Comunali, di una struttura tecnica dedicata alle questioni concernenti lo *status* di sito UNESCO, ai conseguenti adempimenti, alla salvaguardia dei valori del sito e alla protezione dei beni che lo compongono.

## Art. 8

Per quanto concerne la fase attuativa della presente intesa, i soggetti firmatari concorderanno un comune programma di lavoro. La presente intesa non comporta oneri finanziari a carico delle Parti contraenti se non quelle già indicate nel precedente protocollo d'intesa firmato in data 19 marzo 2005.

Letto, approvato e sottoscritto in sei originali

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ  
CULTURALI  
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO  
(On. Danielle Mazzonis)

*D. Mazzonis*

REGIONE LOMBARDIA  
L'ASSESSORE  
(Massimo Zanello)

*Massimo Zanello*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI  
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA  
LOMBARDIA  
IL SOPRINTENDENTE  
(Carla Di Francesco)

*Carla Di Francesco*

PROVINCIA DI MANTOVA  
IL PRESIDENTE  
(Maurizio Fontanili)

*M. Fontanili*

COMUNE DI MANTOVA  
IL SINDACO  
(Fiorenza Brioni)

*Fiorenza Brioni*

COMUNE DI SABBIONETA  
IL SINDACO  
(Antonio Beccari)

*Antonio Beccari*

Mantova, 4 dicembre 2006





POLITECNICO DI MILANO  
Polo regionale di Mantova



COMUNE DI MANTOVA

## 2. MACRO-OBIETTIVI, ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI E RELATIVE AZIONI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MANTOVA

MACROBIETTIVI	ARTICOLAZIONE OBIETTIVI	AZIONI
TUTELA, CONSERVAZIONE E RECUPERO DEL CENTRO STORICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione di linee guida e di criteri di intervento per la conservazione ed il mantenimento dei nuclei di antica formazione e dei valori storico-artistico-monumentali ed ambientali, tipologici e documentari del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente e del relativo tessuto viario attraverso il il Piano delle Regole ex art. 10 della l.r. 12/2005.</li> <li>- Definizione di criteri di intervento sul colore, sui materiali, sulle tecniche costruttive e sugli altri elementi relativi all'aspetto esteriore degli edifici, compatibili con l'immagine complessiva del contesto e con quelle della tradizione mantovana in genere, con attenzione anche alla tutela della composizione architettonica delle facciate.</li> <li>- Definizione dei criteri di intervento e di manutenzione delle aree verdi, in particolare dei criteri di valorizzazione del verde storico.</li> <li>- Revisione delle normative vigenti rispetto alle destinazioni e alle variazioni d'uso compatibili ed ammissibili nel centro storico coerenti con il ruolo storico-monumentale della città e con l'obiettivo di mantenere il mix funzionale e la popolazione residente: Mantova centro storico da vivere e non da "consumare".</li> <li>- Definizione di specifici criteri di intervento sul patrimonio edilizio ed urbanistico di valore storico-architettonico e del relativo tessuto viario inclusi nel perimetro del centro storico individuato per la candidatura di Mantova</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Completamento del censimento dei valori storico-artistico-monumentali ed ambientali, tipologici e documentari del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente e del relativo tessuto viario; in particolare per gli immobili sottoposti a vincolo ex Dlgs n° 42 del 22.01.2004 verifica dello stato di conservazione e delle condizioni di accessibilità e fruibilità.</li> <li>- Definizione di abachi relativi al colore, ai materiali, alle tecniche costruttive e alla composizione delle facciate degli edifici di tradizione mantovana (= "lessico" tipologico, morfologico e compositivo della realtà urbana di Mantova) e redazione del Piano del Colore.</li> <li>- Censimento e classificazione delle aree verdi distinguendo i giardini storici, le aree di valore estetico-decorativo, le aree fronte lago dalle restanti aree destinate a verde pubblico e/o di interesse pubblico, le aree verdi attrezzate per le attività sportive e le aree boscate al fine di definire gli specifici caratteri distintivi, di fondamentale rilevanza ai fini della tutela: Regolamento del Verde Urbano (cfr. voce successiva).</li> <li>- Eventuale integrazione delle normative vigenti rispetto all'individuazione delle destinazioni d'uso "non ammesse" nel centro storico, comprensive di quelle generatrici di traffico, sulla base degli studi specifici effettuati nel centro storico.</li> <li>- Revisione delle normative vigenti di recepimento dei criteri di intervento e delle linee guida individuati rispetto all'articolazione di obiettivi;</li> <li>- integrazione nella Commissione Edilizia di</li> </ul>

MACROBIETTIVI	ARTICOLAZIONE OBIETTIVI	AZIONI
	<p>nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetti speciali per il centro storico.</li> <li>- Valorizzazione degli edifici con funzioni pubbliche e della struttura pubblica della città in generale, con particolare attenzione alle piazze, alle "porte" e ai sistemi di connessione del centro storico con i quartieri periferici.</li> </ul> <p>Adozione di una politica di indirizzo per il riutilizzo dei "contenitori" dismessi, inutilizzati o parzialmente utilizzati.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione e valorizzazione degli eventi culturali (Festivaletteratura, Segni d'infanzia, Mantova musica festival, Festival europeo del teatro di scena e urbano, ecc.).</li> </ul>	<p>esperti con competenze specifiche rispetto agli obiettivi indicati;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio della stato di conservazione del centro storico anche attraverso l'attivazione di un portale internet di documentazione delle condizioni del centro storico e della successione degli interventi estetico-funzionali e paesaggistici previsti e in itinere di realizzazione.</li> <li>- Realizzazione di un percorso storico-monumentale sull'asse Palazzo Te-Piazza Sordello attrezzato identificabile e fruibile;</li> <li>- realizzazione di percorsi sicuri per un'utenza ampliata.</li> <li>- Estensione dell'area pedonale e potenziamento dei servizi pubblici per garantire la fruibilità del centro storico attraverso una mobilità lenta, fatte salve le esigenze dei residenti e delle attività economiche insediate da normare anche attraverso specifici piani di gestione (Piano degli orari, PUT, ecc.);</li> <li>- mappatura e definizione di un piano per favorire la conversione dei "contenitori" destinando parti a spazi per attività culturali e sociali.</li> <li>- Studio degli arredi fissi per i diversi eventi culturali al fine di evidenziare uno stile della città di Mantova compatibile con i suoi caratteri distintivi.</li> </ul>
<p>MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER IL FUTURO DELLA CITTÀ DI MANTOVA</p>	<p><b>Sviluppo urbano sostenibile</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Contenimento del consumo di suolo e del sottosuolo.</li> <li>- Tutela dei caratteri distintivi e rivitalizzazione della città storica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivazione al recupero e alla ristrutturazione edilizia rispetto alla nuova edificazione;</li> <li>- completamento delle aree e/o degli ambiti parzialmente edificati prima dell'avvio di nuove edificazioni;</li> <li>- definizione delle priorità di attuazione dei piani attuativi previsti dal prg vigente;</li> <li>- organizzazione dell'insediamento di nuove grandi strutture commerciali nel territorio della Grande Mantova;</li> <li>- integrazione del piano dei servizi, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del piano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS).</li> <li>- Aumento dell'offerta insediativa residenziale, anche in centro storico, con incentivi al recupero e/o ristrutturazione del patrimonio abitativo esistente,</li> <li>- introduzione nelle NTA del nuovo strumento per il governo del territorio di criteri di progettazione architettonica compatibile con i caratteri distintivi della città storica.</li> </ul>

MACROBIETTIVI	ARTICOLAZIONE OBIETTIVI	AZIONI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione ambientale degli interventi previsti negli ambiti di sviluppo insediativo previsti dal piano regolatore generale vigente.</li> </ul> <p><b>Mobilità sostenibile</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Contenimento del traffico veicolare urbano; incentivi all'uso del trasporto pubblico e/o di mezzi alternativi alle auto private (bicicletta, mezzi ad energia pulita, ecc.);</li> <li>- riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico.</li> <li>- Completamento, ammodernamento e razionalizzazione della rete infrastrutturale urbana per ridurre l'attraversamento veicolare della città (Mantova da raggiungere non da attraversare).</li> <li>- Ridistribuzione sul territorio dei pesi insediativi, con finalità di riequilibrio e di riduzione degli spostamenti e dei flussi pendolari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione dei criteri di sostenibilità ambientale finalizzati alla progettazione in termini di qualità edilizio-architettonica ed urbana (standard di qualità ambientale);</li> <li>- individuazione di procedure amministrative e dell'insieme degli elaborati per la presentazione degli strumenti attuativi coordinati fra i diversi settori comunali competenti per garantire il coordinamento tra la fase della pianificazione e la fase della progettazione esecutiva;</li> <li>- adeguamento delle NTA vigenti in via transitoria in attesa della completa revisione del corpo normativo secondo le disposizioni della l.r. 12/2005 con il quale sia reso vincolante il disegno planivolumetrici previsto negli strumenti attuativi.</li> <li>- Potenziamento del trasporto pubblico per renderlo più efficiente e competitivo rispetto all'uso del mezzo privato (auto);</li> <li>- completamento della rete ciclopedonale;</li> <li>- aumento delle aree pedonali della città;</li> <li>- collegamento tra le aree pedonali e le zone a traffico limitato.</li> <li>- Razionalizzazione della rete della viabilità: completamento del sistema tangenziale ad Est come soluzione ottimale nel medio-lungo periodo, escludendo l'ipotesi di "bretellina" al Migliaretto; nel breve periodo puntare su Via Parma, Porta Cerese, Diga Masetti, raccordo ex Ostigliese-tangenziale, attraverso una progettazione che consenta, in prospettiva, di riconvertire l'intero percorso come asse urbano di scorrimento;</li> <li>- miglioramento di alcuni nodi infrastrutturali critici: sottopasso di Porta Cerese (prioritariamente) e Ospedale; verifica di fattibilità del sottopasso viario di Piazza Don Leoni e del Cavalcavia Belfiore;</li> <li>- realizzazione/completamento dei parcheggi scambiatori alle porte della città con modalità di uso/pagamento concordate con la rete commerciale del centro storico e che tengano conto delle diverse esigenze: PortalMulina, zona Sparafucile, Belfiore;</li> <li>- realizzazione di parcheggi in struttura, in particolare di p.le Mondadori; verifica della fattibilità dei parcheggi di p.le Nodali Pesenti e della sede Tea (vicolo Stretto);</li> <li>- completamento delle piste ciclabili risolvendo eventuali criticità esistenti.</li> <li>- Realizzazione delle polarità urbane già individuate nel Piano dei Servizi vigente;</li> <li>- verifica della fattibilità di un nuovo plesso scolastico a Sud/Ovest della città (Borghiesanuova) per potenziare i servizi a disposizione dei nuovi insediamenti</li> </ul>

MACROBIETTIVI	ARTICOLAZIONE OBIETTIVI	AZIONI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione della città costruita, intesa come "insieme" del centro storico e delle aree urbanizzate della periferia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>residenziali ed insieme per sostituire plessi scolastici obsoleti;</li> <li>- rilocalizzazione dello stadio in località più congruente e accessibile;</li> <li>- decentramento di servizi per le famiglie con la programmazione di iniziative culturali e di aggregazione mirate alle diverse esigenze e fasce d'età (fare comunità).</li> <li>- Realizzazione dei collegamenti con le nuove polarità urbane (vedi La struttura della città pubblica del PdS).</li> <li>- introduzione di una quota di edilizia convenzionata nei piani attuativi di futura edificazione per incentivare i giovani e le coppie giovani all'acquisto della casa</li> </ul>
	<p><b>Energia e risorse</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione di nuovi modelli insediativi e di tipologie di edifici/alloggi (interventi sperimentali, risparmio dei consumi energetici, edilizia sostenibile, contenimento del traffico autoveicolare locale);</li> <li>- Riduzione dei consumi energetici ed ottimizzazione delle risorse.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione di nuovi criteri di risparmio energetico nelle NTA e regolamenti comunali;</li> <li>- promozione di sistemi energetici alternativi (impianti fotovoltaici e solari, calore residuo della raffineria, ecc.);</li> <li>- completare la rete del teleriscaldamento;</li> <li>- previsione del teleriscaldamento e del teleraffrescamento nelle nuove urbanizzazioni civili ed industriali (valutazione di possibilità normative incentivanti);</li> <li>- coordinamento con le disposizioni previste dal Piano Energetico Comunale (PEC);</li> <li>- riduzione del consumo di risorsa idrica;</li> <li>- valutazione per la localizzazione di spazi dedicati per la raccolta differenziata.</li> </ul>
	<p><b>Salute e sicurezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Risanamento del polo industriale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno alla bonifica dei siti contaminati presenti sul territorio;</li> <li>- promuovere la conversione produttiva verso sistemi tecnologici rispettosi dell'ambiente;</li> <li>- promozione di sistemi produttivi e tecnologici rispettosi dell'ambiente e delle certificazioni d'impresa (EMAS, ISO).</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risanamento delle acque dei laghi e recupero della loro balneabilità.</li> <li>- Gestione delle acque del Mincio e dei laghi.</li> <li>- Salute sociale attraverso "fare comunità".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguamento delle infrastrutture fognarie e di depurazione ai criteri della direttiva 91/271 e del nuovo decreto legislativo sulle acque 152/99 (divieto di sversamento, diretto o indiretto, di reflui contenenti sostanze inquinanti).</li> <li>- difesa dall'autofuzzazione: riduzione della concentrazione di sostanze inquinanti</li> <li>- programma per la bonifica dei laghi.</li> <li>- Completamento del sistema dei canali diversivi e dei bacini di espansione (cfr. PAI).</li> <li>- Redistribuzione dei servizi negli ambiti delle polarità urbane per il mantenimento, la rigenerazione e l'integrazione della popolazione;</li> <li>- offerta residenziale diversificata (mix sociale oltre a quello funzionale);</li> </ul>

MACROBIETTIVI	ARTICOLAZIONE OBIETTIVI	AZIONI
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione degli interventi per la realizzazione di una città a misura dei bambini e delle bambine.</li> </ul>
<p>SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO</p>	<p><b>Ambiente naturale ed urbano</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione, recupero e fruibilità del patrimonio ambientale (fisico-naturale).</li> <li>- Riqualficazione e risanamento delle acque dei laghi e recupero della loro balneabilità.</li> <li>- Tutela e valorizzazione del patrimonio pubblico di beni architettonici di pregio storico ed artistico come elemento costitutivo della qualità di una città d'arte.</li> <li>- Sinergia tra enti nel recupero di grandi patrimoni culturali ancora non valorizzati.</li> <li>- Miglioramento del paesaggio delle zone periferiche e di ingresso alla città in modo da poter valorizzare anche le aree circostanti la città come luogo di fruizione della natura.</li> <li>- Valorizzazione delle aree agricole come luoghi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di una cintura verde attorno alla città attraverso l'ampliamento del Parco Periurbano e la valorizzazione delle rive dei laghi, per la formazione di un sistema ambientale del verde territoriale, che connetta le più importanti risorse ambientali del territorio: Valli del Mincio, laghi e sponde, riserva della Vallazza, Bosco Virgiliano e le aree a verde agricolo, che dal Mincio in direzione est si congiungono alla Foresta di Pianura della Carpaneta;</li> <li>- sviluppo dell'area di Bosco Virgiliano e dei relativi spazi di educazione ambientale: l'attuale area denominata "Parco baleno" tramite le associazioni già attive sul territorio;</li> <li>- incremento della dotazione di verde attrezzato dentro e fuori la città;</li> <li>- redazione ed adozione del Regolamento del Verde Urbano.</li> <li>- Adeguamento delle infrastrutture fognarie e di depurazione ai criteri della direttiva 91/271 e del nuovo decreto legislativo sulle acque 152/99 (divieto di sversamento, diretto o indiretto, di reflui contenenti sostanze inquinanti).</li> <li>- Implementazione dei cataloghi già esistenti (cfr. PRG e Piano dei Servizi vigenti) delle "invarianti" del patrimonio paesaggistico, artistico e storico-culturale per la protezione dei beni e degli ambiti individuati (cfr. anche azioni previste per la tutela del centro storico);</li> <li>- sviluppo e promozione di una progettazione architettonica compatibile con i valori individuati;</li> <li>- realizzazione del percorso storico monumentale sull'asse tra Piazza Sordello e Palazzo Te, attrezzato, chiaramente identificabile e fruibile.</li> <li>- Adozione di una politica di indirizzo per il riutilizzo dei contenitori dismessi o inutilizzati;</li> <li>- mappatura e piano per favorire la conversione dei "contenitori" destinando parti a spazi per attività culturali e sociali.</li> <li>- Completamento e/o integrazione degli spazi pubblici e della dotazione di servizi nelle zone periferiche, assicurando la continuità con le aree verdi naturali (vedi anche gli indirizzi per la realizzazione delle nuove polarità urbane).</li> <li>- Realizzazione di siepi e filari per evitare l'uniformità del paesaggio caratterizzato da</li> </ul>

MACROBIETTIVI	ARTICOLAZIONE OBIETTIVI	AZIONI
	della multifunzionalità e della salvaguardia del paesaggio.	colture di tipo estensivo e introduzione di elementi di naturalità; <ul style="list-style-type: none"> <li>– individuazione e catalogazione degli elementi storicamente connotanti il paesaggio agrario (siepi interpoderali arbustive ed arboree, sistema irriguo, percorsi interpoderali, elementi di naturalità diffusa, cascine, reticolo idrico secondario, ecc.) per tutelarli da forme improprie di trasformazione o dall'eccessiva edificazione.</li> </ul>
	<b>Società ed economia</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Valorizzazione e sviluppo del sistema per la formazione come importante risorsa per la città.</li> <li>– Promozione delle attività economiche legate al turismo e agli eventi culturali di Mantova.</li> <li>– Promozione di Mantova nel mondo come città della cultura e dei festival.</li> <li>– Promozione delle strutture di supporto del sistema produttivo.</li> <li>– Valorizzazione delle aree agricole come luoghi della produttività agro-industriale e compatibilmente con gli obiettivi ecologici e paesaggistici (coerenza con il progetto della rete ecologica provinciale).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Adeguamento dell'offerta universitaria;</li> <li>– promozione del recupero di edifici esistenti, di proprietà pubblica (in modo da realizzare situazioni dotate dei necessari servizi) da destinare a studentati a costi convenzionati;</li> <li>– realizzazione di centri di ricerca tra università e imprese per l'innovazione tecnologica;</li> <li>– riqualificazione delle strutture scolastiche.</li> <li>– Incremento e articolazione dell'offerta turistica per l'accoglienza ed il turismo anche con un ostello per la gioventù, un'area attrezzata per campeggi, ecc., già comprese nel piano triennale delle opere pubbliche</li> <li>– riqualificazione di Porto Catena come approdo turistico di qualità;</li> <li>– programmazione dell'attività logistica con la qualificazione della rete commerciale nell'ambito della gestione del sistema della mobilità nel centro storico.</li> <li>– Valorizzazione degli eventi già programmati e coinvolgimento delle nuove polarità urbane per la diffusione anche territoriale delle iniziative culturali.</li> <li>– Valutazione di fattibilità per la realizzazione di un polo di servizi centralizzato per le attività produttive nell'area di Valdarò.</li> <li>– Produzione di prodotti tipici con la diffusione di certificazioni e marchi di qualità (DOC, DOCG, DOP, IGP).</li> <li>– promozione dell'agricoltura biologica;</li> <li>– promozione di itinerari enogastronomici e culturali sulla rete delle cascine e dei percorsi di fruizione dei valori del paesaggio agrario;</li> <li>– promozione di eventi fieristici.</li> </ul>
PIANO D'AREA CON LA COLLABORAZIONE INTER-ISTITUZIONALE (COMUNI GRANDE MANTOVA)	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Coordinamento delle previsioni insediative a forte impatto ambientale.</li> <li>– promozione dell'edilizia residenziale pubblica a livello distrettuale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Governo e organizzazione delle nuove grandi strutture commerciali nel territorio della Grande Mantova.</li> <li>– Soddisfacimento delle aspettative abitative delle fasce deboli attraverso la selezione delle aree/ambiti di piano in cui prevedere edilizia sociale, con due possibili modalità:</li> </ul>

MACROBIETTIVI	ARTICOLAZIONE OBIETTIVI	AZIONI
E PROVINCIA) CON LA PARTECIPA- ZIONE DI TUTTI I PORTATORI DI INTERESSI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione del Piano Consortile dei servizi.</li> <li>- Promozione dell'area e del Porto di Valdarò.</li> </ul>	<p>a) all'interno delle aree già individuate come edificabili, con vincolo di una percentuale di aree edificabili da destinare ad abitazioni sociali o ad edilizia convenzionata o ad affitto;</p> <p>b) con nuove aree diffuse, di dimensioni marginali e con funzioni di completamento/integrazione di insediamenti esistenti o in corso di completamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenimento delle funzioni istituzionali e rappresentative, delle funzioni culturali "alte" (Università) con il contestuale recupero dei servizi di base (verde, scuole, nuclei di aggregazione sociale), che insieme alla rivitalizzazione della rete commerciale, possono consentire il permanere della residenza diffusa nel centro storico (piano d'area);</li> <li>- decentramento coordinato sul territorio dei servizi che richiedono un forte afflusso di utenti e di traffico, con particolare attenzione alla valorizzazione e/o al recupero degli elementi, che già oggi potrebbero costituire poli di interesse.</li> <li>- Qualificazione del polo intermodale e logistico di Valdarò anche con la realizzazione di un polo di servizi e con iniziative per attrarre attività ad alto contenuto tecnologico;</li> <li>- studio di fattibilità per un collegamento anche con il sistema ferroviario verso Verona;</li> <li>- completamento delle infrastrutture e delle aree portuali, con contestuale azione per la definizione dell'autonomia del porto di Mantova rispetto all'attuale azienda porti Cremona/Mantova, in coordinamento con Provincia e Regione.</li> </ul>





